* Anno 114 Numero 77 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32

* Martedì 8 Aprile 1980 *

Factoring

Ne «La Stampa» di oggi un inserto di due pagine su questa nuova formula di «servizi» industriali

A PAGINA 7

«7 aprile»

Padova in stato di assedio nell'anniversario degli arresti. Scoperto un piano per l'assalto a un deposito militare

di Giuliano Marchesini

Allarme per il deficit pubblico: oltre 40 mila miliardi

La scommessa del Cossiga 2 è di contenere l'inflazione

Prevista per l'80 nel 18% - La manovra non deve però compromettere lo sviluppo - Limitare la spesa pubblica e l'aumento del costo-lavoro - Iniziative per risolvere i problemi settoriali più urgenti (energia, auto, chimica)

Il morbo italiano

Gli Stati Uniti, pare, si stanno ammalando di *«morbo italiano»*: il tasso di interesse primario, cioè per i clienti migliori, in pochi giorni è arrivato al 20 per cento e quindi i clienti non primari, per lo sconto di effetti commerciali, pagano il 22 per cento ed oltre. Vi è, naturalmente, chi osserva che, comunque, il denaro costa poco, in termini reali, agli accaparratori di merci, perché il tasso di inflazione è arrivato al 18 per cento abbondante, mentre i costi energetici, in un anno, si sono accresciuti del 110 per cento. In effetti, nonostante il caro denaro, la domanda di credito a breve termine rimane, negli Stati Uniti, straordinariamente elevata.

Ma, come nota il «Washington Post», da ciò nascono effetti strutturali distorsivi. Che cosa fanno le banche che hanno investito in obbligazioni fondiarie o di società che rendevano l'8 per cento? Ora, con il tasso ufficiale di sconto al 18 per cento e il tasso di interesse primario al 20 per cento, il rendimento sui nuovi titoli (Buoni del Tesoro) è «salito» al 14 per cento: se non vi fosse un artificiale sostegno dei vecchi titoli, a medio e lungo termine, da parte dei grossi istituti finanziari, fondi pensione eccetera, la loro quotazione sarebbe crollata alla metà, visto che essi danno un rendimento molto minore.

Ma fino a quando potrà durare tale sostegno? E poi, se l'inflazione del 18 per cento si prolunga o si accresce, perché mai i titoli di nuova emissione dovrebbero rendere solo il 14 per cento? Chi vorrà risparmiare, in queste condizioni di compenso negativo? Il «Washington Post» osserva, a questo punto, che le grandi imprese di pubblica utilità, come quelle elettriche, se il mercato a lungo termine dei titoli obbligazionari cade, dovranno rivolgersi all'assistenza del governo, per il loro finanziamento. Si dovrà, così, creare un'area di debiti preferenziali, garantiti dalla [illegible] pubblica. L'inflazione prolungata tenderà ad espandere tale settore.

Altri tipi di attività d'affari, meno rigide, non riuscendo a finanziarsi con i titoli obbligazionari, si rivolgeranno al credito bancario a breve termine; ma esso, come si è visto, non è certo a buon mercato e, quindi, l'investimento risulta molto oneroso. D'altronde, il credito a breve può fluttuare, nei costi e nella disponibilità. Così gli investimenti produttivi diventano molto rischiosi risultando scoraggiati e si aggrava il problema dell'occupazione.

Osservando questi malanni, attuali o prevedibili, degli Stati Uniti, così simili a quelli che abbiamo già sperimentato noi, negli anni passati, proviamo la sensazione del «già visto» (qualcuno ricorderà, ad esempio, che ad un certo punto, qualche anno fa il San Paolo e la Cassa di Risparmio Lombarda abbandonarono il sostegno delle cartelle fondiarie, con grave danno dei piccoli risparmiatori fedeli a tali titoli, che li videro di colpo deprezzarsi in modo massiccio). Proviamo anche la sensazione dei gravi mali in cui potremmo cadere se lasceremo che l'inflazione da noi ritorni a divampare, ai livelli tipo 20 per cento, a cui si collegano, in modo macroscopico, gli effetti sopra descritti.

La «Relazione generale sulla situazione del Paese», distribuita in questi giorni, mostra che, in Italia, i prezzi dopo essere saliti del 17 per cento nel 1977 aumentarono assai di meno nel 1978, vale a dire del 12 per cento; ma quando potevamo supporre di essere «rientrati» in un andamento suscettibile di normalizzazione, ecco che nel 1979 si è avuta una ripresa inflazionistica: l'aumento annuo è stato del 15 per cento, ma per effetto di una media fra andamenti diversi, in cui quelli dell'ultima parte dell'anno sono tornati a livelli superiori al 20 per cento. Secondo il panorama congiunturale di «Europa» di sabato scorso, in Italia, nel febbraio di quest'anno, si è avuto un aumento di prezzi su base trimestrale che, ragguagliato ad anno, è del 29 per cento. Su base annuale, l'aumento del febbraio è del 22 per cento.

L'attuale ondata di inflazione che in Italia è acutissima, si manifesta — sia pure in misura minore — in tutta Europa. Nella media comunitaria, il tasso d'inflazione di febbraio, su base annua, è del 14 per cento; due terzi rispetto all'Italia. In Germania, è solo del 5,5 per cento; ma si sta assistendo ad una accelerazione. Infatti, su base trimestrale ragguagliata ad anno, si è arrivati all'8 per cento. Come risultato, anche in Germania il tasso di interesse sta salendo: «Der Spiegel» lamenta che, per i piccoli prestiti, esso è arrivato al 12,18 per cento e che dal primo aprile, per le compere dei consumatori, qualche banca annuncia un costo del denaro del 15 per cento.

Sorgono, così, tre domande. La prima riguarda la durata di questa ondata inflazionistica, prima che il caro denaro ci faccia pervenire ad una deflazione, per caduta degli investimenti; in quale Paese ciò accadrà per primo? La seconda domanda riguarda la resistenza della lira ad una tensione monetaria che potrebbe derivare dalla decisione della Germania, che ora ha il tasso di sconto al 7 per cento, di ridurne la distanza rispetto a quelli degli altri Paesi. Frattanto il Giappone annuncia miglioramenti nelle sue finanze internazionali, che sin qui sono state deboli, e mette in guardia da speculazioni contro lo yen.

Ma il quesito più importante si riferisce ai danni strutturali dell'alta inflazione, a quel malanno che ora gli Usa cominciano a subire e che i loro analisti, perciò, prendono a descrivere con forti tinte. Come faranno a finanziare i grandi investimenti e l'edilizia, con questo costo del denaro? Come potranno i risparmiatori proteggersi da questo rincaro di prezzi, che non trova contropartita nel compenso sui titoli? A chi dare il «credito agevolato»?

Dobbiamo mandare noi degli esperti a trovare una risposta negli Usa, oppure debbono venire da Washington per vedere come ci si arrangia qui?

Francesco Forte

Pochi punti ben definiti

ROMA — Terminata la fase preparatoria di formazione del nuovo governo, si passa ora alla stesura del programma che Cossiga presenterà al Parlamento lunedì prossimo. La parte economica, se le intenzioni non saranno disattese, perderà il carattere enciclopedico che ha caratterizzato molte delle dichiarazioni programmatiche del passato, e si concentrerà su pochi punti ben definiti in un quadro di riferimento aggiornato. Gli esperti dei tre partiti (dc, psi, pri) che compongono la maggioranza, sono d'accordo infatti sul principio che per avere un minimo di credibilità occorre indicare con precisione le aree di attacco di una strategia volta a contenere l'inflazione e al tempo stesso a sostenere, nella misura del possibile, lo sviluppo.

Base di partenza della nuova «filosofia» sarà il rafforzamento della componente strutturale dell'intervento governativo. Con un'inflazione che nel 1980, secondo i calcoli aggiornati, tenderà a collocarsi nella media dell'anno al 18 per cento (contro una previsione iniziale del 14 per cento), con la bilancia dei pa-

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Anche Pertini in vacanza

Nizza. Il presidente Pertini legge il giornale su una panchina della Promenade des Anglais, nella località della Costa Azzurra dove è solito trascorrere le vacanze. In Italia Pasqua e Pasquetta hanno portato circa 800 miliardi di valuta pregiata. Anche gli italiani (si calcola circa 24 milioni) hanno raggiunto in massa i luoghi di villeggiatura. (Servizi a pag. 5)

«Una tragedia umana senza precedenti», dicono a Lima

L'ambasciata del Perù a Cuba occupata da diecimila: "Vogliamo espatriare,,

Centinaia sono donne e bambini - Accatastati perfino sugli alberi della legazione - La ressa ha avuto inizio quando Castro, dopo un incidente avvenuto martedì, ha tolto le guardie che sostavano davanti all'edificio - Non è escluso che il presidente riapra le frontiere, come nel '65 - Appello alla Croce Rossa - Incidenti e feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AVANA — Una marea di cubani che chiedono asilo politico occupa da sabato l'ambasciata peruviana all'Avana. Inizialmente, erano 3 mila. Domenica sono saliti a 7 mila, ieri a 10 mila, e continuano ad aumentare. A Lima, in Perù, il ministro degli Esteri Arturo Garcia ha dichiarato che sono stipati in giardino, in cortile, sugli alberi e sui tetti. Alcuni hanno sofferto d'insolazione, altri di dissenteria, altri per traumi. Le donne e i bambini più piccoli, parecchie centinaia, sono stati fatti entrare nell'ambasciata. I cinque peruviani che compongono l'intero personale hanno rivolto un appello alla Croce Rossa per viveri e medicinali. *«E' una tragedia umana senza precedenti»*, ha dichiarato Garcia.

Domenica si sono verificati gravi incidenti. Una folla di attivisti ha lanciato dall'esterno, sugli sventurati, pietre e bastoni, ferendone una decina, al grido di *«traditori»*. Si sono sentiti anche degli spari, ma non sembra che vi siano stati morti. Il rappresentante culturale degli Stati Uniti all'Avana, Robert Jordan, ha riferito che l'ambasciata del Perù ha chiesto a quelle degli altri Paesi di accogliere parte dei 10 mila. In una telefonata al Dipartimento di Stato a Washington, Jordan ha detto che *«le autorità cubane hanno attivato due pompe d'acqua per alleviare la sete dei rifugiati»* e che *«latte in polvere e cibo è stato fornito alle donne e ai bambini ma non agli altri»*.

Nel tentativo di evitare perdite di vite umane, Fidel Castro ha garantito che coloro che lasceranno l'ambasciata peruviana e faranno ritorno alle loro case riceveranno un lasciapassare, e saranno liberi di emigrare in Perù. Solo 800 persone hanno accettato. A Lima il ministro Garcia ha affermato che il suo Paese non è in grado di capitare e dare lavoro a tutti. *«Occorre la solidarietà internazionale* — ha detto —. *Tutte le nazioni di buona volontà devono unirsi»*. I primi a reagire sono stati gli emigrati cubani a Miami, in Florida, che hanno organizzato un ponte aereo per inviare viveri e medicinali all'Avana, e hanno rivolto una petizione al Dipartimento di Stato perché accolga i profughi. Il Dipartimento di Stato non ha ancora risposto.

Radio Avana ha rivelato ieri che gruppi anticastristi complottavano per l'occupazione della sezione dell'ambasciata svizzera, che cura gli interessi degli Stati Uniti, e per il sequestro dell'ambasciatore spagnolo. *«Non vogliamo occupazione di ambasciate* — ha detto la Radio —. *Se sfortunatamente accadessero, non ci piegheremo a nessuna richiesta»*. Notizie non confermate vogliono che nella capitale cubana dimostrazioni di protesta contro Castro e l'Urss siano state stroncate sul nascere dalla polizia. La Radio ha affidato il governo peruviano *«a fare qualcosa dei delinquenti e dei vagabondi che chiedono la sua protezione* — affermando che — *i confini fra i controrivoluzionari e i malfattori sono sempre più confusi»*. Ha aggiunto che *«Cuba non vuole chi dissente dal socialismo»*.

L'assalto all'ambasciata peruviana dei cubani disperati è scaturito da un incidente dello scorso martedì. Quel giorno sei giovani su un autobus sono piombati sui cancelli, travolgendo le guardie di Castro. Non è chiaro se ne abbiano investita una uccidendola, o se sia scoppiata una sparatoria, e la guardia sia morta per un colpo di rivoltella. Castro ha invano chiesto la restituzione dei sei. L'ambasciata peruviana che, come quella venezolana, ospita dall'anno scorso una ventina di rifugiati politici, ha rifiutato di farlo. Castro l'ha allora quasi cinta d'assedio, facendola circondare dai soldati, e ostruendone l'ingresso con due enormi massi. Ma venerdì ha cambiato idea. Proclamando che non avrebbe più difeso ambasciate che non vogliono difendersi da *«criminali e provocatori»*, ha ritirato massi e soldati.

Immediatamente centinaia di altri cubani si sono aggiunti ai sei. Sabato mattina la Radio ha annunciato che le autorità non avrebbero cercato di trattenerli. Nel giro di poche ore i profughi sono diventati una marea. Intere famiglie si sono accampate nel giardino e in cortile al grido di *«Perù»* e *«libertà»*. L'ambasciata è una grande villa nel quartiere di Miramar de l'Avana, abitato un tempo dalla ricca borghesia, ma non è stata in grado di contenere tutti. Domenica la tensione ha minacciato di degenerare in sanguinosi scontri. Ieri tuttavia le autorità hanno preso misure di sicurezza, bloccando le strade circostanti, preparando servizi sanitari all'esterno dell'ambasciata, e rivolgendo frasi rassicuranti ai 10 mila con gli altoparlanti.

Non è escluso che Fidel Castro, il quale è passato due volte in auto davanti all'ambasciata, e ha avuto poi un colloquio con l'incaricato d'affari peruviano, compia un ge-

e. st.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

ULTIMA ORA

Gli Stati Uniti rompono con l'Iran

NEW YORK — In seguito alla decisione di Khomeini, in base alla quale gli ostaggi di Teheran resteranno nelle mani degli studenti islamici fino alla prima riunione del Parlamento, che deciderà sulla loro sorte, il presidente Carter ha deciso di rompere i rapporti diplomatici con l'Iran. Tutti i rappresentanti iraniani dovranno lasciare gli Stati Uniti entro la mezzanotte di oggi, martedì.

Il presidente americano ha inoltre decretato dure ritorsioni contro il governo iraniano: sarà attuato il blocco economico totale.

Vent'anni dopo

Alla vigilia del suo [illegible] compleanno, la Repubblica socialista cubana offre uno spettacolo senz'altro imbarazzante per Fidel. Le migliaia di persone rifugiatesi nel giardino di un'ambasciata al grido di *«Perù! Perù!»*, come se la terra promessa fosse al di là del Mar dei Caraibi, lontano dall'isola castrista, ledono profondamente il prestigio di un regime che si offre come modello ai Paesi del Terzo Mondo, inviando i suoi crociati nel continente africano. Questo accade proprio mentre Fidel cerca di muoversi con autorità sulla ribalta internazionale, proponendosi come mediatore in Asia, per la vicenda afghana, nella sua qualità di presidente del movimento dei non allineati, e rilanciando l'offensiva in America Latina, sulla scia degli avvenimenti in Nicaragua e nel Salvador.

A differenza degli altri Paesi socialisti, Cuba ha spesso consentito la partenza delle persone ostili al regime. L'esodo è stato talvolta contrastato, talvolta addirittura favorito. A Nuova York e a Città del Messico s'incontrano spesso camerieri e autisti di tassì che facevano gli avvocati all'Avana e a Santiago. In Florida le collettività cubane sono numerose e politicamente insidiose per Castro.

In un primo tempo i profughi appartenevano alle classi medie che non sopportavano la svolta comunista di Fidel Castro. Poi l'esodo è stato via via alimentato dalle classi popolari, da operai e contadini delusi da una rivoluzione che all'inizio li aveva strappati alle umilianti condizioni dell'epoca di Batista, il dittatore cacciato dai guerriglieri scesi dalla Sierra Maestra. Il «sistema socialista», di cui quegli operai e quei contadini dovevano essere i principali beneficiari, si è rivelato molto presto burocratico, invadente e, soprattutto, inefficiente.

Gli insuccessi vengono regolarmente denunciati dagli stessi dirigenti, a cominciare da Fidel. Gli obiettivi della rivoluzione castrista erano stati enunciati con chiarezza all'avvio: spezzare la monocultura imposta dagli stranieri per sfruttare l'isola e poi conquistare l'autosufficienza economica, base indispensabile per l'indipendenza nazionale. Vent'anni dopo Cuba è ancora condannata alla monocultura dello zucchero, che rappresenta l'86 per cento delle esportazioni. I quattro quinti di quest'ultime vanno verso i paesi del Comecon, il 60 per cento all'Urss.

E' dall'Unione Sovietica che l'isola dipende economicamente: l'avamposto cubano costa a Mosca cinque milioni di dollari il giorno, di cui un terzo vengono assorbiti dalle spese militari e un terzo dagli approvvigionamenti. La [illegible] indipendenza della rivoluzione non è compensata da un relativo benessere interno, poiché i razionamenti dei generi alimentari e dell'abbigliamento sono ancora rigorosi: un chilo di carne il mese, due chili di riso, mezzo chilo d'olio, centosedici grammi di caffè, un vestito e un paio di pantaloni l'anno, due camicie per l'estate...

A queste restrizioni economiche, che logorano la popolazione, si aggiunge un universo carcerario non molto diverso da quelli denunciati dal regime castrista nell'America Centrale. Negli ultimi due anni sono stati liberati molti prigionieri politici di cui il governo dell'Avana aveva negato con tenacia l'esistenza. Si è scoperto in quell'occasione quanto fossero affollate le prigioni cubane. Nel gennaio scorso, in seguito a una profonda ristrutturazione dell'apparato statale in senso ancor più autoritario, sono ricominciate le ondate d'arresti, non giustificate dall'offensiva degli avversari esterni (negli Stati Uniti e nel Messico), in verità incalzante.

Non stupisce dunque la calca nel recinto diplomatico dell'ambasciata del Perù all'Avana, e non stupisce neppure che Castro, nell'incapacità di tracciare e concepire nella sua isola un modello di società accettabile, abbia scelto di proseguire la rivoluzione fuori dal territorio cubano, nel resto del Terzo Mondo.

Bernardo Valli

«Blitz» israeliano presso il confine libanese

Kibbuz occupato da 5 fedayn Tutti uccisi con tre ostaggi

Fra i sequestrati molti bambini: uno è morto, con il direttore dell'insediamento e un altro civile - Feriti 4 bimbi e 11 militari

TEL AVIV — Cinque guerriglieri palestinesi provenienti dal Libano si sono asserragliati per nove ore con alcuni ostaggi, tra cui numerosi bambini, nel dormitorio di un *kibbuz* vicino al confine. Ma sono stati uccisi ieri mattina in un contrattacco delle truppe israeliane. Nello scontro a fuoco sono morti anche un bambino, un adulto del *kibbuz* e un militare, mentre altri quattro bambini, un adulto e undici soldati sono rimasti feriti.

Apparentemente organizzato in coincidenza con i cruciali colloqui sul problema palestinese che prima il presidente egiziano Anwar el Sadat, poi il primo ministro israeliano Menachem Begin si accingono ad avere a Washington con il presidente americano Carter, l'attacco terroristico è avvenuto tra mezzanotte e le 3 del mattino nel *kibbuz* di Misgav-Am, presso la frontiera tra Israele e il Libano, non lontano dalle cittadine di Kiryat-Shmona e Metulla.

Era dall'aprile dello scorso anno — quando quattro palestinesi, provenienti anch'essi dal Libano, ma quella volta via mare, sbarcarono a Nahariya, una quindicina di chilometri a Sud del confine — che gruppi di terroristi non riuscivano più a penetrare sul territorio dello Stato ebraico. In quell'occasione i guerriglieri uccisero quattro persone, tra cui due bambini. Due dei palestinesi vennero a loro volta uccisi e altri due furono catturati, processati e condannati all'ergastolo.

Secondo quanto hanno riferito i portavoce militari di Tel Aviv e la stazione radio dell'esercito israeliano, i cinque terroristi sono penetrati con la forza poco dopo mezzanotte nel *kibbuz* e si sono asserragliati in un dormitorio dove, come di consueto, i bambini trascorrevano la notte separatamente dai genitori, chiedendo per il rilascio degli ostaggi la liberazione di vari loro compagni detenuti nelle prigioni israeliane, un aereo per lasciare il Paese e la mediazione dell'ambasciatore romeno. Rivendicando la responsabilità dell'attacco, il «Fronte arabo di liberazione» (filo-iracheno) ha chiesto la liberazione di 50 palestinesi prigionieri.

Prima ancora che l'esercito affluisse in forze sul luogo, al comando del ministro della Difesa Ezer Weizman e del capo di stato maggiore Raphael Eytan, i membri stessi del *kibbuz* hanno dato l'assalto al dormitorio, riuscendo a sloggiare i terroristi da un'ala dell'edificio e liberando alcuni dei bambini e tre donne che si

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Nuove rivelazioni sulle partite truccate

Trinca accusa Paolo Rossi

ROMA — I giocatori della Lazio Giordano e Manfredonia, dopo aver promesso la loro disponibilità per truccare la partita Milan-Lazio del 6 gennaio scorso, all'ultimo momento si sarebbero tirati indietro. L'affare, tuttavia, sarebbe andato in porto con la complicità degli altri due laziali Wilson e Cacciatori e dei milanisti Albertosi e Morini.

Si tratta di un particolare inedito, contenuto in un lungo memoriale di Alvaro Trinca, uno dei grandi accusatori con Massimo Cruciani, per la vicenda delle scommesse clandestine nel calcio, che viene pubblicato oggi dall'*Espresso*.

Altro fatto nuovo che rivela il Trinca si riferisce a Paolo Rossi il quale avrebbe intascato due milioni degli otto consegnati al difensore del Perugia Della Martira, che a sua volta li avrebbe divisi con i compagni Rossi e Zecchini e Casarsa per «aggiustare» il risultato di Avellino-Perugia.

Se rispondesse al vero l'affermazione del commerciante, Giordano e Manfredonia potrebbero essere perseguiti solo dalla giustizia sportiva per non aver rivelato l'illecito agli organi calcistici competenti. Non scatterebbe, ovviamente, il provvedimento di radiazione ma soltanto una pesante squalifica. La faccenda, invece, si complicherebbe per gli altri, compreso Paolo Rossi, i quali, sempre secondo il racconto del Trinca, avrebbero accettato il denaro.

Il commerciante romano ricorda, nelle dichiarazioni all'*Espresso*, che lui e Cruciani entrarono nel giro delle grosse scommesse all'inizio dell'attuale stagione agonistica 1979-'80, cercando di truccare i risultati di alcune partite per rientrare di forti perdite. I due si sarebbero divisi i compiti: Alvaro Trinca effettuava le scommesse, mentre il socio Massimo Cruciani si incaricava di tenere i rapporti con i giocatori.

Ad introdurli nel mondo del calcio sarebbe stato il palermitano Guido Magherini definito da Trinca *«il cervello di tutta questa storia, un personaggio che deve aver incassato centinaia di milioni»*. Magherini sarebbe stato presentato da Wilson ai due commercianti romani.

Il racconto di Trinca è ricco di particolari soprattutto sulla partita Milan-Lazio, finita 2 a 1 a favore della squadra milanese. Lui avrebbe tenuto i contatti con Manfredonia, Giordano e Wilson, promettendo 80 milioni per perdere, mentre Cruciani si sarebbe accordato con Albertosi e Morini.

La «combine» sarebbe stata sul punto di saltare quando, il [illegible] prima della gara, Giordano avrebbe telefonato a Trinca dicendo: *«Annulla tutto perché io e Manfredonia*

m.b.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Giovanni Paolo II prepara il suo viaggio di domenica a Torino

Il Papa al mondo: rispettiamo l'uomo

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla si prepara all'incontro con Torino di domenica prossima 13 aprile nella quiete di Castel Gandolfo ove da ieri trascorre due giorni di riposo dopo la Settimana Santa culminata nel messaggio di pace di Pasqua.

Ieri Giovanni Paolo II, affacciatosi al balcone interno della Villa pontificia, ha salutato un gruppo di studenti torinesi, venuti da Giaveno: *«Siete la staffetta della vostra città* — ha detto il Papa, sorridendo —. *Vi benedico in modo speciale»*.

A Castel Gandolfo, il pontefice completa di propria mano (come fa quasi sempre) i sette o otto discorsi che pronuncerà nelle diverse soste previste durante la sua permanenza di tredici ore a Torino. Se il momento più toccante sarà la visita al Cottolengo, il momento più importante sul piano pubblico risulterà l'appello alla città che Papa Wojtyla rivolgerà alle 18 dal pronao della Gran Madre.

Si ritiene che affronterà i problemi religiosi e sociali, incluso quello del terrorismo, che si manifestano nella Torino simbolo della società avanzata. Il papa rinnoverà l'appello più sentito al rispetto di Dio e dell'uomo che è stato il tema centrale anche del suo messaggio di Pasqua dalla loggia esterna di S. Pietro, prima della benedizione *«Urbi et Orbi»*.

C'erano almeno trecentomila persone, in gran parte stranieri, e fra esse circa trentamila partecipanti alla marcia contro la fame promossa dai radicali. Il papa, diversamente dalla Pasqua '79, non ha accennato a questa iniziativa, ma ha esortato con forza a non respingere Cristo nella costruzione del *«mondo umano»*.

In tono ammonitore ha sintetizzato il suo richiamo con stringenti interrogativi: *«Voi che costruite il mondo della pace... o della guerra? Voi che costruite il mondo dell'ordine... o del terrorismo? Cristo è la pietra angolare. Voi tutti che annunziate la morte di Dio* — ha insistito — *che cercate di estromettere Dio dal mondo umano, sostate e pensate che la morte di Dio porta con sé fatalmente anche la morte dell'uomo»*.

Si è rivolto ai cristiani separati, in modo specifico agli ortodossi con i quali la Chiesa cattolica ha in corso il dialogo teologico, portando loro il *«bacio pasquale della pace»*.

Due altri interventi hanno contrassegnato la Pasqua 1980: la Radio Vaticana ha diffuso la prima messa in lingua cinese; il card. Silvio Oddi, ad Assisi, ha consegnato ai francescani la bolla papale che proclama S. Francesco «Patrono dell'ecologia».

La messa cinese si è iniziata nella cappella della Radio alle 13.30 corrispondenti alle 19.30 nella Cina popolare. L'ha officiata il gesuita Michele Ciu che nel '79 visitò la Cina dove è nato; aveva come assistente all'altare il gesuita Giuseppe [illegible], docente all'Università Gregoriana e direttore dei programmi cinesi dell'emittente. Vi erano una trentina di invitati fra i quali religiosi e suore cinesi residenti a Roma.

Il rito ha presentato il messale post-conciliare per la prima volta ai lontani ascoltatori ed è stato irradiato grazie alla antenna rotante da 500 chilowatt installata a S. Maria di Galeria: è, forse, la più potente antenna del mondo, in grado di raggiungere tutto l'immenso territorio della Cina. Padre Ciu ha tenuto l'omelia sulla Risurrezione di Cristo. *«Pensiamo che molti ci ascoltino* — ci ha detto il direttore del programma, padre Shi — *ma non sappiamo quanti, se si raccolgano in qualche chiesa. Non ci risulta che abbiano difficoltà da parte del governo. Il papa vuole che le nostre trasmissioni cinesi accentuino la loro natura religiosa»*.

Lamberto Furno

Secondo la radio pakistana

Due generali russi sarebbero morti in Afghanistan

ISLAMABAD — Due generali sovietici e tre alti ufficiali afghani sono rimasti uccisi nei giorni scorsi quando il loro elicottero è stato abbattuto da insorti afghani presso Chigha Sarai, nella provincia del Kunar (Afghanistan orientale). L'ha affermato ieri sera la radio del Pakistan, aggiungendo che i corpi dei due generali sovietici, di due brigadieri generali e di un comandante di divisione afghani sono stati trasportati a bordo di un aereo a Kabul.

La radio non ha fornito altri particolari e la notizia non è stata confermata né a Kabul né a Mosca.

Senato in attesa del dibattito sul governo

Discussione alla Camera sulla legge finanziaria

L'esame riprende oggi pomeriggio - Il provvedimento dovrà essere approvato entro aprile - Minacce di ostruzionismo di radicali e missini - Problemi per il decreto bis sull'energia

ROMA — Sarà molto ridotto il lavoro del Parlamento questa settimana. L'ordinaria attività legislativa delle due Camere sarà ripresa, infatti, solo dopo che il nuovo governo avrà ottenuto la fiducia, cioè non prima del 20 aprile. Il Senato sarà convocato a domicilio (con molta probabilità a fine mese), mentre la Camera ha già in questi giorni due importanti appuntamenti: oggi pomeriggio proseguirà in aula l'esame della legge finanziaria; mercoledì e giovedì prossimi, invece, la Commissione Industria si occuperà del decreto-bis sui risparmi energetici, quello che, tra l'altro, stabilisce gli orari e i periodi di accensione degli impianti di riscaldamento.

Legge finanziaria. E' ancora tormentato l'iter di questo provvedimento che deve essere approvato entro il 30 aprile. Il pericolo viene dalle minacce di ostruzionismo dei radicali e dei missini. In questo caso, il Parlamento si troverebbe costretto a «fermare» i giorni, bloccando le lancette dell'orologio alle ore 24 del 30 aprile, per evitare la caduta di una legge così fondamentale che, oltretutto, è un «atto dovuto» né più né meno della legge di bilancio, con la quale forma un unico sistema. Il dibattito attualmente è ancora fermo alla discussione generale, poi si passerà agli emendamenti (soltanto i radicali ne hanno presentati un centinaio). A questo punto, tutto dipenderà dalle trattative dietro le quinte.

La legge finanziaria, che ha la funzione di apportare modifiche al bilancio di competenza per armonizzarlo con gli indirizzi generali di politica economica del governo, contiene disposizioni in materia fiscale, previdenziale, di opere pubbliche e di interventi nel Mezzogiorno. Il passo fondamentale è quello relativo al «tetto» dell'indebitamento pubblico, fissato per l'80 a 72.770 miliardi di lire. Questo livello, autorizzato dal Senato, è molto più alto di quello stabilito nel disegno di legge ordinario (61.890 miliardi) predisposto dal governo nel settembre scorso.

Riscaldamento. Stesso discorso della legge finanziaria per il decreto-bis sui risparmi energetici. Il primo provvedimento non venne neppure discusso dal Parlamento, a causa di scadenze più urgenti. Il secondo venne approvato dal Consiglio dei ministri del 15 marzo scorso. Il decreto-bis deve ora essere convertito in legge entro la metà di maggio. I margini di tempo sono ristretti, anche perché non è dato di sapere se in Commissione si raggiungerà un accordo sugli emendamenti. E' importante comunque che la normativa in materia sia definitiva entro il prossimo autunno, prima cioè che si riaccendano i termosifoni.

Il decreto suddivide il nostro Paese in sei zone climatiche: per la zona A (Sud Italia), gli impianti di riscaldamento possono essere accesi dal 1° dicembre al 15 marzo e per un massimo di sei ore giornaliere; per la zona B, dal 1° dicembre al 31 marzo e per 10 ore giornaliere; per la zona C, dal 15 novembre al 31 marzo e per 10 ore giornaliere; per la zona D (Torino e buona parte del Piemonte), dal 1° novembre al 15 aprile e per 12 ore giornaliere; per la zona E, dal 15 ottobre al 15 aprile e per 14 ore giornaliere; per la zona F, nessuna limitazione.

Il provvedimento sui risparmi prevede inoltre uno stanziamento di 57 miliardi per la completa copertura del fabbisogno di gas petrolio liquefatto mediante acquisti sul mercato internazionale. Un'altra norma autorizzerà la spesa di 100 miliardi quale conferimento dello Stato al «fondo» di dotazione dell'Enel.

e. p.

Il blitz in Israele

Misgav. Una madre accompagna la figlia lontano dal kibbuz dopo l'attacco contro i fedayn.

(Segue dalla 1ª pagina)

trovavano con loro. E' apparentemente in questo primo scontro che sono rimasti uccisi un bambino di poco più di due anni e il segretario del kibbuz, Samy Shani.

Spostatisi nel settore del dormitorio riservato ai bambini più piccoli, i palestinesi sono stati attaccati dalle truppe dopo un lungo assedio, verso le 11 del mattino. Un militare è morto per una bomba a mano. Tutti e cinque i terroristi sono stati uccisi in un breve conflitto a fuoco nel corso del quale sono rimasti feriti, assieme a undici soldati, anche quattro dei bambini e un adulto del kibbuz.

Parlando brevemente con i giornalisti, dopo la conclusione dell'attacco, Weizman ha detto di aver temuto che il bilancio dell'incursione palestinese potesse essere più grave e ha lasciato intendere che Israele potrebbe condurre azioni di rappresaglia contro le basi dei guerriglieri. «*Considereremo i mezzi e le azioni da intraprendere*», egli ha detto, ma a chi gli chiedeva di essere più preciso, circa un'eventuale rappresaglia, si è limitato ad aggiungere: «*Ne parleremo dopo e non prima*».

Contenere l'inflazione

(Segue dalla 1ª pagina)

gamenti che comincia a presentare pericolose crepe, con un deficit pubblico che ha ormai sfondato il «tetto» dei 40 mila miliardi previsti, lo sforzo dell'esecutivo non potrà limitarsi alla sola politica congiunturale (e all'interno di questa ad affidarsi alla sola leva monetaria), ma dovrà affrontare in concreto i nodi strutturali di crisi. Come dire che si cercherà di tornare alla politica di programmazione di lamalfiana memoria, con interventi «concordati» attraverso il confronto-dialogo con le parti sociali (imprenditori e sindacati). Dal dialogo dovrebbe uscire, entro 60 giorni, la ristesura di una seconda Relazione previsionale e programmatica o, meglio ancora, di un secondo Piano triennale.

Quali saranno le direttrici lungo le quali si muoverà l'azione dell'esecutivo? Le azioni più urgenti riguardano il contenimento e la qualificazione della spesa pubblica e la limitazione dell'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto. Sulla finanza pubblica, i dati hanno confermato che il fabbisogno del settore pubblico allargato è già di 42.800 miliardi, soprattutto per effetto della spesa sanitaria salita da 16 mila a 19 mila miliardi. In più, resta incerto, l'onere derivante dal rinnovo del contratto del pubblico impiego. Le autorità monetarie hanno dal canto loro valutato in 59 mila miliardi il limite entro il quale l'espansione del credito totale interno dovrà essere contenuta. L'aumento del fabbisogno del Tesoro comporta, quindi, di per sé la caduta dell'argine diretto a contenere «l'invadenza» dello Stato sull'incremento complessivo del credito, riducendo di una quota corrispondente all'aumento del disavanzo, le disponibilità per il settore privato.

Il pericolo che ne consegue, tenuto conto altresì del tasso di inflazione previsto e degli alti tassi di interesse applicati, è di una nuova caduta (dopo il rilancio del '79) degli investimenti in termini reali e dell'occupazione. La curva del reddito nazionale si appiattisce verso il basso, con una indicazione più vicina all'1 che non al 2 per cento ipotizzato a fine ottobre. Lo sforzo del governo dovrà dunque indirizzarsi a riportare il deficit nel limite di 40 mila miliardi indicato, «negoziando» tagli ulteriori di spesa.

In parallelo con l'azione sulla spesa, si tornerà a discutere sul costo del lavoro il cui aumento è previsto per l'80 in circa il 18 per cento. Si dovrebbe operare perché i costi unitari non superino il 13 per cento. Come? Vista l'impossibilità, almeno per il momento, di una revisione della scala mobile, l'azione si sposterà sull'ipotesi di una fiscalizzazione degli oneri sociali. La posizione dei partiti appare in questo caso molto netta: no ad una fiscalizzazione che scarichi sullo Stato l'onere di rimborsare alle imprese (riducendo per un pari importo i contributi da queste dovuti) le maggiori retribuzioni da pagarsi ai dipendenti per tutti gli scatti di scala mobile eccedenti un certo livello (sei punti semestrali), perché in tal caso si avrebbe altro disavanzo pubblico e ulteriore inflazione. Sì, invece, ad una fiscalizzazione finanziata con prelievo fiscale, attraverso l'aumento delle aliquote Iva.

A questa impostazione di base, legata agli interventi sulla finanza pubblica e sul costo del lavoro, si dovrebbe infine saldare un'azione catenaccio circoscritta alla soluzione dei problemi settoriali più urgenti quali l'energia, la chimica, l'auto ecc. Prioritario, appare l'avvio del programma energetico impostato non solo sui risparmi, ma sulla realizzazione delle centrali nucleari e a carbone. Le intese tra i partiti della maggioranza, sono di sbloccare subito il disegno di legge per la costruzione delle tre centrali a carbone previste (di cui una a Gioia Tauro) e di definire la localizzazione di almeno due delle centrali nucleari contemplate dal piano energetico nazionale.

Natale Gilio

L'Iran "taglia" il gas all'Urss

TEHERAN — *Radio Teheran* ha annunciato che l'Iran ha deciso di cessare le esportazioni di gas naturale all'Urss a causa del rifiuto sovietico di accettare l'aumento di prezzo del gas iraniano. La decisione è stata presa dal Consiglio della rivoluzione «*per salvaguardare gli interessi nazionali iraniani*».

Sospetti a Londra sulle petroliere affondate in Africa

LONDRA — L'affondamento, negli ultimi tempi e in circostanze oscure, di alcune super-petroliere battenti bandiera liberiana al largo delle coste africane suscita perplessità negli ambienti delle assicurazioni marittime londinesi (che sono le più importanti del mondo) e pone pesanti interrogativi sulla natura di alcuni traffici.

Dall'inizio dell'anno ben tre sono le petroliere da oltre 100 mila tonnellate andate perdute. Il 17 gennaio naufragava, al largo del Senegal in circostanze misteriose, la «Salem»; giovedì scorso era la volta di due altre petroliere battenti bandiera liberiana: la «Albahaa B» (esplosa a 400 miglia dalle coste della Tanzania) e la «Mycene», andata perduta al largo del porto senegalese di Dakar.

Il capitano e il direttore di macchina della «Salem» si trovano attualmente in prigione a Monrovia.

A Genova convegno sulla riforma della flotta

Giovedì fermi i marittimi Nuovi disagi in ospedale

Da oggi scioperi articolati degli ospedalieri autonomi della Cisas Incontro delle organizzazioni di categoria con la segreteria Cgil-Cisl-Uil - I sindacati preparano il confronto con il nuovo governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La struttura e soprattutto il programma del nuovo governo saranno il motivo dominante del dibattito all'interno del sindacato nei prossimi giorni. Nessuna riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil è stata per il momento convocata, ma è probabile che i *leaders* sindacali si vedano lo stesso per fare il punto sulla grande vertenza con il governo e per discutere la eventualità di tenere nuovamente a Roma la manifestazione dapprima prevista per il 29 marzo e poi annullata in seguito alla crisi di governo.

Del resto, il sindacato ha meno di un mese per affrontare e risolvere con il secondo governo Cossiga i problemi aperti dalla vertenza di politica economica (fisco, assegni familiari, crisi dei grandi gruppi). Ai primi di maggio parte la campagna elettorale per le amministrative e con essa la tregua sindacale, secondo una prassi consolidata.

Un primo contatto non potrà comunque aversi prima della prossima settimana, dal momento che Cossiga sarà impegnato alle Camere per il voto di fiducia. Intanto l'attenzione resta concentrata sugli scioperi che oggi e nei prossimi giorni interesseranno alcuni servizi di grande importanza.

Ospedalieri — Si delineano nuovi disagi negli ospedali. La federazione dei lavoratori ospedalieri (Flo) discute oggi pomeriggio con la segreteria Cgil-Cisl-Uil la situazione che si è determinata nel settore ospedaliero e la possibilità di riprendere le azioni di lotta dopo lo sciopero nazionale attuato mercoledì 2 aprile. La Flo ha già preannunciato l'intenzione di ricorrere ad altri scioperi se nei prossimi giorni il governo e le Regioni non avvieranno «*una seria trattativa*». Non è escluso che il ministro Giannini fin da domani riprenda il dialogo con i sindacati così bruscamente interrotto.

Da oggi cominciano gli scioperi di 24 ore, articolati per regione, dei lavoratori ospedalieri autonomi della Cisas. La protesta dovrebbe concludersi entro il 12 aprile. La categoria — secondo quanto deciso dalla Cisas, che protesta per la mancata convocazione da parte del governo — proseguirà inoltre lo sciopero bianco in atto da una settimana e l'astensione ad oltranza da tutte le prestazioni di lavoro straordinario.

Marittimi — Giovedì si fermano per 24 ore i lavoratori marittimi e nella stessa giornata la federazione unitaria ha convocato a Genova un convegno sulla ristrutturazione della flotta italiana. Secondo Michelangelo Tricarico (Cgil) lo sciopero è motivato con il fatto che «*molti nodi sono venuti al pettine, a causa delle molteplici ambiguità e dell'inerzia dell'ex ministro Evangelisti*».

Polizia — Domani e dopo si svolgeranno le assemblee interregionali dei lavoratori della polizia in vista dell'assemblea nazionale del 20 aprile, che darà ufficialmente il via al Siulp, sindacato unitario di polizia.

Vogliamo espatriare

(Segue dalla 1ª pagina)

ato clamoroso, riapra cioè una delle frontiere, come fece nel '65 al porto di Camarioca, quando 250 mila cubani abbandonarono l'isola. Ma una decisione del genere avrebbe ripercussioni negative non solo a Cuba, ma anche tra i suoi alleati comunisti. Inoltre non risolverebbe la prova di forza che Castro sta conducendo col Perù e col Venezuela, sulla quarantina di «*criminali e provocatori*» da essi protetti, e sui sei che hanno causato l'incidente di martedì. E' probabile che alcuni governi del Sud e del Centro America tentino una mediazione. Gli Stati Uniti stanno attendendo una mossa del genere prima di pronunciarsi, dati i loro pessimi rapporti con Cuba.

La tragedia dell'ambasciata americana rappresenta una bruciante sconfitta per il castrismo. Con la sua politica di «braccio armato» dell'Urss, Castro ha portato Cuba in Africa, ma ha lasciato irrisolti molti suoi problemi. Nel periodo della distensione, d'accordo con gli Usa, ha liberato 3600 prigionieri politici. Negli ultimi mesi, tuttavia, il disagio interno e le crisi internazionali lo hanno riportato alla linea dura. Mentre nel '79, solo una ventina di cubani erano fuggiti con barche in Florida, dall'inizio di quest'anno centinaia lo hanno fatto: oltre 100 sono giunti due mesi fa su tre pescherecci sequestrati con la forza. Castro ha trovato un nemico anche nell'economia: gli ultimi piani sono stati realizzati male, e lo scontento è cresciuto. Per stabilizzare la situazione, all'inizio dell'anno egli ha compiuto un drastico rimpasto di governo.

e. st.

Il Papa malato di mononucleosi?

ROMA — Anche stavolta il Papa si è concesso due giorni di riposo a Castel Gandolfo, dopo le fatiche della Settimana Santa, e questa ormai ricorrente abitudine ha ridato fiato alle voci sulle condizioni di salute del Pontefice. La settimana scorsa, rispondendo ad informazioni peraltro di fonte assolutamente imprecisata, fonti competenti del Vaticano avevano seccamente smentito che il Papa soffra di una grave malattia.

Ora, però, nuove fonti giornalistiche (l'*Europeo* nel numero in edicola oggi) affermano di sapere che i soggiorni del Papa a Castelgandolfo e l'intensa attività sportiva, che gli viene attribuita, non sono un hobby, bensì una vera e propria cura, imposta da precise prescrizioni mediche.

Nel 1958, appena nominato vescovo ausiliare di Cracovia, Karol Wojtyla era caduto malato di mononucleosi (un'infezione del sangue).

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Al lettore non far capire...

La questione se i politici e i giornali di partito debbano parlare chiaramente in modo che il pubblico e in particolare i militanti possano intenderli senza fatica anche a prescindere dal grado di cultura medio che è lecito — senza offesa per nessuno — attribuire alle masse, è ritornata di attualità, e difatti da qualche settimana infuria una polemica fra l'Unità *e* l'Espresso. *E' una polemica, diciamo subito, che manca affatto di senso: porre un problema del genere significa automaticamente risolverlo, poiché non altra risposta si può dare se non quella che la chiarezza è necessaria, anzi è morale. L'oscurità è un imbroglio, come Renzo temeva che si nascondesse nelle formule dell'Azzeccagarbugli.*

I comunisti, tuttavia, non se ne danno per intesi, adottano un linguaggio incomprensibile, e a coglierli in fallo protestano infuriati. Su l'Espresso *del 24 marzo Nello Ajello aveva preso in esame la prosa dell'*Unità*, analizzandola — egli ha ammesso — con una certa fatica, e qualche volta rinunciando a interpretarla. Il suo paziente esercizio, in ogni modo, gli ha procurato divertimento, e sono infatti molto piacevoli alcune sue citazioni antologiche. Eccone una tratta da un articolo di Edoardo Sanguineti apparso su* L'Unità *del 13 febbraio. Il tema è appunto la chiarezza del linguaggio, e Sanguineti lo affronta con piglio assai deciso.*

«Un programma di austerità linguistica — egli scrive — mi pare affascinante, purché non sia confuso, s'intende, con un progetto moralisticamente sacrificale. Si tratta di collettivizzare i nostri beni lessicali e concettuali, piuttosto, e di trasformare, tutti insieme, i nostri codici (...). Intorno al quotidiano come luogo d'incontro comunicativo, e laboratorio della comunicazione sociale, nel linguaggio e nell'ideologia, dove la quotidianità orale si risolve in scrittura quotidiana, per una sorta di grammaticalizzazione dinamica collettiva degli strumenti nazionali verbali, oltre che, come ho suggerito, come luogo politico di incontro dei saperi separati, occorrerà discutere più a lungo».

*Vorrà pur dire qualche cosa, questa roba, ma se pure è difficile capirla si può anche ammettere che l'argomento è di per sé difficile, così che qualche astrusità non è fuori di luogo. Però, temi più facili sono affrontati da Sanguineti su l'*Unità *nella medesima chiave criptico-allusiva inafferrabile dai più. Si parla delle Tv private: esse tutte sarebbero* «discjokanti, quizzaiole, tutte a tavoline rotondine sul niente, a interviste volantine su tutto, a bovarcasalinghe spogliarellate, a sottosadoporcinetti pseudocodati». *Elegante, ingegnoso, ma riservato a pochi questo linguaggio tutto ammiccamenti e strizzatine d'occhio: è dubbio che i lettori dell'*Unità *possano davvero apprezzarlo.*

Si parla, sempre in campo di interessi popolari largamente diffusi, del film Allen: «La mia impressione — scrive Sanguineti — è questa, e sta tutta attaccata alla lettera del parlato, che Allen, sublime trovatina, non ci porge un alieno solo, e monopolizzante, ma due, e che così il film vale il doppio, anche se, magari, a prima visione, subito, uno non se ne accorge nemmeno. Perché c'è sì, naturalmente, come tutti sanno, se non altro per via recensiva, la Cosa-dell'Altro-mondo che è la classica Cosa-dall'altro-Mondo si sa, in anticipo (pericolosissima, incomunicante, crescente, latitante, ecc. ecc.) e con sottolineati tratti arcaici, nel caso, primitivi, metamorfici e mostreschi, sessuocarnei e ostricoidi. C'è anche l'altra Cosa-dell'Altro-Mondo, che è invece tutta una Cosa-di-Questo-Mondo, pribilmente parlando, lo scienziato che è il robot antropomorfico, frankesteiniano in bello...».

*Manca lo spazio per dar conto di tutte le altre scoperte antologiche fatte da Nello Ajello nel corso della sua attenta lettura dell'*Unità*. Basterà dire che egli ha colto bellissime perle anche in articoli di Alberto Asor Rosa, di Lucio Lombardo Radice e di Vittilio Masiello — in tema rispettivamente di linguaggio, di letteratura e di politica — per poi venire subito a dar conto della reazione dell'*Unità*. Il 25 marzo, il 28 marzo e il 1 aprile sul giornale del partito comunista sono intervenuti in furibonda successione Fausto Ibba, Edoardo Sanguineti e Saverio Vertone, tutti a gara infierendo contro il povero nostro Nello Ajello.*

Ibba ne ha denunciato la volgarità politica e culturale; Sanguineti ha sostenuto a spada tratta il proprio diritto all'inventiva linguistica sostenendo che «mostresco» *è meglio di mostruoso, che di cose* «trastullose» *si può parlare trastullosamente, checché ne dicano tutti i* «dizionaristicamente rigidi e malinconiosi»; *e finalmente Vertone ha qualificato Nello Ajello come uno di quei* «giornalisti ventriloqui» *i quali ipotizzano l'esistenza di un lettore medio e lo* «fanno parlare per coprire sotto il rimbombo autorevole di una massa sterminata l'esile e impercettibile brusio della loro voce».

*A questo punto sono due le cose che mi sembra giusto osservare. La prima è che non tutti i comunisti hanno certo, a riguardo del linguaggio dell'*Unità*, le stesse idee di Sanguineti, Ibba e Vertone. Pajetta, per esempio, onestamente il 23 gennaio di quest'anno scriveva all'*Unità *per raccomandare la chiarezza:* «Chi scrive un articolo, chi lo rivede, chi lo passa (...) si domandi se l'operaio della Fiat, se la contadina, se le due ragazze e i centomila che questo giornale per diffonderlo lo portano sul braccio la domenica, l'articolo (...) lo capiscono per quello che vuole dire».

Pajetta quindi appare pienamente d'accordo con Ajello. Ajello, tuttavia — e questa è l'altra cosa che mi sembra da osservare — ha pubblicato l'anno scorso un libro esemplare sui rapporti fra gli intellettuali e il Pci, che certi intellettuali hanno pochissimo gradito. Lo hanno pertanto scomunicato come vitando e checché scriva d'ora in avanti sarà sempre il bersaglio di contumelie, e si rassegni.

Trinca

(Segue dalla 1ª pagina)

non ci stiamo, ma se volete, provate con Wilson e Cacciatori». Sempre secondo Trinca, così avvenne. Cruciani sarebbe partito per Milano, avrebbe contattato i due laziali, raggiungendo l'intesa. Anche il Milan sarebbe stato d'accordo.

Trinca riferisce poi di «bidoni» ricevuti e di una «martingala» (cioè una scommessa su più partite) saltata per la mancata vittoria della Lazio sull'Avellino; l'incontro finì in pareggio contrariamente all'accordo stipulato con il calciatore avellinese Cordova. Bologna-Juventus (una delle altre partite della «martingala») «*era sicura* — sostiene Trinca — *perché il pareggio era stato concordato tra i presidenti delle due squadre Boniperti e Fabbretti*».

Il commerciante rivela infine che in seguito ai 190 milioni perduti a causa del mancato impegno dei giocatori di Bologna e Avellino di truccare il risultato, «*perdemmo tutti i soldi*».

m.b.

100 ANNI FA MORIVA L'EREDE DI CAVOUR

Il Barone di ferro fra Torino e Firenze

Bettino Ricasoli

Due marzo 1862 Torino, Palazzo Madama. Bettino Ricasoli è ancora formalmente presidente del Consiglio: presidente dimissionario, il secondo del Regno d'Italia dopo la morte di Cavour, ma non ancora sostituito. Il Re ha già scelto il «consigliere» fedelissimo Urbano Rattazzi, l'avvocato di Alessandria diviso fra gli empiti democratici e le astuzie cortigiane; ma il decreto reale non è firmato, la stessa figura di presidente del Consiglio è avvolta nell'ambiguità e nell'incertezza almeno nella sfera dei lineamenti giuridici (è Cavour che ha creato l'abito, su sua misura: *premier* inglese senza il nome e le attribuzioni).

Ricasoli si reca nell'ufficio di «presidente» per ritirare le ultime carte, per preparare le consegne; apre la porta e scorge il successore non ancora consacrato, appunto Rattazzi, seduto al suo posto, con impazienza rivelatrice di tutto uno stile, di tutta una mentalità. Il barone è uomo di estrema altezza, di tratto orgoglioso, quasi intrattabile (Cavour non lo amava: *«barone di latta»*, diceva con ironia sferzante, in contrapposto all'epiteto, già in circolazione e un po' irritante, per il suo stile scarno e anti-retorico, *«barone di ferro»*).

Ricasoli non si scompone. Raggiunge la stanza del ministro dell'Interno, con la finestra su piazza Castello, e con sottile ironia si compiace che il primo ministro in carica non possieda il dono dell'ubiquità come Sant'Antonio: lì almeno, aggiunge rivolto ai presenti, non se lo sarebbe trovato davanti.

L'episodio, tramandato dall'agiografia risorgimentale, è rivelatore del supremo distacco di Ricasoli verso il ministro confidente del Sovrano e i gruppi che ne hanno consentito l'ascesa al potere.

Un tenore di vita quasi monacale, quello del barone a Torino. La morte repentina di Cavour, nel giugno '61, gli aveva aperto, quasi per via naturale, la strada della successione nell'aspro e drammatico contrasto dell'aprile di quell'anno a palazzo Carignano sull'esercito meridionale. Ricasoli aveva levato una ferma voce di rimprovero a Garibaldi per le ingiurie rivolte a Cavour, e si era automaticamente candidato a simbolo della legalità costituzionale contro il non sanato dualismo fra iniziativa monarchica e iniziativa popolare. Ha lasciato il castello di Brolio, ammalato, per porgere al grande statista l'estremo saluto, in quei giorni di giugno, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli: aveva subito le insistenze dei parlamentari, e risposto a malincuore alle convocazioni alla reggia.

Era già la seconda volta, dalla proclamazione del Regno, che gli veniva chiesto di presiedere il governo: a fine marzo '61, dopo la crisi del gabinetto Cavour, aveva opposto un deciso rifiuto, esortando il Sovrano a non interrompere l'opera preziosa del conte. La coscienza gli imponeva adesso di accettare. *«La sentenza è andata*, scrive al fratello rassegnato. *Io sono profondamente colpito»*. Ma ha posto una condizione, che rispetterà con caparbietà intransigente: *«Cesserò al momento che io crederò non esserci più bisogno di me»*.

Rifiuta, con sprezzo feudale, privilegi o vantaggi. Non accetta il biglietto ferroviario gratuito, unica forma di compenso per il primo ministro: replica a Vittorio Emanuele, che gli rimprovera di non indossare la divisa ministeriale, *«che Ricasoli non ha mai portato livrea»*.

Nella capitale, *l'«orso dell'Appennino»*, come lo definivano gli amici, solitario e disdegnoso, schivo nei rapporti con gli altri, abita un quartierino alla buona, al secondo piano del numero 11 di Via dell'Ospedale, dove ha appena una camera per il fratello Vincenzo, oltre la sua. Consuma pasti frugali alla vicina locanda.

Veste di nero, senza sfarzo, si muove sempre a piedi, con andatura grave e solenne, pari all'aspetto. Torino gli dà un senso di soffocamento. la domenica, unica «distrazione» da un lavoro senza orario, «fugge» in campagna con gli amici più fedeli, Bianchi o Tabarrini, che sanno non dovergli parlare di politica. Consuma il pranzo in una qualunque osteria, dove nessuno conosce il presidente del Consiglio. Il Collare dell'Annunziata che siede in mezzo ... tutti, come un anonimo, come un qualsiasi avventore.

E' avaro nel concedere pranzi ufficiali. Le cronache ne registrano solo tre in quei mesi: un *«pranzo parlamentare»* il 9 luglio 1861, per il ministro di Russia uscente a Torino, un ricevimento in onore del generale Fleury il 20 dello stesso mese e un *«banchetto diplomatico»* in onore del ministro di Francia, Benedetti, il 27 ottobre. Ridurrà al minimo gli stessi *«colloqui politici»*. A Rattazzi, che chiede di incontrarlo di ritorno dalla missione a Parigi, affidatagli direttamente dal Sovrano, oppone un secco no, denunciando invece, in pubblico, alla Camera, il 18 gennaio 1862, le *«follie della corona»*, il grave scandalo di una politica personale del Re *«che minaccia l'essenza del regime costituzionale»*.

Quel ministero, nato nel solco cavouriano, non offriva per la sua stessa composizione particolari motivi di soddisfazione alla classe politica piemontese, due soli rappresentanti, e neppure in dicasteri-chiave: il savoiardo Menabrea alla Grazia e giustizia e il torinese Minghetti alla Marina. Gli Esteri restavano a Ricasoli, preoccupato del riconoscimento internazionale del regno e dell'unificazione da completare, pendenti le questioni di Roma e Venezia. All'Interno conferma del l'emiliano Minghetti, che lascerà il dicastero il 1° settembre allo stesso Ricasoli, anche per divergenza di vedute circa l'assetto regionale e circa il riordinamento dello Stato. Con loro, due toscani, Peruzzi e Bastogi, a Lavori pubblici e Finanze; l'avellinese De Sanctis all'Istruzione, il siciliano Cordova all'Agricoltura. Al presidente del Consiglio anche l'interim della Guerra, ceduto più tardi a un altro piemontese, il Della Rovere, allora luogotenente in Sicilia.

L'opera di quel ministero, seppure composto di politici onesti e responsabili, non consentirà di superare i tanti ostacoli posti dinanzi all'Italia appena unita. Peggioreranno i rapporti, già così difficili, con la Francia; si accentueranno le tensioni interne; il Parlamento, nonostante la confermata fiducia, non seguirà il *leader* accigliato e scontroso dei moderati toscani in una politica tutta d'un pezzo, incline alle pregiudiziali assolute, poco amante della manovra, orgogliosa e un tantino astratta.

L'asceta della Destra, l'uomo che intendeva la politica col rigore di un puritano, non aveva niente in sé del moderato di tipo piemontese. Non aperto al giuoco parlamentare, non abile nell'organizzazione dei partiti, non consumato nei sotterfugi, era privo dell'intuizione politica, della preoccupazione diplomatica, della sapienza giuridica proprie di Cavour. La fede nei princìpi, la concezione del dovere del *«riformatore angelico»*, nella definizione ironica degli oppositori, verrà compresa solo più tardi, dopo la morte, nel 1880, esattamente cento anni fa (e Firenze si prepara a tributargli onoranze meno avare che in vita).

«Grande feudatario indocile al Sovrano o principe riformatore», secondo il penetrante giudizio di Jemolo, Ricasoli possedeva le caratteristiche del capo assoluto, la ferrea volontà di assumere su di sé tutte le responsabilità. Volontà tutt'altro che gradita a Vittorio Emanuele, intimidito e quasi infastidito dal suo presidente del Consiglio, dall'*«insopportabile barone»* che — sono parole di un osservatore del tempo — *«lo trattava veramente da Re»*. E come un pari grado, da sovrano a sovrano, ostentando i dodici secoli di antichità della famiglia, di origini più remote di casa Savoia, il Barone attenderà il suo Re ai confini della tenuta di Brolio in occasione della visita dell'aprile 1863, riparatrice di passate delusioni e amarezze, apertura alle collaborazioni future nel secondo ministero, tre anni più tardi, in Firenze capitale.

Firenze e Torino. Il barone detestava in pari misura il municipalismo dell'una e dell'altra. Accolse come una *«tazza di veleno»* la notizia del trasferimento della capitale sulle rive dell'Arno (preferendo Napoli, nell'attesa di Roma). Ne deplorò con consueto rigore le intemperanze di Torino, all'indomani della convenzione di settembre. Due città accomunate da un'interiore, rattenuta, quasi sobria grandezza, legate nei ricordi e negli affetti di Ricasoli ai momenti significativi del processo unitario.

C'è un episodio emblematico nei mesi di quel primo ministero. 23 giugno 1861, a Torino, nel primo collegio, si vota per eleggere un deputato al posto dello scomparso Cavour. Su 355 voti espressi, 340 vanno a Ricasoli e nel ballottaggio, la domenica successiva, ne otterrà 278 su 286. Si tratta di optare fra Firenze e Torino. Il presidente del Consiglio rifiuta la scelta, si affida alla sorte e dall'urna uscirà il nome della città toscana. Un gesto di orgoglio, ma anche un riconoscimento al contributo peculiare, inconfondibile, portato dalle due città alla causa nazionale. Un contributo difficile a pesare sulle bilance del «dare ed avere».

Giovanni Spadolini

CACCIA SI', CACCIA NO: OPINIONI E PROPOSTE A CONFRONTO

I cacciatori angeli o diavoli

Mentre si raccolgono le firme per il referendum anti-doppietta, i «buoni», che rispettano le leggi dello Stato e dell'ecologia, cercano di distinguersi dai «cattivi», che sparano a tutto senza criterio, lasciando scie di cartucce usate - Le associazioni venatorie promettono caccia limitata e specie protette; quelle nemiche ribattono elencando gli ultimi massacri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *La raccolta delle firme per il referendum che propone l'abolizione della caccia rinvigorisce il tentativo, non nuovo, di distinguere i cacciatori italiani in due categorie: i «buoni» e i «cattivi», in qualche modo assimilati ai bracconieri. I «cacciatori buoni», o autentici, sarebbero quelli che amano la natura, partono all'alba e camminano fino al tramonto osservando la fauna e sparando ben poco; rispettosi delle leggi, escono col cane e il fucile in spalla soltanto tre giorni la settimana nel periodo di apertura; ogni martedì e venerdì ubbidiscono al «silenzio venatorio»; non tirano agli uccellini al di sotto del tordo. Ignorano gli animali fermi; non buttano via le cartucce vuote ma le raccolgono per non inquinare il sottobosco e i prati.*

Conoscendo i cacciatori e avendoli avvicinati in diverse regioni d'Italia, anche nel corso di tumultuose assemblee, mi sembra di dover riconoscere che il «cacciatore buono» esiste davvero (pur con inevitabili smagliature e attraverso giudizi approssimati) sarebbe ingiusto confonderlo con quello «cattivo», molto più noto per il suo comportamento: spara a tutto, anche ai cartelli stradali, si sfoga su quei «polli colorati» che sono i fagiani appena usciti dalle gabbie, non distingue le specie né i maschi dalle femmine, arriva in automobile (magari un «fuoristrada»), con un bagaglio di fucili automatici, spara le cartucce a decine, ignora il paesaggio come la natura e le sue leggi, non accetta limitazioni di carniere, sparge bossoli di plastica attorno a sé quasi con l'orgoglio di lasciare un segno della sua opulenza.

«Quanti sono i cattivi, quanti i buoni?», domando ai responsabili delle associazioni venatorie e di quelle nemiche. Non aspetto risposte con fondamento statistico ma tento di valutare le distanze tra i fronti opposti. Sono distanze abissali. «Per un cacciatore buono, diciamo alla Rigoni Stern, due milioni di cattivi» *è il parere di Fulco Pratesi, presidente del Wwf, ex cacciatore convertitosi al protezionismo per ragioni morali e ecologiche.* «Gli sparatori a casaccio sono una minoranza infima. Spesso non hanno neppure la licenza», *mi dice il presidente della Federcaccia, Italo Giulio Caiati.*

«Il cacciatore capace di autocontrollo è una beffa, come è una beffa l'atteggiamento ecologico assunto dalle associazioni venatorie», *protesta il presidente della Lac, Lega anti-caccia, Carlo Consiglio.* «In passato si potevano cacciare 400 specie. Sono state ridotte a 50 dalla legge-quadro voluta dai cacciatori. Non è la prova di una maggioranza sensibile ai problemi dell'ambiente naturale?», *ribatte il senatore Enzo Mingozzi, presidente dell'Unavi che raccoglie tutte le associazioni venatorie.*

Le accuse di ambiguità o di falsità piovono durissime da parte degli anti-caccia. Mi dice Arturo Osio, che dirige la campagna del Wwf: «Oggi il presidente della Federcaccia, Caiati, offre il contributo dei cacciatori alla giornata del 7 aprile, dedicata al disinquinamento e alla pulizia dei boschi. Ma nella sua veste di presidente della commissione Difesa, alla Camera, Caiati ha premuto per escludere l'impiego degli obiettori di coscienza come volontari al servizio di associazioni ecologiche (60 erano al servizio del Wwf che li adibivano proprio alla tutela dei boschi. Oggi per paura del referendum Caiati e Mingozzi parlano di caccia controllata, di carniere limitato, di tutela dei rapaci. Ma cosa hanno fatto fino a ieri i loro cacciatori?» *e sparge sul tavolo un fascio di ritagli di giornali. Alcuni titoli: «Strage di daini a S. Rossore», «Cacciatore di frodo un presidente di sezione della Federcaccia», «Cerva uccisa a bastonate», «Strage di lepri nella provincia di Ravenna», «Abbattuto a La Maddalena l'ultimo avvoltoio degli agnelli».*

Uno zoologo cacciatore, Francesco Barbieri, ha l'elenco delle civette (specie protetta perché benefica all'agricoltura e all'equilibrio biologico) catturate lo scorso anno in Lombardia: ben 4800 cadute nelle reti, proibite dalla legge-quadro ma ammesse in via eccezionale e per un numero «limitato» di esemplari. Sempre con le reti e col ricorso alle «eccezioni», sono stati catturati per chissà quali fini (in parte per chiuderli in gabbia e venderli) circa 600 mila tordi, merli, fringuelli, verdoni, frosoni. Gruppi di cacciatori vantano tuttora come «grandi successi» uccisioni e catture di volpi, ritenute nocive in ogni caso. Possono essere nocive quando diventano sovrabbondanti in determinati ambienti, oppure quando portano epidemie di rabbia. Ma possono essere benefiche dove l'uomo altera sconsideratamente l'ambiente naturale con le discariche di rifiuti all'aperto, produttrici di eserciti di topi che hanno nelle volpi gli antagonisti naturali.

«Le critiche dei protezionisti ci sono state utili negli ultimi dieci anni. I cacciatori hanno imparato che i nocivi in assoluto non esistono, che i rapaci sono utili, che non si può continuare con i ripopolamenti fatti a caso, introducendo specie estranee all'ambiente, che siamo in numero troppo elevato rispetto a un ambiente naturale degradato e povero di fauna. Abbiamo aperto all'interno delle nostre associazioni una battaglia per la caccia controllata e per la gestione sociale del patrimonio faunistico. I protezionisti ci rispondono col referendum», *lamenta il presidente dell'Unavi.*

«Non ci incantano più», *mi dicono al Wwf.* «Questa stessa gente fino a un anno e mezzo fa si batteva contro di noi perché chiedevamo la proibizione della caccia agli uccelli inferiori al tordo. Parlano di caccia controllata e lo scorso anno sono riusciti a far anticipare l'apertura al 18 agosto. Anche i loro discorsi sulla caccia selettiva sono fatti in malafede: il cacciatore italiano mira all'animale più bello, non a quello più debole o malato». *Aggiunge Pratesi:* «Non dimentichiamo che i cacciatori sono sempre stati accaniti nemici dei parchi, nazionali e regionali».

«Non ci siamo mai opposti alla creazione dei parchi: quando nevica diamo da mangiare ai caprioli; non siamo troppo numerosi perché c'è chi ha il tesserino ma va a caccia una o due volte l'anno: amiamo la fauna più di tanti protezionisti. Abbiamo persino eretto un monumento alla civetta», *mi dice l'onorevole Caiati. Ha il distacco del notabile democristiano al quale non importa gran che l'essere interamente creduto da chi riceve i suoi messaggi.*

Se gli iscritti alla Federcaccia, 902 mila su un totale di 1 milione e mezzo iscritto delle associazioni venatorie, secondo gli anticaccia sarebbero 2 milioni e 200 mila), sono così «buoni», rispettosi della natura, conservatori dell'ambiente, protettori della fauna, come si spiega il fatto che il 57 per cento degli italiani sia favorevole all'abolizione della caccia, contro un modesto 20 per cento contrario e un 33 per cento di incerti? Caiati non tradisce i suoi sentimenti, ma non deve provare una grande simpatia per i giornali e i giornalisti. Più che rispondere, mi enumera altri meriti dei cacciatori «buoni», fa altre offerte per l'avvenire. «Se le cartucce di plastica, indistruttibili, sporcano e inquinano i boschi, ritorneremo a quelle di cartone. Noi amiamo i fatti più delle parole. Se si arriverà al censimento della fauna sarà nostro merito; stiamo sollecitando il ministero dell'Agricoltura».

Dietro queste schermaglie, spesso condite da sommarie analisi di psicologi sulle motivazioni segrete del cacciatore, stanno due dati di fatto: da una parte l'ostilità sempre più diffusa tra la gente, dall'altra la resistenza a ulteriori e drastiche limitazioni che porterebbero a una diminuzione del giro di affari dovuto alla caccia, stimato in 300 miliardi l'anno (le fabbriche di armi e i 3500 negozi, il miliardo di cartucce sparate ogni anno).

La posta in gioco è grossa. Se il referendum non verrà impedito, è probabile il successo degli anti-caccia, ma l'abolizione totale sembra improponibile. Ci saranno trattative, su posizioni più equilibrate, per arrivare finalmente a una condizione civile, più vicina a quella degli altri Paesi europei (Italia eccezione per la Francia) dove la caccia è praticata da un numero molto ristretto di intenditori ben preparati (1 cacciatore su 20 abitanti in Italia, uno su 400-450 in Germania, in Gran Bretagna, in Austria, in Ungheria) spesso abbinando la passione venatoria a quella del turismo naturalistico. In Gran Bretagna, dove rimane la brutta macchia della caccia alla volpe, la «Game conservancy» formata da proprietari di terreni, agricoltori, protezionisti, cacciatori, studia e controlla lo sviluppo del patrimonio faunistico. Forse passeranno molti anni, ma un giorno dovremmo arrivarci.

Mario Fazio

Una follia di primavera

Londra. Una singolare bicicletta ricavata dalla spalliera di un letto in ottone (Telefoto Ap)

TRADOTTA LA SUA PRIMA BIOGRAFIA: LA FAME, LA GLORIA, LA MISERA FINE

London giornalista bocciato 400 volte

Jack London nacque nell'inquieta California del 1876 da una donna strana, fuggita dall'Ohio per vivere una vita nomade e esercitare mestieri eccentrici, con il perenne miraggio della speculazione fortunata; e da un loquace astrologo giramondo di origine irlandese, dal quale ereditò molti tratti benché non lo conoscesse mai. Abbandonata proprio in occasione della gravidanza, la madre di Jack sposò un vedovo a nome John London con molti figli e un lungo curriculum di peregrinazioni.

La coppia si stabilì a Oakland e per anni alternò la coltivazione dei campi con una modesta vita cittadina, mandando avanti una drogheria poi una pensione. Jack interruppe presto gli studi, si mise a accettare lavori pesanti fece la vita del ragazzo di strada: imparò a governare una imbarcazione, e con questa a saccheggiare di notte i vivai di ostriche nel golfo di San Francisco. Diciassettenne si imbarcò in una lunga spedizione di caccia alle foche, e vide i porti di mezzo Oriente; un suo scritto al ritorno fu premiato da un quotidiano, rivelandogli la vocazione.

Per anni alternò a spossanti lavori da uomo di fatica una tenace pratica di autodidatta. Sentendosi sfruttato, si unì al cosiddetto esercito di Kelly marcia di disoccupati che attraversò il Paese per andare a manifestare davanti alla Casa Bianca: la spedizione abortì nel caos, ma Jack assaggiò la vita dello *hobo* in tutti i suoi aspetti, carcere compreso. Contagiato dalla febbre dell'oro, salpò a Nord nel '97 con le molte migliaia di avventurieri richiamati dalla scoperta di nuovi giacimenti nell'Alaska. Grazie alla sua forza fisica eccezionale e alla sua perizia di marinaio guidò un gruppo di compagni lungo lo Yukon, ma finì per passare l'inverno nei saloons del Klondike.

Tornò dopo un anno senza pepite ma con molti argomenti, e cominciò a tempestare tutti i giornali della nazione con articoli, poesie, racconti. Durante il primo anno di questa attività piazzò quindici pezzi, e altri ottantotto collezionarono più di quattrocento no. Frattanto frequentava i circoli intellettuali di sinistra di San Francisco, e prendeva spesso la parola per diffondere il verbo socialista. Diventò definitivamente famoso nel 1902 col successo strepitoso del *Richiamo della foresta*; ben presto fu l'inviato speciale più pagato del mondo.

Le sue avventure non si contavano: si immerse camuffato da barbone nei bassifondi di Londra, e ne uscì con un bestseller *Il popolo dell'abisso*; si fece costruire uno yacht modello (che avendo le mani bucate pagò venti volte il suo valore) e dopo mesi di contrattempi partì con una ciurma di inetti per un viaggio di due anni nei mari del Sud durante il quale malgrado attacchi di mali tremendi culminati nella psoriasi che finalmente lo costrinse allo sbarco, riuscì a scrivere buona parte delle sue cose migliori, compreso *Martin Eden*. Si trasformò quindi in coltivatore, e profuse energie incredibili nella cura di una fattoria modello dove voleva applicare le leggi dell'evoluzione. Sempre truffato da chi aveva intorno, continuò malgrado i guadagni favolosi a essere incalzato dalle preoccupazioni finanziarie. Tuonava in difesa dei lavoratori e regalava soldi a chiunque glieli chiedesse ma non aveva obbiezioni a collaborare ai più reazionari giornali di Hearst. Forse cosciente della contraddizione quando la sontuosa casa che si era costruito arse in una notte (l'incendio fu forse doloso) accettò il verdetto del Fato senza protestare. Morì a soli quarant'anni, logorato dai mali e dai rimedi, probabilmente suicida.

Questa storia raccontata molte volte, in primo luogo dallo stesso London, è oggi disponibile per il pubblico italiano nella prima biografia (1937) basata sui documenti lasciati dallo scrittore e su interviste con decine di testimoni oggi scomparsi (Irving Stone: *London, l'avventura d'uno scrittore*, Editori Riuniti). Un libro dunque prezioso, anche se purtroppo viziato da un metodo che le correzioni praticate dall'autore un quarantennio più tardi non bastano a rendere accettabile. Non sorprende che dopo questo appassionato lavoro giovanile Irving Stone si facesse un nome come autore di vite romanzate di personaggi titanici: malgrado le premesse scientifiche, questa era stata la prova generale. E nel caso di London, primo artefice della propria leggenda, si vuole una rigorosa ricerca della verità: non c'è nessun bisogno di dilatare gli spunti pittoreschi.

Manca inoltre qualsiasi tentativo di dare una valutazione obbiettiva dello scrittore, la cui fama proprio oggi sembra rinascere su basi assai diverse dall'ingenua, acritica ammirazione incondizionata dello Stone (per uno studio recente e ben più equilibrato si veda l'ottimo *Jack London* di Andrew Sinclair 1977 non ancora tradotto). Stone non cerca di andare a fondo nei personaggi della vita di London e nemmeno nella psicologia pur tanto complessa del suo protagonista; inoltre per la parte dell'infanzia e dell'adolescenza accetta senza discutere le versioni più avventurose e improbabili. Si riscatta tuttavia almeno in parte nella zona per cui ha avuto la possibilità di documentarsi bene. Gli estratti della corrispondenza di London con gli editori, le cifre, le tirature; la costruzione dello Snark; le vicissitudini delle fattorie; il caos di spese degli ultimi anni, sono ricostruiti con efficacia e fanno testo ancora oggi.

Masolino d'Amico

Regista di Witkiewicz

Wajda a Prato tra le polemiche

PRATO — Sabato 12 e domenica 13 aprile 1980 verrà presentato, al Teatro comunale «Metastasio» di Prato, *Ils* di Stanislaw Ignacy Witkiewicz, per la regia di Andrzej Wajda. Lo spettacolo è andato in scena nei giorni scorsi al «Théâtre des Amandiers» di Nanterre, vicino a Parigi. L'opera di Witkiewicz, scritta nel 1920, è un curioso *collage* di provocazione dadaista, di dramma borghese e d'angoscia profetica (dell'avvento del nazismo).

Per le scelte e le impostazioni di Wajda (il regista dell'*Uomo di marmo*) si sono già scatenate molte discussioni sull'allestimento del testo di Witkiewicz. Wajda ha affidato tutti i ruoli maschili ad attrici. La reinterpretazione del testo da parte di Wajda ha provocato fratture anche all'interno della compagnia: due attrici (Anna Prucnal e Rita Renoir) hanno rifiutato di proseguire le prove e ultimare il lavoro «per femminismo». Ci sono interesse e curiosità intorno a questo allestimento di Wajda che verrà allestito in Italia soltanto a Prato (due serate) e poi a Milano (quattro serate).

Festeggiati i 150 anni della Chiesa mormone

SALT LAKE CITY (Usa) — La chiesa mormone ha festeggiato ieri i 150 anni della sua fondazione negli Stati Uniti, avvenuta il 6 aprile 1830 a Fayette (Stato di New York) a opera di Joseph Smith e di cinque suoi discepoli.

Per l'occasione migliaia di fedeli di questa confessione religiosa protestante (ufficialmente denominata «Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni») sono affluiti sia a Fayette sia a Salt Lake City (Utah) dove i mormoni si stabilirono nel 1857 quando raggiunsero le rive del Gran Lago Salato e che oggi è considerata la «capitale» della setta.

Dalle prime sparute comunità provenienti dai diversi Stati e sospinte da una serie di persecuzioni, i mormoni hanno raggiunto oggi la cospicua cifra di quattro milioni e mezzo di fedeli dei quali circa tre milioni e duecentomila negli Stati Uniti. Negli ultimi anni i mormoni sono cresciuti con un ritmo superiore a quello di tutte le altre sette e costituiscono il quinto raggruppamento religioso della Confederazione dopo i cattolici, i battisti del Sud, i battisti nazionali e i metodisti.

Circa trentamila «missionari» sono incaricati di reclutare nuovi adepti tra i quali figurano in numero crescente personalità del mondo degli affari, dello spettacolo e della politica. Attualmente dieci membri del Congresso di Washington sono mormoni.

I mormoni sono considerati oggi una delle chiese più facoltose d'America; il reddito lordo della setta è valutato a un miliardo e trecento milioni di dollari all'anno e per il 60 per cento proviene da donazioni e utili esenti da qualsiasi imposta.

Per il numero dei suoi aderenti e per il suo potere economico la chiesa mormone costituisce oggi un organismo di cui i politici debbono tenere conto.

OSSERVATORIO

Gli eredi di Amin tra lutti e droga

Binaisa: l'Uganda sprofonderebbe, senza l'aiuto di Nyerere

Gli effetti malefici di una tirannide continuano dopo la sua caduta. Ne è prova l'Uganda, che a nove mesi dalla detronizzazione di Idi Amin giace tuttora stremata, senza la forza e la volontà di ricostruire sulle rovine. Quella che fino al '70 fu una delle terre più sane e potenzialmente più prospere del Continente Nero è adesso una bolgia turbinosa, dove il settarismo politico e tribale impedisce qualsiasi terapia, qualsiasi progresso. L'economia è in sfacelo; la legge è ignorata e calpestata; si spara ancora a Kampala e altrove.

In questa cupa atmosfera, il «liberatore» dell'Uganda, il presidente tanzaniano Julius Nyerere, comincia ad essere stanco delle sue responsabilità. I 20 mila uomini del suo corpo di spedizione costituiscono l'unica barriera contro l'anarchia: se partissero, l'Uganda sprofonderebbe in un caos sanguinoso. Nella speranza di spaventare le varie fazioni in lotta, Nyerere minaccia di ritirare i suoi reparti alla fine dell'estate. Ma oserà farlo? Come i siriani in Libano, è frenato dal timore di una nuova guerra civile nella casa del vicino.

Al vertice del potere c'è oggi in Uganda il presidente Godfrey Binaisa, succeduto al presidente post-liberazione, il professor Yusufu Lule. Ma è un potere relativo, fragile, talvolta teorico, perché il National Consultative Council, una specie di Parlamento, memore degli eccessi di Amin, vuole ridurre al minimo la libertà d'azione dell'esecutivo. Purtroppo, la condotta del Council è sovente più distruttiva che costruttiva, perché riflette gli interessi e le ambizioni dei suoi 125 membri, nessuno dei quali è stato ancora eletto.

Le prime elezioni presidenziali e parlamentari si terranno forse in autunno, oppure nel giugno '81. Dovrebbero aprire la strada a una semi-normalizzazione, ma le speranze sono poche, c'è chi teme un colpo di Stato prima di allora. I conflitti individuali (che impediscono persino ai ministri del governo di operare collettivamente) nascono spesso da conflitti tribali, e le elezioni sembrano destinate a esasperarli. Nessun candidato presidenziale sembra avere la fiducia della maggioranza, né Binaisa, né Lule, né Milton Obote, primo presidente dell'Uganda, nel '66.

I tentativi di riconciliare le tribù, di creare obiettivi comuni, di avviare convergenze politiche sarebbero più facili se l'economia non fosse in rovina. L'Uganda è oggi in miseria: nel Nord, il banditismo e le scorrerie dei fedelissimi di Amin costringono alla fame oltre 50 mila persone; nel Sud, è crollato il commercio, si è spezzato ogni meccanismo di distribuzione. E' questa forse l'eredità più crudele lasciata da Amin.

«Orfani di Amin», non «orfani della guerra», chiamano infatti in Uganda i Bayaye. Sono circa 20 mila ragazzi e ragazze, fra gli 8 e i 18 anni, che hanno perso tutto e tutti e che, per sopravvivere, si sono impadroniti, nel caos generale, di vasta parte del mercato nero. Paradossalmente, sono i Bayaye, questi scugnizzi delle città e delle campagne, a determinare il prezzo del sale, del latte, delle sigarette. Purtroppo, non è una success story. Migliaia di Bayaye sono già schiavi della marijuana e del waragi, il potente gin estratto dalle banane.

Mario Ciriello

Sarà la prima di una serie di dure ritorsioni

Decisione Usa di cacciare i rappresentanti di Teheran

Riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale - Il presidente si sente ingannato dall'Iran - Annuncia «importanti decisioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Carter avrebbe deciso di espellere tutti i diplomatici iraniani dagli Stati Uniti. Solo l'immediata consegna degli ostaggi dell'ambasciata americana al presidente Bani Sadr gli farebbe cambiare idea. Lo ha riferito un funzionario della Casa Bianca durante una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale. L'espulsione dei diplomatici iraniani sarà la prima di una serie di ritorsioni esaminate ieri da Carter. Qualora perdurasse l'impasse sugli ostaggi, le ritorsioni verrebbero applicate a catena.*

Si parla, dopo l'espulsione, della rottura dei rapporti diplomatici, di un provvedimento analogo da parte dei Paesi europei, del blocco economico dell'Iran, e infine del bombardamento di obiettivi militari e industriali selezionati. Il quadro non è ancora chiaro, ma pare che il presidente abbia rotto gli indugi non appena convintosi di essere stato ingannato dal governo di Teheran. Senza accusare personalmente Bani Sadr, Carter avrebbe sostenuto che il governo è ricorso all'ayatollah per rimangiarsi le promesse fatte.

Il Consiglio di sicurezza nazionale avrebbe optato per il principio della gradualità nelle ritorsioni, dopo un acceso dibattito. Alcuni dei suoi membri avrebbero proposto l'immediato uso della forza, ma sarebbero stati messi in minoranza. L'altro ieri, dopo una visita alla flotta che incrocia nel Mar Arabico, il senatore Baker aveva affermato che «le portaerei sono ansiose di entrare in azione contro il regime di Khomeini per liberare i prigionieri». La flotta contemplerebbe anche il blocco navale del Golfo Persico «in caso di necessità».

Per l'intera giornata di ieri, Carter ha esaminato una complessa serie di ritorsioni politiche ed economiche contro l'Iran. Ritornato nella mattina da Camp David, dove aveva trascorso la Pasqua, ha subito convocato il Consiglio di sicurezza nazionale. La riunione è stata sospesa per il pranzo, ed è continuata nel pomeriggio, mentre stava per arrivare il presidente egiziano Sadat. E' atteso un annuncio formale di Carter, o una conferenza stampa o in un discorso radiotelevisivo.

Il presidente è sceso dall'elicottero proveniente da Camp David con in mano la notizia del rifiuto dell'ayatollah Khomeini di sottrarre gli ostaggi dell'ambasciata americana al controllo degli studenti. Era scuro in volto. «Prenderemo importanti decisioni» ha detto ai giornalisti, annunciando la convocazione del Consiglio di sicurezza. A mezzogiorno, Carter non è apparso in pubblico. Il suo portavoce, Jody Powell, ha dichiarato che «per la loro complessità» i lavori richiedevano un prolungamento.

Nel suo breve incontro con i giornalisti, il presidente ha pronunciato una frase sibillina, che ha fatto pensare a drammatici retroscena della crisi. «I terroristi hanno proposto di consegnare gli ostaggi al governo iraniano — ha detto testualmente Carter — ma il governo ha rifiutato». Negli ultimi giorni, gli studenti che occupano l'ambasciata erano passati da un atteggiamento rigido a un atteggiamento conciliante, e il presidente aveva smesso di chiamarli «terroristi».

E' probabile che, tornando alla strategia originaria del confronto, il presidente confidi di costringere il regime dell'ayatollah Khomeini a negoziare. Carter crede tuttora che il futuro degli Stati Uniti nel Medio Oriente stia nell'amicizia col mondo islamico, e non vuole lasciare spazio all'Urss per una penetrazione nell'Iran. Conta perciò sulla fazione capeggiata da Bani Sadr per indurre Teheran a un compromesso. In ciò ha un potente alleato nel segretario generale dell'Onu, Waldheim, che è sempre stato contrario all'impiego delle armi.

In oltre cinque mesi, Carter è però giunto alla conclusione che i soli strumenti diplomatici sono insufficienti a ottenere la liberazione degli ostaggi.

Ennio Caretto

Prigioniero rischia la morte per rapporti con un'iraniana

TEHERAN — Uno degli ostaggi dell'ambasciata Usa di Teheran è stato sottoposto domenica a un esame del sangue, davanti a un ufficiale giudiziario iraniano, per accertare se abbia avuto *«illecite relazioni sessuali»* prima che la sede diplomatica venisse occupata.

Il nome dell'ostaggio, Michale Muller, appartenente al corpo dei *marines*, sarebbe stato trovato nel diario di una ragazza iraniana di 23 anni, incinta di oltre cinque mesi, che è stata trovata uccisa alcuni giorni fa a Teheran. Il fratello della vittima ha confessato alla polizia di averla uccisa dopo che la ragazza gli aveva detto di aspettare un figlio da un dipendente dell'ambasciata americana, tenuto in ostaggio dopo l'occupazione. L'uomo ha detto di aver ucciso la sorella per *«salvare l'onore della famiglia»*.

Se venisse provato che Michael Muller ha avuto *«illecite relazioni sessuali»* con una donna iraniana, potrebbe essere condannato a morte, secondo la legge islamica in vigore nel Paese.

Si esaspera la tensione, non esclusa una guerra

Baghdad espelle gli iraniani L'Iran richiama i diplomatici

Saddam Hussein denuncia all'Onu l'occupazione di 3 isole nel Golfo, avvenuta nel '71 - Accuse all'Iraq per gli attentati nel Khuzistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — I rapporti fra Iran e Iraq si deteriorano, un conflitto militare non sembra improbabile. Dopo il fallito attentato di martedì scorso a Baghdad contro Tareq Aziz, uno dei massimi dirigenti del governo baasista, il presidente Saddam Hussein ha pubblicamente giurato di far «pagare cari» alla Repubblica islamica i suoi «crimini».

Il grande assalto di sabato scorso ad un corteo funebre a Baghdad, che ha causato tre morti e molti feriti, ha aumentato la tensione. Come rappresaglia, il governo iracheno ha espulso domenica scorsa circa 13 mila cittadini iraniani, dando loro poche ore per lasciare il Paese. Lo stesso giorno il ministro degli Esteri di Baghdad ha inviato una lettera a Waldheim denunciando l'annessione da parte dell'Iran, nel 1971, di tre isolotti che appartenevano agli Emirati, Abu Musa e il Grande e Piccolo Tanb, vicino allo Stretto di Ormuz. Il governo iraniano teme che l'insolita mossa miri a giustificare a priori la riconquista di questi territori contestati.

Ghotbzadeh, rispondendo alla denuncia irachena, ha affermato che *«l'Iran non lascerà un solo centimetro di terra dell'Islam a nessuno»*. Le forze armate iraniane sono state poste in stato d'allerta, Radio Teheran ha annunciato che un commando iracheno ha attaccato gli impianti petroliferi e la stazione di polizia di Naftshahr, vicino al confine con l'Iraq, e la morte di una guardia della rivoluzione nonché il ferimento di altre undici in un assalto al posto di frontiera di Baveissi. Tutto il personale diplomatico iraniano è stato richiamato da Baghdad.

Mercoledì, Saddam Hussein aveva paragonato l'esercito iracheno alle forze islamiche che avevano vinto l'impero persiano dei Sassanidi. Bani Sadr, indignato, aveva dichiarato: *«Noi siamo i veri eredi dell'Islam liberatore, non quel disgraziato di Saddam Hussein, che inganna l'opinione pubblica spacciandosi per buon musulmano. L'ideologia baasista è un misto di dottrina nazista, fascista e marxista, il popolo detesta. Gli attentati di Baghdad, che Hussein ci attribuisce, sono certo opera di militanti iracheni che tentano di farla finita con la dittatura del Baas»*.

Il segretario generale del partito repubblicano islamico, che ha trionfato nel primo turno delle elezioni, Hassan Ayat, attribuisce a *«agenti baasisti»* le provocazioni, gli attentati e i sabotaggi nella regione petrolifera del Khuzistan, e accusa gli iracheni di fornire armi agli insorti. In compenso, Baghdad accusa Teheran di aiutare i curdi iracheni. Ayat ha aggiunto: *«Il governo di Baghdad, alleato d'Israele, è un burattino degli Stati Uniti. I baasisti hanno sempre usato un linguaggio rivoluzionario per mascherare attività controrivoluzionarie. Negli Anni Cinquanta e Sessanta appoggiavano l'imperialismo americano contro Nasser e il nazionalismo arabo. Oggi cercano di far cadere la Repubblica islamica. Baghdad è diventata il centro di tutte le congiure degli amici dello Scià e dei loro alleati americani»*.

L'ayatollah Khalkhali definisce Hussein *«macellaio di Baghdad»*, accusandolo di torturare e assassinare migliaia di oppositori; l'*hojatoleslam* Nuri parla di lui come di un discepolo dell'*«ebreo sionista Michel Aflak»* (fondatore del *Baas*, attualmente residente a Baghdad) e *«complice di Begin»*. *«Il popolo iracheno* — ha esclamato il capo religioso nella moschea di Hosseinieh — *rovescerà presto Saddam Hussein e la sua cricca fascista»*.

Il governo iraniano punta sulla consistente comunità sciita dell'Iraq (circa la metà della popolazione) e sulla rete delle moschee, appoggiata oltre frontiera dai seguaci di Khomeini, per far cadere il regime baasista, come ha rovesciato lo Scià. Il clero iraniano sta mobilitando l'opinione pubblica contro il nemico iracheno. *L'ayatollah* [illegible] ha esortato la popolazione a manifestare ieri, anniversario della fondazione del *Baas*, il suo *«odio per questo strumento dell'imperialismo occidentale»*.

Eric Rouleau

Al Consiglio indeciso, l'imam ha detto Gli ostaggi Usa restano agli studenti

TEHERAN — *«La posizione dell'imam Khomeini sugli ostaggi non è cambiata, e come nel passato, i prigionieri resteranno nelle mani degli studenti islamici fino alla riunione del Parlamento, sede in cui i rappresentanti del popolo decideranno la loro sorte»*. Questo annuncio, dato dalla segreteria del leader rivoluzionario iraniano dopo un incontro tra l'*ayatollah*, Bani Sadr e tre membri del Consiglio della rivoluzione, ha troncato la «linea morbida» perseguita dal presidente iraniano per il trasferimento degli ostaggi.

«*Abbiamo ripetutamente spiegato* — continua il comunicato — *che le condizioni di salute dei prigionieri sono buone, e il luogo in cui vengono tenuti è soddisfacente sotto tutti i punti di vista... Le persone che vogliono notizie sulla loro salute e sul loro trattamento possono farlo sotto il controllo dei funzionari responsabili*». Uscendo dalla riunione l'*hojatoleslam* Khoini, leader spirituale degli studenti, con una delle dichiarazioni possibilistiche tipiche dell'atteggiamento iraniano nella vicenda degli ostaggi, ha poi dichiarato: «*Secondo Khomeini, gli ostaggi devono restare nelle mani degli studenti, ma se il Consiglio rivoluzionario vorrà prendere una decisione diversa, l'imam lo permetterà*». Ogni nuova decisione, ha aggiunto Khoini, dovrà essere riferita all'*imam*. Il massimo organo della rivoluzione si è nuovamente riunito ieri sera.

L'incontro con Khomeini era stato preceduto, domenica sera, da una lunga seduta del Consiglio, al termine della quale il ministro degli Esteri, Ghotbzadeh, aveva detto che una decisione sul trasferimento era stata presa, e sarebbe stata sottoposta all'*ayatollah* prima di venir resa pubblica. Il portavoce dell'organismo, Hassan Habibi, aveva precisato che Bani Sadr si sarebbe recato in mattinata dall'*imam*, e che «*durante le discussioni si sono manifestati alcuni problemi, per cui la decisione finale sulla sorte dei prigionieri spetterà a Khomeini*».

Sempre domenica, a Teheran era stata annunciata l'istituzione di una commissione per risolvere il problema degli ostaggi composta dall'arcivescovo melchita Hilarion Capucci, dall'ambasciatore svizzero Erik Lang, dal nunzio apostolico Annibale Bugnini, dall'avvocato argentino Hector Villalon e dal suo collega francese Christian Bourguet. I cinque membri si sarebbero incontrati nel pomeriggio con Ghotbzadeh, dopo aver visto i tre diplomatici americani trattenuti al ministero degli Esteri.

Bugnini ha detto di aver partecipato a una parte delle cerimonie. «*Ho visto solo alcuni ostaggi* — ha detto — *mentre, a due a due, ricevevano la benedizione e venivano loro consegnati messaggi delle famiglie. Tutti gli ostaggi che ho potuto vedere mi sono sembrati in buone condizioni fisiche e morali. Quelli con i quali ho parlato mi hanno detto di essere trattati bene*».

e. st.

L'interesse del Cremlino sui risultati del plenum del pc cinese

Dietro le accuse di Mosca ai maoisti uno spiraglio per aprire alla Cina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Qualcosa sta davvero accadendo nel partito comunista cinese, se ad un mese ed oltre dall'ultimo *plenum* del suo Comitato centrale la stampa sovietica continua ad occuparsene quasi quotidianamente. L'attenzione dei giornali rappresenta il riflesso più visibile, qui a Mosca, di una rinnovata iniziativa della diplomazia di Gromyko verso la Cina. La pausa seguita all'ennesima delusione provocata dal fallimento delle trattative tra i viceministri Wang Yu Ping e Leonid Iljciov per la normalizzazione dei rapporti tra i due Stati, nell'autunno scorso, sembra già conclusa. Da molte settimane, l'ambasciata sovietica a Pechino è stata rafforzata con l'invio di alcuni specialisti, tra i quali uno dei due maggiori consiglieri di Gromyko per le questioni cinesi, Michail Kapitza.

I sovietici intravedono una possibilità di ripresa dell'azione negoziale nelle difficoltà della situazione interna cinese e dell'Indocina. Un convegno di scienziati dell'Europa orientale ne ha discusso a Mosca alla fine di marzo. Hua Guofeng e i suoi hanno sperimentato nel febbraio 1979 e successivamente l'impossibilità di condurre avanti le «quattro modernizzazioni» e la guerra contemporaneamente; ma neanche il Vietnam è in grado di sostenere indefinitamente un esercito in Cambogia, un secondo nel Laos e un terzo alla frontiera con la Cina, mentre diviene sempre più urgente la riorganizzazione del Paese. Né l'Urss vuole farsi carico di un'emergenza illimitata, con i problemi economici che ha in casa propria. Sebbene tutt'altro che facile, la soluzione politica diventa per Mosca, Hanoi e Pechino un cammino obbligato.

I commenti sovietici di questi giorni ne misurano in effetti la percorribilità. «*Malgrado tutto, una volta di più la verità sul periodo della dominazione di Mao Zedong sul pcc, non è stata detta*», afferma Feodor Burlatskij sulla *Literaturnaja Gazeta*. Ma più che chiudere il discorso, le sue parole ne indicano il discrimine. Al pcus misurano le possibilità di dialogo con Pechino sul suo grado di critica al maoismo ed è tutto in questa chiave che hanno osservato il quinto plenum del mese scorso. Manifestando giudizi ancora severi, sia per convincimento (Hua Guofeng rimane pur sempre un «mandarino» della *Rivoluzione culturale*) sia per opportunità (nessun negoziatore fa concessioni prima di cominciare il negoziato). Tuttavia il linguaggio non è più quello di tre mesi fa.

«*Il maoismo, in quanto teoria e pratica da grande potenza, egemonista e antisovietica, permane alla base della politica estera e interna della Repubblica popolare cinese*», afferma sulla *Pravda* Igor Aleksandrov. Poi ammette però che «*i maoisti che si succedono al governo di Pechino mostrano diverse sfumature, portano metodi diversi*». Insufficienti, perché «*la natura della loro politica estera rimane maoista: sciovinista, aggressiva di grande potenza, egemonista, che specula sulle contraddizioni mondiali e incita alla guerra*». Ma «*è perfettamente evidente che la Cina ha bisogno della pace e di buoni rapporti con i Paesi vicini, se desidera realmente sviluppare la sua economia nazionale, assicurare il benessere ai lavoratori, perfezionare la scienza, la cultura, l'insegnamento e l'educazione*».

Tali problemi, secondo la *Pravda*, non possono essere risolti nell'instabilità interna e internazionale e ciò comincia ad apparire chiaro anche a Pechino. Al cui indirizzo fa pervenire un nuovo segnale di disponibilità: «*Quanto all'Unione Sovietica, essa si è pronunciata sempre contro la politica di aggravamento della tensione internazionale*». Mentre da Pechino avrebbero risposto finora con «*provocazioni, ricatti e minacce*». Adesso da Mosca, tornano a sollecitare una risposta diversa: «*Ma non le parole contano, bensì gli sforzi reali dei dirigenti cinesi, confermati dai fatti, in vista della soluzione pacifica dei problemi che rispondono agli interessi sovietici e cinesi*». Nella disputa cino-sovietica questo non è certamente il linguaggio della rottura. A Mosca c'è chi spera in un «*disgelo pechinese*».

Livio Zanotti

Tregua nel Ciad

N'DJAMENA — Un accordo per la cessazione del fuoco è stato firmato dal presidente del governo di unione nazionale di transizione del Ciad, Goukuni Ueddei e stamane anche dal ministro della Difesa Hissene Habre. L'accordo deve entrare in vigore a mezzogiorno (ora locale) di oggi.

Questo accordo, il quinto nei sedici giorni del conflitto nel Ciad, fa seguito ad una mediazione svolta dal presidente del Togo Gnassingbe Eyadema giunto nel Ciad sabato.

Critiche da Belgrado alla conferenza dei pc

BELGRADO — Il giornale jugoslavo *Borba*, nel suo numero di domenica, accusa di «settarismo» i promotori della riunione dei partiti comunisti europei. Come è noto la Lega dei comunisti jugoslavi si è rifiutata di partecipare alla riunione.

Il giornale, organo dell'alleanza socialista jugoslava, ritiene che tale riunione non potrà ignorare il problema dell'intervento sovietico in Afghanistan. *Borba* formula numerose lagnanze contro gli ispiratori della riunione (i partiti comunisti francese e polacco) dedicata ai problemi della distensione e del disarmo e che deve svolgersi a Parigi alla fine del mese.

Il giornale rimprovera tra l'altro ai promotori della riunione di aver posto i partiti comunisti europei di fronte a un «*fatto compiuto*»: si propone ad essi — scrive il giornale — «*di esaminare un progetto di appello ai popoli europei ed a tutte le forze amanti della pace*», senza che questo documento sia stato sottoposto alla loro approvazione preventiva.

Borba scrive poi che i problemi della pace e del disarmo non possono essere trattati indipendentemente da due «componenti fondamentali»: 1) L'inasprimento della crisi internazionale e delle divergenze tra partiti comunisti per ciò che riguarda la valutazione delle cause di questa crisi. 2) L'autonomia di ciascun partito e il suo diritto di agire sovranamente sul piano internazionale.

Tra pochi giorni sarà il turno del premier israeliano Begin

Carter oggi riceve Sadat per tentare di rilanciare la pace di Camp David

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con i colloqui di oggi tra Carter e Sadat, si apre la fase negoziale decisiva non solo del problema palestinese, ma anche della crisi mediorientale in genere e del Golfo Persico in particolare. I due statisti hanno in programma tre incontri, che si concluderanno in altrettanti giorni. La settimana prossima, Carter riceverà alla Casa Bianca il premier israeliano Begin, il cui arrivo è stato fissato per il 15. Originariamente, il Presidente americano aveva sperato di poter organizzare un vertice a tre, simile a quello di Camp David dell'autunno '78. Le enormi difficoltà che si frappongono a un accordo glielo hanno impedito. Ma non è escluso che Carter lo riproponga subito agli ospiti.

Ragioni specifiche e di più ampia portata impongono al presidente americano di giocare il tutto per tutto a poco più di un anno dalla firma dello storico trattato di pace tra Egitto e Israele. Il 26 maggio prossimo scade il termine ultimo fissato dagli stessi Sadat e Begin per un'intesa sull'autonomia limitata dei palestinesi nei territori della Cisgiordania e di Gaza. Se l'attuale impasse si protraesse, sia i Paesi arabi sia quelli europei si riterrebbero sciolti dall'impegno di rinviare ogni altra iniziativa a date successive. I Paesi arabi premerebbero per una mozione contro Israele del Consiglio di sicurezza dell'Onu, a cui gli Stati Uniti sarebbero costretti ad opporre il veto. I Paesi europei varerebbero il loro piano tendente a riconoscere i diritti dei palestinesi, e a isolare gli israeliani.

Il presidente Carter non vuole trovarsi solo al fianco di Begin, di fronte a un movimento euro-arabo che lo lascerebbe senza punti di riferimento in Medio Oriente, e lo esporrebbe inoltre al rischio di ritorsioni, come un parziale embargo petrolifero. E' consapevole anche delle ripercussioni negative che un fallimento della sua mediazione avrebbe sull'Iran, e quindi sulla sorte degli ostaggi; nonché dello spazio che l'Urss si creerebbe immediatamente nel Golfo Persico e nel Mar Rosso. Non può perciò uscire dalle duplici consultazioni col presidente egiziano e col premier israeliano senza risultati concreti in mano. Ha scritto il *Washington Post* che egli ha messo in palio, oltre alla propria presidenza, altresì il prestigio degli Stati Uniti e la stabilità dell'area.

L'arrivo di Sadat all'aeroporto militare di Andrew, presso la capitale, è avvenuto ieri sera in forma solenne. Erano ad aspettare l'ospite il segretario di Stato Vance, il ministro della Difesa Brown, il consigliere della Casa Bianca Brzezinski. Carter e Sadat non s'incontrano da un anno, e ai loro colloqui assisteranno pochissimi, intimi collaboratori. Si dice che, in caso di rapidi progressi nelle discussioni, Carter parlerà al telefono a Begin, appunto per riproporre il vertice. Ma non se ne ha la certezza. Tutti e tre gli statisti sono in una situazione politica delicata all'interno dei loro Paesi. Carter si sta inimicando la potente *lob-by* ebraica alla vigilia delle elezioni. Sadat è sotto accusa per la sua politica filoamericana e la sua amicizia con lo Scià, e Begin è assillato dal problema del terrorismo, ieri sfociato di nuovo nel sangue.

L'obiettivo sia di Carter sia di Sadat è di spostare alla fine dell'anno la scadenza del 26 maggio, e di gettare le basi per un accordo parziale sul complesso problema palestinese. Il presidente egiziano ha un progetto preciso: ottenere innanzitutto l'autonomia limitata per i palestinesi a Gaza, cosa più facile, perché per oltre un decennio, sino al '67, l'Egitto governò il territorio. Ma mentre Begin è favorevole al rinvio della scadenza, per Gaza pone una condizione: che essa non costituisca un precedente vincolante per la Cisgiordania. Allo scopo di avere la sicurezza matematica, egli vorrebbe escludere l'Egitto dalle discussioni su questo secondo territorio, e tenere come unico interlocutore il re giordano Hussein.

e. c.

Turchia senza presidente

ANKARA — Il presidente turco Fahri Koruturk ha lasciato ieri la sua carica al termine del mandato di sette anni, senza che sia stato ancora eletto il suo successore in seguito alla difficile situazione politica del Paese. I due principali partiti non sono infatti riusciti a mettersi d'accordo su un candidato e la carica sarà ricoperta ad interim dal presidente del Senato Ihsan Sabri Caglayangil.

Questa soluzione, sia pure temporanea, ha tuttavia già destato malumori in quanto Caglayangil è e resta membro del «partito della giustizia» (al potere) mentre in base alla Costituzione il presidente eletto deve abbandonare il proprio partito.

Carter e Reagan vincono le primarie in Louisiana

NEW ORLEANS — Il presidente Jimmy Carter e l'ex governatore della California Ronald Reagan hanno ulteriormente aumentato le loro possibilità di essere i candidati rispettivi dei partiti democratico e repubblicano per le elezioni presidenziali americane, vincendo ieri le primarie in Louisiana, organizzate per la prima volta.

Dopo le vittorie ottenute martedì scorso nel Kansas e nel Wisconsin Carter ha nuovamente battuto il suo principale avversario per l'investitura democratica, riportando, secondo risultati parziali riguardanti il 92 per cento dei voti, il 55 per cento dei suffragi democratici contro il 22 avuto da Kennedy. Il governatore della California, Edmund Brown, che si era ritirato dalla gara per l'investitura dopo la sua sconfitta nel Wisconsin di martedì, ha ottenuto tuttavia il 5 per cento dei suffragi.

Da parte repubblicana, la vittoria di Ronald Reagan è ancor più evidente: egli ha raccolto quasi i tre quarti dei suffragi (74 per cento) contro i 19 ottenuti dall'ex direttore della Cia George Bush.

Anche in Cina campagna antifumo

PECHINO — In occasione della giornata mondiale della sanità, che ricorre il 7 aprile, il ministro cinese della Sanità Cui Yueli in un discorso radiotrasmesso ha lanciato un appello perché sia combattuto il fumo.

Felicina Operti nata Marengo

[illegible]

Felicina Operti Marengo

[illegible]

Felicina Marengo ved. Operti

[illegible]

Felicina Marengo ved. Operti

[illegible]

Felicina Marengo ved. Operti

[illegible]

Maria Menzio nata Migliorotti

[illegible]

geom. Edoardo Scala

[illegible]

rag. Attilio Poggio

[illegible]

rag. Luciano Camandona

[illegible]

Luisa Brò ved. Canta

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Inchiesta su 500.000 stranieri che lavorano in Italia

A Mazara del Vallo nella Casbah dei pescatori venuti dalla Tunisia

Ufficialmente sono 289, secondo i sindacati tremila - Accolti sulle barche, dove sempre in minor numero sono disposti a salire i siciliani, vengono schivati non appena sono a terra - E' la situazione di molti lavoratori stranieri in Italia che svolgono quasi sempre lavori pesanti, degradanti e mal pagati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAZARA DEL VALLO — Ghoui Abdelkade ha venti anni, viene da Madhja, in provincia di Tunisi, dove faceva il muratore. Un lavoro precario, mal pagato, al massimo 75 mila dinari al mese, circa 140 mila lire. Qui, la prospettiva è di prenderne 400 mila, a fare il pescatore, naturalmente, come tutti gli altri tunisini che lo hanno preceduto. Indossa un maglione giro collo, una giacchetta stretta che gli andava bene quando aveva sedici anni, con i gomiti bucati. Qualche altro indumento ce l'ha nello scatolone che ha portato con sé e che adesso ha lasciato in una stamberga della Casbah dove Tany e Ali, due compaesani, gli hanno dato ospitalità per le prime notti.

Ghoui è arrivato come tanti altri, trasbordando in alto mare da un peschereccio tunisino su uno di Mazara, così ha risparmiato anche i soldi per il biglietto della nave Tunisi-Trapani. Ha trascorso la prima giornata cercando un posto per dormire e, come s'è visto, l'ha trovato, poi incomincerà la ricerca di un lavoro. Ma molti pescherecci sono in «bordata», a pescare, ci sarà da aspettare; tuttavia ha in vista una occupazione provvisoria, come scapozzatore di gamberi, in una pescheria dietro il porto. Poi, tra sei giorni, rientrerà dal mare Hedy Chefatha, anche lui di Madhja, e un posto a bordo saprà trovarglielo come lo ha trovato per tanti altri tunisini.

Hedy è un personaggio singolare, a lui ricorrono tutti i connazionali in difficoltà. E' a Mazara da 13 anni, qui si è unito con l'ex moglie di uno spazzino e con lei ha avuto tre figli. Altri cinque li aveva con la propria moglie, a Madhja; una famiglia, quella prima tunisina, che ogni tanto viene a far visita alla seconda e lui mantiene entrambe, gran lavoratore com'è, senza un attimo di riposo: appena a terra, tra una «bordata» e l'altra, subito a scapozzare gamberi per guadagnare un extra.

Hedy abita dietro il vecchio municipio, cioè fuori dalla Casbah, tra i mazaresi, quindi socialmente già inserito; ma è stato uno dei primi ad arrivare, negli Anni Sessanta. Il grosso degli immigrati tunisini occupa le vecchie, fatiscenti case della Casbah, quella stessa Casbah che costruirono i loro antenati arabi dai primi anni dell'ottocento al 1100, epoca della loro permanenza in Sicilia. Case che i mazaresi avevano via via abbandonato per andare ad occupare abitazioni migliori, case, anche, dichiarate inagibili dopo il terremoto del '68, ma che i tunisini con amore e sacrifici a poco a poco rimettono in sesto e per le quali poi pagano salati affitti.

I bordi delle finestre e delle porte si ravvivano di verde e di azzurro, i colori che secondo le credenze arabe allontanano i malanni. Nei cortiletti su cui s'affacciano le «dribe», gli alloggi, tutti gli elementi parlano arabo: gli archi, le panchine, la pianta di gelsomino al centro, le pile per lavare.

A sentire l'amministrazione comunale i tunisini residenti a Mazara, città di 44 mila abitanti, sono 289. La realtà è ben diversa. I 289 sono quelli che hanno le carte in regola, tutti gli altri sono irregolari, clandestini. Quanti? Nessuno vorrebbe pronunciarsi: in Comune dicono forse 500; gli armatori (ci sono tre associazioni di armatori con 200 soci complessivamente) ammettono che possano essere mille; secondo la Film della Cgil sono tremila, una valutazione senza dubbio più vicina alla realtà.

Il numero dei pescherecci, quasi tutti d'altura, è in forte incremento: erano 230 nel '65, adesso sono prossimi ai 400 e continuano ad aumentare. Quella di Mazara è la flotta peschiera più grande e attrezzata del Mediterraneo, il volume degli affari è sconosciuto quanto le cifre delle presenze tunisine: gli armatori tendono a mimetizzarsi sul cento miliardi annui, ma per i sindacati si è più vicini al trecento che al duecento.

Un volume d'affari, comunque, incontrollato: la maggior parte del pescato non passa al mercato ittico, i pescherecci scaricano all'arrivo direttamente sui camion frigoriferi che partono verso le città del Nord. Triglie, sogliole, merluzzi, polipi che vengono dal pescoso Canale di Sicilia, qualche volta anche da oltre il limite delle acque internazionali, meno sfruttate dai tunisini e di conseguenza più popolate di pesci. Queste incursioni in zone illecite che qualche comandante arrischia, non sono mai confessate, ovviamente, tutt'al più lasciate intendere. E qualche volta la reazione tunisina è dura, scandita dai colpi secchi delle mitragliatrici, ci sono stati anche due morti, nel '75 e nel '78.

Capita così che anche i clandestini tunisini rischiano le pallottole sparate dai loro confratelli. Lo sanno, ma ci vanno ugualmente, convinti di essere dalla parte della ragione. *«Per un po' di pesce non si deve sparare; e anche noi dobbiamo pur guadagnarci il pane»* dice Mustafà H., 23 anni, di Sfax. Pane amaro. A volte le «bordate» di una settimana si raddoppiano perché il peschereccio passa il carico pescato a un altro che rientra, e prosegue la pesca.

I tunisini alle prime domande si dichiarano soddisfatti, dicono di essere pagati come gli italiani, con il sistema della spartizione: tolte le spese, 51% del pescato all'equipaggio e 49% all'armatore. Ma poi, se la chiacchierata si allunga, se il clandestino prende coraggio, si scopre che lo sfruttamento spesso c'è. *«Intanto l'armatore con la maggioranza di noi che non è in regola con i libretti, risparmia i contributi e spesso ci trattiene anche dalla busta quelle imposte che, se fossimo italiani, dovremmo versare allo Stato, con la differenza che questo denaro non lo versa e se lo intasca».*

A chiedere agli armatori ci si sente rispondere che tutti i tunisini sono in regola, nessuno commette abusi ai loro danni. Dice, ad esempio, Bartolomeo Asaro, presidente dell'Assimpesca: *«Li prendiamo o con il libretto di navigazione tunisino o con il passaporto e in quest'ultimo caso facciamo subito la domanda per ottenere dal ministero l'autorizzazione, che però tarda molto a venire. Dovrebbe essere data la facoltà di concederla alla capitaneria di porto».*

Chiusi nella Casbah, respinti dalla maggioranza dei bar della città, i tunisini si sentono, a ragione, ghettizzati: accolti, sì, sulle barche dove sempre in minor numero sono disposti a salire i siciliani, ma schivati non appena sono a terra e cercano un contatto umano, una partecipazione alla vita sociale. Leonarda Gallo, già assistente sociale volontaria in Algeria, ora collaboratrice del locale Centro cattolico di servizio sociale, si chiede: *«Come possiamo meravigliarci se qualcuno di costoro, di sera, qui, solo, sradicato dalla famiglia, tra gente che non lo capisce e non lo aiuta, si ubriaca e disturba?».*

E l'avv. Nicolò Vella, presidente del Centro studi di Mazara rileva: *«E' una situazione che non può durare. Visto che di queste braccia abbiamo bisogno, dobbiamo recuperare le abitazioni della Casbah per dare ai tunisini una sistemazione decorosa; dobbiamo organizzare corsi di lingua italiana e professionali di attività marinara; mettere a loro disposizione degli assistenti sociali; istituire dei corsi elementari bilingue; offrirgli un circolo ove potersi riunire. La cooperazione col Terzo Mondo si può incominciare a fare qui, in casa nostra».*

E' un discorso che deve essere ampliato a tutti i lavoratori stranieri clandestini presenti in Italia che sono, lo abbiamo visto nei precedenti servizi, alcune centinaia di migliaia e svolgono quasi sempre lavori pesanti, mal pagati, degradanti, rifiutati dai nostri lavoratori. Gli esperti chiedono per prima cosa la regolamentazione attraverso l'inquadramento anagrafico e professionale e le garanzie istituzionali e sindacali.

Un mese fa è stato presentato per iniziativa di cinque ministeri un disegno di legge sulle norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri. «Quel [illegible] se [illegible] approvato così com'è redatto — dice Gian Battista Cavazzuti della Cisl di Roma — *non dà alcuna risposta ai problemi sociali ed economici, non tiene conto delle esigenze degli stranieri ed è concepito in termini repressivi, polizieschi».*

Ed Enrico Vercellino della Cgil sottolinea che la nostra legislazione dovrebbe uniformarsi alla convenzione internazionale del lavoro di Ginevra, la 143 del '75, che l'Italia ha approvato, ma non ancora ratificato. *«Parifichiamo i lavoratori stranieri ai nostri, come noi pretendiamo per gli emigrati italiani, e per il futuro lasciamo entrare soltanto quelli ai quali possiamo offrire una occupazione con tutte le garanzie e una sistemazione decorosa nell'ambito della nostra società».*

Remo Lugli

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 8 aprile 1880)

Al Polo Antartico

ROMA — C'è in aria il progetto di una spedizione antartica italiana. Per concretare le idee, il prof. Cristoforo Negri e il sottotenente Giacomo Bove hanno pubblicato un opuscolo nel quale fanno conoscere le condizioni, i mezzi, lo scopo e tutto ciò insomma che possa riguardare la spedizione medesima. La grande domanda cui si deve dare risposta è questa: è possibile avanzare oltre i limiti conosciuti?

Altro incidente nel Mare del Nord

Stavanger. La nuova piattaforma petrolifera Henrik Ibsen inclinata nei pressi del porto

S'inclina (tutti salvi) la piattaforma che doveva sostituire quella affondata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STAVANGER — Ancora un incidente nel Mare del Nord: domenica scorsa una piattaforma, gemella di quella che dieci giorni prima si era capovolta provocando la morte di 134 fra operai e tecnici, ironicamente quella che avrebbe dovuto sostituire la prima, si è inclinata per due volte obbligando gli occupanti a gettarsi in mare e a cercare scampo sulle scialuppe di salvataggio. Questa volta non ci sono state vittime ma, stando ai giudizi degli esperti, l'incidente del giorno di Pasqua segnerà probabilmente la fine delle piattaforme-alloggio che si affiancano a quelle di estrazione, a meno che non si studino nuove costruzioni che diano completo affidamento.

La piattaforma della sciagura di fine marzo, la «Alexander Kielland», aveva una gemella, la «Henrik Ibsen», ancorata nel porto di Stavanger. Persa la «Kielland» si era pensato di sostituirla, accanto alla piattaforma di estrazione «Edda», con la «Ibsen», ma l'ente per il controllo dei lavori sul Mare del Nord aveva posto come condizione per il suo impiego una accurata ispezione di tecnici e di esperti delle compagnie di assicurazione. Saliti a bordo della «Ibsen» il giorno di Pasqua questi hanno constatato la presenza di erosioni (il cosiddetto cancro del metallo) sia negli attacchi tra i piloni di sostegno e la base della piattaforma sia fra le sbarre che uniscono i cinque piloni tra di loro. Hanno poi ordinato una prova di navigabilità al largo. Però a poche centinaia di metri dalla riva, con mare assolutamente calmo e senza la minima presenza di vento, la «Ibsen» si è improvvisamente inclinata di 30 gradi. Poco dopo si è raddrizzata da sola, per inclinarsi pochi minuti dopo di una quarantina di gradi obbligando le 58 persone a bordo a gettarsi in mare e a trovare scampo su scialuppe di salvataggio. Attualmente la piattaforma è sempre inclinata, con uno dei piloni sprofondato per 14 metri nel mare. Per il momento appare inutilizzabile.

I risultati dell'ispezione alla «Kielland» avevano rilevato tra l'altro, a mezzo di ultrasuoni, diverse chiazze di erosione nelle saldature, avvalorando l'ipotesi che la sciagura fosse stata probabilmente provocata dal cedimento dell'attacco di uno dei cinque piloni che, staccandosi, aveva sbilanciato l'intero complesso. Quanto è accaduto ora alla «Ibsen» fa ritenere che questo tipo di piattaforme sia ormai troppo insicuro per poter essere ancora adottato e si ha ragione pertanto di credere che le altre 38 simili piattaforme in funzione nel Mare del Nord verranno ritirate al più presto. Riprenderà quindi, per il riposo del personale e il cambio dei turni, l'uso degli elicotteri tra le piattaforme di estrazione e la terraferma.

Walter Rosboch

Costerà 1000 miliardi il tunnel della Manica

LONDRA — *L'European Channel Tunnel Group, un consorzio formato da quattro grandi imprese europee, ha fatto sapere al governo britannico di essere in grado di realizzare la galleria sottomarina sotto la Manica con un risparmio di 200 milioni di sterline (380 miliardi di lire), operando con concezioni nuove, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico.*

Complessivamente, il «Channel tunnel» dovrebbe venire a costare 539 milioni di sterline (1020 miliardi di lire). Nel nuovo progetto, com'è noto, le gallerie non saranno più tre ma due: la prima con binario unico, per il passaggio alternato dei treni nei due sensi, la seconda, di dimensioni inferiori, destinata ai servizi; una terza galleria potrà essere costruita in futuro.

La lunghezza delle due gallerie sarà di appena 36 km, invece dei 50 previsti dal primitivo progetto: l'accorciamento determinerà ad entrambi gli sbocchi una pendenza molto accentuata per raggiungere le quote previste sotto il fondo marino.

Il consorzio privato si è già assicurato il finanziamento di varie banche per realizzare l'opera, che viene considerata assai redditizia, in quanto ogni anno trenta milioni di viaggiatori, centinaia di migliaia di automezzi e milioni di tonnellate di merci verranno trasportati dalla Francia all'Inghilterra e viceversa.

Nella Chiesa sconsacrata e carica d'incensi di S. Simeon Piccolo

Lefebvre dice messa in latino a Venezia *I cattolici progressisti lo hanno contestato*

Venezia. Monsignor Lefebvre all'ingresso di San Simeone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Ha rischiato di trasformarsi in una rissa la messa solenne che mons. Lefebvre ha officiato, secondo lo schema liturgico tridentino, ieri a Venezia nella chiesa di San Simeon Piccolo. Ancor prima che il rito cominciasse due opposte fazioni di cattolici, progressisti da una parte e conservatori dall'altra, si sono date battaglia sulla scalinata che sale alla chiesa settecentesca, cantando gli uni spirituals e gli altri l'inno latino «*Christus vincit*».

La tensione si è acuita quando, dopo l'entrata dell'ex vescovo di Tulle sospeso a divinis da Papa Paolo VI nel luglio del 1976, il rigido servizio d'ordine dei tradizionalisti ha vietato l'accesso a chi, armato di macchina fotografica, tentava di entrare nel tempio, chiuso al culto da alcuni anni e utilizzato «abusivamente» dai lefebvriani veneziani.

All'interno della chiesa, in una atmosfera densa d'incenso si respirava un'aria di passato quasi si fosse ritornati indietro di vent'anni. I tradizionalisti, alla ricerca di un tempo perduto, avevano provveduto ad addobbare le pareti della chiesa con drappi purpurei e con *corbeilles* di fiori: la scenografia era completata dalla perfetta regia che regolava i movimenti dei celebranti ammantati nei paramenti color oro.

Seduti nei banchi centinaia di fedeli: uomini di mezza età incravattati e compunti, signore con il capo coperto da cappelli, veletti e veli di merletto. Pochi i bambini, ma in compenso moltissimi giovanotti dai capelli corti in abito scuro pronti a rispondere in perfetto latino alle invocazioni dei celebranti.

Poi, all'omelia, è arrivato l'attacco, in un ottimo italiano, del vescovo francese che non ha voluto accettare le innovazioni del Concilio Vaticano II. *«Il cardinale Cè non è contento che io sia venuto a Venezia* — ha esordito Lefebvre — *né che continui un'opera che ho sempre fatto da quando sono sacerdote. Ma il fatto è che per me nulla da allora è cambiato. Ho sempre detto e predicato le cose che la Chiesa ha sempre fatto. Ma se io non ho cambiato, chi è stato? Se ci guardiamo intorno* — ha aggiunto l'ex vescovo di Tulle — *ci accorgiamo subito dei frutti di questo cambiamento, di come vanno le cose oggi nella Chiesa».*

Mons. Lefebvre ha poi rincarato la dose chiedendosi quale potrà essere il futuro dei fanciulli, quale significato abbiano i catechismi, quello olandese in primo luogo ma anche quello francese e quello italiano che si discostano, a suo avviso, dalla tradizione cristiana e dagli insegnamenti di Gesù. *«Ho chiesto e continuo a chiedere diverse volte all'uomo ai cardinali a Roma di tornare alle tradizioni* — ha affermato ancora Lefebvre — *ma questi vescovi progressisti e modernisti hanno visto nei miei seminari un pericolo e hanno voluto distruggerli e con essi la mia opera».*

Al termine dell'omelia, la chiesa, gremita fino a quel momento da giornalisti e curiosi, si è semisvuotata e ad assistere alla consacrazione dell'ostia sono rimasti solo i tradizionalisti giunti da quasi tutte le regioni dell'Italia Settentrionale tra cui spiccavano, però, i nobili francesi e romani.

Al termine della Messa, mentre i presenti intonavano nuovamente «*Christus vincit*», mons. Lefebvre ha attraversato la chiesa preceduto da sacerdoti e seminaristi in processione, per benedire i fedeli che lo hanno salutato con scroscianti applausi.

Fuori, intanto, a testimoniare il dissenso dei veneziani erano rimasti, strumenti innocenti di una protesta non loro, quattro bambini a cui qualche adulto progressista aveva affidato cartelli che mettevano in guardia contro l'ipocrisia dei «sepolcri imbiancati».

Nel pomeriggio mons. Lefebvre si è intrattenuto con un ristretto gruppo di fedeli in un albergo della terraferma dove, però, non sono stati ammessi né giornalisti né fotografi, ed è poi ripartito in aereo per raggiungere il suo seminario di Econe, in Svizzera.

Gigi Bevilacqua

Nella chiesa di Nantang a Pechino

Duemila cattolici cinesi per la messa della Pasqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Quasi duemila cattolici cinesi hanno assistito, domenica, alle funzioni organizzate a Pechino per la festività pasquale nella chiesa di Nantang, stracolma per la grande messa celebrata dal nuovo vescovo della capitale, monsignor Fu Jieshan.*

Per la prima volta dall'inizio degli Anni Sessanta un gran numero di fedeli teneva in mano un piccolo libro di preghiere, stampato a Pechino nel dicembre scorso e appena ora messo in vendita. Non si tratta di un messale liturgico, ma solo di una raccolta di preghiere i cui testi risalgono in genere a prima della liberalizzazione. Testi simili sono stati distribuiti dalle Chiese protestanti e si sa che è in corso di ristampa una Bibbia in cinese.

Domenica è stata inaugurata a Pechino anche la conferenza dell'Associazione islamica cinese, i cui partecipanti rappresentano oltre dieci milioni di musulmani. Fondata nel 1953, quest'associazione aveva interrotto la sua attività — come le altre organizzazioni religiose — durante la rivoluzione culturale e, sebbene rifondata fin dal 1970, non ha ripreso che in tempi recenti a funzionare regolarmente.

Uno dei suoi vice-presidenti, El Hadj Mohammed Ali Zhang Jie, ha confermato che i musulmani cinesi possono già andare alla Mecca (un primo gruppo ha fatto il pellegrinaggio nell'ottobre scorso) e ha annunciato che l'Istituto cinese di teologia islamica sarà fra breve riaperto. Ha anche indicato che uno dei compiti dell'associazione è di ristampare il Corano e le altre opere classiche dell'Islam, e di riprendere la pubblicazione della Rivista musulmana di Cina.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Tornano in 500 sull'atollo delle bombe H

AGANA (Isola di Guam) — La popolazione del piccolo atollo del Pacifico di Eniwetok, sgomberato nel 1947 per permettere l'esplosione della prima bomba all'idrogeno, tornerà domani ad abitare la propria terra.

A Barcellona il congresso dei "gay"

MADRID — Il secondo congresso della «International gay association» (Iga, associazione omosessuale internazionale) si è concluso ieri presso Barcellona. Ad esso hanno partecipato circa duecento delegati (per la prima volta erano presenti anche donne) in rappresentanza di una trentina di movimenti di tutto il mondo.

Sono state approvate mozioni che chiedono la liberalizzazione dell'omosessualità laddove essa è ancor repressa giuridicamente, in particolare nell'Europa orientale, America Latina e Terzo Mondo, è stata manifestata l'idea di organizzare a tal fine una manifestazione a Mosca, durante le Olimpiadi.

Il prossimo congresso si terrà nel 1981 in Italia, organizzato dal «Fuori».

Al termine dei lavori, Angelo Pezzana, uno dei fondatori del «Fuori» e uno dei più noti attivisti in questo campo, ha dichiarato: *«Questo secondo congresso mondiale ha sottolineato l'importanza della solidarietà fra tutti gli omosessuali uomini e donne nella lotta, che è di tutti, contro l'oppressione sessuale».*

Meno 50 per cento a Pasqua

Bretagna senza turisti «È per le maree nere»

PARIGI — I peggiori timori nutriti dalle popolazioni della Bretagna circa le conseguenze sul turismo dell'inquinamento del loro mare si sono avverati: in queste festività di Pasqua, che erano considerate come un banco di prova e che hanno visto Parigi invasa dagli stranieri, la Bretagna, ed in particolare i dipartimenti delle Côtes-du-Nord e del Finistère, ha perso più del 50 per cento della sua abituale clientela.

Per la popolazione locale, responsabile di tutto ciò sono l'inquinamento del mare e delle coste causato dai diversi naufragi di petroliere (tre «maree nere» in meno di 20 anni: la «Torrey Canyon» nel 1967, la «Amoco Cadiz» nel 1978 e la «Tanio» nei mesi scorsi) e lo scarso impegno da parte del governo a porvi rimedio.

La rabbia dei bretoni è profonda. Il granito della loro costa è segnato nettamente da una riga nera dove arriva l'acqua e soltanto al di sopra conserva il suo colore rosso; le località di Tregastel e di Ploumanach sono state ribattezzate: Tregasoil e Ploumazout (da mazout che in francese significa nafta), il turismo scompare. E si preparano alla guerra: per stasera è indetta una riunione dei consigli municipali della regione per stabilire un piano d'azione, tanto più che i bretoni si sono sentiti umiliati per il rifiuto del presidente Giscard d'Estaing di riceverli mercoledì scorso durante la manifestazione di protesta organizzata a Parigi.

Boschi in fiamme a Monte Nuovo nel Napoletano

NAPOLI — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato poco prima delle ore 14 di ieri per cause non ancora accertate, in una zona boschiva del Monte Nuovo, ad Arco Felice, sulla costa flegrea a circa quindici chilometri da Napoli. I vigili hanno dovuto lottare parecchie ore per circoscrivere le fiamme.

A Grottaferrata nella casa della sorella: era malata

Morta a cinquantanove anni Maria Michi attrice di «Roma città aperta» e «Paisà»

ROMA — E' morta nella casa della sorella, a Grottaferrata, l'attrice cinematografica Maria Michi. Era malata da tempo, negli ultimi giorni le sue condizioni si erano aggravate.

Maria Michi è morta domenica, ma la notizia si è avuta soltanto ieri. Nata a Roma il 14 maggio 1921, avrebbe compiuto 59 anni il mese prossimo. Rivelò giovanissima una spiccata personalità, aveva una maschera espressiva e personale, bella voce e bel fisico. Come attrice fu scoperta da Eduardo De Filippo, il quale le fece interpretare piccole parti che rivelarono la sua disposizione al teatro.

Maria Michi

Subito dopo l'arrivo degli Alleati, Rossellini la scelse per la parte di Marina in *Roma, città aperta*. Il suo nome diventò ben presto noto, e comparve l'anno dopo in un altro film dello stesso regista, *Paisà*. Nel 1947 interpretò *Fatalità* di Giorgio Bianchi, recitando a fianco di Amedeo Nazzari e Massimo Girotti. Altri film in cui lavorò: *Preludio d'amore* di Giovanni Paolucci, con Vittorio Gassman e Marina Berti; *L'altra* di Bragaglia, con Fosco Giachetti e Blanchette Brunoy; *La Certosa di Parma* di Christian-Jaque, con Gerard Philipe e Maria Casarès. E ancora: *Per le antiche scale*, *Irene Irene*, *Salon Kitty* e *Ultimo tango* di Bertolucci.

Maria Michi era una donna di carattere forte, giovanissima aveva partecipato alla Resistenza: fu staffetta partigiana e si adoperò attivamente per la diffusione dell'«Unità» clandestina. Ebbe rapporti di amicizia con importanti personalità politiche come Palmiro Togliatti, Nilde Jotti e Giorgio Amendola. Aveva avuto un'affettuosa relazione con Renato Cialente, che morì nel 1943. Nel 1945 Maria conobbe il duca Augusto Torlonia, dopo quattro anni di amicizia si sposarono. Ma l'attrice disse subito agli amici: *«Duchessa non ci sono nata».*

La vita coniugale si rivelò ben presto infelice. Maria Michi rimase per un po' di tempo lontana dal teatro e dal cinema, ma questo non valse a migliorare i rapporti tra i coniugi.

Dopo aver ottenuto l'annullamento del matrimonio a San Marino, nel 1956 Augusto Torlonia e Maria Michi di comune accordo chiedevano alla Corte d'Appello di Milano che la decisione di San Marino fosse dichiarata operante anche in Italia, e la richiesta venne accolta.

r. s.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Lucio Paloschi

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Cesarina con la figlia Maria Carmela, i fratelli Giulio e Speranza, i nipoti e i parenti tutti.
— Roma, 5 aprile 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Scanavino

anni 47

Lo annunciano la moglie Rita, la figlia Antonella, la mamma, le sorelle Maddalena, Rosanna col marito Sandro. I funerali avranno luogo martedì 8 c.m. ore 16,30 in Priocca, frazione Madonnina.
— Priocca, 5 aprile 1980.

Zia Giovanna e figli piangono la scomparsa del caro PAOLO.

Giovanni e Aldo Scanavino si uniscono all'immenso dolore della famiglia.

De Giorgis Candido e Rinaldo e famiglia partecipano con immenso dolore alla immatura scomparsa dell'amico PAOLO.

Pedro Domecq Italia, dirigenti e collaboratori tutti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico PAOLO:
Vittoriano Basilani
Matteo Caro
Antonio Cappabianca
Renato Francescangeli
Giuseppe Olli
Dario Parigi
Adriano Quazzolo
Ernesto Sasia

Angelo e Matteo Mondi piangono la scomparsa del caro amico PAOLO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Argentina Collodi ved. Savieri

Addolorati lo annunciano la figlia Carla col marito Giorgio Rosa, l'adorata nipote Anna Maria e parenti tutti. Funerali (oggi) ore 16 dall'Ospedale «Cottolengo». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1980

Improvvisamente è mancato

Leonino Bianco

Addolorati lo annunciano: i figli Elio e Adriano, le moglie Celestina, le nuore, i nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia Santa Giovanna d'Arco, indi la cara salma sarà tumulata a Costigliole d'Asti. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1980.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Stella Durando

Lo annunciano la sorella Giuseppina, il fratello Federico, nipoti e famigliari, e tutti quelli che Le vollero bene. La cara salma sarà benedetta mercoledì alle ore 14,30 al Cimitero Generale. La presente è ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1980.

E' mancato

Camillo Quaranta

L'annunciano: figlia, genero, la nipotina Claudia, nuora, sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 aprile alle ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1980.

Fratelli Nini Rita la cognata Rosina Maria nipoti Tullio Guido Carlo Lilly Ornella Antonio Emma Carla partecipano al lutto.

Nel pomeriggio del Sabato Santo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gallo ved. Galleano

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Giuseppe e Luigi con rispettive famiglie. La salma, riposa da lunedì 7, nella tomba di famiglia in Ceramagna, Piemonte. Un vivo ringraziamento al medici e personale paramedico della clinica Città di Bra per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 8 aprile 1980.

Partecipano al cordoglio di Gigi le famiglie:
Pietro Navone
Francesco Navone
Giovanni Lanfranco

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Ferrero

anni 56

Lo annunciano la moglie Lina, il figlio Mauro, sorella, cognati, suocera, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 8,45 nella Parrocchia San Giulio d'Orta, partendo dall'Ospedale Molinette ore 8,30.
— Torino, 8 aprile 1980.

Partecipano al dolore di Mauro gli amici:
Brunella e Claudio Ferrari
Marisa e Roberto Galeppi

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Fernanda Marinelli Venturini

L'annunciano con dolore i figli Mauro e Giorgio, le nuore Silvia e Marisa, i nipoti Marcella, Tiziana, Roberto, Marco, Guido e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso l'ospedale Mauriziano, mercoledì 9 ore 10,15.
— Torino, 6 aprile 1980.

La famiglia Castelli partecipa commossa al dolore per la scomparsa della cara nonna NANDA.

La famiglia Sommo partecipa al dolore.

E' mancata ai suoi cari

Maria Cravero

Ne danno l'annuncio la cognata Giuseppina Garra, i nipoti Antonio, Franco, Carlo con Teresa Cacciatore, Fiorina e Daniela Robino. Funerali mercoledì 9 alle ore 14,30 Parrocchia Madonna di Campagna. La cara salma proseguirà per Valle Torinese.
— Torino, 7 aprile 1980.

Le famiglie Certi, Bullo e Valentini partecipano vivamente.

E' cristianamente mancato il

cav. Adriano Debiaggi

Maggiore degli Alpini

L'annunciano con dolore la moglie, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corrente alle ore 10 in Doccio di Quarona Sesia.
— Torino, 5 aprile 1980.

Giovanni Franchione e famiglia prendono parte al dolore della signora Piera Debiaggi.

Affettuosamente vicini a Chiara gli amici partecipano al suo dolore per la perdita del caro papà

dott. Costantino Alpestre

— Torino, 8 aprile 1980

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Paolo Giuntelli

ringraziano commossi amici, parenti e tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.
— San Carlo Canavese, 8 aprile 1980.

ANNIVERSARI

1970 — 1980

Da dieci anni

Rosita Levis Baccon

vive nei nostri cuori. Santa messa presso chiesa [illegible] venerdì 11 aprile, ore 18.
— Biella, 8 aprile 1980.

(Continua a pag. 6)

Sarà eseguito il trittico Stravinski-Bartok-Schoenberg

L'orchestra vestirà il frac nuovo per la prima di domani alla Scala

La «guerra» condotta dai professori per i loro abiti rappresenta solo uno dei tanti problemi del famoso teatro milanese - Il caso della direzione artistica

Parma. La fine dell'esibizione dell'orchestra della Scala nel Duomo di Parma. Alle spalle di Abbado, Pavarotti e Mirella Freni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La tempesta è sopita, domani gran prima alla Scala con Claudio Abbado sul podio a dirigere il trittico Stravinski - Bartok - Schoenberg. Il famoso teatro italiano, che tante ne ha viste in 202 anni di vita, riavrà i suoi riottosi orchestrali. Così bravi a far musica, così maldestri a far polemiche: come diceva l'altra sera a Parma, dopo la trionfale esecuzione della Messa di Requiem, uno di quei melomani di loggia che san tutto di Verdi, senza per questo essere digiuni di tecniche sindacali.

La guerra del frac è stata infatti combattuta in modo approssimativo e impopolare: e proprio per questo si è vista appiccicare addosso un'etichetta così riduttiva e banale.

Comunque sia, dalla guerra, si è passati se non alla pace, all'armistizio: i professori avranno i loro abiti di gala, e un po' di quattrini pescati fra le pieghe del bilancio. Ma se quello del frac non era che la punta emergente del ghiacciaio galleggiante, e tutti nel giro musicale milanese concordano nel dire che non si trattava d'altro che di quello, allora si deve dedurre che il problema è ancora irrisolto per nove decimi.

Ecco perché si deve parlare di tempesta sopita, non di bello stabile: altre perturbazioni, del resto tipiche della primavera padana, potrebbero investire il più celebre teatro lirico del mondo. Un esempio: che accadrà il 2 maggio se il nuovo direttore artistico Francesco Siciliani non assumerà effettivamente la carica? Quella era la scadenza comunicata a suo tempo per la successione formale di Abbado: ma ancora non risulta che Siciliani abbia effettivamente firmato il contratto quadriennale di cui si è detto.

Altra nube all'orizzonte della Scala: Abbado che farà? Dopo aver lasciato la direzione artistica (le ragioni: non lo avevano lasciato libero di scegliersi i collaboratori, e poi la mancata tournée negli Stati Uniti), il maestro si è dimesso anche dall'altra sua carica, quella di direttore stabile dell'orchestra. Una doppia vacanza, risolta finora soltanto in parte, e con perduranti incertezze. E infine la cornice politica del caso-Scala: con una gestione Badini che molti contestano, ma che la vigilia elettorale garantisce di una relativa stabilità, perché non è certo questo il momento adatto, per i partiti, a turbare equilibri già precari.

Come si vede, il ghiacciaio è un fenomeno complesso e articolato. Davvero, di fronte a tutto questo, la guerra del frac appare come una scaramuccia, e tanto meglio se la sua causa scatenante è stata rimossa. Resta il disagio di chi lavora alla Scala, la mortificazione provocata dalle ragioni specifiche che abbiamo visto e dalle ragioni generali che ci riguardano tutti: l'inflazione, il potere d'acquisto progressivamente eroso, la frustrazione implicita in un'attività di tipo culturale, quella degli strumentisti, condotta per forza di cose nell'ambito di un rapporto di lavoro dipendente. Il fatto che questo malessere sia stato espresso in forme grossolanamente corporative non toglie che si tratti di malessere reale.

Con in più il rimpianto, umanamente comprensibile, per i privilegi del passato, quando con la gestione Ghiringhelli la Scala visse i suoi tempi più folli e più floridi: quando alle «prime» si vedevano dame ricoperte d'oro e gli orchestrali erano ben lontani dall'immaginare che, un giorno, avrebbero avuto a che fare con un problema dell'abito da sera. E' una stagione che finì nel '68, con gli studenti che lanciavano vernice rossa sui visoni, e che otto anni dopo, quando invece che vernice volarono le molotov, era già sepolta.

Il frac in se stesso è in fondo il simbolo di un'epoca conclusa, e giustamente conclusa. Oggi, rispetto ad allora, si registra l'importante novità di una domanda di musica nuovamente popolare: è naturale che le strutture di un teatro come la Scala, che la dimensione popolare aveva lungamente smarrito, soffrano il trauma dell'adeguamento. E' anche questo un segno di vitalità.

Alfredo Venturi

Sciatrice tedesca morta sul Pordoi

BOLZANO — Una giovane turista tedesca, la ventiseienne Magdalena Hochleder, di Monaco di Baviera, è morta ieri pomeriggio nella zona di Salto Boè, nei pressi del Pordoi, in un incidente sciistico. La ragazza stava scendendo fuori pista ed è finita nel canalone di Val Las Spies.

E' scivolata per parecchi metri battendo la testa contro le rocce e riportando ferite mortali. E' intervenuto anche un elicottero del 4° Corpo d'armata alpino, ma per la giovane non c'era ormai più nulla da fare. E' la quinta vittima dello sci dall'inizio dell'anno in Alto Adige.

Intanto si sono rivelate più gravi del previsto le ferite riportate alla testa da un altro giovane sciatore tedesco, Thomas Kriva, di 10 anni, caduto sabato scorso in Val Senales. Dall'ospedale «Boehler» di Merano il ragazzo è stato trasportato alla clinica neurochirurgica di Innsbruck.

Pastorello ucciso dall'alta tensione

CAGLIARI — Un pastorello di 12 anni, Gian Nicola Pilloni, di Nuxis, è morto folgorato dall'alta tensione mentre giocava nelle campagne del paese.

Il ragazzo, dopo aver aiutato il padre nella mungitura delle pecore, si era recato a giocare nei campi. Dai primi accertamenti pare che sia rimasto fulminato mentre con un filo di ferro, alla estremità del quale aveva legato un sasso, tentava di provocare scintille colpendo la linea dell'alta tensione.

Inserzione per trovare secondini

BOLZANO — Età minima 21 anni, massima 35, diploma di scuola media inferiore, attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca: sono queste le caratteristiche necessarie per fare il secondino nel carcere mandamentale di Bressanone. Privo di un numero sufficiente di secondini, il comune di Bressanone ha fatto pubblicare un'inserzione pubblicitaria sulla stampa locale offrendo questo posto di lavoro.

Sono ancora 38 i sequestrati in mano ai banditi

ROMA — Nella impressionante lista di oltre quattrocento sequestri dal 1960 ad oggi, assieme ai tanti rilasciati dopo il pagamento del riscatto o liberati in seguito alle indagini della polizia e dei carabinieri, ne figurano almeno una cinquantina ritrovati uccisi o considerati ormai come morti.

Prendendo come punto di riferimento gli ultimi cinque anni, dal 1975 agli inizi dell'80, sono esattamente 38 le persone sequestrate che non hanno fatto ritorno: alcune in mano ai banditi, ma delle quali sono ancora in corso le trattative; le altre trovate morte o di cui non si è saputo più nulla dopo qualche iniziale contatto.

Roma: detenuto accoltellato a Rebibbia: grave

ROMA — Un detenuto di 20 anni, Gerardo Chiovelli, è stato accoltellato nel carcere di Rebibbia, da un altro recluso che poi è stato arrestato. La vittima è grave, la lama gli ha sfiorato il cuore.

Il ferimento è avvenuto domenica verso le 15,30, durante l'ora d'aria. I carabinieri del nucleo operativo hanno accertato che Chiovelli — che sta scontando una condanna per furto — ha cominciato a litigare con alcuni siciliani. C'è stata poi una zuffa, al termine della quale il giovane è stato colpito al petto con un rudimentale coltello. I carabinieri hanno identificato l'accoltellatore, il cui nome però non è stato reso noto. L'uomo è stato accusato di tentativo di omicidio.

Catania: a colpi di pistola

Uccide il figlio malato di mente

L'uomo si è costituito - La vittima, 22 anni, stava strangolando il fratello

CATANIA — Gaetano La Rosa, 52 anni, cassiere capo dell'Enel, ha ucciso, con due colpi di pistola, il figlio Andrea, 22 anni, malato di mente che stava strangolando un fratello, Rosario, 28 anni. La tragedia è avvenuta nella tarda sera di Pasqua in un'abitazione di via Marco Polo.

Gaetano La Rosa subito dopo il delitto si è costituito alla polizia ed ha consegnato l'arma, regolarmente denunciata.

Secondo i primi accertamenti medico legali la vittima è stata raggiunta da due proiettili, alla gola ed al petto ed è morta sul colpo.

L'ucciso era gravemente malato di nervi: in cura sin dall'età di sei anni, per vari periodi era stato anche internato in cliniche private. Le sue condizioni mentali passavano da una situazione di apparente normalità a furori improvvisi durante i quali non esitava a distruggere quanto gli capitava sotto mano scagliandosi anche contro i familiari che più volte avevano subito le conseguenze della violenza del malato. Andrea, per altro, era dotato di una forza fisica non comune, alla quale il suo metro e novantacei di altezza ed un peso proporzionato aggiungevano ulteriore pericolosità.

La tragedia è esplosa mentre la famiglia si stava mettendo a tavola per la cena. Andrea ha prima stuzzicato i due fratelli maggiori, Rosario, 28 anni, e Giuseppe, di 25, i quali hanno ignorato le provocazioni. Poi il malato si è lanciato contro i due giovani tentando di cingerli ambedue con le sue possenti braccia. Giuseppe è riuscito a divincolarsi mentre Rosario è rimasto imprigionato, con un braccio del rivale stretto «a cravatta» attorno alla gola. Il padre e Giuseppe hanno cercato invano di costringere Andrea a lasciare la presa. Quando Rosario è diventato cianotico in volto e si è afflosciato, ormai incapace di opporre ogni resistenza, il padre ha sparato i due colpi in rapida successione. Un ritardo di pochi istanti sarebbe costato la vita a Rosario.

Il magistrato e la polizia hanno a lungo interrogato tutti i componenti della famiglia La Rosa: le versioni sull'episodio appaiono univoche. Nelle prossime ore la procura dovrà pronunciarsi sull'episodio: contro Gaetano La Rosa, infatti, non è stato ancora emesso un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Trovata morta in casa dai genitori

Una ragazza è uccisa dall'eroina «tagliata»

ORVIETO — Una ragazza, Patrizia Piacentini, di 22 anni, è stata stroncata da una overdose di eroina, presumibilmente tagliata con qualche altro micidiale ingrediente.

Sono stati i suoi genitori, di ritorno da una visita a parenti, a chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco poiché avevano trovato chiusa dall'interno la porta d'ingresso e la figlia non rispondeva alle continue chiamate.

Abbattuta la porta, la giovane è stata trovata distesa sul letto, stroncata dalla droga. Inutile la corsa all'ospedale; i medici non hanno potuto far altro che accertare la morte. L'autorità giudiziaria ha disposto una perizia autoptica per stabilire l'esatta causa della morte della ventiduenne.

E' questa un'altra vittima della droga in Umbria, dove un notevole traffico sta mettendo a dura prova le forze di polizia. Il «giro» ha i suoi clienti in particolare nel triangolo Terni-Orvieto-Foligno e sono proprio queste le cittadine dove maggiore è stato il numero delle vittime soprattutto giovani. Proprio a Foligno, il 30 marzo scorso, furono trovati cadaveri due fidanzati — Mauro Brodoloni di 24 anni e Irene Innocenti di 20 anni — fulminati da eroina tagliata.

Una giovane di Foligno, con una lettera ad un giornale, si dice disposta a fare i nomi dei fornitori di droga della «piazza» proprio per mettere fine al mortale traffico.

Via ai lavori di consolidamento rupe di Orvieto

PERUGIA — Oggi cominciano i lavori per il consolidamento della rupe tufacea di Orvieto che sono stati al centro di lunghe e complesse vicende legate al concorso-appalto. I primi lavori riguardano l'intervento diretto sul masso di tufo nella zona di via Postierla (cioè la parte più danneggiata dai crolli).

Muore a Napoli un ventiduenne per un'overdose

NAPOLI — Un tossicodipendente, Massimo Bosso, 22 anni, appena uscito dal carcere è morto, forse per l'eroina.

Sono in corso accertamenti sulle cause della morte ma sembra sia da attribuire a una overdose. Il magistrato ha disposto l'esame autoptico della salma.

Nuove rivelazioni dell'ayatollah Khalkhali

«Gheddafi non fece uccidere l'imam sciita Moussa Sadr»

Il leader religioso scomparve misteriosamente a Roma, insieme con due guardie del corpo nel '78 - Per il presidente dei tribunali islamici iraniani fu vittima di un complotto «imperialista-sionista»

ROMA — Confermando l'esposto-denuncia presentato due mesi fa alla procura di Roma dall'ambasciata libica, l'*ayatollah* Sadegh Khalkhali, lo spietato presidente dei tribunali islamici iraniani, ha dichiarato ieri a Beirut che l'*imam* Moussa Sadr, capo della comunità sciita libanese, è stato ucciso con due collaboratori a Roma ed è stato «*vittima di un complotto imperialista-sionista*».

L'affermazione di Khalkhali, attualmente «ambasciatore itinerante» della rivoluzione iraniana (è stato di passaggio anche a Roma molto recentemente), ha un interesse politico ancora maggiore di quello investigativo-giudiziario. Essa indica che la vicenda dell'*imam*, scomparso il 31 agosto 1978 mentre volava da Tripoli a Roma, ha finito di essere materia di contenzioso tra l'Iran e la Libia.

Fu proprio il dirottamento di un aereo dell'Alitalia, nel settembre dell'anno scorso, a rivelare che il nuovo regime iraniano considerava la Libia responsabile della sorte dell'*imam*. Infatti, i tre dirottatori dell'aereo italiano (il volo Teheran-Roma), imbarcatisi proprio a Beirut, dissero di essere seguaci di Moussa Sadr e di voler compiere in quel modo un'azione dimostrativa di protesta per la scomparsa del loro capo religioso imputabile a loro dire al governo libico.

Furono ancora i dirottatori a chiedere di essere portati a Teheran per esporre le loro ragioni all'*ayatollah* Khomeini, legato — spiegarono — da grandi vincoli d'amicizia con Moussa Sadr. Si venne così a sapere che il padre di Khomeini era stato il maestro di Moussa Sadr e che l'*ayatollah* era furioso con il governo libico per la misteriosa fine dell'*imam*. Al punto che, qualche mese prima, il presidente Gheddafi, il quale aveva chiesto di recarsi in visita ufficiale nel paese che aveva realizzato «*la prima, grande rivoluzione islamica della storia*», s'era sentito rispondere che il suo viaggio a Teheran non era possibile finché non fosse stata fatta piena luce sulla vicenda di Moussa Sadr.

Il 14 febbraio scorso, con una mossa a sorpresa, i rappresentanti diplomatici della Libia a Roma hanno presentato un esposto alla procura della capitale per sollecitare la riapertura dell'inchiesta, sostenendo che Moussa Sadr era stato vittima della Savak, la polizia segreta iraniana del tempo dello scià. Secondo l'ambasciata libica, l'*imam*, grande amico di Khomeini e suo sostenitore politico, era considerato dal governo dello scià un pericoloso oppositore, da eliminare a tutti i costi.

Gli elementi forniti dai diplomatici libici sono stati considerati abbastanza probanti dalla procura romana, che aveva dovuto archiviare il caso dopo che gli inquirenti si erano dichiarati incapaci di sciogliere il mistero di tre persone (l'*imam* e i suoi due accompagnatori) imbarcatisi su un aereo a Tripoli e scomparsi nell'albergo romano — l'Holiday Inn — nel quale erano prenotati. Nessuno è formalmente certo del loro arrivo in albergo, anche se diverse testimonianze indicano che i tre dovrebbero essere giunti a destinazione prima di sparire senza lasciare traccia.

Ora Khalkhali sposa completamente la versione libica, non si sa se grazie a nuovi elementi in suo possesso o meno. Resta comunque il fatto che in questo modo almeno su una parte della misteriosa storia viene fatta chiarezza: la parte, cioè, che riguarda gli attuali rapporti libico-iraniani.

L'Associazione Consumatori dal pretore

Scorretta la pubblicità di numerosi medicinali?

Parecchie specialità farmaceutiche sono pubblicizzate in maniera scorretta e possono quindi arrecare danni al consumatore. Questo, in sintesi, il contenuto dell'esposto presentato alla pretura di Milano dal Comitato Difesa Consumatori nella persona del suo segretario generale, professor Gustavo Ghidini.

Nel documento si legge che la «*propaganda dei prodotti farmaceutici viene spesso condotta in Italia in modi non conformi alle vigenti disposizioni in materia, così da determinare una pericolosa disinformazione in ordine alla prescrizione e poi all'assunzione dei farmaci*».

Significa che le leggi tutelano il cittadino imponendo alle Case farmaceutiche dettagliate norme di comportamento ma che tali norme sono ignorate. Il pericolo qual è? Che chiunque, attratto dalle indicazioni pubblicitarie generiche, faccia uso di medicinali ignorandone gli eventuali pericoli.

Le disposizioni ministeriali sono precise: la propaganda di un prodotto medicinale deve contenere «*oltre al nome e alla composizione del prodotto, le notizie riguardanti l'aspetto clinico, farmacologico, le indicazioni, la posologia e la modalità d'uso*»; le eventuali avvertenze particolari e contro-indicazioni «*devono avere identico risalto*».

Nell'esposto è ancora scritto: «*Le stesse case farmaceutiche che mettono in commercio in Italia identici prodotti, in altri Paesi, dove la salute pubblica è più severamente garantita, si adeguano a regole ben più serie*». E dire che sono norme «*corrispondenti a quelle vigenti in Italia*»: solo che da noi vengono regolarmente ignorate.

Gli inserti pubblicitari a cui fa riferimento il Comitato Difesa Consumatori sono pubblicati su note riviste mediche: mentre su queste certi prodotti sono presentati attraverso slogan, le stesse specialità vengono illustrate su riviste americane con dovizia di particolari (comprese le controindicazioni) proprio come si dovrebbe fare in Italia se fossero rispettate le norme ministeriali.

p. p. b.

Oltre 21.000 i ragazzi del concorso de «La Stampa»

«Strapperemo 2 alberi alle ruspe e alla calce»

Consensi da tutta Italia all'iniziativa in favore della natura

TORINO — Quanti sono già i ragazzi impegnati a «salvare la natura», accogliendo l'invito de *La Stampa* e del Wwf? Più di ventunmila: non soltanto in Piemonte ma anche in Liguria, Lombardia e ogni parte d'Italia. Continuiamo a ricevere schede di adesione da Aosta, Parma, Modena, Verona, Venezia, Roma, Ferrara, Firenze, Cagliari, Lucca, Pesaro, Livorno. Consensi per l'iniziativa ci sono arrivati persino da una scuola tedesca, da Colonia.

I tre manifesti disegnati da Fulco Pratesi che abbiamo presentato come temi generali del concorso («*La vita nella siepe*», «*Flora e fauna di alta montagna*», «*La comunità del grande albero*») sono in viaggio per scuole di tutta la penisola. Appesi nelle classi, parleranno ai ragazzi della natura che ci circonda e che è il presupposto della nostra vita, fondamento di ogni civiltà che sia fondata sul rispetto reciproco, cioè sui valori di un'autentica libertà.

Scrive Diana Rigoni Romeo, maestra della classe I A di Cuneo Cerialdo: «*Ho parlato in classe del vostro concorso "Salviamo la natura" e sono rimasta colpita dalla reazione entusiasta dei bambini. Colpita perché la zona in cui abitano i miei scolari è un insieme di caseggiati, di buchi, di ammassi di pietre e di terra che non lascia spazio alla fantasia, che livella e deprime. Dove prima c'erano gli alberi e i prati, ora ci sono fango e ghiaia perché la zona è tutta un cantiere ancora da assestare. Ma i bambini oggi hanno scoperto che fra tanto squallore, si sono salvati miracolosamente due alberelli e tenteranno di strapparli alle gru, alle ruspe, alla polvere di calce che li ricopre e li umilia*».

E' una delle tante lettere che accompagnano le schede di adesione e ci confermano quella che era solo una supposizione: l'esigenza di aiutare fiori, alberi, animali a sopravvivere nel loro piccolo habitat — la siepe, lo stagno, il ruscello, il fiume, la roccia in cima alla montagna, la grotta, il giardino o anche soltanto il ciglio di una strada o un cortile — è molto sentita tra i nostri più giovani lettori.

Le classi che vogliono partecipare al concorso (si concluderà in autunno ed ha l'appoggio della bella rivista mensile «L'Orsa», che può fornire materiale e suggerimenti) devono «adottare» un pezzo di natura, cioè studiarlo e farne oggetto di una ricerca accurata. Attenzione: ricercare vuol dire scrivere, disegnare, fotografare, catalogare, mai guastare, asportare, uccidere. Le ricerche che contenessero fogli o fiori avvizziti o farfalle trafitte da spilli rivelerebbero che gli autori non hanno assolutamente compreso lo spirito del concorso.

Come simbolo di questa campagna abbiamo scelto uno degli animali più modesti e indifesi: il riccio. Abitante dei boschi, delle macchie, delle siepi o anche dei terreni rocciosi dove ci sia un corso d'acqua, questa curiosa bestiolina dal muso appuntito e dagli occhi vispi non ha per difendersi che i robusti aculei.

Eppure, se c'è un animale utile, quello è proprio il riccio, divoratore instancabile degli insetti nocivi e sterminatore di vipere.

Ecco perché abbiamo scelto il riccio come simbolo di amicizia e solidarietà tra chi ama la natura. A tutti gli allievi delle classi che parteciperanno al concorso invieremo perciò un adesivo e un tesserino del «Riccio Club»: l'associazione dei ragazzi che, con *La Stampa* e il Wwf, si propongono di promuovere e divulgare l'amore per la natura di cui fa parte anche il piccolo riccio indifeso.

Vittoria Sincero

Salviamo la natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuole ....

Classi partecipanti ....

N° allievi ....

Indirizzo ....

Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che ci invieranno la loro adesione manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

(Segue da pagina 5)

E' tragicamente scomparso il

prof. Franco Levi

Ne danno l'annuncio Lucetta con Francesca e Tommaso, il papà e la mamma, i suoceri Arturo e Graziella Momigliano, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 con partenza dall'Università, via Verdi 8.
— Torino, 8 aprile 1980

Paola e Riccardo Ludogorov ricordano con infinito rimpianto l'AMICO e il MAESTRO.

Lo Studio Levi annuncia la scomparsa del

prof. avv. Franco Levi
— Torino, 8 aprile 1980

Laura e Claudio Piacentini piangono la scomparsa di FRANCO.

Paolo Emilio Ferreri, nel minuto della tragica realtà, vuole qui ancora ricordare all'amico FRANCO l'affetto fraterno maturato negli anni, la riconoscenza imperitura per il prezioso aiuto nelle molteplici comuni battaglie, la memoria mai sopita per la sua testimonianza di probità, di verità e di scienza.

Federico Cipolla con la famiglia piange il suo MAESTRO e AMICO.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. prof. Franco Levi
— Torino, 8 aprile 1980

Graziella e Nerio Neri ricordano con profonda commozione e grande rimpianto l'amico carissimo

Franco Levi
— Torino, 7 aprile 1980

Stefano e Cristina Frassasco, Francesco Caverna e famiglia partecipano angosciati al dolore di Mario e Marisa Levi per l'incommensurabile perdita del loro amatissimo FIGLIO.

Marina Cerasico con genitori e fratelli è affettuosamente vicina all'amica Francesca e ai suoi cari.

Ivo ed Elisabetta Caracciolo partecipano sentitamente.

I cugini Levi e Viterbo sono vicini a Lucetta ed alla sua famiglia nel loro dolore.

Angosciati dalla terribile notizia:
Alberto Germano Benedi
Roberto Zara Colombo
[illegible]
Franco Marcella Momigliano
Sergio Marisa Momigliano
Annamaria Marzio Nobili
Ernesto Lilla Nuccio
si stringono attorno a Mario e Marisa con la loro più calda amicizia.

Le famiglie Bruno Piombino partecipano al grave lutto di Lucetta Levi Graziella Arturo Momigliano.

Partecipano con infinita tristezza al lutto della famiglia per la scomparsa di

Franco Levi

gli amici
Fabio e Annarosa Roveri-Monaco
Luciano Vandelli
Marco Cammelli
Fulvio Zuelli.
— Torino, 8 aprile 1980

Affettuosamente vicini a Mario Marisa e famiglia gli amici
Luisa Carrozzino
Cesare Nirina Ferrina
Migina Mosuferi.

La Finpiemonte partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Franco Levi
— Torino, 8 aprile 1980.

Avv. Alberto Di Caro partecipa al lutto.

Mario Momigliano con Gigliola e Luciano Gelestre sono affettuosamente vicini a Lucetta, Francesca e Tommaso.

Augusto e Maria Astengo partecipano con affetto al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Franco Levi
— Torino, 7 aprile 1980.

Luigi, Roberta e Carlo Alberto Marfei partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari.

Gli amici e colleghi della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino
Alfredo Baruchi
Francesco Benatti
Maria Ada Benedetto
[illegible] Bertolino
Carlo Augusto Cannata
Giorgio Cavacchi
Elio Casetta
Mario Chiavario
Giovanni Conso
Gastone Cottino
Giovanni Maria Delana
Enrico di Robilant
Alfredo Fedele
Francesco Forte
Filippo Gallo
Carlo Federico Grosso
Giorgio Lombardi
Gilberto Lozzi
Alessandro Mattioversi
Ignazio Manzoni
Giuseppe Marchello
Giuliano Marini
Giuseppe Ottaviano
Gianpaolino Pene Vidari
Giuseppe Provera
Edoardo Ricci
Alberto Romano
Silvia Romano
Rodolfo Sacco
Marco Siniscalco
Paola Tosi
Mario Viora
dicono la loro angoscia per la tragica scomparsa del

prof. Franco Levi
ordinario di diritto regionale
— Torino, 7 aprile 1980

Elda e Elio Casetta
Bruna e Alberto Romano
esprimono costernati il loro dolore

Giovanni e Rita Conso
Gastone e Silvana Cottino
Marcello e Genoveffa Gallo
partecipano commossi al gravissimo lutto.

Marco e Elisabetta Siniscalco, con Domenico e Maria Consolata, ricordano accorati il carissimo FRANCO.

Attilio e Augusta Tedros con Gina e Daniela sono vicini a Marisa, Mario e Lucetta nell'indimenticabile ricordo del caro FRANCO.

Alessandra e Paolo Gallinaro
Fernanda e Carlo Grosso
Nicoletta e Paolo Levi
Marinella e Gilberto Lozzi
Fulvia e Carlo Malaroc
Chiara e Vittorio Rasoè
Lauretta e Guido Neppi
Lucetta e Pompeo Triaciurgio
sono affettuosamente vicini a Lucetta, Francesca, Tommaso e alle famiglie Levi-Momigliano.

Si uniscono:
Gabriella e Aldo Gorgia
Donatella e Gianni Bussolati
Ugo e Giulia Carpuli
Cristina e Ivo Deodi
Teresa e Franco Manzoni
Maria Ranchello
Pina e Giancarlo Bellarmino

Augusta Grosso ricorda FRANCO con infinita tenerezza.

Marzia Godda, Nicolao e Daria Bertolino piangono affranti la mancanza del carissimo FRANCO.

Armando Castiglia Ferrari
Remo Paola Pierna
Carlo Rita Re
[illegible] Augusta Giacondi
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Chicchi, Marina, Giacinto Doglioni affettuosamente vicini a Lucetta e bimbi partecipano al grave lutto delle famiglie Levi-Momigliano per la scomparsa del

prof. Franco Levi
— Torino, 8 aprile 1980.

Leopoldo e Sandra Furlotti partecipano al dolore di Lucetta e piangono l'immatura perdita dell'amico FRANCO.

Franco e Rossella Pizzetti partecipano profondamente al dolore della famiglia.

Gustavo e Rosella Zagrebelsky partecipano affettuosamente al dolore di Lucetta e dei bambini.

Marilena e Carlo Manacorda, con infinito rimpianto, si uniscono al dolore della famiglia e dei collaboratori dello studio.

Claudio e Maria Adelaide Dal Piaz prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

prof. Franco Levi
— Torino, 8 aprile 1980.

Sergio Claudia Ariaz e famiglia costernati partecipano al lutto.

Luigina Demonte e figlio, Jolanda e Pino Duoba e famiglia partecipano commossi al grande dolore.

Nell'angoscia per la scomparsa di FRANCO sono affettuosamente vicini a Lucetta e ai bambini gli amici
Ada Giulasa
Carla e Rosanna Maggio
Carlenrica Sporiggali
Claudio Bertolotto
Delia ed Enrico Castelnuovo
Elena e Cesare Rosarti
Franca Dalmasso
Gianni Carlo Sciolla
Giovanna Gabriela Gerrone
Michela di Macco
Paola Natrus
Pier Luigi Gaglia
Serena Cosm e Gianni Romano
Silvana Pettenati

Roberto Cerrato Luca [illegible] e famiglia, partecipano commossi al tragico dolore di Lucetta e famiglia.

Giuseppe La [illegible], rimpiangendo il caro amico e compagno e il valente studioso partecipa commosso al dolore della famiglia.

Raffaele Ingicco profondamente colpito dalla improvvisa scomparsa del

prof. Franco Levi
ricorda con affetto l'Amico ed il Maestro.
— Torino, 7 aprile 1980

Il Presidente, il Comitato di Gestione, il Comitato Scientifico ed il Direttore del C.R.E.S.A. - Centro di Ricerca per l'Economia l'Organizzazione e l'Amministrazione della Sanità partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Franco Levi
socio fondatore
e consigliere dell'Associazione
— Torino, 8 aprile 1980

Francesco e Paola Casardi sono vicini a Lucetta con profondo affetto e dolore per la morte dell'amico FRANCO.

Emilio Bechi e Carlo Fogliano con accorato rimpianto per l'amico carissimo

avv. prof. Franco Levi
partecipano al dolore dei famigliari.
— Torino, 8 aprile 1980.

Sono affettuosamente vicini a Lucetta
Sergio Mirella Chiarleni
Ettore Annamaria Gilossi

Nico e Mariadea Fenza partecipano all'immenso dolore di Lucetta per la scomparsa dell'amico FRANCO.

Francesca Ramella e famiglia partecipano.

La Fondazione Giovanni Agnelli ricorda con affetto e dolore il caro [illegible] e valentissimo collaboratore

prof. Franco Levi
— Torino, 8 aprile 1980.

Partecipano al dolore della famiglia
Marcello Pacini
Giovanni e Mirta Granaglia
Corrado Perecone

Gabriele Manfredi si unisce affettuosamente a Lucetta e bimbi nel ricordo dell'AMICO fraterno.

Le famiglie Luigi e Amalia Monasterolo
Luigi e Adriana Bertinetti
profondamente commossi prendono viva parte al dolore della famiglia dott. Mario e Marisa Levi per la dipartita del FIGLIO.

Famiglie Fiala Mariaglia Brusila Bertolino sono affettuosamente vicine al caro dott. Mario Levi per la tragica scomparsa del FIGLIO.

Carlo e Liliana Ferrari partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia.

La mattina di Pasqua è spirata dolcemente

Maria Cattani Ruffini

Ne danno inconsolabili l'annuncio il marito Leone, i figli Paolo e Giorgio, le nuore, gli adorati nipotini e le cognate.
— Roma, 7 aprile 1980

Riccardo Bauer
Leonero Paola Bertone
Guido, Maria, Francesca e Luisa Calogero
Vindice e Jolanda Cavallera
Michela e Celia Citarelli
Francesca, Maria Romana e Cecilia De Gasperi
Sergio e Bruna Fenoaltea
Vittorio e Marianne Gabrieli
Aldo e Irena Garosci
Grazia, Giorgio e Daniela La Malfa
Ada Rossi
Gennaro e Laura Sasso
Enzo e Nora Tagliacozzo
Jolanda Torraca
Luisa Treves
Paola Vesely
vicini nel dolore al carissimo Leone e ai suoi figli, partecipano con profonda commozione la scomparsa dell'amica

Mirillo Cattani
— Roma, 7 aprile 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Lana

Lo annunciano la moglie Maria Maria, la figlia Rosanna con Gianfranco e l'adorata nipotina Paola, la cognata Domenica, sorelle, fratelli, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 10 da via Monte Grogliero 6. La cara salma verrà tumulata a Salerano.
— Ivrea, 7 aprile 1980

E' mancata

Felicita Palladino ved. Fenoglio

Addolorati lo annunciano il figlio Gianni con la moglie Nicoletta ed il piccolo Antonio, sorella Clara e parenti tutti. Funerali oggi 8 ore 16 Parrocchia Don Murialdo. Servizio pullman.
— Torino, 5 aprile 1980.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Balbin

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, il figlio Alberto con la moglie Antonietta, i nipoti Rossella e Claudio, parenti tutti. Funerali mercoledì 9, alle ore 8,45 nella Parrocchia di San Ermenegildo.
— Torino, 8 aprile 1980.

E' mancato

Biagio Tagliano

Addolorati lo annunciano la moglie Rita, il figlio Roberto con Roberta, Fausta e Fabrizia, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia San Remigio.
— Torino, [illegible] 1980.

Tristemente danno l'annuncio della scomparsa di

Luigi Antonio Rossotti (Miglio)

la moglie, i figli, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti e amici. I funerali avranno luogo mercoledì 9 alle ore 8,15 dall'ospedale Antoniano Martini, largo Gottardo.
— Torino, 8 aprile 1980.

Cristianamente è mancata

Marianna Piacentino nata Martinetto

(ex ambulante)

L'annunciano il marito Luigi, il figlio Primo con la moglie Angela Gariesse e figlie Paola e Silvia, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corrente ore 15 via Tre Re n. 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro Torinese, 8 aprile 1980.

E' mancata

Maria Caraglio ved. Segila

Lo annunciano la figlia Sandra, il genero, la sorella, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corrente ore 14,15 dall'ospedale Martini di via Tofane, indi la salma proseguirà per Casalborgone.
— Torino, 8 aprile 1980.

(Continua a pag. 7)

Pattuglie nelle strade, presidiati gli uffici pubblici

Padova quasi in stato d'assedio nell'anniversario del «7 aprile»

Si temevano attentati e manifestazioni organizzate dagli autonomi: la giornata è invece trascorsa senza incidenti - Un piano per l'assalto a un deposito militare nella casa dove sono state trovate le armi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Ieri, 7 aprile, c'era inquietudine a Padova. Un timore indefinito. In una città come questa, fa presto a diffondersi la psicosi dell'attentato. Un anno fa il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero avviò la prima sensazionale operazione contro l'Autonomia operaia, quel «blitz» che condusse in carcere Toni Negri e un gruppo di altri esponenti del movimento dell'ultra sinistra. Al cadere di questa «ricorrenza», la gente si domandava se potesse succedere qualcosa.

E' stata una Pasquetta in cui a Padova poliziotti e carabinieri hanno tenuto il fiato sospeso. Mentre migliaia di padovani sciamavano verso i Colli Euganei in cerca di evasione, il centro e la periferia erano praticamente presidiati. Fin dai giorni scorsi, era stata predisposta una intensa «opera di prevenzione»: controlli a catena in una vasta area, andirivieni di pattuglie, stretta sorveglianza attorno a quelli che avrebbero potuto essere obiettivi di un assalto, di una guerriglia. Non è accaduto nulla, la serata si è fatta animata con il rientro di file di auto dalla collina. Ma Padova ha speso nell'ansia un'altra giornata di festa.

Il lunedì di Pasqua dello scorso anno, nel mezzo del clamore per l'arresto di Toni Negri e degli altri, Pietro Calogero era attorniato da una folla di giornalisti, teneva la sua unica conferenza stampa. Sotto una pioggia di domande, il magistrato andava ripetendo di avere «prove documentali e testimoniali», mentre era durissima la reazione degli autonomi, che parlavano di «colossale montatura».

Per questa Pasquetta Calogero si è concesso una tregua. Ma già da oggi, avvalendosi della collaborazione del sostituto procuratore Vittorio Borraccetti, riprenderà l'inchiesta sull'Autonomia, che si è snodata attraverso una lunga serie di operazioni, è esplosa con raffiche di ordini di cattura, ha fatto divampare polemiche. L'ultima mossa degli inquirenti è quella del 2 aprile scorso, quando si è fatta irruzione in un alloggio in cui sono state rinvenute armi e munizioni. Come è noto, questo nuovo blitz si è concluso con l'arresto di Giuseppe Zambon, ventinovenne, originario di Pordenone, da tre anni insegnante presso l'istituto per ragionieri di Camposampiero. E dal palazzo di giustizia sono partiti altri sette ordini di cattura: quattro dei destinatari erano già in carcere, gli altri sono latitanti.

Questo è il bilancio, fino ad ora. Calogero e Borraccetti si accingono a tirare le somme dell'operazione di cinque giorni fa, della scoperta di quello che viene definito un «covo». Vi sarebbero, in questa specie di inventario, particolari motivi di turbamento. Si dice, ad esempio, che l'ex polveriera di Volta Brusegana, poco distante da Padova, sarebbe stata uno degli obiettivi di un gruppo di terroristi. Distrutto dai bombardamenti durante l'ultimo conflitto mondiale, il forte è stato ristrutturato e adibito a deposito militare. Pare che in quell'alloggio in cui sono penetrati i carabinieri, probabilmente dopo una «rivelazione», siano state trovate fotografie e una mappa dell'ex polveriera con l'indicazione delle vie di accesso. Restano sospesi su questa vicenda parecchi inquietanti interrogativi.

Nel «covo» padovano, gli inquirenti avrebbero messo le mani anche su una specie di registro di carico e scarico di armi e materiale esplosivo. Sono quindi convinti di essere incappati in una organizzazione di notevoli proporzioni. E mentre il procuratore della Repubblica Aldo Fais ripete che le accuse vanno acquistando consistenza attraverso queste scoperte, gli autonomi replicano nuovamente con durezza, affermano che il movimento non ha niente a che vedere con la detenzione di quel materiale, dicono ancora una volta che si tratta di una «provocazione».

Nella tensione, tra le ansietà, va avanti questa gigantesca indagine che in un anno è stata costellata di episodi clamorosi. E si avvicina una scadenza importante: dovrebbe aprirsi il 21 aprile, qui a Padova, il processo a carico di una trentina di autonomi. E' quello spezzone di procedimento per il quale Calogero, dopo l'operazione dell'11 marzo, ha chiesto il «rito direttissimo» in ordine alle imputazioni per fatti specifici. Al centro del dibattimento dovrebbe essere la cosiddetta «battaglia del Portello» del 19 maggio 1977: un'ora e mezzo di guerriglia nel quartiere padovano, danneggiamenti di auto, assalti a agenzie immobiliari, un pullman in fiamme, lunghi scontri con la polizia. Per la prima volta in questa aggrovigliata storia di indagini sull'Autonomia, si porteranno le accuse in aula.

Intanto, nell'attesa del processo, sorgono altre apprensioni, altri allarmi. Oltre i cancelli di una fabbrica, si sono trovati volantini firmati da un «Nucleo territoriale per il comunismo». In quei fogli è scritto tra l'altro: «Sono il *cambiamento stesso delle condizioni, la qualità e il tipo di repressione che impongono il cambiamento dell'organizzazione operaia. Occorre creare organismi di massa rivoluzionari e clandestini che siano in grado di affrontare tutti i livelli di repressione. Occorre formare comitati di resistenza operaia di reparto, di fabbrica, di zona e di categoria*». Sembra una sorta di reclutamento. Un invito al passaggio alla clandestinità, un genere di propaganda che rende Padova ancora più angosciata.

Giuliano Marchesini

Sciopero della fame di cinque docenti dell'Accademia

L'AQUILA — Quinto giorno di sciopero della fame di cinque docenti licenziati dall'Accademia di belle arti dell'Aquila. Il provvedimento è del commissario «*ad acta*» nominato all'Accademia, dopo le dimissioni del direttore, Gino Marotta, e degli organismi dirigenti.

L'Accademia è in crisi di gestione mentre proseguono diverse inchieste giudiziarie dei carabinieri sull'amministrazione. I cinque docenti hanno trascorso Pasqua nell'atrio, dove sono stati inalberati cartelli di protesta. Ai cinque è pervenuta la solidarietà di sindacati e forze politiche.

Bomba contro una caserma

ROMA — Un potente ordigno è stato fatto esplodere l'altra notte davanti alla stazione dei carabinieri della «Parrocchietta» in via San Pantaleo Campano, nella zona Portuense. La deflagrazione ha gravemente danneggiato il muro esterno dell'edificio e quattro autovetture parcheggiate sulla strada; le suppellettili al piano terra della caserma hanno subito danni; i vetri delle finestre della caserma e quelli degli stabili circostanti sono andati in frantumi; due carabinieri che dormivano ai piani superiori hanno riportato soltanto un lieve stato di choc.

Gli investigatori hanno accertato che la bomba era stata confezionata con almeno due chili di polvere da mina collegata ad una miccia a lenta combustione e messa sul davanzale di una finestra della caserma.

Non è escluso che l'attentato possa essere stato fatto in coincidenza con l'anniversario della prima «retata» contro l'Autonomia operaia organizzata disposta dal giudice padovano Pietro Calogero.

Roma. I vigili del fuoco esaminano i danni alla caserma

Troppe rapine Scioperano a Napoli ricevitorie Lotto

NAPOLI — Da oggi fino a venerdì non si potrà giocare al Lotto, nel Napoletano, per uno sciopero dei ricevitori. Indetto dalle organizzazioni sindacali del settore.

Il motivo della serrata delle circa 330 ricevitorie che operano in città e nei comuni della provincia, è collegato alle rapine sempre più frequenti, specialmente negli ultimi tempi.

Genitori protestano contro i film tv di guerrieri stellari

BOLOGNA — Mazinga, Goldrake, Jeeg Robot e gli altri guerrieri stellari dovranno ora difendersi da un attacco proveniente dalla terra: lo hanno lanciato, infatti, 818 genitori degli alunni che frequentano le scuole elementari «Campanella» di Imola. In una lettera inviata al ministero delle Poste e Telecomunicazioni, al ministero della Pubblica Istruzione, al direttore generale della Rai-tv ed alla commissione parlamentare di vigilanza, i genitori si dicono preoccupati del contenuto di tali trasmissioni per ragazzi, chiedendo che queste abbiano una funzione non solo di svago, ma anche educativa.

Dopo avere evidenziato il rapporto tra gli strumenti di educazione di massa ed il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, i 808 firmatari sottolineano che le scienze tecniche, nelle trasmissioni, vengono messe al servizio di una società dominata da lotte feudali con l'uomo che regredisce, dominato com'è da bassi istinti di avidità e di dominio. I genitori chiedono invece di ribaltare tale messaggio di guerra per non sciupare le grandi potenzialità del sistema di informazione di cui la televisione rappresenta il principale strumento.

(Segue da pagina 6)

1979 — 1980
Nell'anniversario della scomparsa di
Teodora Negri ved. Mario Ronco
I familiari la ricordano con affetto. Messa 8 aprile ore 11 chiesa Santa Cristina

Silvano Fulchieri
perito radiotecnico
Irma Mori Fulchieri
Ventennale quindicennale della scomparsa
— Torino, 8 aprile 1980

[illegible] — [illegible]
comm. Mario Cagliero
Con grande affetto ed immutato rimpianto i suoi cari sempre li ricordano

[illegible] — [illegible]
cav. Felice Morello
La famiglia lo ricorda e quanti lo conobbero e stimarono

[illegible] — [illegible]
Achille Clerici
Ricordiamo con tanto affetto il nostro caro

Il direttore del carcere-manicomio ferito alle gambe

Napoli: i Nar si attribuiscono l'attentato al prof. Longobardi

Gli inquirenti però ritengono più probabile una vendetta mafiosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Con una telefonata alla redazione napoletana dell'Ansa e un messaggio manoscritto trovato nella cabina telefonica della biglietteria della stazione Centrale in piazza Garibaldi, i «Nar» (nuclei armati rivoluzionari) hanno rivendicato, domenica, l'attentato contro il direttore del manicomio giudiziario di Sant'Eframo, il prof. Domenico Longobardi era stato ferito la sera di venerdì scorso a San'Antonio Abate, nell'androne della casa dei suoi genitori, dove un killer lo aveva atteso e gli aveva sparato cinque colpi, mirando alle gambe.

Il ferimento è rivendicato da elementi neo fascisti locali, che si definiscono «*frazione armata Nar, colonna F. Anselmi*»: avrebbero colpito il direttore di Sant'Eframo, ritenendolo «*responsabile della morte, del camerata Federico Gattola. Per noi si è trattato di un omicidio del regime* — è detto fra l'altro nel messaggio — *e la morte di Federico è passata sotto silenzio. Chiediamo che venga fatta luce...*».

Gattola era un ex ufficiale pilota, coinvolto in una tragica rapina ad un gioielliere di Baia Domizia, località balneare presso Formia. Durante la detenzione aveva manifestato segni di squilibrio mentale e due anni fa era stato inviato nel manicomio giudiziario di Sant'Eframo per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Nel maggio del '79 in un diverbio con un altro recluso (Rocco Barletta, 21 anni) venne ucciso a coltellate.

Gli inquirenti non escludono che la «rivendicazione» sia un tentativo di appropriazione a fini propagandistici da parte di elementi neofascisti locali. I carabinieri sono propensi a collegare il ferimento del professor Longobardi a una vendetta di matrice mafiosa: il manicomio di Sant'Eframo Est ospita diversi detenuti provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria, i quali sarebbero stati all'origine, due anni or sono, con una serie di infondate accuse, del suicidio del precedente direttore, professor Giacomo Rosapepe.

a. l.

In libertà tre sospettati per terrorismo

BOLOGNA — Tre degli incarcerati nell'ambito delle indagini sui presunti terroristi di «Azione rivoluzionaria» sono stati rimessi in libertà per mancanza di indizi. Si tratta del cittadino britannico Mark Holton, 22 anni, di Manchester, lettore a Bologna presso il liceo scientifico «Augusto Righi», che era stato arrestato per detenzione di munizioni da guerra; di Natale Musarra, 23 anni, e Pietro Cimaglia, di 18.

Maniaco uccide giovani donne nel Bolognese?

BOLOGNA — Il cadavere di una giovane in avanzato stato di decomposizione è stato trovato da un pescatore su un isolotto al centro del fiume Reno.

Il corpo giaceva nei pressi delle cave «Sapaba», tra Casalecchio di Reno e Sasso Marconi ad una ventina di chilometri da Bologna. Il cadavere, recuperato dai Vigili del Fuoco, ad un primo sommario esame non presenta segni di violenza.

Pare si tratti di una donna molto giovane ma la lunga permanenza nell'acqua ha sfigurato completamente i lineamenti e macerato gli indumenti. Polizia e carabinieri hanno vagliato, ancora inutilmente, le denunce di scomparsa di donne avvenute ultimamente.

E' recente il ricordo di un'altra donna uccisa e gettata nel fiume Savena che scorre all'altro capo di Bologna. Per quell'omicidio, compiuto mesi fa, come per le uccisioni di altre giovani avvenute negli ultimi anni nel capoluogo emiliano, non sono stati scoperti gli assassini.

Qualcuno ipotizza, infatti, che si tratti di un maniaco, come dimostrerebbe il fatto che alcuni cadaveri sono stati sfigurati o bruciati.

Genova: qualche interrogativo sul rapporto redatto dai carabinieri

I tecnici della Procura nel covo Br ricostruiranno la tragica sparatoria

Una «brusca reazione» costrinse i militari ad aprire il fuoco «con tutte le armi» - Saranno avvertite le persone i cui nomi comparivano negli elenchi, trovati nella base - L'alloggio era il centro operativo dei terroristi genovesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il carabiniere con giubbotto antiproiettile e mitra impugnato intima l'alt. L'alloggio a pianterreno di via Fracchia 12, dove il 28 marzo scorso, poco prima dell'alba, gli uomini del generale Dalla Chiesa risposero al fuoco dei brigatisti rossi e abbatterono l'intero «commando» composto di quattro persone, è tuttora vigilato e reca alla porta i sigilli fatti apporre dal sostituto procuratore Maffeo. Il quartiere Oregina, manciata di case popolari sull'altura della città, è silenzioso e quasi deserto nel sole del pomeriggio festivo.

Oggi, l'ora esatta non è stata ancora stabilita, saliranno quassù i periti incaricati dalla procura della Repubblica di svolgere l'indagine balistica e di compiere tutti gli accertamenti necessari per tentare di ricostruire anche nel dettaglio le fasi di quei terribili minuti di fuoco in cui il maresciallo Benà, colpito al capo dagli eversori, rischiò di perdere la vita e i brigatisti Ludmann, Betassa, Panciarelli e Dura caddero fulminati. L'accesso all'appartamento di Anna Maria Ludmann, su disposizione della magistratura, sarà consentito anche ai giornalisti e ai fotografi.

Sul tragico conflitto a fuoco esiste la versione ufficiale trasmessa dai carabinieri alla Procura dopo circa una settimana e resa nota dalla Procura con un comunicato di una cartella e mezzo che riassume il rapporto dell'Arma. E' un comunicato che ad alcuni è apparso non sempre chiaro e un po' generico, sicché è sorta qualche perplessità alla quale è sotteso questo interrogativo: potevano i brigatisti rossi essere catturati vivi?

I punti salienti del comunicato sono fondamentalmente tre: 1) i militi «*dopo ripetute intimazioni ad aprire l'appartamento rimaste senza effetto*» sfondarono la porta e intimarono agli occupanti la resa. Una voce maschile rispose: «*Va bene, siamo disarmati*». Ma subito dopo da parte dei brigatisti fu esploso un colpo di pistola che colpiva al capo il maresciallo Benà. I carabinieri risposero al fuoco e udirono «*il tonfo di un corpo che cadeva a terra*». 2) Dopo una nuova intimazione di resa, i carabinieri notarono «*due uomini e una donna avanzare carponi nel corridoio provenendo da una stanza laterale*». I militi illuminarono il corridoio «*con un faro in dotazione*» e di fronte a una nuova «*brusca reazione*» dei brigatisti che impugnavano pistole e una bomba a mano riaprirono «*il fuoco con tutte le armi*». 3) «*La pistola dalla quale è partito il colpo che ha colpito il maresciallo Benà, è stata trovata con un proiettile in canna percosso ma non esploso*».

Gli interrogativi, si rileva, sorgono soprattutto intorno a ciò che è affermato nel punto 2, là dove si dice che i carabinieri riaprirono il fuoco dopo una nuova «brusca reazione» dei brigatisti. C'è chi si domanda: «Quale fu esattamente la "brusca reazione" degli occupanti l'appartamento? Nel rapporto si precisa che essi impugnavano pistole e una bomba a mano. In tal caso la «brusca reazione» non sarebbe dovuta consistere nell'uso delle armi e nel lancio della bomba a mano?

Se si rivolgono questi interrogativi e si fanno presenti queste perplessità alla magistratura la risposta è univoca: «*Noi* — affermano i magistrati — *ci siamo limitati a riassumere il rapporto dei carabinieri nel modo più fedele possibile*». Sul resto c'è riserbo. La magistratura non vuol entrare nel merito della questione parlando con i cronisti. Ed è più che logico. La Procura ha ricevuto il rapporto dell'Arma e ha disposto tutti gli accertamenti peritali che permettano di trovare i necessari «riscontri obiettivi» e di fugare ogni perplessità. Una è l'indagine medico-legale sui corpi dei terroristi, l'altra è l'indagine balistica, che come si è detto, sarà compiuta oggi. In attesa di conoscere l'esito degli esami, ogni dichiarazione può essere intempestiva e inopportuna.

C'è però anche chi si domanda se certi dubbi e interrogativi non siano viziati da un eccesso di bizantinismo. E' indubbio che in uno stato di diritto l'esigenza di salvaguardare il più possibile la vita umana, anche quella dei terroristi, sia fondamentale. Ma è altrettanto indubbio che non bisogna mai dimenticare le circostanze concrete in cui un determinato fatto si svolge. I terroristi di via Fracchia — si ricorda — avevano un alloggio trasformato in arsenale, erano disposti a tutto come hanno dimostrato facendo fuoco sui carabinieri e ferendo in modo grave un sottufficiale (e né si deve dimenticare che il primo terrorista abbattuto aveva tentato di sparare una seconda volta, ma l'arma si era inceppata (come risulta dal punto 3 del rapporto). Sono circostanze, si rileva, che rendono più che mai lecito l'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine: è la situazione classica — si aggiunge ancora — in cui opera l'istituto della legittima difesa.

Le indagini sono proseguite anche ieri. Gli inquirenti hanno continuato a setacciare l'archivio scoperto nell'alloggio della Ludmann e contenente tra l'altro numerose schede di possibili vittime dei terroristi (gli interessati — assicurano le forze dell'ordine — saranno informati) e un grande quantitativo di documenti. La sensazione, avvertita il primo giorno, di aver scoperto il quartier generale della colonna genovese delle Br si sta rivelando sempre più fondata. Ieri intanto il corpo di Pietro Panciarelli, uno dei terroristi uccisi, è stato portato al cimitero Staglieno.

Clemente Granata

Scalzone scrive dal carcere

ROMA — «*Forse è possibile che un nuovo protagonismo delle masse spinga un discorso sulla trasformazione come possibilità di rompere la spirale, di fuoriuscire dall'attuale tregua... Forse solo nuove potenti emergenze dei soggetti nella forma del movimento di massa — e non certo questo o quel libero "pensatore" o ideologo, o politologo — potrebbero... aggiungere con forza... le parole d'ordine "amnistia" e "cessate il fuoco" per interrompere una "deriva suicida"*».

Lo afferma Oreste Scalzone, arrestato il 7 aprile dell'anno scorso nell'ambito dell'inchiesta sull'Autonomia, in una lettera che la moglie Lucia ha inviato a *Lotta Continua* e che il quotidiano ha pubblicato. Nel messaggio, Lucia Scalzone afferma che, nonostante sia malato (un medico ha diagnosticato una «*forte compromissione dell'apparato digerente e della colonna vertebrale*»), Oreste Scalzone si sta impegnando per dare un contributo alla «ripresa» del «movimento».

Domani processo per l'uccisione del notaio Spighi

FIRENZE — S'inizia domani alla corte d'assise di Firenze il processo contro Elfino Mortati, il giovane presunto leader dell'Autonomia pratese, accusato dell'omicidio del notaio Gianfranco Spighi, ucciso il 10 febbraio 1978 nel suo studio di Prato durante un'incursione successivamente attribuita a gruppi ultra.

In tutto gli imputati nel processo sono 19. Con l'accusa di favoreggiamento siederanno infatti sul banco degli imputati anche Alessandro Mortalti, Giancarla Spurio, Stefano De Montis, Angelo Fabrizio, Renzo Filippetti, Carmela Della Rocca, Fulvio Avvantaggiato e Leo Calderone. Inoltre, per rispondere di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, (insieme con lo stesso Mortati e De Montis), Guido Campanelli, Renzo Cerbai, Cristina Lastrucci, Adalgisa Mesuraca, Massimo Varglu Lorimer, Claudio Secchi, Massimo Carloni, Rosalba Piccirilli, Marco Tirabovi, Sergio Banti.

Inquilino accoltellato dal portiere

NAPOLI — Per avere chiesto al portiere dell'edificio dove abita il motivo di uno schiaffo dato al figlio un inquilino, Raffaele Durso, 45 anni, è stato ferito con un'ascia ed è ora in pericolo di vita in ospedale.

E' accaduto ieri sera a San Giorgio a Cremano, vicino a Napoli. Il portiere dell'edificio Massimo Zaccaria, il quale è fuggito, è ricercato.

Durso, che abita nell'edificio, si era rivolto al portiere poiché il proprio figlio Giuseppe era tornato a casa piangendo per lo schiaffo.

Due fabbriche distrutte dall'incendio

FIRENZE — Due fabbriche, una a Pieve a Nievole (Pistoia), l'altra a San Giusto di Prato (Firenze) sono state quasi completamente distrutte da altrettanti incendi sviluppatisi per cause in via di accertamento.

La scorsa notte il fuoco è divampato nella fabbrica di suole e gomma «Valgomma» di Antonio Lo Presti, situata fra Pieve a Nievole e Monsummano.

All'alba, invece, un incendio si è sviluppato in un magazzino di San Giusto di Prato.

La petroliera «Micene» colata a picco dopo due esplosioni

«Siamo salvi per miracolo» dicono i superstiti della nave affondata

ROMA — «*Se siamo vivi è solo per volere di Dio*». E' questo il primo commento, appena rientrati in Italia, dei [illegible] marinai della petroliera «Micene», affondata giovedì al largo del Senegal, dopo due esplosioni. «*Se l'incidente fosse accaduto di notte, se ci fosse stato vento o se la nave olandese che, per prima è accorsa sul posto per trarci in salvo fosse stata un po' più lontana, oggi sarebbero arrivate le nostre salme*».

La «Micene» era comandata da Emilio Sormirio, stazzava 109 mila tonnellate ed era partita da Taranto il 31 dicembre 1979, con un equipaggio di 33 marinai, tutti italiani. Nella sciagura, capitata mentre la nave era di ritorno dal Golfo Persico, ha perso la vita il nostromo Patruno Onofrio.

Dopo essere rimasti in acqua molte ore, circondati dalle fiamme del combustibile incendiato, i 32 superstiti sono stati tratti in salvo da due navi: 20 dall'olandese «Alutra», che li ha trasportati a Dakar, altri 12, tra cui il comandante, sono stati soccorsi da un peschereccio spagnolo che li ha portati ad Abidjan.

Nessuno dei membri dell'equipaggio giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino ha potuto ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente: dopo un'esplosione, subito seguita da un'altra, presumibilmente in un serbatoio di prua, la nave — erano le undici di mattina — si è spaccata in due per poi inabissarsi qualche tempo dopo che l'equipaggio si era gettato in mare sui battellini di salvataggio. Antonio Malnato, il marinaio in peggiori condizioni, ha avuto una decina di punti di sutura per una serie di ferite al corpo. Stava dormendo: «*Mi ha svegliato un gran botto: stavo alzandomi per andare a vedere che era successo e ho sentito un'altra esplosione. Poi sono stato sollevato da terra e investito da tutto quello che mi circondava*».

Spezzati i tubi allaga un reparto dell'ospedale

NAPOLI — Un giovane detenuto in osservazione all'ospedale Rummo di Benevento, indispettito perché i medici non gli concedevano il nulla osta per il rientro alla prigione-scuola, ha spezzato i tubi del riscaldamento allagando il reparto chirurgico.

Protagonista della vicenda è il sedicenne M. D. R., detenuto ad Airola per furto. Nei giorni scorsi si era fatto ricoverare in ospedale dicendo di avere ingoiato una lametta. Ieri ha chiesto ai medici di dimetterlo perché stava bene.

Alla risposta negativa dei sanitari, il giovane ha prima dato in escandescenze e poi ha afferrato i tubi.

Napoli: inchiesta sulla morte di una puerpera

NAPOLI — Una donna è morta dopo aver dato alla luce un bambino. Sulla vicenda la Procura ha aperto un'inchiesta. Maria Rosa Jervolino, 29 anni, laureata in filosofia, era diventata madre il 12 gennaio in una clinica privata. Ma dopo il parto non si è più ripresa ed è stata trasferita all'ospedale dei Pellegrini. Sottoposta a laparatomia, è risultato che aveva subito lacerazioni al collo dell'utero e lesioni parietali. E' deceduta il 30 gennaio.

L'esposto denuncia è stato presentato alla magistratura dal marito della vittima, Sergio Vidili, funzionario di banca.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

(continua)

Pullman, treni e aerei hanno riversato in Italia tanti turisti

Pasqua e Pasquetta ci hanno portato ottocento miliardi di valuta pregiata

Non si sono mossi solo gli stranieri: anche gli italiani hanno raggiunto in massa i luoghi di villeggiatura - Un milione di ospiti a Roma - A Venezia si è dovuto chiudere il ponte che la collega a Mestre - A Cortina più folla che a Natale - Bagni in Riviera - Il bilancio delle spese pasquali supererebbe i 3000 miliardi

Roma. Anche nel centro, turisti e romani hanno trascorso la giornata festiva sui prati (Tel. Ap)

Pasqua, Pasquetta, grande via alla migrazione primaverile. Due giorni di festa che si trasformano in prova generale del *weekends* e delle più estese ferie estive. Si muovono gli italiani per qualche giorno di vacanza nelle località turistiche di mare e montagna oppure per la classica gita «fuori porta» del lunedì, ma si muovono anche gli stranieri.

Voli charter su Milano, Roma, Napoli, Palermo e altre città, pullman e treni hanno riversato sull'Italia, in questi giorni, valanghe di turisti. S'è calcolato che nella sola Roma il giorno di Pasqua fossero presenti un milione di forestieri. Gli economisti hanno già ricavato una valutazione finanziaria da quest'apporto straordinario di moneta pregiata: dovrebbe aggirarsi sugli 800 miliardi. Si calcola che il bilancio della Pasqua 1980 sia di oltre tremila miliardi, dei quali 1200 spesi nei ristoranti e 800 negli alberghi.

Le condizioni atmosferiche non sono state delle migliori, soprattutto la temperatura si è mantenuta su livelli bassi. Si sono avute anche molte nevicate, persino sul Vesuvio, sui monti del Nuorese, sulla Sila, sull'Appennino tosco-emiliano e, naturalmente, sulle Alpi. Con soddisfazione degli sciatori, e ancor di più degli albergatori che vedono assicurato un altro buon periodo d'afflusso turistico.

Vediamo un po' di cronaca in alcune delle principali località, incominciando dal Nord.

A Cervinia il giorno di Pasqua nevicava e la temperatura era di 8 gradi sotto zero, —16 a Plateau Rosa; condizioni che non hanno per nulla preoccupato la massa dei turisti, circa 25 mila, che hanno invaso tutte le piste, sia ieri l'altro che ieri. Nei piazzali di parcheggio si sono contati oltre 200 pullman, un record, e molti avevano targhe estere. Gli stranieri presenti che soggiornano negli hotels sono 2500.

A Venezia si sono raggiunte punte di presenze da grande estate. Calli e campi hanno registrato affollamenti incredibili. La polizia stradale, per cercare di sbloccare una situazione che stava diventando insostenibile, nella tarda mattinata di ieri ha chiuso per oltre un'ora il ponte della Libertà che collega Mestre alla città. Nonostante che la temperatura non fosse molto invitante, molti gestori hanno utilizzato in anticipo i rispettivi plateatici, per apparecchiare tavole all'esterno. Menù turistici da seimila lire, giri in gondola da 25 mila lire, palloncini colorati da mille lire, sacchetti da cento grammi di granoturco per i colombi da 800 lire, sono alcune delle tariffe ricorrenti di questa prima vacanza.

Cortina d'Ampezzo ha registrato un afflusso turistico superiore a quello natalizio, già a partire dalla domenica delle Palme. Mentre in quota gli sciatori prendevano d'assalto le piste sciatiche, nel fondovalle c'è stata una grande partecipazione alle escursioni lungo gli itinerari classici, soprattutto da parte delle persone della terza età. Sulle strade altoatesine si è registrato ovunque un traffico intenso, anche se scorrevole. Una meta preferita nella giornata di ieri è stata Merano, dove si svolgeva una grande manifestazione folcloristica.

Le Riviere liguri, di Ponente e di Levante, sono state battute da migliaia di turisti, soprattutto provenienti da Torino, da Milano, dall'Emilia. Molti hanno approfittato di questo *weekend* per andare a fissare l'albergo o la pensione o la casa d'affitto per la prossima estate. C'era un bel sole, temperatura abbastanza elevata ieri, meno piacevole ieri l'altro. Ieri, comunque, in diverse località c'è stato chi ha fatto il bagno, più per esibizionismo che per reale soddisfazione. Verso sera sono iniziati i rientri, con intasamenti ai caselli d'ingresso delle autostrade.

Firenze già giovedì era satura di turisti, i nuovi arrivati venivano invitati a cercare un letto nelle altre città della Toscana, ma c'è anche chi è dovuto andare a dormire a Bologna, e chi ha trascorso la notte in automobile. Moltissimi gli stranieri e c'era da aspettarselo, con un richiamo tanto imponente come quello delle nove mostre medicee, che sono state tutte affollate. Ai molti musei e mostre s'è aggiunta una singolare iniziativa che ha suscitato interesse: il cardinale Benelli ha messo in vendita tutti gli oggetti di sua appartenenza ricevuti in dono nel periodo in cui era alla guida della segreteria di Stato della Santa Sede.

Anche la **Versilia** ha avuto la sua bella ondata di gitanti, fra i quali molti gli stranieri, soprattutto tedeschi; e questa è una buona premessa per la prossima stagione balneare. Per l'occasione a Viareggio si sono aperti i primi campeggi, le spiagge qua e là si sono animate, per lo più per merito degli stranieri, sempre pronti a fare il bagno anche se la temperatura non è invitante, come ieri. Nella notte il termometro era sceso a 5 gradi e a mezzogiorno non è salito oltre i 14.

In **Umbria** ogni centro ha avuto il suo più o meno intenso afflusso. In primo luogo *Perugia*, per molti città di base per raggiungere poi gli altri centri storici e religiosi; e tra questi ha avuto la precedenza, come al solito, *Assisi*, invasa da pullman con targhe di tutte le città italiane e tante straniere. A *Città della Pieve*, secondo la tradizione pasquale, dalle fontane della Rocca trecentesca sgorgava vino.

Di **Roma** s'è vista l'entità dell'afflusso forestiero: del milione di ospiti, trecentomila hanno assistito la mattina di Pasqua alla benedizione papale *urbi et orbi* nella piazza di San Pietro. I forestieri (molti anche gli americani e i giapponesi) si accalcavano nei musei e nel centro storico della città: piazza Navona, piazza di Trevi, Colosseo, via Veneto, piazza di Spagna. Specialmente ieri, gli stranieri avevano preso il posto dei romani che avevano raggiunto le località turistiche marine e montane della regione: San Felice Circeo, Santa Marinella, Sperlonga; o il Terminillo, i Castelli, le cui trattorie tipiche sono state gremitissime anche a sera.

Guardie forestali e vigili urbani si sono dedicati all'operazione «verde pulito» nelle zone più battute dai turisti, sia in città come a Villa Borghese, Villa Pamphili e il Gianicolo, sia nei boschi dei Castelli romani, ai Pratoni del Vivaro, sul Terminillo.

Napoli ha offerto ai turisti lo spettacolo inconsueto e piacevole del Vesuvio ammantato di neve e il meno gradevole vento gelido di tramontana. Tradizione e folclore sono stati rispettati dai pellegrinaggi ai santuari dell'interno, dalla corsa a Capri, a Ischia, Sorrento, Positano.

Questa ondata di Pasquetta è stata giudicata senza precedenti: non s'erano mai viste tante presenze come in questi giorni. Gli svedesi sono comparsi a Baia Domizia, i tedeschi a Sorrento, Capri e Ischia, gremitissime fin dai primi giorni della settimana, hanno visto affluire in gran copia le prenotazioni estive.

Anche la **Sicilia** non ha potuto offrire ai forestieri e ai siciliani la gita al clima caldo che la caratterizza. Il maltempo ha liquidato i progetti di gita specialmente nella Sicilia orientale. A *Siracusa* gli unici a circolare erano i turisti, in prevalenza inglesi e francesi, che continuavano anche sotto acquazzoni violenti e fra tuoni e fulmini le visite alle zone archeologiche.

Gran folla anche a **Taormina**, la prima stazione di soggiorno siciliana con cinquemila posti letto, e nelle **Isole Eolie**, particolarmente Lipari e Vulcano. Molte presenze anche nei villaggi turistici, a Cefalù, Pollina, Brucoli, Marina di Ragusa, Favignana. Intensificato il servizio di sorveglianza per trattenere a distanza di sicurezza le molte migliaia di turisti.

Corse giornaliere fra Brindisi e Corfù

Italia e Grecia collegate da giugno con gli aliscafi

La distanza sarà coperta in poco più di 3 ore

VENEZIA — Nella prossima stagione estiva l'Italia sarà collegata alla Grecia anche da un servizio celere di aliscafo: un accordo in questo senso è stato concluso dal «pool» Adriatica di Navigazione di Venezia-Hellenic Mediterranean Lines, che già gestisce il servizio di traghetti da Brindisi e la Aliscafi Snav di Messina.

Il nuovo servizio si inizierà a partire dal 31 maggio e collegherà con una corsa giornaliera di andata e ritorno Brindisi a Corfù (la distanza sarà coperta in poco più di tre ore), mentre nei mesi di punta del traffico — vale a dire luglio e agosto — saranno compiute due corse quotidiane, una delle quali in partenza da Otranto che abbrevierà la durata del percorso a due ore e mezzo.

Per questo nuovo collegamento sarà impiegato un modernissimo «Ali Jumbo», della serie RHS, munito dei più avanzati dispositivi tecnici, come la stabilizzazione elettronica in grado di conferire alla nave una notevole stabilità durante la navigazione.

Il potente aliscafo svilupperà una velocità di 37 nodi (poco meno di 70 chilometri all'ora) e potrà trasportare 170 passeggeri in comode poltrone reclinabili tipo aereo, suddivise in tre saloni provvisti di aria condizionata.

A bordo funzionerà un servizio di bar e di «duty free shop». La nuova linea, che per la celerità del mezzo impiegato e la brevità del percorso consentirà a una notevole fascia di viaggiatori e di turisti escursioni e visite anche in giornata alle località collegate, viene ad aggiungersi al servizio di traghetti passeggeri e auto svolto in «pool» dall'Adriatica di Navigazione e dall'Hellenic Mediterranean Lines sulla linea Brindisi-Patrasso, via Corfù e Igoumenitsa.

Anche quest'anno, oltre ai due traghetti che assicurano per tutto il periodo dell'anno una frequenza giornaliera al servizio, è previsto l'impiego durante la stagione estiva di altre due unità che effettueranno una seconda corsa quotidiana sul percorso diretto Brindisi-Patrasso.

situazione: sull'Italia la pressione atmosferica è in temporaneo aumento. La circolazione di aria fredda ed instabile ancora presente sul Mediterraneo centrale interessa più direttamente le regioni meridionali e tende ad attenuarsi. Una nuova perturbazione a carattere freddo estesa dal Mar di Norvegia all'Inghilterra meridionale si porterà a ridosso dell'arco alpino nella serata di domani attraversando successivamente le nostre regioni.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locale attività di nubi ad evoluzione diurna. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con precipitazioni residue ma con tendenza a schiarite più ampie ad iniziare da Ovest. Nella serata nuova intensificazione della nuvolosità al Nord con nevicate sull'arco alpino e qualche pioggia sulla Liguria.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati settentrionali tendenti dal pomeriggio a provenire da Sud Ovest al Nord.

mari: mossi i bacini circostanti le regioni meridionali. Poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—6	7	Pescara	5	14
Verona	4	16	L'Aquila	4	n.p.
Trieste	7	12	Roma	1	18
Venezia	5	14	Bari	6	15
Milano	4	15	Napoli	8	15
Torino	3	15	Potenza	0	6
Cuneo	2	11	Reggio Calabria	9	17
Genova	7	16	Messina	9	14
Bologna	0	13	Palermo	11	14
Firenze	4	15	Catania	6	17
Ancona	2	12	Alghero	7	16
Perugia	0	12	Cagliari	4	14

città estere

Amsterdam	9	8	nuvoloso	Londra	4	13	sereno
Atene	10	16	sereno	Madrid	7	22	sereno
Bangkok	28	34	sereno	C. Messico	13	23	sereno
Beirut	15	19	sereno	Montreal	2	4	pioggia
Belgrado	3	7	nuvoloso	Mosca	—1	4	nuvoloso
Bruxelles	3	9	sereno	Nuova Delhi	18	31	sereno
Buenos Aires	15	22	nuvoloso	New York	9	18	sereno
Il Cairo	14	30	sereno	Oslo	—2	8	nuvoloso
Copenaghen	—1	8	sereno	Parigi	2	8	nuvoloso
Francoforte	3	7	nuvoloso	S. Francisco	11	14	nuvoloso
Ginevra	3	4	nuvoloso	Stoccolma	—1	8	sereno
Helsinki	—1	3	nuvoloso	Sydney	15	26	sereno
Honolulu	21	28	sereno	Tel Aviv	12	24	sereno

Nel cuore della notte a Bagheria

Banditi in Sicilia attaccano hotel gremito di turisti

PALERMO — Terrore la notte prima di Pasqua per un centinaio di turisti: in un albergo presso Palermo hanno fatto irruzione cinque rapinatori, con pistole e fucili a canne mozze. Uno dei banditi ha anche inseguito lungo le scale una ragazza americana che, spaventata, era corsa a nascondersi. Non riuscendo a trovarla, l'energumeno, urlando, ha abbattuto a spallate le porte di cinque stanze nelle quali si erano chiusi altri clienti stranieri.

Teatro del drammatico episodio l'hotel «Zabara» vicino a Bagheria. Per fortuna le conseguenze non sono state molto gravi. I rapinatori si sono accontentati di due-tre milioni di lire. Al denaro, comunque, bisogna aggiungere orologi, gioielli di scarso valore e travellers cheques. Anche il portiere è stato depredato dello stipendio incassato da poche ore.

Sarà il turismo siciliano che subirà i maggiori danni. Una cinquantina di tedeschi e di statunitensi hanno subito fatto le valige abbandonando l'albergo dopo aver protestato presso le rispettive autorità consolari. Gli ospiti stranieri si sono sfogati anche con i funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri accorsi per le indagini.

Una signora tedesca di 60 anni, maltrattata da uno dei rapinatori perché aveva urlato, schiaffeggiata e spinta a terra, è rimasta contusa. E' stata soccorsa e rianimata, ma ha giurato che non tornerà mai più nell'isola.

Le autorità turistiche e la direzione dell'hotel hanno preso contatto con le agenzie di viaggio alle quali i turisti rapinati si appoggiavano sia per porgere le loro scuse, sia per sottolineare che il fatto è del tutto anomalo in Sicilia dove gli ospiti italiani e stranieri sono accolti con molto calore e rispettati.

L'albergo «Zabara» è tra i meglio frequentati della riviera orientale di Palermo. Lungo la statale 113, a breve distanza dall'autostrada Palermo-Catania, è situato nelle vicinanze delle stupende ville settecentesche di Bagheria accanto a Porticello, il più importante porto peschereccio della zona. **a. r.**

In trattoria dell'entroterra di Imperia

Due famiglie intossicate dalla merenda di Pasquetta

IMPERIA — Ha rischiato di concludersi tragicamente la gita nell'entroterra di Imperia di due famiglie di turisti milanesi, venuti nella Riviera dei Fiori a trascorrere le festività di Pasqua. Dopo aver pranzato in un ristorante, dodici persone — e tra esse sei bambini — sono state colte da atroci dolori e sono finite all'ospedale.

Tre, Sergio De Santis, 35 anni, la moglie, Silvana Colombo, 34 anni, e il figlio Marco, di 5 anni, sono ricoverate in osservazione; tre sono state dimesse dopo la lavanda gastrica, e le altre sei sono state curate al pronto soccorso.

Sulle prime, si è temuto un caso di botulismo; più probabile, invece, che i 12 siano stati intossicati da funghi. Sono in corso indagini per accertare le cause del malore collettivo.

E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri ad Aurigo, un comune dell'Alta Valle Impero, a una ventina di chilometri da Imperia. I De Santis con altri parenti e i componenti della famiglia Fosetti, loro amici, avevano deciso di trascorrere in campagna il lunedì dell'Angelo. Sono andati a pranzo in una trattoria in via S. Carlo gestita da Ornella Rainisio, 25 anni, con il padre Adolfo, e il marito Gianni Dell'Erba, 34 anni. Un ristorante a conduzione familiare, aperto da otto anni, e che, proprio in occasione dell'ultimo «week-end», aveva ampliato i suoi locali.

Mai una lamentela nell'ormai lunga attività. Dopo il pranzo, verso le 16, i De Santis e i Fusetti hanno cominciato ad accusare violenti crampi allo stomaco. E' intervenuto il servizio di guardia medica di Chiusavecchia. Visitate le 12 persone, il medico di turno, dott. Claudio Repetto, ne ha disposto il ricovero all'ospedale di Imperia.

Con autolettighe della Croce Bianca e con auto private, sono stati trasportati tutti al nosocomio. I bambini sembravano in condizioni più allarmanti. Ornella Rainisio e il marito non sanno spiegarsi l'accaduto. **s. d.**

Intossicati in 200 da dolce pasquale

LODI — Una partita di uova avariate, utilizzata per confezionare la crema di un tipico dolce lodigiano, ha mandato all'ospedale circa duecento persone.

I primi intossicati si sono avuti a Casalpusterlengo (tre), poi a Codogno (sette) e infine, ieri, a Lodi (150 persone).

La causa dell'avvelenamento collettivo, secondo gli accertamenti disposti dalle autorità sanitarie, è fatta risalire ad una crema all'uovo impiegata come farcitura dell'agnello pasquale a sfoglia tipo crostata.

Nuovo balzo del dollaro a Tokyo

TOKYO — Continua l'ascesa del dollaro rispetto allo yen sulla spinta combinata dell'alta rimunerazione del denaro negli Stati Uniti e dell'andamento dell'inflazione in Giappone.

Alla chiusura il dollaro si scambiava [illegible] 260,55 yen contro il valore [illegible] 258,15 di sabato. Nella mattinata la divisa americana ha toccato la punta di 261,40, solo di un decimo [illegible] yen al di sotto [illegible] valore record raggiunto il 5 ottobre del 1977. Così in una settimana il dollaro ha prima superato la soglia dei 250 yen (martedì 1° aprile) e poi ieri quella dei 260.

Il nuovo balzo in avanti del dollaro ha sorpreso gli operatori che si aspettavano una seduta più tranquilla in un giorno in cui i mercati valutari [illegible] altri Paesi industrializzati [illegible] chiusi per le feste pasquali.

La banca centrale è intervenuta buttando sul mercato circa 180 milioni di dollari. Il volume dei cambi è stato abbastanza cospicuo: 810 milioni di dollari per le transazioni spot, 223 milioni per le anticipazioni e 1212 milioni per lo swap.

Più vendite per l'Ape-Piaggio

GENOVA — Fra tutti i modelli prodotti dalla Piaggio nel 1979, quello che ha avuto la più forte espansione è l'Ape: il veicolo commerciale della casa genovese. Rispetto ad un incremento nelle vendite del 16,1% dei ciclomotori e ad un incremento totale nelle vendite dell'1%, la linea Ape ha totalizzato un incremento di vendite del 19,5% con 51.500 veicoli prodotti contro i 41.000 del [illegible].

La Piaggio intende potenziare la produzione di questo veicolo e a questo fine nello stabilimento di Pontedera è stata costruita una moderna officina per la produzione dell'Ape dove [illegible] state dislocate tutte le operazioni di assemblaggio dei veicoli a 3 ruote e dove è in funzione un modernissimo impianto di verniciatura, con l'adozione di processi tecnologici avanzati.

L'Alfa Avio farà parti dei motori per DC-8 e B 707

ROMA — L'Alfa Romeo Avio produrrà, in collaborazione con la Snecma francese, parti dei motori per gli aerei DC-8, Boeing 707 e KC-135 (la cisterna [illegible] lante delle forze aeree statunitensi).

L'accordo firmato prevede che l'Alfa produrrà per i prossimi 10 anni i dischi turbina del motore Snecma CMF 56 da 22 mila libbre di spinta. Il lavoro sarà svolto negli stabilimenti [illegible] Pomigliano d'Arco.

Nissan costruirà auto negli Usa

TOKYO — E' atteso per i prossimi giorni l'annuncio ufficiale che renderà nota la decisione della Nissan di aprire [illegible] stabilimento per la produzione di [illegible] veicoli leggeri negli Stati Uniti.

La casa giapponese è stata spinta a questo passo anche dal fatto che le autorità [illegible] stanno considerando di [illegible] porre [illegible] aumento sui dazi all'importazione degli autoveicoli leggeri, portandolo dall'attuale 4% al 25%, il che avrebbe un impatto negativo sulle vendite della Nissan, mentre l'altra grande casa giapponese, la Toyota, già da tempo produce una [illegible] 100.000 autoveicoli l'anno in uno stabilimento aperto in California. L'anno scorso la Nissan ha venduto negli Usa 101.000 autoveicoli leggeri.

Due nuovi stabilimenti della Merloni

ANCONA — Due nuovi stabilimenti delle industrie [illegible] Merloni [illegible] Fabriano saranno quanto prima installati nelle Marche (Castelraimondo). Il primo sorgerà a Torre del Parco, produrrà frigoriferi ed occuperà 250 persone; il secondo sarà dislocato a Lanciano di Castelraimondo per la costruzione di pannelli solari per complessivi 200 dipendenti.

La notizia [illegible] è stata ancora ufficializzata, ma viene data per certa negli ambienti economici della zona interessata.

Al supermercato si spende meno

ROMA — Comprare nei supermercati cooperativi costa quasi il 10 per cento di meno rispetto ai negozi tradizionali. E' questo il principale risultato di una indagine effettuata su un pacchetto di 36 prodotti rappresentativi di tutta la gamma alimentare e dei detersivi, di marche nazionali.

L'analisi è stata condotta [illegible] prof. Giovanni Bianchi-[illegible], docente dell'università di Modena in collaborazione con la Camera di commercio della stessa città.

Intervista [illegible] presidente [illegible] Mediocredito Centrale, Rodolfo [illegible]

Il [illegible] «agevolato» [illegible] [illegible] [illegible] gli imprenditori

ROMA — Il credito «agevolato», che permette [illegible] operatori [illegible] ottenere denaro a un tasso [illegible] inferiore a quello corrente (provvede il Medio[illegible] alla differenza), è nell'occhio del ciclone. Lo è per chi lo confonde con i crediti «accordati» per legami politici e amicizie personali, come i recenti scandali hanno rivelato. Ma [illegible] è anche, ed è questo l'unico aspetto serio, per [illegible] [illegible] giudica un «filtro [illegible]te», che può far perdere di vista all'operatore economico [illegible] validità economica delle sue iniziative.

Di questo aspetto [illegible] credito agevolato abbiamo parlato con Rodolfo Banfi, «nuovo» presidente del Mediocredito centrale, che in questi giorni ha presentato il [illegible] primo bilancio, relativo [illegible] 1979. Il numero delle operazioni è quasi raddoppiato, salendo ad oltre [illegible] il valore [illegible] cresciuto del 52 per cento, e ha raggiunto i 3710 miliardi [illegible] lire. Questo «boom» a che cosa è dovuto: alla scarsa attività precedente, oppure [illegible] [illegible] leggi e ai nuovi amministratori?

«E' [illegible] continuazione dell'attività precedente — risponde con diplomazia Banfi — nel [illegible]so che si sono alzate le chiuse, cioè che sono diventate operative [illegible] norme, che hanno permesso a Mediocredito centrale di soddisfare [illegible] attese degli operatori». Riconosce, però, «che tutto questo non sarebbe stato possibile [illegible] senza un'intensa attività degli amministratori e [illegible] [illegible] di qualità professionale del personale operativo».

Quali norme, in particolare, hanno «alzato le chiuse»?

«La legge 227 ha inserito, a fianco degli istituti di credito speciale, le banche di credito ordinario, italiane ed estere, e il beneficiario finale dell'agevolazione non è più soltanto l'esportatore italiano, ma può essere anche l'importatore estero delle no[illegible] merci. Inoltre, la nuova normativa per l'interno ha incominciato veramente a funzionare verso la metà del 1979».

A proposito di esportazioni, può stupire [illegible] fatto che esse abbiano assorbito ben l'89 per cento del valore [illegible] agevolazioni, per oltre [illegible] miliardi, mentre appena l'11 per cento, per poco più di 400 miliardi, sia [illegible] all'interno.

«Queste cifre sono fuorvianti, se non si guarda al numero [illegible] delle operazioni: solo 848 sull'estero e ben 3563 sull'interno. C'è differenza, infatti, d'interlocutori: grosse operazioni all'export, con forniture d'interi impianti; medie e piccole imprese all'interno, con investimenti [illegible] mode[illegible] [illegible]. Inoltre, nel Centro-Nord d'Italia (il Mezzogiorno richiede un [illegible] [illegible] parte), [illegible] credito agevolato ha limiti [illegible] precisi, perché riguarda [illegible] [illegible] aree meno sviluppate e si concentra sul rinnovo degli impianti».

I fondi [illegible] dotazione del Mediocredito sono sufficienti? Sembra che, ai ritmi attuali, già a luglio quelli per le esportazioni potrebbero [illegible] sere prosciugati.

«Nei primi due mesi di quest'anno abbiamo approvato operazioni per oltre 800 miliardi, pari, in proiezione annua, a 4800. Se calcoliamo che [illegible] nostra disponibilità dovrebbe essere circa di un terzo di questo valore, e guardiamo all'andamento dei tassi internazionali, a questo ritmo dovremmo disporre di circa 1800 miliardi, solo per l'esportazione».

E invece?

«La legge finanziaria, che dovrebbe finalmente essere approvata dal Parlamento dopo Pasqua, ci assegnerebbe 1250 miliardi, per le esportazioni, più 180 miliardi per le operazioni sull'interno».

Passiamo al Mezzogiorno. Il Mediocredito dovrebbe destinargli il 65 per cento dei fondi [illegible]ponibili sull'interno, [illegible] complicazioni procedurali, «doppioni» con la Cassa, lo impediscono. E' così?

«Da parte del ministero è stato fatto uno sforzo notevole [illegible] per semplificare le procedure. Inoltre, da un punto [illegible] vista tecnico, alcuni problemi potranno [illegible] risolti [illegible] i Mediocrediti regionali, [illegible] quali i primi due, Abruzzi e Puglia, sono [illegible] stati approvati [illegible] Comitato interministeriale per il credito».

Banfi invita [illegible] tener conto anche del problema «politico», [illegible] scelta degli strumenti, tenendo presente che l'interlocutore finale di Mediocredito è il piccolo e medio imprenditore. Aggiunge: «Si deve passare da un'industrializzazione del Mezzogiorno che partiva dall'oggetto, cioè la localizzazione degl'impianti, [illegible] una visione che parta dal soggetto, cioè l'imprenditore».

Ultima domanda, [illegible] ci riporta, chiudendolo, [illegible] del discorso: il credito agevolato è un «filtro inebriante», [illegible] come tale stimola l'imprenditore, oppure lo porta fuori strada?

«La risposta è molto semplice: si tratta di considerare l'agevolazione come elemento aggiuntivo, e non decisivo, delle iniziative imprenditoriali. L'errore [illegible] cui si può cadere è quello d'invertire i rapporti, e cioè partire dall'agevolazione per giungere all'assunzione del rischio. Ma, dal nostro posto di osservazione, considerando la modesta entità degli impegni in sofferenza presso i Mediocrediti regionali, possiamo affermare che questa distorsione non si è verificata».

Mario Salvatorelli

I Cct preferiti ai Bot

Il buon andamento del mercato del reddito fisso è [illegible] diretta conseguenza dell'elevata liquidità che si è venuta a creare nel sistema. La necessità degli operatori di collocare i loro mezzi liquidi alle migliori condizioni ha creato una vera corsa alle varie forme [illegible] impiego con conseguente riduzione [illegible] tassi. Ciò è avvenuto per la lira interbancaria e in misura minore anche per le accettazioni.

[illegible] mercato dei [illegible] l'attività è risultata piuttosto ridotta dalla scarsa propensione degli operatori a vendere, mentre la Banca d'Italia ha continuato a cedere i buoni in suo possesso anche con scadenze superiori ai 7-8 mesi. La limitata possibilità di approvvigionamento di titoli a scadenza più breve ha portato molti operatori ad orientarsi in modo sempre più massiccio verso i Cct (Certificati di credito del Tesoro) che offrono una cedola indicizzata, nonché verso i Buoni poliennali che negli ultimi tempi erano stati alquanto trascurati.

In questo quadro il mercato è risultato alquanto sensibile alle nuove emissioni ed in particolare [illegible] quella di obbligazioni indicizzate al «prime rate» effettuata dall'Imi per 100 miliardi che è stata collocata agevolmente. Un ritorno di interessamento si è pure avuto per le Enel e le Montedison indicizzate. Sempre attivo il mercato delle convertibili.

Solo il 17% [illegible] [illegible] l'export

Le piccole imprese puntano all'estero

Primi dati [illegible] un'indagine fra le aziende minori

TORINO — I comitati Piccola industria di Federliguria, Federlombardia e Federpiemonte stanno proseguendo i lavori in preparazione del terzo Workshop sulle piccole e medie imprese che — promosso dalla Fondazione Agnelli e realizzato dall'Agenzia Industriale italiana — avrà luogo nel giugno prossimo a Gardone Riviera.

Tema della ricerca di quest'anno [illegible] *«Rafforzare le piccole aziende italiane nella competizione internazionale»*, argomento di estrema importanza e di grande attualità se si pensa ai dati recentemente resi noti sulla bilancia dei pagamenti del nostro Paese e [illegible] ruolo che [illegible] piccole e medie imprese hanno giocato nel conseguimento [illegible] certi risultati.

Nel corso di una riunione, tenutasi a Torino e alla quale hanno partecipato imprenditori, esperti, esponenti del mondo assicurativo e bancario, sono stati presentati i primi risultati di un'indagine avviata in febbraio tra le piccole e [illegible] imprese del triangolo industriale e che finora ha fatto registrare circa [illegible] questionari di risposta.

Dall'esame dei primi settecento si è potuto accertare, in primo luogo, che solo il 17% [illegible] imprese [illegible] opera sui mercati esteri (soprattutto [illegible] la natura del prodotto, per le dimensioni aziendali ridotte oppure per [illegible] di conoscenza sui mercati). [illegible] altre aziende esportano in [illegible] il 32% del proprio fatturato, [illegible] punte del 42% per il macchinario e [illegible] 37% per gli impianti.

Le imprese intervistate operano prevalentemente in termini [illegible] vendite all'estero; tuttavia, circa il 8% realizza produzioni direttamente fuori del nostro Paese. [illegible] sbocchi prevalenti sono ancora costituiti dai [illegible] europei e industriali in genere, ma in deciso progresso sono i Paesi petroliferi e [illegible] in via di sviluppo che perseguono più intensi programmi di industrializzazione.

Sui mercati [illegible] le [illegible] imprese minori devono affrontare soprattutto concorrenti di altri Paesi industriali, caratterizzati da maggiori dimensioni e spesso inseriti in gruppi industriali diversificati. Ha inoltre destato non [illegible] co stupore e preoccupazione il fatto che le misure discriminatorie dirette e indirette, quando si verificano, si registrano [illegible] maniera più significativa nei [illegible] Cee.

Il motivo che ha facilitato l'accesso ai mercati esteri è stato, in oltre la metà dei casi, il vantaggio di prezzo. Tuttavia, tra i fattori di successo attuale: il prezzo riveste una importanza modesta: l'estremo dinamismo sui mercati esteri è attualmente spiegato soprattutto da fattori come la qualità, l'aggiornamento, lo stile [illegible] prodotti e le capacità progettative che consentono alle imprese minori di inserirsi su mercati spesso molto speciali, ma tuttavia in continua espansione. Restano, in[illegible] come fattori di debolezza: la ridotta dimensione produttiva, l'elevato costo di produzione e la mancanza di efficaci reti commerciali.

Per [illegible] prossimo futuro i mercati esteri aumenteranno ancora la [illegible] importanza, passando dal ruolo di supporto all'interno a quello di sbocco, ap[illegible] principale. Dovranno tuttavia essere rafforz[illegible] soprattutto i servizi di sostegno nei settori dell'assicurazione rischi e del finanziamento agevolato, nonché in quello dell'assistenza [illegible] ricerca [illegible] mercati. Il «capitolo» dei servizi [illegible] disposizione, nonostante le affermazioni di volontà che da ogni parte si fanno, riceve [illegible] giudizio disastroso [illegible] parte degli intervistati. **r. e. s.**

La crisi continua, l'Ocse raccomanda di limitare la produzione

Meno acciaio, meno contrasti

Molte tensioni tra Stati Uniti e Europa - Le fonderie giapponesi lavorano invece a pieno ritmo - Non buone le previsioni per gli investimenti: la crisi economica condiziona i consumi

[illegible] dati riportati dall'Iisi (International Iron and Steel Institute) sulla produzione d'acciaio nel mondo negli ultimi undici anni (ossia dal 1969 al 1979) risulta evidente la crisi che l'acciaio ha attraversato e sta attraversando dal 1973. Confrontando i dati produttivi si vede come praticamente essi non siano cresciuti dal 1973 ad eccezione dei Paesi dell'Est e in quelli dell'Estremo Oriente, dove la produzione è passata da 158 a 175 milioni di tonnellate.

Il problema siderurgico sta assumendo, proprio in questi ultimi tempi, toni drammatici con problemi europei ed extra-europei che devono essere affrontati al più presto. Da una parte la diminuzione forzata della produzione, dall'altra una situazione assai tesa fra i diversi Paesi produttori. E' proprio di questi giorni la minaccia di [illegible] ritorsioni da parte degli Usa verso l'Europa allo [illegible] [illegible] proteggere la loro produzione da importazioni in dumping.

Per risolvere questi problemi il segretario dell'Ocse, Emile van Lennep, ha sostenuto la necessità di modernizzare alcuni impianti, [illegible] chiuderne altri che non risultano più sufficientemente produttivi e di moderare l'espansione della produzione.

Produzione mondiale d'acciaio dal '69 al '79
(IN MILIONI DI TONNELLATE)

Paese	1969	'70	'71	'72	'73	'74	'75	'76	'77	'78	'79
Europa Ovest	166,5	161,5	158,4	166,1	170,5	196,1	158,1	163,7	155,2	[illegible]	173,1
Europa Est	37,3	40	43,3	45	40,8	48,8	51,2	54,1	57,5	59,6	60,5
Urss	110,3	115,9	120,6	125,6	131,4	136,2	141,3	144,7	146,9	151,6	149,6
Nord America	137,5	139,5	120,3	132,7	150,2	145,4	119,8	129,4	[illegible]	138,2	130,5
Sud America	12,1	13,1	13,8	14,5	16,0	17,7	18,0	19,0	21,0	24,2	27,4
Africa	6,1	6,3	5,8	6,1	6,5	6,7	7,8	8,2	8,5	9,4	10,4
Medio Oriente	0,6	0,5	0,5	0,5	0,8	1,5	1,1	1,1	1,3	1,5	1,6
Asia	106	121,4	119,8	131,8	154,2	157,6	143,6	151,1	148	159,3	175,1
Oceania	7,1	6,8	6,8	6,9	7,8	8	8	8	7,5	7,8	8,3
Totale mondo	574,2	595	582,1	630	696	708,7	645,2	675,1	674,9	716	740,2

Sussiste però il rischio che questo necessario processo evolutivo venga intralciato da una nuova crisi economica. Perciò — secondo van Lennep — è essenziale una mutua comprensione fra i diversi partners commerciali, i quali devono dar prova di sapersi all'occorrenza frenare nella loro produzione.

Quali sono i maggiori problemi dell'industria siderurgica? Oggi le relazioni fra gli Stati Uniti e i Paesi della Comunità europea sono, nel settore siderurgico, assai tese e da entrambe le parti si minacciano misure protezionistiche.

Fra gli Stati Uniti e l'Europa si è inserito, come grande produttore d'acciaio, il Giappone, la cui produzione è stata, al contrario di quanto verificatosi negli altri Paesi, in costante ascesa. Dai 108 milioni di tonnellate prodotte nel 1969 si è passati a circa 176 milioni nel 1979, con un incremento superiore alla stessa Unione Sovietica che [illegible] salita, tra il 1969 e [illegible] 1979, [illegible] 110 a circa 150 milioni di tonnellate.

Il presidente della Nippon Steel, [illegible] più grande azienda siderurgica giapponese, [illegible] rilevato recentemente che «In[illegible] sulle economie occidentali il pericolo della stagflazione per [illegible] rincaro [illegible] petrolio». «Non ci si può aspettare — ha detto — un nuovo boom consumistico perché i consumi verranno frenati dal calo del reddito reale».

Comunque nel 1985 — secondo le previsioni del presidente della «Nippon Steel» — il mondo consumerà 900 milioni di tonnellate [illegible] acciaio, di cui 445 nei Paesi industrializzati, 185 in quelli emergenti e 320 nei [illegible] ad economia centralizzata. Se la domanda resta stagnante, il consumo potrà però scendere a 850 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda gli investimenti, [illegible] previsioni non sono buone: resteranno fiacchi fino al [illegible] e la capacità siderurgica [illegible] mondo industrializzato, sempre secondo il presidente della «Nippon Steel», sarà in quell'anno di [illegible] milioni di tonnellate (è stata di circa 500 nel 1979), di cui 177 nella Comunità economica europea, [illegible] negli Stati Uniti, 144 in Giappone e 81 milioni di tonnellate negli altri Paesi. **r. v.**

L'Italimpianti dovrebbe diventare la capogruppo

Impiantistica Iri: per la Flm la riorganizzazione è urgente

GENOVA — La Flm ha aperto una vertenza nei confronti dell'Iri, della Finmeccanica e della Finsider sollecitando una riorganizzazione delle aziende impiantistiche pubbliche la principale delle quali, la Italimpianti [illegible] Genova, dovrebbe assumere il ruolo di capogruppo. Un documento è stato inviato alla fine del '79 [illegible] finanziarie cui le varie aziende del settore fanno capo, mentre nei giorni scorsi c'è stato [illegible] incontro sindacale a Brescia nel quale è stato fatto il punto.

La riorganizzazione del settore pubblico dell'impiantistica, dicono i sindacati, è indispensabile per eliminare sprechi e migliorare l'efficienza. Citano un caso clamoroso: la Sanac che produce refrattari, è stata sul punto di chiudere e i dipendenti sono stati per due anni in cassa integrazione mentre per far fronte alle proprie necessità le altre aziende pubbliche del settore acquistavano all'estero circa 10 mila tonnellate [illegible] materiale [illegible] silice.

L'impiantistica Iri occupa complessivamente circa 15 mila persone tutte molto specializzate, con una forte percentuale di diplomati e di laureati. Tra le principali aziende, oltre alle due già citate: l'Italimpianti (612 miliardi di fatturato, 10 miliardi 848 milioni di utile nel '79, 1800 dipendenti di cui la metà laureati, una serie di grossi contratti in corso in Italia e all'estero come le acciaierie di Isfahan in Iran di Tubarao in Brasile), e la Sanac ci sono la Termomeccanica di [illegible] Spezia, la Innse (Sant'Eustachio) di Milano e di Brescia, la Mecfond di Napoli, l'Aerimpianti.

Secondo la Flm è necessario superare la frammentazione attuale arrivare ad una razionale divisione del lavoro costituendo uno specifico settore impiantistico nel quale siano concentrate le funzioni di ricerca, progettazione, [illegible] struzione e montaggio. Questo anche per evitare che mentre un'azienda deve mettere in cassa integrazione i lavoratori altre, per far fronte alle punte di carico di lavoro, ricorrano sistematicamente [illegible] straordinario all'appalto [illegible] [illegible] [illegible] alle forniture estere. Un impegno che andava [illegible] questa direzione era stato preso fin dal '77 dalla Finsider e dalla Finmeccanica ma «il riassetto applicativo — afferma la Flm — è stato di segno negativo».

All'Italimpianti, essendo direttamente interessati, preferiscono astenersi dal prendere posizione; osservano tuttavia che l'impiantistica è il «mestiere [illegible] futuro» e che il coordinamento [illegible] le società pubbliche del settore [illegible] rebbe maggiore competitività [illegible] un campo in cui il confronto internazionale molto serrato, si gioca sull'efficienza.

Per quanto riguarda in particolare l'Italimpianti ammettono che [illegible] avrebbe tutto [illegible] guadagnare, in termini di tempestività e di qualità delle forniture, da [illegible] rapporto più stretto e più organico con le altre imprese pubbliche del settore. Insomma, alla società di Lucien Sicuri le proposte della Flm piacciono: il fatto [illegible] avere un bilancio attivo in confronto [illegible] bilanci in rosso di molte [illegible] altre società pubbliche del settore è un motivo in più per considerare legittima una leadership dell'impiantistica pubblica italiana. **v. rav.**

Chi ha versato, in novembre, l'acconto p[illegible] il 1979

Ilor: [illegible] lunghi [illegible] i [illegible]

ROMA — I lavoratori autonomi che hanno versato a novembre l'acconto Ilor per il '79 dovranno attendere a lungo prima [illegible] ottenere [illegible] rimborso dal Fisco.

La sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima l'imposta limitatamente ai redditi di lavoro autonomo, [illegible] creato tutta una serie di situazioni che dovranno essere sanate, ma per le quali non, essendo previste particolari procedure, [illegible] prevedono notevoli complicazioni e lungaggini. Il primo problema [illegible] costituito da [illegible] loro che hanno versato a novembre l'acconto Ilor relativo ai redditi '79 da dichiarare entro il 31 maggio prossimo. L'imposta, se riferita ai soli redditi di lavoro autonomo, non [illegible] [illegible] più dovuta, dovrà essere rimborsata per intero.

Quando, però, non [illegible] [illegible]. Non esiste, infatti, per l'Ilor la procedura [illegible] automatizzata (quella che fa arrivare [illegible] rimborso tramite vaglia della Banca d'Italia) messa [illegible] atto per l'Irpef. L'unica procedura [illegible] quella manuale, ma se si tiene conto che già con la procedura automatizzata bisogna aspettare almeno tre anni per il rimborso, tutto lascia temere che con quella manuale i tempi saranno ancora più lunghi.

[illegible] unici ad [illegible] avvantaggiati saranno quei contribuenti che hanno versato un acconto [illegible] relativo [illegible] solo a redditi di lavoro autonomo, ma anche a redditi di fabbricati, [illegible] terreni, di partecipazione, ecc. In questo [illegible] al momento di compilare la dichiarazione annuale (mod. 740) e di calcolare l'Ilor da versare per autotassazione si potrà conguagliare quanto versato in acconto per i redditi da lavoro autonomo con il saldo [illegible] da versare per i redditi di fabbricati, [illegible] partecipazione o altro. Soprattutto nel caso dei fabbricati la compensazione potrà essere facilitata dal fatto che i [illegible] imponibili sono saliti quest'anno del 30% [illegible] effetto dell'aumento delle rendite catastali e per l'adeguamento delle locazioni per l'equo canone.

E' anche [illegible] ricordare che molti contribuenti in attesa della sentenza della Corte costituzionale non avevano [illegible] novembre [illegible] versato l'acconto. Quelli da rimborsare dovr[illegible]bero pertanto essere non più di 30 o 40 mila. Su tutta la materia è comunque imminente una circolare del ministero con la quale dovrebbero essere chiariti i diversi punti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Apparecchiature complicatissime, sigle misteriose

Un dizionario per capire la radioassistenza di volo

Le ripetute lamentele degli operatori dei trasporti aerei circa [illegible] contingente inefficienza di parte delle radioassistenze in Italia, e la poca chiarezza che le relative notizie hanno per i non addetti ai lavori, ci spingono a dare un sintetico cenno esplicativo delle attrezzature suddette e delle sigle che [illegible] contraddistinguono.

Occorre premettere che i movimenti degli aerei possono essere effettuati secondo le regole del volo a vista (VFR: Visual Flight Rules) o secondo quelle del volo strumentale (IFR: Instrumental Flight Rules). L'aviazione commerciale ha gli aerei attrezzati per utilizzare il secondo sistema, il solo che permetta di operare anche in condizioni meteorologicamente avverse, con scarsa o nulla visibilità. Va anche precisato che gran parte degli spazi aerei è «controllata», ed appositi radar [illegible] regolano il traffico evitando il pericolo di collisioni.

Le strade del cielo sono, [illegible] me è noto, [illegible] aerovie (AWY) i cui punti di riferimento sono costituiti da radiofari (VOR e NDB). I tratti fra un radiofaro ed il successivo sono rettilinei: pertanto gli aerei percorrono, in genere, rotte costituite da linee spezzate — con un percorso, quindi, più lungo di quello che attiene alla congiungente l'aeroporto di partenza con quello [illegible] arrivo — a quote, anzi a livelli [illegible] volo (FL: Flight Levels) assegnati dal Controllo del Traffico (ATC: Air Traffic Control).

I radiofari del tipo [illegible] (Non Directional Beacons) operano su frequenze basse (onde lunghe) e sono soggetti, perciò, ai disturbi atmosferici. Oggi il loro servizio è in prevalenza legato a compiti di localizzazione [illegible] di assistenza all'avvicinamento e all'atterraggio. Più importanti sono i VOR (Very high frequency Omnidirectional Range) che operano sulla gamma delle onde cortissime ed emettono una serie infinita di vettori (radiali) che gli aerei possono prendere a riferimento per stabilizzare la loro rotta. Infatti, la corrispondente apparecchiatura installata a bordo del velivolo individua e visualizza in gradi sessagesimali rispetto al Nord magnetico la radiale lungo la quale [illegible] si trova [illegible] quel momento. Mediante la sintonizzazione [illegible] due diversi VOR il pilota può «fare il punto».

Spesso, all'emittente VOR è abbinata una seconda apparecchiatura (DME: Distance Measuring Equipment) che fornisce la distanza dal radiofaro. In tal modo la radiale — in gradi — e la distanza — in miglia — riportate sulla carta nautica determinano la posizione dell'aereo senza bisogno di altri calcoli.

Un ulteriore ausilio alla navigazione è costituito dal «Transponder», che permette [illegible] ogni singolo aeromobile che ne è fornito, [illegible] essere identificato sugli schermi radar dai controllori del traffico senza possibilità di equivoci, [illegible] che è essenziale nelle zone terminali di aeroporti molto trafficati ove gli aerei in avvicinamento devono spesso fare la fila.

Ma la fase più [illegible] del volo strumentale è quella dell'arrivo. Per gli atterraggi con cattive condizioni di visibilità si utilizza il sistema ILS (Instrumental Landing System) caratterizzato [illegible] due antenne poste in prossimità della pista. Una di esse emette un ventaglio verticale di onde il cui piano corrisponde all'asse della pista e determina, quindi, la direzione da seguire per arrivarvi; l'altra irradia un ventaglio perpendicolare [illegible] primo ed inclinato di pochi gradi sull'orizzonte, che determina il piano di discesa. La retta di intersezione dei due ventagli costituisce [illegible] rotta che l'aereo deve seguire per posare le ruote all'inizio della pista.

A tal fine il pilota segue, a bordo, le indicazioni [illegible] uno strumento con due barrette mobili che materializzano gli scostamenti — in direzione e in altezza — rispetto alla linea ideale. Complemento dell'ILS sono i «Markers», localizzatori ad emissione verticale che indicano al pilota, visivamente ed acusticamente, il passaggio su due o tre punti a distanze fisse [illegible] soglia della pista.

Un altro importante ausilio per l'atterraggio è il radar di precisione per la procedura GCA (Ground Controlled Approach) mediante il quale l'operatore è [illegible] grado di comunicare con continuità al pilota, via radio, gli scostamenti anche minimi [illegible] sentiero [illegible] discesa.

Sempre per la fase finale di avvicinamento vengono usati dispositivi ottici denominati VASI (Visual Approach Slope Indicators) che consistono in fanali direzionali posti ai lati della pista ed orientati secondo l'angolo di planata prestabilito: il colore della luce varia a seconda che l'aereo sia troppo alto, troppo basso o in asse.

Nell'atterraggio strumentale il pilota si avvale anche di un radar-altimetro di precisione per determinare l'altezza dal terreno sottostante e — conseguentemente — il cosiddetto «minimo [illegible] decisione», in corrispondenza del quale, se la pista non è ancora visibile, deve «riattaccare» e dirottare su [illegible] aeroporto «alternato».

E' evidente che tutti questi sistemi di assistenza (e gli altri di cui non abbiamo parlato perché esulano dalle finalità di questa nota) sono basilari per la sicurezza del volo e devono, pertanto, essere tenuti in perfetta efficienza con tarature e controlli periodici. Le inchieste su alcuni recenti disastri aerei hanno dimostrato che l'imperfetto funzionamento o il fuori-servizio di talune apparecchiature hanno contribuito [illegible] maniera notevole alla dinamica dell'incidente.

Gino Papuli

L'utile rapace notturno ormai è sempre più [illegible] in Italia

Superstiziosi e [illegible] i grandi [illegible]

E' sempre più raro nel nostro Paese lo spettacolo del grande gufo reale che con la sua apertura d'ali di un metro e mezzo (ma anche di un metro e ottanta negli esemplari maggiori), plana superbo nel cielo.

E' [illegible] volo straordinariamente silenzioso il suo, come del resto quello di tutti i rapaci [illegible] notturni, per le finissime barbule che ornano i margini delle remiganti attutendo il fruscio delle penne. Anche a meno di due metri di distanza non lo si sente minimamente arrivare. Ed è grazie alla sua silenziosità che il gufo riesce a piombare [illegible] sorpresa sulle prede senza che questa abbia il tempo di mettersi in salvo.

Il grande rapace fa strage di piccoli roditori, soprattutto di topi, di ratti e di arvicole, [illegible] sottigliando le popolazioni in eccesso di lepri, corvi, cornacchie, serpenti e agendo così da incomparabile regolatore degli equilibri naturali.

Lo si è capito troppo tardi, quando già il grande uccello notturno stava scomparendo da quasi tutte le contrade d'Europa, principalmente a causa della caccia insensata di cui era fatto oggetto, una caccia alimentata da antiche superstizioni e da preconcetti assurdi sulla [illegible] presunta nocività.

In febbraio e marzo, la femmina depone [illegible] uova, scegliendo un luogo solitario [illegible] appartato di montagna, sotto [illegible] metri, una piccola piattaforma che possa accogliere le uova, due o tre, ma anche uno solo. Colpisce l'istintiva saggezza di questa come di altre specie di uccelli nel rapportare la propria prolificità al quantitativo di prede disponibili.

Il gufo delle nevi nella stagione [illegible] cui abbondano le sue prede preferite, i *lemming*, giunge a deporre fino a tredici uova, come se prevedesse assicurata la sopravvivenza a tutti i suoi nati. Ma, quando il cibo scarseggia, la prolificità [illegible] contrae, come avviene nei gufi reali superstiti sulle Alpi e sugli Appennini dove la caccia ha sterminato buona parte delle loro prede abituali. E succede non di rado che l'ultimo nato non veda nemmeno la luce o venga addirittura divorato dai fratelli maggiori più robusti.

Alla nascita, che avviene dopo trentacinque giorni di incubazione, i piccoli sono ciechi e li ricopre un morbidissimo piumino bianco-grigiastro che presto viene sostituito da un piumaggio lanuggincso non meno soffice. Se il neonato [illegible] uno solo, è piuttosto tranquillo, quasi imbronciato e meditabondo, ma [illegible] i nati sono due, o più raramente tre, allora si scatenano come diavoletti, si divertono a spingersi l'uno contro l'altro e gonfiano volentieri le piume per assumere un atteggiamento baldanzoso e aggressivo.

Quando la fame si fa sentire, chiamano i genitori con gridolini e soffiate sommesse, si avventurano sull'orlo del nido, agitano a scossoni [illegible] testina vellutata quasi ad esprimere la loro impazienza. La madre resta per tre settimane nelle vicinanze a guardia della nidiata [illegible] padre spetta il compito del rifornimento viveri.

Poi, un po' alla volta i gufini crescono, a cinque settimane di vita lasciano il nido e poco più tardi incominciano a volare [illegible] a cacciare per conto proprio. Per molto tempo si è accusato il gufo reale [illegible] fare strage di lepri e l'accusa è partita con tutta probabilità dai cacciatori che vedevano nei grossi rapaci possibili concorrenti. In realtà, siccome i gufi, come tutti gli strigiformi rigettano periodicamente una pallottola che contiene le parti indigeribili delle prede, è abbastanza facile determinare la natura dei loro pasti.

Un ricercatore, l'Uttendorfer, ha potuto accertare che su 356 mammiferi ingeriti dai gufi, [illegible] erano rappresentati da roditori di piccola taglia e fra questi figuravano soprattutto topi campagnoli e surmolotti o topi di fogna. Quindi anche se lepri e conigli sono presenti nel menù, il [illegible] numero risulta trascurabile rispetto a quello dei topi.

Il gufo reale si riproduce abbastanza facilmente in cattività dove può vivere fino a oltre sessant'anni. La Germania, uno dei Paesi in cui si era giunti quasi allo sterminio totale dei gufi reali — basti dire che nel solo Würtenberg, dove [illegible] contavano ancora [illegible] coppie nel 1880, ne erano rimaste soltanto due nel 1925 — si è riusciti [illegible] ripopolare il Paese allevando appunto la specie in cattività. Auguriamoci che si riesca a fare qualcosa di simile anche da noi.

Ma c'è un'altra minaccia che insidia la vita dei gufi: è la rete dei fili ad alta tensione che si estende a macchia d'olio nelle zone abitate dall'uomo. Ecco perché i protezionisti chiedono l'ampliamento dei parchi nazionali — hanno ottenuto recentemente quello [illegible] Gran Paradiso — ma anche il rispetto più rigoroso della natura selvaggia.

I. Lattes Coifmann

Rispetto alle altre [illegible] 75% [illegible]

Una lampadina contro la crisi

[illegible] la «SL», un tubo fluorescente miniaturizzato, prodotta dalla Philips

La lampadina «SL» [illegible] il consueto modello a incandescenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMSTERDAM — E' la prima volta che si parla di energia senza raccomandare il risparmio o invocare l'incubo del black out. Tenete pure accese le vostre lampadine, dice la Philips, perché noi abbiamo trovato il sistema di ridurre i consumi senza per questo tornare ai tempi della nonna. La multinazionale olandese ha presentato ad Amsterdam un prodotto rivoluzionario, uscito dai laboratori di ricerca attraverso un procedimento di miniaturizzazione che fa invidia ai giapponesi.

Si tratta di [illegible] nuova lampadina, chiamata «SL», destinata a sostituire quelle normali, ad incandescenza. Di dimensioni leggermente superiori a quest'ultima, consuma il 75 per cento di energia elettrica in meno.

Ci si [illegible] arrivati così: è stata presa la lampada fluorescente (neon), quella che troviamo in commercio a forma cilindrica o circolare, dotata di reattore e starter, potenza 18 Watt. Il tubo fluorescente [illegible] stato ridotto e piegato, starter e reattore miniaturizzati, il tutto inserito nel classico contenitore di vetro, in pratica la vecchia lampadina del nostro abat-jour, un po' più tozza, con un diametro superiore di 8 millimetri al normale, un peso di 520 grammi rispetto ai 35 di media. E' da 18 Watt [illegible] rende come se fosse da 75. Inoltre dura cinque volte [illegible] più (almeno 5000 ore).

Questa nuova lampada, che tecnicamente [illegible] chiama «a scarica [illegible] gas», è avvitabile nella stessa maniera di quelle a incandescenza. Costerà circa 12 [illegible] lire, ma, conti alla mano, l'investimento iniziale (a confronto delle circa 600 lire, prezzo di una lampadina [illegible] incandescenza) viene ripagato dalla maggior durata e dal minor consumo.

I vantaggi per l'utente e per il Paese [illegible] termini di risparmio energetico sono enormi. Se in Europa si sostituisse il 10 per cento delle lampade ad incandescenza per usi domestici e il 25 per cento di quelle destinate al settore professionale, in totale [illegible] milioni di pezzi, si potrebbero risparmiare, con la «SL», 14,5 miliardi di chilowattore ogni anno. Il che significa, a prezzi correnti dell'energia elettrica, una cifra pari [illegible] mille miliardi: all'incirca [illegible] bilancio annuale di una città come Milano.

La nuova lampada, che, è stato assicurato, non presenta alcun inconveniente alla salute [illegible] dell'uomo e pericoli «diversi» in caso di rottura o di scoppio, sarà disponibile in quattro versioni, chiare o opalescente (luce più attenuata e diffusa), con potenze da 11, 13, 18 e 25 Watt, equivalenti quanto a tonalità e quantità di luce, rispettivamente alle lampade ad incandescenza da 40, 60, 75 e 100 Watt.

La Philips, che comincerà a distribuire in Italia la «SL» da [illegible] Watt nei prossimi giorni, tiene a precisare che questo nuovo prodotto continuerà [illegible] essere al centro degli studi così da essere ulteriormente migliorato nell'efficienza, dimensioni e peso.

Ci sarà poi una nuova gamma di lampade fluorescenti «compatte», le «PL», simili nella [illegible] ad una candela, che, a differenza delle «SL», [illegible] saranno direttamente intercambiabili con quelle a incandescenza, ma che permetteranno di risparmiare energia elettrica nell'illuminazione di interni, soprattutto negozi e uffici.

Il campo di utilizzazione del nuovo prodotto Philips può quindi essere suddiviso in mercato delle sostituzioni e in mercato iniziale (nuovo). In Europa sono vendute ogni anno [illegible] milioni di lampadine [illegible] incandescenza, metà delle quali trova impiego [illegible] case, mentre l'altra metà è utilizzata per gli impieghi professionali (illuminazione di palazzi, luoghi pubblici, negozi, industrie, ecc.). La «SL», in un certo senso, fa da ponte fra i due diversi impieghi e potrà gradualmente inserirsi nelle case senza costringere l'utente a modificare l'impianto elettrico.

Pier Mario Fasanotti

L'ospedale «immerso» nel sale

WIELICZKA — [illegible] gliaia di persone sofferenti di asma fanno la fila per avere un letto in [illegible] degli ospedali più inconsueti del mondo, quello che si trova a 210 metri di profondità nelle miniere di sale di Wieliczka, nella Polonia meridionale.

I reparti dell'ospedale sono caverne scavate nei depositi di salgemma della miniera, che ha mille anni. L'istituto dice di [illegible] fatto un importante progresso nel [illegible] mento dell'asma bronchiale e di altre malattie respiratorie. Isabella Wroblewska, che dirige l'ospedale, ha detto in una intervista che *«l'ottantacinque per cento circa di tutti i pazienti che vengono a farsi curare trovano un miglioramento nelle loro condizioni»*.

L'ospedale di Wieliczka non ha, tuttavia, l'atmosfera distensiva che i pazienti potrebbero attendersi in cliniche di tipo più consueto. Occorrono stomaco forte e nervi saldi [illegible] per affrontare il tuffo lungo il condotto, su ascensori che ondeggiano mentre scendono a venti chilometri all'ora verso le buie gallerie sotterranee.

Quelli che pensano [illegible] poter reggere la prova e decidono di farsi curare a Wieliczka trascorrono in media ventiquattro giorni nell'ospedale dormendo in galleria per [illegible] periodo che arriva a otto ore al giorno, e [illegible] solito due intere notti ogni settimana. Il [illegible] del tempo lo passano nei reparti [illegible] superficie. [illegible] sono [illegible] che pazienti esterni. [illegible] vengono dalla vicina Cracovia e [illegible] altri distretti, e trascorrono una giornata di terapia nei reparti sotterranei. Questi hanno una capacità di settanta letti soltanto.

All'ospedale sono arrivati anche pazienti di altri Paesi europei e ne sono giunti da Brasile, Giappone, Australia, Stati Uniti e altre nazioni. L'istituto è stato fondato nel 1959, dopo la scoperta fatta da Mieczyslaw Skulimowski, docente dell'accademia di medicina di Cracovia, di una relazione fra l'atmosfera delle miniere di sale e una buona condizione respiratoria.

«La nostra medicina è l'aria delle miniere — dice la direttrice dell'ospedale — *e non è un caso che i minatori che lavorano qui non soffrano mai di asma».*

«Inoltre — aggiunge — *i livelli batterici sono quanto mai bassi, inferiori anzi a quelli di solito richiesti per le sale operatorie».* Dice poi che *«l'aria salata chiaramente impedisce o riduce gli effetti delle allergie, ma uno degli aspetti più curiosi dell'ospedale è dato dal fatto che non siamo ancora riusciti a stabilire che cosa sia l'elemento dell'aria che fa reagire tanto bene gli asmatici alla terapia».*

Fondo Onu per scienza e tecnologia

NEW YORK — [illegible] occasione della conferenza convocata dal segretario generale delle Nazioni Unite per la costituzione del Fondo delle Nazioni Unite per la scienza e la tecnologia per lo sviluppo, il rappresentante italiano ha annunciato che il governo italiano contribuirà con la somma di 8 miliardi di lire [illegible] costituito fondo.

Il fondo, che sarà gestito dal programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, è stato creato, con una decisione presa dalla conferenza sulla scienza e la tecnologia a Vienna nell'agosto [illegible] quale strumento per il finanziamento del programma di azione [illegible] Vienna. [illegible] tratta [illegible] una struttura temporanea (prevista per la durata di due anni) e destinata [illegible] essere sostituita da [illegible] sistema permanente [illegible] finanziamento dei programmi e progetti di assistenza ai Paesi in via di sviluppo nei settori della scienza e della tecnologia.

Il programma [illegible] azione [illegible] Vienna, una delle tappe più significative della cooperazione Nord-Sud, dovrebbe promuovere un ampio [illegible] solidarietà internazionale per la valorizzazione delle potenzialità scientifiche e tecnologiche [illegible] Paesi in via [illegible] sviluppo.

Com'è andata la vacanza per i rimasti a [illegible]

E dopo una Pasqua con il freddo tutti sui prati per la «merenda»

Assalto alla collina, ingorghi e code - Festosa passeggiata in bicicletta alla Mandria dove, al pomeriggio, erano circa diecimila ad ascoltare le bande

Pic nic di turiste straniere in via Garibaldi - Si va festosamente verso La Mandria, tutti insieme a piccolo trotto

Sole avaro e venticello invernale, chissà quanti raffreddori porterà. Il tempo non granché benevolo con la Pasqua, si è mostrato più indulgente con la Pasquetta, favorendo la solita, caotica gita fuori porta, il solito pic-nic per campagne e colline, superaffollate.

Tra le 11 e le 17 di ieri la zona dei laghi di Avigliana, il Canavese, le Langhe, il parco della Mandria e il verde di Superga e della Maddalena sono stati presi d'assalto dagli affezionati della merenda con sporte e cestini: ovunque il consueto spettacolo di ingorghi stradali e il concerto di clacson. La confusione è aumentata quando il rientro in città di questo esercito di torinesi si è sommato a quello dei fedelissimi del week-end ai mari ed ai monti. Superlavoro per polizia stradale, carabinieri ed agenti, lunghe code ai caselli delle autostrade e della tangenziale.

Folla, a Pasquetta, c'è stata nei grandi giardini di Torino, specie al Valentino e alla Pellerina, tutto esaurito allo zoo. Ressa sotto i portici di via Roma. Impossibile circolare sulle strade collinari, specialmente su quella di Superga. Il servizio speciale di autobus, istituito dall'Atm per smaltire la ressa alle stazioni [illegible] cremagliera, non ha avuto vita agevole, lo stretto budello che conduce da Sassi alla basilica era intasato.

Panorami più tranquilli invece il giorno di Pasqua, il freddo ha sconsigliato le gite: anche in centro si sono viste meno persone del solito, la gente ha preferito rimanere in casa o andare al cinema. Intensa, [illegible] sempre nelle festività, l'a[illegible] dei ladri, centinaia gli alloggi svaligiati.

* *

«A Pasquetta andiamo in bicicletta»: slogan raccolto ieri da alcune centinaia di appassionati delle due ruote che hanno trascorso così una giornata diversa. Al mattino in sella fino a Venaria, il pomeriggio alla Mandria, ad ascoltare bande musicali, consumare abbondanti merende, gironzolare nel grandioso parco divenuto pubblico.

Gli organizzatori (Arci e Uisp) della passeggiata cicloturistica s'aspettavano forse una maggior partecipazione. L'anno scorso, al raduno, c'erano ritrovati a migliaia. Ieri invece, nonostante la splendida giornata, ce n'era qualche centinaio. Il plotone s'è poi ingrossato lungo il tragitto. La gran parte dei torinesi [illegible] ha rinunciato alla tradizionale scampagnata [illegible] auto.

I ciclisti si sono comunque divertiti. La partenza viene [illegible] poco dopo le dieci, da piazza S. Carlo. Ci sono nuclei famigliari, tanti bambini, attempati signori e signore. In testa al gruppo, due ex bersaglieri su biciclette d'epoca, ammiratissime (erano in dotazione all'esercito nella prima guerra mondiale). L'andatura è decisamente lenta. Chi vorrebbe accelerare rimane deluso: non si può «perché bisogna aspettare i bambini e rimanere tutti insieme».

Da via Roma per i corsi Vittorio, Duca degli Abruzzi, Rosselli fino al parco Ruffini e poi corso Monte Cucco, corso Telesio, via Servais, c. Appio Claudio, c. Lecce, Potenza e Toscana.

Si procede a rilento ma si ride, si scherza, si fanno conoscenze. [illegible] mano a mano che ci si avvicina a Venaria il plotone s'ingrossa per l'accodarsi di «due ruote».

I più applauditi sono i due bersaglieri, uno dei quali ha 67 anni e arriva alla Mandria senza segni di stanchezza. Anche per la gran parte degli altri partecipanti la ventina di chilometri non ha procurato problemi: nessun incidente, nessun ritiro. Quando il gruppo tocca i cancelli del parco, mancano 15 minuti a mezzogiorno. Il tempo per un altro giro all'interno, preceduti da una camionetta delle guardie e poi, con latte distribuito a tutti come aperitivo, la colazione.

Nel primo pomeriggio a sentire le due bande musicali di Montalto Dora e Biella sono oltre diecimila. La prima iniziativa dell'anno alla Mandria può soddisfare i promotori. Per le biciclette qualche guaio c'è stato in serata: non tutti se la [illegible] sentita di tornare in sella, a rifare altre decine di chilometri nel traffico convulso. Hanno dovuto chiedere aiuto ai familiari rimasti a casa o farsi accompagnare in auto da qualche volenteroso.

Claudio Giacchino
Guido J. Paglia

Inviate a Specchio dei tempi

Fondo di solidarietà Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti alla rubrica nelle ultime settimane

Pubblichiamo l'elenco di offerte inviate dai lettori al Fondo di solidarietà di Specchio dei tempi:

La 3ª B della scuola media statale «G. Carducci» - Busca per Nino Gherbezza 97.000; M. Carla Amerio 200.000; N. N. [illegible]; Chiara Fernanda 200.000; in memoria di Giacinto Palchero - i colleghi del figlio Francesco e della nuora Serafina 110.000; in memoria di Adriana Pavaro - i colleghi dell'assessorato allo Sport 100.000.

Una mamma 100.000; in memoria di Piero 100.000; i colleghi di Giuliana Miravalle dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino in memoria del papà Aldo 92.500; Tina e Giorgio in ricordo del cav. Livio Perini 50.000; N. N. 50.000; Antonio Visconti 50.000; Rolle Carlo e Maria 50.000.

P. A. in onore di Papa Giovanni 50.000; a nome di Federico e Ilaria - Buttigliera d'Asti 50.000; in onore di Papa Giovanni e di Maria Ausiliatrice per grazia ricevuta e perché sempre ci protegga - una nonna di Pinerolo 50.000.

In memoria di Papa Giovanni - Adele Forghieri 50.000; in memoria di Eligio Faure 32.000; N. N. 30.000; N. N. 30.000; O. e M. B. 25.000; alunni classe III e IV scuola «A. Gabelli» per i bambini poveri 25.000; in memoria dei miei cari 25.000.

F. L. B. 20.000; una nonna riconoscente in onore a Papa Giovanni per una guarigione 20.000; M. D. 20.000; E. C. in onore [illegible] Papa Giovanni 20.000; per una vecchietta bisognosa - Olimpia per i suoi defunti 20.000; in ricordo del papà di Caviolo - le colleghe della comunità ex 21 di Collegno 20.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni per grazia ricevuta - Maria e Vittorina 20.000; Ettore Oddone 20.000; in memoria di Pierina Berra per gli anziani 20.000; Lalla e Bruno 15.000; N. N. in ricordo di Nando 15.000; in ricordo dei cari defunti 15.000; L. G. alla cara memoria di nonna [illegible] 10.000; in ricordo di mamma 15.000.

Classe 1A di Devesi 15.000; D. P. B. perché Papa Giovanni ci protegga sempre - Vigliano 10.000; N. N. 10.000; B. G. P. 10.000; Irma Garbero 10.000; in suffragio dei miei morti 10.000; Franco Maccrati 10.000; in ricordo della mamma - Giuseppina 10.000; M. P. Z. 12 - Novara 10.000.

In onore di S. Giuseppe 10.000; ricordando mio marito Filippo nel secondo anniversario - Lina 10.000; a memoria di Pierina Manticone 10.000; Vaccheria 10.000; N. N. 10.000; in memoria di Carlo 10.000; per grazia ricevuta 10.000; in onore di Papa Giovanni A. C. F. 10.000.

In onore del Sacro Cuore di Gesù 10.000; per i poveri di S. Antonio e di Papa Giovanni invocando il caro aiuto per una grazia molto importante - [illegible] 10.000; in onore di S. Antonio - dalla mamma di Silvia 10.000; Elsa in memoria di Giuseppe Rossi 10.000; in onore di Papa Giovanni - Vittoria Casciotti 10.000.

O. L. 10.000; N. W. 10.000; in memoria di mio padre E. C. 10.000; Carmen in ringraziamento a Papa Giovanni e Papa Luciani 10.000; Eugenia 10.000; per grazia - Serafina 10.000; Teresa Silvera 5000; in onore a S. Antonio, S. Gaspare del Bufalo e S. Cafasso - Lucia 5000; in onore di Papa Giovanni - Feliciana 5000.

In ricordo di Papa Giovanni 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; N. N. per una vecchietta 5000; in ricordo di Olunio 5000; N. N. 5000; in onore di Papa Giovanni, S. Rita invocando protezione - nonna Etta 5000; ringraziando Papa Giovanni - I 3 C 5000; in onore di Papa Giovanni per protezione 5000; in onore di Papa Giovanni - Franca 3000.

Franca Maria in memoria [illegible] suoi cari 20.000; in memoria del cognato Giuseppe Zuliani, Umberto e Nilda 20.000; N.N. in memoria di Bava Giacinta Zenzocchi 20.000; Fornase Franca 20.000; per grazia ricevuta 20.000; Angelo Maitre Rivoli 20.000; N.N. 20.000; N.N. 15[illegible]; in memoria di Gina Bagnaschi 15.000; N.N. 10.000; N.N. per i poveri 10.000.

In onore di Papa Giovanni E.V. 10.000; in onore di S. Rita per una persona anziana bisognosa 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; G.G. a ricordo di Papa Giovanni implorando grazie 10.000; in onore di [illegible] Giovanni Maria Garello 10.000; Pina in ricordo 10.000; per aiutare chi ne ha bisogno Rosina Bedoni 10.000; S.P. 10.000.

(continua)

La mostra si apre giovedì nel palazzo di via Garibaldi 25

Fotoreporter, mestiere sull'avamposto (200 foto per documentare gli Anni 70)

I professionisti della macchina fotografica spalancano gli archivi della difficile realtà quotidiana - Testimonianze: dal terrorismo alla morte della natura; [illegible] fabbrica alla casa, all'ospedale

Con le maschere antigas sul lago di Candia: l'inquinamento è una violenza dell'uomo

Duecento immagini per fotografare gli aspetti salienti degli Anni Settanta nella nostra difficile città. I 24 fotoreporter piemontesi dell'Airf (Associazione italiana reporter fotografi) hanno deciso di aprire i loro archivi dove si accumulano quotidianamente storie senza parole, ma non per questo meno significative di quelle scritte: da giovedì 10 al 30 aprile, nel Palazzo degli antichi chiostri di via Garibaldi 25, presenteranno la «summa» del loro lavoro di dieci anni.

Sono immagini vissute in prima linea, carpite a volo, a volte rubate, ma più spesso pensate nel mirino della reflex mentre gli avvenimenti ed il tempo incalzano. Non «paparazzi» felliniani, ma cronisti seri che devono vedere per documentare: alla pellicola non si può «raccontare». I sali d'argento dell'emulsione sono testimoni implacabili e non manipolabili della realtà e della storia.

Nelle duecento fotografie scorrono i temi più veri: [illegible] terrificanti immagini delle vittime del terrorismo (quella atroce di Roberto Crescenzio, bruciato vivo all'Angelo Azzurro, quella terribilmente dolce della vedova Croce che si china sul corpo insanguinato del marito), alle immagini dei mille problemi della città. Ci sono i giovani: disoccupati e drogati, gioiosi e violenti; gli ospedali e i pronti soccorsi vergognosamente affollati. I «baroni» dal loro studi principeschi alle aule dei tribunali; la fabbrica nei [illegible] più diversi aspetti: il «manager» ed i pendolari che all'alba terminano il loro sonno in pullman; le «occupazioni», i funerali di chi ha pagato il lavoro con la morte. E c'è la morte della natura, di un lago o di un fiume, fotografie che ci ricordano la guerra chimica.

Davanti ai visitatori della mostra scorreranno personaggi (Macario e Donat-Cattin, Pajetta e padre Pellegrino, il mafioso, i nudisti con l'onorevole) e aspetti del costume: gli spettacoli, i pop e la musica di Pollini «bevuta» dai ragazzi, la campagna, la solitudine degli anziani, la città nuova di Ferragosto, e la marea della Stratorino, il dramma della casa e degli sfratti; e la donna protagonista, lo sport, la faticosa opera di amministrare la giustizia, la violenza della cronaca nera.

Molte delle fotografie non sono mai state pubblicate: la mostra è forse, oltre tutto, una piccola vendetta dei fotoreporter. Come dire: «Noi avevamo scelto queste».

g. b.

Fuoco nell'alloggio di un sacerdote

L'alloggio di un sacerdote, responsabile della Cooperativa Frassati, è stato incendiato e semidistrutto la scorsa notte. I malviventi, [illegible] ladri, sono penetrati nell'appartamento, al primo piano [illegible] Vittorio Emanuele 119, da una porta-finestra, hanno infranto il vetro, facendo poi scattare la serratura. Hanno rovistato in ogni angolo, in tutte le stanze. Poi hanno appiccato il fuoco nella stanza da letto e sono fuggiti.

Il sacerdote, Isidoro Parietti, [illegible] assente rientrerà oggi. Non è possibile, per ora, sapere se i malviventi hanno rubato qualcosa. L'allarme è stato dato dai vicini poco dopo l'una: sono accorsi i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme.

Lavoriamo insieme per la città

I duecento professionisti e tecnici torinesi che hanno lavorato insieme a un progetto per la Città, hanno organizzato un dibattito per stasera 8 aprile, alle ore 21, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino - corso Stati Uniti 21/23. Tema: Casa e Trasporti nella Città di Torino.

Interverranno: per la dc: l'on. Porcellana e l'ing. Ariaudi; per il pci: Trovati; per il psdi: l'avv. Nebiolo e l'arch. Caramellino; per il pri: l'on. Gandolfi; per il pli: l'avv. Santoni; per il pci: Quagliotti e l'arch. Virano.

Dibattito psi sull'occupazione

Domani presso la sezione del psi Anna Kuliscioff, via Revello 25, pubblico dibattito sul tema «I socialisti per l'occupazione - nuovo governo e crisi economica, movimento sindacale e crisi occupazionale, la presenza del psi nel governo, rapporto tra nuovo governo e movimento sindacale, problemi dell'occupazione giovanile, fallimento della legge 285».

Interverranno: Tappero, segretario provinciale Flmt; Daniele Cantore, segretario provinciale della federazione giovanile psi. Introdurrà Vidotto, capogruppo psi al consiglio di circoscrizione.

Saper spendere

Cristalli sospetti

Si sono formati [illegible] deposito nei bottiglioni di vino. L'enotecnico li ha analizzati

«Ho acquistato da un contadino l'anno scorso un centinaio di litri di "barbera da pasto" con la garanzia verbale di vino genuino — scrive il lettore —. Alla consegna il contadino ha sturato le due damigiane sostenendo che il vino nuovo avrebbe travasato un po' e che avrei dovuto metterlo in bottiglioni circa un mese più tardi. Al travaso ho trovato soltanto un piccolo deposito nelle damigiane, ma nei bottiglioni che consumiamo di tanto in tanto riscontro un deposito particolare, del quale vi allego un campione. Sicuramente è stato aggiunto al vino qualche prodotto che ha provocato l'inconveniente. Vorrei sapere di che si tratta. E' sempre genuino questo vino comprato per tale?».

★★ L'enotecnico Bruno Rivella ha analizzato il campione del deposito sospetto. Precisa: «Si tratta di cristalli di sali tartarici (tartrati di sodio e di potassio) uniti a tracce di materia colorante. Il deposito è naturale e non dovuto ad illecite manipolazioni. Il fenomeno ha una spiegazione: la solubilità dell'acido tartarico nel vino varia per due fattori, alcol e temperatura. Aumentando il tenore alcolico, anche soltanto di poco, diminuisce la solubilità dell'acido tartarico e di conseguenza esso precipita sotto forma di tartrato di calcio, bitartrato di potassio, ecc. dando origine a dei piccoli cristalli».

Continua l'esperto: «Anche la temperatura agisce sulla solubilità: abbassandosi, la solubilità diminuisce e si formano i cristalli che non si sciolgono (se non in minima parte) anche rialzandosi la temperatura. Il vino del lettore perciò potrebbe aver formato i cristalli per un'esposizione a temperature basse (ad esempio: trasporto avvenuto in una giornata fredda) oppure per rifermentazione (aumento di alcol) o per aver avuto un arricchimento di sali, anche soltanto pochi milligrammi (contatto con cemento, recipienti lavati con soda e mal sciacquati) o anche soltanto per il processo di maturazione».

E per consolare il lettore del suo dubbio avanza Bruno Rivella gli offre un «vino di ginepro». La richiesta l'ha fatta Rita, ma la ricetta soddisferà tutti. Mettere a macerare per dieci giorni 55 gr. di bacche di ginepro, 15 gr. di scorza di limone in un litro di vino bianco di buona qualità. E' squisito ed anche potenziato: serve per attenuare i reumatismi e l'asma.

Preferite un digestivo al ginepro? Prendere un recipiente da due-tre litri; mettervi dentro 100 gr. di bacche di ginepro, 3 gr di semi di anice, un grammo di cannella, aggiungere 650 grammi di alcol a 95 gradi e 250 gr. di acqua. Lasciar macerare per 10-12 giorni. Filtrare e unirvi uno sciroppo ottenuto con 360 gr. di acqua e 500 gr. di zucchero.

La minoranza non detta legge

Roberto C. di Genova scrive: *«Per raggiungere i 18 gradi negli appartamenti del seminterrato e del sottotetto è necessario un forte consumo di combustibile per le eccessive dispersioni. Una minoranza di cinque condomini su sedici ha proposto la coibentazione del solaio nel sottotetto e del soffitto dei locali adibiti a garage. Si possono obbligare i dissenzienti a partecipare alle spese?».*

★★ Precisa Quinno Laratti dell'Associazione Amministratori: «La deliberazione assembleare per i lavori prospettati dal lettore deve essere presa con la [illegible] semplice, come è previsto dall'art. 1136 del Codice Civile (secondo comma). Di conseguenza la ripartizione della spesa dovrà essere fatta in base alle quote millesimali di comproprietà. Nella legislazione relativa al contenimento dei consumi energetici non esistono norme vincolanti se non per gli stabili di nuova costruzione, cioè soggetti, in fase di progettazione, al rigoroso rispetto delle norme stabilite dalla legge 373, 30 aprile 1976. Né esiste altra norma in proposito». Quindi se non si ottiene la maggioranza in assemblea nessuno può costringere i dissenzienti a pagare le spese dell'isolamento dei locali.

★ Giovanni Mottino scrive: *«Ho 78 anni e sono vedovo da [illegible]. Mia moglie, ormai morta, faceva in casa ottime cialde con apposito attrezzo che ancora possiedo. Il mio nipotino Marco, nove anni, mi ripete sempre: "Nonno, prova a farmi le cialde", ma io non so proprio da che parte cominciare, non ho ricette. Se qualche lettrice gentile mi vorrà aiutare ...».*

★ Una domanda da Franca Tarocco: *«Chi mi può dare una spiegazione sul caglio per fare i tomini in casa? Io ho provato a farlo, ne sono rimasta entusiasta, ma non so le dosi esatte per fare il tomino».* Questo il suo procedimento: un litro di latte tappo rosso, un cucchiaio di caglio; lasciar riposare per due ore, colare. *«Ma vorrei sapere con esattezza — scrive la lettrice — le proporzioni tra [illegible] e caglio, il tempo di riposo e se si può conservare in frigo».*

Simonetta

ECONOMICI

Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

(continua)

Si restaura l'arco del '500

Chieri abbellisce il «suo» simbolo

È il primo atto del piano per ristrutturare tutto il centro storico

A Chieri si è iniziato il restauro del cinquecentesco arco che sovrasta la via Vittorio Emanuele. Il fatto rappresenta qualcosa di ben più significativo di una semplice opera di ripristino edilizio, poiché tocca quello che da sempre è considerato il simbolo stesso della città, il suo biglietto di visita insieme alla Freisa e al cardo.

Di un'energica toilette l'arco, costruito nel 1580 da Pellegrino Tibaldi in occasione della nascita di Vittorio Amedeo I di Savoia, aveva urgente necessità già da decenni: le colonne che sorreggono la trabeazione sono sbrecciate in più punti, così come le due guglie che affiancano la torre estremità superiore. La pesante decorazione ottocentesca è svanita da tempo, nessuno alza più gli occhi verso il grande orologio arrugginito. Soltanto i colombi non l'hanno ripudiato: anzi sembra che questo nuovo flagello dei già tanti maltrattati monumenti chieresi trovi la sua dimora ideale tra i capitelli corinzi e le lesene della facciata.

Le nicchie tra i pilastri sono due occhiaie vuote destinate a rimanere tali per sempre: le statue che le adornavano sul finire del Cinquecento vennero rimosse poiché una di esse, cadendo, uccise una donna. E questa non fu l'unica vittima: l'arco concesse il bis due secoli dopo, quando una parte franò addosso ad un altro incauto passante.

Nel decidersi a dare l'avvio ai lavori l'Amministrazione comunale ha tenuto presente anche questo: benché non sussistano problemi statici, è pur sempre valido un antico proverbio... I lavori saranno assai meno impegnativi di quanto non si è fatto recentemente per imbrigliare la pericolante facciata della trecentesca chiesa di San Domenico e per ripristinare le coperture del tempio barocco di San Bernardino. Verranno in particolare rifatti gli intonaci e curata la tinteggiatura, operando senza per questo intralciare con i ponteggi la viabilità nella centralissima via Vittorio Emanuele che lo attraversa e nell'antica, sottostante piazza delle Erbe, dove tutti i martedì ancor oggi si svolge il mercato ortofrutticolo.

Chieri riavrà, si diceva, il suo simbolo rimesso a nuovo: potrà però esibirlo con orgoglio soltanto se quest'operazione non resterà un fatto isolato. L'arco restaurato infatti potrà divenire una bandiera da sventolare solo nel caso in cui parta da qui quella complessa ristrutturazione di tutto il centro storico di cui si discute da anni e che ora sembra, dopo le polemiche sull'isola pedonale e soprattutto dopo lo snaturamento [illegible] piani quadro, quanto mai in pericolo.

Secondo [illegible] denuncia presentata [illegible] 6 cittadini all'Unioncop

Settimo: costruiti alloggi «faraonici» nella cooperativa di edilizia popolare?

Le abitazioni che hanno suscitato polemiche [illegible] quelle del complesso «Pachysandra» di [illegible] Costituzione - Sono vittime [illegible] speculazioni i soci della «Rogi»

Questo il caseggiato di via della Costituzione a Settimo al centro delle polemiche

A Settimo le presunte irregolarità di due cooperative edilizie sono al centro di animose discussioni. Portavoce se ne è fatta l'Unioncop, sollecitata ad «indagare» da un esposto di sei cittadini. «Nel nostro comune — affermano i firmatari — sono stati fatti massicci interventi edilizi a livello pubblico, parapubblico e privato in zone destinate ad insediamenti di edilizia economica e popolare. In particolare, nella zona individuata dai tecnici come Piano di zona 1, sono stati effettuati due interventi speculativi».

Nell'esposto si fanno anche i nomi delle società: La Ro.gi. e la Pachysandra che hanno costruito in via della Costituzione. La prima, sempre secondo la denuncia, [illegible] gli acquirenti promettendo favolose agevolazioni che poi non esistevano. E li avrebbe costretti per non perdere i loro risparmi versati come acconto, a subire il ricatto con finanziamenti a tassi sproporzionati.

«La Pachysandra — sempre secondo questo esposto — è formata quasi esclusivamente da persone che si sono costruite la casa, senza rispettare i requisiti dell'edilizia economica e popolare, con alloggi personalizzati e faraonici».

L'«indagine» dell'Unioncop scaturita dall'esposto è riuscita ad accertare che la società Ro.gi. con «Una massiccia campagna pubblicitaria si era accaparrata un notevole numero di soci promettendo agevolazioni finanziarie che mai avrebbe potuto garantire». E, infatti, coloro che hanno acquistato un alloggio sono stati costretti, per salvare i soldi, a pagarlo, in pratica, più del pattuito, accettando un mutuo non a tasso agevolato ma a quello del 18 per cento.

Questo sarebbe accaduto perché, mentre la legge garantisce una copertura finanziaria a tassi ridotti pari al 75% del costo della costruzione, il mutuo acceso dalla Ro.gi. garantiva solo il 40% del valore a tassi ordinari.

Per la società Pachysandra, l'Unioncop avrebbe accertato più d'una irregolarità. Innanzitutto la cooperativa ha ottenuto in assegnazione per 99 anni un terreno comunale con decreto d'urgenza. Tale atto sarebbe illegittimo in base ad una recente sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale). Inoltre la superficie degli alloggi è superiore alle caratteristiche ammesse dalle leggi; tra gli occupanti ci sarebbero anche persone e famiglie con redditi elevati e quindi non in possesso dei requisiti per fruire delle facilitazioni che regolamentano l'edilizia economico popolare.

«Da oltre due anni — afferma l'Unioncop — questa cooperativa non ha ancora effettuato l'assegnazione definitiva degli alloggi. E' probabile non sia in grado di documentare in modo adeguato i requisiti degli attuali occupanti».

L'ultimo punto riguarda le caratteristiche della costruzione. «Basta confrontare il palazzo con gli altri che gli stanno intorno, tutte cooperative, per rendersi conto che l'affermazione dei sei cittadini ("alloggi personalizzati e faraonici") ha del vero».

La regolamentazione dell'edilizia popolare prevede, infatti che per le costruzioni vengono usati particolari materiali e dimensioni ben precise, cosa che non sarebbe stata fatta.

L'ultima accusa tira in ballo anche l'amministrazione comunale che non avrebbe mai dichiarato abitabile l'edificio. A questa accusa però in municipio si controbatte che quasi l'80% delle case di Settimo non hanno la dichiarazione di abitabilità.

Beppe Minello

Taccuino

Calendario

Oggi: San Dionigi Vescovo. Domani: Santa Maria Cleofe.

LUSERNA S. GIOVANNI — Pareggia su oltre tre miliardi e mezzo il bilancio preventivo 1980 che il Consiglio comunale ha approvato con i voti favorevoli di dc, psdi, pri. Si sono astenuti i comunisti e i socialisti.

BORGARO — Giovedì alle 20,30 nella biblioteca civica dibattito su «fede e impegno sociale» con don Revelli, prete operaio; Maria Messidoro, della Comunità di via Germanasca, Tommaso Panero, della gioventù operaia e don Sibona, parroco della Falchera.

PAVONE — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1980 che pareggia alla cifra di un miliardo 488 milioni. La voce più rilevante è costituita dalle spese correnti, 487 milioni; per il personale è prevista un'uscita di 252 milioni mentre gli investimenti ammontano a 700 milioni, di cui 500 ottenuti attraverso finanziamenti regionali per la costruzione della nuova scuola media.

IVREA — Il bilancio preventivo del Comune per il 1980 verrà discusso dal consiglio comunale dal 9 al 12 aprile. Ogni giorno con inizio alle 18.

PECETTO — Pareggia su 730 milioni il bilancio preventivo: 275 milioni verranno spesi per il potenziamento dell'acquedotto, per l'illuminazione pubblica, per la fognatura e per il completamento dell'edificio della scuola media. E' stato anche approvato il piano regolatore generale redatto dall'ing. Borasi. Verranno costruiti 300 nuovi vani d'abitazione e ne saranno recuperati 287 che ora versano in condizioni di degrado.

CUORGNÈ — Giancarlo Bongera, 20 anni, via Pilot 6, Pont, è ricoverato all'ospedale con trauma cranico. Si è scontrato, mentre viaggiava a bordo della propria Ford Escort sulla statale 460, poco prima del bivio per Sparone con una 124 condotta da Marco Gonini, 19 anni, di Agliè, che procedeva in senso opposto.

AVIGLIANA — Tra domenica di Pasqua e ieri, i vigili del fuoco di Giaveno, di Almese le guardie forestali e le squadre antincendio sono intervenuti più volte per domare il fuoco nei boschi. Il primo incendio, di domenica mattina, si è sviluppato nei boschi di Trana; più tardi un altro in quelli di Reano. Ieri mattina invece è toccato ai boschi di Sant'Ambrogio, verso la Sacra di San Michele.

BORGOMASINO — Un quindicenne, Gianni Pompei, figlio del sindaco, è rimasto ferito ieri pomeriggio andando a scontrarsi in motorino contro un'auto. Guarirà in venticinque giorni.

La vittima lo ha riconosciuto

Rapina in ascensore Catturato il bandito

Altro fatto: misteriosa fuga di 2 amiche (una tredicenne, l'altra di 14 anni) da Altessano

Saverio Garganese, 19 anni, strada del Drosso 86, è stato riconosciuto ad Alassio da una donna che aveva rapinato a Torino. L'episodio risale a martedì scorso. Alle 16 Nadia Soldani, 34 anni, scende dall'autobus in corso Cosenza e si dirige verso il condominio Turin Park 14, dove è attesa da un'amica.

Non si accorge del giovane che la segue ed entra con lei in ascensore. All'improvviso lo sconosciuto preme il pulsante dell'alt, le punta un coltello alla gola e intima: «Dammi i soldi e i gioielli». [illegible] Soldani non si perde d'animo, invece aiuto e preme i pulsanti della cabina per farla ripartire. Il bandito le balza addosso, la colpisce più volte, l'afferra alla gola e la scaglia contro le pareti. Rimane leggermente ferito da un morso alla mano destra.

Il rumore della zuffa ha richiamato l'attenzione di alcuni inquilini che sono usciti sui pianerottoli. Temendo di rimanere bloccato, Saverio Garganese dirige l'ascensore al piano terreno, spalanca la porta e, fuggendo, strappa la collana alla donna.

Il «colpo» pare riuscito ma il giorno di Pasqua vi è il finale a sorpresa. Vittima e rapinatore si trovano faccia a faccia sulla passeggiata Italia ad Alassio. Nadia Soldani non ha dubbi, chiama un vigile che ferma il giovane e lo consegna ai carabinieri. E' lui, non c'è dubbio, sulla mano ha la cicatrice del morso.

★ Da una decina di giorni due famiglie delle case Gescal di Altessano sono disperate: le loro figlie sono scomparse. Inutili sono state le ricerche. Sono: Patrizia Grimaldi, 14 anni e Susanna Ciroddu, 13 anni. Abitano in via San Marchese 15/3 e 16/3. «Sono uscite di casa alle 12, le hanno viste salire sul filobus 77 — raccontano i genitori — sembrano svanite nel nulla. Sicuramente qualcuno le tiene prigioniere, altrimenti sarebbero tornate. Siamo disperati e perdonate».

Patrizia Grimaldi, 14 anni

La Grimaldi indossa pantaloni viola e una giacca marrone; la Ciroddu pantaloni neri e una maglietta marrone, con capelli neri e corti. Finora polizia e carabinieri le hanno cercate invano.

★ Fedele Martoglio, 52 anni, abitante a Trana, denunciato dal sindaco di Coazze nel luglio del '79 per aver costruito in borgata Indiritto di Coazze un basso fabbricato senza relativa autorizzazione, è stato assolto dal pretore di Avigliana, dottor Polano perché il fatto non costituisce reato.

In udienza il Martoglio ha dimostrato di aver solo rifatto una tettoia poggiando su colonne preesistenti una soletta in cemento armato in sostituzione della copertura in lamiera abbattuta dal vento, senza alterare né cubatura né volumetria del manufatto preesistente. Il suo intervento era quindi da considerarsi solo manutenzione anche se era stato utilizzato materiale più aderente ai canoni tecnici oggi esistenti. La tesi è stata accolta dal pretore che lo ha assolto.

Muoiono insieme marito, moglie e la consuocera

Triplice lutto fra Pasqua e Pasquetta in una famiglia di Barbania: domenica sono morti i coniugi Ernesto Gambotto, 72 anni (per collasso) e la moglie Elena Drovetti, 67 anni, ricoverata da tempo alle Molinette.

Ieri sera, mentre si preparava ad andare al rosario, la consuocera Margherita Fassero in Chiattello, [illegible] anni, è stata colta da infarto ed è spirata nell'arco di mezz'ora. I tre defunti abitavano vicini in via Tommaso Ferreri e Barbania; lasciano cinque figli, tutti sposati.

La mostra di Castellamonte

I ceramisti rilanciano l'attività artigianale

L'edizione di quest'anno, la ventesima, sarà aperta agli «artisti» [illegible] tutto il Piemonte

La ventesima [illegible] della ceramica di Castellamonte aprirà, quest'anno, i propri stands a tutti gli artisti ceramisti piemontesi. E' questo l'invito rivolto dall'amministrazione comunale che, sotto il patrocinio della Regione, curerà lo svolgimento della rassegna, quest'anno incentrata sul rilancio dell'attività artigianale.

Ma le ambizioni degli organizzatori vanno oltre, per festeggiare il ventennale della mostra: Castellamonte effettuerà infatti un gemellaggio culturale [illegible] Faenza, capitale [illegible] della ceramica. Ospiti della mostra, che si aprirà il 24 maggio per chiudersi il 7 luglio, saranno notissimi artisti nonché gli allievi dell'Istituto d'arte fiorentino, che [illegible] affiancheranno a quelli castellamontesi.

Un altro settore della [illegible] gna verrà aperto alla produzione delle industrie ceramiche locali; è in progetto anche una retrospettiva sugli artisti Enrico Carmassi e Franco Garelli. Uno spazio culturale verrà dedicato al libro «Castellamonte ieri», incentrato sulla tradizione ceramista della città canavesana.

Durante la [illegible] si terranno diverse manifestazioni collaterali, sempre legate al mondo artigianale verranno infatti ospitati artigiani del metallo, dei tessuti, del legno, con particolare riguardo all'artigianato valdostano. La zona di esposizione sarà, come gli scorsi anni, la caratteristica piazza Martiri della Libertà.

Provincia contro la cava di Condove

Anche la Provincia si occuperà della cava Rotunno di Condove, la cui coltivazione da anni solleva le proteste degli amanti della natura. Il problema, sollevato dal consigliere Panzini, ha visto l'intervento dell'assessore all'ecologia che ha assicurato di affiancare nell'azione di salvaguardia del territorio la Pro Natura, Italia Nostra, la Pro loco ed il comune di Condove.

L'intento è di ridurre al massimo i danni derivanti dalla cava senza tuttavia bloccarne l'attività e salvaguardando quindi l'occupazione. Il problema della cava Rotunno si trascina ormai dal 1966, quando dopo la chiusura dell'impianto di estrazione alla base del monte Pirchiriano, dove sorge la Sacra di San Michele, venne aperto un nuovo fronte di scavo a Condove.

Questa nuova localizzazione era però considerata pericolosa per le rovine del castello del Conte Verde e dal '67 in avanti le petizioni alle autorità si susseguirono per chiedere la [illegible] servazione dell'importante monumento storico. Il problema è ancora aperto, ma fra le popolazioni si è sviluppata in questi anni la consapevolezza di voler mantenere un patrimonio storico che è di tutti.

Teatro Tenda — Stasera, ore 21, Signorine; Teatro di Baso. Ingresso lire 1000.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-58-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Ulisse non deve morire» con Fernandel; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 The Cat: «Il sindacato del crimine»; 14 Simon Templar: «Il tesoro dei pirata»; 17 «Due mafiosi contro Goldfinger» con Franchi e Ingrassia; 18,30 Quella casa nella prateria; 19,30 e 23,20 Infoinna sera; 20 The Cat: «Viale del tramonto»; 20,30 Simon Templar: «Prova per un divorzio»; 21,30 «La vedova elettrica» di Raymond Bernard con Alberto Sordi e Danielle Darieux; 23,30 «Dopo l'urlo un bragno di violenza».

TELESTUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna stampa; 13,00 Film; 14,20 Notizie; 14,30 D come donna; 15,45 Film; 18 Telefilm; 19,30 Lo scudetto; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Giochiamo con Tat; 23,15 «Le stagioni del nostro amore» di F. Mancini, con Gian Maria Volonté, Anouk Aimée ed Enrico Maria Salerno; 1 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60 Uhf) — Ore 7 «Il trono di fuoco»; 9,30 «Il delitto del faro»; 10 «Operazione tre gatti gialli»; 11,20 Candy Candy; 11,00 Bordo ring; 13,00 «Detectives»; 14 Grp flash e Borsa Valori; 14,15 Spazio 5; 15,20 e 19,15 Grp flash; 16,40 Quisquilie e pinzellacchere; 17,35 Doris Day; 18,10 Sport; 18,45 Calcio: Catanzaro-Torino; 20,30 «Vento, vento portami via con te»; 22 Almanacco storico; 22,30 L'altra cronaca: volti, storie ed immagini tra le pieghe della città e della regione; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 Dottor Kildare; 0,15 Proibito; 1 Film; 2,30 «La fidanzata di tutti».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — «Il coraggio di Lassie» (drammatico); 12 Il colapasta; 13 «All'ombra delle piramidi» (avventuroso); 14,30 Impariamo a conoscere la natura; 15,30 Capitan Fathom; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 17,30 Cartoni animati; 18 Taralluci e vino; 19 Clutch Cargo, telefilm; 19,15 Motori; 20 Storie vere; 22 W la Francia.

TELE PINEROLO (48-50-56 Uhf) — Ore 19,15 Cartoni animati; 19,45 Notizie; 20 Dove siamo? 20,40 Novità in biblioteca; 21 Automobilismo; 22 Tip time.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «L'implacabile caccia» con Roger Hanin, Corinne Marchand, Francis Blanche (avventuroso); 18 Ragazzi 2 R; 18 Filmato sportivo; 18,30 Chiedetelo a... Carla; 19 Canavese oggi; 20 A tutto dancing; 20,45 Rubrica imprenditoriale; 21 Lo scatolone; 22 Presagi e misteri.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «L'uomo di Toledo»; [illegible] Cartoni animati; 11 «La moglie nuova»; 12 Calcio: Juventus-Avellino; 15 Sport; 15,30 Cartoni animati; 17 Obiettivo Torino; 16,30 Il segreto del vestito rosso; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Cappuccetto a pois; 19,55 e 23,50 Videonotizie; 20 Guerre tra Galassie; 20,40 Musicuore; 20,00 Ispettore Regan; 22 Documenti; 22,00 L'uomo di Amsterdam, telefilm; 0,10 «Sabato tragico»; 1,30 «Furia nera»; 3 «El Cjorro»; 4,20 «Jonny Jamas»; 5 «I giorni dell'amore».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm serie Ivanhoe; 9,15 Filo diretto; 10 «L'incidente»; 11,30 e 22 Love boat; 12,30 Get smart; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «Uccidete l'agente Lucas» di A. Vohrer con M. Keller, M. Ronet e H. Dor (giallo '77); 14,40-16,15-19,16-23,30 Parliamone insieme; 15,15 Daitarn III; [illegible] Richard Diamond; 16,45 e 17,45 Telefilm; 18,45 Magia della luna; 20 Parliamone all'antennista; 20,30 «Un marito per Tillie» di M. Ritt con Walter Matthau, C. Burnett e G. Page (commedia); 23 Ivanhoe; 24 «I giorni dell'amore»; 1,30 «Alitia».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18,30 Ballerina, favola; 19 «Il delitto del dottor Crippen» di Erich Engels con Rudolf Forman; 20,15 Collegamento con Capodistria; 23,15 «Weekend proibito» con Erna Lovelace.

Per controllare l'attuale regime del fiume

Fotografato da un aereo tutto il parco del Ticino

Il comprensorio, di 90.000 ettari, si estende su tre province - Piani per il territorio, la caccia e l'allevamento

MILANO — *«Amministrare il parco del Ticino costa molto meno di quanto sostengono i suoi detrattori che non esitano ad accusarci di spese faraoniche mai avvenute».* Lo afferma Achille Cutrera, presidente del consorzio, vastissimo, che si estende per 90 mila ettari in tre province lombarde (Milano, Varese e Pavia) e comprende nei suoi confini 450 mila abitanti.

L'assemblea dei 46 Comuni interessati ha approvato il bilancio di previsione del 1980: un miliardo e 656 milioni. Una fetta sarà assorbita dagli stipendi del personale (31 guardie e 16 impiegati amministrativi) mentre un miliardo andrà a coprire i costi degli investimenti. E' in questo settore che sono comprese le voci più qualificate dell'attività del consorzio: la redazione e l'attuazione dei piani di settore (come quello [illegible] acque), delle foreste, dell'agricoltura e della zootecnia, della lotta agli incendi, delle cave, della tutela ambientale, dell'uso sociale del parco, del ripopolamento faunistico. Si intende anche costituire un demanio del parco e aggiornare la cartografia di tutta l'area.

Una delle prime iniziative è la ripresa fotografica aerea di tutto il territorio. Ciò permetterà [illegible] controllare l'attuale regime del fiume e la situazione botanica dell'area boschiva. La cartografia che ne risulterà sarà molto utile a tutti i Comuni [illegible] consorzio, che stanno elaborando strumenti urbanistici. Il confronto tra la carta ricavata dalle riprese [illegible] e quella che uscirà ora permetterà utili confronti sulle variazioni avvenute.

Scatterà molto presto anche un programma di ricerca sulla mixomatosi, una terribile malattia endemica, che colpisce i conigli, soprattutto quelli selvatici, decimandoli in tempi brevissimi. Al parco del Ticino dove questi animali sono presenti in buon numero il problema è stato affrontato dalla commissione caccia che ha stabilito un programma di massima per esperimentare su un campione di conigli bifetal un vaccino recentemente scoperto in Francia in modo da controllarne l'efficacia e verificarne gli effetti sulla massa dei selvatici, anche in vista di un ripopolamento della specie.

Come avverrebbe praticamente l'operazione? *«Il metodo più efficace per la cattura del coniglio selvatico è quello di utilizzare il furetto* — risponde il dottor Francesco Bassilana, consulente del parco per i problemi della caccia —. *Questo piccolo mammifero introdotto nella tana del coniglio lo morde e lo fa uscire permettendone la cattura con le reti. L'esemplare può in questo modo essere vaccinato e poi rimesso in libertà».*

Nel parco è stato frattanto completato il piano di abbattimento [illegible] cinghiali [illegible] per proteggere gli interessi degli agricoltori. Il bilancio è di nove capi adulti uccisi e di un piccolo catturato. Dopo due prime battute infruttuose (il cui esito sfavorevole è stato determinato per buona parte dal sabotaggio messo in atto da bracconieri facendo invadere i boschi nella notte dai cani e spaventando quindi i selvatici) è stato deciso, constatate le caratteristiche di estrema mobilità dei cinghiali del Ticino, di rinunciare all'opera dei volontari, per condurre le operazioni solo con i tecnici.

Nel corso delle battute venivano scoperte le carcasse di cinque cinghialotti, che si suppone siano morti in seguito al forte innevamento. E' accertato infatti che questo animale è destinato a morte sicura quando il manto nevoso è tanto alto da non permettergli di riuscire a toccare terra con le zampe.

«Stiamo facendo le prime prove di pasturazione e gli appostamenti per individuare i luoghi più frequentati — spiega Bassilana —. *Al termine di questa prima fase [illegible] piazzati due recinti mobili della dimensione di quattro metri per sette, costruiti con pannelli di griglia metallica e mimetizzati con fascine e canne. Al centro verrà collocato un congegno a scatto che provvede a chiudere le aperture non appena l'animale o meglio gli animali entrano nel recinto».*

Infine, in vista dell'arrivo della stagione secca, si sta completando l'organizzazione del servizio antincendi del parco. Più di 100 sono già le domande di cittadini volontari che frequenteranno un corso teorico-pratico tenuto da personale della guardia forestale.

Per quanto riguarda i mezzi a disposizione a Magenta c'è un'autobotte nuova da 800 litri mentre a Sesto Calende, zona più colpita, opera un'autobotte da 5000 litri costata 60 milioni. Oltre al normale corredo di tute antifuoco, elmetti, guanti, ecc. (il tutto trasportabile su speciali carrelli) è a disposizione uno speciale elicottero capace di trasportare una «bomba d'acqua» di una tonnellata. L'anno scorso l'elicottero è intervenuto spegnendo nove incendi.

m. f.

Sua Maestà vinta dal Sole

Palm Beach. Il principe Carlo d'Inghilterra esausto dopo una partita di polo disputata al caldo sole della Florida (Tel. Ap)

Lotta alle immondizie

«Campagna pulita» ha [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CREMONA — In tutta Italia, ieri, ha avuto inizio l'operazione quadrifoglio: la campagna «Verde pulito» lanciata dal ministero per l'Agricoltura con l'intento di richiamare i cittadini al rispetto della natura.

A questo scopo è stato consegnato un sacchetto «ecologico» a quanti si sono recati per la tradizionale scampagnata di Pasquetta nei luoghi più frequentati, lungo le rive dei laghi, dei fiumi, sulle montagne, in riva al mare, in ogni angolo di terra che rappresenta un pezzetto di natura fatta perché l'uomo ne goda in giusta misura ma senza distruggerla.

L'iniziativa, estesa a tutto il territorio nazionale, ha avuto il suo avvio ufficiale e solenne a Rivolta d'Adda, all'esterno dell'ormai famoso parco-zoo della preistoria che costituisce con i suoi boschi e le sue ampie zone golenali attorno al fiume un angolo naturale.

Numerosi i convenuti: molti i giovani «scout» e del Fondo mondiale per la natura, nonché gitanti, t[illegible] e cacciatori i quali avevano già iniziato la «pulizia» [illegible] raccogliendo montagne di rifiuti.

g. a.

Prese d'assalto dai turisti nella bella stagione sono dimenticate in inverno

E' difficile vivere nelle isole minori

Non c'è lavoro, manca l'acqua e anche i servizi sanitari [illegible] carenti - I giovani se ne vanno, restano gli anziani e i malati - Il turismo è la loro maggiore ricchezza, [illegible] non ci sono le strutture

LIPARI — Una conferenza nazionale sarà presto dedicata dalle forze politiche e sindacali alla difficile vita nelle isole minori. Dimenticate in inverno e assalite in estate quando l'invasione dei turisti le fa sembrare pentole che bollono sono afflitte da un'infinità di problemi che spesso si ripercuotono sui forestieri.

Sugli oltre trecentomila chilometri quadrati del territorio nazionale, ne misurano all'incirca novecento. Basta questo, forse, per spiegare la disattenzione [illegible] gli abitanti [illegible] e del Giglio, delle Eolie e di Sant'Antioco, di Capri e Ponza, dell'Asinara, eccetera. I loro abitanti sono pressappoco centomila, ma in estate alberghi, pensioni, casette di pescatori e contadini sono assaliti da un milione e mezzo-due milioni di persone che vi si accomodano alla meno peggio. I servizi non reggono all'urto e [illegible] manca l'acqua, c'è sporcizia, le code si allungano, nei ristoranti si mangia meno bene, e tutto costa di più. Un Eldorado per il turismo, ma dietro questa facciata, emerge una realtà meno invidiabile: trasporti [illegible] e navali insufficienti; scuole e ospedali carenti; servizi sociali in genere non assicurati.

Nelle isole minori diminuisce la natalità e continua l'esodo. I giovani le abitano di malavoglia e il loro atteggiamento produce un solco che li separa dagli anziani invece radicati. Il trasferimento è l'obiettivo di larga parte delle nuove generazioni per ragioni di studio o di lavoro.

Il mese scorso, a Lipari, capoluogo dell'arcipelago eoliano — le «sette sorelle vergini», secondo uno slogan turistico di 15 anni fa — la situazione è stata valutata in un convegno del pci con larga partecipazione di rappresentanti di quasi tutte le isole minori italiane (solo le siciliane sono quattordici). E la scorsa settimana il trentasettesimo distretto scolastico di Milazzo, ancora a Lipari, ha tenuto un convegno con docenti, presidi e studenti superiori dal quale sono emerse alcune preoccupanti cifre riferite all'alta evasione dell'obbligo scolastico.

Capri, diecimila abitanti, a fine estate 1979 ha contato oltre tre milioni di «presenze» turistiche in massima parte tra luglio e agosto. L[illegible] problema — quello delle vacanze concentrate — complica tutto a Lipari pure con diecimila abitanti e con 700 mila «presenze» nell'ultima stagione. E le altre isole? Subiscono ugualmente l'invasione incontrollata degli ospiti, gli sbarchi in [illegible] di villeggianti e gitanti da aerei, aliscafi, navitraghetto. Acqua, fogne, luce, telefoni, strade, pontili, l'insieme dei servizi sociali predisposti per i pochi residenti di colpo si stravolgono e d'improvviso non funziona più niente.

«Nessuno — osserva l'ing. Giuseppe Rodriguez, presidente dell'azienda turismo delle Eolie — *rimpiange il passato. Il turismo è ricchezza irrinunciabile e d'altronde non sarebbe neanche possibile dargli un calcio. Ma c'è realmente bisogno di programmare gli interventi, occorrono più ordine e saggezza».*

Il carovita è un altro problema che pesa negativamente. Si calcola che nelle isole, i generi di prima necessità costano il 20 per cento più che nella terraferma e il divario è ancor più sensibile per i generi voluttuari.

Finalmente si agisce seriamente per i trasporti marittimi (la «Tirrenia» tiene le fila di tre nuove società locali in Sicilia, Campania, Toscana) ma quando soffia il vento ed il mare è grosso alla tristezza per l'isolamento si aggiungono i disagi materiali e la «qualità della vita» non si trova più. Se si sta male e l'isola è senza ospedale, scatta il [illegible] corso aereo, ma si può anche morire se si tarda un po'.

Antonio Ravidà

[illegible] autotrasportatori preoccupati

Gli assalti [illegible] «Tir» sulle strade italiane

«Avvengono troppi furti di Tir in Italia. Bisogna fare qualcosa. Adesso, per impossessarsi di un autotreno, i malviventi non esitano a uccidere a bruciapelo l'autista. E' a[illegible]to l'altra settimana vicino a Cantù. Vittima, un povero camionista belga che tranquillamente dormiva nella cabina del suo autoarticolato». Chi parla è Giorgio Colato, segretario a Como della Federazione italiana autotrasportatori (Fai).

Colato in un recente convegno, ha denunciato la gravità del problema. *«L'Italia* — ha detto — *sta diventando, purtroppo, una vera e propria tomba per questi mastodonti della strada. Siamo ritornati ai tempi dell'assalto alla diligenza. Solo che ora le diligenze sono d'acciaio e trasportano merci per miliardi».*

Nel 1977 furono rubati 6036 fra autocarri e rimorchi; 5374 nel 1978; 5543 lo scorso anno.

Anche negli altri Paesi della Cee, oltre che nella Svizzera, nazione che sopporta il più intenso traffico di Tir, si guarda con preoccupazione al fenomeno anche per i suoi riflessi economici consistenti in un continuo aumento dei costi di trasporto. Le compagnie di assicurazione straniere continuano ad aumentare le loro polizze e, in alcuni casi si rifiutano addirittura di garantire la copertura, se il Tir è diretto nel nostro Paese.

Ma che cosa fare per contrastare questo dilagante fenomeno? Le proposte sono molte. Si parla di parcheggi supercustoditi, di percorsi protetti, di sezioni specializzate nei corpi di polizia per prevenire e reprimere le violenze che la categoria degli autotrasportatori subisce. *«Finora però* — dice Colato — *è stato fatto ben poco».*

a. c.

Dieci anni di polemiche per una diga che dovrebbe sbarrare il Tagliamento

Le popolazioni [illegible] zona non sono d'accordo - La barriera di Pinzano verrebbe realizzata per contenere le piene ed evitare il ripetersi di disastrose alluvioni nella bassa friulana

UDINE — Una diga che dovrebbe sbarrare il [illegible] Tagliamento nella [illegible] di Pinzano, divide le popolazioni della pedemontana pordenonese da quelle [illegible] zona di Latisana alla foce del fiume. E' infatti in pieno sviluppo una polemica sul progetto che prevede la costruzione del manufatto per il contenimento delle piene del maggiore fiume della Regione Friuli-Venezia Giulia, al fine di evitare il ripetersi delle disastrose alluvioni che, nel 1965 e 1966 interessarono una vasta plaga della bassa friulana, provocando gravissimi danni soprattutto a Latisana.

Da una parte, sono gli abitanti di Pinzano e di Ragogna che non accettano la proposta di un invaso del territorio comunale, anche se esso è previsto soltanto in casi eccezionali (come è stata appunto l'alluvione del 1966); dall'altra, sono gli abitanti di Latisana [illegible] rivendicano il rispetto delle promesse avute dalla Regione dieci anni or sono quando venne dato il via al progetto della diga.

Purtroppo, la storia di Pinzano e del Tagliamento non è molto diversa da quella di tante opere che in Italia si sarebbero dovute costruire per la difesa del suolo. Negli scaffali delle biblioteche sono andati a finire i quattro volumi degli studi effettuati nel 1973 dalla commissione presieduta dal professor Giulio De Marchi del Politecnico di Milano per incarico del ministero dei Lavori Pubblici, e poche o nessuna delle indicazioni e dei suggerimenti dati hanno trovato ascolto ed attuazione.

La Regione Friuli-Venezia Giulia nella contesa in corso tra i Comuni a monte ed a valle della stretta di Pinzano, si comporta con molta cautela. Dopo aver fatto progettare la diga e dopo aver finanziato tutte le prove di laboratorio presso l'Università di Trieste, giunta al momento decisivo dell'appalto, ha preferito rimandare ogni decisione, nominando una commissione di esperti per verifica[illegible] se tutti gli studi fino a oggi effettuati, sono probanti e quindi accettabili. Così, il malumore e le proteste degli abitanti di Pinzano e di Ragogna vengono tacitati, e a Latisana... si lascia la speranza che non si ripetano i tristi eventi passati.

I fautori del progetto della diga ricordano che è dal 1925 che il Tagliamento è oggetto di indagini idrogeologiche e che quindi nulla si deve più scoprire sul suo regime. Si ricorda anche il parere favorevole dato alla diga dalla commissione De Marchi, la quale ha fatto [illegible] il giudizio a suo tempo fornito da esperti dell'Università di Trieste e di Padova. Ma, non sono pochi neppure i tecnici — per lo più urbanisti — che sostengono la necessità di trovare altre soluzioni per risolvere il problema delle alluvioni, e tra esse citano quella della costruzione di bacini sui corsi d'acqua affluenti del Tagliamento per ridurre l'onda di piena più a monte. Preoccupa, questi esperti, l'idea di un invaso che sommergerebbe in [illegible] piena un migliaio di chilometri quadrati di terreno su cui, negli ultimi anni, sono stati edificati due o tre complessi industriali.

La diga ha provocato anche una polemica tra i geologi. L'Ordine dei geologi del Friuli-Venezia Giulia è intervenuto con fermezza per smentire ipotesi allarmistiche che erano state pubblicate da un noto geologo: al di là delle opportunità o meno della diga, i geologi hanno voluto, con il loro intervento, portare su un piano di serietà quella che potrebbe diventare un mero cavallo di battaglia per le velleità di qualche uomo politico in cerca di voti.

C'è da aggiungere che, man mano che il tempo passa, diventa sempre più determinante il problema del finanziamento. Al tempo della commissione De Marchi, la diga sarebbe costata cinque miliardi, mentre oggi si calcola che la spesa per la costruzione e gli indennizzi ai proprietari dei beni edilizi e della campagna, sia superiore ai trenta miliardi. E la costruzione deve ancora incominciare.

Giovanni Colutti

Boschi [illegible] [illegible] un incendio a Lignano

UDINE — Oltre 15 ettari di boschetto e di pineta sono andati distrutti il giorno di Pasqua nel centro balneare di Lignano Sabbiadoro.

Le fiamme, forse provocate da un mozzicone acceso caduto tra gli aghi secchi dei pini, sono state alimentate dal forte vento e, in breve, hanno interessato un v[illegible] tratto di vegetazione tra i quartieri di Pineta e Riviera.

I vigili del fuoco di Lignano e quelli giunti da Udine, Cervignano e Latisana, sono stati impegnati nel pomeriggio durante sei ore per circoscrivere l'incendio ed evitare che raggiungesse la zona abitata. Le fiamme hanno distrutto oltre 800 pini.

«Studio 80» debutta il 12 aprile [illegible] Rete 1

Le gambe [illegible] Nadia Cassini le battute di De Sica junior per lo show tv del sabato

Nadia Cassini prova il nuovo show del sabato «Studio 80».

ROMA — Christian De Sica dice: «*Mi hanno fatto salire su una colonna rotante di 30 metri. Di lassù dovevo cantare* [illegible] *sigla finale, vestito* [illegible] *una giacca di lustrini e squame di metallo pesante dodici chili. Avevo una fifa terribile di cadere. Per tranquillizzarmi mi hanno legato ad un sistema di catene di sicurezza*».

Nadia Cassini finora celebre soprattutto per le sue gambe ha fatto appositamente arrivare da New York suo padre, Harrison Muller, celebre coreografo, onde ricevere [illegible] lui lezioni di danza e diventare anche una perfetta ballerina.

Tutti questi sacrifici in nome di *Studio 80*, la nuova rivi[illegible] televisiva [illegible] sabato sera (prima puntata il 12 aprile sulla rete uno) che segna la riscossa e la «prova del fuoco» dei nostri «figli d'arte», decisi a ritagliarsi la loro fetta di gloria sull'esempio dei fratelli Fonda in Usa, di Maria Trintignant e Maria Schneider (figlia di Daniel Gelin) in Europa, tanto per fare i nomi più famosi.

Finora coccolati e non presi mai veramente sul serio, De Sica junior (fresco marito di Silvia Verdone, sorella del neo comico Carlo Verdone) e la bella Nadia, saranno dello spettacolo rispettivamente il presentatore e l'animatore (con baffetti alla sudamericana) e la soubrette (con un superminimo di abbigliamento). Mattatori di uno spettacolo che «*per la fatica costata a tutti a l'ottima équipe che ci accompagnerà lungo tutte* [illegible] *puntate, dovrà essere uno degli avvenimenti tv della primavera*».

Firmato dal regista Antonello Falqui, veterano dello show popolare del sabato alla tv, il più glorioso dei quali [illegible] stato [illegible] vecchio *Studio Uno* perpetuatosi in tante successive edizioni negli Anni 60, *Studio 80* avrà supporti di prim'ordine.

Mastelloni «*personaggio che 15 anni fa sarebbe stato impensabile sul video*», sarà l'elemento di «punta» con la vena dissacratrice dei suoi sketches grotteschi, mimati, danzati e cantati (talvolta insieme a De Sica e alla Cassini).

Franca Valeri contestatrice «storica» rappresenterà il momento «classico» di rottura nel nostro teatro comico e da «camera»: a lei saranno affidate le reinterpretazioni (e deformazioni) di miti come quelli di Bogart, Marilyn, Kennedy ricorrenti e comuni alle generazioni dei quarantenni e dei ventenni (una scena sarà dedicata a Rodolfo Valentino [illegible] Travolta in[illegible]).

«Studio 80 — dice Falqui — *prende dal vecchio e aggiunge il nuovo: è questa la formula su cui abbiamo puntato*». Il che significa mettere fianco a [illegible] Dionne Warwick con I Gatti del vicolo Miracoli, Pino Caruso e Nanni Svampa con Maurizio Micheli, Oreste Lionello e i Giancattivi, e una schiera di complessi pop.

Due soubrettine, Laura De Franceschi e Licinia Lentini vestite (si fa per dire) di bianco come coniglietta di Playboy, consentiranno stacchi sicuramente gradevoli ai quadri sul jazz e il cabaret; sugli Anni Trenta con ballerini in orbace e ballerine truccate da Edda Ciano e su Broadway, su Rio e sugli Anni 50 che chi voglia essere un po' alla moda deve continuare a celebrare vituperandoli.
r. s.

L'attore, 68 anni, [illegible] tempo ammalato

[illegible] quarant'anni [illegible] teatro e [illegible] tv

ROMA — L'attore Antonio Battistella, 68 anni, si è ucciso la mattina di Pasqua nella sua abitazione romana, in via dei Colli Portuensi 371, sparandosi un colpo di pistola alla bocca.

Soccorso quando era ancora in vita dalla moglie Anna Maria Preti, è stato portato all'ospedale «San Camillo», ma è morto subito dopo.

L'attore ha lasciato un biglietto alla polizia in cui afferma: «Sono malato e non posso guarire. Chiedo perdono a tutti».

Battistella era nato a Ferrara nel 1912. Dopo essersi laureato in legge, aveva frequentato l'accademia di arte drammatica diventando attore e affermandosi come ca[illegible] e comprimario, ruolo che ha ricoperto in numerosi lavori teatrali e sceneggiati televisivi, tra i quali «I miserabili», «Ottocento», «I Fratelli Karamazov», «Il commissario Maigret».

Battistella aveva subito tre interventi chirurgici ai reni, che lo avevano costretto a interrompere spesso la sua attività artistica.

Diplomatosi attore non giovanissimo (il suo saggio d'Accademia è del '39), Battistella si fece notare a metà degli Anni Quaranta tra Visconti, Costa e Ferrieri, che è come dire tra l'«esecrando» Cocteau, certo Cecov di molto intimista e il risentito moralismo dell'E[illegible] dell'Assassinio: ma [illegible] *quadriennio in cui venne allo scoperto, come attore di sicuro talento, fu quello '47-'51, il quadriennio di duro lavoro con uno Strehler alla spasmodica ricerca di se stesso, in una febbre gioiosa di nuove, per allora rivoluzionarie soluzioni, espressive.*

In quei quattro anni Battistella acquistò consapevolezza della ricchezza della propria tastiera espressiva. Comprese che poteva essere un vigoroso attore tragico (il suo Robespierre, nella Morte di Danton di Buchner, tagliato nella pietra di uno spietato fanatismo, lo impose all'attenzione degli intendenti), ma capì anche di riuscire nel patetico, nel grottesco (Pantalone nel primo Arlecchino, la chiromante Geremia nella Famiglia Antropus di Wilder).

Lasciato Strehler e i compagni di quell'esaltante esperienza, lavorò con vari registi (Gassman, con cui rimise a nuovo un umoresco Polonio; ancora Costa, Squarzina).

Era quel che si dice un professionista che non si sottraeva a nessun ruolo. Ma se avesse potuto scegliere, non avrebbe nascosto la sua predilezione per personaggi vissuti di continuo, insidiati talvolta da una corrosiva ironia.

E' giusto perciò, in quest'ambito, ricordarlo in due eccellenti interpretazioni: quella di Lafont, l'amante della Parigina di Becque, nel '55-56, con Santuccio e la Brignone, [illegible] *personaggio difficilissimo perché tutto sul filo dell'ambiguità, tra la devota amicizia al marito e la gelosia per la moglie di lui; e, quattro anni dopo, a Roma, per la regia di Luciano Mondolfo, quella del professore nella Lezione di Ionesco, irresistibile nella sua panneggiata cerimoniosità, nella sua orgiasta nevropatia.*
g.d.b.

[illegible] PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Glenda insegnante d'assalto batte Reed cattivo preside

[illegible] canaglia di *Silvio Narizzano, con Glenda Jackson, Oliver Reed, Michael Murphy. Commedia a colori. Gran Bretagna. Cinema Romano*

Il titolo originale inglese dice «The Class of Miss MacMichael», e non si capisce perché l'abbiano cambiato in *Adorabile canaglia* etichetta che può aver qualche richiamo sul pubblico simpatizzante di Glenda Jackson ma che non ha riferimento alcuno con la vicenda e i personaggi.

Canaglie, è vero, ma per questo non proprio adorabili, sono i ragazzacci che in una città britannica frequentano obbligatoriamente la scuola di cui è preside il professor Terence Sutton docente ipocrita, creduto buon educatore [illegible] a recuperare quella banda bianca e nera, maschile e femminile, di disadattati incorreggibili, ai cui paragone i «Dead End Kids», ossia i tipetti veduti alla tv venerdì scorso nel vecchio film di Curtiz *Angeli dalla faccia sporca*, sono campioncini di perbenismo.

Il preside dei discoli odierni, il [illegible] Sutton appare nella marcata caratterizzazione di Oliver Reed un [illegible]viduo totalmente esecrabile per il comportamento farisaico tant'è vero che l'unica soddisfazione procurata agli spettatori dal film è quando alla fine Glenda Jackson — professoressa nella stessa scuola, ove davvero ella ha cercato di rieducare in maniera umana la riottosa scolaresca — ci dà dentro senza risparmiarsi a punire, indignata, Sutton sfasciandogli l'ufficio e sommergendolo con un lancio intensivo di suppellettili.

Solo in tale scena la Jackson [illegible] in un certo qual modo «adorabile», anche perché il conclusivo sfogo di lei fa capire che il prolisso film è finalmente giunto all'epilogo. Ma «canaglia», pur con intonazione faceta [illegible] lo è mai, mentre al suo antagonista l'unica definizione appropriata è quella di cialtrone.

Diretto da Silvio Narizzano, regista canadese dal cognome italiano che nel 1966 si fece notare con il bel film *Georgy, svegliati!* (ma da allora non ha fatto altro di importante), *Adorabile canaglia* né diverte né fa riflettere, né convince. La prospettiva ch'esso dà della scuola di Sutton sulla base d'un racconto di Sandy Huston, dopo un poco, ripetitiva com'è, lascia inerte il pubblico quando non l'infastidisce per l'insistenza [illegible] particolari ingrati sgradevoli al pari dei troppi eccessi verbali.
a. v.

Più di 100.000 visitatori

«Venezia e la peste» aperta fino al 27

VENEZIA — La mostra «Venezia e la peste 1348-1797», allestita a Palazzo Ducale, continua a registrare un crescente successo di pubblico e di critica. A poco più di tre mesi dall'inaugurazione, oltre centomila visitatori, italiani e stranieri, sono affluiti all'esposizione.

Considerate le richieste, giunte da ogni parte, ma soprattutto dal mondo della scuola, l'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia, organizzatore dell'iniziativa, ha deciso di prorogarne la chiusura dal 8 al 27 aprile.

Tre prime a Torino

Aleko e Iolanta [illegible] Regio Camion [illegible]

TORINO — Al Teatro Regio, stasera, alle 20,30, vanno in scena le due opere russe in un atto *Aleko* e *Iolanta*, con il m° Yuri Ahronovitch direttore d'orchestra e regista. Repliche fino al 30 aprile.

Aleko, di Serghei Rakhmaninov ha per interpreti Ferruccio Furlanetto, Antonio Savastano, Giancarlo Luccardi, Elena Zilio e Lauretta Brovida. Prima rappresentazione italiana. Interpreti di *Iolanta*, di Piotr Ilic Ciaikovski, sono Carlo De Bortoli, Andrea [illegible]arski, Giuliano Ciannella, Alberto Rinaldi, Ermanno Lorenzi, Vito Maria Brunetti, Mietta Sighele, Clara Foti, Graziella Melotti e Anna Maria Fiohera. Prima rappresentazione a Torino.

Il laboratorio di Camion, diretto da Carlo Quartucci, si trasferisce stasera dallo Zenit al Teatro Gobetti. Alle 20,30 presenta *Scene di periferia*, ovvero «Il mito della festa», e *Scene di teatro* ovvero «Il mito di Nora Helmer» (da «Casa di bambola» di Ibsen), di Roberto Lerici e Carlo Quartucci. Tra gli interpreti: Carla Tatò e i Colombaioni. Scene e costumi di Jannis Kounellis. Repliche domani e giovedì.

Al Teatro Erba, stasera alle 21,15, la compagnia Teatro dell'Elfo presenta *Dracula il vampiro* da Bram Stoker con Corinna Augustoni, Bruno Bigoni, Ferdinando Bruni, Ruggero Cara, Paolo Cosenza, Cristina Crippa, Elio De Capitani, Ida Marinelli, Renato Sarti; Regia di Gabriele Salvatores aiuto regia di Bruno Bigoni, scenografie di Thalia Istikopoulou costumi di Ferdinando Bruni. Repliche fino a domenica.

Nei teatrini periferici [illegible] scomparso il divismo dell'attore

A Londra il teatro abbandona il centro inventa piccole [illegible] e grandi registi

LONDRA — *Gli Anni 60 in Inghilterra hanno prodotto quella rara e fortunata combinazione di bravi commediografi, bravi attori e bravi registi. Il protagonista era allora il commediografo; l'attore era amato, idolatrato — e* [illegible] *avrebbe potuto* [illegible] *altrimenti? chi resisteva a Laurence Olivier e John Gielgud?*

I registi cominciavano a «interpretare» i testi. Così, dopo un periodo di convenzione teatrale, nacque Peter Brook che, se guardiamo bene, è l'unico dei protagonisti inglesi nella classe «regista» che [illegible] *ascese al ruolo di Santo Patrono.*

Quando Peter [illegible] *se ne va dall'Inghilterra e Peter Hall assume* [illegible] *ruolo di «regista generale»,* [illegible] *cose cambiano: i grandi commediografi* [illegible] *ci sono più, la regia spadroneggia su Shakespeare, re-interpreta: comincia l'avanguardia a tutti i costi.*

Ofelia è immancabilmente lesbica; Amleto, principe [illegible] *Danimarca, è negro, e* [illegible] *c'è pièce teatrale nella quale non appaiano otto sederi nudi. Abbasso il regista e l'interpretazione a tutti i costi, grida il pubblico, non più aiutato* [illegible] *una critica che prima, con Kenneth Tynan in testa, brillava e dettava giusta legge.*

Ritorna quindi, veloce, l'epoca dell'attore.

Resiste, anzi trionfa, la vecchia generazione: Alec Guinness, Joan Plowright, Peggy Ashcroft, Laurence Olivier; [illegible] *ci sono anche i nuovi, Maggie Smith, Robert Stevens, Edward Fox, Alan Cotten, Vanessa Redgrave,* [illegible] *McKellan.*

«Alla fine degli Anni 70 — *dice David Gothard, direttore del Riverside Studios* —, si sviluppa una nuova situazione: il centro di Londra è diventato meta di turismo massiccio che va a vedere robaccia del tipo "*Niente sesso, siamo inglesi*"».

Il pubblico si è decentrato e comunque i grandi teatri sono diventati di plastica. Anche il nuovo Teatro Nazionale (magari fosse di plastica, [illegible] *di* [illegible] *mento grigio, un bunker), non riesce a sviluppare nuovi talenti* «perché è troppo grande, ci sono troppi corridoi, troppa burocrazia. La gente di talento preferisce lavorare [illegible] piccoli teatri, in provincia».

E qui si inizia il nuovo ritor[illegible] *del regista, che viene da lontano. Non è un regista che «invade» il palcoscenico, ma* [illegible] *spazio agli attori e molta retta al testo. E' un rigoroso direttore d'orchestra.*

Lo vediamo in Michael Blakemore, alto, biondo, australiano, che da Glasgow arriva trionfalmente a Londra con «Joe Egg» ed «Arturo [illegible]*». Peter Hands è* [illegible] *dei «nuovi nati» alla Royal Shakespeare Company: regista di mille cose, di un Coriolano ineccepibile (ma anche di un orrendo Parsifal al Covent Garden), viene addirittura chiamato alla Comédie Française.*

Il fenomeno del ritorno del regista, della caduta degli dei (gli attori), è legato ai teatri periferici. A Manchester, nel '76, si forma la compagnia del Royal Exchange diretta [illegible] *Michael Elliott, che ha montato spettacoli di T.S. Eliott ed Ibsen e Waugh; adornati di attori come Vanessa Redgrave ed Edward Fox, Terence Stamp.*

Messi in scena senza stravaganze con grande semplicità e professionalità, questi spettacoli [illegible] *dalla provincia al Roundhouse, uno dei teatri decentrati. La «stella» è Michael Elliott, il regista, si va a vedere lui, non Edward Fox o la Redgrave, che sono bravissimi. Altro regista* [illegible] *Royal Exchange in ascesa è Brian Murphy che ha diretto I tre moschettieri in una irriverente commedia musicale.*

«Ci si sta spostando — dice *Gothard* — verso lo spettacolo concepito visualmente dove l'idea, il regista, è [illegible] importante. [illegible] questo senso [illegible] Italia c'è più movimento, in Toscana, per esempio...».

Il Riverside Studios è diventa[illegible] *uno dei centri più importanti per seguire il teatro inglese ed internazionale: da Dario Fo al Ballet Rambert, ai testi e registi nuovi, agli spettacoli che vengono dai centri in provincia. Anche il Warehouse, teatrino di studio della Royal Shakespeare Company, è anch'esso decentrato, sforna spettacoli di prima qualità. Il Macbeth con Judy Dench nella parte di Lady Macbeth, scarno, fedele al testo, ha fatto accorrere spettatori come Alec Guinness e John Gielgud.*

Gaia Servadio

Traviata a Berlino

Per l'Arena 23 minuti di applausi

BERLINO — Grande successo della «Traviata» portata a Berlino Ovest dal «cast» artistico dell'Arena di Verona durante la sua ormai tradizionale trasferta pasquale: il pubblico in piedi ha applaudito per 23 minuti con grida di «bravi» e richiamando innumerevoli volte in scena gli artisti, fra i quali il soprano Katia Ricciarelli e il tenore spagnolo José Carreras.

Belmondo «cavaliere» di Francia

PARIGI — Jean-Paul Belmondo, ha ricevuto per Pasqua le insegne di cavaliere della Legion d'onore, una delle più ambite decorazioni francesi, istituita da Napoleone.

L'attore compirà 47 anni mercoledì prossimo. E' ancora uno degli attori in testa al box-office europeo. Il suo penultimo film *Flic ou voyou* (poliziotto o malvivente) ha registrato un milione di presenze ed ora valso l'anno scorso a Belmondo «la stella d'oro», conseguitagli dal ministro per la Cultura e la Comunicazione.

L'ultimo dei suoi film *Le guignol* viene attualmente proiettato in 250 sale francesi.

[illegible] mal[illegible] mi[illegible] del secolo»

[illegible] — «*Ho* [illegible]*to un brutto momento perché quando meno te lo aspetti di punto in bianco ti trovi alle prese con quello che è il male mitico di questo secolo. Questo perché una diagnosi definitiva fino a quando non ti aprono non si può fare. Ho passato 20 giorni prima dell'intervento chirurgico in modo assolutamente anomalo. Puoi pensare tutto, è come se ti spegnessero di colpo tutte le luci,* [illegible] *vita diventa un'altra cosa, è una cosa difficile da raccontare*».

Lo ha dichiarato l'attore Gian Maria Volontè a proposito dell'intervento chirurgico (per una formazione istologica benigna) al quale si è sottoposto il 21 marzo scorso e per il quale alcuni organi di stampa avevano parlato di pericolo di vita.

Gian Maria Volontè ha raccontato in tv, al «Tg 1», i momenti critici che hanno accompagnato i giorni precedenti l'intervento chirurgico; «*Adesso sto spiritualmente bene* — ha detto l'attore — *perché l'intervento* [illegible] *tecnicamente difficile e si è risolto molto bene anche perché ero in buone mani*».

[illegible] proposito delle ipotesi sulla natura [illegible] suo male e del risalto che alcuni organi di informazione hanno dato all'episodio (si era parlato di una «fuga in mare» dell'attore [illegible] in cerca della morte) Volontè ha detto: «*Quello che mi ha colpito è stata la violenza che viene fuori da un certo tipo* [illegible] *stampa in queste occasioni. Mia figlia che non sapeva niente, mentre era in viaggio, ha letto su una prima pagina: "Volontè ha il cancro e decide di morire in mare". E' un fatto* di una violenza incredibile».

Gian Maria Volontè che è uscito pochi giorni fa dalla clinica [illegible] ancora convalescente ma il 14 aprile tornerà sul set per riprendere la lavorazione del film di Mauro Bolognini *La vera storia della signora delle camelie* di cui è protagonista insieme [illegible]belle Huppert.

Stagione cameristica — Per la Piccola Stagione Cameristica dell'Unione Musicale con l'Orchestra Sinfonica della Rai, stasera alle 21 al Conservatorio concerto del Quintetto d'archi. In programma Bottesini e Dvorak.

SCEGLIENDO [illegible] I [illegible]OGRAMMI TV

Giallo sull'Orient Express [illegible] Wayne vecchio cowboy

Sulla [illegible] tv 2, stasera alle 21,30, quart'ultimo film della serie «Nel crepuscolo del West» a cura di Tullio Kezich. E' *I cowboys* di Mark Rydell (1972) con John Wayne, Roscoe Lee Browne, Bruce Dern, Colleen Dewhurst, Sarah Cunningham.

Storia di Will Andersen, un allevatore abbandonato [illegible] suoi uomini attratti dalla caccia all'oro, che trasferisce la sua mandria ai mercati del Nord mettendo insieme una banda di ragazzini inesperti, ai quali insegna i suoi sistemi violenti.

Ma uno di essi, Long Hair, impara così bene da uccidere il capo per impadronirsi delle bestie, dando l'esempio ai compagni che non si fermeranno a quest'episodio drammatico. Andersen è impersonato da Wayne, ed è la prima volta che il grande attore muore in un film.

Alle [illegible] sulla rete tv 1, terza puntata dello sceneggiato *Il treno per Istanbul*, liberamente tratto dal roman[illegible] di Graham Greene, con Stefano Satta Flores, Lea Padovani, William Berger, Alfredo Pea, Mimsy Farmer, Mirella D'Angelo, Josef Madaras; regia di Gianfranco Mingozzi. Sul treno erano già saliti un giovane ebreo, una ballerina, uno scrittore italiano e un [illegible] con il passaporto inglese, nel quale una giornalista aveva riconosciuto [illegible] rivoluzionario Czinner.

A Vienna salirà ora Grünlich, un rapinatore omicida. Al mattino il treno corre [illegible] il confine ungherese, in una tempesta di neve. L'ebreo e la ballerina, innamorati, si svegliano felici [illegible] fanno progetti. Ma alla frontiera i soldati di Horthy perquisiscono il convoglio e Czinner fa appena in tempo a consegnare la sua valigetta allo scrittore, prima di essere riconosciuto [illegible] arrestato da un ispettore di polizia che dodici anni prima l'aveva fatto torturare.

Salta Gulliver per la «Tribuna»

ROMA — Sulla [illegible] 2 tv, stasera alle 20,40, non andrà in onda il programma settimanale *Gulliver*. La trasmissione verrà sostituita da una Tribuna politica straordinaria, con una «tavola rotonda» sulla conclusione della crisi di governo, alla quale parteciperanno tutti i partiti.

Wayne nel film «Cowboys», [illegible] 2 - La Monroe in «Fermata d'autobus», C[illegible] tv

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; [illegible] 23,15

12,30 **Schede-arte** (c): Il Sacro Monte di Varallo, 2ª parte. Regia di M. Morini (replica)
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg 1, di Guidi e A. Melodia - **Che tempo fa** (c)
14 — **Milano: Calcio: Finale Trofeo Giovanile Mazza**
17 — **3, 2, 1** [illegible]**tatto!** (c). Ty e Uan presentano «Il Fanbernardo», «Provaci», «Perché li mettiamo in gabbia?», «Le avventure di Huckleberry Finn», «Curiosissimo», «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
[illegible] — **Interviste con la scienza** (c): Incontro con Livia Tonolli. Programma di P. Adriano e L. Rispoli, regia di P. Adriano
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturale del Tg 1 a cura di V. Roncisvalle
19 — **Artisti d'oggi** (c): Romano Parmeggiani. Programma di F. Simongini
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Il treno per Istanbul** (c). Dal romanzo di Graham Greene. Regia di G. Mingozzi. Interpreti: William Berger, Mimsy Farmer, Lea Padovani, Alfredo Pea (3ª puntata)
21,45 **Antenna** a cura di F. Fazzioli ed E. Sanna: «Uomini e recinti»
22,40 **Grandi mostre** (c): «Claude Monet [illegible] Grand Palais di Parigi», di Franco [illegible]

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,50

12,30 **Obiettivo Sud** (c). Settimanale di temi meridionali
13,30 **Spazio per vivere** (c): «Per una lettura critica del nostro habitat» a cura di M. Vittoria, regia di R. Curvoisier (3ª puntata)
16 — **Castellana Grotte: ciclismo** (c). Giro di Puglia: Andria-Castellana Grotte, 3ª tappa
17 — **L'Apemaia** (c): «La terribile famiglia di Flip», disegno animato dei racconti di W. Bonsels
17,30 **Trentaminuti giovani** (c) a cura di Enzo Balboni
18 — **Infanzia oggi** (c): «Iniziazione al ritmo». Regia di Cesare M. Giannotti
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... il West** (c). «Alla conquista del West», regia di B. Kennedy - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Tribuna politica sulla conclusione della crisi** [illegible] governo, con [illegible] partecipazione di tutti i partiti
21,30 «Nel crepuscolo del West» a cura di T. Kezich: **I cowboys** (c). Film (1972), regia di M. Rydell. Interpreti: John Wayne, Roscoe Lee Browne, Bruce Dern, Colleen Dewhurst. Al termine: c[illegible]mento al film

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,50

18,30 **Progetto turismo** (c): «L'accompagnatore turistico». Programma [illegible] Alisi e Ramadori
19,30 **TV3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
[illegible] — **Teatrino** (c). Antologia da «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa (4)
20,05 **Regioni, problema sport** (c) di Renzo Ricchi. Regia di Gilberto Tofano
21,15 **Duepersette** (c). [illegible]ue rubriche per sette giorni
22,30 **Teatrino** (c). Antologia da «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa (replica)

LA TV — di vice

La Priora morente offre il t[illegible] nudo

Giunta, con quella trasmessa a Pasqua, alla sesta e penultima puntata, *L'eredità della Priora* ha perso, l'altra sera, il personaggio del titolo, ossia la Priora stessa, suor Agnese di Gesù ex donna Maria Carolina dei duchi Guarna, marchesa di Frombolato, contessa di Vardoria, di Xantitos, d'Alegios, baronessa di Xamo de la Frontera ecc. ecc.

L'intera élite dei titoli ducali e nobiliari faceva bella mostra all'inizio del testamento della Priora riletto, a lei morente e ai congiunti, dal notaio, impassibile di fronte al trattenuto furore del traslitteratore di suor Agnese, don Matteo, al quale la Priora non lasciava altro che la propria benedizione e la promessa di pregare per lui. Tutti i beni di cui ella disponeva erano invece donati a Vittorio Emanuele II perché «*voglia destinarli, a quel modo che alla Maestà Sua parrà migliore, ai poveri orfani di Basilicata (...) e per il bene dei contadini di questa regione che non seppero mai cosa fossero le tasse e ora sanno, ma non possono pagarle*».

La regia di Majano aveva ben predisposto il «colpo di scena» della lettura, di fronte a suor Agnese agonizzante, delle ultime volontà di lei che nessuno s'aspettava fossero quelle di donare ogni cosa proprio a quel sovrano piemontese «usurpatore», contro i cui poteri si concentravano le forze clandestine raccolte tra i borbonici dal generale Crocco per cacciare fantaccini e carabinieri dall'ex Regno delle Due Sicilie.

Di tutto il lungo e prolisso sceneggiato, tratto dal romanzo di Carlo Alianello, quella è stata una delle scene migliori, asciutta e rigorosa nell'esecuzione televisiva, con un'Alida Valli che al momento di varcare le soglie del mistero conservava nel volto e nello sguardo i segni dell'alto suo lignaggio, l'espressione della grandezza antica.

Nel resto *L'eredità della Priora* non si è staccato dai cliché delle puntate precedenti: [illegible] scontro di Toppa Civita tra i «briganti» e l'esercito italiano regolare non si differenziava dagli episodi affini altre volte prospettati; e, prima, la scena dell'uccisione di Ugo e di [illegible] Palumbo centrati dai fucili dei carabinieri [illegible] il bagno [illegible] fiume, ha confermato nel [illegible] la tendenza a voler sfruttare dettagli audaci, anche se Ida Di Benedetto è stata mostrata nuda con una discrezione maggiore di quella altre volte usata nei confronti di Anita Strindberg e di Anton[illegible] Munari.

* *

In quella specie di lungo secco che è «Domenica in...», dove basta cercare per trovare di tutto, hanno ora capolato anche i telefilmettini «di costume», storielle all'acqua di rose di un «gruppo in un inferno», cioè in un inferno borghese contemporaneo, dove i personaggi principali sono due sorelle «bene» (a Roma si direbbe di stampo pariolino), la figlia della prima, tipino molto à la page, un veterinario scapolo e galante, un portiere ficcanaso, un boy-friend al quale domenica scorsa garbava di più corteggiare, invece della coetanea Jenny Tamburi, la navigata e ciarliera Valeria Valeri [illegible] voce flautata.

Il primo episodietto, *L'amoroso equivoco*, scritto come i successivi da Amendola e Corbucci, era trito e ritrito e venne ringraziato le tre interpreti femminili (oltre alla Valeri e alla Tamburi, Enrica Bonaccorti nella frivola e sollecitata veste della seconda sorella) se esso ha avuto qualche tratto di garbata recitazione.

Nei programmi di ieri, Pasquetta, tolti come sempre lo sono quelli delle festività ultrasettimanali, il solito spicco del *déjà vu*. Già visto, anche se lo rivede sempre volentieri, il primo film pomeridiano, *Susanna* di Howard Hawks (1938), commedia godibilmente messa tra le migliori del suo eclettico registra e dei versatili interpreti, Katharine Hepburn e Cary Grant. [illegible] noto, ma tutt'altro che inedito, il secondo, *Attenti alle* [illegible] di Richard Quine (1959), schermaglia affettuoso-sentimentale tra Doris Day, allevatrice di scagnotte, e Jack Lemmon, gestore di una [illegible]ovia i cui treni non rispettano gli orari.

Già visti, ma riveditili senz'annoiarsi, sia *Il commissario* [illegible] *Vincenzi* tornato ieri sul video per la rete 2 col primo episodio *Il mistero delle tre orchidee*, sia *Buonasera con il West*, particolarmente seguito dai ragazzi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane.
9 — Radioanch'io 80 con Ruggero Orlando
11 — Mina e le canzoni di Bruno Canfora
11,15 Lina Cavalieri
11,30 [illegible] e [illegible] e il calcio femminile - Evviva [illegible] banda
12,03 Voi ed io 80
13,15 Via Asiago Tenda
14,03 Discostory
14,30 I segreti del corpo
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,35 Marina Pagano e le sue canzoni d'amore
19,30 Itinerari europei
19,45 La civiltà dello spettacolo
20,30 Il poeta, o vulgo sciocco
21,03 Dedicato a...
21,30 Cattivissimo
22 — Occasioni
22,30 Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30;
6 — I giorni con Pia Moretti
9,05 Simone Weil
9,32 Radiodue 3131
10,12 Radiodue 3131
11,32 Racconti, raccontini e favole d'oggi...
11,52 Le mille canzoni
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound-track: musiche e cinema
15 — Radiodue 3131
15,32 In concert
17,32 Il guardiano di porci, di P. Cavalli
18 — Le ore della musica
18,32 Poliziesco al microscopio, storia, retroscena, personaggi, ambiente
19,05 I dischi della musica classica
19,50 Spazio
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45.
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Antologia operistica
12,50 Rivista culturale
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso...
17 — Scheda - Astrofisica
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Beethoven: variazioni sui temi del «Flauto magico» di Mozart
21,50 La vita di Vittorio Alfieri
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,30 Il cuore ha sempre ragione?
11,45 Il dizionario, gioco
12,05 Domandalo Grillo
12,30 Rally di Monte Carlo
14 — Gli invitati di Luisella
17 — Il discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,45

19 — **Per i più piccoli** (c)
19,05 **Per i bambini** (c)
19,15 **Per i ragazzi** (c)
20,05 **I pionieri della fotografia** (c)
20,35 **Il mondo in cui viviamo** (c). Kashmir: I Kalkli
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Scena svizzera** (c): I fisici di F. Dürrenmatt
23 — **Terza pagina** (c)
23,55 **Campionati europei di tennis da tavolo** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30

21,05 **Cartoni animati** (c)
21,45 **Fermata d'autobus** (c). Film di Joshua Logan, con Marilyn Monroe, Don Murray, Arthur O'Connel
23,15 **Temi d'attualità** (c)
23,45 **Telesport - Tennis da tavolo.** Berna: campionati europei; finale a squadre

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,10

16,45 **Telefilm**
17,30 **Paroliamo e contiamo** (c). Telequiz
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique.** Presentano: Jocelyn e Sophie
19,10 **Astroganga** (c). Cartoni animati
19,40 **Telemenù** (c)
20 — **Gli intoccabili.** Telefilm
21 — **Execution.** Film western di Domenico Paolella, con John Richardson, Dick Palmer, Rita Klein
22,35 **Cinema! Cinema!** (c)

Gli avversari di Coppa delle Coppe vincono il derby londinese privi di sei titolari

L'Arsenal in maschera fa paura alla Juve

Il Tottenham battuto nel finale per 2-1 - Dei giocatori non schierati dall'allenatore Terry Neill solo il [illegible] pista Price, infortunato, sarà assente contro i bianconeri - Brady ha giocato da punta avanzata - Gli inglesi si sono confermati squadra vigorosa, veloce e forte atleticamente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Semideserta la capitale inglese, ieri per il Lunedì dell'Angelo, tranquillità per le strade con eccezioni ribollenti di urla e di boati attorno e dentro gli stadi, dove il football ha offerto alcune partite di campionato che verranno completate oggi [illegible] resto del programma della giornata. Pasquetta insolita anche per i giocatori della Juventus: appollaiati sull'ultima fila [illegible] tribuna dello stadio del Tottenham, hanno visto l'Arsenal — loro rivale domani [illegible] nella prima semifinale di Coppa Coppe — vincere per due a uno il derby con un fuoco d'artificio finale di gol e d'incidenti, [illegible] molti tifosi fermati dalla polizia, brusche cariche degli agenti a cavallo, [illegible] di rinforzi per la forza pubblica e persino di qualche ambulanza.

L'Arsenal era già pago dello zero a zero, l'allenatore irlandese Terry [illegible] aveva ieri sera tutti i motivi per [illegible]ere raggiante: aveva vinto, ed era riuscito a nascondere alla Juventus il [illegible]ro Arsenal, presentando una squadra priva di ben sei titolari, dei quali solo uno, il centrocampista Price, infortunato e non disponibile per il match di Coppa. Assenti il portiere Jennings, il difensore d'ala Nelson, le punte Stapleton e Sunderland (questi entrato al 12' della ripresa, al posto di Brady), Price, appunto, ed anche Rix, l'estrema sinistra, giocatore interessante [illegible] il suo ritmo continuo. La più popolare squadra londinese non [illegible] ovviamente quella che domani si batterà contro i bianconeri.

Non si può certo [illegible] Terry Neill: il campionato non offre più chances, la Coppa Coppe vale, e sabato prossimo ci sarà anche la semifinale di Coppa d'Inghilterra con il Liverpool. Un minimo di prudenza è d'obbligo. Lo stravolgimento dell'Arsenal, in fatto di uomini e di fisionomia, è stato completato dall'inconsueta posizione fatta assumere al centrocampista Liam Brady. Il ventitreenne irlandese che piace tanto alla Juventus ed alla Roma. Brady, maltrattato [illegible] difesa del Tottenham, ha giocato da vera punta, rimanendo spesso solo in avanti per cercare di difendere i rilanci dai compagni ed aspettare il loro arrivo dalle retrovie.

Anche così snaturato, l'Arsenal ha fatto capire di essere squadra molto vigorosa, veloce, forte atleticamente: Brady, per quanto fuori zona e poi sostituito, offre al complesso la fantasia che gli [illegible] consentita [illegible] classe sicura, [illegible] forte, [illegible] rossi, la coppia centrale difensiva composta da Young e [illegible] O'Leary. Due «bestie», per dirla nel gergo volgare ma significativo del calcio: O'Leary, migliore di piede, Young assolutamente imbattibile di testa, duro, incurante del pericolo nelle mischie che il Tottenham [illegible] acceso invano sotto la porta del giovane Barron. Qualcuno, nella folta comitiva italiana, [illegible] liquidato l'Arsenal e la partita con una alzata di spalle. Per noi la Juve nel doppio confronto passerà il turno, ma dovrà faticare. Il calcio inglese è diverso dal nostro: non consente [illegible] la palla è giocata quasi sempre di prima intenzione ed a notevole velocità (di qui qualche errore di misura, ampiamente comprensibile), gli scontri sono rudi, l'arbitro interviene solo quando vede l'intenzione di far male. Il ritmo è sostenuto, capovolgimenti di fronte continui. Tre gol negli ultimi sei minuti dicono che l'Arsenal i calcoli semmai li aveva fatti prima della partita ma non in campo, e che il Tottenham non ha mollato fino alla fine. Ne è uscito un match agonisticamente vibrante, una buona lezione per la Juventus (dopo quelle già superate sul campo contro il Leeds, i due Manchester, il Derby County) cui è mancata soltanto la precisa conoscenza dell'avversario, ma non la visione d'assieme. Non certo una rinfrescata sull'ambiente che troverà domani [illegible] nel vecchio e glorioso stadio di Highbury.

Il Tottenham, dopo aver dominato in campo per lunghe fasi della gara con l'argentino Ardiles un po' in ombra [illegible] fuori [illegible]lo e spraeri, ma spinto da un grande Hoddle, è stato battuto a sei minuti dalla [illegible] da un colpo di testa di Vaessen (una riserva) ed ancora, dopo altri due minuti, da un intelligente pallonetto di Sunderland. Jones, di testa, al 43', ha ridotto il distacco in un serrate rabbioso, ma non sufficiente per consentire il pareggio.

Il tutto in uno stadio via via più ribollente di grida e di scontri, allargatisi per le strade, al fischio di chiusura.

Bruno Perucca

Un vero «tour de force»

Continua il «tour de force» dell'Arsenal, che domani affronterà la Juventus in Coppa delle Coppe: la squadra inglese è impegnata in cinque partite nello spazio di soli undici giorni (di cui tre già disputate).

NORWICH-ARSENAL 2-1 (mercoledì 2 aprile)

ARSENAL-SOUTHAMPTON 1-1 (sabato 5 aprile)

TOTTENHAM-ARSENAL 1-2 (ieri)

[illegible] JUVENTUS (domani sera)

LIVERPOOL-ARSENAL (sabato 12 aprile)

PROGRAMMA DI DOMANI — Coppa dei Campioni: NOTTINGHAM FOREST-AJAX; REAL MADRID-AMBURGO.

Coppa [illegible] Coppe: NANTES-VALENCIA; ARSENAL-JUVENTUS.

Coppa Uefa: BAYERN MONACO-EINTRACHT FRANCOFORTE; STOCCARDA-BORUSSIA MOENCHENGLADBACH.

Mitropa Cup: UDINESE-DEBRECEN; STELLA ROSSA-CELIK.

Campionato europeo «speranze»: a Bologna Italia-Urss; a Jena Germania orientale-Ungheria.

Trap: «Ora sono meno ottimista»

I bianconeri al loro arrivo a Londra h[illegible] alla gara dei loro avversari Domani rientrerà Cuccureddu con avanzamento di Gentile ed esclusione di Prandelli Fanna in panchina - Rossi-Brady in bianconero? Boniperti: «Ci sono tante possibilità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Un'ora e quaranta minuti di volo, merenda al sacco e di corsa allo stadio del Tottenham, nel [illegible] di uno dei quartieri più popolosi di Londra per vedere l'Arsenal. O meglio la controfigura dei «Gunners», giacché Terry Neil, molto saggiamente ha tenuto a riposo (o in infermeria) ben sette titolari per farli rifiatare in attesa del primo round di Coppa delle Coppe con la Juventus.*

Quella di ieri era la quarta partita in undici giorni per l'Arsenal. Anche gli inglesi sono uomini e non robot. Neil aveva tentato di tutto per farla rinviare ma la Fe[illegible] glielo ha negato. E così Trapattoni (con al suo fianco Bissoli) che sabato, contro il Southampton aveva spiato la «vera» Arsenal e la Juventus al completo hanno dovuto accontentarsi di osservare quattro undicesimi della formazione avversaria che, nel finale, è riuscita ad aver ragione del Tottenham per 2 gol a 1, [illegible] realizzati negli ultimi sei minuti.

In compenso in campo c'era Liam Brady la «stella» che è fra i giocatori seguiti dalla Juventus. Il mancino non ha impressionato i bianconeri. Giocava di punta mentre normalmente agisce a metà campo. «Era fuori ruolo — *ha detto Trapattoni* —. Il fatto che operasse a destra è normale. Per il resto, pur mancando di sei-sette titolari, il [illegible] tattico della squadra è emerso. Se i rincalzi giocano così, si è indotti ad essere meno ottimisti per mercoledì. Ritmo, potenza fisica e atletica, un primo tempo senza tirare il fiato. Tutto il complesso è molto equilibrato in ogni reparto e, pur mancando di Stapleton e con Sunderland, utilizzato solo nell'ultima mezz'ora e autore di un gran gol, gli inglesi sanno premere in modo pericoloso, accorciano molto le [illegible] non permettono di giocare a centrocampo e in difesa, nel gioco aereo sono quasi insuperabili. Mercoledì dovremo aggirarli con scambi rapidi rasoterra».

Trapattoni fa bene ad essere cauto ma la Juventus vista nella ripresa con l'Avellino induce a sperare in una prestazione all'altezza delle proprie possibilità. «Effettivamente la squadra è in un momento abbastanza buono — *ha riconosciuto l'allenatore* —. A parte il quarto d'ora finale di Cagliari che lo inquadra in un fenomeno fisico, ma soprattutto mentale, la nostra forma collettiva è ottimale. Però andiamo piano ad esaltarci: all'Highbury, la Juventus dovrà tirar fuori gli artigli e [illegible] farsi nella realtà di una gara durissima».

Domani sera la Juventus ripresenterà Cuccureddu in difesa (su Sunderland), con Brio su Stapleton mentre Gentile slitterà a centrocampo al posto di Prandelli. Su Brady dovrebbero alternarsi Tardelli e Furino. Negli altri ruoli giocheranno gli stessi elementi che hanno battuto l'Avellino. Fanno, pertanto, andrà in panchina (con Bodini, Prandelli, Tavola e Virdis) e probabilmente farà «staffetta» nella ripresa con Marocchino. Verza, stiratosi ieri mattina nell'ultimo allenamento, ha seguito la squadra come turista.

L'Arsenal in... maschera è stato studiato da Bettega [illegible] prattutto in chiave difensiva. L'ha impressionato O'Lery liberostopper, nonché il solito pallone inglese più leggero («è come [illegible] ci [illegible] un coniglio dentro»), *il «pressing» [illegible] biancorossi, mentre su Brady ha commentato:* «S'è mimetizzato. Mercoledì sarà un'altra musica». «Noi dovremo stare attenti alle punizioni e ai corner che potrebbero decidere la partita — *ha puntualizzato Bettega* —, e soprattutto creare una "diga" mobile ma a centrocampo».

Dello stesso avviso è Causio: «Adottano la trappola del fuorigioco, si muovono in trenta metri ammucchiati a centrocampo ma le contromisure esistono».

E' quanto si augura Boniperti che [illegible] già giocato il 26 novembre '55 all'Highbury perdendo 3-1 (a Torino i bianconeri restituirono la pariglia nella doppia sfida amichevole con lo stesso risultato). Il presidente bianconero (che ha condotto a Londra tutta la famiglia), interpellato su Rossi-Brady, come coppia juventina del futuro ha replicato: «Ci sono tante possibilità». *Brady ha un prezzo (due milioni di sterline, pari a quattro miliardi di lire) che è considerato eccessivo. Se i bianconeri si qualificheranno alla finalissima di Bruxelles pare che il premio a testa sia di cinque milioni.*

Bruno Bernardi

• I biglietti della semifinale di ritorno di Coppa Coppe Juventus-Arsenal (23 aprile, ore 20,30) sono in vendita da oggi presso la segreteria bianconera. I prezzi: tribuna centrale, 25 mila lire; parterre 10.000; distinti centrali 7000; curve 3500. Per gli abbonati la prenotazione dei biglietti di tribuna va fatta entro venerdì prossimo.

• Giancarlo De Sisti, attualmente al supercorso di Coverciano, ha ricevuto ieri il premio Vittorio Pozzo.

• La magistratura aprirà un'inchiesta sui biglietti falsi che quasi ogni domenica vengono messi in vendita dai bagarini al Meazza di Milano.

• Il Milan è stato battuto (2-0) dal Partizan Belgrado nella finale del torneo juniores di Lione.

Incassi e Toto

Riflettere sulle flessioni

Flessione negli incassi (un miliardo e [illegible] milioni in meno, nelle 26 giornate, rispetto al corrispondente periodo di campionato della scorsa stagione), flessione del Totocalcio — sabato — rispetto alle domeniche precedenti: una stagione obbiettivamente meno interessante e, nelle ultime settimane, la vicenda delle scommesse, cominciano a lasciare il segno. Soltanto 4084 paganti (a quanti sulle gradinate dei 19 mila abbonati?) a Fuorigrotta per Napoli-Pescara, record negativo per la città, per una squadra che per l'ennesima volta ha fallito la stagione.

Buon segno il pubblico, anche quello della schedina, non è del tutto cieco. Qualcuno ha sbagliato, nell'ambiente, ora pagano anche i non colpevoli, ma emerge la necessità di andare avanti con decisione nelle inchieste giudiziaria e sportiva. Altro che insabbiare, altro che bloccare le punizioni. Il calcio si regge sugli introiti domenicali, lo sport italiano sulle percentuali del Totocalcio: le riduzioni del pubblico pagante e delle giocate garantiscono che ora chi comanda avrà una molla in più per procedere verso una chiarificazione che soddisfi.

Commenti sin troppo benevoli hanno accolto il presidente e i giocatori in libertà provvisoria. Non sono colpevoli, sino a dimostrazione, ma neppure degli eroi. Giordano e Manfredonia che vanno a fare passerella allo stadio sono nel loro diritto, ma non debbono gloriarsi della situazione. Ci vuole misura in tutto.

In campo, l'Inter ha dovuto rimandare di una settimana il trionfo scudetto. L'unica certezza matematica è quella della retrocessione del Pescara. La battaglia più accesa è quella per i posti nella futura Coppa Uefa, ma tutto è condizionato dai risultati che Juventus (sul doppio fronte di Coppa Italia e Coppa Coppe), Torino e Roma (Coppa Italia) raggiungeranno. Tutto è ancora vago circa gli stranieri, la Nazionale tornerà in campo solo il 19 del mese a Torino contro la Polonia.

b. p.

Riprendono le inchieste giudiziaria e sportiva sullo scandalo [illegible]

A Udine di scena il caso Menicucci

Con l'arbitro interrogati oggi e domani il d.s. Previdi, l'avv. Dal Lago e Giagnoni - Vertice a Roma con De Biase

ROMA — L'inchiesta giudiziaria riprende oggi e ricomincia anche il lavoro dei «giudici del calcio» che devono esaminare la posizione dei giocatori e dei dirigenti chiamati in causa dagli accusatori Cruciani e Trinca. Questa dovrebbe essere una settimana importante se non decisiva per le due inchieste.

Inchiesta giudiziaria — Il fascicolo di circa mille pagine scritte in due facciate è nel cassetto del consigliere aggiunto dell'ufficio istruzione del tribunale di Roma dott. Cutillo. Il volume è stato completato dai sostituti procuratori e controfirmato dal procuratore aggiunto dott. Bracci. L'istruttoria potrebbe essere chiusa, ma potrebbe anche riaprirsi. Sarà questa la decisione che prenderà oggi stesso o al massimo entro pochi giorni, il dott. Cutillo. C'è la richiesta di alcuni avvocati di formalizzare l'istruttoria, e c'è da parte dei magistrati la volontà di fare presto accettando come completo il lavoro della procura.

Il fascicolo è voluminoso, gli interrogatori sono apparentemente compiuti. E' possibile che il dott. Cutillo consideri esaurita la parte istruttoria e decida per il rinvio a giudizio degli inquisiti per «truffa aggravata». C'è naturalmente una diversa intensità di reato. Gli imputati sono 51 complessivamente, ma necessita una distinzione anche perché 13 non sono stati nemmeno ascoltati e quindi la loro posizione verrà stralciata o sarà oggetto di ulteriori inchieste. Per il momento sono sotto esame i fatti precedenti e susseguenti le partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia. Gli accusatori ed accusati sono i soliti Cruciani padre e figlio e Trinca e i tesserati della Federcalcio trascinati nella vicenda: il presidente del Milan Colombo, Cacciatori, Giordano, Manfredonia e Wilson della Lazio, Albertosi e Giorgio Morini del Milan Stefano Pellegrini dell'Avellino, Della Martira, Zecchini e Casarsa del Perugia. E' possibile che il rinvio a giudizio contempli anche i nomi di Girardi, Merlo e Magherini. Come si vede si parlerà anche di Lecce-Palermo e dei contatti fra Girardi e Magherini.

[illegible] stralciate la vertenza Menicucci-Dal Lago (che sarà trattata dai magistrati di Udine per competenza territoriale) e le partite chiacchierate Bologna-Avellino e Bologna-Juventus di quest'anno e Lazio-Cesena di alcuni anni fa. Da Udine si è appreso che oggi o domani il sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Brigani interrogherà l'arbitro Menicucci, il direttore sportivo del [illegible] Nardino Previdi (al quale ha inviato il 5 aprile comunicazioni giudiziarie rispettivamente per truffa e per falsa testimonianza) nonché l'avv. Dal Lago che sollevò il caso su presunti illeciti avvenuti durante la partita Udinese-Pescara. Sarà anche sentito l'allenatore degli abruzzesi Giagnoni.

Se si passerà subito al rinvio a giudizio sarà il presidente del tribunale a stabilire la data del processo. In maggio o in autunno? La scarcerazione di tutti gli indiziati potrebbe far slittare la data del dibattimento pubblico, per la logica precedenza che spetta ai processi con detenuti, ma c'è una forte pressione per anticipare al massimo in [illegible] da chiudere tutto molto presto.

Inchiesta sportiva — Oggi gli inquirenti federali sono convocati a Roma dal dott. De Biase per tirare le somme degli interrogatori della settimana passata. Con De Biase ci sono gli altri inquisitori Monin Carabba, Porceddu, Conte, Piccolomini e qualche aiutante.

Non sarà una riunione decisionale. Anche se è stato concordato di scindere i vari casi per evitare un processone interminabile, occorre che i giudici del calcio possano sentire ancora i tesserati che nei giorni scorsi erano in stato di carcerazione. A fine settimana e agli inizi della prossima ci sarà un altro vertice per le conclusioni. Milan, Perugia e Avellino dovrebbero essere chiamati a rispondere di «illecito», e così tutti i calciatori che sono entrati nelle inchieste delle gare Milan-Lazio e Avellino-Perugia. Di Lecce-Palermo si parlerà più avanti.

Anche per Bologna-Avellino e Bologna-Juventus e per il caso Menicucci si prevede un rinvio. Sono casi marginali, che non interessano l'inchiesta più grave. Del resto le accuse di Cruciani a Bologna e Juventus e dell'avv. Dal Lago a Menicucci devono ancora essere provate.

Giulio Accatino

Juniores battuti dalla Francia a Cannes

Italia a picco [illegible]

CANNES — Di fronte ad oltre diecimila spettatori, l'Italia è stata nettamente sconfitta dalla Francia (5-0) nella finale del torneo internazionale juniores di calcio. Gli azzurri, apparsi completamente frastornati, hanno subito la costante pressione dei rivali andati a segno ripetutamente [illegible] Perez (19'), Poullain (36'), Bravo (61'), Ferreri (71') e Paganelli (82').

Negli altri incontri, la Romania ha battuto l'Olanda 2-1 per il terzo posto, il Messico l'Eire (4-0) per il quinto e gli Usa la Tunisia (1-0) per il settimo.

Totip n. [illegible]

Colonna vincente:

2-1; X-1; 2-1; 2-1; X-2; X-2

Le quote:

«12» vinc.	9	L.	6.776.400
«11» vinc.	181	L.	336.900
«10» vinc.	1888	L.	32.500

Risultati

(Serie A - 26ª giornata)

Ascoli-Perugia	1-0
Catanzaro-Torino	0-0
Fiorentina-Roma	2-1
Inter-Cagliari	1-1
Juventus-Avellino	2-0
Lazio-Bologna	0-1
Napoli-Pescara	1-0
Udinese-Milan	2-1

Classifica

Inter	p. 37
Fiorentina, Juventus e Ascoli	30
Torino, Milan e Roma	28
Bologna e Cagliari	27
Avellino	26
Napoli e Perugia	23
Lazio	22
Udinese e [illegible]	[illegible]
Pescara	14

Prossimo [illegible]

(domenica 13 aprile, 15,30)

Avellino-Ascoli
Fiorentina-Cagliari
Milan-Bologna
Perugia-Inter
Pescara-Catanzaro
Roma-Juventus
Udinese-Lazio
Torino-Napoli
(anticipata a sabato 12)

Totocalcio n. 33

Colonna vincente:

1-x-1; x-1-2; 1-1-1; 1-x-1-2

Le quote:

«13» vinc.	12	L.	60.106.300
«12» vinc.	1750	L.	1.186.400

Torino, Rabitti pensa al futuro

TORINO — *Ercole Rabitti si prende qualche ora di riposo.* «La trasferta di Catanzaro mi ha un po' stancato. Abbiamo incontrato vento e freddo». *E poi Rosario Lo Bello ha fatto in modo che il clima pasquale non fosse idilliaco: poi annullati al C[illegible] al Torino, due granata squalificati, uno zero a zero finale che fa discutere.* «Già alla vigilia — *dichiara Rabitti* — avevo annunciato ai ragazzi che il match sarebbe stato delicato per una [illegible] di motivi: l'esonero di Mazzone, la loro posizione disperata di classifica, il nostro schieramento incompleto. L'ambiente [illegible] era dei migliori».

[illegible] tutto l'allenatore è soddisfatto. Forse ed a ritirare che col Torino si ripete la storia juventina, quel concludere la stagione senza sconfitte dopo aver ricevuto il mandato in situazione assai critica. «Io me lo auguro. E' chiaro che a questo punto vorrei guidare il Torino anche l'anno prossimo, con questa squadra si lavora molto bene. Dopo la vittoria col Milan ho avvertito un po' di flessione nel rendimento, ma non dimentichiamo che le assenze di Danova, Salvadori, [illegible] Sala e Zaccarelli si fanno sentire. Conto comunque di recuperarli (mentre si attendono le squalifiche di Masi e Patrizio Sala) per la gara di sabato col Napoli».

Poi sui traguardi del Torino: «Ci stiamo già preparando mentalmente al ritorno di Coppa Italia con la Juventus. Inoltre un secondo posto in campionato è alla nostra portata, la "zona Uefa" è importante. Dipende soprattutto da noi. Il Torino vanta la difesa meno battuta del campionato. Avesse avuto meno sfortuna ai via, se le punte si fossero espresse in pieno, allora sarebbe davvero al posto dell'Inter».

Un cenno alla vicenda del calcio-scommesse: «Non credevo ci fosse tanto marcio. Un po' tutti siamo stati traditi. E poi come si fa ad aver mai visto il denaro.

Napoli a [illegible] svolta dopo le novità nella conduzione

Juliano, onori [illegible] tanti guai e Vinicio si consola a Capri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — *Ancora tutto da definire, nel Napoli il dopo-Vinicio. E' attesa per oggi una conferenza stampa di Antonio Juliano, l'ex idolo delle folle partenopee ora neo-general manager, e nei prossimi giorni l'assetto al vertice della società (il consiglio di amministrazione è scaduto dal 31 marzo scorso) dovrebbe trovare una completa soluzione.*

La svolta nel Napoli, comunque, non appare dai contorni tanto netti e precisi. Vi sono da prendere in considerazione le dimissioni dei due vicepresidenti (ing. Marino Brancaccio e Gianni Punzo, il primo irremovibile nel dover passare la mano, l'altro più disposto ad un ripensamento, ma entrambi decisi ad avviare un'azione improntata a scelte coerenti sul futuro della squadra: vi è da esaminare il problema della sostituzione di Vinicio; verificare la volontà di puntare al rilancio del Napoli una volta accantonato il discorso sul grigio campionato che sta per concludersi.

Eventi importanti, anche alla luce della recente immissione di quattromila nuove azioni della società che potrebbero modificare gli equilibri di [illegible] all'interno del sodalizio partenopeo. Dopo il terremoto provocato dalle dimissioni di Vinicio, anche se da tempo i rapporti trainer - squadra - dirigenti si erano logorati, l'attenzione della tifoseria è orientata sul grande ritorno dell'ex capitano azzurro.

Di carattere schivo, ma serio e coscienzioso, Antonio Juliano è apparso soddisfatto e compiaciuto della nomina, dispiaciuto per il forfait dato da Vinicio. «Ho accettato subito l'incarico affidatomi sabato scorso per telefono da Ferlaino — *dice Juliano* —. Mi sono reso conto che in questo momento il Napoli ha bisogno di un aiuto e non ho creduto opportuno tirarmi indietro. I discorsi futuri, per ora, sono meno importanti dei problemi immediati. Noi abbiamo alcuni gravi problemi da risolvere, anzitutto a chi affidare la conduzione tecnica della squadra. Comunque, per rifondare il Napoli c'è bisogno di tempo...». *Si sa che Juliano ha un programma triennale da portare avanti, che si rifà alle esperienze di Rivera e di Mazzola, che ha validi modelli a cui ispirarsi.*

Vinicio, intanto, è a Capri, ospite di un amico. Il giorno di Pasqua, si è imbattuto per caso, in piazzetta, con il presidente Ferlaino, pure in vacanza nell'isola, con il quale ha scambiato un «freddo» saluto. «Dopo venticinque anni — *dice Vinicio* — ho [illegible] per sempre con il Napoli. Ho avuto molto, ma ho anche dato tanto. Non ho vinto lo scudetto, ma sono contento di averlo sfiorato. Certamente lo avrei meritato...». *E' uno sfogo contenuto, per evitare ulteriori polemiche e strascichi. Programmi?* «A questo punto voglio soltanto disintossicarmi. Non dormivo più da tempo. Quando ho perso con il Milan, ho toccato il fondo: ho pensato di dimettermi. Ma l'ho fatto quando ho avuto la certezza di lasciare il Napoli al sicuro dalla retrocessione».

Che cosa è mancato al Napoli — domandiamo — per raggiungere un traguardo più ambito? «Cinque o sei gol in tutto. La nostra croce è stato il tandem Speggiorin-Damiani, ottimi ragazzi ed atleti, ma che sono venuti meno alle aspettative e che in una stagione per loro negativa hanno realizzato quattro gol soltanto. Auguro a Juliano di lavorare bene. E' un ragazzo onesto e intelligente».

a. l.

• Il Mantova ha pareggiato (1-1) col Dulwich Hamlet in un match del torneo anglo-italiano.

Nella prima finale del basket, la Sinudyne la spunta (94-89), [illegible] fatica

Ora la Gabetti sa di poter vincere

La squadra [illegible] Bianchini, battuta di soli 5 punti a Bologna pur giocando all'incontrario, può [illegible] la situazione - Caglieris, Villalta e Flowers i migliori, in ombra Marzorati - Domani rivincita [illegible] Cantù

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Valerio Bianchini, coach della Gabetti, deve [illegible] rivoltato parecchio fra le lenzuola nella notte fra Pasqua e Pasquetta, dopo aver perso per 5 punti (89-94) il primo match di finalissima scudetto con la Sinudyne. Ad impedirgli sonni tranquilli, il tarlo del vago sospetto d'aver sbagliato l'impostazione della partita. Una mezza «ammissione» l'aveva fatta lui stesso nell'esaminare, abbastanza sereno, l'andamento dell'incontro, negli spogliatoi del Palasport: «Partito dal presupposto che qualunque tipo d'aggressione preiente non poteva aver successo contro la Sinudyne e i suoi due playmakers d'eccezione: un Caglieris capace di portarsi a spasso chiunque in caso di pressing individuale e un Cosic maestro nel sostituirsi al portatore di palla per mandare a vuoto ogni tentativo di difesa "sorti e salta", come quella che usiamo noi, o di zona pressing, come quella che usa la Billy».

Il ricordo delle magre rimediate appunto dalla Billy nella finale dello scorso [illegible] insomma oppresso la coscienza di Bianchini nella fase di preparazione dell'incontro, consigliandogli di domandare alla sua squadra una condotta di gara insolita, con una rinuncia completa all'aggressività difensiva, ai ritmi arrembanti, agli agonismi più battaglieri, che hanno fruttato quest'anno alla Gabetti fortune imprenostiicate. Risultato: i canturini sono scesi sul parquet bolognese pretendendo di batterla da pari a pari con la Sinudyne sul terreno preferito di Caglieris e compagni: un basket senza ossessioni, a passo cadenzato.

Un invito a nozze, appunto, per i bolognesi, come in verità quasi tutti sapevano già da prima. I due «grandi vecchi», Cosic e McMillian, trovavano subito agio d'avviare la partita e il punteggio sul binario giusto (8-1 dopo due minuti) e Caglieris vinceva da lontano il duello con Marzorati. In realtà domenica quell'ingegnere avrebbe evitato la meglio chiunque, perché Marzorati aveva trovato nell'uovo pasquale una giornata nerissima, cancellando l'immagine di forma e salute smaglianti [illegible] playoff precedenti e incorrendo in una delle sue prestazioni più incolori. Il piccolo Charly, comunque, ne approfittava a meraviglia: potendosi muovere a piacimento, senza nessuna fatica, risultava efficacissimo sia come tiratore puro, sia nel servire splendidamente Villalta (che soffriva l'anticipo di un buon Sanviero, ma ogni volta che riusciva a ricevere [illegible] puntualmente) e Generali.

La Sinudyne, in sostanza, cavalcava verso una vittoria certa, senza riuscire a galoppare e stravincere soltanto perché McMillian e soprattutto il Mormone si concedevano lunghe pause di grigiore. E perché dall'altra parte Flowers, marcato dietro, era un'autentica macchina da canestri, dalla produzione inarrestabile. Bianchini poteva contare però solo su di lui e su Bariviera; trovava un po' di verve in Cattini e qualche guizzo di Smith. Gli altri, da Marzorati a Riva, non c'erano. E nella ripresa bastavano un nuovo sprazzo di McMillian e un incauto passaggio dei canturini a zona (tre minuti tragici, contro quella difesa segnava perfino Bertolotti, applauditissimo), per produrre il massimo vantaggio della Sinudyne: 70-55 al 9'.

Spiegava ancora Bianchini: «A quel punto potevamo solo ritentare la strada del pressing, alla disperata. [illegible] con mia grande sorpresa è andata bene, forse perché i miei, visto la mala parata, si [illegible] sbloccati. Fatto sta che il pressing ha messo in crisi la Sinudyne e adesso siamo qui a valutare una partita che abbiamo perso di 5 punti soli pur giocando malissimo».

Col pressing e ritmi frenetici, sciogliendo le briglia a «Ellcottero» Smith (rimbalzi, aperture di contrattacco, marcatura a tutto campo su Caglieris), la Gabetti riusciva infatti [illegible] ultimi undici minuti, a mettere alle corde i bolognesi e a rosicchiare due terzi dello scarto [illegible] perdendo Flowers, Marzorati, Bariviera e Cattini per falli.

Il che vuol dire, forse, che il titolo la Sinudyne ancora non l'ha in tasca e che la Gabetti, non giocando all'incontrario, può ben pareggiare i conti domani a Cantù e far soffrire Bologna anche sabato sera.

Gianni Menichelli

Sinudyne - Gabetti 94-89 ([illegible]-48). Sinudyne Bologna: Caglieris 24, Cosic 12, Generali 13, McMillian 15, Villalta 26, Martini, Bertolotti 4, Valenti, Cantamessi, Govoni. Gabetti Cantù: [illegible] Flowers 37, Riva 8, Marzorati 5, Bariviera 14, Gergati 10, Tombolato, Cattini 6, Innocentin, Beretta. Arbitri: Teofili e Pinto (Roma).

[illegible]

RETE 1

Calcio — Ore 14: Trofeo giovanile Meazza a Milano.

RETE 2

Ciclismo — Ore 18: Terza tappa del Giro di Puglia Andria-Castellana Grotte.

Saronni spodestato in Puglia

Gavazzi leader

ANDRIA — Continua nel Giro di Puglia il duello fra Saronni e Gavazzi, avviato nella Milano-Sanremo. Saronni si è preso ora triplice rivincita nel Giro di Campania, nel Trofeo Pantalica e, domenica nella prima tappa di questa corsa, con arrivo a Noci. Già in testa alla classifica [illegible] secondi di vantaggio (aveva battuto Gavazzi anche nella volata con abbuono del traguardo volante), Saronni sembrava avviato a vestire la maglia bianca dal primo all'ultimo giorno. Ma non è stato così. Dopo aver superato ancora una volta il rivale nello sprint del traguardo volante portando a quattro i secondi di vantaggio, Saronni non si è piazzato nei primi tre nello sprint finale di ieri, ad Andria, perdendo così il primato per un secondo.

Beppe, imbottigliato nel gruppo, spaventato da uno sbandamento e da una collisione ai 250 metri fra Morandi e Mantovani in seguito a uno scarto involontario di Knudsen, ha tirato i freni rinunciando allo sprint e si è piazzato soltanto diciottesimo.

Gavazzi, partito [illegible] lontano proprio per tentare di anticipare l'avversario, si è trovato a dover lottare con Morandi e Mantovani, ed è riuscito ad imporsi, seppur a fatica. «Credevo di non farcela più — ha spiegato —, sono scattato troppo presto e avevo le gambe molli per l'indisposizione di domenica sera».

Gavazzi il giorno di Pasqua, forse a causa di un colpo di freddo, aveva accusato qualche linea di febbre e sofferto di dolori addominali, tanto da pensare di dover abbandonare la corsa.

c. v.

Domenica: 1. Saronni (Gis Gelati) km. 101 in 2 ore 43'18", media 39,314; 2. Gavazzi (Magniflex Olmo); 3. Van Loöy (Mobilai-Galli); 4. Mantovani; 5. Martinelli.

Ieri: 1. Gavazzi, km. 180 in 4 ore 44'38", media 37,941; 2. Morandi (Inoxpran-Bottecchia); 3. Mantovani (id); 4. Parecchini; 5. Tosoni.

Classifica: 1. Gavazzi in 7 ore 27'26"; 2. Saronni a 1"; 3. Morandi a 7"; 4. Mantovani a 9"; 5. Van Loöy a 9"; 6. Parecchini a 10".

Moser terzo (per ora) nel Giro del Belgio

MOUSCHRON — L'olandese Jan Raas, campione del mondo, ha condotto al successo la sua formazione nella seconda frazione del Giro ciclistico del Belgio, la Ypres-Mouscron di km 41 a cronometro a squadre. Il belga Roger De Vlaeminck, vincitore ieri a tavolino della prima tappa, ha conservato il primato in classifica generale piazzandosi secondo con la sua formazione nella prova di ieri, conclusasi [illegible] un tratto di sette chilometri sulle strette strade cittadine di Mouscron. Francesco Moser ha guidato la sua squadra alla conquista di un onorevole terzo posto.

Raas era affiancato nella prova dai suoi connazionali Knetemann e Oosterbosch e dallo svizzero Muller, mentre De Vlaeminck è stato aiutato soltanto [illegible] suoi connazionali De Cnijf e De Wolf.

Domenica De Vlaeminck era stato dichiarato vincitore dopo che la giuria aveva squalificato Marc Reiner, che aveva passato per primo il traguardo. Reiner era stato retrocesso al 61° posto per scorrettezze, nel corso dello sprint finale, nei confronti di Francesco Moser. L'italiano si era classificato secondo precedendo il belga Etienne De Wilde.

Il Giro del Belgio prosegue oggi con la tappa Mouscron-Bruxelles in linea.

CLASSIFICA generale: 1) Roger De Vlaeminck (Bel); 2) Raas (Ol) a 18"; 3) Moser (It) a 23".

Con questo super Borg si può soltanto perdere

A Montecarlo ha fatto fare a tutti la figura dei nani - Per Pa[illegible] e Bertolucci, nel doppio, una vittoria che vale parecchio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *Quando al termine [illegible] Masters del Grand Prix, trionfalmente vinto al Madison Square Garden di New York, Bjorn Borg annunciò che nel 1980 avrebbe ridotto la sua attività badando soprattutto a realizzare una serie di vittorie consecutive nei più importanti tornei del mondo, mostrò agli stessi qualche perplessità sulla riuscita dell'impresa.* «Ma sarò capace di esprimermi al meglio, nei tornei più prestigiosi, senza inanellare una prova dopo l'altra così come sono stato abituato a fare in tutti questi anni? Ci proverò perché voglio prolungare la mia carriera sino ai trent'anni; se non ci riuscirò tornerò ai vecchi ritmi, ma in tal caso la mia carriera sarà senz'altro più breve», *spiegò in quell'occasione il campionissimo svedese.*

Ora il Montecarlo Volvo Open gli ha dato ancora una volta ragione. Sul campo dove ormai è di casa, dove si allena nei periodi di riposo con i modesti tennisti del Principato (Borfiga e Balleret), Borg ha vinto per il terzo anno consecutivo il torneo del suo paese adottivo (per ragioni fiscali), ha umiliato tutti gli avversari più quotati — erano presenti i primi cinque giocatori delle graduatorie mondiali — e tutti i maggiori esperti delle superfici [illegible] rosse. Il suo strapotere non è mai stato così schiacciante, ha perso solo contro l'argentino Clerc nei quarti di finale, quando l'avversario ha avuto una set-point nella prima frazione, poi ha lasciato fra semifinale e finale solo cinque games, due a Gerulaitis, tre a Vilas. Cosa si vuole di più?

Come spiega Borg la facilità del suo successo? «Non lo so. Penso di avere giocato bene. Il mio miglior match? Difficile dirlo. Ogni partita ha le sue difficoltà e non si può paragonarla con le altre dato che le condizioni non sono mai le stesse. Certamente è stata una delle mie migliori gare la finale con Vilas, anche se pensavo che l'argentino potesse impegnarmi di più. Forse il vento ha nuociuto più a lui che a me».

«Dopo il Masters — *spiega Borg* — non ho più partecipato a tornei. Ho solo preso parte a qualche esibizione. Una maniera come un'altra per allenarmi senza subire lo stress agonistico del match. Prima del torneo di Nizza mi ero preso due settimane di vacanza e così, dopo nove giorni nei quali non avevo mai toccato la racchetta, ho ritrovato la voglia di giocare». *Una «voglia» che si è concretizzata con la vittoria a Nizza e il trionfo a Montecarlo.*

Ed ora, quali i programmi di Borg? «Continuerò ad alternare gare e riposo. Sabato e domenica prossimi sarò impegnato a Città del Messico in un quadrangolare d'esibizione con Gerulaitis, Panatta e Ramirez. Quindi otto giorni liberi, poi il torneo di Las Vegas, un'altra settimana di riposo e poi la Coppa delle Nazioni Ambre Solaire a Düsseldorf».

Da parte sua Guillermo Vilas, applauditissimo dal pubblico quando ha conquistato il suo primo servizio all'inizio del terzo set (così come lo era stato Gerulaitis, inginocchiatosi quando aveva ottenuto il primo gioco nel match di semifinale), ammette di non avere nulla da rimproverarsi: «Ho lottato dall'inizio alla fine, [illegible] credo di avere giocato male».

Nel trionfo di Borg (premiato dalla principessa Grace, sempre più affascinante a dispetto dell'età), un pizzico di soddisfazione anche in chiave italiana. Panatta e Bertolucci hanno vinto il torneo di doppio contro una coppia improvvisata come quella formata da McEnroe e Gerulaitis, ma pur sempre composta da due giocatori espertissimi (McEnroe forma con Fleming la coppia più forte del mondo, mentre Gerulaitis, quando si dedicava alla specialità con Sandy Mayer era capace di vincere a Wimbledon). Un bel successo che li rilancia nelle graduatorie internazionali del doppio dopo i due soli successi in tornei dello scorso anno (a Firenze contro Lendl-Slozil ed a Barcellona contro Kirmayr-Motta).

En-plein italiano anche nei tornei giovanili Under 21 (ma oggi a quel limite di età si è ancora giovani?) con Piombo in campo maschile e Sabina Simmonds fra le ragazze.

Rino Cacioppo

Singolare: Borg-Vilas 6-1; 6-0; 6-2.

Doppio: Panatta-Bertolucci b. Gerulaitis-McEnroe 6-3; 5-7; 6-4.

Sposandosi guadagnerà un miliardo

STOCCOLMA — Borg ha deciso di sposarsi e progetta con il matrimonio farà il più gran colpo della sua carriera: ha venduto infatti ad un'agenzia francese il diritto esclusivo delle fotografie durante la cerimonia in chiesa (una trentina di minuti) al prezzo di cinque milioni di corone, circa un miliardo di lire. (w. r.)

Lo [illegible] mezzofondista in armonia con la Vigevano ducale

A Coe si addice l'aria italiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — La piazza Ducale di Vigevano è un delizioso salotto, delicatamente austero, che ieri si è riempito di festante calore per celebrare un avvenimento inusuale, le fasi cioè di una corsa su strada — il cui percorso si è snodato per buona parte attraverso le vie del centro storico —, il cui successo era garantito fin dalla vigilia dalla presenza nobilitante di Sebastian Newbold Coe, il mezzofondista inglese che lo scorso anno ha stupito il mondo con tre primati mondiali (miglio, 800 e 1500) nel giro di 41 giorni.

Coe non è mancato all'attesa: accompagnato dall'inseparabile padre-allenatore Peter, ha conquistato un netto successo, il primo del 1980. Per lui era la seconda gara, dopo la comparsa nella Cinque Mulini dove finì solo 21°. Ben differente è risultata l'impressione visiva della sua azione, sempre potente, sempre facile, sempre efficace. Gli avversari più quotati erano gli azzurri Marchei e Cova) li ha staccati quando ha voluto tenendo un ritmo di 2'55" al chilometro sui complessivi 7200 metri del percorso.

Poi, conclusa la gara ed appagato almeno in parte un appetito impensabile per un filiforme come lui, ha accettato di parlare dei suoi programmi, esaminando i risvolti di questa stagione olimpica la cui base ha posto in tre mesi di solitari allenamenti [illegible] («Dove il clima è quello ideale»), ospite del suo primo preparatore atletico, John O'Keefe, oggi insegnante in una scuola inglese della capitale.

«Ho [illegible] — ha precisato — più sulla qualità che sulla quantità, come sempre avevo fatto conducendo una preparazione [illegible] utile tanto per gli [illegible] quanto per i 1500. A decidere quale gara farò a Mosca c'è tempo, e neppure si può escludere che siano entrambe».

Il problema del boicottaggio lo affronta con un certo distacco, senza far conoscere il suo reale pensiero in proposito. Dice: «*Il comitato olimpico britannico si è espresso per il sì ai Giochi e dunque io andrò a Mosca. Non occorre un mio giudizio personale al proposito, anche se mi dispiace che la manifestazione possa veder svilito il suo significato dall'assenza degli statunitensi: questo perché l'Olimpiade ha un valore particolare, interessando anche chi abitualmente non si cura dello sport*».

«*Per me?* — ha proseguito —. *Ritengo sia meno importante rispetto a quello che può essere per chi non gode di una certa popolarità, quale mi possono aver reso i tre record dello scorso anno. Eppoi ritengo non possa* [illegible] *sere un punto di base per la valutazione di un atleta nonostante il fascino suscitato dalla scadenza quadriennale*».

L'esordio su pista Coe lo ha programmato per l'11 maggio vicino alla sua Sheffield per i campionati della sua contea (New Yorkshire). In un inedito 5000, ed impegno comunque limitato, [illegible] 4-5 [illegible] per avvicinarsi all'Olimpiade dove «*temo quelli che non conosco più degli altri. E* [illegible] *superbia, ma perché di quelli che* [illegible] *anche i limiti*». Il tutto facendo tesoro dell'esperienza di due anni fa agli europei di Praga (fu terzo dopo [illegible] suicida con Ovett col risultato che vinse il tedesco est Olaf Beyer) dove ricorda, con humor tutto inglese come «*i giri da percorrere in quegli 800 furono troppi*». Poi, dopo l'Olimpiade, tornerà anche in Italia sicuramente al meeting di Viareggio con il neppur troppo segreto intento di dedicarsi assiduamente a «*spaghetti e lambrusco*» che gli fanno amare anche un po' di più «*l'amabile Italia*».

Giorgio Barberis

1° Trofeo Scarpa d'oro (km. 7,200): 1. Coe (Inghilterra) 20'50"8; 2. Marchei (Pro Patria Az Verde) a 30"; 3. Cova (Pro Patria Az Verde) a 31"3; 4. Ribyn (Svizzera) a 38"0; 5. Bonan (Snia Milano) a 1'10"0.

Tragedia nelle moto

Chevallier [illegible] uccide in Francia

LE CASTELLET — Un altro incidente mortale nel motociclismo. Il pilota francese Olivier Chevallier, uno dei più esperti centauri transalpini, è deceduto domenica in seguito ad una caduta di cui è rimasto vittima nel corso [illegible] disputa [illegible] «Moto Journal 300», [illegible] prova sulla distanza [illegible] chilometri riservata alla [illegible] 750.

Chevallier che [illegible] nato a Parigi ed [illegible] anni, alla guida di [illegible] Yamaha, è rotolato a terra dopo [illegible] lunga scivolata durante il quinto giro. Si è accasciato esanime ai bordi della pista. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Marsiglia in elicottero ma è morto senza riprendere conoscenza.

Malgrado il grave incidente la gara è stata portata a termine ed è stata vinta dall'altro francese [illegible] trick Fernandez.

Lucchinelli a Misano

MISANO ADRIATICO — Marco Lucchinelli e Giampaolo Marchetti sono stati i trionfatori della seconda prova di campionato italiano di velocità disputata ieri a Misano Adriatico davanti a non meno di 20.000 spettatori. Lucchinelli con le Suzuki Nava-Olio Fiat si è aggiudicato entrambe le manche della classe 500 davanti a Franco Uncini.

Il grande sconfitto della giornata è stato Graziano Rossi che con l'altra Suzuki ufficiale Nava-Olio Fiat nella prima manche della 500 è stato costretto al ritiro per noie meccaniche.

E' mancato dunque l'atteso duello tra il pesarese e Lucchinelli, che ha vinto con relativa facilità. C'è stata invece molta lotta nella classe 250 in cui Marchetti ha trovato un avversario ostinatissimo nel romagnolo Pazzaglia con la Morbidelli 250. Anche nella classe 125 il faentino Marchetti sarebbe stato probabilmente il dominatore della giornata se la rottura della sua MBA non lo avesse costretto al ritiro nella seconda manche dopo che si era aggiudicato d'autorità la prima.

Nella classe 50, infine, lo svizzero Blatter si è imposto senza troppe difficoltà davanti a Saffioti. c. f.

Grossa impresa a Modena del trottatore Song and Dance Man

Non lo fanno correre per un «falso» va in pista da solo e fa il record

Una telefonata, rimasta anonima, annunciava il suo ritiro dagli iscritti del Premio Orlandi

A Modena si è concluso felicemente il «giallo» del Premio Renzo Orlandi, un «millesei» per trottatori internazionali che quest'anno, posto in programma una settimana prima del «Lotteria» di Agnano, rappresentava l'ultima prova in vista della «classicissima» partenopea, portata a 150 milioni di lire.

Il «giallo» era iniziato giovedì mattina, al momento della dichiarazione dei partenti. [illegible] mo Fontanesi telefonicamente con[illegible] da Milano la presenza alla corsa [illegible] Song and Dance Man, il nuovo acquisto americano della scuderia Mira II, giunto secondo due settimane fa nel «Costa Azzurra» torinese, alle spalle dell'imprendibile Ideal du Gazeau. Un'ora dopo, una seconda telefonata, rimasta anonima, [illegible] annunciava il ritiro, per un'improvvisa zoppia, di [illegible] and Dance Man. Il personale della «Modenese» accettava per buona la rinuncia del cavallo e, con una bella dose di ingenuità, cancellava l'americano dallo schieramento.

Quando Anselmo Fontanesi, che [illegible] San Siro, apprendeva la notizia, venivano interpellati i funzionari romani dell'Enal affinché provvedessero a rimediare all'azione fraudolenta dello sconosciuto telefonista, ma l'Enal era irremovibile e non concedeva la riammissione di Song and Dance Man nello schieramento della corsa.

Per rimediare all'errore e, ovviamente, per avere in gara il nuovo idolo del trotto italiano, gli organizzatori modenesi invitavano Song and Dance Man a presentarsi da solo, in una prova contro il tempo, con l'obiettivo di migliorare il record della pista (e di tutte le piste nazionali) detenuto da Bellino II dal 1976.

Domenica Song and Dance Man è sceso in pista, deciso a dimostrare il suo valore, ed è riuscito nell'eccezionale impresa di correre il miglio (alla pure con l'appoggio di un galoppino che gli ha tirato parte della volata) alla media di 1'13" e 6, nuovo limite nazionale.

Subito dopo, lo svolgimento del Premio Renzo Orlandi, pur privato del suo probabile protagonista, è stato estremamente interessante ed ha visto il successo in extremis di Speed Expert, che ha battuto di spunto, e alla velocità di 1'15" e 5 al chilometro, un pur brillante The Dustman, che ha preceduto Drill, Atmos, Gibson e Atollo.

Milano — La riunione di galoppo di San Siro ha presentato domenica un Parco in buone condizioni. Ober ha tentato di tenersi in testa sui 2000 metri del Pr. Merano, ma ha pagato caro il suo coraggio, perdendo addirittura il posto d'onore a vantaggio di Trash.

Roma — Ieri prima «classica» per i purosangue di «3 anni» e grossa sorpresa al termine dei 1600 metri del Premio Parioli. Con una volata fulminea Red Rockett, montato alla perfezione da Sergio Dettori, ha sfilato più di [illegible] lunghezza a Mauet (quotato da 20 a 30 sulle lavagne dei «bookmakers»).

Torino — Trottatori a Pasqua e purosangue nel giorno dell'Angelo. Domenica Azzaro ha approfittato della rottura del rivale Samurai per imporsi davanti [illegible] Askelon, Gang e Zabul. Nelle altre corse successi di Gallu, Dong, Hollins, [illegible] Indi, Berni e Zavar.

Ieri, sui 1400 metri del Premio Automobil [illegible], disputato [illegible] «Teolo» di fronte a un foltissimo pubblico. Nemi è [illegible] al comando in partenza ed ha difeso [illegible] i denti l'attacco di Niki Lauda in arrivo, ma ha dovuto cedere alla maggior velocità del rivale.

Le altre corse del pomeriggio sono state vinte da White Wind, Loving Prince, Unterhorn, Reason [illegible] Love, Robust, Adrienne Mestrat e Pierre Lusane.

Alessandro Debernardi

Rugby a Torino

Ambrosetti in serie B

TORINO — Pasqua amara per i torinesi dell'Ambrosetti, sconfitti dal Jaffa Roma per 12-10 nell'unico incontro di recupero della giornata rugbistica. L'Ambrosetti deve dire malinconicamente addio alla serie A dopo 5 anni.

L'incontro si era subito messo male per l'Ambrosetti, in svantaggio dopo 20 minuti per una meta di Gaetaniello trasformata da Lari. Poco dopo però si registrava la prima svolta dell'incontro: per un plateale fallo di reazione a gioco fermo su Cristiano l'arbitro espelleva il neozelandese Aden. Seppur con un uomo in meno, il Jaffa riusciva ad andare al riposo in vantaggio 6-0, ma capitolava all'inizio della ripresa per una bella meta di Beretta.

Gli ospiti stentavano ad arginare le folate offensive dei torinesi e si limitavano a qualche sporadico contropiede. In uno di questi Lari trovava il modo di realizzare un drop (fissando il parziale sul 9-4. Le emozioni si susseguivano: all'ultimo minuto era ancora Beretta a realizzare una meta che Ghirardello trasformava portando l'Ambrosetti in vantaggio 10-9. A questo punto iniziava la sceneggiata di Angelantoni che, invece di fischiare la fine, faceva riprendere il gioco per accordare, subito dopo, un calcio franco al Jaffa che Lari trasformava.

Ecco la classifica aggiornata: Petrarca Padova punti 31; Sanson Rovigo 30; Benetton Treviso 28; Aquila 23; Fracasso S. Donà e Cidneo Brescia 18; Jaffa Roma 16; Amatori Catania e Cidneo Brescia 14; Parma 13; Tegolaia Casale sul Sile 12; Ambrosetti Torino 8.

Europeo [illegible] Formula 2 a Truxton

Henton senza rivali De Cesaris è terzo

TRUXTON — Netta vittoria di Brian Henton con la Toleman Hart davanti al compagno di squadra Derek Warwick nel [illegible] Jochen Rindt, prima prova del campionato europeo di Formula 2, disputata ieri sul circuito inglese di Truxton. Il pilota inglese, dopo aver controllato la corsa dei primi giri e passato alla quindicesima tornata al comando ed ha dominato sino al termine. Alle sue spalle Warwick lo ha protetto con tutta facilità mentre il terzo posto è andato al sorprendente pilota romano Andrea De Cesaris, praticamente un debuttante in Formula 2, che nei primi giri si era tolto anche la soddisfazione di andare al comando.

La gara, che è stata caratterizzata da diversi incidenti, ha visto subito fuori corsa Arturo Merzario per una collisione con l'argentino Guerra. In difficoltà, sin dai primi giri, anche Teo Fabi e il neozelandese Thackwell [illegible] per le gomme; sono stati [illegible] a rientrare ai [illegible] per sostituirle. Buona la prova di Pederzoli che ha ottenuto il quinto posto assoluto con una gara giudiziosa mentre Alberto Colombo è stato costretto al ritiro per la rottura del motore.

La corsa ha in pratica rispettato il pronostico che voleva le Toleman, equipaggiate dalle gomme radiali Pirelli favorite e contro le nuove macchine inglesi non c'è stato praticamente nulla da fare. e. c.

Classifica: 1. Henton (Toleman Hart) 1 ora 04'10"56, alla media di 184,97; 2. Warwick (Toleman Hart) a 3"09; 3. De Cesaris (March Bmw) a 46"77; 4. Serra (March Bmw) a 1'10"12; 5. Pederzoli (March Bmw) a un giro; 6. Rothengatter (Toleman Hart) a un giro; 7. Fabi (March Bmw) a due giri; 8. Burger (Tiga Bmw) a tre giri; 9. Devaney (March Bmw) a tre giri; 10. Booth (Chevron Hart) a quattro giri.

Il Safari a Mehta

Il keniano Shekhar Mehta, al volante di una «Datsun Violet [illegible]», ha vinto per la terza volta, la seconda consecutiva, il «Safari Rally», davanti a Preston (Mercedes 450) e Aaltonen (Datsun).

Azzurre di basket

Si raduna oggi a Rimini la Nazionale femminile preolimpica di basket, che lunedì prossimo partirà per la Polonia per un torneo d'allenamento a Danzica con polacche, sovietiche, cubane e ceke.

A Mosca in 14.000

Quattordicimila italiani hanno prenotato finora un viaggio a Mosca per le Olimpiadi. Restano disponibili soltanto combinazioni per 7-10 giorni. Le prenotazioni sono aumentate nel corso del mese di marzo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [illegible]
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 193 DEL 16-2-1979

FACTORING

Una ricca gamma di [illegible] per le aziende

Mezzo nuovo per risolvere tutti i problemi del credito

Con il factoring i proventi delle operazioni commerciali [illegible] trasferiti a una organizzazione specializzata che si [illegible] l'incarico della riscossione

Sono ancora in pochi a conoscerlo, anche se il numero aumenta progressivamente; molti ne hanno sentito parlare e qualcuno lo usa. [illegible] tratta del «Factoring», [illegible] particolare rapporto in base al quale la «società di factoring» presta una serie più o meno ampia di servizi a favore di una determinata impresa, allo scopo di consentirle possibilità finanziarie adeguate al giro d'affari e per agevolare la gestione dei crediti, lo smobilizzo degli stessi e garantirle il pagamento da parte [illegible] debitori. Ossia un moderno e razionale sistema di intervento nelle vicende commerciali e finanziarie di un'azienda.

[illegible] Factoring, in pratica, si attua — nella sua forma più semplice — con la cessione dei crediti commerciali alla compagnia di factoring, la quale li contabilizza, li incassa, tenendo generalmente a suo carico il rischio dell'insolvenza del debitore. Il Factoring fornisce, quindi, [illegible] servizi che riguardano sia il settore amministrativo, sia quello commerciale e creditizio [illegible] adempiendo, in sostanza, [illegible] funzione [illegible] liberare l'imprenditore da ogni problema.

La Camera nazionale dei consiglieri di Parigi ha definito il Factoring come un «*trasferimento o cessione di crediti commerciali a breve termine, originati da vendite di merci o da prestazioni di servizi, dal loro titolare originale ad una persona o organizzazione specializzata (factor) che, dietro pagamento di [illegible] provvigione (factorage), si [illegible] sume l'incarico della riscossione del credito e ne garantisce il buon fine contro il pericolo di una insolvenza momentanea o del fallimento del debitore*».

Fin qui le parole. In pratica l'azienda si rivolge alla società di factoring presentando i [illegible] vantati [illegible] confronti di uno o più clienti. A questo punto i compiti che il [illegible] può essere chiamato a svolgere sono di due tipi: su richiesta del cliente può concedere finanziamenti a smobilizzo dei crediti ceduti, a un tasso d'interesse generalmente eguale o superiore di un punto al tasso corrente sul mercato finanziario al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Se, invece, il cliente non ha bisogno dell'anticipo in contanti, il «factor» provvede esclusivamente alle mansioni di tipo amministrativo, garantendo il buon fine del credito. Ed è proprio il duplice aspetto del factoring (finanziario e non) che viene, in parte, imputato lo scarso sviluppo [illegible] questo sistema finanziario sul mercato italiano, pur essendo operante da oltre un decennio.

Fin dalla sua nascita esso è stato considerato quasi esclusivamente uno strumento finanziario alternativo al credito bancario e, [illegible] tale, giudicato troppo caro. Il Factoring, invece, [illegible] una banca né un istituto di assicurazione. Il suo campo d'inter[illegible] è molto esteso [illegible] si può dire che esso riguardi preferibilmente le aziende minori (medie e piccole).

Il Factoring, infatti, se applicato nella giusta direttiva, può arrivare ad assorbire ogni e qualsiasi problema di carattere creditizio, espandendo e riducendo il volume dell'affidamento in base all'esistenza [illegible] un maggiore o minore volume di crediti nel portafoglio dell'azienda.

Il suo intervento può peraltro limitarsi, ove il cliente lo desideri, ad una sola parte dell'attività commerciale; può coprire, [illegible] esempio, le esigenze relative a una determinata fascia di crediti, ai crediti verso una determinata regione, o a una determinata nazione ecc. Particolarmente utile risulta la sua applicazione nelle operazioni all'esportazione, data la necessità per gli operatori di rapidi collegamenti con i mercati di sbocco. La presenza, nei più diversi luoghi, di società corrispondenti con la compagnia di factoring della nazione cui gli operatori appartengono, consente a coloro che vendono sui mercati stranieri di amministrare i loro crediti e i loro interessi come se disponessero di propri fiduciari.

Per tutti questi motivi l'uso del factoring è in aumento nel nostro [illegible]. Il fatturato complessivo delle società del settore operanti in Italia che nel 1978 era stato di circa 550 miliardi [illegible] lire, è pressoché raddoppiato nel 1979, avvicinandosi ai mille miliardi di lire. La cifra, in termini assoluti, può apparire modesta, specie se confrontata con quella di altri Paesi, ma diventa rilevante se raffrontata ad alcuni dati, come quelli riguardanti il credito bancario.

In base alle stime elaborate dalla Banca d'Italia, i crediti a breve termine erogati dal sistema bancario ammontavano, al 1° gennaio 1978, a 61.600 miliardi e alla fine dello stesso anno erano arrivati a [illegible] miliardi, ossia 5900 miliardi in più. Se si considera che nel '78 il fatturato del factoring è stato di 550 miliardi, vuol dire che esso ha rappresentato circa il 10 per cento del nuovo credito bancario, il che non è poco.

Renzo Villare

Costi molto contenuti

Quale imprenditore non ha mai sognato di vendere in contanti? Quante aziende, con una produzione qualificata e una solida [illegible] commerciale, si sono trovate [illegible] difficoltà perché i clienti non pagavano?

Il sistema bancario del fido e dell'anticipo su fattura è in molti casi inadeguato a soddisfare [illegible] necessità di quelle imprese, soprattutto medie e piccole, che vanno incontro a una crisi o alla perdita di [illegible] possibilità di sviluppo, dovendo ri[illegible] a un buon ordine per [illegible] za di liquidi.

Ecco perché è nato il «factoring», un servizio creato dalle banche, che riassume le caratteristiche del finanziamento, dell'assicurazione e della consulenza amministrativa, commerciale e legale.

Dopo 17 anni dalla fondazione della prima società, i 5 «factors» operanti in Italia servono complessivamente [illegible] aziende, e nel [illegible] hanno gestito un volume di crediti che sfiora i mille miliardi. I settori tessile e dell'abbigliamento [illegible] no quelli che hanno accolto per primi il «factoring», ma ormai questa nuova tecnica sta penetrando [illegible] nel ramo del mobilio, della pelletteria, delle materie plastiche, degli elettrodomestici e [illegible] componenti elettronici.

I vantaggi per le aziende sono: garanzia di un regolare flusso di denaro proveniente dai crediti, che consente di ridurre i rischi e aumentare le vendite; controllo della solvibilità dei clienti, attuali e futuri; risparmio sulle spese di amministrazione; maggiori finanziamenti, in base al proprio portafoglio clienti.

Il costo (commissione) è contenuto tra lo 0,50 e il 2 per cento dell'ammontare dei crediti ceduti; il finanziamento prevede il maturare del corrente tasso d'interesse bancario, dal momento della cessione del credito.

La bontà di questo sistema, diffusissimo nei paesi industrializzati, fa prevedere per il 1980 una sua esplosione «a catena»: il «factoring» ha nel suo stesso meccanismo la maggiore capacità [illegible] sione. Più aumentano i cedenti, più logicamente [illegible] il numero [illegible] debitori, che diventano potenziali utilizzatori del medesimo servizio.

Inoltre costituisce una rivoluzione dei consueti termini della logica bancaria. Per il [illegible] un'azienda vale [illegible] per il patrimonio che ha, ma per il dinamismo e i crediti che vanta. Allo stesso tempo il debitore è oggetto [illegible] atteggiamento molto più comprensivo, poiché costituisce la ricchezza del «factoring».

Nella sola New York [illegible] giro d'affari [illegible] di [illegible] miliardi di [illegible]

Come funziona negli Stati Uniti

Per essere accettata da un «factor» un'azienda americana deve provare che paga bene i suoi dirigenti

[illegible] — Come qualsiasi [illegible] attività, anche il «factoring» a fatturazione è un grosso giro d'affari in America. Esso assume le forme più diverse. Quella della tenuta, dietro corrispettivo, della contabilità delle imprese. Quella dell'assunzione dei rischi relativi alla riscossione dei loro crediti, con una grossa percentuale. Quella dell'anticipazione del saldo delle fatture prima della scadenza, lucrando sugli sconti. Quella di finanziamenti veri e propri, e così di seguito.

Nella sola New York ci sono quindici grandi imprese di fatturazione, o «factors», come vengono chiamate. Esse vanno dalla divisione di una grande banca (in questo settore, le due più importanti sono la Bankers Trust Company e [illegible] Manufacturers Hanover Commercial Corporation) alla ditta specializzata (qui basta citare la Crocker Commercial Services e la Rosenthal and Rosenthal inc). I loro slogans sono tipicamente americani: «il fattore più importante da ricordare», oppure «qua[illegible] d'anni di buoni affari per i nostri clienti».

In genere, la percentuale richiesta dai «factors» varia dallo 0,75 al 2 per cento. Ma tocca il 5-6 per cento nei casi più difficili, o per i clienti più piccoli. Il volume d'affari medio è di 1 miliardo e mezzo di dollari annui per le ditte newyorchesi, vale a dire 1500 circa miliardi di lire. Sigmund Laster, della Crocker, a cui abbiamo parlato, calcola che il volume complessivo in America «eguaglia al bilancio di un piccolo Stato europeo».

[illegible] Manufacturers Hanover Commercial Corporation limita il «factoring» ai cosiddetti «receivables», [illegible] alla riscossione dei crediti. Essa non tiene la contabilità dell'impresa cliente, né [illegible] i suoi acquisti. Prima di [illegible] mersi l'incarico, compie una serie di accertamenti. L'impresa deve avere un capitale di almeno 100 mila dollari (90 milioni di lire), un fatturato di almeno 1 milione di dollari annui (900 milioni di lire) e dei garanti.

Le fatture dell'impresa re[illegible] la scritta «Factor: Manufacturers Hanover Commercial Corporation». La riscossione dei crediti procede in qualsiasi maniera possibile: i proventi, dedotta la percentuale, sono versati al cliente alla fine del mese. La banca ci ha detto di avere numerose [illegible] italiane sul proprio «carnet», e di servire anche ditte americane che esportano in Italia. [illegible] l'import export non costituisce la parte più importante della sua attività.

La Crocker tocca invece quasi [illegible] gli aspetti del «factoring». La maggioranza delle imprese che si rivolgono a essa le affidano anche la contabilità e i pagamenti: oltre ai «receivables» evade quindi anche i cosiddetti «payables». La Crocker tiene un ritmo mensile nel soddisfare le richieste, e non pone limiti rigidi come la banca. Ma si accerta preventivamente della solvibilità del cliente, [illegible] «corporation» sia un libero professionista sia una piccola impresa.

Che cosa occorre a un'impresa o a un singolo per essere accettato da un «factor» e quali vantaggi gliene derivano? Innanzitutto l'affidabilità. Egli deve provare (potrà apparire strano in Italia) che paga regolarmente tutte le tasse, che la sua condotta personale è immacolata: e [illegible] rittura, se si tratta di una ditta, che paga [illegible] i suoi dirigenti. In cambio, viene alleggerito da un mucchio di fastidi, e si trova in pratica a disporre di una riserva di liquidità insolita.

Gli specialisti da noi interpellati ci hanno detto che il «factoring» con l'estero au[illegible] nei periodi di espansione economica, mentre quello nazionale acquista la precedenza nei periodi di depressione. Di solito, l'assunzione di contabilità non viene mai fatta in periodi come l'attuale in America, di gravissima restrizione del credito, non solo perché i soldi sono meno reperibili ma anche perché in certi Stati tassi d'interesse troppo alti costituiscono reato.

Sia la «Crocker» sia la «Manufacturers» respingono l'addebito di essere parenti stretti degli esattori delle tasse. «Nell'industria e nel commercio americani», ha dichiarato Sigmund Laster, «organizzazioni come le nostre hanno avuto un effetto propulsore. Senza di noi molte [illegible] non riuscirebbero non solo a espandersi ma neppure a sopravvivere». Non è raro si stabilisca persino un rapporto di consulenza, per cui un uomo d'affari agli esordi può avvalersi di un'esperienza decennale della ditta.

In genere, i «factors» assicu[illegible] attività, sono protetti cioè contro i rischi maggiori. Ma gli sbagli sono poco frequenti. Una riscossione può tardare, [illegible] qualche caso può esserci di mezzo una bancarotta. La norma è tuttavia che il bilancio si chiude in attivo. Nell'opinione di coloro che praticano il «factoring», esso è destinato a diffondersi. Il motivo? «Payables» e «receivables» comportano specializzazioni crescenti. Ricorrere al «factoring» è per molti un risparmio.

e. c.

A PAGINA II
- Non è un'alternativa [illegible] istituti di credito
- [illegible] Ottanta [illegible] anni-boom, ma bisogna regolare lo sviluppo
- Le cinque sorelle [illegible]
- In Europa se ne parla dal Seicento

Come operano in [illegible] e nel [illegible] le società [illegible] factoring

«Se il cliente non riesce a pagare rivolgetevi a noi: vi aiuteremo»

Volume di Factoring [illegible] 1978
(in milioni di dollari)

Numero di compagnie		Nazionali	Internazionali	Totale
	EUROPA			
3	Austria	[illegible]	[illegible]	438
4	Belgio	424	118	542
[illegible]	Danimarca	196	135	331
6	Finlandia	537	70	607
3	Francia	1318	193	1511
7	Germania	2386	455	2841
2	Irlanda	40	10	50
1	Israele	0	10	10
[illegible]	Italia	442	232	674
2	Lussemburgo	[illegible]	1	6
[illegible]	Olanda	856	209	1065
7	Norvegia	1159	71	1230
2	Portogallo	20	5	25
3	Spagna	122	24	146
6	Svezia	4527	494	5021
3	Svizzera	56	34	90
6	Gran Bretagna	2584	462	[illegible]
[illegible]		14930	2513	17443
	NORD AMERICA			
7	Canada	1156	180	1336
35	U.S.A.	25000	700	25700
42		26156	880	27036
	AFRICA			
3	Sud Africa	619	[illegible]	707
3		619	88	707
	ASIA			
3	Hong Kong	12	19	31
1	Iran	5	5	10
9	Giappone	240	10	250
1	Singapore	25	5	30
14		282	39	321
	AUSTRALIA			
3	Australia	500	40	540
3		500	40	540
[illegible]	Volume totale di Factoring nel mondo	42487	2560	[illegible]

Lo slogan potrebbe [illegible] «Se il cliente non paga, ci pensiamo noi». Quel noi sta per le società di «Factoring», nuove strutture di emanazione bancaria destinate a forme particolari di finanziamento delle vendite.

Il factoring così come il «leasing» e il «franchising» rientra tra le figure contrattuali di tradizione statunitense e di enorme sviluppo non solo oltre oceano ma anche in Gran Bretagna, in Francia, in Germania. Volendo sintetizzare la [illegible] funzione, si potrebbe dire che è un mezzo per gestire e realizzare immediatamente crediti fatturati ma non ancora scaduti, con cessione degli stessi a un ente autonomo (il factor) che si assume l'incarico della riscossione contro il pagamento di [illegible] commissione aggiuntiva e ne garantisce anche il buon fine contro il pericolo di una insolvenza momentanea o del fallimento del debitore.

[illegible] si vede, si tratta di uno strumento che, almeno in linea di principio, può risolvere alcuni tra i principali problemi delle aziende. Le difficoltà delle imprese, soprattutto piccole e medie, sorgono infatti quasi sempre nel [illegible] mento in cui dalla realizzazione del prodotto [illegible] passa alla sua commercializzazione. Il fenomeno assume [illegible] maggior rilievo perché il finanziamento delle due fasi (produzione e vendita) presenta aspetti e possibilità diverse. La realizzazione degli impianti, i programmi produttivi, l'acquisto delle materie prime, trovano nel credito ordinario e agevolato diverse e svariate possibilità di accesso.

Non così, invece, per quanto concerne la vendita del prodotto, anche se l'azienda si è creata una buona rete commerciale. Dilazioni di paga[illegible] non previste ed espansione delle vendite [illegible] mento differito, nonché insolvenza dei debitori, finiscono spesso per mettere in crisi la struttura finanziaria di aziende [illegible] ed efficienti.

Ecco, allora, [illegible] può intervenire il «factoring», attraverso tre momenti distinti e autonomi. Può esserci una gestione del credito da parte del «factor» che si concretizza in incassi, solleciti, eventuali azioni giudiziarie nell'interesse del cliente; ancora, l'azienda può chiedere una liquidazione anticipata dei crediti da parte del «factor», riconoscendo naturalmente a quest'ultimo un interesse in linea con il tasso praticato [illegible] banche più una maggiorazione dell'1-2 per cento; infine, è prevista un'assicurazione sul credito.

Il factor acquista, generalmente, il credito «pro soluto» ed è quindi nella necessità di assicurarne l'esazione. I vantaggi per le imprese appaiono evidenti: migliorare la liquidità [illegible] l'incasso immediato delle fatture, evitare il rischio di inesigibilità a [illegible] dalla cessione «pro soluto» dei crediti, alleggerire la contabilità dal momento che il factor è in grado di calcolare per il cliente, anche in considerazione della sua struttura quasi esclusivamente amministrativa, commissioni, iva, provvigioni, sconti ecc. Occorre ricordare, inoltre, che il factoring non è in genere un'operazione sporadica e non avviene per singoli crediti: l'impresa solitamente ricorre al factor per la totalità dei suoi crediti. Lo sanno bene le aziende degli Stati Uniti, dove si calcola che circa il 40 per cento del fatturato delle im[illegible] attraverso il factoring, contro appena l'1 per cento dell'Italia.

Ma a chi conviene servirsi del factoring? O meglio, [illegible] strumento, sul quale si sono impegnate varie banche italiane come la Banca Nazionale del Lavoro, l'Efibanca, la Banca Popolare di Novara, il Credito Italiano e altre, può considerarsi valido per tutte le imprese? Il punto essenziale è probabilmente questo. L'esperienza di altri Paesi dimostra che in linea di m[illegible] ma possono usufruire dei servizi di una società di factoring quelle aziende che operano in settori che vendono a breve termine, per un periodo non superiore a sei mesi, e che commerciano [illegible] prodotti che non presentano alti rischi di contestazione. La dimensione «ideale» [illegible] ritrova in imprese piccole e medie [illegible] un fattu[illegible] intorno al miliardo di lire. Di questa cifra, infatti, si può ritenere che un terzo è generalmente incassato in contanti, un terzo viene negoziato tramite le banche e il ri[illegible] può essere [illegible] a una società di factoring. Negli altri casi, possono esserci condizioni di minore convenienza sia per l'impresa, per la quale l'anticipazione del credito operata dal «factor» può [illegible] ro un costo superiore a [illegible] normale finanziamento bancario, sia per la stessa società di factoring, la quale in ogni caso deve effettuare un lavoro di base sui clienti per valutare il «rischio».

In ogni [illegible] certamente [illegible] vanno al factoring le grandi industrie [illegible] hanno sviluppato al loro interno un'organizzazione commerciale e amministrativa e godono di un rapporto privilegiato con le banche che accordano loro con più facilità i finanziamenti richiesti.

[illegible]

I servizi che i «factors» possono offrire ai clienti

Non è un'alternativa agli istituti di credito

[illegible] dovesse considerare il factoring [illegible] come un modo diverso di ottenere prestiti o come un esattore dalla voce grossa cui ricorrere quando proprio non si è riusciti in altro modo ad ottenere il pagamento di una fattura, i suoi servizi non sarebbero nè convenienti, nè proficui.

Ecco nel dettaglio cosa offre il factoring all'azienda che si presenta con un certo numero di crediti vantati nei confronti di uno o più clienti.

Innanzitutto il factor valuta il tipo di credito. Meglio si [illegible] quello a b[illegible] termine (da uno a sei mesi); ma in particolari condizioni, quando ad esempio il debitore è qualificato e solvibile, vengono accettate anche scadenze più lunghe. In linea di massima i crediti non devono essere rivolti a una clientela polverizzata e sono preferite le fatture con un taglio medio di 600-800 mila lire.

Non sono quasi mai accettati questi crediti:

— vendite a un compratore che è anche venditore della stessa impresa;

— pagamenti in cui è previsto prelievo di denaro a diverso titolo;

— fatture il cui pagamento è condizionato da determinate clausole;

— fatture emesse con stato di avanzamento lavori.

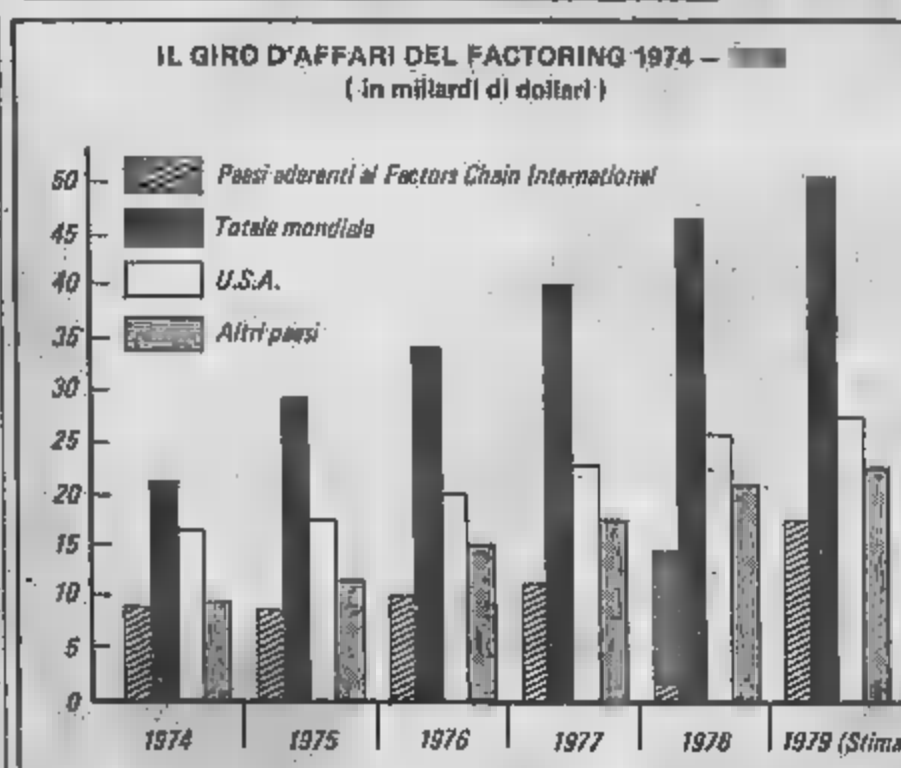
Se il credito risulta certo, è il momento della valutazione del debitore, affidata a agenzie specializzate. Più è considerato affidabile, maggiore è la garanzia concessa al cliente e minore la commissione richiesta.

Il contratto di factoring può riguardare tutti i crediti di una azienda, o [illegible] quelli con alcuni debitori, oppure limitati ad alcune aree geogra[illegible]. Non può mai però venir meno l'esclusività in rapporto a un cliente: non è consentito in altre parole affidare solo alcuni crediti e non altri di uno stesso debitore.

Una volta effettuata la cessione, l'operazione può essere comunicata al debitore ceduto oppure no. Si distingue in questo caso il «notification factoring» dal «non notification factoring». Quest'ultimo non è quasi mai applicato in Italia. Abbastanza raro è anche il factoring sulle merci (confirming), ossia la garanzia sull'ordine, sulla consegna.

E' possibile usufruire di questi servizi:

1) *Gestione dei crediti:* il factor amministra tutte le fatture relative a crediti ceduti gli. Si preoccupa della puntualità dei pagamenti e provvede ai solleciti. Qualora si renda necessario, e solo [illegible] esplicito mandato del cedente, agisce legalmente per il recupero del credito. Mensilmente il factor invia al cedente un elenco completo di tutte le fatture pagate e di quelle ancora da incassare, queste ultime ripartite tra scadute e a scadere. Il factor non [illegible] viene mai negli accordi circa le condizioni e le modalità di pagamento, che rimangono sempre di competenza del debitore.

2) *Garanzia:* i crediti possono essere acquistati con rivalsa (e quindi con riserva di chiedere al cedente il rimborso delle anticipazioni effettuate sui crediti che successivamente non fossero soddisfatti) oppure [illegible] rivalsa, [illegible] con garanzia. In questo caso il factor si impegna a pa[illegible] comunque l'importo del credito ceduto dopo un certo periodo dalla scadenza [illegible] regola dopo 150/180 giorni). Si accolla così il rischio dell'eventuale insolvenza del debitore; è ovvio però che il factor non copre crediti rappresentati da forniture di merci contestate.

IL GIRO D'AFFARI DEL FACTORING 1974 – [illegible]
(in miliardi di dollari)

Paesi aderenti al Factors Chain International
Totale mondiale
U.S.A.
Altri paesi

0 – 5 – 10 – 15 – 20 – 25 – 30 – 35 – 40 – 45 – 50

1974 | 1975 | 1976 | 1977 | 1978 | 1979 (Stima)

3) *Finanziamento:* al momento dell'acquisto del credito il factor anticipa l'80 per cento del suo ammontare. In alcuni casi eccezionali il [illegible]dente può disporre di crediti non ancora sorti a fronte di commesse di lavori o forniture. E' questo il servizio più richiesto in Italia e costituisce circa l'80 per cento di tutte le operazioni di factoring.

4) *Selezione della clientela:* il factor assume dettagliate informazioni sui debitori [illegible]duti, valutando in modo approfondito la loro affidabilità. E' un servizio prezioso soprattutto per le aziende in espansione che possono così fare una scelta accurata della propria clientela.

Sulla base del tipo di copertura richiesto quindi si distingue il «conventional factoring» che comprende il finanziamento e il «maturity factoring» che lo esclude. Naturalmente può trovare applicazione in Italia come all'estero, sia quando il factor acquista i crediti dei suoi clienti verso debitori stranieri, sia quando il cliente del factor è uno straniero che si impegna a cedere i crediti che egli potrà vantare verso clienti del paese importatore.

Costo: la commissione varia [illegible] 0,50 e il 3 per cento. La sua determinazione dipende dai servizi offerti, dal rischio che si assume il factor, da elementi di contorno concernenti quel particolare mercato cui si riferiscono i crediti. Ma in generale tanto più breve è la scadenza, tanto minore è la commissione.

Il [illegible] d'interesse [illegible] somme anticipate viene anch'esso fissato in relazione alla facilità o meno di riscuotere il credito e alla considerazione che il factor ha del [illegible]ditore. Generalmente è di un punto superiore al «prime rate», cioè al tasso applicato dalla banca ai clienti migliori. Si devono poi aggi[illegible] le spese vive (telegrafiche, bancarie, di registrazione, legali).

Il costo del factoring è quindi difficilmente confrontabile con quello praticato [illegible] banca per concessioni di finanziamenti, dal momento che offre un servizio più esteso. Su questo punto i factors insistono: si tratta di una tecnica complementare a quella degli istituti di credito e non alternativa o concorrenziale.

Manuela Campari

In Europa se ne parla dal 1600

La prima forma di factoring, identificabile [illegible] tale, risale al XV secolo, epoca delle colonizzazioni da parte delle più grande nazioni commerciali dell'epoca: Gran Bretagna, Olanda, Spagna e Francia.

Dal punto di vista etimologico il sostantivo «factor» deriva dal latino facere; nel lessico inglese ha assunto il significato di «colui che agisce per conto di altri». Il termine [illegible] factoring è intraducibile in italiano. Venne utilizzato con un primo significato abbastanza preciso per indicare la persona o la ditta che [illegible] principali centri commerciali inglesi distribuiva o vendeva le merci.

I più abili e attivi factors si stabilirono nelle nuove colonie per assumere il ruolo di rappresentanti, depositari locali dei produttori e commercianti [illegible] madre patria. Il factor riceveva le merci, le po[illegible] [illegible] suoi magazzini e le vendeva in nome proprio. A [illegible] delle grandi distanze, fabbricanti e commercianti non potevano far altro che rimettersi all'iniziativa, ai consigli e alle informazioni fornite dai factors riguardo alla quantità dei prodotti da vendere, ai prezzi da applicare e alla selezione dei compratori.

A partire dal 1800 il factor modificò progressivamente il suo ruolo, offrendo alla clientela anche la tenuta della contabilità, procedure d'incasso, assicurazione dei crediti, nonché pagamento in contanti dei crediti acquistati. Questi [illegible]vizi, e in particolare l'ultimo, costituirono una forte attrattiva per la nuova industria americana che aveva bisogno, per espandersi e crescere, di non temere rischi di insolvenze e di poter [illegible] i suoi sforzi nella produzione e nella vendita.

In Europa, per contro, l'importanza del factor diminuiva sempre più sino a ridursi al rango quasi soltanto di grossista. E' solo agli inizi degli Anni 60 che vengono fondate in Europa compagnie di factoring.

Molte [illegible] guardano al [illegible] strumento finanziario

Gli Ottanta saranno anni-boom [illegible] bisogna regolare lo sviluppo

Principali voci di bilancio 1978
(in milioni con un decimale)

	Heller Factor	Ifitalia	Credit Fact.	Centro Fact.
Cassa e disponibilità	2,8	1116,2	2004,1	[illegible]
Partecipazioni e titoli	—	3765,4	—	69,2
Crediti verso clienti	41657,0	94373,0	[illegible]	32369,3
Crediti verso società controllate	—	5533,2	—	—
Crediti per partite da incassare	3632,8	14791,0	121,6	—
Debiti verso banche	15102,9	75281,5	8976,1	11186,5
Effetti smobilizzati	—	3052,0	—	—
[illegible] per factoring	19816,1	—	13273,0	11644,0
Debiti verso fornitori	—	216,2	—	—
Debiti verso clienti	—	1350,8	—	—
Altri debiti	750,5	961,6	63,4	8153,7
Fondo imposte e tasse	492,8	158,5	—	—
Fondo svalutaz. crediti e rischi diversi	1845,0	4862,7	—	382,3
Fondo ex art. 66	449,4	1588,3	—	—
Capitale sociale	3000,0	5080,0	500,0	2000,0
[illegible]	852,7	1301,7	[illegible]	11,3
Utile	561,8	535,4	34,7	61,2

«Abbiamo dovuto superare le perplessità iniziali dei nostri stessi azionisti, le banche, i quali hanno voluto constatare vantaggi e punti di forza del factoring prima di programmare una presenza più mas[illegible] *nel settore»*: parla Aldo Spolverini, direttore generale di Ifitalia, prima società ad operare in Italia, che gestisce [illegible] per [illegible].

Adesso sembra proprio che l'incertezza sia stata abbandonata e non sono in pochi a prevedere per gli Anni 80 un boom del *factoring*. Alle cinque società esistenti potrebbero aggiungersene altre. Da tempo gli uffici studi della Cariplo, del Banco di Roma, dell'Istituto bancario italiano e del S. Paolo di Torino stanno valutando l'opportunità di entrare in questo campo.

E potrebbe ripetersi quello che è successo per il *leasing*, diventato in poco tempo uno strumento finanziario molto diffuso. Oggi un'azienda può ricevere aiuti economici sia per migliorare la produzione (attraverso il *leasing*), sia per sviluppare la capacità di vendita (con il *factoring*).

«A uno sviluppo di fatto non corrisponde una normativa adeguata», dice B[illegible] Filippi, 41 anni, direttore generale della Factorit, l'ultima nata delle società italiane. Le carenze legislative riguardano soprattutto la certezza che il credito [illegible] stato trasferito in modo ineccepibile dal punto di vista giuridico.

Sono infatti sorti alcuni contrasti con curatori fallimentari (peraltro tutti risolti in favore del *factor*) in merito a crediti ceduti dal fallito, che erano ritenuti sottratti alla massa dei creditori, in loro pregiudizio. L'istituto della cessione così come è regolata dal codice civile non offre una tutela sicura e tutti auspicano norme che regolino meglio l'autonomia della cessione.

Un'espansione di questo sistema finanziario, secondo alcuni operatori, porterebbe persino a una moralizzazione nei rapporti commerciali. Di questo avviso è Aldo Spolverini, [illegible] anni, una lunga esperienza alla Bnl: *«Passato il primo periodo in [illegible] abbiamo subito perdite a causa [illegible] clienti e debitori che "facevano i furbi", ora [illegible] in grado, grazie alle informazioni raccolte, di valutare la serietà [illegible] centinaia di aziende [illegible] agire quindi di conseguenza. Va ricordato però che il factor agisce con una logica simile a quella delle compagnie d'assicurazione; sa che qualche credito andrà perso, ma l'importante è che [illegible] fine il saldo tra guadagni e perdite sia attivo».*

Un ostacolo [illegible] [illegible]bile è costituito da motivi psicologici. Il *factor* può essere visto come un estraneo che interferisce nei rapporti con i fornitori, esautorando il titolare dell'impresa dalla politica delle vendite.

«Il nostro è un comportamento che tiene conto di tutti questi problemi — assicura Bruno Filippi, che è stato per 12 anni dirigente industriale — *anche perché è nostro interesse custodire il patrimonio del debitore, sul quale fondiamo la speranza di recuperare i soldi che abbiamo anticipato al cliente».*

Nonostante queste cautele alcune aziende, soprattutto di grandi dimensioni, impongono ai fornitori la clausola di non cedibilità del [illegible]to: *«Un'imposizione vessatoria»*, la definisce Bernardino Nativi, direttore generale della Heller Factor Italia, *«che fa pesare sulla bilancia la forza della grande industria contro la piccola e media».*

A un rapido sviluppo del *factoring* si è opposta anche la carenza di personale qualificato: *«Il dirigente ideale* — dice Nativi, che proviene dalla Comit — *è una persona che abbia maturato esperienza bancaria, ma che sappia uscire dagli schemi finora seguiti nella concessione dei prestiti, e che abbia una buona conoscenza commerciale e legale».*

m. c.

[illegible] [illegible] società che operano [illegible] nostro Paese

Sono cinque le sorelle italiane

Tutte legate alle più importanti banche e ai gruppi internazionali di factoring, le società che operano in Italia sono cinque:

— Ifitalia *(International factors Italia), la prima a introdurre, nel '63, il factoring in Italia e quella con il maggior giro d'affari, circa il 60 per cento del mercato. Ha un capitale sociale di 7 miliardi e mezzo ed è controllata all'85 per cento dalla Banca Nazionale del Lavoro e al 15 per cento da Efibanca. Ha corrispondenti in 22 paesi e nel 1979 il valore complessivo dei crediti gestiti da Ifitalia è stato di 550 miliardi. Ha sede legale a Roma, via Vittorio Veneto 7, e amministrativa a Milano, via Vittor Pisani 15. Ha circa 200 dipendenti, ed è pos*[illegible] *rivolgersi a tutti gli sportelli della Banca Nazio*[illegible] *del Lavoro.*

— Heller factor Italia: *costituita 12 anni fa, ha un capitale di 3 miliardi ripartito tra Comit (60 per cento) e Walter Heller Overseas Corporation di Chicago (40 per cento). Questa larga partecipazione straniera le consente di avere corrispondenti in 20 paesi.* [illegible] *sede a Milano, via Vittor* [illegible]. *Nel '79 ha chiuso con un giro d'affari intorno ai 140 miliardi di lire. Occupa una cinquantina di persone.*

— Credit factoring international: *il 95 per cento dei 500 milioni di capitale spetta al Credito Italiano e il 5 per cento al Credit factoring international, che opera in altri 15 Paesi. Tratta soprattutto di vendite effettuate all'estero, che rappresentano l'80 per cento di* [illegible] *volume d'affari di 100 miliardi circa. E' sorta nel 1972 con sede a Milano, via Dante 4.*

— Centro factoring: *ha sede a Firenze, dove è nato nel 1971. Capitale sociale di 2 miliardi suddiviso tra Centro Leasing e Banco di Sardegna e una quota consistente tra Casse di Risparmio e Banche del Monte. Nel '79 ha gestito crediti per 107 miliardi.*

— Factorit: *nata negli ultimi mesi del 1979 ha recentemente aumentato il proprio capitale sociale a 5 miliardi. E' controllata da 101 banche popolari. Ha sede a Milano in via Durini 18.*

Società	Gruppo di controllo	Data fond.	Presidente	Direttore Generale
International Factors Italia Milano via V. Pisani 15	Banca Nazionale del Lavoro	1963	Federico D'Amico	Aldo Spolverini
Heller Factor Italia Milano via V. Pisani 28	Comit	1968	Adolfo Dolmetta	Bernardino Nativi
Centro Factoring Firenze via Bufalini 6	Casse di Risparmio Banche del Monte e Banco di Sardegna	1971	Lorenzo Cavini	Lapo Mazzei (amministr. deleg.)
Credit Factoring International Milano via Dante 4	Credito Italiano	1972	Gaetano Banaccorsi	Silvio Fasola
Factorit Milano via Durini 18	Banche Popolari	1979	Roberto Bu[illegible]	Bruno Filippi

Anno 114 - Numero 77

Martedì 8 Aprile 1980

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. [illegible]

Factoring

Ne «La Stampa» di oggi un inserto [illegible] pagine [illegible] questa nuova formula [illegible] «servizi» industriali

A PAGINA 7

«7 aprile»

Padova in stato di assedio nell'anniversario degli arresti. Scoperto [illegible] piano per l'assalto a un deposito militare

di Giuliano Marchesini

Allarme per il deficit pubblico: oltre 40 [illegible] miliardi

La scommessa del Cossiga 2 è di contenere l'inflazione

Prevista per l'80 nel 18% - La [illegible] [illegible] deve però compromettere lo sviluppo - Limitare la spesa pubblica [illegible] l'aumento del costo-lavoro - Iniziative per risolvere i problemi settoriali più urgenti (energia, auto, chimica)

Il morbo italiano

Gli Stati Uniti, pare, si stanno ammalando di «morbo italiano»: il tasso di interesse primario, cioè per i clienti migliori, in pochi giorni è arrivato al 20 per cento e quindi i clienti non primari, per lo sconto di effetti commerciali, pagano il 22 per cento ed oltre. Vi è, naturalmente, chi [illegible] che, comunque, il denaro costa poco, [illegible] termini reali, agli accaparratori [illegible] merci, perché il tasso di inflazione è arrivato al 18 per cento abbondante, mentre i costi energetici, in un anno, si sono accresciuti del 110 per cento. In effetti, nonostante il caro denaro, la domanda di credito a breve termine rimane, negli Stati Uniti, straordinariamente elevata.

Ma, come nota il «Washington Post», da ciò nascono effetti strutturali distorsivi. Che cosa fanno le banche che hanno investito in obbligazioni fondiarie o di società che rendevano l'8 per cento? Ora, con il tasso ufficiale di sconto al [illegible] per cento e il tasso di interesse primario al 20 per cento, il rendimento [illegible] nuovi titoli (Buoni del Tesoro) è «salito» al 14 per cento, se non vi fosse un artificiale sostegno dei vecchi titoli, a medio e lungo termine, da parte dei grossi istituti finanziari, fondi pensione eccetera, la loro quotazione sarebbe crollata alla metà, visto che essi danno un rendimento molto minore.

Ma fino a quando potrà durare tale sostegno? E poi, se l'inflazione del 18 per cento si prolunga o si accresce, perché mai i titoli di nuova emissione dovrebbero rendere solo il 14 per cento? Chi vorrà risparmiare, in queste condizioni di compenso negativo? Il «Washington Post» osserva, a questo punto, che le grandi imprese di pubblica utilità, come quelle elettriche, se il mercato a lungo termine dei titoli obbligazionari cade, dovranno rivolgersi all'assistenza del governo, per il loro finanziamento. Si dovrà, così, creare un'area di debiti preferenziali, garantiti dalla mano pubblica. L'inflazione prolungata tenderà ad espandere tale settore.

Altri tipi di attività d'affari, meno rigide, non riuscendo a finanziarsi con i titoli obbligazionari, si rivolgeranno al credito bancario a breve termine: ma esso, come si è visto, non è certo a buon mercato e, quindi, l'investimento risulta molto oneroso. D'altronde, il credito a breve può fluttuare, nei costi e nella disponibilità. Così gli investimenti produttivi diventano molto rischiosi risultando scoraggiati e si aggrava il problema dell'occupazione.

Osservando questi malanni, attuali o prevedibili, degli Stati Uniti, così simili a quelli che abbiamo già sperimentato noi negli anni passati, proviamo la sensazione del «già visto» (qualcuno ricorderà, ad esempio, che ad un certo punto, qualche anno fa il San Paolo e la Cassa di Risparmio Lombarda abbandonarono il sostegno delle cartelle fondiarie, con grave danno dei piccoli risparmiatori fedeli a tali titoli, che li videro di colpo deprezzarsi in modo massiccio). Proviamo anche la sensazione dei gravi mali in cui potremmo cadere se lasceremo che l'inflazione da noi ritorni a divampare, ai livelli tipo 20 per cento, a cui si collegano, in modo macroscopico, gli effetti sopra descritti.

La «Relazione generale sulla situazione del Paese», distribuita in questi giorni, mostra che in Italia i prezzi dopo essere saliti del 17 per cento nel 1977 aumentarono assai di meno nel 1978, vale a dire del 12 per cento; ma quando poteva [illegible] il supporto di essere rientrata in un andamento suscettibile di normalizzazione, ecco che nel 1979 si è avuta una ripresa inflazionistica: l'aumento annuo è stato del 15 per cento, ma per effetto di una media fra andamenti diversi, in cui quelli dell'ultima parte dell'anno [illegible] tornati a livelli superiori al [illegible] per cento. Secondo il panorama congiunturale di «Europa» di sabato scorso, in Italia, nel febbraio di quest'anno, [illegible] è avuto un aumento di prezzi su base trimestrale che, ragguagliato ad anno, è del 29 per cento. [illegible] base annuale, l'aumento del febbraio è del 22 per cento.

L'attuale ondata di inflazione, che in Italia è acutissima, si manifesta — sia pure in misura minore — in tutta Europa. [illegible] media comunitaria, il tasso d'inflazione di febbraio, su base annua, è del 14 per cento; due terzi rispetto all'Italia. In Germania, è solo del 5,5 per cento: ma si sta assistendo ad una accelerazione. Infatti, su base trimestrale ragguagliata ad anno, si è arrivati all'8 per cento. Come risultato, anche in Germania il tasso di interesse sta salendo: «Der Spiegel» lamenta che, per i piccoli prestiti, esso è arrivato al 12,18 per cento e che dal primo aprile, per le compere dei [illegible] maiori, qualche banca annuncia un costo del denaro del 15 per cento.

Sorgono, così, tre domande. La prima riguarda la durata di questa ondata inflazionistica, prima che il caro denaro [illegible] faccia pervenire ad una deflazione, per caduta degli investimenti: in quale Paese ciò [illegible] drà per primo? La seconda domanda riguarda la resistenza della lira ad una tensione [illegible] netaria che potrebbe derivare dalla decisione della Germania, che ora ha il tasso di sconto al 7 per cento, di ridurne la distanza rispetto a quelli degli altri Paesi. Frattanto il Giappone annuncia miglioramenti nelle sue finanze internazionali, che sin qui sono state deboli, e mette [illegible] guardia da speculazioni contro lo yen.

Ma il quesito più importante si riferisce ai danni strutturali dell'alta inflazione, a quel malanno che ora gli Usa cominciano a subire e che i loro analisti, perciò, prendono a descrivere con forti tinte. Come faremo a finanziare i grandi investimenti e l'edilizia, con questo costo del denaro? Come potranno i risparmiatori proteggersi da questo rincaro di prezzi, che non trova contropartita nel compenso sui titoli? A chi dare il «credito agevolato»?

Dobbiamo mandare noi degli esperti a trovare una risposta negli Usa, oppure debbono venire da Washington per vedere come si è arrangia qui?

Francesco Forte

[illegible] ben definiti

ROMA — Terminata [illegible] fase preparatoria di formazione [illegible] [illegible] governo, [illegible] passa ora alla stesura del programma che Cossiga presenterà al Parlamento lunedì prossimo. La parte economica, se le intenzioni non saranno disattese, perderà il carattere enciclopedico che ha caratterizzato molte [illegible] dichiarazioni programmatiche del passato, e si concentrerà su pochi punti ben definiti in un quadro di riferimento aggiornato. Gli esperti dei tre partiti (dc, psi, pri) che compongono la maggioranza, sono d'accordo infatti sul principio che per avere un minimo [illegible] credibilità, occorre indicare con precisione le linee di [illegible] di una strategia volta a contenere l'inflazione e [illegible] tempo stesso a sostenere, nella misura del possibile, lo sviluppo.

Base di partenza della [illegible] va «filosofia» sarà il rafforzamento [illegible] componente strutturale dell'intervento governativo. Con un'inflazione che nel 1980, secondo i calcoli aggiornati, tenderà [illegible] collocarsi nella media dell'anno al [illegible] [illegible] cento (contro [illegible] previsione iniziale del 14 per cento), con la bilancia [illegible] pa[illegible]

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Anche Pertini in vacanza

Nizza. Il presidente Pertini legge il giornale su una panchina della Promenade des Anglais, nella [illegible] della Costa Azzurra dove è solito trascorrere le [illegible]. In [illegible] Pasqua e Pasquetta hanno portato circa 800 miliardi di valuta pregiata. Anche gli [illegible] (si calcola circa 24 milioni) hanno raggiunto in massa i luoghi [illegible] villeggiatura. (Servizi a pag. 5)

«Una tragedia [illegible] [illegible] precedenti», dicono [illegible] Lima

L'ambasciata del Perù a Cuba occupata da diecimila: "Vogliamo espatriare,,

Centinaia sono donne e bambini - Accatastati perfino sugli alberi della legazione - La ressa ha avuto inizio quando Castro, dopo [illegible] incidente avvenuto martedì, ha tolto le guardie che sostavano davanti all'edificio - Non è escluso che il presidente riapra [illegible] frontiere, come nel '65 - Appello alla Croce Rossa - Incidenti [illegible] feriti

L'AVANA — Una marea di cubani che chiedono asilo politico occupa da sabato l'ambasciata peruviana all'Avana. Inizialmente, erano 3 mila. Domenica sono saliti a 7 mila, ieri a 10 mila, e continuano ad aumentare. A Lima, in Perù, il ministro degli Esteri Arturo Garcia ha dichiarato che sono stipati in giardino, in cortile, sugli alberi e sui tetti. Alcuni hanno sofferto d'insolazione, altri di dissenteria, altri per traumi. Le donne e i bambini più piccoli, parecchie centinaia, sono stati fatti en[illegible] nell'ambasciata. I cinque peruviani che compongono l'intero personale hanno rivolto un appello alla Croce Rossa per viveri e medicinali. «E' una tragedia umana senza precedenti», ha dichiarato Garcia.

Domenica [illegible] [illegible] verificati gravi incidenti. Una folla di attivisti ha lanciato dall'esterno, sugli avventurati, pietre e bastoni, ferendone una decina, al grido di «traditori». [illegible] [illegible] sentiti anche degli spari, [illegible] non sembra che vi siano stati morti. Il rappresentante culturale degli Stati Uniti all'Avana, Robert Jordan, ha riferito che l'ambasciata del Perù ha chiesto [illegible] quelle degli altri Paesi di accogliere parte dei 10 mila. In [illegible] telefonata al Dipartimento [illegible] [illegible] a Washington, Jordan [illegible] detto che «le autorità cubane hanno attivato due pompe d'acqua per alleviare la sete dei rifugiati» e che «latte in polvere e cibo è stato fornito alle don[illegible] e ai bambini ma non agli altri».

Nel tentativo di evitare [illegible] dite di vite umane, Fidel Castro ha garantito che coloro che lasceranno l'ambasciata peruviana e faranno ritorno alle loro case riceveranno un lasciapassare, e saranno liberi di emigrare in Perù. Solo [illegible] persone hanno accettato. A [illegible] il ministro Garcia ha affermato che il suo Paese non è in grado di ospitare e dare lavoro a tutti. «Occorre la solidarietà internazionale — ha detto —. Tutte le nazioni di buona volontà devono unirsi». I primi a reagire sono stati gli emigrati cubani a Miami, in Florida, che hanno organizzato un ponte [illegible] per inviare viveri e medicinali all'Avana, e hanno rivolto una petizione al Dipartimento di Stato perché accolga i profughi. Il Dipartimento di Stato non ha ancora risposto.

Radio Avana ha rivelato ieri che gruppi anticastristi complottavano per l'occupazione della sezione dell'ambasciata svizzera, che cura gli interessi degli Stati Uniti, e per il sequestro dell'ambasciatore spagnolo. «Non vogliamo occupazione di ambasciate — ha detto la Radio —. Se sfortunatamente accadessero, non ci piegheremo a nessuna richiesta». Notizie non confermate vogliono che nella capitale cubana dimostrazioni di protesta contro Castro e l'Urss siano state stroncate sul nascere dalla polizia. La Radio ha sfidato il governo peruviano «a fare qualcosa dei delinquenti e dei vagabondi che chiedono la [illegible] [illegible]zione — affermando che — i confini tra i controrivoluzionari e i malfattori [illegible] [illegible] pre più confusi». Ha aggiunto che «Cuba non vuole chi dissente dal socialismo».

L'assalto all'ambasciata peruviana dei cubani disperati è scaturito da un incidente dello scorso martedì. Quel giorno sei giovani su un autobus sono piombati sui cancelli, travolgendo le guardie di Castro. Non è chiaro se ne abbiano investita una uccidendola, o se sia scoppiata una sparatoria, e la guardia sia morta per un colpo di rivoltella. Castro ha invano chiesto [illegible] restituzione dei sei. L'ambasciata peruviana che, come quella venezolana, ospita dall'anno scorso una ventina di rifugiati politici, ha rifiutato di farlo. Castro l'ha allora quasi cinta d'assedio, facendola circon-

e. st.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

SOMMARIO

Vent'anni dopo

Alla vigilia del suo ventesimo compleanno, la Repubblica socialista cubana offre uno spettacolo sent'altro imbarazzante per Fidel. Le migliaia di persone rifugiatesi nel giardino di un'ambasciata al grido di «Perù! Perù!», come se la terra promessa [illegible] al di là del Mar dei Caraibi, lontano dall'isola [illegible]ta, ledono profondamente il prestigio di un regime che si offre [illegible] modello ai Paesi del Terzo Mondo, inviando i suoi crociati nel continente africano. Questo accade proprio mentre Fidel cerca di muoversi con autorità sulla ribalta internazionale, proponendosi come mediatore in Asia, per la vicenda afghana, nella sua qualità di presidente del movimento dei non allineati, e rilanciando l'offensiva in America Latina, sulla [illegible] degli avvenimenti in Nicaragua e nel Salvador.

A differenza degli altri Paesi socialisti, Cuba ha spesso [illegible] sentito la partenza delle persone ostili [illegible] regime. L'esodo è stato talvolta contrastato, talvolta addirittura favorito. A Nuova York e a Città del Messico s'incontrano spesso camerieri e autisti di tassì che facevano [illegible] avvocati all'Avana e a Santiago. In Florida le collettività cubane [illegible] numerose e insidiose per Castro.

In un primo tempo i profughi appartenevano [illegible] classi medie che [illegible] sopportavano la svolta comunista di Fidel Castro. Poi l'esodo è stato via via alimentato dalle classi popolari, da operai e contadini delusi da una rivoluzione che all'inizio li aveva strappati alle umilianti condizioni dell'epoca di Batista, il dittatore cacciato dai guerriglieri scesi dalla Sierra Maestra. Il «sistema socialista», di cui quegli operai e quei contadini dovevano essere i principali beneficiari, si è rivelato molto presto burocratico, invadente e, soprattutto, inefficiente.

Gli insuccessi vengono regolarmente denunciati dagli stessi dirigenti, a cominciare da Fidel. Gli obiettivi della rivoluzione castrista erano stati enunciati con chiarezza all'avvio: spezzare la monocultura imposta dagli stranieri per sfruttare l'isola e poi conqui[illegible] l'autosufficienza economica, [illegible] indispensabile per l'indipendenza nazionale. Vent'anni dopo Cuba è ancora condannata [illegible] monocultura dello zucchero, che rappresenta l'86 per cento delle esportazioni. I quattro quinti di quest'ultime vanno verso i paesi del Comecon, il 60 per cento all'Urss.

E' dall'Unione Sovietica che l'isola dipende economicamente: l'avamposto cubano costa a Mosca cinque milioni di dollari il giorno, di cui un terzo vengono assorbiti dalle spese militari e un terzo dagli approvvigionamenti. La mancata indipendenza della rivoluzione non è compensata da un relativo benessere interno, poiché i razionamenti dei generi alimentari e dell'abbigliamento [illegible] ancora rigorosi: un chilo di [illegible] il [illegible] due chili di riso, mezzo chilo d'olio, centosedici grammi di caffè, un vestito o un paio di pantaloni l'anno, due camicie per l'estate...

A queste restrizioni [illegible]miche, che logorano la popolazione, si aggiunge un universo [illegible] [illegible] molto diverso da quelli denunciati dal regime castrista nell'America Centrale. Negli ultimi due anni [illegible] stati liberati molti prigionieri politici di cui il governo dell'Avana aveva negato con tenacia l'esistenza. [illegible] è scoperto in quell'occasione quanto fossero affollate le prigioni cubane. Nel gennaio scorso, in seguito a una profonda ristrutturazione dell'apparato statale in senso [illegible] più autoritario, sono ricominciate le ondate d'arresti, non giustificate dall'offensiva degli avversari esterni (negli Stati Uniti e nel Messico), in verità incalzante.

Non stupisce dunque la calca nel recinto diplomatico dell'ambasciata del Perù all'Avana, e non stupisce neppure che Castro, nell'incapacità di tracciare e concepire nella sua isola un modello di società accettabile, abbia scelto di proseguire la rivoluzione fuori dal territorio cubano, nel resto del Terzo Mondo.

Bernardo Valli

Dopo il «no» [illegible] Khomeini al trasferimento degli ostaggi

Gli Stati Uniti rompono con l'Iran Via i diplomatici, blocco più aspro

I rappresentanti iraniani dovranno lasciare Washington entro mezzanotte - Consentite «esportazioni minime di viveri e medicinali» - Pressioni su Carter per un intervento militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] [illegible] — Gli [illegible] [illegible] [illegible] rotto i rapporti diplomatici [illegible] [illegible] ed espelleranno [illegible] i diplomatici iraniani [illegible] loro territorio entro la mezzanotte di oggi. Hanno inoltre imposto un blocco economico parziale, con l'esclusione di «esportazioni minime di viveri e medicinali» al regime dell'ayatollah Khomeini. Infine, hanno deciso di sequestrare parte dei fondi dell'Iran già congelati nelle loro banche «in aiuto agli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran e delle loro famiglie».

L'annuncio ufficiale è stato dato dal presidente Carter in persona alle 22,30 italiane di ieri, in una conferenza stampa convocata d'urgenza alla Casa Bianca. Il presidente ha dichiarato che altre misure «che comporteranno un grave costo per l'Iran» sono al suo esame. Per tutta la giornata Carter era rimasto chiuso nello studio ovale insieme coi membri del consiglio di sicurezza nazionale, per discutere la risposta da dare alla [illegible] presa di posizione dell'ayatollah Khomeini. Ieri Khomeini aveva rifiutato la consegna degli ostaggi al suo governo, [illegible] [illegible] avrebbe [illegible] gli studenti.

Il presidente si è trattenuto di fronte ai microfoni per pochi minuti, parlando [illegible] espressione tesa e [illegible] secca. Egli ha ricordato gli sforzi compiuti per la liberazione dei prigionieri, e lamentato l'inganno del regime dell'ayatollah la scorsa settimana: allora era parsa delinearsi una schiarita, subito rientrata. Il presidente non ha detto se tra i futuri provvedimenti rientra anche l'uso della forza. Ma i suoi funzionari hanno fatto capire che, se tutto fallisse, egli non escluderebbe più un intervento militare. Gli ostaggi sono nelle mani degli iraniani da 160 giorni e per Pa[illegible] hanno ricevuto visite di religiosi.

L'annuncio di Carter, radio e teletrasmesso in tutti gli Stati Uniti, ha segnato una svolta clamorosa nella lunga vicenda degli ostaggi. Carter ha sottolineato che tutti gli uffici iraniani verranno chiusi, e anche i diplomatici da [illegible] residenti in territorio americano verranno allontanati. Ha messo in rilievo che «nessun cittadino dell'Iran» potrà mettere piede nel Paese poiché le frontiere saranno loro chiuse. Ha insistito che tutelerà a qualsiasi prezzo «l'onore nazionale». «Da cinque mesi siamo attanagliati dall'angoscia — ha detto — è giunto il momento di prendere duri provvedimenti».

Sembra che, nelle cinque ore di discussione della crisi iraniana, alcuni membri del Consiglio di sicurezza nazionale abbiano proposto un intervento militare. Dalla flotta che incrocia nel Golfo Persico, a loro parere, aerei avrebbero dovuto bombardare obiettivi militari e industriali selezionati: ad esempio i porti principali sul Golfo Persico. La proposta sarebbe stata respinta in base al principio della gradualità delle ritorsioni. Il senatore repubblicano Baker, reduce da una visita alla flotta l'altro ieri, aveva riferito di aver trovato gli equipaggi delle portaerei «ansiosi d'entrare in azione».

Dietro le drastiche decisioni del presidente Carter sembra esserci un senso personale d'offesa per il comportamento delle autorità iraniane. Il presidente ha proclamato che «i terroristi avevano offerto di consegnare gli ostaggi al governo dell'Iran, ma esso aveva rifiutato». La frase sibillina sembra riferirsi agli scambi segreti tra Washington e Teheran di alcuni giorni fa, che erano stati sul punto di concludersi felice-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 [illegible] quarta colonna)

[illegible]

Kibbuz occupato [illegible] cinque fedayn. Tutti uccisi [illegible] due ostaggi e un militare

Servizio a pagina 4

Nuove rivelazioni sulle partite truccate

Trinca accusa Paolo Rossi

ROMA — I giocatori della Lazio Giordano e Manfredonia, dopo aver promesso la loro disponibilità per truccare la partita Milan-Lazio del [illegible] gennaio scorso, all'ultimo momento si sarebbero tirati indietro. L'affare, tuttavia, sa[illegible]rebbe andato in porto con la complicità degli altri due laziali Wilson e Cacciatori e [illegible] milanisti Albertosi e Morini.

Si tratta [illegible] un particolare inedito, contenuto in un lungo memoriale di Alvaro Trinca, uno dei grandi accusatori con Massimo Cruciani, per [illegible] vicenda delle scommesse clandestine nel calcio, che viene pubblicato oggi dall'Espresso.

Altro fatto nuovo che rivela [illegible] Trinca si riferisce a Paolo [illegible] il quale avrebbe intascato due milioni degli otto consegnati al difensore del Perugia Della Martira, che a [illegible] volta li avrebbe divisi con i compagni Rossi e Zecchini [illegible] Casarsa per «aggiustare» il risultato di Avellino-Perugia.

Se rispondesse al vero l'affermazione del commerciante, Giordano e Manfredonia potrebbero essere perseguiti [illegible] dalla giustizia sportiva per non aver rivelato l'illecito agli organi calcistici competenti. Non scatterebbe, ovviamente, [illegible] provvedimento di radiazione ma soltanto [illegible] pesante squalifica. La faccenda, invece, [illegible] complicherebbe per gli altri, compreso Paolo Rossi, i quali, sempre secondo il racconto del Trinca, avrebbero accettato il denaro.

Il commerciante romano ricorda, nelle dichiarazioni all'Espresso, che lui e Cruciani entrarono nel giro delle gros[illegible] scommesse all'inizio dell'attuale stagione agonistica 1979-'80, cercando di truccare i risultati [illegible] alcune partite per rientrare di forti perdite. I due si sarebbero divisi i compiti: Alvaro Trinca effettuava le [illegible] mentre il socio Massimo Cruciani [illegible] incaricava di tenere i rapporti con i giocatori.

Ad introdurli nel mondo del [illegible] sarebbe stato [illegible] palermitano Guido Magherini definito da Trinca «il cervello di tutta questa storia, [illegible] personaggio [illegible] deve [illegible] incassato centinaia di milioni». Magherini sarebbe stato presentato da Wilson ai due commercianti romani.

Il racconto di Trinca è ricco [illegible] particolari soprattutto sulla partita Milan-Lazio, finita 2 a 1 a favore della squadra milanese. Lui avrebbe tenuto i contatti con Manfredonia, Giordano e Wilson, promettendo [illegible] milioni [illegible] perdere, mentre Cruciani [illegible] sarebbe accordato con Albertosi e Morini.

La «combine» sarebbe stata sul punto di saltare quando, il sabato prima della gara, Giordano avrebbe telefonato a Trinca dicendo: «Annullo tutto perché io e Manfredonia

m.b.

(Continua a pagina [illegible] in quarta colonna)

Giovanni Paolo II prepara il suo viaggio di domenica a Torino

Il Papa al mondo: rispettiamo l'uomo

CITTA' [illegible] VATICANO — Papa Wojtyla si prepara all'incontro [illegible] Torino [illegible] domenica prossima [illegible] aprile nella quiete [illegible] Castel Gandolfo [illegible] [illegible] [illegible] trascorre due giorni di riposo dopo la Settimana Santa culminata nel messaggio di pace di Pasqua.

Ieri Giovanni Paolo II, affacciatosi al balcone interno della Villa pontificia, ha salutato un gruppo di studenti torinesi, venuti [illegible] Giaveno: «Siete la staffetta della vostra città — ha detto il Papa, sorridendo —. Vi benedico in modo speciale».

A Castel Gandolfo, il pontefice completa di propria mano (come fa quasi sempre) i sette o otto discorsi che pronuncerà nelle diverse soste previste durante la sua permanenza di tredici ore a Torino. Se il momento più toccante sarà la visita al Cottolengo, il momento più importante sul piano pubblico risulterà l'appello alla città che Papa Wojtyla rivolgerà alle [illegible] dal pronao della chiesa della Gran Madre.

Si ritiene che affronterà i problemi religiosi e sociali, incluso quello [illegible] terrorismo, che si manifestano nella Torino simbolo della società avanzata. Il papa rinnoverà l'appello più sentito al rispetto di Dio e dell'uomo che è stato il tema centrale anche [illegible] [illegible] messaggio [illegible] Pasqua [illegible] loggia [illegible] [illegible] S. Pietro, prima della benedizione «Urbi et Orbi».

C'erano almeno trecentomila persone, in [illegible] parte stranieri, e fra esse circa trentamila partecipanti alla marcia contro la fame, promossa dai radicali. Il papa, diversamente [illegible] Pasqua '79, [illegible] ha accennato a questa iniziativa, ma ha esortato con forza a non respingere [illegible] nella costruzione [illegible] «mondo umano».

In tono ammonitore ha sintetizzato [illegible] suo richiamo [illegible] stringenti interrogativi: «Voi che costruite il mondo della pace... o della guerra? Voi che costruite il mondo dell'ordine... o del terrorismo? Cristo è la pietra angolare. Voi tutti che annunziate la morte di Dio — ha insistito — che cercate di estromettere [illegible] dal mondo umano, sociale e pensate che la morte di Dio porta con sé fatalmente anche la morte dell'uomo».

Si è rivolto ai cristiani separati, in modo specifico agli ortodossi con i quali [illegible] Chiesa cattolica ha in corso il dialogo teologico, portando loro il «bacio pasquale della pace».

Due altri interventi hanno contrassegnato la Pasqua 1980: la Radio Vaticana ha diffuso la prima messa in lingua cinese; il card. Silvio Oddi, ad Assisi, ha consegnato ai francescani la bolla papale che proclama S. Francesco «Patrono dell'ecologia».

La messa cinese si è iniziata nella cappella della Radio alle 13,30 corrispondenti alle 19,30 nella Cina popolare. L'ha officiata [illegible] gesuita [illegible] Chu che nel '79 visitò la Cina dove è nato; aveva come assistente all'altare il gesuita Giuseppe Shi docente all'Università Gregoriana e direttore dei programmi cinesi dell'emittente. Vi erano una trentina di invitati fra i quali religiosi e suore cinesi residenti a Roma.

Il rito ha presentato il messale post-conciliare per la prima volta ai lontani ascoltatori ed è stato irradiato grazie alla antenna rotante da 500 chilowatt, installata a S. Maria di Galeria: è, forse, la più potente antenna del mondo, in grado di raggiungere tutto l'immenso territorio della Cina. Padre Chu ha tenuto l'omelia sulla Risurrezione [illegible] Cristo. «Pensiamo che molti ci ascoltino — ci ha detto il direttore del [illegible] padre Shi — ma non sappiamo quanti, [illegible] se si raccolgano in qualche chiesa. Non ci risulta che abbiano difficoltà [illegible] parte del governo. Il papa vuole che le nostre trasmissioni cinesi accentuino la [illegible] natura religiosa».

Lamberto Furno

Secondo la radio pakistana

Due generali russi sarebbero morti in Afghanistan

IS[illegible]D — Due generali sovietici e tre alti ufficiali afghani sono rimasti uccisi nei giorni scorsi quando il loro elicottero è stato abbattuto da insorti afghani presso Chigha Sarai, nella provincia del Kunar (Afghanistan orientale). L'ha affermato ieri sera la radio del Pakistan, aggiungendo che i corpi dei due generali sovietici, di due brigadieri generali e di un comandante di divisione afghani sono stati trasportati a bordo di un aereo a Kabul.

Senato in attesa del dibattito sul governo

Discussione alla Camera sulla legge finanziaria

L'esame riprende oggi pomeriggio - Il provvedimento dovrà essere approvato entro aprile - Minacce di ostruzionismo di radicali e missini - Problemi per il decreto bis sull'energia

ROMA — Sarà molto ridotto il lavoro del Parlamento questa settimana. L'ordinaria attività legislativa delle due Camere sarà ripresa, infatti, solo dopo che il nuovo governo avrà ottenuto la fiducia, cioè non prima del 20 aprile. Il Senato sarà convocato a domicilio (con molta probabilità a fine mese), mentre la Camera ha già in questi giorni due importanti appuntamenti: oggi pomeriggio proseguirà in aula l'esame della legge finanziaria; mercoledì e giovedì prossimi, invece, la Commissione Industria si occuperà del decreto-bis sui risparmi energetici, quello che, tra l'altro, stabilisce gli orari e i periodi di accensione degli impianti di riscaldamento.

Legge finanziaria. E' ancora tormentato l'iter di questo provvedimento che deve essere approvato entro il 30 aprile. Il pericolo viene dalle minacce di ostruzionismo dei radicali e dei missini. In questo caso, il Parlamento si troverebbe costretto a «fermare» i giorni, bloccando le lancette dell'orologio alle ore 24 del 30 aprile, per evitare la caduta di una legge così fondamentale che, oltretutto, è un «atto dovuto» né più né meno della legge di bilancio, con la quale forma un unico sistema. Il dibattito attualmente è ancora fermo alla discussione generale, poi si passerà agli emendamenti (soltanto i radicali ne hanno presentati un centinaio). A questo punto, tutto dipenderà dalle trattative dietro le quinte.

La legge finanziaria, che ha la funzione di apportare modifiche al bilancio di competenza per armonizzarlo con gli indirizzi generali di politica economica del governo, contiene disposizioni in materia fiscale, previdenziale, di opere pubbliche e di interventi nel Mezzogiorno. Il passo fondamentale è quello relativo al «tetto» dell'indebitamento pubblico, fissato per l'80 a 72.770 miliardi di lire. Questo livello, autorizzato dal Senato, è molto più alto di quello stabilito nel disegno di legge ordinario (61.800 miliardi) predisposto dal governo nel settembre scorso.

Riscaldamento. Stesso discorso della legge finanziaria per il decreto-bis sui risparmi energetici. Il primo provvedimento non venne neppure discusso dal Parlamento, a causa di scadenze più urgenti. Il secondo venne approvato dal Consiglio dei ministri del 15 marzo scorso. Il decreto-bis deve ora essere convertito in legge entro la metà di maggio. I margini di tempo sono ristretti, anche perché non è dato di sapere se la Commissione raggiungerà un accordo sugli emendamenti. E' importante comunque che la normativa in materia sia definitiva entro il prossimo autunno, prima cioè che si riaccendano i termosifoni.

Il decreto suddivide il nostro Paese in sei zone climatiche: per la zona B (Sud Italia), gli impianti di riscaldamento possono essere accesi dal 1° dicembre al 15 marzo e per un massimo di sei ore giornaliere; per la zona B, dal 1° dicembre al 31 marzo e per 10 ore giornaliere; per la zona C, dal 15 novembre al 31 marzo e per 10 ore giornaliere; per la zona D (Torino e buona parte del Piemonte), dal 1° novembre al 15 aprile e per 12 ore giornaliere; per la zona E, dal 15 ottobre al 15 aprile e per 14 ore giornaliere; per la zona F, nessuna limitazione.

Il provvedimento sui risparmi prevede inoltre uno stanziamento di 57 miliardi per la completa copertura del fabbisogno di gas petrolio liquefatto mediante acquisti sul mercato internazionale. Un'altra norma autorizzerà la spesa di 100 miliardi quale conferimento dello Stato al «fondo» di dotazione dell'Enel.

e. p.

Gli Usa rompono con l'Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

mente. Vi aveva preso parte anche il direttore della Casa Bianca, Hamilton Jordan, andato di nascosto in missione a Parigi, travestito, ha scritto la rivista *Time*, con barba e baffi.

Il presidente ha «sofferto» le proprie decisioni, esaminando le diverse prospettive per due ore e mezzo ieri mattina e due ore e mezzo ieri pomeriggio. Egli ha convocato il consiglio di sicurezza nazionale appena ritornato da Camp David, dove aveva trascorso la domenica di Pasqua. Aveva fatto capire ai giornalisti che la sua strategia della conciliazione era alla fine. Ma nessuno si aspettava che abbracciasse la tesi del confronto con tanto impeto. Forse Carter conta sull'impatto delle decisioni per costringere il regime dell'*ayatollah* Khomeini a negoziare.

Le reazioni all'interno degli Stati Uniti sono state nella stragrande maggioranza positive. «Sono *sicuro che se la percorrerà sino in fondo, questa si rivelerà la strada giusta*», ha dichiarato un altro senatore repubblicano, Javits. All'esterno hanno trovato «comprensione», come ha detto un diplomatico all'Onu, ma non consenso. All'Onu i Paesi arabi e il segretario generale Waldheim, che hanno tentato a lungo di mediare, speravano ancora in un compromesso. A Washington l'ambasciata iraniana ha reagito con asprezza: «*Il presidente sta tagliando i canali di comunicazione*», ha detto il portavoce.

E' certo che Carter chiederà ora agli alleati europei di adottare le sue stesse misure, e che farà pressioni sul mondo islamico perché non strumentalizzi gli eventi a danno degli Stati Uniti. La Cee si era mostrata propensa alla rottura dei rapporti diplomatici il mese passato. Quanto ai Paesi arabi, la preoccupazione principale di Carter è che la sua iniziativa lasci all'Iran uno spazio di manovra pericoloso tra di essi. Ma a Carter non restavano alternative: amici e nemici, in patria e fuori, criticavano ormai ferocemente la sua inazione.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pagina 4)

Sospetti a Londra sulle petroliere affondate in Africa

LONDRA — L'affondamento, negli ultimi tempi e in circostanze oscure, di alcune super-petroliere battenti bandiera liberiana al largo delle coste africane suscita perplessità negli ambienti delle assicurazioni marittime londinesi (che sono le più importanti del mondo) e pone pesanti interrogativi sulla natura di alcuni traffici.

Dall'inizio dell'anno ben tre sono le petroliere da oltre 100 mila tonnellate andate perdute. Il 17 gennaio naufragava, al largo del Senegal in circostanze misteriose, la «Salem»; giovedì scorso era la volta di due altre petroliere battenti bandiera liberiana: la «Albahaa B.» (esplosa a 400 miglia dalle coste della Tanzania) e la «Mycene», andata perduta al largo del porto senegalese di Dakar.

Il capitano e il direttore di macchina della «Salem» si trovano attualmente in prigione a Monrovia.

Parigi: assolti 9 presunti br

PERUGIA — Nove dei dieci detenuti — dichiaratisi prigionieri politici — che avevano preso parte ad una rivolta nel carcere di Sulmona nel luglio 1975 sono stati assolti dal tribunale di Perugia, per insufficienza di prove, dalle accuse di resistenza e violenza a pubblici ufficiali, di lesione e di turbata regolarità di servizi all'interno del carcere, dove si trovavano rinchiusi per vari reati, nonché di calunnia e di diffusione di notizie false sulla condizione degli stabilimenti penitenziari.

Per uno di loro il collegio giudicante ha disposto lo stralcio della posizione, rinviandone la definizione ad altra udienza.

Gli assolti sono: Roberto Candita, 27 anni, di Teramo; Antonino Billeci, 33 anni, di Palermo; Bruno Leandri, 31 anni, di Roma; Carlo Bellavista, 38 anni, di Palermo; Salvatore Bonanno, 35 anni, di Catania; Angelo Colonnese, 35 anni, di Salerno; Domenico Maisano, 38 anni, di Isola Capo Rizzuto; Nicola Pocetti, 31 anni, di Chieti e Pietro Siddu, 20 anni, di Cagliari. Candita, che doveva rispondere anche di calunnia, è stato assolto perché il fatto non sussiste.

Il processo a carico di Gianfrancesco De Lorenzo, 28 anni, di Milano, che non aveva ricevuto la citazione regolare e che non ha rinunciato ai termini della difesa, è stato stralciato.

Pubblico impiego in agitazione autonomi-Cisas

ROMA — Da oggi i lavoratori degli enti locali aderenti alla confederazione sindacale autonoma Cisas riprendono ad oltranza le azioni di protesta per sollecitare una trattativa con il governo sul contratto nazionale di lavoro della categoria.

La Cisas, che al contrario dei sindacati confederali non ha sottoscritto accordi né per la parte economica né per quella normativa, ha stabilito che i lavoratori attueranno un'ora di sciopero giornaliero e assemblee generali nell'ultima ora di servizio. L'organizzazione sindacale ha anche preannunciato scioperi nazionali della categoria che saranno attuati in forma articolata.

La Cisas ha deciso di denunciare alla magistratura del lavoro per condotta antisindacale i rappresentanti dell'Anci (Comuni), dell'Upi (Province) e delle Regioni perché «*si sono rifiutati di partecipare alle trattative con i sindacati autonomi del settore*».

A Genova convegno sulla riforma della flotta

Giovedì fermi i marittimi
Nuovi disagi in ospedale

Da oggi scioperi articolati degli ospedalieri autonomi della Cisas - Incontro delle organizzazioni di categoria con la segreteria Cgil-Cisl-Uil - I sindacati preparano il confronto con il nuovo governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La struttura e soprattutto il programma del nuovo governo saranno il motivo dominante del dibattito all'interno del sindacato nei prossimi giorni. Nessuna riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil è stata per il momento convocata, ma è probabile che i leaders sindacali si vedano lo stesso per fare il punto sulla grande vertenza con il governo e per discutere la eventualità di tenere nuovamente a Roma la manifestazione dapprima prevista per il 29 marzo e poi annullata in seguito alla crisi di governo.

Del resto, il sindacato ha meno di un mese per affrontare e risolvere con il secondo governo Cossiga i problemi aperti dalla vertenza di politica economica (fisco, assegni familiari, crisi dei grandi gruppi). Ai primi di maggio parte la campagna elettorale per le amministrative e con essa la tregua sindacale, secondo una prassi consolidata.

Un primo contatto non potrà comunque aversi prima della prossima settimana, dal momento che Cossiga sarà impegnato alle Camere per il voto di fiducia. Intanto l'attenzione resta concentrata sugli scioperi che oggi e nei prossimi giorni interesseranno alcuni servizi di grande importanza.

Ospedalieri — Si delineano nuovi disagi negli ospedali. La federazione dei lavoratori ospedalieri (Flo) discute oggi pomeriggio con la segreteria Cgil-Cisl-Uil la situazione che si è determinata nel settore ospedaliero e la possibilità di riprendere le azioni di lotta dopo lo sciopero nazionale attuato mercoledì 2 aprile. La Flo ha già preannunciato l'intenzione di ricorrere ad altri scioperi se nei prossimi giorni il governo e le Regioni non avvieranno «*una seria trattativa*». Non è escluso che il ministro Giannini fin da domani riprenda il dialogo con i sindacati così bruscamente interrotto.

Da oggi cominciano gli scioperi di 24 ore, articolati per regione, dei lavoratori ospedalieri autonomi della Cisas. La protesta dovrebbe concludersi entro il 12 aprile. La categoria — secondo quanto deciso dalla Cisas, che protesta per la mancata convocazione da parte del governo — proseguirà inoltre lo sciopero bianco in atto da una settimana e l'astensione ad oltranza da tutte le prestazioni di lavoro straordinario.

Marittimi — Giovedì si fermano per 24 ore i lavoratori marittimi e nella stessa giornata la federazione unitaria ha convocato a Genova un convegno sulla ristrutturazione della flotta italiana. Secondo Michelangelo Tricarico (Cgil) lo sciopero è motivato con il fatto che «*molti nodi sono venuti al pettine, a causa delle molteplici ambiguità e dell'inerzia dell'ex ministro Evangelisti*».

Polizia — Domani e dopo si svolgeranno le assemblee interregionali dei lavoratori della polizia in vista dell'assemblea nazionale del 20 aprile, che darà ufficialmente il via al Siulp, sindacato unitario di polizia.

Vogliono espatriare

(Segue dalla 1ª pagina)

dare dai soldati, e ostruendone l'ingresso con due enormi massi. Ma venerdì ha cambiato idea. Proclamando che non avrebbe più difeso ambasciate che non vogliono difendersi da «criminali e provocatori», ha ritirato massi e soldati.

Immediatamente centinaia di altri cubani si sono aggiunti ai sei. Sabato mattina la Radio ha annunciato che le autorità non avrebbero cercato di trattenerli. Nel giro di poche ore i profughi sono diventati una marea. Intere famiglie si sono accampate nel giardino e in cortile al grido di «*Perù*» e «*libertà*». L'ambasciata è una grande villa nel quartiere di Miramar de l'Avana, abitato un tempo dalla ricca borghesia, ma non è stata in grado di contenere tutti. Domenica la tensione ha minacciato di degenerare in sanguinosi scontri. Ieri tuttavia le autorità hanno preso misure di sicurezza.

Non è escluso che Fidel Castro, il quale è passato due volte in auto davanti all'ambasciata, e ha avuto poi un colloquio con l'incaricato d'affari peruviano, compia un gesto clamoroso, riapra cioè una delle frontiere, come fece nel '65 al porto di Camarioca, quando 250 mila cubani abbandonarono l'Isola. Ma una decisione del genere avrebbe ripercussioni negative non solo a Cuba, ma anche tra i suoi alleati comunisti. Inoltre non risolverebbe la prova di forza che Castro sta conducendo col Perù e col Venezuela, sulla quarantina di «*criminali e provocatori*» da essi protetti, e sui sei che hanno causato l'incidente di martedì. E' probabile che alcuni governi del Sud e del Centro America tentino una mediazione. Gli Stati Uniti stanno attendendo una mossa del genere prima di pronunciarsi, dati i loro pessimi rapporti con Cuba.

La tragedia dell'ambasciata peruviana rappresenta una bruciante sconfitta per il castrismo. Con la sua politica di «braccio armato» dell'Urss, Castro ha portato Cuba in Africa, ma ha lasciato irrisolti molti suoi problemi. Nel periodo della distensione, d'accordo con gli Usa, ha liberato 3600 prigionieri politici. Negli ultimi mesi, tuttavia, il disagio interno e le crisi internazionali lo hanno riportato alla linea dura. Mentre nel '79, solo una ventina di cubani erano fuggiti con barche in Florida, dall'inizio di quest'anno centinaia lo hanno fatto: oltre 100 sono giunti due mesi fa su tre pescherecci sequestrati con la forza. Castro ha trovato un nemico anche nell'economia: gli ultimi piani sono stati realizzati male, e lo scontento è cresciuto. Per stabilizzare la situazione, all'inizio dell'anno egli ha compiuto un drastico rimpasto di governo.

e. st.

Contenere l'inflazione

(Segue dalla 1ª pagina)

gamenti che comincia a presentare pericolose crepe, con un deficit pubblico che ha ormai sfondato il «tetto» dei 40 mila miliardi previsti, lo sforzo dell'esecutivo non potrà limitarsi alla sola politica congiunturale (e all'interno di questa ad affidarsi alla sola leva monetaria), ma dovrà affrontare in concreto i nodi strutturali di crisi. Come dire che si cercherà di tornare alla politica di programmazione di lamalfiana memoria, con interventi «concordati» attraverso il confronto-dialogo con le parti sociali (imprenditori e sindacati). Dal dialogo dovrebbe uscire, entro 80 giorni, la stesura di una seconda Relazione previsionale e programmatica o, meglio ancora, di un secondo Piano triennale.

Quali saranno le direttrici lungo le quali si muoverà l'azione dell'esecutivo? Le azioni più urgenti riguardano il contenimento e la qualificazione della spesa pubblica e la limitazione dell'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto. Sulla finanza pubblica, i dati hanno confermato che il fabbisogno del settore pubblico allargato è già di 43.000 miliardi, soprattutto per effetto della spesa sanitaria salita da 16 mila a 19 mila miliardi. In più, resta incerto, l'onere derivante dal rinnovo del contratto del pubblico impiego. Le autorità monetarie hanno dal canto loro valutato in 59 mila miliardi il limite entro il quale l'espansione del credito totale interno dovrà essere contenuta. L'aumento del fabbisogno del Tesoro comporta, quindi, di per sé la caduta dell'argine diretto a contenere «l'invadenza» dello Stato sull'incremento complessivo del credito, riducendo di una quota corrispondente l'aumento del credito, le disponibilità per il settore privato.

Il pericolo che ne consegue, tenuto conto altresì del tasso di inflazione previsto e degli alti tassi di interesse applicati, è di una nuova caduta (dopo il rilancio del '79) degli investimenti in termini reali e dell'occupazione. La curva del reddito nazionale si appiattisce verso il basso, con una indicazione più vicina all'1 che non al 2 per cento ipotizzato a fine ottobre. Lo sforzo del governo dovrà dunque indirizzarsi a riportare il deficit nel limite di 40 mila miliardi indicato, «negoziando» tagli ulteriori di spesa.

In parallelo con l'azione sulla spesa, si tornerà a discutere sul costo del lavoro il cui aumento è previsto per l'80 in circa il 18 per cento. Si dovrebbe operare perché i costi unitari non superino il 13 per cento. Come? Vista l'impossibilità, almeno per il momento, di una revisione della scala mobile, l'azione si sposterà sull'ipotesi di una fiscalizzazione degli oneri sociali. La posizione dei partiti appare in questo caso molto netta: no ad una fiscalizzazione che scarichi sullo Stato l'onere di rimborsare alle imprese (riducendo per un pari importo i contributi da queste dovuti) le maggiori retribuzioni da pagarsi ai dipendenti per tutti gli scatti di scala mobile eccedenti un certo livello (sei punti semestrali), perché in tal caso si avrebbe altro disavanzo pubblico e ulteriore inflazione. Sì, invece, ad una fiscalizzazione finanziata con prelievo fiscale, per esempio l'aumento delle aliquote Iva.

A questa impostazione di base, legata agli interventi sulla finanza pubblica e sul costo del lavoro, si dovrebbe infine saldare un'azione caleidoscopica circoscritta alla soluzione dei problemi settoriali più urgenti quali l'energia, la chimica, l'auto ecc. Prioritario, appare l'avvio del programma energetico impostato non solo sui risparmi, ma sulla realizzazione delle centrali nucleari e a carbone. Le intese tra i partiti della maggioranza, sono di sbloccare subito il disegno di legge per la costruzione delle tre centrali a carbone previste (di cui una a Gioia Tauro) e di definire la localizzazione di almeno due delle centrali nucleari contemplate dal piano energetico nazionale.

Natale Gillo

Trinca

(Segue dalla 1ª pagina)

non ci stiamo, ma se volete, provate con Wilson e Cacciatori». Sempre secondo Trinca, così avvenne. Cruciani sarebbe partito per Milano, avrebbe contattato i due laziali, raggiungendo l'intesa. Anche il Milan sarebbe stato d'accordo.

Trinca riferisce poi di «bidoni» ricevuti e di una «martingala» (cioè una scommessa su più partite) saltata per la mancata vittoria della Lazio sull'Avellino; l'incontro finì in pareggio contrariamente all'accordo stipulato con il calciatore avellinese Cordova. Bologna-Juventus (una delle altre partite della «martingala») «era sicura — sostiene Trinca — perché *il pareggio era stato concordato tra i presidenti delle due squadre Boniperti e Fabbretti*».

Il commerciante rivela infine che in seguito ai 100 milioni perduti a causa del mancato impegno dei giocatori di Bologna e Avellino di truccare il risultato, «perdemmo tutti i soldi».

m.b.

Taccuino

Vittorio Gorresio

Al lettore non far capire...

La questione se i politici e i giornali di partito debbano parlare chiaramente in modo che il pubblico e in particolare i militanti possano intenderli senza fatica anche a prescindere dal grado di cultura medio che è lecito — senza offesa per nessuno — attribuire alle masse, è ritornata di attualità, e difatti da qualche settimana infuria una polemica fra l'Unità e l'Espresso. E' una polemica, diciamo subito, che manca affatto di senso: porre un problema del genere significa automaticamente risolverlo, poiché non altra risposta si può dare se non quella che la chiarezza è necessaria, anzi è morale. L'oscurità è un imbroglio, come Renzo temeva che si nascondesse nelle formule dell'Azzeccagarbugli.

I comunisti, tuttavia, non se ne danno per intesi, adottano un linguaggio incomprensibile, e a coglierli in fallo protestano infuriati. Su l'Espresso del 24 marzo Nello Ajello aveva preso in esame la prosa dell'Unità, analizzandola — egli ha ammesso — con una certa fatica, e qualche volta rinunciando a interpretarla. Il suo paziente esercizio, in ogni modo, gli ha procurato divertimento, e sono infatti molto piacevoli alcune sue citazioni antologiche. Eccone una tratta da un articolo di Edoardo Sanguineti apparso su L'Unità del 13 febbraio. Il tema è appunto la chiarezza del linguaggio. E Sanguineti lo affronta con piglio assai deciso.

«Un programma di austerità linguistica — *egli scrive* — mi pare affascinante, purché non sia confuso, s'intende, con un progetto moralisticamente sacrificale. Si tratta di collettivizzare i nostri beni lessicali e concettuali, piuttosto, e di trasformare, tutti insieme, i nostri codici (...). Intorno al quotidiano come luogo d'incontro comunicativo, e laboratorio della comunicazione sociale, nel linguaggio e nell'ideologia, dove la quotidianità orale si risolve in scrittura quotidiana, per una sorta di grammaticalizzazione dinamica collettiva degli strumenti nazionali verbali, oltre che, come ho suggerito, come luogo politico di incontro dei saperi separati, occorrerà discutere più a lungo».

Vorrei pur dire qualche cosa, questa roba, ma se pure è difficile capirla si può anche ammettere che l'argomento è di per sé difficile, così che qualche astrusità non è fuori di luogo. Però, temi più facili sono affrontati da Sanguineti su l'Unità, nella medesima chiave criptico-allusiva inafferrabile dai più. Si parla delle Tv private: esse tutte sarebbero «discjokanti, quizzaiolone, tutte a tavoline rotondine sul niente, a intervistine volantine su tutto, a bovarcasalinghe spogliarellate, a sottosadopercinetti scapocodati». *Elegante, ingegnoso, ma riservato a pochi questo linguaggio tutto ammiccamenti e strizzatine d'occhio: è dubbio che i lettori dell'Unità possano davvero apprezzarlo.*

Si parla, sempre in campo di interessi popolari largamenti diffusi, del film Allen: «La mia impressione — *scrive Sanguineti* — è questa, e non tutta attoccata alla lettera del parlato, che Allen, sublime trovatina, non ci porti un alieno solo, e monopolizzante, ma due, e che così il film vale il doppio, anche se, magari, a prima visione, subito, uno non se ne accorge nemmeno. Perché c'è sì, naturalmente, come tutti sanno, se non altro per via recensiva, la Cosa-dell'Altro-mondo che è la classica Cosa-dell'altro-Mondo si sanno in anticipo (pericolosissima, incomunicante, crescente, istillante, ecc. ecc.) e con sottolineati tratti arcaici, nel caso, primitivi, metamorfici e mostreschi, bessuocarnei e catricoidi. C'è anche l'altra Cosa-dell'Altro-Mondo, che è invece una Cosa-di-Questo-Mondo, pribilmente parlando, lo scienziato che è il robot antropomorfico, frankesteiniano in bello...».

Manca lo spazio per dar conto di tutte le altre scoperte antologiche fatte da Nello Ajello nel corso della sua attenta lettura dell'Unità. Basterà dire che egli ha colto bellissime perle anche in articoli di Alberto Asor Rosa, di Lucio Lombardo Radice e di Vitilio Masiello — in tema rispettivamente di linguaggio, di letteratura e di politica — per poi venire subito a dar conto della reazione dell'Unità. Il 25 marzo, il 28 marzo e il 1 aprile sul giornale del partito comunista sono intervenuti in furibonda successione Fausto Ibba, Edoardo Sanguineti e Saverio Vertone, tutti a gara inferendo contro il povero nostro Nello Ajello.

Ibba ne ha denunciato la volgarità politica e culturale; Sanguineti ha sostenuto a spada tratta il proprio diritto all'inventiva linguistica sostenendo che «mostruoso è meglio di mostruoso, che di cose «trastullose» si può parlare trastullosamente, checché ne dicano tutti i «dizionaristicamente rigidi e malinconiosi»; *e finalmente Vertone ha qualificato Nello Ajello come uno di quei* «giornalisti ventriloqui» *i quali ipotizzano l'esistenza di un lettore medio e lo «fanno parlare per coprire sotto il rimbombo autorevole di una massa sterminata l'esile e impercettibile brusio della loro voce».*

A questo punto sono due le cose che mi sembra giusto osservare. La prima è che tutti i comunisti hanno certo, a riguardo del linguaggio dell'Unità, le stesse idee di Sanguineti, Ibba e Vertone. Pajetta, per esempio, onestamente il 23 gennaio di quest'anno scriveva all'Unità per raccomandare la chiarezza: «Chi scrive un articolo, chi lo rivede, chi lo passa (...) si domandi se l'operaio della Fiat, se la contadina, se le due ragazze e i centomila che questo giornale per diffonderlo lo portano sul la domenica, (...) lo capiscono per quello che vuole dire».

Pajetta quindi appare pienamente d'accordo con Ajello. Ajello, tuttavia — e questa è l'altra cosa che mi sembra da osservare — ha pubblicato l'anno scorso un libro esemplare sui rapporti fra gli intellettuali e il pci, che certi intellettuali hanno pochissimo gradito. Lo hanno pertanto scomunicato e checché scriva d'ora in avanti sarà sempre il bersaglio di contumelie, e si rassegni.

Apparecchiature complicatissime, sigle misteriose

Un dizionario per capire la radioassistenza di volo

Le ripetute lamentele degli operatori dei trasporti aerei circa la contingente inefficienza di parte delle radioassistenze in Italia, e la poca chiarezza che le relative notizie hanno per i non addetti ai lavori, ci spingono a [illegible] sintetico ganno esplicativo delle attrezzature suddette e delle sigle che le contraddistinguono.

Occorre premettere che i movimenti degli aerei possono essere effettuati secondo le regole del volo a vista (VFR: Visual Flight Rules) o secondo quelle del volo strumentale (IFR: Instrumental Flight Rules). L'aviazione commerciale ha gli aerei attrezzati per utilizzare il secondo sistema, il solo che permette di operare anche in condizioni meteorologicamente avverse, con scarsa o nulla visibilità. Va anche precisato che gran parte degli spazi aerei è «controllata», [illegible] appositi radar ne regolano il traffico evitando il pericolo di collisioni.

Le strade del cielo sono, come è noto, le aerovie (AWY) i cui punti di riferimento sono costituiti [illegible] radiofari (VOR e NDB). I tratti tra un radiofaro ed il successivo sono rettilinei; pertanto [illegible] aerei percorrono, in genere, rotte costituite da linee spezzate — con un percorso, quindi, più lungo di quello che attiene alla congiungente l'aeroporto di partenza con quello di arrivo — a quote, anzi a livelli di volo (FL: Flight Levels) assegnati dal Controllo del Traffico (ATC: Air Traffic Control).

I radiofari del tipo NDB (Non Directional Beacons) operano su frequenze basse (onde lunghe) e sono soggetti, perciò, ai disturbi atmosferici. Oggi il loro servizio è in prevalenza legato a compiti di localizzazione e di assistenza all'avvicinamento e all'atterraggio. Più importanti sono i VOR (Very high frequency Omnidirectional Range) che operano sulla gamma delle onde cortissime ed emettono una serie infinita di vettori (radiali) che gli aerei possono prendere a riferimento per stabilizzare la loro rotta. Infatti, la corrispondente apparecchiatura installata a bordo del velivolo individua e visualizza in gradi sessagesimali rispetto al Nord magnetico la radiale lungo la quale si si trova in quel momento. Mediante la sintonizzazione su due diversi VOR il pilota può «fare il punto».

Ma la fase più delicata del volo strumento è quella dell'arrivo. Per gli atterraggi con cattive condizioni di visibilità si utilizza il sistema ILS (Instrumental Landing System) caratterizzato da due antenne poste in prossimità della pista. Una di esse emette un ventaglio verticale di onde il cui piano corrisponde all'asse della pista e determina, quindi, la direzione da seguire per arrivarvi; l'altra irradia un ventaglio perpendicolare al primo ed inclinato di pochi gradi sull'orizzonte, che determina il piano di discesa. La retta di intersezione dei due ventagli costituisce la rotta che l'aereo deve seguire per posare le ruote all'inizio della pista.

A tal fine il pilota segue, a bordo, le indicazioni di uno strumento con due barrette mobili che materializzano gli scostamenti — in direzione e in altezza — rispetto alla linea ideale. Complemento dell'ILS sono i «Markers», localizzatori ad emissione verticale che indicano al pilota, visivamente ed acusticamente, il passaggio su due o tre punti a distanze fisse dalla soglia della pista.

Un altro importante ausilio per l'atterraggio è il radar di precisione per la procedura GCA (Ground Controlled Approach) mediante il quale l'operatore è in grado di comunicare [illegible] continuità al pilota, via radio, gli scostamenti anche minimi dal sentiero di discesa.

Sempre per la fase finale di avvicinamento vengono usati dispositivi ottici denominati VASI (Visual Approach Slope Indicators) che consistono in fanali direzionali posti ai lati della pista ed orientati secondo l'angolo di planata prestabilito; il colore della luce varia a seconda che l'aereo sia troppo alto, troppo basso o [illegible] asse.

Nell'atterraggio strumentale il pilota si avvale anche di un radar-altimetro di precisione per determinare l'altezza dal terreno sottostante e — conseguentemente — il cosiddetto «minimo di decisione», in corrispondenza del quale, se la pista non è ancora visibile, deve «riattaccare» e dirottare su un aeroporto «alternato».

E' evidente che tutti questi sistemi di assistenza (e gli altri di cui non abbiamo parlato perché esulano dalle finalità di questa nota) sono basilari per la sicurezza del volo e devono, pertanto, [illegible] tenuti in perfetta efficienza con tarature e controlli periodici. Le inchieste su alcuni recenti disastri aerei hanno dimostrato che l'imperfetto funzionamento o il fuori-servizio di talune apparecchiature hanno contribuito in maniera notevole [illegible] dinamica dell'incidente.

Gino Papuli

Alfabeto slavo scoperto a Kiev

MOSCA — Un alfabeto slavo di 27 lettere fino ad oggi sconosciuto è stato scoperto dai ricercatori dell'istituto di archeologia dell'Accademia delle scienze ucraina, sui muri della cattedrale di Santa Sofia a Kiev.

Secondo l'agenzia *Tass*, l'alfabeto sembra un ibrido fra quello greco e quello cirillico, e gli studiosi ritengono che contribuirà a meglio comprendere la genesi della lingua slava scritta, quando all'alfabeto greco vennero aggiunte nuove lettere per rappresentare quei suoni che comparivano solo nelle lingue slave.

L'utile rapace notturno ormai è sempre più raro in Italia

[illegible] i grandi [illegible]

E' sempre più raro nel nostro Paese [illegible] spettacolo del grande gufo reale che con la sua apertura d'ali di un metro e mezzo (ma anche di un metro e ottanta negli esemplari maggiori), plana superbo nel [illegible].

E' un volo straordinariamente silenzioso il suo, come del resto quello di tutti i rapaci notturni, per le finissime barbule che ornano i margini delle remiganti attutendo il fruscio delle penne. Anche a meno di due metri di distanza non lo si sente minimamente arrivare. Ed è grazie alla sua silenziosità che il gufo riesce a piombare di sorpresa sulla preda senza che questa abbia il tempo di mettersi in salvo. Il grande rapace fa strage di piccoli roditori, soprattutto di topi, di ratti e di arvicoli, assottigliando le popolazioni in eccesso di lepri, corvi, cornacchie, serpenti e agendo così da incomparabile regolatore degli equilibri naturali.

Lo si è capito troppo tardi, quando già il grande uccello notturno stava scomparendo da quasi tutte le contrade d'Europa, principalmente a causa della caccia inclemente di cui era fatto oggetto, una caccia alimentata da antiche superstizioni e da preconcetti assurdi sulla sua presunta nocività.

In febbraio e marzo, [illegible] femmina depone [illegible] uova, scegliendo un luogo solitario e appartato di montagna, sotto i 1300 metri, una piccola piattaforma che possa accogliere le uova, due o tre, ma [illegible] uno solo. Colpisce l'istintiva saggezza di questa come di altre specie [illegible] uccelli nel rapportare la propria prolificità al quantitativo di prede disponibili.

Il gufo [illegible] nevi nella stagione in cui abbondano le sue prede preferite, i *lemming*, giunge a deporre fino a tredici uova, come se prevedesse assicurata la sopravvivenza a tutti i suoi nati. Ma, quando il cibo scarseggia, la prolificità si contrae, come avviene nei gufi reali superstiti sulle Alpi e sugli Appennini dove la caccia [illegible] ha sterminato buona parte [illegible] loro prede abituali. E [illegible] non di rado che l'ultimo nato non veda nemmeno la luce o venga addirittura divorato dai fratelli maggiori più robusti.

Alla nascita, che avviene dopo trentacinque giorni di incubazione, i piccoli sono ciechi e li ricopre un morbidissimo piumino bianco-grigiastro che presto viene sostituito da un piumaggio lanugginoso, non meno soffice. Se il neonato è uno solo, è piuttosto tranquillo, quasi imbronciato e meditabondo, ma se i nati sono due, o più raramente tre, allora si scatenano come diavoletti, si divertono a spingersi l'uno contro l'altro e gonfiano volentieri le piume per assumere un atteggiamento baldanzoso e aggressivo.

Quando la fame si fa sentire, chiamano i genitori [illegible] gridolini e soffiate sommesse, si avventurano sull'orlo del nido, agitano a scossoni la testina vellutata quasi ad esprimere la loro impazienza. La madre resta per tre settimane nelle vicinanze a guardia della nidiata e al padre spetta il compito del rifornimento viveri.

Poi, un po' alla volta i gufini crescono, a cinque settimane di vita lasciano il nido e poco più [illegible] incominciano a volare e a cacciare per conto proprio. Per molto tempo si è ac[illegible] il gufo reale di fare [illegible] di lepri e l'accusa è partita [illegible] tutta probabilità dai cacciatori che vedevano nei grossi rapaci possibili concorrenti. [illegible] realtà, siccome i gufi, come tutti gli strigiformi rigettano periodicamente [illegible] pallottole che contiene le parti indigeribili delle prede, è abbastanza [illegible] determinare la natura dei loro pasti.

Un ricercatore, l'Uttendörfer, ha potuto accertare che su 350 mammiferi ingeriti dai gufi, [illegible] [illegible] rappresentati da roditori di piccola taglia e fra questi figuravano soprattutto topi campagnoli e surmolotti o topi di fogna. Quindi anche se lepri e conigli sono presenti nel menu, il loro numero risulta trascurabile rispetto a quello dei topi.

Il gufo reale si riproduce abbastanza facilmente in cattività dove può vivere fino a oltre sessant'anni. La Germania, uno dei Paesi in [illegible] [illegible] era giunti quasi allo sterminio totale dei gufi reali — basti dire che nel solo Würtenberg, dove si contavano [illegible] 55 coppie nel 1890, ne erano rimaste soltanto due nel 1925 — si è riusciti a ripopolare il Paese allevando appunto la specie in cattività. Auguriamoci che si riesca a fare qualcosa di simile anche da noi.

Ma c'è un'altra minaccia che insidia la vita dei gufi: è la rete dei fili ad alta tensione che si estende a macchia d'olio nelle zone abitate dall'uomo. Ecco perché i protezionisti [illegible] chiedono l'ampliamento [illegible] parchi nazionali — hanno ottenuto recentemente quello del Gran Paradiso — ma anche il rispetto più rigoroso [illegible] natura selvaggia.

I. Lattes Coifmann

Rispetto alle altre consuma il 75% in [illegible]

Una lampadina contro la crisi

È la «SL», un tubo fluorescente miniaturizzato, prodotta dalla Philips

La lampadina «SL» e il consueto modello a incandescenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMSTERDAM — E' la prima volta che si parla di energia senza raccomandare il risparmio o invocare l'incubo del black out. Tenete pure accese le vostre lampadine, dice la Philips, perché noi abbiamo trovato il sistema di ridurre i consumi senza per questo tornare ai tempi della nonna. La multinazionale olandese ha presentato ad Amsterdam un prodotto rivoluzionario, uscito dai laboratori di ricerca attraverso un procedimento di miniaturizzazione che fa invidia ai giapponesi.

Si tratta di una nuova lampadina, chiamata «SL», destinata a sostituire quelle normali, ad incandescenza. Di dimensioni leggermente superiori a quest'ultima, consuma il 75 per cento di energia elettrica in meno.

Ci si è arrivati così: è stata presa la lampada fluorescente (neon), quella che troviamo in commercio a forma cilindrica o circolare, dotata di reattore e starter, potenza 18 Watt. Il tubo fluorescente è stato ridotto e piegato, starter e reattore miniaturizzati, il tutto inserito nel classico contenitore di vetro. In pratica la vecchia lampadina del nostro abat-jour, un po' più [illegible] con [illegible] diametro superiore di 6 millimetri al normale, un peso di 520 grammi rispetto ai 35 di media. E' [illegible] 18 Watt e rende come se fosse da 75. Inoltre dura cinque volte di più (almeno 5000 ore).

Questa [illegible] lampada, che tecnicamente si chiama «a scarica in gas», è avvitabile nella stessa maniera di quelle a incandescenza. Costerà circa 18 mila lire, ma, conti alla mano, l'investimento iniziale (a confronto delle circa 800 lire, prezzo di una lampadina a incandescenza) viene ripagato dalla maggior durata e dal minor consumo.

I vantaggi per l'utente e per il Paese in termini di risparmio energetico sono enormi. Se in Europa si sostituisse il [illegible] per cento delle lampade ad [illegible] per usi domestici e il 25 per cento di quelle destinate al settore professionale, in totale [illegible] milioni di pezzi, si potrebbero risparmiare, con la «SL», 14,5 mi[illegible] di chilowattore ogni anno. Il [illegible] significa, a prezzi correnti dell'energia elettrica, una cifra pari a mille miliardi: all'incirca il bilancio annuale di una città come Milano.

La nuova lampada, che, è stato assicurato, non presenta alcun inconveniente alla salute dell'uomo o pericoli «diversi» in caso di rottura o di scoppio, è [illegible] disponibile in quattro versioni, chiare o opalizzate (luce più attenuata e diffusa), con potenze da 11, 13, 18 e 25 Watt, equivalenti quanto a tonalità e quantità di luce, rispettivamente [illegible] lampade [illegible] incandescenza da 40, 60, 75 e 100 Watt.

La Philips, che comincerà a distribuire in Italia la «SL» da [illegible] Watt nei prossimi giorni, tiene a precisare che questo nuovo prodotto continuerà ad essere al centro degli studi così da essere ulteriormente migliorato nell'efficienza, dimensioni e peso.

Ci sarà poi una nuova gamma [illegible] lampade fluorescenti «compatte», le «PL», simili [illegible] forma ad una candela, che, a differenza delle «SL», non saranno direttamente [illegible]tercambiabili con quelle a incandescenza, ma che permetteranno [illegible] risparmiare energia elettrica nell'illuminazione di interni, soprattutto negozi e uffici.

Il campo [illegible] utilizzazione del nuovo prodotto Philips può quindi essere suddiviso in mercato delle sostituzioni e in mercato iniziale (nuovo). In Europa sono vendute ogni anno 1500 milioni di lampadine ad incandescenza, metà delle quali trova impiego nelle case, mentre l'altra metà è utilizzata per gli impieghi professionali (illuminazione [illegible] palazzi, luoghi pubblici, negozi, industrie, ecc.). La «SL», in [illegible] certo senso, fa da ponte fra i due diversi impieghi e potrà gradualmente inserirsi nelle [illegible] senza costringere l'utente a modificare l'impianto elettrico.

Pier Mario Fasanotti

L'ospedale «immerso» nel sale

WIELICZKA — Migliaia di persone sofferenti [illegible] asma fanno la fila per avere un letto [illegible] [illegible] degli ospedali più insoliti del mondo, quello che si trova a 210 metri di profondità nelle miniere [illegible] sale di Wieliczka, nella Polonia meridionale.

I reparti dell'ospedale sono [illegible] scavati [illegible] depositi di salgemma della miniera, che ha mille anni. L'istituto dice di avere fatto un importante progresso nel trattamento dell'asma bronchiale e di altre malattie respiratorie. [illegible] Wroblewska, che dirige l'ospedale, ha detto in [illegible] intervista che «*l'ottantacinque per cento circa di tutti i pazienti che [illegible] a farsi curare [illegible] un miglioramento nelle loro condizioni*».

L'ospedale di Wieliczka non ha, tuttavia, l'atmosfera distensiva che i pazienti potrebbero attendersi in cliniche [illegible] tipo più consueto. Occorrono stomaco forte e nervi saldi per affrontare il tuffo lungo il condotto, [illegible] ascensori che ondeggiano mentre [illegible] a venti chilometri all'ora verso le [illegible] gallerie [illegible].

Quelli che pensano di poter reggere la prova e decidono di farsi curare a Wieliczka trascorrono in media ventiquattro giorni nell'ospedale dormendo in galleria per un periodo che arriva a otto ore [illegible] giorno, e di solito due intere notti ogni settimana. Il resto del tempo lo passano nei reparti in superficie. Ci [illegible] anche pazienti esterni, che [illegible] dalla vicina Cracovia e da altri distretti, e trascorrono una giornata di terapia [illegible] reparti sotterranei. Questi hanno una capacità di settanta letti soltanto.

All'ospedale sono arrivati anche pazienti di altri Paesi europei, e [illegible] sono giunti da Brasile, Giappone, Australia, Stati Uniti e altre [illegible]ri. L'istituto è stato fondato nel 1959, dopo la scoperta, fatta da Mieczyslaw Skulimowski, docente dell'accademia di medicina di Cracovia, di una relazione fra l'atmosfera delle miniere di sale e una buona condizione respiratoria.

«*La nostra medicina è l'aria delle miniere* — dice la direttrice dell'ospedale — *e non è un caso che i minatori che lavorano qui [illegible] soffrano mai [illegible] asma*».

«*Inoltre* — aggiunge — *i livelli batterici [illegible] quanto mai bassi, inferiori anche a quelli di solito richiesti per le sale operatorie*». Dice poi che «*l'aria salata chiaramente impedisce o riduce gli effetti delle allergie, ma uno degli aspetti più cu[illegible] dell'ospedale è dato dal fatto che non siamo ancora riusciti a stabilire che cosa sia l'elemento dell'aria che fa reagire tanto bene gli asmatici alla terapia*».

Fondo Onu per scienza e tecnologia

NEW [illegible] — In occasione della conferenza convocata dal segretario generale delle Nazioni Unite per la costituzione del Fondo delle Nazioni Unite per la scienza e la tecnologia per lo sviluppo, il rappresentante italiano ha annunciato che il governo italiano contribuirà con la somma di [illegible] miliardi di lire al neo costituito [illegible].

Il fondo, che sarà gestito dal programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, è stato creato, con una decisione presa dalla conferenza sulla scienza e la tecnologia a Vienna, nell'agosto 1979, quale strumento per il finanziamento del programma di azione di Vienna. Si tratta [illegible] [illegible] struttura temporanea prevista per la durata di due anni e destinata ad essere sostituita da un sistema permanente di finanziamento dei programmi e progetti di assistenza ai Paesi in via di sviluppo nei settori della [illegible] e della tecnologia.

Il programma di azione di Vienna, una delle tappe più significative della cooperazione Nord-Sud, dovrebbe promuo[illegible] un ampio [illegible] [illegible] solidarietà internazionale per la valorizzazione delle potenzialità scientifiche e tecnologiche dei Paesi in via [illegible] sviluppo.

L'esodo degli alessandrini [illegible] dei casalesi nei giorni di festa

A Pasqua [illegible] spruzzata [illegible] neve Un raggio di sole [illegible] Pasquetta

CANTALUPO LIGURE — Pasqua e Pasquetta il primo weekend primaverile le prime occasioni per una scampagnata per una gita fuori città. Malgrado la temperatura tutt'altro che primaverile — [illegible] Caldirola il giorno di Pasqua il termometro è sceso a —3, in alcune zone delle Valli Curone e Borbera c'è [illegible] anche una leggera caduta [illegible] neve — la gente anche perché, tutto sommato il cielo era quasi ovunque sereno o poco coperto, non ha rinunciato alla tradizione.

Ieri un tiepido raggio di sole ha invogliato i più restii a concedersi una gita in campagna, come vuole la tradizione.

Chi, tra [illegible] alessandrini, non aveva scelto mete più lontane o località di [illegible] fama turistica, ha affollato tutte le incantevoli località delle Valli Borbera e Curone, dove notevole è stato anche l'afflusso di lombardi e liguri.

Lunghe colonne di auto, allora sulle strade delle due vallate [illegible] a mezzogiorno di Pasqua [illegible] Pasquetta tutto esaurito nei ristoranti della zona. «Malgrado il freddo — afferma la signora Bagliani [illegible] "La Gioia" di Caldirola — le due giornate di questo primo weekend di primavera sono state positive; molta gente, tanto movimento». Conferma Stefano Burrone dei «Cacciatori» alle Aie [illegible] Cosola e, in generale dello stesso parere sono stati ristoratori ed albergatori delle due vallate dove hanno lavorato a pieno ritmo anche bar e negozi di generi vari.

A Cabella, per citare un esempio c'è un negozio di scarpe che vende [illegible] prezzi veramente da concorrenza: bene per tutta la giornata di Pasqua, è stato preso d'assalto da compratori alessandrini, liguri e lombardi.

Le Valli Borbera e Curone [illegible], indubbiamente, tra le migliori zone paesaggistiche della provincia di Alessandria, inoltre nei vari ristoranti si trova una cucina ancora genuina, [illegible] piatti tipici piemontesi e, per la vicinanza geografica, anche con alcune specialità liguri. Non mancano poi richiami monumentali, storici, folcloristici.

Qualcuno ha aggiunto qualche chilometro alla gita programmata, raggiungendo il Pian Dell'Arma dove la presenza di neve ancora buona — purtroppo non altrettanto a Caldirola, unica stazione sciistica della provincia [illegible] Alessandria — ha permesso di festeggiare la Pasqua con gli sci ai piedi.

Proprio in questi giorni, nella zona di Cosola, è stato siglato l'accordo per il Consorzio che per il prossimo anno dovrà consentire la creazione di impianti sciistici sul monte Cavalmurone. f. m.

Cosola. Alcuni gitanti trascorrono la vacanza pasquale davanti al caminetto (Foto Zeta)

CASALE MONFERRATO — Nonostante la temperatura piuttosto bassa ed il sole velato da leggere nubi, numerosi casalesi hanno voluto approfittare del primo periodo di vacanza primaverile. Nelle giornate di domenica e lunedì la città [illegible] apparsa semideserta. La maggior parte dei gi[illegible] si è limitata a compiere scampagnate nella zona collinare, allietandole con pranzi nei ristoranti.

Il Sacro Monte di Crea è stata una delle mete preferite. Altri sono andati in Riviera in cerca di sole e tepore veramente primaverile. Altri ancora hanno preferito la montagna per dedicarsi, mentre la stagione ancora lo permette, allo sci. Una minoranza, con maggiore disponibilità economica, si è spinta assai più lontano: Venezia, Firenze, Roma, Sardegna e Sicilia sono state le mete preferite. Non sono mancati quelli che hanno compiuto una breve crociera nel Mediterraneo con mete la Palestina, l'Egitto e la Grecia. Altri hanno compiuto il viaggio in aereo. Per questi il «ponte» pasquale non è ovviamente risultato di soli due giorni. m. v.

Valenza — «La sinistra italiana ed il terrorismo», questo il tema che verrà trattato mercoledì 16 aprile, alle 21,30, nella sala conferenze del Centro comunale di cultura, dal giornalista Gian Paolo Pansa, vice direttore de «la Repubblica», saggista e studioso dei problemi della Resistenza, della sinistra parlamentare, del terrorismo. Si tratterà di un incontro-dibattito.

Operaio di Casei Gerola in auto

Esce [illegible] dalla [illegible] [illegible] nella [illegible]

VOGHERA — [illegible] giovane operaio è morto in un tragico incidente stradale nella notte fra domenica e lunedì. E' accaduto verso le 2.40 sulla provinciale Voghera-Novara, in frazione Gerola di Casei.

La vittima si chiamava Rocco Ferrentino, aveva 24 anni, ed abitava a Casei Gerola in via Spalti 27. Alla guida della sua «500» il Ferrentino si è scontrato con una «132» su cui c'era l'autotrasportatore Luigi Ghezzi, 33 anni, abitante a Dorno in via Zina 6.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Casei Gerola il Ferrentino, che era diretto a San Nazzaro per incontrare alcuni amici, avrebbe sbandato, ed è finito nella corsia di sinistra, probabilmente per un colpo di sonno.

L'utilitaria ha urtato l'auto di Ghezzi, che proveniva dall'opposta direzione. Dopo l'urto la «500» è uscita di strada e si è ribaltata in un campo mentre il Ferrentino veniva sbalzato nella scarpata. E' morto sul colpo per la frattura della base cranica.

Il Ghezzi ha riportato ferite di lieve entità: all'ospedale di Voghera i sanitari l'hanno giudicato guaribile in una settimana. Il procuratore [illegible] Repubblica di Voghera dottor Sini De Bargis ha disposto il sequestro delle due auto, ordinando un'inchiesta per accertare le responsabilità della sciagura. Il Ferrentino lavorava in uno stabilimento chimico di Casei Gerola. r. s.

Vendita «Arona» ratificata da «Gepi»

VOGHERA — Il Consiglio di amministrazione della «Gepi» ha ratificato l'accordo per la cessione della fabbrica di motori marini Arona di Voghera alla società Promotec di Milano. La comunicazione ufficiale è pervenuta ieri ai sindacati ed alla «Promotec», che potrà così dare avvio al programma di ristrutturazione dello stabilimento in quattro divisioni: motori marini, meccanica, fonderia, impianti di sabbiatura. E' anche previsto il trasferimento dell'azienda nell'area industriale attrezzata di Medassino dove verrà costruita la nuova sede.

Con la ratifica dell'accordo tra «Gepi» e «Promotec» sarà anche possibile attuare il cor[illegible] professionale [illegible] riqualificazione dei dipendenti annunciato tempo [illegible] dalla Regione Lombardia, la quale contribuirà al finanziamento unitamente alla Comunità europea.

All'«Arona» la produzione è ripresa nel gennaio [illegible] con circa 50 lavoratori. Altri 50 sono in Cassa integrazione speciale. (r. s.)

Convegno sindacale sulle pensioni

ALESSANDRIA — Giovedì pomeriggio nel salone del Dopolavoro Ferroviario di [illegible] Brigata Ravenna, avrà luogo una riunione dell'attivo del sindacato pensionati aderenti alla Cgil, [illegible] tre zone della provincia: Alessandria, Casale e Novi.

Renato Degli Esposti svolgerà una relazione [illegible] tre punti fondamentali: prospettive sul riordino del sistema delle pensioni e dell'Inps: gli impegni del sindacato pensionati per una coerente applicazione del servizio sanitario nazionale e gli aspetti sociosanitari riguardanti gli anziani. (f. m.)

La vittima è una donna [illegible] Tortona

Scontro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] otto feriti

TORTONA — Incidente mortale ieri mattina lungo la strada statale n. 10 che da Tortona porta ad Alessandria. Nello scontro tra tre auto una donna, la casalinga Antonina La Barca, 69 anni, abitante a Tortona in strada statale 28, è morta per le numerose ferite riportate. [illegible] lei sono state trasportate all'ospedale di Tortona altre otto persone: tra queste solo due hanno riportato lesioni gravi; le altre se la caveranno con pochi giorni di guarigione.

Per il modo in cui l'incidente si è verificato e per il numero di persone che si trovavano a bordo delle tre auto, le conseguenze avrebbero potuto essere ben più gravi.

Il tutto è avvenuto quando, come hanno stabilito gli agenti [illegible] Polizia Stradale di Tortona, una «Bmw» guidata da Carlo Giatti, 20 anni, abitante a Genova in via Demarno 6/5, alle nove e trenta di ieri è uscita dall'Autostrada dei fiori per immettersi sulla Padana Inferiore. Nell'effettuare la manovra la «Bmw» urtava di striscio con [illegible] «Fiat 124» che sopraggiungeva da Alessandria diretta a Tortona.

L'urto fra le due auto non era violento, tuttavia faceva mutare direzione [illegible] marcia alla «Fiat 124» alla cui guida era Vincenzo Cottone, 19 [illegible]ni, abitante a Tortona in [illegible] Morandi 16, che al suo fianco aveva Antonina La Barca.

L'auto, infatti, finiva sulla corsia di sinistra della statale mentre, dall'opposta direzione, sopraggiungeva a velocità sostenuta una «Fiat [illegible]» guidata da Mauro Zambollo, 20 anni, pure abitante a Tortona, via Don Pensa 8. L'urto fra le due auto era inevitabile e frontale.

Dalle lamiere contorte i primi soccorritori liberavano i corpi di cinque passeggeri, tra i quali Antonina La Barca che presentava numerose e gravi ferite in diverse parti del corpo: è morta durante il trasporto all'ospedale tortonese.

Pure gravi, secondo i sanitari, le condizioni di Vincenzo Cottone che ha riportato fratture costali con perforazione di un polmone. Degli occupanti la «128» il solo guidatore, lo Zambollo, è stato ricoverato, avendo riportato la frattura della caviglia sinistra. Per i quattro occupanti la «Bmw» solo qualche graffio e tanto spavento.

Sul luogo dell'incidente per i rilevamenti del caso e per regolare il traffico e. r.

L'annuale fiera [illegible] primavera che si inaugurerà il 19 aprile

Tutto pronto per la S. Giorgio

Due padiglioni per il settore commerciale - Mostre bovine-equine e macchine agricole

ALESSANDRIA — *Fiera di San Giorgio, trecentoottantaseiesima edizione. Nata oltre quattro secoli e mezzo fa — guerre, calamità e altre tragedie umane bloccarono più volte la rassegna, nei tempi andati ed anche nel nostro secolo — nell'aprile del 1525, quale magnanima concessione del duca Sforza Visconti [illegible] Milano, allora signori [illegible] Alessandria, è divenuta nell'ultimo decennio un importante appuntamento economico-commerciale [illegible] l'edizione 1980 che aprirà i battenti il prossimo 19 aprile sarà ancora più e ancora meglio un grosso appuntamento.*

«Quest'anno — *afferma l'assessore comunale all'Annona Piero Formaiano, presidente delegato della rassegna* — siamo riusciti ancora ad aumentare lo spazio coperto (oltre a quello all'aperto), portando gli stand a 415 (lo scorso anno erano 360); malgrado ciò da alcune settimane tutto è [illegible] esaurito, non c'è più un metro quadrato a disposizione. Questo sta a dimostrare l'importanza della nostra manifestazione fieristica, l'interesse che raccoglie tra gli operatori economici, dentro e fuori la provincia e la regione».

Alcuni [illegible] possono meglio [illegible] ogni altro discorso dare un'idea dell'importanza della rassegna dedicata a San Giorgio, edizione [illegible]. Per il settore commerciale i padiglioni saranno quest'anno due: uno [illegible] piazza Don Lorenzo Perosi (5 mila metri quadrati) ed uno in piazza Divina Provvidenza (8 mila metri quadrati): complessivamente, appunto, 415 stand e 210 espositori. Poi c'è [illegible] settore zootecnico, con mostre bovini ed equini selezionati dal 19 al 21 e mostre animali [illegible] cortile, dal 25 al 27, nel padiglione allevatori di via Rossini e nelle stalle del mercato [illegible].

Ventiduemila metri quadrati, invece, nell'area dell'ex piazza D'Armi (dove altri mille e più metri quadrati sono occupati da un'interessante Luna Park) saranno destinati alla mostra mercato macchine agricole.

Quest'anno la «San Giorgio», oltre alle tradizionali se[illegible] — mostra mercato macchine agricole, mostra commerciale, rassegna autoveicoli industriali, mostra caravan e materiale per campeggio e tempo libero, mostre mercato zootecniche — si arricchisce di due settori nuovi: i 19 stand della sezione enologica (dove esporranno, tra l'altro, le ditte che hanno avuto i loro vini premiati all'importante concorso indetto dalla Cam[illegible] di Commercio) e la [illegible] [illegible]idii.

I gelatieri, va ricordato, saranno particolarmente attivi con la partecipazione al primo concorso nazionale «Gelato crema all'uovo»: avremo una vera battaglia tra specialisti, a colpi di spatole e gelato leccornie.

Elemento caratteristico di saldatura tra le varie rassegne merceologiche ed i vari dibattiti ed incontri che avranno per tema gli aspetti importanti delle diverse mostre, sarà il fitto ed interessante calendario di manifestazioni che, come in passato e forse ancora con più vivo ed appassionato interesse, coinvolgeranno tutta la cittadinanza ed i visitatori i quali lo [illegible] anno furono centomila, a riprova della importanza della rassegna: per questa trecentoottantaseiesima edizione si è certi [illegible] superare ancora questo tetto.

[illegible] calendario di queste manifestazioni è indubbiamente ricco, molte sono le novità in senso assoluto, come la sfilata delle carrozze d'epoca, il raduno di ventidue bande folcloristiche che, dopo aver visitato [illegible] i sobborghi ed i quartieri alessandrini daranno poi un «concertone» in piazza Garibaldi, un trofeo di scherma, un campionato italiano di danza per professionisti, [illegible] gare di bocce e di aeromodellismo, il trofeo San Giorgio di tiro a segno, il [illegible] dei Quartieri (calcio), una [illegible] nazionale di pesca, gare di karaté, motociclismo (regolarità), ciclismo, il campionato provinciale di podismo.

L'elenco potrebbe continuare, ne parleremo più dettagliatamente in altri servizi. La «San Giorgio» chiuderà i battenti il 28: dieci giorni fitti di incontri, novità, avvenimenti. Dieci giorni che confermeranno, se ancora è necessario, come la fiera primaverile di Alessandria è veramente una completa panoramica di tutti i più importanti settori dell'economia agricola, commerciale e industriale.

Franco Marchiaro

Prosciolto per amnistia dall'accusa di truffa

[illegible] quadri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pittore [illegible]

ALESSANDRIA — Un anziano pittore novese, Carlo Foglia, 64 anni, abitante in via Garibaldi 57, molto conosciuto nella zona anche come acceso tifoso di ciclismo — segue tutti i «Giri d'Italia» e conosce i più [illegible] corridori — è stato rinviato a giudizio per avere contraffatto [illegible] quadri. A incriminarlo è [illegible] [illegible] su conformi conclusioni del pubblico ministero dottor Parola, il giudice istruttore, dottor Martinelli, che lo ha [illegible] prosciolto, per amnistia, dall'accusa di truffa.

Il pittore non ha avuto difficoltà [illegible] ammettere: «Ho agito — ha dichiarato — allo scopo esclusivo di vedere aperta un'istruttoria (ma ciò in realtà non è avvenuto; ndr) penale a carico dei vari commercianti [illegible] quadri e oggetti d'arte che non considero persone serie ed oneste».

Gli si contesta di avere [illegible] traffatto [illegible] quadri del noto pittore [illegible] Pietro Morando, ottantottenne, e [illegible] dell'artista lombardo Emilio Gola, deceduto negli Anni Venti, vendendoli, per la cifra complessiva [illegible] sette milioni, [illegible] commerciante Vincenzo Parodi, 48 anni, Genova-Sampierdarena, via La Spezia 11.

Che i quadri fossero falsi, a parte la stessa ammissione del pittore novese, il quale però in un primo momento aveva negato la circostanza, lo [illegible] confermato sia il pittore Pietro Morando che il critico d'arte Angelo Dragone e il dottor Dino Molinari, di Alessandria, chiamati ad eseguire una perizia sulle tele.

I fatti risalgono al [illegible] prima di giungere all'attuale incriminazione di Carlo Foglia, l'autorità giudiziaria ha svolto una lunga, complessa istruttoria formale. [illegible] vicenda fu coinvolto un altro pittore, chiamato in causa dal Foglia, ma poi risultato estraneo alle contraffazioni.

Il Parodi aveva acquistato i quadri, convinto [illegible] opera di Pietro Morando e di Emilio Gola, dal pittore novese che gli aveva garantito l'autenticità. Le opere, fra cui «Suonna al mare», «Due venditori ambulanti», «Spiaggia di Arenzano», «Landò», «La mestrina» risultarono poi dei volgari falsi per cui il Parodi si rivolse all'autorità giudiziaria. e. c.

Iniziativa per migliorare le vendite

Tortona, ambulanti lanciano il «4 blu»

TORTONA — *Gli ambulanti della città, in collaborazione con la loro organizzazione sindacale, la Confesercenti, in questi giorni, hanno dato il via ad una iniziativa di promozione per tutto il pubblico. Si tratta del «Quattro blu»: un modo nuovo e originale per richiamare l'attenzione degli acquirenti.*

«La nostra iniziativa — *ha detto il presidente della Confesercenti Enrico Tedoldi, nel presentare "Quattro blu"* — intende mettere in mostra la specializzazione, la convenienza, la cortesia e la qualità che può offrire la categoria degli ambulanti».

«Specializzazione — *ha continuato Tedoldi* — in quanto ogni operatore tratta solo alcune gamme di prodotti per cui può tranquillamente informare e consigliare gli acquirenti. Convenienza in quanto è noto che l'ambulante può permettersi di offrire al pubblico la merce a prezzi modici; [illegible] perché il modo chiassoso di fare degli ambulanti, da sempre è, e rimane, la più genuina pubblicità del loro prodotto. Infine la qualità per il fatto — *ha precisato Tedoldi* — che sul mercato di Tortona vi sono merci per tutti i gusti e tutte le tasche».

L'iniziativa, come si è detto, è della Confesercenti in collaborazione con l'Anva e gli ambulanti della zona; [illegible] spera che possa trovare larghi consensi tra il pubblico tortonese. e. r.

Voghera: cubetti di porfido nelle vie

VOGHERA — L'Azienda servizi municipalizzati sta completando i lavori di sistemazione della rete di distribuzione del gas in via Emilia, nel [illegible] da piazza S. Bovo al Rondò Quarneri ed in via Piana da piazza S. Ambrogio a via [illegible]. Queste due strade saranno pavimentate con cubetti di porfido.

I lavori (spesa oltre 100 milioni) si inizieranno nelle prossime settimane. L'Amministrazione comunale intende lastricare con cubetti di porfido altre strade del centro, tra cui via Mazzini, via Bellocchio, via Scarabelli e via Ca[illegible]tti.

Verranno così gradualmente migliorate, nel centro storico, le condizioni [illegible] fondo stradale delle principali vie. (r. s.)

La f[illegible] di Quattordio ha superato una grave [illegible] produttiva

Alfacavi, [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo un paio d'anni negativi l'azienda ha chiuso il bilancio del '79 in pareggio

QUATTORDIO — Ha 720 dipendenti, molte donne; occupa una superficie di 173 mila metri quadrati, 65 mila dei quali coperti: produce cavi per energia elettrica isolati in resina e carta, cavi telefonici isolati, pure in carta, in polie[illegible] [illegible] in resina, altri per trasporto di energia isolati in gomma per bassa, media ed alta tensione. Quest'ultimo settore ha avuto di recente forte impulso soprattutto grazie all'adozione di particolari tecniche e all'efficiente lavoro dei laboratori di ricerca.

Questa è l'Alfacavi di Quattordio, sorta nel 1958, e che si colloca in Italia fra le maggiori società nazionali produttrici di cavi per trasporto di energia e telefonici. Un altro stabilimento è ad Airola di Benevento (è stato aperto nel 1967 occupa 580 dipendenti e vi si producono cavi telefonici urbani e interurbani isolati in carta o in polietilene e cavi assiali.

Dopo un decennio — dal 1964 al 1974 — di ottimi risultati di gestione che gli hanno consentito una costante espansione realizzata in massima parte attraverso l'autofinanziamento lo stabilimento di Quattordio è stato condizionato da una serie di elementi negativi fra cui [illegible] calo del mercato tradizionale il ridotto utilizzo di macchinari ed impianti di recente costruzione con conseguente calo di produttività. L'esercizio 1977 si era così chiuso con una rilevante perdita.

«La reazione da parte dell'azienda — affermano i dirigenti [illegible] della quali le maestranze hanno attivamente collaborato dimostrando la massima disponibilità — *è stata immediata. L'esercizio 1979 si è pertanto chiuso in pareggio. Si sono incrementate le vendite, sia sul mercato nazionale sia estero, si è potenziata la rete delle vendite stesse ed è cresciuta la produttività nei due stabilimenti».*

Dal [illegible] di prossima approvazione, si è appreso che l'azienda ha un giro di affari di 45 miliardi. Per l'economia della zona la presenza dello stabilimento è fondamentale e ha risolto il problema dell'occupazione. Un dato è interessante e conferma la validità dell'Alfacavi: da un anno lo stabilimento alessandrino è riuscito ad imporre i propri cavi [illegible] Inghilterra e negli Stati Uniti Paesi [illegible] antonomasia forti produttori in questo settore.

Ad assorbire i cavi di Quattordio — l'azienda [illegible] in grado di produrne a norme italiane, tedesche, francesi, americane — sono poi i Paesi dell'Est europeo (specie Russia, Ungheria e Romania), i Paesi orientali (Siria, Kuwait, Iraq, Pakistan, Libano) e quelli africani (Nigeria, Algeria, Libia, Egitto, Tanzania). Dagli stabilimenti Alfacavi escono ogni anno fili telefonici pari a due milioni di chilometri, il che significa che con questi cavi si può fare, ogni anno, quaranta volte il giro del mondo. e. c.

Alessandria — Organizzata dall'amministrazione provinciale, si svolgerà venerdì prossimo, alle 21, una tavola rotonda sul «Decentramento universitario». Vi prenderanno parte, oltre all'on. Pier Luigi Romita ed all'avv. Adriano Bianchi, i professori Gian Mario Cazzaniga, Giulio Luzzatto, Ethel Serravalle e Mario Oddini.

L'unica sezione Avis del Tortonese

Pontecurone: oltre 90 i prelievi di sangue

[illegible] — *L'Avis, sezione [illegible] Pontecurone, è diventata ormai [illegible] realtà unica in tutto il Tortonese e, nonostante ciò continua a stupire. Ad appena [illegible] anno dalla [illegible] formazione, l'entusiasmo a Pontecurone, per questa nobile iniziativa non ha perso infatti il suo migliore smalto. Anche nei giorni scorsi è stata organizzata una raccolta di sangue tra gli iscritti e i donatori pontecuronesi che ha fatto registrare il maggior successo [illegible] quando è nata la sezione.*

Si trattava del primo prelievo della stagione; il primo in assoluto dopo la formazione della sezione [illegible]. [illegible] tutti i pontecuronesi non è mancato il senso di alta responsabilità e abnegazione anche se, per la verità, tra gli organizzatori c'era un pizzico di preoccupazione; ancora una volta hanno dimostrato tutto il loro interesse per que[illegible] tipo di iniziative e di servizio sociale presentandosi numerosi all'appuntamento.

All'ospedale «Bosel» dove si è svolta la raccolta del sangue vi è stata un'affluenza eccezionale al punto che molte persone sono state invitate [illegible] rinunciare alla donazione. In poco tempo sono stati effettuati oltre 90 prelievi tra la soddisfazione del presidente dell'Avis locale, Vittorio Rosin e del presidente dell'ospedale «Bosel» maestro Ugo Rizzotti.

«La prova di solidarietà che hanno dimostrato i pontecuronesi — *ha detto il presidente Rosin* — [illegible] stata notevole. E' quasi difficile pensare che Pontecurone, un centro di po[illegible] più di 4000 abitanti, sia in grado di esprimere così notevole [illegible] di volontà e tanto altruismo». *Tutto ciò sta assumendo ancora più prestigio se si pensa che la sezione Avis di Pontecurone è l'unica presente nel Tortonese* e. r.

Casale — Il senatore Riccardo Triglia, di Casale, è stato scelto quale componente la commissione finanze e tesoro per il Senato che farà parte, con quella analoga della camera [illegible] deputati, della cosidetta «commissione dei trenta». Dovrà dare il parere al governo su tutte le norme [illegible] alla riforma sanitaria.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: spettacolo teatrale «La lupa»
AMBRA: La schiava del piacere
Comunale: Kramer contro Kramer.
Cristallo: Le godurie
Galleria: 1941.
Moderno: Qua la mano

ACQUI TERME
Ariston: riposo
Cristallo: Gli extraterrestri [illegible] ranno.
Garibaldi: Senza buccia.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Temporale Rosy
Nuovo: riposo.
Politeama: Kramer contro Kramer

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: riposo

NOVI LIGURE
Cristallo. Confessioni di una porno hostess.
Ivis: Super Totò
Italia: Concerto
Moderno: 1941

OVADA
Lux: Inferno.
Moderno: Meteor
Torrielli: Chiaro di donna.

SAN SALVATORE
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
Lux: Avalanche express

TORTONA
Moderno: Luis De Funes e gli extraterrestri
Sociale: 1941.
Valdi: Le rose di Danzica

VOGHERA
Arlecchino: L'ultimo valzer
Galvani: Gala express
Roma: «10»
Sociale: Squadra speciale 44 Magnum

VALENZA PO
Nuovo Italia: Lo chiamavano Bulldozer
Teatro: Inferno
Politeama: riposo

FARMACIE
Alessandria: Ospedale [illegible] Venezia; notturna. Centrale, [illegible] della Lega
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Serinzo, via Cavour
Novi: Giara, via Girardengo
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Ospedale, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Lugano, via Emilia.

TACCUINO

MUSEO [illegible] MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà: 53.031
FF. SS.: 51.532

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] alle 18

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

GUARDIA [illegible]CA
Servizio svolto da quattro sanitari - Chiamate urgenti 2241

BENZINAI (notturni)
Agip, via Marengo 139; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	8

Umidità media 39%. Temperatura il 7 aprile dell'anno scorso 13; 9. Il sole sorge alle 6,50 e tramonta alle 19,59. Le previsioni: cielo sereno localmente poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria.
[illegible] temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (20, 8). Casale Monferrato (20, 10); Novi Ligure (16; 8); Ovada (16; 10); Tortona (16; 10), Valenza (19; 8).

Ai membri dell'esecutivo aumentato [illegible] «gettone»

Consorzio trasporto rifiuti è rimasto soltanto sulla carta

ALESSANDRIA — I risultati ottenuti sono stati veramente poca cosa, ma ciò non toglie che i membri dell'esecutivo si [illegible] raddoppiati i «gettoni». Ci riferiamo al «Consorzio alessandrino per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti urbani», costituito nel 1977 ed [illegible] quale aderì, oltre ad alcuni comuni dell'Alessandrino, [illegible] stessa Amministrazione provinciale.

L'obiettivo iniziale del Consorzio era fra i più ambiziosi: riciclare i rifiuti e trasformarli in prodotti nuovamente utilizzabili [illegible] allo [illegible] furono incaricate ditte specializzate per studiare il problema.

Dopo una spesa certamente non modesta, il progetto fu abbandonato e [illegible] parlò della costruzione di un inceneritore di rifiuti. Anche in questo caso venne fatto redigere un piano [illegible] una ditta specializzata, la Fast di Milano, ma [illegible] non se [illegible] fece niente.

Nel frattempo si registrarono le dimissioni del presidente, Cristoforo Rossi, sostituito da Gian Piero Borsi, sindaco di Piovera. Altri associati si sono intanto aggiunti a quelli iniziali ed il Consorzio è attualmente costituito [illegible] [illegible] muni di Alessandria, Valenza, Castelfozzo, Castelletto Monferrato, San Salvatore, Pelizzano, Fubine Pecetto Pietramarazzi, oltre che dall'Amministrazione provinciale.

I suoi intenti sono però stati ridimensionati ed ora ci [illegible] limita a studiare la possibilità di una discarica controllata, che dovrebbe sorgere fra Alessandria e Castelletto. E gli stipendi? «*Per statuto* — afferma il dottor Giancarlo Mirone che fa parte del Consiglio di amministrazione — *il Consorzio prevede* [illegible] *compensi mensili per i membri del direttivo. E' accaduto che, nell'ultima riunione, presenti soltanto sei consiglieri, perché c'è l'indifferenza più completa verso questo ente, è stato proposto* [illegible] *raddoppiare l'indennità di carica del direttivo, composto da un presidente, un vice e tre consiglieri*».

Fra i presenti c'è stata divergenza di opinioni: tre hanno votato a favore della proposta, due contro e [illegible] si è astenuto. «*In democrazia vincono i numeri* — afferma Mirone — *e così il presidente incasserà, al netto, ogni mese* [illegible] *mila lire, il vice presidente 250 mila e 151 mila lire* [illegible] *consigliere, oltre alle 200 mila lire mensili per il segretario. Il tutto per un organismo che non ha dipendenti, si riunisce raramente ed in pratica non svolge alcuna attività, come del resto dimostrano i non risultati sinora conseguiti*».

r. sc.

Corsi professionali per commercianti

ALESSANDRIA — La Confesercenti di Alessandria senza pretendere di voler insegnare [illegible] mestiere («*Riteniamo* — dicono — *che si impari con esperienza, volontà e talvolta sacrifici*») ha deciso di istituire alcuni corsi di formazione professionale [illegible] commercianti.

I primi corsi, con una numerosa partecipazione, hanno interessato i settori tessile-abbigliamento, elettrodomestici, gastronomia-bar; [illegible] altri settori saranno interessati dai prossimi corsi.

«*La formazione professionale* — dicono alla Confesercenti — *è solo un tema tra i molti che interessano* [illegible] *categorie commerciali: i corsi si devono vedere come momenti di proposte costruttive per variare in qualche modo l'organizzazione, la tenuta contabile,* [illegible] *altre parole la gestione del punto di vendita*».

La strada, allora, sarà proseguita [illegible] «*preparare* — dicono i responsabili — *un commerciante professionista e quindi per un miglior servizio al consumatore*».

(f. m.)

Decisa dal Comune [illegible] sede all'Assessorato sanità

Istituita un'équipe psicomedica per gli handicappati a Valenza

VALENZA — *Dal primo marzo è stata istituita una équipe psico-medica comunale che si occuperà del problema degli handicappati: è composta dal dottor Giorgio* [illegible] *dell'Istituto di psicologia dell'Università* [illegible] *Milano, dalla dottoressa Lelia Becchino e dall'assistente sociale Anna Novelli.*

Il nuovo organismo avrà temporaneamente sede all'assessorato Sanità, in [illegible] *di trasferirsi nei locali del Servizio territoriale* [illegible] *salute mentale, in via Raffaello. Alla costituzione di questa équipe si è arrivati attraverso* [illegible] *serie di incontri, organizzati dagli assessorati Pubblica istruzione e Sanità, con operatori scolastici e genitori, tenendo anche conto del corso di aggiornamento indetto lo* [illegible] *anno da Provveditorato agli studi e Distretto scolastico.*

«Gli obiettivi che ci prefiggiamo di conseguire entro il luglio prossimo sono tre — *dichiara il dottor Soro* — In primo luogo una valutazione complessiva ed una razionalizzazione delle conoscenze sugli handicappati nell'area dell'Unità locale dei servizi n. 71 (Valenza-Bassignana, Pecetto, [illegible] Salvatore). Poi, l'assistenza [illegible] Consigli di circolo ed ai direttori didattici per la richiesta di insegnanti di sostegno; in questo senso abbiamo già avuto incontri con alcune scuole elementari, durante i quali abbiamo fornito indicazioni per valutare correttamente il fenomeno "handicap" rispetto alle difficoltà di inserimento scolastico».

«Infine — *conclude Soro* — vogliamo collegare la nostra attività con quella di altri organismi già esistenti: dal Consultorio familiare e pediatrico, al servizio di medicina scolastica, all'ospedale Mauriziano».

L'esperimento in atto a Valenza sul problema degli handicappati segue altre esperienze già operanti in provincia. «La nostra ambizione — *precisa l'assessore alla Pubblica istruzione, Luigi Capra* — non era quella di arrivare primi, ma di dare alla città un servizio efficace e continuativo, di cui quest'équipe potrà essere l'embrione iniziale».

Uno sforzo che coinvolgerà sempre più le istituzioni [illegible] *diche cittadine.* «Solo per la prevenzione — *spiega ancora il dottor Soro* — saranno necessarie indagini sul feto, per stabilire i "fattori rischio". E' questo un momento decisivo per individuare eventuali malformazioni del nascituro e poter quindi intervenire precocemente e con maggiori possibilità di cura».

p. b.

Alessandria — Fiocco rosa nella casa del capo della Mobile della questura di Alessandria, [illegible] Nando Peola. La signora Annetta Peola [illegible] dato alla luce nel reparto maternità dell'ospedale una bimba, cui è stato imposto il [illegible] di Marina. I coniugi hanno già un bimbo, Marcello.

Decisa presa di posizione inviata al Comune

Commercianti acquesi contrari alle licenze per supermarket

ACQUI TERME — Decisa presa di posizione dell'Associazione commercianti e della Confesercenti di Acqui Terme contro l'apertura di nuovi supermercati. «*Le organizzazioni sindacali preso atto della recente richiesta presentata* [illegible] *Commissione commerciale fisso* [illegible] *Comune di Acqui per la concessione di tre autorizzazioni per supermarket* — dice Francesco Biorci, segretario di [illegible] dell'Associazione commercianti — *considerato che la grave situazione in cui viene a trovarsi oggi la rete distributiva* [illegible] *Acqui Terme (formata da più* [illegible] *un anno priva di un piano di adeguamento commerciale e con numerosi* [illegible] *punti di vendita media e grande distribuzione) potrebbe ulteriormente aggravarsi ed assumere dimensioni di irreversibile gravità, invitano l'Amministrazione comunale a sospendere ogni decisione di carattere peculiare per il commercio al dettaglio, fino* [illegible] *quando non venga redatto il* [illegible] *piano commerciale e definito l'assetto del servizio distributivo che si vuole ottenere*».

Questo, dicono i [illegible] cianti e gli esercenti acquesi, non [illegible] uno spirito corporativo deleterio per la categoria ed il consumatore, ma con la consapevolezza che il fenomeno che si sta sviluppando è estremamente negativo per la collettività, in quanto l'aumento di costi del servizio nel [illegible] complesso, provocati da queste sovrapposizioni (considerato che la popolazione h[illegible] [illegible] in questi anni una lieve flessione), si ripercuotono sui prezzi al dettaglio.

L'Associazione commercianti e la Confesercenti [illegible] impegnano a «*chiedere alla Giunta* — afferma Claudio Roglia, presidente di zona della Confesercenti — *di definire durante un incontro la linea di adeguamento dell'attuale rete e le iniziative atte a far sì che i protagonisti di questi adeguamenti siano gli attuali operatori, evitando inserimenti di forze esterne*».

Le due organizzazioni degli esercenti [illegible] impegnate a dibattere unitariamente con la categoria le iniziative per migliorare il servizio [illegible] rafforzare [illegible] aziende già operanti.

[illegible] queste [illegible] iniziative promuoveranno incontri unitari anche [illegible] le forze politiche e sindacali locali al [illegible] di evitare scelte che sarebbero a discapito di tutta la cittadinanza acquese.

g. p.

PANORAMA ALESSANDRINO

[illegible]ia — La Camera [illegible] Commercio ha un nuovo [illegible] tario generale: è il dottor Angelo Massarino, un tortonese cinquantenne, alle dipendenze della Camera di commercio dal 1956, geometra e laureato in economia e commercio. E' stato nominato anche direttore del locale ufficio provinciale dell'industria, commercio ed artigianato, pur conservando la direzione degli stessi uffici a Piacenza. Il dr. Massarino sostituisce il dr. Paride Ceci, collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Valenza — Il Consiglio comunale ha surrogato il geom. Luciano Patrucco, dimissionario, nominando il dr. Alberto Leoni quale rappresentante del Comune nella Commissione Azienda Teatrale Alessandrina.

Alessandria — Proseguono gli «incontri musicali» varati dal Centro di Cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, e che prevedono audizioni musicali. La serata di venerdì prossimo 11 aprile sarà dedicata all'ascolto di musiche di Mozart. Guideranno l'ascolto il prof. Carlo Mosso, direttore del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria e il prof. [illegible] Bonsano, docente di teoria e solfeggio dello stesso conservatorio. L'iniziativa sta per concludersi: in programma ancora una serata, venerdì 18 aprile, pure dedicata all'ascolto di musiche di Mozart.

Ovada — E' stata inaugurata ad Ovada la nuova autoambulanza della Croce Verde ovadese. Nell'occasione sono stati consegnati i tesserini ai nuovi soci.

Valenza — Il Consiglio comunale ha surrogato [illegible] Silve[illegible] dimissionario dal Consorzio provinciale per la formazione professionale di Alessandria, con Isabella Mirzo.

Alessandria — Al Teatro Comunale giovedì, 10 aprile, alle 15, sarà presentato il film «Mazinga contro Goldrake»: fa parte di un ciclo di pellicole per ragazzi e adulti sul tema: «Mazinga-Goldrake-Ufo Robot si scatena», organizzato dall'Azienda teatrale alessandrina. Complessivamente sono in programma quattro films; il biglietto d'ingresso costa 1000 lire per i ragazzi, 1500 per gli adulti.

Cassa [illegible] Risparmio bilancio attivo

ALESSANDRIA — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha approvato [illegible] bilancio relativo all'esercizio 1979, che si è chiuso con [illegible] utile di 632 milioni.

«*Al di là* [illegible] *dato, che testimonia pur sempre la positività* [illegible] [illegible] *gestione* — ha affermato il presidente commendatore Vittorio Guido — *sono emerse note particolarmente favorevoli per quanto riguarda la raccolta, che supera a fine anno i 506 miliardi, e il patrimonio, che raggiunge, con gli ultimi stanziamenti, 12.460* [illegible] *lire*».

Ha [illegible] ampio rilievo, nella discussione seguita alla relazione del presidente, l'accenno relativo ai numerosi interventi a carattere agevolato che la Cassa ha predisposto per le più diverse categorie di clienti, dagli artigiani ai commercianti [illegible] agricoltori, dalla piccola e media industria ai lavoratori che usufruiscono di reddito [illegible] lavoro dipendente.

(r. sc.)

Novi Ligure — Per la sesta stagione a cura della Associazione «Amici della musica» questa sera al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo, [illegible] 20,45, quinto concerto con la partecipazione del «Quartetto Beethoven» di Roma. Il programma della serata comprende l'esecuzione di quattro pezzi scelti di Ludwig van Beethoven.

Predosa — La giunta regionale ha approvato il progetto, per l'importo complessivo di 16 milioni, relativo ai lavori di ristrutturazione della sede municipale. Ha pure [illegible] al Comune sulla spesa occorrente il contributo del 6 per cento per 35 anni, pari a 900 mila [illegible] annue.

La piattaforma per le aziende [illegible] laterizi

VOGHERA — Il direttivo sindacale dei Laterizi e manufatti ha concordato le richieste da sottoporre [illegible] aziende del settore e nella prossima settimana cominceranno le assemblee nelle [illegible] rie fabbriche dell'Oltrepò per definire la piattaforma.

Le vertenze aziendali riguarderanno in particolare i livelli occupazionali, l'ambiente di lavoro ed i miglioramenti economici, il premio di produzione ed i superminimi.

Per i salari il direttivo è orientato su [illegible] richiesta [illegible] aumento di circa 30 mila lire mensili. I dipendenti delle fabbriche di laterizi del Vogherese sono più di 1300.

L'uomo è stato diffidato dal tornare ad Alessandria

Di nuovo arrestato il muratore innamorato della moglie dello zio

ALESSANDRIA — *Ancora una volta nei guai Vittorio Parisi, un muratore trentenne di Nucetti, da anni innamorato della moglie di suo zio, Concetta Pennino, che abita con il marito, l'operaio Giovanni Parisi, in* [illegible] *1821.*

Venuto in Alessandria per rivedere la donna, [illegible] *giovane è stato arrestato —* [illegible] *distanza di alcune ore ha ottenuto* [illegible] *libertà provvisoria — essendo stato notato in corso Lamarmora dagli agenti. Più volte è stato infatti diffidato dal fare ritorno in città, dove non può mettere piede per almeno tre anni.* [illegible] *muratore ha disobbedito — voleva fare gli auguri di Pasqua alla Pennino — subendo così un'ennesima denuncia per violazione di diffida.*

E' per amore di questa donna [illegible] *che Vittorio Parisi continua a violare la legge. Nel giugno 1974, sparò allo zio e lo ferì seriamente e fu condannato dalla corte di assise a undici anni di reclusione, ridotti in appello a tre anni. Scontata la pena, periodicamente il muratore è ritornato ad Alessandria per incontrarsi con la Pennino e ogni volta è finito* [illegible] *carcere per vari reati. Nel maggio* [illegible] *scorso anno* [illegible] *questura lo allontanò con foglio di via obbligatorio e per alcuni mesi il giovane, espatriato in Germania per motivi di lavoro, non si è fatto vedere.*

A settembre era però ricomparso ma aveva avuto la sventura di farsi notare da una pattuglia di carabinieri proprio vicino alla caserma per cui vi era stato accompagnato per accertamenti. Qui si era poi presentato Giovanni Parisi per denunciare la presenza [illegible] *nipote* [illegible] *Alessandria e il giovane era stato arrestato e condannato ad altri venti giorni di carcere e* [illegible] *un ennesimo allontanamento* [illegible] *città.*

Sarebbe [illegible] *Pennino ad invitare il nipote a raggiungerla per incontrarsi con lui per poi denunciarlo* [illegible] *scopo di evitare le ire del marito. Ora l'uomo dovrà subire un altro processo.*

o. c.

Vittorio Parisi

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica trasferta in Toscana

Novese pronta per la battaglia

Partita decisiva per evitare la retrocessione

NOVI LIGURE — La Novese riprende [illegible] preparazione oggi pomeriggio allo stadio comunale sotto la direzione dell'allenatore Lino Nobili. Ai biancocelesti, per la ripresa del campionato dopo la sosta pasquale, il calendario assegna [illegible] difficile trasferta in terra toscana, [illegible] Santa Croce sull'Arno in provincia di Pisa; dovranno rendere la visita al Cuoiopelli che nell'incontro di andata riuscì [illegible] pareggiare a Novi, a reti inviolate.

I toscani, che sono reduci da una vittoria interna per 2-1 sul forte Omegna, occupano il quinto posto in classifica.

Sarà per la Novese una partita decisiva ai fini della salvezza dalla retrocessione, una partita che i biancocelesti, [illegible] fase positiva da nove giornate, non devono assolutamente perdere; dovranno puntare [illegible] ottenere almeno [illegible] pareggio.

Nell'amichevole disputata sabato al Comunale [illegible] i «cugini» del Derthona (perduta per quattro reti a zero) la Novese ha alquanto deluso; ha giocato al piccolo trotto facendosi nettamente superare dai bravi leoncelli. La squadra di Nobili, senza il pungolo dei due punti in palio, non ha sentito la partita, è apparsa deconcentrata ed assente.

Un'attenuante per l'opaca prestazione è l'assenza [illegible] quattro tra i più validi titolari: il difensore Bacarelli e l'attaccante Dellacasa in permesso; il portiere Ferrua influenzato, l'attaccante Cozzi infortunato.

g. c.

Novi Ligure — Per il campionato provinciale di calcio, categoria giovanile, la Novese ha superato il Santa Giustina di Torre Garofoli, per una rete a zero segnata da Fioni. Arbitro Farina di Ovada. La Polisportiva Comollo [illegible] battuto l'Ovadamobili [illegible] due a uno, mbi[illegible] [illegible] Zaveglia [illegible] Novi Ligure.

S'apre la stagione agonistica del ciclismo-giovani

Domenica, il gran giorno

I corridori dell'Anpi di Valenza macinano già chilometri per presentarsi in piena forma alla partenza - Ci sono già dei campioni

Valenza. I giovani dell'Anpi Sport sono ormai pronti per gli allenamenti

VALENZA — *Già da alcune settimane i giovani corridori dell'Anpi Sport «macinano» chilometri su chilometri per presentarsi in piena forma all'inizio della stagione agonistica. Domenica prossima si correrà* [illegible] *il Quinto Trofeo Avis (esordienti), tradizionale gara di apertura nel calendario del glorioso sodalizio ciclistico valenzano; poi, dopo l'intermezzo dedicato ai Giochi della Gioventù il 19 aprile, venerdì 25 aprile avrà luogo il ventiseiesimo Gran Premio Liberazione,* [illegible] *prenderanno parte gli «allievi» provenienti* [illegible] *tutto il Piemonte.*

Quest'anno la squadra dell'Anpi Sport comprende: 12 allievi, 10 esordienti ed una decina di giovanissimi. [illegible] *sono avute le defezioni di due validi elementi: Maurizio Botto, passato alla Caramelle Careglio* [illegible] *San Damiano d'Asti, e Gianni Parodi finito al Pedale Acquese.*

[illegible]*ella categoria allievi buone* [illegible] *promettono Fausto Pizzo, Roberto Trombetta e Aldo Marco, quest'ultimo vincitore di parecchie corse, nel 1979, nella categoria esordienti. Sempre per quanto riguarda gli esordienti non mancano le promesse:* [illegible] *Massimo Zublena (il fratello Alberto rimane ancora tra i «giovanissimi») e Massimiliano Scalea.*

p. b.

Campionato di promozione ligure

Mobilieri vincono derby col Libarna

OVADA — *Netta vittoria dei «mobilieri» ovadesi impegnati domenica al «Moccagatta» di Ovada, nel derby contro il Libarna di Serravalle. Due a* [illegible] *ro il risultato finale: un risultato* [illegible] *premia certamente* [illegible] *supremazia* [illegible] *il gioco dei padroni di* [illegible] *(«Ottima la prestazione* [illegible] *tutti»,* [illegible] *stato il commento di Peganetto), anche* [illegible] *il Libarna può* [illegible] [illegible] *parziale giustificazione, ricordare l'assenza di ben cinque titolari.*

«Eravamo privi di Focante, Ballestrero, Megrassi, Poggiali e Fossati — *ha commentato a fine gara mister Poggio* —, ed è stato indubbiamente un grosso guaio. [illegible] [illegible] stato neppure troppo brillante la direzione di gara dell'arbitro Oliva di Chiavari».

Inizio veloce di Libarna, al 10' un bel tiro, su punizione, di Spinelli passa a fil di palo; reagisce l'Ovadamobili, al 17' a conclusione di un dialogo con Carrea, il tiro finale di Gallardini, sibila sulla traversa del Libarna.

Allo scadere del primo tempo i mobilieri, [illegible] *Gallardini, perdono una facile occasione da gol. La rete, comunque, arriva appena dopo l'inizio* [illegible] *ripresa, al 47', a conclusione di un'azione Subbrero Franco-Milazzo I che, al 65',* [illegible] *fa espellere per fallo in area. Benché in dieci uomini i pa-* [illegible] *di* [illegible] *continuano nella supremazia* [illegible] *all'80' Carrea raddoppia.*

Ovadamobili: *Pardi, Coppiano, Coppa, Core, Milazzo I, Milazzo II, Subbrero Franco, Carrea, Giordani, Subbrero Angelo, Gallardini.*

Libarna: *Albanese, Camera, Cartasegna, Castellani, Pedemonte, Pallavicini, Vignola, Te*[illegible]*, Spinelli, Bellò, Pavoto.*

g. l.

Valenza: Giochi Gioventù di calcio

VALENZA — Proseguono a gonfie vele i «Giochi della Gioventù» a Valenza. Sta per concludersi la fase dell'attività relativa al calcio: nei primi due turni la media di San Salvatore ha sconfitto 1-0 la «Pascoli» ed è stata a sua volta battuta 3-1 dalla «Frank».

Mercoledì, alle 15,30, ultimo incontro al Comunale tra «Frank» e «Pascoli». Sabato prossimo, invece, al Palasport sarà di scena la judo con impegnati una cinquantina di giovanissime speranze del Judo Ginnic Club. Il 13 aprile, a Casale, alla piscina comunale, un nutrito stuolo [illegible] «ondine» e «delfini» valenzani parteciperanno alla fase provinciale di nuoto.

Infine è ormai certo che Valenza ospiterà le fasi regionali sia per il pugilato (al Palasport, il [illegible] aprile, [illegible] 14) [illegible] [illegible] la ginnastica (a maggio).

(p. b.)

Leader in 3ª divisione di volley

La Libertas di Lu verso la promozione

LU MONFERRATO — Prosegue il «boom» della pallavolo a Lu Monferrato. La Libertas Cucine Porzio, infatti, con l'attuale primato nel campionato di Terza Divisione [illegible] sta riscuotendo elogi incondizionati a tutti i livelli.

«*Il bilancio dopo dodici incontri* — afferma il presidente Giuseppe Ornigotti — *è più che positivo. Il nostro ruolino di marcia presenta dieci vittorie e soltanto due sconfitte. L'umiltà e la modestia sono alla base del* [illegible] *senza dimenticare che le ragazze (età media 17 anni) hanno saputo reagire con orgoglio alle disavventure. Abbiamo dovuto infatti rinunciare a due pedine importanti quali Francesca Casalone e Daniela Viscardi*».

Le biancoazzurre, inoltre, hanno trovato un allenatore molto preparato [illegible] Guido Cuniolo, espressione delle ultime leve tecniche sfornate dalla federazione.

«*In due anni* — dice Cuniolo — *ho potuto lavorare e mio agio in un ambiente tranquillo. Un centinaio di giovani si sono avvicinate alla pratica* [illegible] *volley interessando,* [illegible] *riflesso, la popolazione di Lu*».

Alla ripresa [illegible] campionato la Cucine Porzio intende proseguire sulla strada intrapresa cercando di valorizzare il florido vivaio che vanta già un efficiente organico.

Compongono la rosa [illegible] prima squadra: Giuliana Rinaldi, Anna Boccalatte, Monica Bosso, Nadia Guerci, Doriana Guerci, Patrizia Carbone, Simona Ricaldone, Ada Cavino.

r. g.

S'inizierà sabato 12 ad Alessandria

Tennis ad alto livello per la fiera di S. Giorgio

ALESSANDRIA — Nell'arco [illegible] manifestazioni sportive organizzate in concomitanza [illegible] l'annuale Fiera di San Giorgio, una grande manifestazione tennistica avrà inizio il 12 aprile, sui campi del Centro sportivo comunale di Alessandria: il terzo «Trofeo San Giorgio». Dopo il brillante successo della passata edizione del torneo, quest'anno si è voluto migliorarne la spettacolarità [illegible] includendolo nel terzo «Grand Prix Sanpi Sport», circuito per giocatori di classifica regionale; il che significa portare ad Alessandria le migliori racchette del Piemonte, Lombardia, Liguria.

Oltre al «Grand Prix» molto qualificante, il Trofeo San Giorgio prevede sei gare: singolare maschile di terza e quarta graduatoria; singolare maschile non classificati, e doppio maschile; singolare femminile [illegible] prima e seconda graduatoria; singolare femminile di terza e quarta e non classificate e doppio femminile. [illegible] sforzo sostenuto dal Comitato organizzatore [illegible] [illegible] indirizzato a migliorare [illegible] [illegible] di più [illegible] manifestazione tennistica alessandrina perché è il primo torneo all'aperto [illegible] [illegible] tiene in Piemonte e anche perché si [illegible] offrire a tutti gli appassionati di tennis uno spettacolo [illegible] sempre facile a vedersi.

f. m.

In vista del campionato di calcio di B

[illegible] Tortona già si [illegible] [illegible] squadrone [illegible]

TORTONA — Mentre per il calcio maschile si sta avviando a conclusione la lunga stagione, quello femminile sta ultimando i ritocchi in vista dei prossimi impegni di campionato. A Tortona [illegible] diversi anni opera, con belle prestazioni alternate alle altre meno felici, una formazione femminile che, anche per [illegible] stagione 1980 prenderà parte al campionato nazionale di serie B.

Proprio in questi giorni il presidente del sodalizio, il geometra Piero [illegible] che da un paio d'anni [illegible] [illegible] sorti del «Derthona calcio femminile» ha ultimato l'acquisto dei rinforzi.

Secondo i primi commenti, [illegible] cose sarebbero andate [illegible] il verso migliore: sono in molti [illegible] scommettere che quest'anno [illegible] Derthona femminile [illegible] mancherà di essere tra le formazioni protagoniste [illegible] campionato. Di recente Bobbiesi si [illegible] assicurato l'attaccante Bruna Altomare, una ragazza della quale si dice un gran bene; il difen[illegible] Mara Pastorino, [illegible] il centrocampista Fiorella Gastaldo, ha invece lasciato la comitiva granata il portiere [illegible] Abrate.

Una defezione che ha lasciato un po' di amaro in bocca tra i tifosi delle «leonesse» in quanto la giovane era diventata, nei due anni di presenza a Tortona, un po' la beniamina locale.

«*Quest'anno* — [illegible] il commento che ha fatto il presidente [illegible] chiusura del mercato — *dovremmo disporre* [illegible] *un attacco eccezionale e che non dovrebbe deludere le aspettative dei tifosi. In prima linea infatti possiamo contare* [illegible] *atlete* [illegible] *esperienza e della tenacia* [illegible] *Altomare, Baratto e Maschio. Il centrocampo poggerà sulla esperienza e la bravura di Milanetto, Filippetto, Gastaldo, Paul; la difesa conterà su Jacono, Crovato, Baratella, Marchelli, Colelli* [illegible] *Ferrari*».

c. r.

[illegible] Ligure — L'Aica-Dac per il campionato provinciale di Terza Categoria di pallavolo maschile è [illegible] [illegible], nella partita disputata nella palestra Zucca [illegible] via Verdi, [illegible] G.S. Bruno Fot [illegible] Acqui, capolista del girone, per 3-1 (12/15; 16/0, 16/15 e 12/15).

Stanziati quasi 900 milioni per il miglioramento della linea

Saranno ridotti i disagi dei pendolari che viaggiano in treno in Valle d'Aosta

Prevista la costruzione di nuovi ponti e gallerie - Cambieranno gli orari - Non si esclude, a lungo termine, il raddoppio dei [illegible] - Si potranno guadagnare 15 minuti nel tratto da Pré Saint-Didier al capoluogo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Qualche cosa, anche per i pendolari, forse si sta per muovere: c'è stata una riunione a Torino ed intorno al tavolo c'erano l'ing. Marino, direttore del compartimento ferroviario che comprende la linea per Ivrea - Aosta - Pré St. Didier, dirigenti delle FFSS, sindacati e l'assessore al Turismo Pollicini. Argomento: i collegamenti fra l'Alta Valle, Aosta e Ivrea.

Le proteste di chi, per ragioni di lavoro, si deve spostare nella zona bassa della Dora o in Piemonte hanno avuto una pronta risposta da parte [illegible] che, da tempo lamentano «gli scarsi interventi» sull'unica ferrovia esistente in Valle.

Com'è noto il tratto Chivasso - Aosta - Pré St. Didier è gestito dall'esercito. E' un caso forse unico in Italia «e speso a sproposito», si [illegible]. La presenza dei militari è stata additata come una delle cause del disservizio. In realtà — a quanto affermano gli «utenti» abituali dei treni in partenza o in arrivo ad Aosta e nelle stazioni intermedie — i ritardi, i disagi sono provocati da un materiale rotabile ormai vecchio, rinnovato «a singhiozzo», più come misura tampone che per un vero e proprio progetto di ammodernamento della linea.

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri hanno centrato il problema. Affermano: è necessario ristrutturare il sistema, rivedere gli orari, arricchire i convogli di nuovi vagoni, immettere più treni nel servizio; renderli veloci con locomotori moderni, all'altezza delle esigenze dei viaggiatori.

Questa la risposta dei rappresentanti dei lavoratori alle necessità espresse da persone che con i mezzi attuali trascorrono ore ed ore su convogli lenti, scomodi, freddi d'inverno e soffocanti nei giorni più caldi dell'estate.

I lavori previsti sul tratto Aosta - Pré St. Didier ed Ivrea - Aosta, sono stati illustrati dall'ing. Marino. Gli interventi fanno parte del programma integrativo del governo (approvato dal Parlamento) in attesa del finanziamento complessivo che dovrebbe portare investimenti su tutto il sistema ferroviario italiano, per circa dieci mila miliardi.

Allo scopo di evitare intralci fra Aosta e Pré St. Didier verranno spesi circa 890 milioni. Serviranno per: consolidare il ponte fra Morgex e Pré St. Didier; potenziare i muri di sostegno dell'asse compreso nel territorio di Villeneuve; costruire gallerie «artificiali» nella zona di Avise.

In tal modo — anche con l'ausilio di locomotori moderni — il tratto Pré St. Didier - Aosta potrà essere percorso in 45 minuti, un quarto d'ora in meno rispetto agli attuali 60. Rimane il problema degli orari, del binario unico, dei tratti difficili ed esposti ai «capricci» del maltempo anche in bassa valle.

Ecco le ipotesi di soluzione prospettate dal compartimento ferroviario ed accolte «con soddisfazione» dall'assessore regionale Pollicini.

Orari. Si tenterà di rivederli in modo da rispettare le coincidenze con i pullmans.

Binari. E' allo studio un piano di sviluppo del tratto Ivrea - Aosta con una spesa iniziale di circa due miliardi per costruire gallerie nelle zone più accidentate ed esposte; per elettrificare la rete e per giungere, in prospettiva, al raddoppio delle rotaie. I primi interventi dovrebbero prendere avvio con la buona stagione. Potranno essere chiusi tratti della linea; in tal caso — è stato assicurato — entrerà in funzione un servizio sostitutivo di pullmans.

Saranno sufficienti queste risposte per placare il malumore dei pendolari? Soprattutto di coloro che, nel tempo, hanno presentato numerosi esposti alle autorità ferroviarie e regionali? «Lo vedremo a lavori ultimati — dicono gli interessati —. La verifica, tuttavia, arriverà puntuale con la stagione fredda, nel prossimo autunno. Ora andiamo verso il bello. Gli orari [illegible] il sole si aggiustano; i treni arrivano quasi puntuali. Lo ripetiamo: nel prossimo inverno vedremo che cosa sarà realmente cambiato».

g. san.

Due miliardi per la casa

AOSTA — Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha stabilito di assegnare due miliardi e mezzo al Comune di Aosta per la costruzione di alloggi. Il sindaco, Edoardo Bich, ha ribadito che una grossa parte della somma sarà spesa per il recupero urbanistico del quartiere Conge.

L'Union Valdôtaine chiede di smilitarizzare la linea

La gestione della ferrovia è affidata al Genio - Polemica tra i partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Partiti e uomini politici della Valle d'Aosta sono intervenuti in questi giorni sull'annoso problema dei collegamenti ferroviari della Valle. Tutti sono concordi nel giudicarli carenti e nell'affermare che sono necessari immediati interventi. In primo luogo si chiede la «smilitarizzazione» della linea Chivasso-Aosta, sulla quale l'organizzazione della circolazione dei treni è affidata ai militari del Genio. Sono circa trecento gli addetti, dislocati nelle varie stazioni, che affiancano nel lavoro il personale civile delle Ferrovie, cui spetta soltanto compiti amministrativi.

[illegible] Salvadori, consigliere regionale dell'Union Valdôtaine, ha presentato un'interpellanza per conoscere dal presidente della Giunta la nuova strategia della Regione nel settore, dopo che il governo ha accettato la «smilitarizzazione» dei controllori del traffico aereo. Egli sostiene che un provvedimento analogo potrebbe permettere un miglioramento della situazione occupazionale per i giovani della Valle, come d'altra parte la ferrovia potrebbe rappresentare un valido strumento per la promozione turistica e per la riduzione della circolazione stradale degli autotreni. «La costruzione dell'autostrada tra il Monte Bianco e Aosta costa più di 300 miliardi — afferma Salvadori —, ma la spesa potrà aumentare a 500 miliardi prima della sua realizzazione. Con una cifra inferiore si potrebbe realizzare una galleria ferroviaria di collegamento con la Francia e gli altri Paesi europei».

L'Union è partito di maggioranza relativa nel piccolo parlamento valdostano. In questi [illegible] anni ha ravvivato la propria azione regionalista sostenendo tesi in contrasto con scelte attuate dal governo nell'ambito di una politica di pianificazione nazionale. Il passaggio della linea ferroviaria alla gestione civile trova il sostegno delle forze sindacali, e di altri partiti. Nella Bassa Valle il problema della pendolarità è particolarmente sentito. La sezione del pri di Pont St-Martin è intervenuta presso la Regione per chiedere che un processo di smilitarizzazione della Chivasso-Aosta, giudicato «inopportuno e pericoloso senza il suo inserimento in un più ampio progetto di ristrutturazione», avvenga in un piano di riassetto strutturale e di potenziamento dell'intera linea.

Mobilitati per questa campagna anche il partito radicale e democrazia proletaria-nuova sinistra, che hanno fatto affiggere un manifesto in cui si afferma che «non è facilitando ulteriormente il traffico dei Tir che si ridurranno i disagi della popolazione valdostana». Si chiede di conseguenza «l'inizio immediato della progettazione di un traforo ferroviario sotto il Monte Bianco, il collegamento su doppio binario tra il traforo e Aosta, e la ristrutturazione della Chivasso-Aosta».

Oggi transitano in Valle in media duemila Tir al giorno. L'apertura del traforo del Fréjus, si ritiene da più parti, non produrrà un incisivo calo [illegible] circolazione degli autotreni, la cui crescita ha superato ogni previsione.

Giorgio Gian[illegible]

Pont St. Martin centro d'incontro per pensionati

PONT ST. MARTIN — Un modernissimo centro d'incontro per pensionati e anziani è stato inaugurato a Pont St. Martin. Sala lettura, sala tv, sala mensa, angolo per la musica, cucina, servizi sono le strutture del Centro, che conta già duecento iscritti.

Scopo dell'iniziativa è di creare un servizio che non si riduca a semplice passatempo, ma che invece offra davvero possibilità di incontro, anche con i giovani e con le strutture sociali e politiche.

Convegno del psi su "Aosta e gli Anni [illegible]"

AOSTA — «Quale Aosta per gli Anni 80?». Il partito socialista ha organizzato nei giorni scorsi su questo argomento un convegno a palazzo comunale. Il consigliere regionale Giuseppe Nebbia ha parlato sull'urbanistica; l'assessore comunale Gianni Torrione sui servizi sociali, l'ingegner Amedeo Roppo sulla viabilità.

Contemporaneamente il psi ha mandato alla popolazione un questionario con dodici domande sugli stessi argomenti.

Un servizio del New York Times sulla Valle

NEW YORK — Il New York Times ha recentemente dedicato, in un inserto sul turismo, un ampio servizio alla Valle d'Aosta, definita nel titolo dell'articolo «la faccia più economica e soleggiata delle Alpi». Cristopher Wren, il giornalista che ha realizzato il servizio, ha paragonato la Valle d'Aosta alla Svizzera ed è arrivato a questa conclusione: «La Valle offre lo scenario e gli svaghi della Svizzera a metà prezzo».

Wren corrispondente dal Cairo del New York Times, passava quasi sempre le vacanze in Svizzera. «I miei figli — scrive nel servizio —, non mi credevano quando raccontavo loro di aver trascorso una vacanza sulle montagne svizzere, cent'anni fa, con una spesa di due dollari al giorno. Oggi — prosegue — con questa somma si può a stento acquistare un caffè». Per questo motivo, afferma il giornalista, è meglio passare le proprie vacanze in Valle d'Aosta che offre le stesse comodità a prezzi notevolmente più bassi.

Nel servizio che occupa quasi [illegible] pagine dell'inserto, Wren descrive una vacanza trascorsa insieme con la famiglia in Valle d'Aosta, una regione che non esita a giudicare una specie di paradiso. L'articolo è corredato da fotografie e da una cartina della regione, con le indicazioni per raggiungerla da Roma, Milano e Torino. In un riquadro il New York Times riporta inoltre tutte le informazioni necessarie per trascorrere una vacanza in Valle d'Aosta: dai prezzi degli alberghi a quelli della benzina, ai numeri telefonici, agli indirizzi utili ad esempio per trovare una guida alpina.

[illegible] interventi in campo sociale portati a termine negli ultimi anni

Marmore, una comunità che funziona

Comprende dodici Comuni con caratteristiche diverse - Il presidente Luboz: «Abbiamo cercato di affrontare gli squilibri del nostro territorio» - Iniziative nell'assistenza sanitaria e nei trasporti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHATILLON — La comunità montana del Marmore è guardata dalle altre comunità della Valle d'Aosta con una certa invidia. Ha concretizzato programmi che altri hanno lasciato solo sulla carta, ha realizzato progetti anche ambiziosi, interventi importanti sul piano sociale; ha dimostrato insomma di poter funzionare bene anche nei limiti che impone in questo campo, una legislazione carente.

Nel Marmore sono compresi dodici comuni: Valtournanche Chamois La Magdeleine Antey St. André, Torgnon, Châtillon St. Vincent, Emarese, Pontey, Chambave, St. Denis e Verrayes. La sede è a Châtillon, due ampie stanze al secondo piano del municipio. Anche in questo, il Marmore è in un certo senso all'avanguardia: non tutte le comunità, a sei anni dal decreto che le ha istituite, dispongono infatti di una vera e propria sede. «I locali — spiega il professor Alberto Luboz 30 anni, da cinque presidente della comunità — sono stati concessi dal municipio di Châtillon. Abbiamo anche mobili e poltrone, stiamo meglio di tanti altri». Ma, aggiunge, con gli altri il Marmore divide la mancanza di finanziamenti adeguati e continui, l'impossibilità di programmare interventi a lungo termine, la mancanza di un'autonomia e una competenza precisa.

Eppure, nonostante queste difficoltà, il Marmore funziona. La comunità non ha portato a termine in questi anni tutti i progetti sui quali forse contava, ma ha valutato esattamente i propri limiti e ha agito, per quel che poteva, negli spazi lasciati liberi dalle competenze regionali. Questo spazio è stato trovato soprattutto nell'assistenza sociale campo nel quale il Marmore si distingue nettamente da tutte le altre comunità. «Non era certamente — spiega Luboz — l'unica scelta possibile, ma la possibilità più concreta e immediata di affrontare gli squilibri esistenti nel territorio era quella di intervenire in campo sociale e sanitario. Quindi ci siamo mossi, con un certo successo, in questa direzione».

L'elenco dei punti all'attivo è molto lungo: la Comunità ha finora realizzato un servizio di medicina preventiva scolastica per gli alunni delle scuole elementari; un servizio di prelievo per la prevenzione dei tumori ginecologici; un consultorio familiare a Châtillon con sedi distaccate in altri comuni; un servizio di pronto soccorso operante 24 ore su 24 dotato di tre autoambulanze collegate attraverso un radiotelefono; un servizio di prelievo per le analisi del sangue a Châtillon. In campo sociale un centro per gli handicappati ancora in fase sperimentale, centri diurni estivi per bambini dai 3 ai 12 anni, soggiorni marini per anziani trasporti scolastici intercomunali. La comunità gestisce inoltre la biblioteca comprensoriale, ed è intervenuta finanziariamente per la costruzione di acquedotti e fognature nei comuni.

«Ma la nostra attività — dice Luboz — non si limita a questo. Siamo intervenuti ad esempio anche in difesa dell'occupazione allo stabilimento Montefibre di Châtillon, abbiamo avviato studi per un piano socioeconomico e urbanistico e stiamo definendo un progetto per le infrastrutture sportive». Ma, spiega, le Comunità non possono realizzare piani di sviluppo con la certezza di poterli poi approvare e seguire. «Siamo condizionati, in questo campo, dalle leggi e dalle iniziative della Regione che possono bloccare i nostri progetti in qualsiasi momento».

In ogni caso il Marmore ha dimostrato che nelle pieghe di leggi non sempre appropriate c'è spazio per potersi muovere. E l'ha fatto in un territorio certamente non omogeneo, caratterizzato da esigenze diverse. Della comunità fanno parte località turistiche come Valtournanche e St. Vincent, industriali come Châtillon agricole come Torgnon, Chamois La Magdeleine Chambave. E' stato difficile unire le esigenze di comuni tanto diversi? «Non è stato facile, ma ci siamo riusciti. L'importanza della comunità è proprio quella di aver fatto capire alle persone che insieme i problemi si risolvono meglio».

Molti hanno criticato il metodo seguito per raggruppare le aree delle sette comunità della Valle d'Aosta, ma il professor Luboz non è d'accordo: «La suddivisione attuale tiene conto delle peculiarità del nostro territorio e dei rapporti tradizionali tra la valle principale e le valli laterali. Inoltre, ripete l'antica suddivisione della Valle in mandamenti». Secondo Luboz questa suddivisione ha permesso poi un confronto diretto tra le aree povere e quelle ricche, uno stimolo a superare diffidenze campanilistiche.

Vittorio Sabadin

Aumenta il prezzo dell'acqua potabile

PONT SAINT-MARTIN — La tassa comunale sui consumi dell'acqua potabile [illegible] menterà. Le entrate sono di circa dieci milioni annui. Troppo poco in confronto ai 30 milioni che viene a costare l'intera gestione del servizio. A incidere sulle spese sono soprattutto i costi dell'energia elettrica (25 milioni) che serve per azionare le pompe.

L'amministrazione [illegible] nale aveva cercato in un primo tempo di trovare un sistema diverso per alimentare l'acquedotto. Era stato affidato a un'équipe di esperti di sondare i monti attorno al paese per reperire sorgenti che permettessero di captare l'acqua senza aver più [illegible] gno di pompaggio dai pozzi. La ricerca ha dato esito negativo.

Iniziativa della Regione per produrre il biogas

Da ogni capo di bestiame circa mezzo litro di gasolio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Il prossimo agosto entrerà in funzione a Sarre un impianto sperimentale per la produzione di biogas, il metano prodotto dai rifiuti organici, in particolare da quelli degli allevamenti di bestiame. L'iniziativa è della Regione, che ha raccolto le sollecitazioni di molti agricoltori aostani.

Nei calcoli dell'assessorato all'agricoltura, ogni capo di bestiame può produrre un metro cubo di metano al giorno, l'equivalente di circa mezzo litro di gasolio. Con una stalla di ottanta animali (e un impianto da trenta milioni) si potrebbero così risparmiare tre milioni all'anno sulle spese di gasolio.

Visto le cifre, vale la pena di investire negli impianti per la trasformazione del letame in biogas? «Dipende dalle dimensioni delle stalle — risponde Giorgio Vola, del servizio assistenza tecnica dell'assessorato all'agricoltura regionale —. Se sfruttassimo tutto il letame prodotto in Val d'Aosta, potremmo risparmiare dalle otto alle diecimila tonnellate di gasolio l'anno: ai prezzi attuali, l'equivalente di tre miliardi di lire.

Secondo le prime stime — basate sulle esperienze di altri Paesi europei, dove il biogas è prodotto in discrete quantità — l'allevamento ideale per alimentare un impianto di trasformazione del letame ha dai venti ai cinquanta capi. In tutta la Valle le stalle di queste dimensioni sono circa il trenta per cento del totale (raccolgono quasi il cinquanta per cento del bestiame), ma la tendenza — confermano in Regione — è di aumentare il numero di capi anche negli allevamenti più piccoli.»

Sembra dunque realistico pensare all'uso del biogas su vasta scala. Ma tutto dipenderà dall'esito dell'esperimento di Sarre (settanta animali, con una produzione di metano equivalente a trentacinque litri di gasolio al giorno) dove il biogas sarà usato per il funzionamento dei macchinari di un vicino caseificio, il riscaldamento dell'abitazione del personale e la climatizzazione di una serra per fiori e ortaggi.

«Diranno i dati se converrà proseguire su questa strada — conferma l'assessore Ettore Marcoz —. Non vogliamo montarci la testa, nè illudere gli agricoltori. Per ora proseguiamo gli studi, con l'aiuto tecnico di Fiat e Enel. Se l'esperimento andrà bene penseremo a regolamentare la materia».

E' da quasi un anno che la Regione si occupa di biogas. L'estate scorsa funzionari e agricoltori visitarono una azienda del Vallese, in Svizzera, dove è in funzione un impianto per la produzione di biogas.

Il processo di trasformazione è semplice. Il letame, in cui sono presenti [illegible] di cellulosa, viene raccolto in vasche: a certe condizioni di temperatura e acidità si inizia la fermentazione; una volta avviata, la produzione di metano è continua, e i costi di esercizio molto contenuti.

c. n.

Erogati 7 miliardi dal Consorzio fidi

AOSTA — Il Consorzio garanzia fidi degli industriali della Valle d'Aosta al quale aderiscono 157 aziende, con 3450 dipendenti, ha erogato dal '75 a oggi 7300 milioni, grazie a una convenzione con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. L'ha comunicato il presidente Elisio Noussan nel corso dell'assemblea annuale.

A Ivrea un convegno sui problemi della viabilità

I turisti ignorano il Canavese perché è poco fornito di strade

Nel corso del dibattito discussi il tracciato della Pedemontana, la statale della Serra, la circonvallazione - I problemi legati al traforo di Monte Navale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — L'apertura delle autostrade per la Valle d'Aosta, alla fine degli Anni 60, nell'Eporediese fu accolta quasi come «una sciagura turistica». Le presenze — ricorda Stefano Strobbia, presidente dell'Azienda di turismo — scesero da 165 mila all'anno a poco più [illegible] 80 mila. «Con la "bretella", che da Santhià collega la "Torino-Milano" alla Valle, gli alberghi, i ristoranti, i negozi persero la maggior parte dei clienti».

Oggi le cose sono migliorate: nel '79 i turisti sono saliti a circa 130 [illegible]. Il Basso Canavese con i suoi laghi, [illegible] sue colline moreniche dai colori tenui, hanno avuto il sopravvento sulla fretta dei transiti veloci.

Ma ad Ivrea l'attuale situazione anche se discreta non soddisfa. «Il turismo — spiega Strobbia — è alimentato soprattutto [illegible] una viabilità scorrevole, comoda. Se mancano le strade, languе». Anche per questi motivi, i problemi viari dell'area eporediese sono stati discussi in un [illegible] gno organizzato dal Comprensorio.

Temi: il tracciato della Pedemontana (dovrà unire la zona occidentale del Canavese a Ivrea per proseguire sino al lago di Varese e al Comasco); eventuali soluzioni per l'ultimo tratto della statale della Serra; il trasferimento del casello autostradale di Ivrea, a Sud di Pavone, per creare una circonvallazione della città (anche con [illegible] costruzione di [illegible] nuove uscite della Torino-Quincinetto fra Borgofranco e Settimo) liberalizzando un [illegible] dell'autostrada.

All'incontro è intervenuto l'ex ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, che ha richiesto l'accordo fra le forze politiche per giungere a una soluzione dei «nodi» ancora aperti, [illegible] modo da consentire a Ivrea di essere servita da una moderna rete viaria in grado di riportarla [illegible] centro degli interessi non solo canavesani, ma di un turismo internazionale (proveniente dai trafori alpini) e locale, valdostano, milanese e biellese.

Dal convegno sono emerse ancora una volta solo ipotesi. Ivrea ha invece bisogno di atti concreti. Per esempio la Pedemontana è ormai costruita sino a Colleretto Giacosa. Ora dovrà scendere sino alla città: Come?

I tracciati potrebbero [illegible] re due: il primo lungo l'attuale [illegible] strada Castellamonte - Ivrea; il secondo, spostato a Sud di Pavone in prossimità del torrente Chiusella dove verrebbe aperto il nu[illegible] casello sulla Torino-Aosta.

Rimane un problema: il collegamento fra questa viabilità con quella interna al capoluogo del Canavese. L'impatto con il traffico urbano — l'aspetto che interessa di più il turismo cittadino — sarebbe favorito da un'unica soluzione: il traforo del Monte Navale.

I comunisti nel '75, presa l'amministrazione municipale, si dissero subito contrari al tunnel. Democristiani, socialisti e pcdi che l'avevano proposto nella precedente gestione municipale continuarono invece a insistere per quella soluzione e, forse, oggi anche il pci ci sta ripensando.

Dice Strobbia: «C'è poco da fare, non ci sono alternative. La "patata bollente", cioè la decisione finale, tuttavia toccherà alla nuova amministrazione. Ormai viviamo in clima di vigilia elettorale. Vedremo dopo giugno».

Nel disegno viario di Ivrea c'è anche il tratto finale della statale della Serra, ultimata sino ad Andrate e [illegible] attesa [illegible] decisioni per «scendere a valle». Pure in questo caso l'«affermagio» di quest'opera, voluta dai biellesi per avere un collegamento più rapido [illegible] la Valle d'Aosta e con i trafori alpini, è punteggiato da difficoltà.

Il tracciato originario prevedeva che la strada fosse costruita a Borgofranco, nella zona dei Balmetti. Sono però nate contestazioni, nel timore che i lavori danneggino una natura particolare, ricca di «grotte» (i Balmetti appunto), usate dagli abitanti come cantine per conservare [illegible] e formaggi.

[illegible] c'è chi suggerisce di spostare la statale verso Settimo, [illegible] che consentirebbe il collegamento con la Torino-Aosta e la creazione tramite l'autostrada, di un anello intorno a Ivrea. Tra le due soluzioni c'è tuttavia una differenza di costi pari a circa 8 miliardi; poiché questo nuovo tracciato assorbirebbe circa 20 miliardi contro i 12 di quello originario.

Insomma, il Comprensorio eporediese ha di fronte decisioni importanti per il futuro (non solo turistico) della zona. Una viabilità moderna, se è indispensabile per il turismo, è pure molto importante per le attività economiche nel loro complesso.

Il governo e l'Anas da quanto ha detto Nicolazzi sono disponibili. Adesso tocca agli enti locali dare risposte concrete: a Ivrea tutti sperano di non dover attendere troppo, anche perché le discussioni su questi problemi hanno ormai superato il limite del decennio.

Giuseppe Sangiorgio

Ivrea: da venerdì jazz europeo

IVREA — Per il terzo anno consecutivo, Ivrea apre le porte ai «jazzmen» e ai loro sostenitori che per [illegible] sere — da venerdì 11 a domenica 13 aprile — faranno ressa al teatro Giacosa per tastare il polso al jazz europeo cui la manifestazione è dedicata. Nel pomeriggio di venerdì e di sabato, alle 16,30, nella sala concerti del centro congressi «La Serra» avranno luogo due «incontri con il jazz» particolarmente riservati ai giovani e agli studenti, ma aperti a tutti, che serviranno a completare l'atmosfera.

I prezzi d'accesso al Giacosa sono contenuti: 4000 lire per ogni singolo concerto; chi vuole la tessera d'abbonamento — che dà diritto alle [illegible] se[illegible] e ai [illegible] pomeriggi — paga 9000 (7000 lire il prezzo ridotto per i giovani fino al 25° anno di età e per i soci dell'Ivrea [illegible] Club); infine, 2000 lire la tessera per gli studenti.

Ad Alpette un sacerdote appassionato d'astronomia

L'occhio del parroco puntato verso il cielo

A 63 anni, don Capace continua a scrutare ogni notte le stelle - Una passione coltivata da ragazzo - Non trova seguaci in paese

DAL NOSTRO INVIATO SP[illegible]

ALPETTE — In questo piccolo paese (260 abitanti «ufficiali», che diventano una novantina d'inverno, quando gli anziani scendono a Tor[illegible] presso i figli) c'è un occhio costantemente puntato verso il cielo. E' il telescopio del par[illegible], don Giovanni Capace, che da anni alterna al ministero sacerdotale la pratica dell'osservazione astronomica.

«Da ragazzo — dice — quando frequentavo il ginnasio a Oneglia conobbi un insegnante che aveva molto viaggiato per mare e amava parlare per ore e ore di stelle, pianeti, eclissi. Il contagio fu immediato: di notte, quando tutti dormivano, vegliavo e guardavo il cielo».

Quello dell'osservatorio rimase per molti anni un sogno. Don Capace che è nato a Castellamonte 63 anni fa, fu viceparroco a Sparone e poi per trent'anni parroco a Fornolosa, una frazione di Locana. Durante la lotta partigiana diventò cappellano della Sesta Divisione di «Giustizia e Libertà» e presidente del Comitato di Liberazione dell'Alta Valle Orco.

Proprio a Fornolosa, dov'è rimasto fino al 1971, il telescopio a lungo desiderato diven[illegible] una realtà; nominato par[illegible] ad Alpette, don Giovanni porta l'apparecchio con [illegible] e con l'aiuto di valenti artigiani del luogo, lo fece installare nella specola fatta costruire sui tetti della canonica. Opera di Virgilio Mazzon di San Donà di Piave, il telescopio si è arricchito di meccanismi sempre più perfezionati, e ora funziona in sistema Newton per l'osservazione a campo ampio e in sistema Cassegrain per cogliere meglio i particolari. Un motore elettrico fa ruotare automaticamente l'apparecchio in senso contrario [illegible] rotazione della Terra, in modo che esso rimanga costantemente puntato verso il corpo celeste da osservare.

«Alpette è diventata una meta per gli studenti di mezzo Piemonte — dice don Capace, senza nascondere la propria soddisfazione — Vengono qui con gli insegnanti ed è una [illegible] constatare la meraviglia con cui osservano il cielo. Certo, l'osservatorio di Pino Torinese è tutta un'altra cosa, ma è praticamente inaccessibile ai ragazzi, che si rivolgono perciò a questa mia "succursale"».

Per la verità la specola di Alpette non è una «succursale» soltanto in senso didattico: «Con questo apparecchio si possono fare ricerche di buon livello scientifico: verranno qui i professori Tullio Regge e Walter Ferreri, dell'Università di Torino, che intendono compiere studi sulle stelle doppie e sui pianetini».

[illegible] semplice salottino della canonica, don Capace racconta e si entusiasma. E' una miniera di ricordi, di osservazioni sull'armonia del firmamento, sulle leggi dell'infinitamente grande che trascolorano nei misteri dell'esistenza e della fede.

Nessun rammarico? Il buon parroco non vorrebbe [illegible] ma poi si abbottona: «Speravo di raccogliere attorno a me qualche giovane del paese, anche solo due o tre, che si appassionasse all'astronomia. A Fornolosa c'era qualche amico coi quale potevo fare ricerche e discutere, qui no». Il fatto è, dice, che la gioventù ad Alpette è numericamente ridotta e nel tempo libero preferisce dedicarsi ad attività sportive e turistiche.

L'ambiente nelle vallate è, se non sfavorevole, distratto. Inoltre sopravvivono antiche superstizioni che non agevolano l'affermazione della pratica astronomica. «Qualche anno fa osservai per circa un mese il cammino della cometa Bennett: uno spettacolo meraviglioso, una combinazione di fantastiche iridescenze. Ma la gente non voleva neppure sentirne parlare, perché crede ancora che le comete portino sventura».

Così don Capace, [illegible] attesa che qualche giovane alpettese si converta alla scienza dell'universo, continua a puntare il suo specchio parabolico verso il cielo, tutte le notti, sfidando i geli polari dell'inverno (la specola non può essere riscaldata, per [illegible] danneggiare i delicatissimi meccanismi) e accoglie di buon grado le scolaresche che lo investono della propria curiosità.

Leonardo Osella

Domenica si corre la maratona di primavera

COLLERETTO GIACOSA — Si corre domenica, con inizio alle ore 9, la Maratona di Primavera, giunta alla 3ª edizione e valevole per il campionato canavesano podistico. La gara — sul tradizionale percorso di 42 chilometri — si snoderà da Colleretto a Loranzè, Fiorano, Lessolo, Alice, Quinta, Pecco, Lugnacco, Vistrorio, Strambinello, Pramonico, S. Giovanni, S. Martino, Perosa, Parella, Colleretto Giacosa. In palio vi sono coppe e medaglie d'oro per i primi quattro classificati, coppe fino al centesimo classificato.

L'albo d'oro della corsa porta i nomi di Michele Bassi (della società Abrate) e Tito Rubio (società Arbema) che è anche il recordman con [illegible] 37 minuti e [illegible] secondi.

Uno studio sugli abitanti della comunità Dora Baltea Canavesana

Operai di giorno, contadini la sera

Quasi tutti arrotondano lo stipendio dell'industria con il lavoro nei campi - Piano quinquennale per lo sviluppo della zona: previsti investimenti per l'agricoltura e l'urbanistica

SETTIMO VITTONE — Sette paesi (Carema, Quincinetto, Settimo Vittone, Tavagnasco, Quassolo, Nomaglio, Andrate), 6000 abitanti sparsi su 7700 ettari: è la [illegible] montana Dora Baltea Canavesana, al confine con la Valle d'Aosta. «Una comunità [illegible] poche caratteristiche di valle alpina — sottolinea Ferruccio Parisio, il presidente [illegible]. In realtà si tratta [illegible] due distinti versanti montani che scendono verso la Dora Baltea. [illegible] al fiume si divide la ferrovia, la statale, l'autostrada».

Costituita nel 1973, la comunità montana è impegnata nella difficile opera [illegible] programmare lo sviluppo economico-sociale dell'area per il quale ha messo a punto un piano poliennale. I dati raccolti dal progettista del piano, l'architetto Salvatore Scozzari, dicono che i contadini a tempo pieno sono circa 900 e 1600 [illegible] addetti all'industria. Questi ultimi, in mancanza di impianti in loco, svolgono la loro attività prevalentemente nell'eporediese. «E quando tornano a casa, [illegible] sera — dice Parisio — si cambiano d'abito e vanno a curare il podere. Quasi tutti arrotondano i loro guadagni con quanto può offrire l'orto, il campo, [illegible] vigna, l'alpeggio».

Da qualche tempo, però, l'area eporediese è in crisi per ciò che riguarda l'industria: il caso «Montefibre», il ridimensionamento della Olivetti rischiano di provocare squilibri che possono incidere anche sulle condizioni demografiche, occupazionali e territoriali della comunità montana. «Per questo assume ancora maggiore importanza la [illegible] sa a punto del piano» sostiene Parisio. Il documento discus[illegible] di recente nella sede della comunità si riferisce al quinquennio 1980-85 e prende [illegible] esame tutti i settori di cui si occupa istituzionalmente l'ente: agricoltura, in primo luogo, industria e artigianato, turismo, tutela dell'ambiente, servizi sociali, urbanizzazioni primarie e secondarie.

Com'è giusto per le caratteristiche dell'area, la [illegible] più rilevante è quella dell'agricoltura con un bilancio complessivo di oltre [illegible] miliardi e 800 milioni, [illegible] per migliorare le produzioni foraggere a fondo valle, e creare impianti irrigui, a migliorare [illegible] struttura dei pascoli montani — nel territorio la zootecnica ha ancora grandissima importanza — ed installare osservatori antiperonosporici per consentire una [illegible] più pregiata produzione vinicola che [illegible] il suo punto di forza nel prestigioso «Carema», a curare i rimboschimenti, a mantenere i sentieri di montagna, e sviluppare produzioni integrative.

Forme di cooperazione [illegible] previste dal piano anche per [illegible] che riguarda la vitivinicoltura (a fianco della già esistente e funzionante Can[illegible] dei produttori di Carema) e nel settore forestale per ovviare all'inconveniente della polverizzazione fondiaria. Infine è prevista anche la dotazione [illegible] radiotelefono negli alpeggi per rompere l'isolamento in cui il contadino è costretto oggi a vivere durante i mesi estivi quando sale ad alta quota con le sue mandrie.

Ottocento milioni di lire [illegible] no stati stanziati per la viabilità rurale: serviranno per la realizzazione di 30 chilometri complessivi di strade di montagna [illegible] nei comuni della comunità (Carema escluso). Per migliorare l'attuale rete di elettrificazione nelle località più sperdute della montagna (servendo 510 nuove utenze teoriche) sono stati previsti 702 milioni, mentre circa 162 milioni sono stati destinati alla creazione di 40 chilometri di condutture per acquedotti rurali; infine, 67 milioni dovrebbero venir [illegible] per la creazione di sistemi fognari nelle località che possono [illegible] nere interessate da turismo estivo o comunque sono abitate da nuclei di almeno cento persone. Circa un miliardo di lire sarà speso per la sistemazione di movimenti franosi, la canalizzazione [illegible] rogge e torrenti.

Rolando Argentero

Una protesta di Cgil, Cisl e Uil

Ospedale e [illegible]

In merito all'articolo apparso su *La Stampa* del 25 marzo 1980 concernente dichiarazioni del presidente dell'ente che rispecchiano quanto approvato dalla maggioranza del consiglio di amministrazione nell'ambito della discussione sulla relazione al bilancio '80, in cui si imputano alle organizzazioni sindacali «...*risposte che hanno frenato la* [illegible] *lizzazione di obiettivi massicci di riqualificazione che l'amministrazione ha messo in opera*» le scriventi organizzazioni sindacali dichiarano quanto segue:

1) Quanto affermato nell'articolo citato [illegible] corrisponde al vero, in quanto le organizzazioni sindacali *non si sono mai sognate di frenare* iniziative di riqualificazione, anzi, hanno dovuto continuamente sollecitare l'amministrazione ad assumere [illegible] tive che andassero nel senso dell'arricchimento professionale del personale.

2) Negli anni scorsi il consiglio dei delegati e le organizzazioni sindacali hanno dovuto sostenere delle vere e proprie battaglie con il consiglio di amministrazione per inviare ai corsi per infermieri professionali un congruo numero di dipendenti in possesso dei titoli richiesti (biennio delle medie superiori).

3) L'unica iniziativa di qualificazione di personale assunta autonomamente dal consiglio di amministrazione è stata quella per il corso di caposala-didattica, partendo con obiettivi massicci (10 unità) ridimensionati dalla Regione (4 unità) per finire con il comandare al corso 2 soli dipendenti dei [illegible] giudicati idonei.

4) Attualmente [illegible] infermieri generici stanno frequentando un corso [illegible] l'acquisizione del biennio delle medie superiori, necessario per l'accesso alla scuola per infermieri professionali. Tale iniziativa è stata assunta con il consenso delle parti.

5) Non ha ancora preso il via, invece, il corso per ausiliari-socio-sanitari, promosso dalla Regione, ciò, nonostante le ripetute pressioni dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

Per concludere, Cgil - Cisl - Uil vogliono ribadire all'amministrazione [illegible] è corretto il metodo di [illegible] colpe e lanciare [illegible] dacato, soprattutto quando è risaputo [illegible] parte dei lavoratori che su temi [illegible] fondamentale importanza quale quello della qualificazione professionale le organizzazioni sindacali sono sempre state attente ed attive.

Cgil - Cisl - Uil (Ospedalieri).

Gentile Direttore,

[illegible] merito all'articolo sull'Ospedale di Ivrea, apparso sulla «Stampa» di martedì 25 marzo, ritengo doveroso chiederle un po' di spazio per [illegible] paio [illegible] chiarimenti in modo da evitare considerazioni distorte che sono emerse per colpa mia.

In particolare vorrei puntualizzare: se l'ospedale [illegible] presenta al conto finale in condizioni invidiabili è ovvio che [illegible] è solo merito delle forze politiche dell'amministrazione ma di tutti gli operatori, amministrativi, medici e paramedici dell'ente che con il loro lavoro hanno concretizzato [illegible] simile stato di fatto; [illegible] rapporti con i delegati ospedalieri ho riconosciuto lo sforzo fatto da tutti per trovare comunque su ogni problema [illegible] mediazione che en[illegible] sempre a privilegiare l'utenza. Sul problema della riqualificazione devo ribadire che [illegible] componente sindacale [illegible] ha mai frenato tali iniziative, tutt'altro, ma il dissenso nasceva su certe metodologie e certe applicazioni che a nostro avviso mettono in crisi la gestione del personale, [illegible] derato il numero rilevante di persone impegnate in attività scolastiche.

Riccardo Ottino

Manifestazioni a Ivrea e nel Canavese

Questa settimana

Mercoledì 9 aprile: Jazz Club (corso Re Umberto ore 21): «Facciamo un po' di swing con il violino?», con Gastone Facco, Sergio Murano, Nino Rolando e Ferruccio Vetsi.

Giovedì 10 aprile: Centro congressi «La Serra» (ore 20,30): «Barry Lyndon» di Stanley Kubrick, per il ciclo «Cinema e storia».

Venerdì 11 aprile: Oratorio S. Lorenzo (ore 17,30): per il ciclo di assistenza ai carcerati lezione dedicata all'«approfondimento evangelico».

Teatro Giacosa (ore 21,15): «Eurojazz festival»: Rag Time Ensemble (Italia), Jiri Stivin (Cecoslovacchia), Maurice Vander Trio (Francia).

Sabato 12 aprile: Teatro Giacosa (ore 21,15): «Eurojazz festival»: Miriam Klein e il suo trio (Svizzera/Usa), Mario Rusca (Italia), The Chase (Usa/Italia).

Domenica 13 aprile: Palestra comunale di via dei Cappuccini (ore 17,30): incontro di pallacanestro tra Bordese [illegible] Ivrea e Crocetta Torino per il campionato di serie C 2.

Teatro Giacosa (ore 21,15): «Eurojazz festival»: Trumpet machine (Svizzera, Usa, Italia, Olanda), Duo Oscar Klein e Philadelphia Jerry Ricks (Austria/Usa).

Lunedì 14 aprile: Cinema Politeama (ore 17,10; 19,20; 21,30): «Gli anni struggenti» di Vittorio Sindoni. Riservato ai soci del Cineclub.

Domenica una manifestazione al lago Sirio

Ivrea festeggia 25 anni di soccorsi in montagna

IVREA — Alpinisti [illegible] domenica a Ivrea in occasione del 25° di fondazione della locale delegazione — la XII — del Corpo nazionale soccorso alpino. Le manifestazioni si apriranno giovedì [illegible] aprile alle 21, al cinema Morgando di Cuorgnè, con la proiezione di film che rievocano episodi di [illegible] in montagna; la se[illegible] sarà ripetuta — con lo [illegible] orario — al cinema [illegible] Lorenzo di Ivrea venerdì 11.

Domenica 13 aprile l'appuntamento è per le 9 presso la palestra di roccia al lago Sirio dove verrà celebrata la Messa al campo seguita [illegible] benedizione simbolica dei materiali degli alpinisti. A partire dalle [illegible] comincerà una dimostrazione delle tecniche di soccorso alpino per il salvataggio e il recupero di persone in parete. Tali manovre si svolgeranno con l'ausilio di un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta. Alle 13, infine, in un ristorante di Ivrea verrà servito il pranzo sociale.

La delegazione di Ivrea del Corpo nazionale soccorso alpino sorse ufficialmente il 28 febbraio 1955 con la nomina a delegato di Aldo Pagani. L'anno precedente la sede centrale del Cai aveva incaricato la sezione di Ivrea (in quanto [illegible] più importante del Canavese) di istituire una delegazione che pensasse all'organizzazione del soccorso alpino in detta zona. L'allora presidente, ing. Oddino Martano, propose quale delegato Pagani che cominciò subito a lavorare.

Appena due mesi dopo venne costituita la stazione di Ivrea con [illegible] primo piccolo gruppo [illegible] volontari: Mario Becelo, Renato Francescotti, Arnaldo Gambotto, Stefano Gregorio, Giorgio Olivero, Bruno Piazza, Lorenzo Regruto, Amerigo Sonza oltre allo stesso Pagani. Il primo intervento ufficiale si registrò nel marzo 1957 alla Rosa dei Banchi; nello stesso anno [illegible] stazione si arricchì di altri volontari. Contemporaneamente sorsero anche le stazioni di Cuorgnè e [illegible] Ceresole Reale cui si aggiunse nel 1959 la stazione di Valprato Soana: ogni valle del Canavese fu [illegible] quel punto servita da una stazione di soccorso alpino.

Mentre Gambotto guidava nei primi anni la stazione di Ivrea, a Cuorgnè era Antonio Vernetti a fare proseliti, a Ceresole l'incarico era nelle mani della guida alpina Guido Bianchetti, a Valprato se ne occupava don Balma. La delegazione crebbe: nel '67 Stefano Gregorio subentrò a Pagani nell'incarico di delegato per cedere poi il posto, due anni fa a Giuseppe Franza, attu[illegible] responsabile [illegible] coordinatore delle celebrazioni di domenica.

Compito oscuro, spesso incompreso, quello dei «samaritani della roccia». Eppure poche cifre bastano a dare la misura dell'importanza della loro attività: negli ultimi cinque anni, gli uomini della XII delegazione hanno compiuto 117 interventi soccorrendo 83 persone.

Alloggi popolari a Montalto Dora

MONTALTO DORA — Sfruttando i benefici della legge «167», nel comune di Montalto Dora verranno costruiti nei prossimi dieci anni 91 alloggi di tipo popolare.

[illegible] decisione è stata ratificata dal Consiglio comunale; le case sorgeranno nell'area compresa tra via Matteotti e la statale 26.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

I bilanci 1980 dell'Asp

Oltre otto miliardi per gli autobus e nettezza urbana

Discussione da domani in Consiglio

ASTI — Il Consiglio comunale esaminerà domani, mercoledì, e giovedì sera i bilanci di previsione 1980 dell'azienda servizi pubblici: per la nettezza urbana e i trasporti. Il primo ha già ottenuto l'approvazione unanime del consiglio di amministrazione dell'azienda; il secondo è stato approvato dai consiglieri pci, psdi, psi, pri; astenuto il rappresentante liberale, contrario il democristiano.

In 85 per Asti pulita

Il bilancio 1980 della nettezza urbana è previsto in oltre 4 miliardi, tanto in entrata quanto in uscita. Il servizio richiede il lavoro di 85 persone.

Spulciando le cifre si rileva che dalle [illegible] pagata dagli utenti l'azienda ricaverà circa 700 milioni; altri [illegible] milioni li darà il [illegible] per spazzamento, lavaggio, disinfezione strade e piazze.

Nelle spese sono preventivati 118 milioni per il carburante, lubrificanti, pneumatici, circa 1 miliardo e [illegible] milioni per il personale, 13 milioni di assicurazione, 943 milioni quale quota parte del preventivo del mutuo da stipularsi dal comune per la progettazione e costruzione del nuovo stabilimento del servizio trasporti e nettezza urbana.

Raccolta nelle frazioni

La relazione che accompagna il bilancio si accenna, tra l'altro, al servizio di raccolta rifiuti nella cintura rurale della città. Tutta la zona extra urbana dovrebbe essere divisa in tre zone con frequenza di ritiro bisettimanale. In tal modo estendendo il servizio a tutto il territorio comunale si avrebbe una raccolta giornaliera stimata intorno ai 40 quintali.

Secondo la relazione è ritenuta necessaria «una campagna di sensibilizzazione nei confronti delle giovani generazioni attraverso un approccio diretto con il mondo scolastico per una città più pulita».

Per il bilancio del settore trasporti sono previsti 4 miliardi e mezzo di entrate e altrettanto in uscita. Dalla vendita dei biglietti è previsto un incasso di 201 milioni di lire. Dagli abbonamenti 107 milioni. Da parte sua il Comune concederà 140 milioni per la concessione gratuita di tessere ai pensionati e 2 milioni per le tessere agli invalidi.

Nel [illegible] per le multe agli abusivi, cioè a coloro che viaggiavano [illegible] biglietto, sono stati incassati 346.000 lire; 720.000 lire lo scorso anno; per il 1980 è previsto un milione.

Un'inchiesta

Il Comune per coprire, a [illegible] di legge, la perdita di esercizio sborserà 1 miliardo, 235 milioni.

Approvati entro giovedì sera i due bilanci, nelle prossime riunioni consiliari dovrà essere discusso il bilancio comunale e, infine, la relazione della commissione d'inchiesta sulle vicende del ritardato versamento Irpef da parte dell'azienda servizi pubblici.

Vittorio Marchisio

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Castelnuovo Belbo — Il consiglio comunale ha approvato il progetto, proposto dall'ingegner Bellomo di Asti, per la costruzione di un depuratore nel quale si raccoglieranno gli scarichi civili e industriali del paese. La spesa è di 180 milioni.

Asti — I soci dell'Enpa (ente nazionale protezione animali) si riuniranno in assemblea domenica 13 aprile (ore 9) nel salone del Municipio per eleggere i nuovi componenti del direttivo.

Asti — Carlo Viarengo ha denunciato il furto di un compressore elettrico, due trapani ed altro materiale asportato dal cantiere di via Arduino di proprietà della ditta Chiumano.

Asti — La Camera di Commercio di Asti parteciperà, nell'ambito dell'Unione Regionale Camere di Commercio, alla quattordicesima edizione del «Vinitaly» che si terrà a Verona dal 13 al 20 aprile prossimo.

Moncalvo — Venerdì 11 aprile alle ore 21.30 nei locali del palazzo Montanari, sede del Centro Civico, si terrà una conferenza-dibattito per la presentazione del libro di Domenico Testa «Storia del Monferrato».

Asti — La casalinga Artina Pianoral, 48 anni, abitante a Nizza, è stata scippata della borsetta contenente cinquantamila lire e oggetti d'oro, da due giovani.

I nuovi organismi [illegible] nominati con le amministrative

I consigli di quartiere con l'8 giugno usciranno dal rodaggio: elezione diretta

Un bilancio di questi primi mesi di attività - Intoppi burocratici - Occasioni d'esperienza

ASTI — E' una scadenza elettorale di cui nessuno ancora parla. Eppure l'8 di giugno verranno rinnovati, per la prima volta con elezione diretta, i consigli di quartiere, gli organi che, almeno sulla carta, dovrebbero assicurare nuove forme di democrazia di base.

Si profila però un [illegible] capitolo della crisi della partecipazione perché l'indifferenza non sembra coinvolgere solo i partiti, impegnati a definire le liste delle comunali e regionali, ma anche i cittadini.

E' il segnale delle difficoltà di questi primi sei mesi di rodaggio che pure possono vantare un bilancio non sempre negativo. Su alcuni problemi concreti, il verde, la regolamentazione urbanistica, i servizi, la gente si è mobilitata ma dietro il doveroso ottimismo di facciata, in alcuni degli stessi consiglieri si colgono delusione ed incertezza. «Sembra un paradosso ma contavamo di più quando eravamo [illegible] comitato spontaneo», confessa Secondo Aseglio, presidente del quartiere Asti-ovest.

Agli organismi di base, nati con le lotte per la casa e i servizi degli Anni 60 il riconoscimento ha portato gli impacci e le lentezze dell'«istituzione». Sulla carta attribuzioni e compiti erano vastissimi, dalla gestione urbanistica a quella [illegible] salute, ma non sono arrivate poi deleghe e poteri.

«Siamo rimasti semplici spettatori di decisioni che vengono prese in altre [illegible] — continua Aseglio — Ad esempio sul problema dei fumi della fonderia Morando che riguarda direttamente il quartiere nessuna, nonostante le riunioni con i pubblici amministratori, ha pensato neppure a metterci al corrente. E' mancata l'informazione e così al consiglio sono arrivate solo proteste e problemi particolari».

Ora si spera che, con l'elezione diretta, aumenti anche la rappresentatività dei consigli finora designati dai partiti.

«E' stato un limite che ha creato situazioni di difficoltà — spiega Renzo Cassulo, del consiglio di "Asti-sud" — Nel nostro quartiere, ad esempio, la democrazia cristiana ha voluto essere presente solo in modo simbolico e questo ha ridotto il confronto politico. L'8 di giugno sarà un'occasione importante di verifica per quanto in questi mesi di prova si è riuscito a fare per mobilitare e informare gli abitanti».

La speranza che i consigli non si trasformino malinconicamente in un'occasione perduta e in un nuova insidiosa forma di burocrazia è condivisa da tutti i consiglieri.

«Questi primi sei mesi possono risultare positivi almeno sotto il profilo della preparazione — spiega Mauro Vogliolo, presidente di "Asti-est" — La gente ha compreso che esiste un canale per entrare in rapporto diretto con gli amministratori ed intervenire sulle decisioni portando proposte concrete».

Insieme al reale decentramento delle funzioni è emersa anche la necessità di una ridefinizione della mappa dei quartieri spesso disegnata senza tener conto della realtà.

«Si è lavorato bene in circoscrizioni come la nostra che presentavano una realtà sociale ed economica sufficientemente omogenea — conferma Cassulo —. In altri quartieri, dove invece coesistono insediamenti industriali e residenziali, zone povere e ricche, si sono scontrate spesso realtà inconciliabili».

Domenico Quirico

Il parlamentare astigiano è sottosegretario

Il senatore Miroglio (dc) sottosegretario ai Trasporti

ASTI — Per la prima volta dal dopoguerra ad oggi, un astigiano è stato nominato sottosegretario di Stato. Il senatore democristiano Giuseppe Miroglio, 55 anni, originario di Vigliano d'Asti, è uno dei tre nuovi sottosegretari del ministero dei Trasporti.

Geometra, ex dipendente del Genio civile, due volte deputato e due volte senatore era già stato componente della commissione Trasporti del Senato. Aveva presentato e relazionato su alcune leggi riguardanti il settore urbanistico, edilizio e trasporti.

Giuseppe Miroglio

Asti — Giorgio Valpreda, via Pia 4, è stato derubato della propria «124», targata AT 181415 parcheggiata sotto casa.

Grande esodo per la tradizionale scampagnata

Sole e pic-nic sulle colline la festa di Pasquetta è salva

Asti. Gente allegra ieri nei prati poco fuori la città, un'immagine tradizionale della Pasquetta

ASTI — La giornata di sole ha favorito ieri la tradizionale merenda del lunedì di Pasqua. La città in questo primo lungo ponte dell'anno presentava un aspetto «estivo» con pochi passanti e traffico scarso, formato soprattutto dagli ultimi gitanti alla ricerca di un posto adatto per consumare il tradizionale pic nic. La maggior parte delle partenze si era già registrata venerdì sera quando migliaia di automobilisti si sono messi in marcia per raggiungere il mare o la montagna.

Quelli rimasti favoriti dal sole (la temperatura si è mantenuta tra i 12 e i 16 gradi) sono andati in campagna o hanno raggiunto i paesi dove erano in programma sagre e feste della primavera.

L'antica tradizione della merenda pasquale quest'anno ha avuto nuovi significati ecologici. Il ministero dell'Agricoltura infatti ha scelto questo giorno per l'operazione «Quadrifoglio», un invito a ripulire boschi e prati dalle cartacce e dai rifiuti. Sono stati i giovani a riscoprire questa ricorrenza per avvicinarsi alla natura e stare insieme. Molte comitive di ragazzi infatti hanno montato improvvisati campeggi con musica.

Anche numerose famiglie hanno trascorso alcune ore tra il verde. Verso sera il traffico è andato aumentando su tutte le principali strade.

d.q.

Parere favorevole del ministero della Sanità

Consentiti i trattamenti aerei I danni sono colpa dei piloti?

Possibile svolta nei procedimenti giudiziari contro gli eliconsorzi

CASTELNUOVO CALCEA — Un fatto nuovo si è aggiunto nella vicenda dei trattamenti anticrittogamici aerei, che vede tra l'altro sotto inchiesta due eliconsorzi astigiani: «Elipiazza» di Castelnuovo Calcea e «Elicaffaro» di Calosso.

Una commissione del ministero della Sanità si è pronunciata per l'uso aereo dei prodotti chimici sotto accusa. Fino ad ora, infatti questi prodotti erano dichiarati «non nocivi» ma non si faceva alcun cenno alla possibilità di irrorazioni dall'alto.

Sulla vicenda è in corso un'istruttoria da parte della pretura di Nizza, iniziata in seguito ad una denuncia, l'estate scorsa, da parte di una decina di cittadini del Nicese, a cui si era aggiunto un esposto di un folto gruppo di persone che chiedevano la cessazione dei trattamenti aerei.

Sono già state inoltrate sette comunicazioni giudiziarie, ai presidenti degli elicònsorzi, [illegible]rra e Coelo, e ai piloti: Vittorio Poli, Umberto Piazza, Luciano Vercesi, Mario Rubis e Giuseppe Cudiolo. Il pretore di Nizza, Aldo Perrus, ha disposto una perizia congiunta tossicologica e tecnico aerea per accertare i cosiddetti «pericoli di deriva» e se i prodotti chimici usati presentino problemi di tossicità.

Infatti, secondo una relazione presentata l'estate scorsa dal medico condotto di Castelnuovo Belbo, Teresio Prando, alcune persone, investite da una nube di prodotti anticrittogamici, presentavano chiari ed evidenti segni di allergie. A questo proposito il pretore ha invitato tutti i medici della zona perché segnalino i casi di persone colpite dai prodotti chimici, irrorati dagli [illegible].

Se verrà confermata l'idoneità di queste sostanze per uso aereo, con ogni probabilità, verrà a cadere la responsabilità degli elicònsorzi, e la «colpa» di eventuali danni verrebbe attribuita ai soli piloti, che non si sarebbero attenuti alle precise norme che regolano l'irrorazione dall'alto di anticrittogamici.

In particolare esistono delle ordinanze emesse da alcuni sindaci che fissano in cento metri i limiti minimi, cui il mezzo aereo si deve tenere da orti e case. Dalle testimonianze dei denuncianti, invece, spesso questi limiti non sono stati rispettati.

f. la.

La canonica di Soglio diventa centro per anziani

SOGLIO — La vecchia canonica da dieci anni disabitata perché il parroco don Augusto Bianco risiede ad Asti dovrebbe trasformarsi nella sede di una comunità alloggio per anziani. La proposta, dopo il nullaosta della Curia Vescovile, sarà presentata alla Regione. Il progetto di una sede per gli anziani del paese prevede lavori di ristrutturazione dell'edificio che dispone anche di un ampio giardino.

«Vorremmo creare un soggiorno "aperto" — spiega il sindaco Pietro Tacite —. I pensionati disporranno di un alloggio decoroso, dotato di riscaldamento centrale e non avranno bisogno di personale di assistenza». Attualmente il pensionato più vicino è quello di Montechiaro che non è sufficiente ad accogliere tutte le richieste di ricovero.

(d.q.)

Asti — Mauro Avedano, 31 anni, frazione Revignano, ha denunciato il furto della sua Fiat 500 targata AT 108750 parcheggiata in piazza del Palio.

L'incidente tra Nizza e San Marzano

Scontro tra due auto donna morta, 4 feriti

NIZZA — Scontro tra due auto sulla statale Asti-Nizza al bivio per San Marzano Oliveto. Il bilancio è di un morto e quattro feriti gravi uno dei quali è in fin di vita.

L'incidente è avvenuto, ieri pomeriggio, poco dopo le 18 quando le strade, quasi deserte per i giorni per il grande esodo, hanno registrato una ripresa del traffico abbastanza intenso per il rientro dal mare o dalla campagna di migliaia di automobilisti.

La Mini Minor condotta da Angelo Giliberto, 35 anni, avente al proprio fianco la moglie Maria Nole, 27 anni, casalinga, e il figlio Andrea di 4 anni (tutti di Castagnole Lanze), si scontrava con una «127» pilotata da [illegible]co Ghiglione, 28 anni di Mombercelli. Sulla vettura si trovava pure Marica Ravassa, 23 anni, di Torino.

L'urto è stato violentissimo. Alcuni automobilisti prestavano i primi soccorsi poi con due autoambulanze i feriti venivano trasportati all'ospedale di Nizza. Durante il trasporto Maria Nole decedeva. I medici si sono riservata la prognosi per il Ghiglione mentre gli altri feriti sono stati dichiarati guaribili in 40 giorni per fratture, lesioni interne e ferite varie.

Angelo Giliberto, guardiano notturno presso l'Oleificio «Comune» di Castagnole Lanze, stava rientrando a casa con la moglie e il figlioletto.

A quanto pare sarebbe stata la «127» a sbandare in una curva investendo in pieno la «Mini».

f. la.

Quattro in tribunale per una serie di furti

ASTI — Per una serie di furti nel capoluogo, sono stati rinviati a giudizio dinanzi al tribunale quattro persone: Luigi Marzocca, 35 anni, Sergio Passalacqua, 32 anni, Giuseppe Priamo, 30 anni, Antonio Mantione, 35 anni, tutti di Asti.

Le imputazioni a loro carico sono diverse e riguardano «colpi» avvenuti ad Asti tra il 1973 e il 1974.

Il Marzocca è accusato di essersi impossessato di oggetti in argenteria rubati dal negozio di Carlo Foglino. Il Marzocca era entrato nel laboratorio dell'artigiano, dopo aver sfondato una finestra.

Il Passalacqua deve rispondere del furto di un'autovettura di proprietà di Secondo Sangugliese a loro volta il Priamo e il Mantione sono accusati di numerosi furti perpetrati ai danni della Upim, della Despar di via Montebruno da dove erano stati rubati generi alimentari.

I due sarebbero pure responsabili del furto avvenuto ai danni del bar Cocchi di piazza Alfieri e di materiale edile di proprietà dell'impresario Giorgio Maggiorotto di San Marzanotto d'Asti.

v. m.

Risultati a sorpresa nella seconda giornata del campionato

Un forte Grazzano al comando del torneo di tamburello a muro del Monferrato

MONCALVO — Al termine di una giornata ricca di sorprese e di partite «mozzafiato» il Grazzano ha preso il comando del quinto torneo di tamburello a muro, patrocinato da *La Stampa*.

Risultati del secondo turno: Grana-Grazzano 17-10; Moncalvo-Castell'Alfero 18-17; Vignale-Portacomaro 18-12; Calliano-Montemagno 18-14; Tonco-Montechiaro 11-19.

Classifica: Grazzano p. 4; Portacomaro, Grana, Castell'Alfero, Moncalvo, Calliano, Vignale, Montechiaro e Montemagno punti 2; Tonco 0.

Grana-Grazzano: con l'autorità di campioni consumati gli ospiti hanno contenuto l'arrembaggio finale del Grana dimostrandosi subito squadra da scudetto. La prova maiuscola di tutti i grazzanesi è stata bilanciata solo in parte dai bei colpi di Monzeglio e Medesani, ai quali è però mancato il sostegno di Prette.

Moncalvo-Castell'Alfero: è stato un incontro emozionante risoltosi all'ultimo come imponeva l'antagonismo che divide le due società. Se sul 17 pari la partita è stata guastata da pesanti mi[illegible] all'arbitro per una palla assegnata ai padroni di casa, nell'insieme il gioco ha divertito molto. I migliori in campo sono stati Lupano e Rondi, ben emulati nelle file del Castell'Alfero da Surian e Cantarella.

Vignale-Portacomaro: preoccupante battuta d'arresto dei campioni nei confronti di un Vignale gagliardo ed omogeneo in tutti i reparti. Per l'opaca prestazione di Mazzino il Portacomaro ha fronteggiato gli uomini di Bileita soltanto nella prima parte della gara. L'innesto della vecchia gloria «Cannonetto» non è servito a sostenere i bravi, ma troppo soli, Durando e Stella.

Tonco-Montechiaro: per Parena e soci due punti in trasferta tanto meritati quanto inattesi.

Calliano-Montemagno: fra due quintetti dello stesso livello è stato decisivo soltanto il fattore campo.

g. pr.

Francesco Durando, battitore della squadra di Portacomaro del tamburello a muro (Telefoto)

Temperatura ieri ad Asti

massima	16
minima	7

Umidità media: [illegible]. Temperatura il 7 aprile dello scorso anno: 12; 4. Il sole sorge alle 6,56 e tramonta alle 19,56.

Le previsioni: cielo sereno; temperatura stazionaria, visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (15; 6); Moncalvo (16; 7); Nizza (17; 6).

Passeggiate e sport sul nuovo Lungotanaro

ASTI — Il parco sul Lungo Tanaro sta incominciando a prendere forma secondo il progetto originale. Proprio in questi giorni, dopo la sospensione invernale, le ruspe hanno ripreso a muoversi lungo la riva del Tanaro.

La lunga passeggiata pedonale, oltre un chilometro, da ponte a ponte, è già in via di allestimento mentre sono avviati i lavori per la formazione del campo di calcio, della grande piattaforma «polivalente» per il pattinaggio, pallavolo, pallacanestro e pallamano, i campi da bocce e le zone gioco.

Nelle prossime settimane inizieranno anche le opere riguardanti l'illuminazione. Il completamento dei lavori è previsto per il prossimo mese di maggio, epoca in cui saranno messi a dimora centinaia di alberi.

Si tratta di un altro «polmone» di verde la cui area sarà la più grande esistente in città.

v. m.

Asti — La squadra di karate del CSKS di Asti ha partecipato a Torino alle gare di qualificazione per il «Trofeo Malatesti», riservato ad atleti juniores e seniores. La manifestazione è servita da preparazione in vista del trofeo internazionale contro Svizzera e Francia che si svolgerà ad Asti domenica 19 aprile.

Asti — Due equipaggi della Scuderia Corse Astigiane hanno partecipato al Rally della Costa Smeralda. Barbero-Valfrè su Fulvia HF hanno conquistato il 22° posto assoluto.

[illegible]

dall'Opera Boschiero

Sono comprese nel bilancio dell'ente che è stato sciolto

ASTI — Nel 1[illegible] l'industriale Secondo Boschiero, proprietario di una grossa industria di fiammiferi, assessore comunale di Asti morendo lasciava un lascito a favore del Comune di 300 mila lire, affinché fondasse l'Opera pia «a vantaggio delle puerpere povere della città». Nell'eredità era compreso anche un lascito di 2500 lire a favore della cuoca del Boschiero; 500 lire per la cameriera; 1000 lire per la portinaia, mentre all'amico Alfredo Rossetti venivano lasciati oro, gioielli, quadri, la biblioteca e il «palco di [illegible] fila del Teatro Alfieri».

A distanza di quasi cento anni l'Opera che il Boschiero aveva creato sta per scomparire in base alla legge che passa ai Comuni le istituzioni di beneficenza.

Tutti i beni dell'Opera sono così di proprietà del Comune. Un inventario ha stabilito che si tratta di un libretto bancario di 304 mila lire e di cartelle per Prestito della Ricostruzione per 380 mila lire. Inoltre c'è un vecchio conto [illegible] ancora [illegible] di deposito.

Al nome del Boschiero nel 1911 il consiglio comunale di Asti aveva dedicato una via ed eretto un monumento che si trova nei giardini pubblici.

(e. m.)

Canelli — E' stata costituita la locale sezione AVIS (associazione volontari del sangue) alla quale hanno aderito [illegible] cinquantina di donatori. Lo scorso anno in quattro raccolte effettuate con l'autoemoteca a Canelli l'AVIS aveva effettuato 183 prelievi.

Castagnole Lanze — I ladri sono entrati nell'abitazione di Sergio Abate, 46 anni, domiciliato a Torino, e hanno asportato oggetti vari, biancheria e due fucili da [illegible], per un valore complessivo di circa un milione.

Organizzate dalla Pro loco e dal Comune

Fiera e sagra della torta verde Primavera di feste nel Nicese

NIZZA MONFERRATO — Anche quest'anno seguendo una secolare tradizione la Pro Loco, in collaborazione con il Comune ha organizzato la fiera di primavera denominata del «Santo Cristo» che si svolgerà dal 13 al 20 aprile. La fiera, fin dall'Ottocento, era diventata un importante appuntamento per gli operatori commerciali del [illegible] Piemonte e della Lombardia.

Poi la sua importanza diminuì. Tre anni fa la Pro Loco l'ha riscoperta riportandola alla sua dignità con una serie di manifestazioni che si susseguono per tutta la settimana.

Domenica 13 in piazza Garibaldi sarà inaugurata la mostra-mercato delle macchine agricole ed enologiche. Come già negli anni passati saranno presentate le ultime produzioni delle industrie del settore. Saranno pure allestiti alcuni stands di produttori vinicoli locali che presenteranno il vino della vendemmia '79.

Come contorno a questa iniziativa di carattere [illegible]mico ci sarà la terza edizione della «sagra della torta verde», il tipico piatto nicese a base di riso e spinaci. Sempre domenica 13 le vie di Nizza faranno da teatro al concerto delle bande musicali di Canelli e Savona.

Durante la settimana seguiranno altre manifestazioni a carattere culturale. Domenica 20 si terrà un simposio sul tema: «Agricoltura oggi» e sarà presentata la terza edizione della Giostra delle Borgate Nicesi che si terrà il 15 giugno.

f. la.

Libri per l'infanzia in mostra a Canelli

CANELLI — Per sette giorni a partire da domani, i locali del circolo Giuliani, ospiteranno una mostra dedicata al libro per l'infanzia. L'iniziativa è partita dallo stesso circolo a cui si è poi associato quello didattico di Canelli.

«Il perché di questa mostra è presto detto — spiega la professoressa Sandra Graziola, una delle organizzatrici —. Nelle librerie della città, il libro per l'infanzia è un genere pressoché sconosciuto. I librai si giustificano sostenendo che non è conveniente dal punto di vista commerciale. Il risultato è che oggi chi vuol acquistare un libro adatto per un bambino deve andare almeno fino ad Asti».

La mostra ospita alcune centinaia di volumi, divisi in tre sezioni, dedicate alle nuove proposte, all'editoria didattica e alle fiabe.

f. la.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Riposo.
Politeama: Piedone d'Egitto.
Salone: La pantera rosa.
Splendor: Le porno ereditiere.
Vittoria: Qua la mano.

CANELLI

Balbo: Riposo.
Regno d'Oro: Sexy Hotel.

MONCALVO

Nuovo: Riposo.

NIZZA

Aurora: Oltre le grandi montagne.
Lux: Riposo.
Sociale: I peccati di una monaca.
Verdi: Sensi caldi.

SAN DAMIANO

Lux: Riposo.
Splendor: Riposo.
Cristallo: Riposo.

TV [illegible]

TeleRadioAsti: Ore 18,10: Servizio sportivo; 19,10: [illegible] notizie; 19,30: Incontri a TRA; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1.
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gova, via Pio Corsi.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico 55741 - [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Interrogazione al nuovo ministro Darida

Impossibile di notte spedire i telegrammi

CUNEO — Il nuovo ministro delle Poste, Darida, ha trovato sulla scrivania il testo [illegible] una interrogazione del deputato cuneese Natale Carlotto che gli pone due domande: 1) perché a Cuneo non è possibile spedire [illegible]egrammi dalle [illegible] alle 7,30 dell'indomani; 2) cosa intende fare per consentire il servizio per l'intero arco delle 24 ore.

Spiegano all'ufficio telegra[illegible] via Bonelli: *«L'interruzione notturna è stata decisa a Roma per tutti gli uffici non capoluogo di regione. Era un servizio che rendeva poco alle casse dello Stato [illegible] costava molto»*.

«Chiunque può [illegible] bisogno di spedire un telegramma dopo le 21 di sera — dice invece l'on. Carlotto — *e sicuramente per gravi motivi, un lutto improvviso, un appu[illegible]mento d'affari spostato, un arrivo anticipato. A Cuneo occorre aspettare più di 10 ore che riaprano gli sportelli. D'accordo le ditte hanno i telex [illegible] i cittadini che sono [illegible] privati di un servizio molto importante. E non mi vengano a dire che si può supplire col telefono, perché ci sono messaggi urgenti che possono essere affidati solo alle linee telegrafiche»*.

Alla direzione provinciale delle Poste aggiungono [illegible] non avere ricevuto ancora da Roma richieste di spiegazioni. *«D'altra parte* — ripetono — *cosa potremmo mai rispondere? L'interruzione del servizio telegrafico notturno è stata decisa dal ministero su scala nazionale. Teoricamente può essere ripristinato in qualunque momento, ma deve esserci il personale disponibile»*.

Sembra che quando ancora gli sportelli erano aperti anche dopo le 21 fossero pochissimi i telegrammi spediti in quelle ore. Il costo era cioè sproporzionato rispetto all'entità degli incassi. Il nuovo ministro delle Poste sarà ora disposto a fare marcia indietro? *«Io ho segnalato una esigenza* — continua l'on. Carlotto — *che mi è stata rappresentata da molti cittadini. Mi sembra comunque discutibile che lo Stato voglia cominciare a risparmiare eliminando un servizio di indubbia utilità. Gli sprechi avvengono in altri settori facilmente individuabili»*.

Forse una [illegible], [illegible] contentando gli utenti avrebbe anche costi modesti, ci sarebbe: autorizzare l'ufficio telegrafico di Torino a ricevere per telefono i telegrammi in partenza da Cuneo e provincia dalle [illegible] alle 8,30 del mattino. Lo Stato eviterebbe [illegible] turni notturni e i cittadini potrebbero ugualmente inviare tempestivamente i loro messaggi.

g. d. m.

L'uomo attraversava la strada

[illegible] travolto [illegible] Ver[illegible]

VERZUOLO — Un pensionato di 74 anni, Gregorio Bogetti, è stato investito da un'auto mentre attraversava la strada ed è morto sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Saluzzo. L'incidente è successo ieri poco prima delle 16: il Bogetti, che viveva con la moglie [illegible] Gagliano [illegible] 70 anni, [illegible] Salita Castello 16, era da poco uscito di casa per partecipare al funerale di un suo ex collega di lavoro nella cartiera Burgo.

Attraversato l'incrocio del peso, dove da circa un mese, dopo le pressanti richieste della popolazione, è stato installato un semaforo che, tuttavia, ancora non è entrato in funzione, Gregorio Bogetti ha iniziato [illegible] attraversare la strada per raggiungere [illegible] parrocchia.

Fatti pochi passi è stato [illegible]vestito dalla Renault di Elio Biengino, 23 anni, abitante in via Vittorio Veneto 4 a Costigliole Saluzzo. Sul luogo dell'incidente [illegible] intervenute [illegible] pattuglia della Polstrada ed un'ambulanza della Croce Verde, che è ripartita alla volta del nosocomio saluzzese, dove però l'anziano è giunto cadavere.

Il traffico sulla statale è [illegible] bloccato per consentire agli agenti della polizia di eseguire i necessari rilievi.

a. ge.

Nel nuovo governo

[illegible] (pri) *sottosegretario ai Trasporti*

CUNEO — L'onorevole Vitale Robaldo, 44 anni, il nuovo sottosegretario repubblicano ai Trasporti, ha trascorso la festa pasquale in famiglia: prima ad Alba, dove abita ed ha tuttora in via dell'arco un avviato studio legale, e quindi a Cravanzana, dove l'onorevole è nato e il padre possiede in via Provinciale un'azienda agricola specializzata nella produzione di nocciole, di cui il paese langarolo vanta una antica tradizione.

L'onorev[illegible] Robaldo, sposato con due figli, eletto consigliere regionale nel 1975 per il pri, rinunciò al mandato per presentarsi l'anno dopo candidato alla Camera nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria: eletto con notevole suffragio di preferenze tornò ad essere candidato a Montecitorio lo scorso anno, dopo l'anticipato scioglimento delle Camere e gli elettori gli confermarono, accrescendo i voti, la fiducia.

Nominato segretario della Camera dei deputati, l'onorevole Robaldo è stato ora scelto dal suo partito a ricoprire l'incarico di sottosegretario ai Trasporti nel secondo ministero Cossiga.

g. d. m.

Un «grande esodo» [illegible] occasione [illegible] feste [illegible] Pasqua e Pasquetta

Pochi [illegible] (chiusi [illegible] casa) [illegible] 50 mila [illegible] fra i [illegible]

Traffico intenso su tutte le strade della provincia che portano nelle vallate - Limone presa d'assalto [illegible] trentamila persone - Molti [illegible] stranieri - Anche i ristoranti delle zone poco turistiche hanno registrato [illegible] esaurito

[illegible] — Malgrado la temperatura [illegible] rigida (la colonnina [illegible] termometro non riesce a superare i dieci gradi e la notte si attesta per molte ore sullo zero), migliaia di cuneesi non hanno rinunciato al tradizionale «piccolo esodo» di Pasqua.

Per la consueta «merenda» sotto gli alberi sono state prescelte, come al solito, le vallate alpine circostanti, ma l'operazione «verde pulito» lanciata dal ministero dell'Agricoltura è stata necessariamente rinviata per la persistenza del manto nevoso in gran parte dei campi.

Molti studenti delle scuole cuneesi hanno occupato la giornata del lunedì di Pasqua perlustrando le rive del fiume Stura e del torrente Gesso, [illegible] sarà istituito il grande parco fluviale: la «passeggiata» nei dintorni della città servirà agli studenti per partecipare al [illegible] «salviamo la natura» indetto da «La Stampa» e dal Fondo mondiale [illegible] e che nel capoluogo, con l'appoggio dell'amministrazione comunale, sarà sviluppato, appunto, sul tema del parco fluviale.

La città ha un tono insolitamente dimesso: pochissimi viandanti, scarso traffico automobilistico. Anche i turisti hanno preferito alla città le località delle vallate alpine.

Limone Piemonte. Turisti svedesi a quota 1800 durante il weekend pasquale (Foto Bertola)

LIMONE PIEMONTE — Sono almeno trentamila i turisti italiani e stranieri che affollano in questi giorni la «capitale delle Alpi Marittime». In città è impossibile parcheggiare gli autoveicoli, malgrado l'istituzione [illegible] nuovi parcheggi [illegible]. Lunghe file di automobili in [illegible] ai lati delle strade e della statale del Colle di Tenda, con grave intralcio per il traffico inten[illegible].

Tutti i campi [illegible] neve sono ancora perfettamente innevati e gli impianti funzionano a pieno regime. Anche ieri, [illegible] giorno di Pasqua, c'è stata qualche spruzzata di neve; la temperatura si mantiene piuttosto rigida ed il sole fa rare apparizioni.

[illegible] ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza è [illegible] d'assalto da migliaia [illegible] viaggiatori in arrivo ed in partenza. Tutti i convogli sono stati rinforzati e sono [illegible] istituite numerose corse supplementari, specialmente da e per Imperia. Anche l'espresso Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza ha registrato un'affluenza eccezionale di passeggeri: ieri mattina il convoglio è giunto trainato da quattro locomotori.

Tra i turisti, massiccia la presenza dei francesi e degli svedesi, [illegible] hanno occupato tutti i posti disponibili negli alberghi.

SAVIGLIANO — A bloccare i saviglianesi a casa è stato il tempo, brutto e con temperatura rigida a Pasqua: variabile, ma sempre con freddo pungente ieri. Molti però non si sono fatti condizionare dalle avverse situazioni atmosferiche: piazza d'Armi, piazza Nizza e i viali del centro, sono stati presi di mira dai bambini e dagli adulti che, in qualche modo, dovevano smaltire il pranzo pasquale.

Parecchi saviglianesi hanno anche preso la via del mare (Liguria e Toscana) e della montagna (le vallate cuneesi e la Val d'Aosta). I ristoranti cittadini, [illegible] tutto hanno lavorato a pieno ritmo registrando punte molto consistenti di clienti soprattutto a Pasqua.

Ieri qualcuno ha anche [illegible]tato la prima merendina alla Sanità, ma ha resistito poco all'aria aperta.

SALUZZO — Gran movimento di traffico sulle strade del Saluzzese, soprattutto nelle vallate alpine, in occasione delle festività pasquali. In valle Varaita gli alberghi hanno registrato il tutto esaurito: da Frassino a Pontechianale grazie soprattutto alla presenza dei gitanti francesi dell'organizzazione marmotte-chamois, che dalla fine di marzo trascorrono qui settimane bianche. *«A questi oltre mille giovani di Oltralpe* — spiegano [illegible] Sitap — *si aggiungono i molti italiani [illegible]nuti per sciare. A Pontechianale, infatti, le piste sono ottimamente innevate»*.

Impianti fermi, invece, a Sampeyre: però c'è stato molto movimento nelle strade e nei negozi sia con i turisti di passaggio che con i villeggianti proprietari di alloggi nella cittadina. Da Frassino, Sampeyre, Casteldelfino, sette autobus hanno fatto da navetta raccogliendo in continuazione sciatori diretti a Pontechianale. Impossibile trovare un posto libero nei ristoranti. Anche in Valle Po le festività pasquali hanno richiamato molte persone, soprattutto a Crissolo dove funzionano gli impianti di risalita.

MONDOVÌ — Alberghi, ristoranti, rifugi delle stazioni sciistiche del Monregalese hanno registrato, per il ponte di Pasqua, il tutto esaurito. Turisti da tutta Europa, in particolare [illegible] Francia, Inghilterra e Germania hanno invaso le stazioni. Già dallo scorso lunedì gli alberghi non accettavano più prenotazioni. Particolarmente affollate le stazioni di Pratonevoso, Luri[illegible] ed Artesina. In quest'ultima località, secondo un calcolo approssimativo, domenica ci sarebbero state oltre 5 mila persone tra sciatori e non [illegible] lunedì a 4 mila.

«Ha contribuito notevolmente all'afflusso di turisti — spiegano i responsabili degli impianti di risalita di Artesina — *l'ottima condizione delle piste, migliorate per il calo di temperatura di questi ultimi giorni»*.

Il giovane (20 anni) stava tornando [illegible]

[illegible] è [illegible] dal [illegible] — Cade dalla moto [illegible] a [illegible]

Tre greci feriti in modo grave in un incidente successo a Borbore

FOSSANO — L'agricoltore ventenne Giovanni Manissero, abitante nella frazione S. Lucia [illegible] del Lucchetto 14, è [illegible] schiacciato dal trattore che stava guidando e che si è rovesciato per cause che [illegible] state ancora accertate.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio: terminato il lavoro nei campi, il giovane agricoltore stava tornando verso casa a bordo del trattore. Mentre, in un tratto [illegible] strada in lieve discesa, stava svoltando per entrare nel cortile della cascina, il veicolo si è rovesciato, schiacciando il guidatore.

Alle urla del giovane sono accorsi i familiari, che hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Bianca. Purtroppo per il giovane non c'è stato nulla da fare: è morto durante il trasporto verso l'ospedale Santissima Trinità. Nell'incidente aveva riportato una grave frattura cervicale e lo schiacciamento del torace.

(e. c.)

Giovanni Manissero

GARESSIO — Il quarantaquattrenne Giovanni Sillipo ha [illegible] la vita in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio alla periferia della cittadina dell'alta Val Tanaro. L'uomo è caduto da una moto, guidata dall'albese Gaetano Crociera, 33 anni, all'[illegible] di una delle prime curve della strada che conduce a Valcasotto, in regione Carpeneto.

L'albese è rimasto ferito ed è ricoverato a Ceva con un'anca lussata. Il Sillipo, fratello del capostazione di Garessio, è stato trasportato a Ceva dalla Croce Bianca e poi trasferito a Cuneo per un grave trauma cranico. L'uomo è però morto durante il viaggio.

(g. p.)

VEZZA — Tre greci sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto ieri mattina verso le 5 in località Borbore, sulla statale Alba-Torino. Una Taunus, guidata da Georges Tsaoussis, di 39 anni, con a bordo Costantina Focas, 35 anni, e Diamantia Batsov, 37 anni, abitanti ad Atene, è finita fuori strada in una curva.

L'auto ha compiuto un volo di dodici metri andandosi a schiantare contro un cumulo di terra. Le ferite e fratture più gravi sono state riportate dalla Focas, che è stata ricoverata al Santa Croce di Cuneo con prognosi riservata. Gli altri due sono all'ospedale [illegible].

Sentito [illegible] carabinieri, il Tsaoussis, che parla bene l'italiano, ha riferito [illegible] partiti da Savona diretti verso Torino, erano giunti sin nell'Albese senza riuscire a trovare un posto per dormire. Essendo ormai l'alba avevano deciso di proseguire il viaggio.

(p. f.)

Prosegue [illegible] la quarta edizione della Fiera [illegible] Alba

Migliaia [illegible] da tutto il Piemonte per assaggiare i «grandi» [illegible] dell'Albese

ALBA — Prosegue con successo la quarta edizione della Fiera dei vini di Pasqua. Nella giornata di domenica e in quella di lunedì mattina migliaia di visitatori si sono ac[illegible]ati ai grandi vini «doc» del Cuneese guidati da esperti sommelier, ne hanno scoperto le caratteristiche e apprezzato le buone qualità.

L'afflusso dei turisti è stato favorito anche [illegible] bel tempo. Hanno contribuito a creare il clima di festa gruppi musicali, corali langarole, bande musicali, che si sono alternate sulla piazza del Duomo. Oltre ai reparti esposizione e degustazione richiama l'interesse dei visitatori il settore didattico-culturale che accompagna la mostra dove si possono osservare antichi testi di enologia, dal [illegible] a oggi, mostre fotografiche di omaggio al vignaiuolo e al lavoro contadino nel tempo.

Con l'occasione della Fiera di Pasqua la Camera di commercio di Cuneo ha reso noto i dati giunti in questi giorni al termine della elaborazione, relativi alla produzione di vini «doc» della provincia ottenuti con la vendemmia 1979, che potranno entrare in commercio solo dopo l'invecchiamento previsto dalla legge.

Secondo tali dati la vendemmia scorsa ha fornito 53.653 ettolitri di Barolo che daranno sette milioni e 153 mila bottiglie (potranno essere vendute nel 1983). Di Barbaresco si sono prodotti [illegible] ettolitri, pari a 3 milioni e 305 mila 830 bottiglie da vendere nel 1982. Le altre produzioni sono state: Nebbiolo d'Alba 2 milioni 592 mila 630 bottiglie, Barbera 11 milioni [illegible] mila 190 bottiglie. Entrambi in vendita il prossimo anno.

Nel Cuneese inoltre si sono prodotte 8 milioni 922 mila 630 bottiglie di Dolcetto d'Alba, 818 mila 190 di Diano, 1 milione 209 mila di Dogliani e 16 mila 330 delle Langhe monregalesi. Infine il Moscato d'Asti della provincia di Cuneo ha dato 25 milioni 256 mila 780 bottiglie pari a 194 mila 488 ettolitri. *«Una vendemmia che alla resa dei conti* — ha detto il presidente Oddero — *possiamo giudicare buona per qualità e quantità»*.

Buone prospettive dunque per le prossime edizioni della Fiera di Pasqua che quest'anno si concluderà il 9 aprile, riservando gli ultimi due giorni agli operatori economici del settore.

g. f.

E' [illegible] approvato il bilancio '80 di Savigliano

SAVIGLIANO — Con quattordici voti favorevoli (democrazia cristiana) quattro contrari (partito comunista) e sei astenuti (socialisti e il gruppo «civico» di intesa [illegible]) è stato approvato il bilancio di previsione per il 1980. La relazione dell'importante documen[illegible] finanziario è stata tenuta dall'assessore Rocca. Hanno poi parlato i capigruppo di tutti i partiti.

Il bilancio di Savigliano pareggia su 5 miliardi e 687 milioni e prevede numerose opere pubbliche di grande importanza per la città.

(f. p.)

Concorso nelle scuole

"La Resistenza nel Cebano"

CEVA — «Illustrate una figura della Resistenza o un fatto che si riferisca alle vicende [illegible] l'alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945»: è il tema di un [illegible] indetto dalla Comunità montana e dal distretto scolastico fra gli studenti delle classi IV e V elementari, delle medie e delle superiori del [illegible].

L'argomento potrà essere svolto con un tema, un d[illegible] o una registrazione, di singoli alunni o gruppi.

I vincitori per ogni istituto scolastico parteciperanno il 22 giugno ad una gita nei luoghi della Resistenza del territorio comunitario.

(p. o.)

Prezzi troppo cari

Quintali [illegible] uova invendute

CUNEO — La grande maggioranza dei cuneesi hanno sfatato il mito secondo il quale «la tradizione [illegible] ha prezzo»: quintali di uova di Pasqua, infatti, sono rimasti invenduti nelle vetrine e nei magazzini dei negozi della città, a causa del loro prezzo.

«Quest'anno — spiega[illegible] in una pasticceria di corso Giolitti — le uova di Pasqua sono giunte al prezzo incredibile di oltre quaranta mila lire il c[illegible]».

Che fine faranno tutte queste uova di cioccolato, confezionate in sgargianti involucri di carta lucida e colorata? «Le case più importanti le ritirano — spiegano in negozio — e forse è per questo motivo che hanno imposto prezzi così elevati».

g. f.

CUNEO

Corso: Giustizia per tutti
Fiamma: riposo.
Italia: L'allenatrice sexy.
Nazionale: De Funès.

ALBA

Corino: Amici e nemici.
[illegible] L'uomo Ragno colpisce ancora.

BENE VAGIENNA

Aliodi: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: Intrepid
Politeama: riposo.
Vittoria: Star Treck.

BUSCA

Nuovo: riposo.

CARAGLIO

Splendor: riposo.

CEVA

Doria: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: Squadra antigangsters.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO

Astra: Bianco, giallo, nero.
Iride: riposo

MONDOVI'

Corso: Senza buccia.
Italia: riposo
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO

Italia: riposo

ORMEA

Ariston: Giochi perversi [illegible] una signora per bene.

PIASCO

La Rosa: r[illegible]

ROBILANTE

Robilantese: La moglie giovane.

SALUZZO

Civico: Truck driver
Italia: Porno story
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Superexcitation.
Ritz: riposo.

Spettacoli e taccuino

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: riposo.
Politeama: Piedone d'Egitto.
Salone: La pantera rosa.
Splendor: Le porno ereditiere
Vittoria: Qua la mano.

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: Sexy Hotel.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Oltre le grandi montagne
Lux: riposo.
Sociale: I peccati di una monaca.
Verdi: Sensi caldi.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo

Temperature [illegible] a C[illegible]

massima	11
minima	[illegible]

Umidità media: 51%. Temperatura il 7 aprile dello scorso anno: 15; 4. Il sole sorge alle 6,56 e tr[illegible] alle 19,50

Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria, visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (15; 4); Bra (14; 4); Ceva (16; 4); Fossano (14; 3); Limone (10; 1); Mondovì (15; 4); Racconigi (16; 4); Saluzzo (11; 2); Savigliano (15; [illegible]).

FARMACIE

Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

[illegible] DI TURNO

[illegible] A CUNEO: (P. corso Francia; Mach, viadotto Soleri, Mobil: corso Monviso

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo [illegible] di [illegible] Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Ceva — In occasione della 53ª adunata alpina del 4 maggio a Genova, la sezione locale dell'Ana organizza un viaggio in pullman. La pr[illegible]tazione, che comprende oltre al trasporto, tessera, medaglia, cena in ristorante (prezzo complessivo 30 mila lire) si può fare alla cartoleria Odello, via Marenco, entro il 20 aprile.

Fossano — L'associazione commercianti ha trasferito i propri uffici dalla vecchia sede di via Roma a via Marconi 57, al primo piano.

[illegible] braidesi in [illegible] [illegible] difendere la razza piemontese

L'annuncio dato dal sindaco Gramaglia durante la premiazione dei migliori capi esposti alla fiera di Pasquetta in piazza Giolitti

BRA — Il 20 aprile si costituirà ufficialmente il consorzio per la difesa del bovino piemontese. L'ha annunciato il sindaco Cesare Gramaglia, intervenendo alla premiazione degli allevatori che hanno partecipato alla fiera-mostra zootecnica di Pasquetta.

Il primo obiettivo del [illegible] zio — lanciato mesi fa dal convegno alla sala Rosa — sarà l'istituzione di un marchio di tutela della razza piemontese, celebre per la resa e la qualità della carne. Al consorzio potranno aderire tutti [illegible] allevatori del comprensorio Alba-Bra e dei Comuni limitrofi, dove le stalle di bovini «nostrani» e «della coscia» sono ancora numerose.

Per l'ultracentenaria Fiera di Pasquetta ieri mattina in piazza Giolitti sono sfilati i migliori capi della razza piemontese. hanno fatto incetta di gualdrappe, coppe, targhe, soprattutto quelli presentati dagli allevatori di Sommariva Bosco. Questi i nomi dei premiati, suddivisi per categorie.

Vacche nostrane: 1. premio Giovanni Allocco, [illegible] Bosco; 2. Paolo Allocco, Sommariva Bosco; 3. Paolo Allocco, Sommariva Bosco.

Vacche con tendenza alla coscia: 1. premio Giovanni Allocco, Sommariva Bosco; 2. Paolo Allocco, Sommariva Bosco; 3. Paolo Allocco, Sommariva Bosco; 4. Fratelli Giaccone, Sommariva Bosco; 5. Giovanni Allocco, Sommari[illegible]; 6. Giovanni Curti, Narzole.

Vacche da macello: 1. premio Franco Gonella, Cavallermaggiore; 2. Bartolomeo Grisotto, Narzole; 3. Fratelli Canale, Albe; 4. Antonio Dalforno, Pocapaglia; 5. Giuseppe Morino, S. Vittoria d'Alba.

Manze nostrane: 1. - 2. - 3. - 4. premio Fratelli Olivero, Sommariva Bosco; 5. Giovanni Allocco, Sommariva Bosco; 6. Paolo Allocco, Sommariva Bosco.

Vitelli della coscia (femmine): 1. premio Giuseppe Siccardi, Dogliani; 2. Virgilio Morra, frazione Pollenzo, Bra; 3. Fratelli Dolce, Bra; 4. Domenico Giacchino, Roddi; 5. Luigi Bollano, Roddi; 6. Bartolomeo Grisotto, Narzole; 7. Giuseppe Testa, Pocapaglia; 8. Luciano Monchiero, Bra; 9. Giuseppe Brunetti, Cervere; 10. Bruno [illegible] Caramagna.

Vitelli della coscia interi: 1. premio Fratelli Canamé, Alba; 2. Giuseppe Mollo, Pocapaglia; 3. Fratelli Marengo, Cherasco.

Vitelli nostrani interi: 1. premio Jacopo Rinero, Cervere; 2. Piero Bella, Bene Vagienna; 3. Sebastiano Boggione, Cervere; 4. Giuseppe Biffo, Cherasco; 5. Fratelli Pasore, Bra; 6. Fratelli Mulassano, Bra.

Manzette: 1. - 2. premio Paolo Allocco, Sommariva Bosco; 3. - 4. Fratelli Olivero, Sommariva Bosco; 5. - 6. Paolo Allocco, Sommariva Bosco.

Manzo da macello: 1. premio Paolo Allocco, Sommariva Bosco; 2. Giovanni Abrate, Cherasco.

Vitelli da latte: 1. premio Giovanni Curti, Narzole.

Torelli: 1. Premio Giovanni Curti, Narzole; 2. Giuseppe Abrate, Cherasco; 3. Bartolomeo Gullino, Bra; 4. Paolo Allocco, Sommariva Bosco; 5. Bruno Carena, Caramagna; 6. Mario Ferrari, Cherasco; 7. Paolo Allocco, Sommariva Bosco; 8. Giovanni Curti, Narzole.

Premio per il miglior gruppo: Fratelli Olivero, Sommariva Bosco.

g. n.

[illegible] uccide prima del pranzo [illegible] Pasqua

PRIOCCA — Si è tolto la vita all'ora di pranzo del giorno di Pasqua l'agricoltore Guglielmo Tarabra, di 54 anni, nativo di Cherasco, ma da tempo abitante con la famiglia a Priocca in via Olandina 9. L'uomo da tempo soffriva di depressioni psichiche.

Domenica, verso mezzogiorno, i familiari, prima di mettersi a tavola hanno notato l'assenza del congiunto e l'hanno cercato: è stato trovato privo di vita. Si era impiccato al soffitto di un deposito attrezzi adiacente all'abitazione.

(g. f.)

Savigliano — «Merenda in piazza» è il titolo della manifestazione che si terrà domenica nell'ambito della Fiera di Pasqua. Il comitato organizzatore della ma[illegible] offrirà, a tutti i bambini, frittelle e salsiccia. Seguirà un concerto.

Magliano Alpi — Seicentoquattro milioni, di cui 300 per opere pubbliche, questo il bilancio di previsione 1980 approvato dal Consiglio comunale.

Mondovì — L'Ancol ha organizzato un corso di contabilità generale, uno per paghe e uno per denunce dei redditi, che si svolgeranno a Mondovì a partire dalla fine del mese.

Ceva — L'ospedale «Dei poveri infermi» ha indetto avvisi pubblici per un posto di infermiere generico, ostetrica, assistente di anestesia e aiuto di pediatria e 13 posti di infermiere professionale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente.

Approvata la delibera programmatica del Piano Regolatore

Valdieri rilancia la montagna e farà la guardia all'ambiente

Previsti acquedotti, [illegible] strade e linee elettriche per aiutare l'agricoltura

VALDIERI — Il futuro del paese, della sua gente, delle sue montagne, in una trentina di pagine che costituiscono la delibera programmatica del piano regolatore generale, approvata nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale. Un'analisi particolareggiata delle necessità e delle attese della popolazione, condotta attraverso tre aspetti: l'ambiente, i servizi sociali, l'economia.

Spiegano in Comune: «avremmo dovuto redigere un piano intercomunale, seguendo anche le indicazioni della Comunità montana. Ragioni di tempo e di differenze con altri centri della Valle ci hanno consigliato di prepararne uno per noi.

«Abbiamo tenuto conto — aggiungono — della nostra situazione geografica (costituita da tre grossi centri) e della naturale vocazione della popolazione, legata sì alle proprie tradizioni ma che ha bisogno di numerosi interventi per poter continuare la propria esistenza in montagna».

Innanzitutto viene considerato il problema dell'ambiente. *«Da alcuni anni* — è scritto nel documento — *il nostro paesaggio è deturpato dall'uomo. E' il caso delle cave, del depauperamento idrico causato dagli impianti dell'Enel e che verrebbero aggravate con la costruzione dei canali di gronda».*

«Nella stesura del piano — è spiegato nella delibera — *il Comune vuole assumere, nei confronti di questi due aspetti, quelle posizioni che siano garanti della volontà popolare, essendo consapevoli che questa deve avere valore superiore a qualunque discorso e prospettiva di carattere economico».*

Gli interventi sull'ambiente non possono certamente trascurare l'agricoltura: a questo proposito l'amministrazione comunale intende assicurare le infrastrutture necessarie (acquedotti, strade, elettricità), promuovere forme di cooperazione per far sì che l'agricoltore possa sopravvivere in montagna.

Servizi sociali. *«A Valdieri* — spiegano — *si riscontrano gravi carenze ed inadeguatezze in questo settore. Un esempio: quello sanitario. Non è sufficiente per il nostro comune un solo ambulatorio, ma è necessario aprirne altri ad Andonno ed a Sant'Anna; così come costituisce un grave disagio la mancanza del servizio farmaceutico».*

Nella delibera programmatica viene anche affrontato, con particolare riguardo, il problema della viabilità. *«Una situazione* — è scritto — *che è tutta da rivedere. Le strade provinciali non sopportano più il traffico, la sicurezza di tutti gli abitanti è messa a repentaglio dalla triste ed assurda realtà degli "stretti" di Andonno. Riteniamo irresponsabile e riprovevole, a questo proposito, il comportamento di quanti da anni avrebbero già dovuto risolvere la situazione».*

Infine l'aspetto economico. *«Attualmente* — è scritto — *si possono notare alcuni sintomi di quella che potrà essere una preoccupazione futura: la disoccupazione. I lavori dell'Enel infatti stanno volgendo a termine e la ditta appaltatrice sta operando i primi licenziamenti».*

Occupazione, per Valdieri, può e deve significare anche turismo. *«Ma quale futuro turistico* — si chiedono in Comune — *quale biglietto da visita per l'istituendo parco nazionale, può essere un territorio deturpato da un numero indiscriminato di cave? E' forse meglio incassare un congruo numero di milioni o garantire la possibilità di vita per quelli che ancora sono rimasti? Non sarebbe questa la difesa della montagna ed il tanto proclamato aiuto che si vuole dare al montanaro».*

l. s.

Mondovì, i vigili in agitazione?

MONDOVI' — *«La giunta deve impegnarsi a portare alla discussione del consiglio comunale le nostre rivendicazioni, in caso contrario entreremo in agitazione durante la fiera del bestiame di primavera».* Questo quanto hanno annunciato i 14 vigili urbani, di cui 8 iscritti al sindacato nazionale autonomo di polizia municipale, di Mondovì che nei giorni scorsi avevano presentato un documento al sindaco con cui chiedevano gli venisse corrisposta l'indennità di istituto.

«Come vigili urbani rivestiamo le qualifiche di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, di agenti di polizia stradale, di pubblica sicurezza. Non siamo semplici pakascarte, ma il nostro stipendio è adeguato a quello dei dipendenti comunali della quarta fascia o categoria. Per questo chiediamo che l'Amministrazione comunale prenda una posizione in merito».

(g. m.)

Su dodici previsti in bilancio

Mondovì investirà oltre 5 miliardi

Il documento finanziario è stato approvato

MONDOVI' — Il Consiglio comunale, riunitosi l'altra sera, ha approvato il bilancio di previsione 1980. Contrari socialisti e comunisti. Favorevoli democristiani, repubblicani e, con qualche riserva, i liberali. Gli [illegible] punti all'ordine del giorno sono stati rinviati alla prossima seduta del Consiglio «che, *se non slittano le elezioni* — spiega il sindaco Lisignoli — *dovrebbe essere l'ultima di questa amministrazione*». Nel 1980 verranno spesi, per la città di Mondovì, 12 miliardi, 432 milioni, di cui oltre 5 per spese di investimento.

Due miliardi 463 milioni per il primo lotto della fognatura; 200 milioni per ristrutturare il fabbricato ex combattenti in via Beccaria; 200 milioni per aggiustare il fabbricato di via San Pio V; 82 milioni per i lavori di urbanizzazione; 200 milioni per il restauro del teatro di piazza e dell'edificio adiacente; 30 milioni per costruire l'impianto nel nucleo abitato della frazione San Giovanni di Govoni; 200 milioni acquisto di immobili nel centro storico.

Quaranta milioni saranno spesi per la sistemazione del fabbricato «La Torretta»; 30 milioni per collegamento pedonale via Alba-via Saluzzo; 90 milioni per la costruzione dell'edificio del nucleo Altipiano; 80 milioni per la sistemazione dei parcheggi del tribunale e di viale Gioachino Grassi di San Cristina nel quartiere Piazza; 300 milioni per oneri a carico del Comune nell'intervento di restauro dell'edificio ex combattenti; 200 milioni per la costruzione del collettore principale sul torrente Ellero; 180 milioni per il potenziamento dell'acquedotto comunale; [illegible] milioni per [illegible] opere dell'acquedotto consorziale [illegible]vì-Vicoforte-Briaglia.

Quattrocento milioni verranno investiti per la costruzione del primo tronco del collettore sul torrente Ellero e del depuratore verso Breo; 25 milioni per sistemazione dei locali del centro sociale anziani del quartiere Piazza; 14 milioni per rifacimento dell'illuminazione pubblica in via Marchese d'Ormea; 170 milioni per opere di ristrutturazione nei locali del palazzo di giustizia; 70 milioni per la sistemazione di parte del [illegible] dell'edificio ex convitto civico; 300 milioni per ristrutturazione della scuola media statale numero 1; 100 milioni come partecipazione del Comune alle opere di restauro del teatro sociale e dell'edificio adiacente.

g. m.

Savigliano — Il comitato del «Giugno Saviglianese» sta lavorando nell'organizzazione del «1 Palio nazionale delle arti e dei mestieri», sfida fra le diverse categorie che lavorano in città. La manifestazione durerà una [illegible]. Il comitato si riunisce tutti i mercoledì (alle 21) nella sede della società di Mutuo Soccorso.

San Michele Mondovì — Pareggia sulla cifra di un miliardo e 800 milioni il bilancio di previsione.

Lo chiede il Comune

«Dobbiamo avere [illegible] i costi [illegible] sgombraneve»

ROBURENT — *«Ad ogni piccolo Comune montano dovrebbe essere assegnato un mezzo per lo sgombero della neve, solo così sarà possibile garantire il servizio di pulizia strade in inverno, senza incidere pesantemente sui bilanci comunali già poverissimi».* Questa la proposta che il sindaco di Roburent, Alfonsino Rinverdi, ha fatto alla Comunità montana.

«Quest'anno il servizio di sgombero neve è costato al nostro Comune oltre 30 milioni — spiega Rinverdi — *ed abbiamo un bilancio di circa 300 milioni. Senza sgombraneve di nostra proprietà, abbiamo dovuto appaltare i lavori a tre ditte private. Abbiamo già richiesto alla Comunità montana (ed in futuro lo chiederemo alla Regione) un fondo per l'acquisto di un mezzo che ci permetta di assolvere, in economia, al servizio».*

g. m.

Chiesa di S. Antonio a Fossano sarà trasformata in palestra

La spesa (365 milioni) inserita nel bilancio preventivo per il 1980 che sarà discusso domani pomeriggio dal Consiglio comunale

FOSSANO — Il bilancio preventivo per il 1980 spicca nel nutrito ordine del giorno che verrà esaminato dai consiglieri mercoledì pomeriggio, con inizio alle ore 15. Sarà probabilmente l'ultimo consiglio di questa tornata amministrativa, prima delle ormai prossime elezioni.

Il bilancio preparato dalla maggioranza dc-pli chiude in pareggio su una cifra globale di poco inferiore ai 9 miliardi. Rispetto al 1979 si registra un aumento di circa 1 miliardo e 700 milioni, che è in parte destinato (700 milioni) alle spese correnti ed in parte (un miliardo) alle spese in conto capitale.

La parte più interessante del documento riguarda le spese in conto capitale, che per la maggior parte [illegible] no finanziate con prestiti.

Sono previsti [illegible]menti per la scuola elementare nella zona Nord della città (400 milioni), per l'acquisto della chiesa di Sant'Antonio e la successiva trasformazione in palestra scolastica (365 milioni), per la definitiva sistemazione dell'istituto tecnico industriale (65 milioni) nonché riparazioni ad altri edifici scolastici (oltre 100 milioni).

Somme di notevole entità sono pure destinate alle strade ed agli acquedotti. Infatti [illegible] in bilancio 500 milioni per la seconda parte della strada che porta alla zona industriale oltre 100 per i controviali di viale Regina Elena, un altro centinaio per strade varie nonché 300 per l'acquedotto comunale e per quello della frazione Loreto.

Consistenti interventi sono previsti per le attrezzature sportive: oltre 300 milioni per il nuovo villaggio dello sport, oltre 70 per i campi sportivi cittadini e 30 per quello in frazione Murazzo. Da segnalare, inoltre, 50 milioni stanziati per il completamento dell'illuminazione di marciapiedi e parcheggi nell'area destinata all'edilizia economica e popolare e 195 milioni per costruire un [illegible] sociale.

a. c.

Fossano: polemiche per l'orfanotrofio

FOSSANO — Il gruppo consiliare comunista, con un'interpellanza rivolta al sindaco, ha riproposto il problema dell'ex orfanotrofio Sant'Anna, un ente di assistenza per la cui sopravvivenza la commissione ministeriale ha espresso parere favorevole.

«Il consiglio comunale, all'unanimità — sostiene Carlo Cerutti, capogruppo del pci — *aveva deciso di richiedere al Sant'Anna i locali necessari per l'assistenza ad una ventina di bambini, che, per vari motivi, non possono essere seguiti tutto il giorno dai genitori. Dopo oltre tre mesi, abbiamo richiesto informazioni al sindaco, anche in base alle voci che circolano in città secondo le quali, l'amministrazione dell'ente avrebbe non solo rifiutato i locali al Comune ma avrebbe deciso di iniziare autonomamente l'attività».*

Secondo quanto risulta al capogruppo del pci, l'amministrazione del Sant'Anna avrebbe risposto negativamente al Comune.

(a. c.)

Giovedì s'inizia il processo al tribunale di Alba: tre imputati

Corneliano, la vasca dei liquami era aperta Morirono in quattro (fra loro due bambini)

ALBA — La morte di quattro persone che hanno perso la vita in una tragica catena di solidarietà sarà rievocata giovedì dai giudici del tribunale presieduti dal dott. Giorgio Gomba. La disgrazia, che aveva destato vivissima impressione in tutta la zona, era avvenuta il 22 luglio '77 a Corneliano, allorquando due bambini e due adulti perirono in una vasca di raccolta di liquami di un allevamento di maiali nel disperato tentativo di soccorrersi l'un l'altro.

Imputati sono i titolari dell'allevamento, i fratelli Remo e Amelio Giacosa, di [illegible] e 45 anni e l'agricoltore Andrea Mollo, di 45 anni, tutti abitanti a Corneliano. Devono rispondere di omicidio colposo plurimo. I Giacosa come proprietari del grosso allevamento (circa 300 maiali) nel centro del paese, in corso Marconi, ed il Mollo per aver lasciato momentaneamente scoperta la vasca dalla quale stava prelevando il liquame che trasportava con un trattore nei campi per spargerlo come concime.

Quel giorno mentre il Mollo eseguiva il lavoro di ripulitura della cisterna, alcuni ragazzini giocavano nelle vicinanze. Il primo a sporgersi sulla buca fu Vincenzo Maurizio Piccino, 13 anni, abitante a Corneliano, che vi finiva dentro e decedeva poco dopo per le fortissime esalazioni venefiche che il putridume emanava.

In compagnia del Piccino c'era Giovanni Giacosa, pure tredicenne figlio di Remo, uno dei titolari del porcile. Vedendo l'amico in difficoltà non esitava a calarsi nella cisterna servendosi di una scala a pioli, ma anch'egli perdeva subito i sensi e moriva. Accorreva subito dopo la madre di Giovanni, Rita Balbo, 46 anni ed il fratello di quest'ultima, Giacomo Balbo, di 53, che perivano a loro volta nel tentativo di trarre in salvo i [illegible].

Una tragedia in cui rischiò la vita anche un altro cornelianese salvato poi in extremis. Dalle indagini condotte emergeva che la vasca aveva una chiusura [illegible] idonea, assicurata solo a mezzo di una botola di legno facilmente rimovibile, senza recinzione e indicazione di esalazioni venefiche. Inoltre la ripulitura avveniva nel pomeriggio nelle ore più calde e quindi di maggior evaporazione.

L'allevamento di suini cornelianese ha già sollevato molte polemiche e proteste tra gli abitanti del paese. Sorto parecchi anni fa, è venuto ora a trovarsi proprio al centro dell'abitato [illegible] villette e condomini tutto intorno, i cui abitanti mal sopportano la vicinanza dei maiali.

Una raccolta di firme (143) inviata al pretore ha dato l'avvio ad un altro procedimento giudiziario in pretura che dovrà stabilire se l'allevamento potrà continuare a funzionare dove si trova attualmente o se dovrà, [illegible] attività insalubre, [illegible] spostato in campagna in [illegible] più idonea. Molto dipenderà dall'esito di due perizie che il pretore di Alba Gallucci ha ordinato agli esperti.

g. f.

NOTIZIE SPORTIVE

È il secondo anno consecutivo

Una conferma degli austriaci nella «Tre rifugi» di Mondovì

FRABOSA SOTTANA — Per il secondo [illegible] tivo il trofeo «Metiolo Castellino», primo premio della gara di sci alpinistico internazionale «Tre Rifugi», è andato ad una squadra austriaca: Hones-Hielrschlar.

«Non c'è da stupirsi — commenta Giovanni Abbona, presidente del comitato organizzatore della manifestazione — *le squadre nazionali italiane e francesi hanno sempre snobbato questa competizione che viene invece seguita con interesse da svizzeri ed austriaci. Quest'anno abbiamo comunque registrato un maggior numero di squadre partecipanti: 70. La splendida condizione della neve resa compatta dal freddo di questi ultimi giorni ha inoltre permesso ai vincitori di percorrere l'intero tracciato in due ore, 35 minuti e 9 secondi. Terzo tempo assoluto su questo percorso. Un record».*

Il percorso della Tre Rifugi si snodava attraverso la Valle Pesio e la Maudagna, con un dislivello di oltre duemila metri ed una lunghezza di 35 km. I passaggi più impegnativi obbligatori: Rifugio Garelli - 2000 metri di altitudine; Porta Sestrera - 2225 m; passaggio del lago Piscal - 2000 m; Rifugio Mondovì - 1761 m; Collarossa - 1981 m; Colle Bauzano - 1951 m; Cima Durand - 2098 m; Rifugio Mettolo Oreste - 1740 m; arrivo ad Artesina di Frabosa Sottana a quota 1410.

Questa la classifica: 1. Hones-Hielrschlar (Austria); 2. Miller-Hofer (Austria); 3. Kuppeler-Sinslinger (Austria); 4. svizzeri; 5. tedeschi; 6., 7., 8. tre squadre svizzere; 9. francesi; 10. svizzeri; 11. Squidalbol-Kio (italiani di Gressoney); 15. Michelis-Bogино (Cuneo); 16. Barale-Cesano (S.C. Lurisia).

Il secondo trofeo in palio dedicato a Sandro Comino, riservato alla squadra italiana meglio piazzata, è quindi andato ai due di Gressoney.

«Tutta la gara si è svolta nel migliore dei modi — prosegue Abbona — *alcune squadre del Cai hanno assicurato, lungo il percorso, assistenza medica ed il cambio di sci rotti. Non possiamo che dirci soddisfatti di una gara che è giunta alla ventottesima edizione e riscuote ogni anno un successo maggiore».*

g. m.

Austriaci leader nel sidecarcross a Pocapaglia

POCAPAGLIA — La coppia austriaca Schneider-Langle ha vinto la gara internazionale di sidecarcross, aggiudicandosi il trofeo «Silenziatori Fratelli Fresco». Alle spalle dei campioni d'Europa si sono classificati gli olandesi Vanderlaan-Vliet e i tedeschi occidentali Buckenmaier-Buckenmaier; tra gli equipaggi italiani, ha ottenuto il miglior punteggio quello di Ceni-Coppola, che si è classificato al quinto posto.

Nessun incidente, solo una piccola «contestazione» ha turbato, ma per poco, la manifestazione organizzata dal moto Club Bra al campo permanente dell'America dei Boschi: alcuni equipaggi tedeschi e svizzeri, esclusi dalla gara perché arrivati in ritardo per le prove, hanno cercato di impedire la partenza. E' bastata tuttavia qualche «parolina» dei dirigenti per convincerli a sgomberare la pista.

Nella gara «di contorno» riservata ai motocrossisti della classe 50 cc, valida per l'assegnazione del trofeo «Grisotto», si è imposto Claudio Mollar del Moto Club Accosato, che ha preceduto Ronchietto del Moto Club Gili di Saluzzo.

Le classifiche - Sidecar 1000 cc: 1. Schneider-Langle (Austria) 2 punti; 2. Vanderlaan-Vliet (Olanda), 4 punti; 3. Buckenmaier-Buckenmaier (Germania), 7 p.; 4. De Kort-Leysen (Belgio), 10 p.; 5. Ceni-Coppola (Italia), 13 p.; 6. Bergaggio-Lami (Italia), 17 p.; 7. Long-Larda (Italia), 18 p.; 8. Pellex-Levet (Francia), 20 p.; 9. Girardin-Martiann (Francia), 20 p.; 10. Gusla-Galuppo (Italia), 23 punti. L'equipaggio Paire-Bosetto, del Moto Club Gili di Saluzzo, si è classificato al 19° posto.

(g. n.)

AMICHEVOLI

- L'Orbassano ha vinto per 4-1 l'amichevole con l'Olympic che è riuscito a contenere sul pareggio (1-1) i torinesi per tutto il primo tempo.
- Con una doppietta di Boggian il Saluzzo ha battuto il Cuneo edizione baby nella partita amichevole giocata sabato. Tra i biancorossi mancavano Corino, Campanile, Berti, Cagna-Vallino e Dalmasso.

I cestisti sono invece retrocessi in Promozione

Cuneo basket: bilancio attivo (ma solo grazie alle ragazze)

La squadra femminile è stata promossa nella poule di serie B

CUNEO — Retrocessa in Promozione la squadra maschile, promossa nella poule di serie B la femminile: questo il bilancio della Pallacanestro Cuneo. La società biancorossa ha avuto una stagione che senza l'apporto della formazione femminile, sarebbe stata fallimentare.

Le [illegible] cuneesi hanno infatti confermato una notevole maturità anche se mancano ancora alcune condizioni per giocare con profitto in serie B. Difficoltà per allenarsi (perché molte atlete sono impegnate in settimana a Torino per gli studi universitari) e per disputare incontri amichevoli che sarebbero necessari per migliorare schemi e tattiche (l'isolamento geografico di Cuneo fa il suo peso anche nello sport) sembrano essere i limiti maggiori della squadra. Che tuttavia ha nella compattezza uno dei punti di forza, nella bravura di Paola Serra un motivo di assoluto valore tecnico e nella presenza di atlete tutte provenienti dal settore giovanile un legittimo motivo di orgoglio.

Il prossimo anno le cuneesi rimarranno con ogni probabilità in serie B perché con la riorganizzazione dei campionati dovrebbero esservi incluse di diritto. Se non ci saranno defezioni e se Paola Serra, che studierà all'Università di Torino, non cambierà società, la serie B del torneo '80-81 potrebbe rivelarsi molto meno amara dell'esperienza di quest'anno, affrontata con un quintetto affaticato e falcidiato dagli infortuni.

Molto meno rosee le prospettive nel settore maschile: una serie di fattori negativi ha trascinato la squadra verso una retrocessione umiliante per il modo in cui è venuta. Tecnicamente modesta la formazione allenata da Renato Fruzzi ha pagato a caro prezzo le inesperienze dei giocatori, ma soprattutto la fragilità di carattere degli atleti, fra i quali militano i [illegible] Mondino e Rocchia (quest'ultimo peraltro troppo [illegible] e pertanto bersagliato dagli arbitri) hanno sempre lottato al meglio delle possibilità.

Qualche giocatore ha creato, con il proprio atteggiamento difficoltà all'interno del club dal quale per vari motivi erano già usciti elementi validi come Ariotto e Cometto. Inoltre sulla Pallacanestro Cuneo si è accanita la sfortuna privando il quintetto in un momento delicato, di Romano, giocatore prezioso per l'abilità nelle conclusioni.

La squadra, a fine stagione, è nella crisi più profonda con la retrocessione e con la stanchezza di numerosi giocatori non più disposti a giocare senza la prospettiva di un risultato positivo. Per la prima volta, dopo tanti anni, il basket maschile cuneese ritorna nell'anonimato provinciale.

gi. f.

Cuneo Vbc, Pam Auxilium (femminile) e Amaraldo

Tre squadre in corsa per la vittoria

Bilancio dei campionati in occasione della sosta pasquale - Il Cuneo ha già la certezza della promozione in serie C - Le ragazze sono seconde, ma la B è vicina - L'altra formazione, partita con l'intento di non retrocedere, lotta adesso per la prima divisione

CUNEO — Ferma per la sosta di Pasqua, la pallavolo cuneese è in corsa in tre campionati diversi per altrettante promozioni alla serie superiore. Il Cuneo Vbc — in campo maschile — ha quasi la certezza del passaggio in Serie C: gli sarà sufficiente conquistare due set, anche perdendo gli ultimi due incontri in calendario, per vincere il torneo di Prima Divisione, nel quale è tuttora imbattuto. Il Pam Auxilium è secondo nella Serie C femminile e si sta ventilando l'ipotesi di un allargamento della Serie B, alla quale accederebbero le prime due della C. L'Amaraldo, infine, è in vetta al campionato di Seconda Divisione, nel quale è «matricola».

Cuneo Vbc

Ha iniziato alla garibaldina, convinto di poter disputare un buon torneo, ma non di poterne diventare autentico protagonista. Invece è stato mattatore della Prima Divisione, vincendo, sino ad ora, tutti gli incontri in programma e quasi tutti in modo netto. L'allenatore Sergio Parola ha avuto il merito di insistere sui ragazzi che aveva portato in formazione dal settore giovanile.

Il sestetto ha ritrovato, rispetto alla passata stagione, la fiducia nelle proprie possibilità che gli ha permesso di reagire vittoriosamente [illegible] fasi più delicate e difficili. Nel futuro del Cuneo Vbc le preoccupazioni sembrano essere principalmente due: l'assoluta necessità di trovare un abbinamento pubblicitario e il potenziamento del settore giovanile.

Pam Auxilium

All'esordio in Serie C, il Pam Auxilium si è solidamente assestato in seconda posizione. Le ragazze allenate da Livio Bertaina hanno avuto qualche difficoltà soltanto nella gara d'avvio, persa in casa contro l'Agnesi Imperia, ma poi si sono affermate con sicurezza, grazie ad un gioco vario e veloce in attacco e ad una valida copertura difensiva.

La forza della squadra è costituita dalla perfetta intesa fra le atlete, che ormai giocano insieme da varie stagioni e che hanno saputo costantemente migliorare individualmente e nel gioco d'assieme.

L'allenatore Bertaina dispone di un telaio collaudato, nel quale ha saputo inserire giovani interessanti come Carignano, Mondino e Rech.

Amaraldo Cuneo

E' una squadra giovane, con spirito autenticamente sportivo. Gioca prima di tutto per divertimento e pur di far ruotare tutte le atlete disponibili è disposta anche a sciupare un risultato. Ricchiardi è l'elemento di spicco di un sestetto che, quando lo sostiene la volontà, sa esprimere un gioco di ottima fattura.

Allenata da Laura Viney, la squadra ha affrontato la sua prima esperienza di seconda divisione con la sola ambizione di evitare la retrocessione. Adesso, se non perderà nella prossima trasferta contro l'Uto Torino, ha a portata di mano la seconda promozione in due anni.

gi. f.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible] Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Quali le conseguenze [illegible] legge che ha eliminato i manicomi

Al San Paolo [illegible] nel reparto [illegible]

Quindici posti letto, tre medici e [illegible] infermieri [illegible] tanti problemi - Il malato viene seguito anche [illegible] volta dimesso - La responsabilità sui ricoverati «in libera uscita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — *Pomeriggio di domenica 9 marzo, a Varazze. Pietro Baglietto, 53 anni, manovale [illegible] pensione, considerato da tutti «tranquillo ed educato», dimesso circa 5 anni fa dal manicomio, dà segni [illegible] nervosismo. La madre corre in farmacia, da un medico, alla Croce Rossa. Rientra con una confezione [illegible] supposte calmanti. L'uomo la massacra a coltellate, poi comincia a tagliarla a pezzi. Lo blocca un carabiniere quando ormai l'ha decapitata, le ha staccato una mano e sta infierendo. Ha [illegible] sguardo fisso, la bocca spalancata, non parla.*

Pietro Baglietto è riconosciuto completamente pazzo e rinchiuso in manicomio criminale. L'episodio è archiviato. Ma non per la gente. L'eliminazione dei «vecchi» manicomi, che presentavano più che altro la struttura di cronicari (il 60 per cento della popolazione era di vecchi, non di matti) e di carceri per malati, crea diffidenza, paura che individui pericolosi circolino liberamente.

Ma [illegible] realtà è diversa. Le vecchie strutture sono sostituite da nuovi servizi [illegible] soffrono ancora di carenze, è vero, ma permettono [illegible] agire in località dove un tempo [illegible] esistevano possibilità di intervento, mirano al recupero e assicurano garanzie. Ecco come l'assistenza psichiatrica viene svolta in provincia di Savona.

[illegible] legge 180, che ha cambiato tutta la normativa, possono tornare nel manicomio tradizionale solo coloro che già sono stati ricoverati e chiedono volontariamente di rientrare. Per gli altri c'è il reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo. Quindici posti letto (in questi giorni nemmeno tutti occupati), tre [illegible] dici (primario, aiuto e assistente), venti infermieri, tutti specializzati (provenienti dai manicomi). I locali sono scarsi e malandati, perché recuperati in fretta e furia all'entrata in vigore della legge: tre stanze (due grandi e una più piccola) per i malati, un salone centrale, dove i ricoverati trascorrono la giornata e un ufficio per i medici.

Entro la fine dell'anno il reparto dovrebbe essere trasferito a Valloria, in condizioni già migliori, ma anche là i degenti resteranno tutto il giorno in uno stanzone, perché non ci saranno giardini. Uno spazio verde si otterrà più avanti, quando il servizio verrà spostato nel padiglione Astengo.

Poi esiste a Savona un Centro di igiene mentale (tre [illegible] dici, uno psicologo, due assistenti sociali e alcuni infermieri). Altri tre saranno aperti in questi giorni ad Albenga, Finale e Cairo. Saranno dunque uno per comprensorio. [illegible] loro spetterà l'attività [illegible] territorio.

«La legge [illegible] cambiato tutto e in bene, anche se [illegible] modo molto affrettato — *spiega la dottoressa Daniela Pietropaoli, aiuto [illegible] reparto psichiatrico del San Paolo* —. Il ricovero coatto non esiste più, al suo posto c'è il trattamento sanitario obbligatorio che viene deciso [illegible] un medico. Questa diagnosi viene controllata da un altro medico, che può [illegible] fermarla o annullarla. Se i due pareri concordano, sarà il sindaco a firmare la decisione. Le strutture territoriali serviranno [illegible] primo filtro e naturalmente anche per seguire il malato una volta dimesso. La durata media di [illegible] in ospedale è di [illegible]. Passati i sette giorni stendiamo un rapporto da inviare al pretore. Se [illegible] cessario, il ricovero [illegible] prolungato».

La legge 180 non stabiliva se i reparti dovessero essere «aperti» o «chiusi», se cioè ai malati [illegible] potesse permettere di uscire durante il giorno. Ogni decisione in merito è derogata al personale, che è responsabile, anche penalmente, del comportamento dei malati all'esterno dell'ospedale. «La mattina, dopo [illegible] visita al reparto — *spiega la dottoressa Pietropaoli* — facciamo una riunione durante la quale [illegible] esamina la situazione generale e i singoli casi. Si decidono così le possibilità di dimettere e i permessi di uscire».

Allora, come si spiegano episodi simili a quello di Varazze? «Innanzi tutto va chiarita una cosa — *risponde la specialista* —. Baglietto era stato dimesso [illegible] manicomio tradizionale. Poi era, per i servizi psichiatrici, scomparso. [illegible] la madre, cui [illegible] legato in modo particolare, non [illegible] curava, [illegible] aveva assistenza di nessun tipo, né cure mediche. Ora, sappiamo benissimo che la malattia mentale non ha mai una regressione completa. [illegible] andamento fatto da [illegible] e bassi. Proprio per questo, [illegible] Baglietto fosse stato ricoverato in un reparto ospedaliero del nuovo tipo, avrebbe [illegible] potuto [illegible] seguito [illegible] più. Uscito [illegible] qui avrebbe avuto assistenza dai centri medici di igiene ai quali l'avremmo segnalato. E in questo caso l'acuirsi o il rallentarsi [illegible] male sarebbe stato notato dagli specialisti. Chissà, forse si sa[illegible] avuto un ricovero prima dell'esplosione di follia».

Ma il malato dimesso si rivolge ai Centri? Non è diffi[illegible]. «I risultati sono buoni — *dice il dottor Schinaia, aiuto al Centro di Savona* —. La maggior parte si presenta ai controlli e [illegible] rivolge a noi quando capisce di avere disturbi. I Centri di igiene mentale, lavorando al di fuori della struttura ospedaliera, sul territorio, con il contatto [illegible] retto, opposto a quello della struttura manicomiale, col loro fondamentali intenti di prevenzione, anziché di cura repressiva, hanno diffuso e servono a diffondere il concetto del [illegible] non [illegible] estraneo pericoloso, ma come persona che soffre».

Il disagio maggiore lo rivelano gli infermieri del San Paolo. «I locali sono inadatti per i malati come per noi, che in fondo, quando siamo qui, conduciamo [illegible] loro stessa vita — dicono —. Loro, con queste tre stanze [illegible] costretti a vivere insieme sempre: quello tranquillo e quello agitato, quello silenzioso e chiuso in se [illegible] e quello aggressivo. E noi, per tutta la durata dell'orario, sopportiamo lo [illegible] stress. Finirà che qualcuno di noi prenderà il posto di qualcuno di loro: senza camice e sul lettino».

Gli infermieri lamentano un aspetto ancor più difficile e in apparenza [illegible] soluzio[illegible] la violenza: «Per carità — dicono — non vogliamo [illegible] che [illegible] giusti i sistemi di un tempo. [illegible] malato [illegible] è colpevole, [illegible] quando arrivano alcolisti, gente in preda a deliri, schizofrenici violenti, chi per primo gli capita sotto, [illegible] solo noi, anche i medici, prende botte. Ci si butta in due o tre a bloccarlo e poi gli fiale [illegible] calmanti. Ma intanto botte ne hai prese abbastanza. [illegible] Picchiarlo non è giusto, non ha colpa. [illegible] non [illegible] nemmeno senso farsi rompere il naso. Poco tempo fa — *raccontano* — arrivò al pronto soccorso (in tutti i casi il primo impatto della persona da ricoverare) un esagitato. Lo calmarono dicendo che al primo piano gli avrebbero dato centomila lire. Venne su. Quando alle sue spalle si chiuse la porta [illegible] reparto e capì che [illegible] era vero, [illegible] seno il finimondo».

Problemi difficili. Infermieri e medici ne parlano, cercano soluzioni. [illegible] struttura di tipo nuovo è ancora giovane, sarebbe strano se non soffrisse problemi, ma può dare molto e molto ha già dato. Il caso di Baglietto dunque va tenuto ben distinto: non ci sono responsabilità della 180. «Qualche colpa — *conclude la dottoressa Pietropaoli* — l'ha avuta anche chi ha speculato sull'episodio, cercando la sensazione, travisando i fatti. E' stato detto che, oltre tutto, Baglietto [illegible] pagherà [illegible] meno il conto alla giustizia. Non è vero: lo paga nel modo peggiore, col manicomio criminale, che [illegible] la più terribile istituzione in cui si possa capitare».

Marco Neirotti

Migliora l'uomo ferito dalla gru

SAVONA — Migliorano le condizioni del portuale Gerlando Sprio, 32 anni, residente ad Albissola Superiore in via Vittorio Veneto, ricoverato nel reparto traumatologia del «San Paolo» per le ferite riportate nell'incidente di sabato scorso al porto. Oggi riprenderà l'inchiesta.

[illegible] la gru a cavalletto crollata sul mercantile cinese [illegible]ngyang» è stata rimossa e sono iniziati, a bordo della nave, i lavori di riparazione. I danni alla nave sono alquanto limitati e tra qualche giorno [illegible] «Chang-gyang» potrà lasciare il porto di Savona.

In settimana [illegible] riuniranno le organizzazioni sindacali dei portuali per un esame della situazione portuale alla luce di quanto è accaduto sabato scorso. Non c'è dubbio che rinnoveranno le loro accuse di inerzia rivolte al ministero della Marina e all'Ente porto e che richiederanno interventi d'urgenza per l'ammodernamento degli impianti. (m. a.)

La grandiosa anteprima dell'estate

Alassio. Anche le spiagge sono state prese d'assalto dai turisti

Un'ora e mezzo, il pomeriggio di Pasqua, per coprire i pochi chilometri che separano Laigueglia da Alassio; coda di mezz'ora, ieri alle 10, per superare la barriera di Feglino sull'Autofiori, nonostante i nove varchi aperti; ventimila arrivi a Diano Marina, 150 mila a Sanremo.

Dati statistici [illegible] cui riflettere, per la maggior parte dei casi comuni all'anno scorso, ma talvolta anche nuovi.

«E' come Ferragosto», sembra la parola d'ordine di tutti. La sensazione epidermica è che questo sia vero, o quasi. Non siamo ancora sui livelli della «grande estate», a perlomeno [illegible] dappertutto, perché alcuni alberghi sono ancora chiusi (una piccola parte, dal 10 al 20 per cento, per [illegible] più [illegible] categoria inferiore). Ma [illegible] lecito prevedere, per luglio e agosto, il massimo degli arrivi. Per le presenze il [illegible] sarà più difficile e complesso, visto che la stagione è ancora troppo corta.

Aiuta il tempo, che con[illegible] i primi bagni. Aiutano

[illegible] importante

le cause esterne, [illegible] il fatto che altri mercati turistici sono *«passati [illegible] moda»* o diventati più cari. Ma sarebbe ingiusto non citare anche una certa intraprendenza [illegible] albergatori e gente che di turismo campa, un indubbio risveglio di attività da parte della Regione e dell'ente promozionale, una delle po[illegible] che sembrano funzionare. E sono [illegible] terie due considerazioni.

La prima è che la Liguria ha dimostrato ancora una volta, nonostante il vergognoso scempio edilizio negli anni del boom, nonostante la [illegible] lungimiranza di tutti (privati ed enti pubblici), [illegible] nostante le gravi lacune dimostrate dallo Stato in un settore che gli fa incamerare preziosa valuta pregiata, [illegible] tenere la [illegible] solo in pochi casi. E la varietà della [illegible] impareggiabile natura resta il merito [illegible] uno.

La seconda è che non sappiamo quanto il risveglio sia casuale, quanto meritato, quanto infine indipendente dalla volontà e dalle capacità di operatori e politici liguri. [illegible] non si può perdere questa seconda, grande occasione. Non si devono ripetere gli errori del passato, quando, per ingordigia, troppi pensarono solo a far quattrini.

E il turista oggi è ancora più accorto. Non bisogna ingannarlo, ma capirlo; non bisogna lasciarlo abbandonato a [illegible]: occorre in[illegible] dargli [illegible] strumento per una vacanza interessante, dal mare pulito per tutti [illegible] divertimenti per i giovani, alle attività [illegible]gli anziani, alla vera alternativa dell'entroterra.

Ritrovarsi in difficoltà per la seconda volta vorrebbe dire forse [illegible] crisi definitiva: invece il turismo ligure dimostra una vitalità da godere oggi, ma soprattutto da coltivare per domani.

Sandro Chiaramonti

Una splendida festa durata tre giorni

La Riviera superaffollata, traffico intenso, code ai caselli delle autostrade - Affari d'oro per i locali pubblici - Qualche colpo fortunato anche per i ladri - Spiagge piene di gente - Turisti «senza pane» protestano a Diano

Mentre sui monti piemontesi nevicava, il sole ha illuminato la riviera. La temperatura, un poco al di sotto della norma, non ha rallentato il flusso dei turisti che, cominciato venerdì, si è concluso solo nella tarda serata di sabato. Sono arrivati in decine di migliaia, lombardi e piemontesi; non sono mancati gli stranieri tra i quali numerosi i tedeschi ed i finlandesi.

Gli alberghi hanno fatto il pieno, ma non sembrano soddisfatti: *«Abbiamo la sensazione* — afferma Carlo [illegible] presidente dell'Unione [illegible]vinciale albergatori di Savona — *che [illegible] si siano raggiunte le punte della Pasqua 1979. Non dimentichiamo poi che una rondine [illegible] la primavera e che il fastoso treno tedesco delle vacanze, costato sui 21 miliardi, e di cui tanto si è parlato è già ripartito, dopo soli tre giorni, con i suoi 700 viaggiatori».* Ma comunque tornerà ancora e con altri ospiti. Buccelli forse esagera nel pessimismo.

La riviera comunque è apparsa in questo periodo superaffollata. Bar e i ristoranti hanno fatto affari d'oro.

Nel tardo pomeriggio il traffico è ripreso intensissimo su tutte le arterie per il flusso del rientro. Code su strade ed autostrade, snervanti soste ai caselli.

Tra sabato e lunedì sono entrati in azione i topi d'auto ma anche quelli d'appartamento. A Finale i furti sono stati numerosi specialmente sulle a[illegible] parcheggiate nella zona del lungomare. Sono sparite autoradio, mangianastri, borse ed altri oggetti lasciati nei cruscotti. I carabinieri hanno ricevuto decine di denunce [illegible] quei turisti che [illegible] hanno [illegible] una buona vacanza.

Per il resto tutto come da [illegible] piano. Traffico intenso, alberghi e pensioni [illegible] gran completo o quasi, ristoranti e pizzerie [illegible] prese con i blocchi delle ricevute fiscali. Tutta l'industria delle vacanze ha chiuso in attivo la Pasqua 1980. Sarà ricordata come la più bella di questi ultimi anni, confortata anche dal tempo primaverile che [illegible] ha fatto saltare nemmeno il tradizionale merendino.

A Pasqua gran ressa sul litorale [illegible] Finale come a Pietra Ligure, a Noli come a Spotorno. Il giorno dopo, cioè a Pasquetta, prese [illegible] soprattutto [illegible] trattorie dell'entroterra. In [illegible] Maremola, a [illegible], sull'altopiano de Le [illegible] locali gremiti per menu tradizionali e pasti a buon prezzo.

Tra Alassio, Laigueglia e Andora si calcolano complessivamente oltre [illegible] presenze, soprattutto straniere (tedeschi e francesi). Afflusso record anche a Loano e Borghetto. Nella zona tra Albenga e Ceriale tutti i campeggi hanno riaperto i battenti. Pensioni e alberghi hanno registrato il «pieno».

Nelle ore [illegible] punta il traffico [illegible] letteralmente paralizzato la circolazione [illegible] l'Aurelia. Nel tardo pomeriggio ci volevano quasi due ore per spostarsi tra Laigueglia ed Alassio. Trovare un posteggio [illegible] un'impresa quasi impossibile.

Circa 20.000 gli arrivi di questi giorni nella zona di Diano. Moltissimi gli stranieri, soprattutto tedeschi, olandesi e svizzeri, giunti con pullman organizzati dalle agenzie [illegible] mezzi privati. Anche piemontesi e lombardi sono venuti nel Dianese per le feste pasquali. Si tratta però, per la [illegible] parte, di [illegible]prietari [illegible] «seconde case» (a Diano Marina sono quasi un migliaio), che si tratterranno per tutta la settimana.

Alberghi e pensioni invece hanno registrato il tutto esaurito anche a San Bartolomeo e Cervo, grazie forse all'ampia possibilità di scelta nei prezzi. Si va infatti da un minimo di 10 mila lire nelle pensioni a carattere famigliare, fino a 38 mila lire negli Hotel di prima categoria. I campeggi, invece, sono ancora chiusi.

> **Servizio a cura di Roberto Basso, Pier Paolo Cervone, Maurizio Fico, Franca Rocca, Nicolò Siri**

Qualche disagio solo per gli imperiesi, senza pane a causa della chiusura degli alimentari. Molti hanno preso d'assalto Diano Marina, dove il Comune ha consentito l'apertura festiva, alla ricerca disperata di qualche panino. Un vero via vai per il Capo Berta che in certe ore della mattina ha addirittura prodotto rallentamenti nel traffico. Una curiosità di carattere economico. Qualche turista ha fatto male i conti, è rimasto senza soldi ed è dovuto tornare a casa prima del previsto. E' accaduto a una famiglia torinese di 4 persone che, pagate 60 mila lire per il pranzo di Pasqua, è «rimasta al verde». Si sono recati in questura a Imperia, a protestare.

Più di 150 mila turisti [illegible] e stranieri hanno scelto la Riviera dei fiori per le vacanze pasquali. Da Sanremo a Bordighera al confine gli alberghi hanno registrato il «tutto esaurito». Per Pasqua e Pasquetta è stato battuto il record delle presenze di Ferragosto. Già da alcuni giorni lungo i 80 km di costa della Riviera di Ponente non si trovava più una camera libera neppure a peso d'oro. I ristoranti, gli hotels, i locali pubblici sono stati presi d'assalto.

Il casinò ha funzionato a ritmo interrotto sino all'alba. Attorno ai tavoli della roulette e dello «chemin» c'era una folla che non si vedeva da tempo. I croupiers hanno dovuto fare gli straordinari per non rimandare a casa i giocatori insoddisfatti. Nelle ultime 48 ore la casa da gioco ha registrato un ritmo vertiginoso di puntate per centinaia e centinaia di milioni.

Secondo i primi dati delle varie aziende di soggiorno i più numerosi sono stati i piemontesi, poi i laziali. Al terzo posto i lombardi, al quarto i veneti.

A Vallecrosia i turisti hanno potuto ammirare tutta la varietà dei fiori mediterranei negli stand del «Salone di primavera» che ha chiuso i battenti ieri sera.

Montecarlo ha puntato tutto sulla formula «vacanze-sport». Per il «ponte» ha organizzato infatti un riuscitissimo campionato internazionale di tennis al Country Club. Moltissimi turisti hanno approfittato del clima stupendo per mettere il costume per la prima tintarella. Sulle spiagge di Sanremo e Montecarlo l'estate è [illegible]

Cinque feriti per una bravata

OSPEDALETTI — Per una bravata di quattro ragazzi, che hanno spostato un segnale stradale, cinque persone sono rimaste ferite la notte scorsa a Ospedaletti. I colpevoli della disgrazia sono dei minorenni di Milano, in vacanza a Sanremo, presso degli amici: S. A., S. L. e L. S., tutti sedicenni e di F. G., 17 anni.

I carabinieri della tenenza di Bordighera li hanno denunciati per lesioni gravi colpose e arbitraria apposizione di segnali stradali. Usciti, verso le 4 del mattino, da un locale notturno, hanno trovato un cartello che indicava una deviazione stradale. L'hanno collocato in mezzo alla carreggiata della Statale Aurelia.

E' sopraggiunta una Fiat 127 che da Bordighera si dirigeva verso Sanremo. Al volante c'era Francesco Tigano, 26 anni, via Palma 47, Sanremo. Con lui viaggiavano i fratelli Vincenzo Candeliere, 23 anni, via Osiava 11, Torino e Giuseppe Candeliere, 25 anni, via Belfiore 65, Sanremo.

Quando si è accorto dell'improvviso ostacolo, Tigano si è spostato tranquillamente sull'altra corsia. Qui, però, stava arrivando una «Ford Escort», condotta da Giuliano Negro, 52 anni, via Marsaglia 71, Sanremo, al cui fianco si trovava Massimo Mancini, 26 anni, via Porta S. Maria, Sanremo.

I carabinieri [illegible] nuovi testimoni [illegible] feroce delitto di Cairo

[illegible] l'assassino [illegible] il negozio?

Dopo quasi due mesi il «giallo» sembra avvicinarsi ad una svolta - Wanda Del Prato, la cognata [illegible] Pietrina Gallo, resta imperturbabile - L'inchiesta in una clinica di Albenga

CAIRO MONTENOTTE — Pietrina Gallo 67 anni, è stata ferocemente assassinata a coltellate la notte tra sabato e domenica 10 febbraio. Sono dunque trascorsi quasi due mesi da quando i carabinieri avvertiti da un vicino [illegible] casa della vittima, hanno scoperto, nell'ingresso dell'appartamento di piazza Stallani, il [illegible] insanguinato e privo di vita della facoltosa commerciante originaria di Cortemilia.

Per molto tempo le indagini non hanno fatto registrare il minimo progresso, sembrava che gli inquirenti brancolassero [illegible] buio più fitto e che il giallo [illegible] Cairo fosse destinato all'archiviazione, come uno dei tanti delitti opera di ignoti.

Improvvisamente ecco una traccia e l'arresto del tutto a sorpresa, di Wanda Del Prato, cognata della commerciante uccisa, accusata prima [illegible] reticenza e falsa testimonianza, poi imputata anche [illegible] favoreggiamento personale.

Sono quasi due settimane che la donna [illegible] in carcere a Marassi, ma [illegible] bufera [illegible] le si è abbattuta addosso [illegible] l'ha apparentemente scossa. Sin dal momento dell'arresto, avvenuto durante un interrogatorio negli uffici della procura della Repubblica di Savona, Wanda Del Prato ha dimostrato un autocontrollo insospettabile. Non [illegible] avuto crisi di pianto, si è sempre difesa [illegible] grande sicurezza negando di conoscere l'uomo dell'identikit e di averlo incontrato sia a Cairo, prima del delitto, che durante la sua breve degenza [illegible] clinica [illegible] Riviera, pare nella zona di Albenga.

I magistrati e i carabinieri, però, sono convinti che dica il falso, lo dimostra il capo d'imputazione in base al quale è stato [illegible] l'ordine di cattura. Il confronto in carcere con la testimone che l'accusa è st[illegible] drammatico, nessuna delle due donne ha avuto tentennamenti.

«E' vero, l'ho vista col b[illegible]dino», ha confermato la testimone. «Sono fandonie», ha replicato con foga la Del Prato e poco c'è mancato che le due donne [illegible] accapigliassero.

I carabinieri ora cercano altri testimoni tanto nella clinica dov'è stata ricoverata per analisi la cognata [illegible] Pietrina Gallo che tra le clienti del negozio [illegible] piazza Stallani. In particolare [illegible] spera [illegible] individuare tre donne che poco prima d[illegible] chiusura erano andate a fare la spesa nella bottega di alimentari della vittima. Forse si sono imbattute nell'uomo dell'identikit.

Pietrina Gallo, lo dicono tutti a Cairo Montenotte [illegible] molto riservata quasi diffidente. [illegible] avrebbe mai aperto di notte a uno sconosciuto; [illegible] fatto è segno che il volto dell'omicida doveva essere familiare.

Ivo Pastorino

Wanda Del Prato

Panico a Valloria per un'esplosione

SAVONA — Panico, ieri sera, nel padiglione maternità «Astengo» dell'ospedale San Paolo, a Valloria. In [illegible] le medicazioni, [illegible] alla camera operatoria, è esploso, per cause imprecisate, un contenitore d'etere e vi è stato un principio d'incendio.

L'allarme è subito scattato e in pochi minuti sono [illegible] posto alcune squadre [illegible] vigili del fuoco. Per fortuna sono [illegible] sufficienti alcuni colpi di estintore per soffocare [illegible] fiamme e riportare la calma nel [illegible] parto. I danni sono limitati e non vi sono state conseguenze per medici, infermieri e degenti. (t. p.)

Colombo ferito ieri a Sanremo

SANREMO — Due fratellini, di 6 e 8 anni, ieri mattina hanno salvato [illegible] vita ad un piccione viaggiatore ferito. Si tratta di un colombo, [illegible] e bianco, colpito [illegible] un cacciatore teppista all'ala e alla zampa destra. I due bambini, che risiedono a Sanremo in via Tasciaiere, l'hanno trovato verso le 8 sotto un'auto in sosta, vicino casa.

Ventimiglia: il ragazzo, 14 anni, ferito ad un'orecchio

[illegible] pallonata [illegible] finestra

Emile Malederez, 71 anni, ex legionario, identificato, è scomparso

VENTIMIGLIA — Dopo [illegible] indagini, condotte dal maresciallo Savio dei carabinieri, è stato identificato l'uomo che ha sparato dalla finestra della propria abitazione contro il quattordicenne Angiolino Maratese, quarto [illegible] cinque figli di un netturbino, residente nel centro storico.

L'episodio [illegible] venuto alla luce solo sabato scorso, quando presso l'ospedale ventimigliese [illegible] è stata estratta al ragazzo una pallottola [illegible] pistola conficcata nell'osso del padiglione auricolare sinistro. Dopo l'interrogatorio della vittima e dei familiari, che all'atto del ricovero (la notte fra il 30 e il 31 marzo) avevano dato un'altra versione dei fatti, si [illegible] appurata la verità, riuscendo anche ad identificare, sia pur con qualche difficoltà, la finestra dalla quale era partito il colpo e quindi a dare un nome al responsabile già nella notte di sabato scorso.

Si tratta di un ex legionario francese di 71 anni, tale Emile Malderez, residente a Saint Laurent de la Salanque e dimorante saltuariamente [illegible] Ventimiglia, dove possiede un appartamentino al primo piano di piazza Fontana 3.

Mentre del responsabile del folle gesto non è stata trovata traccia, nell'appartamento è stata invece rinvenuta l'arma, una pistola a tamburo cal. 22, non denunciata e una scorta di ben cento proiettili. A quanto pare l'ex legionario, un tipo solitario e scontroso, si trasferiva [illegible] Ventimiglia da Saint Laurent de la Salanque ogni qualvolta litigava con il genero, ma ripartiva dopo brevi periodi perché anche nella città di confine mal sopportava i rumori molesti tipici di ogni centro abitato; [illegible] prattutto lo disturbavano [illegible] schiamazzi [illegible] ragazzi sulla piazzetta prospiciente [illegible] abitazione.

Pare che a volte il pallone usato per i giochi fosse finito contro la sua finestra. Quella [illegible] anche per [illegible] parziale ammissione, il ferito stava camminando e giocando con [illegible] pallone che pare abbia colpito per l'ennesima volta la finestra del Malderez: [illegible] stata questa la goccia che ha fatto scattare nel pensionato la furia omicida.

Tutti [illegible] atti [illegible] stati [illegible] trasmessi al magistrato: se rientrerà [illegible] Italia l'uomo rischia l'incriminazione per tentato omicidio e possesso illegale di arma da fuoco.

Italo Merlo

Sanremo — Un vasto incendio, probabilmente causato dai villeggianti di Pasquetta che hanno scelto l'entroterra per i loro pic-nic, si è sviluppato ieri pomeriggio su Monte Caggio, tra Seborga e Sanromolo. Sul posto si sono portate numerose squadre di volontari di Bajardo e Sanremo e pattuglie della forestale insieme ai vigili del fuoco di Sanremo.

L'incidente a Noli la domenica [illegible] Pasqua: una ragazza è grave

[illegible] po' [illegible] fa una corsa con l'auto e investe due giovani

NOLI — La lite con la fidanzata qualche bicchierino di troppo e poi l'incidente. E' [illegible] cesso a Noli il giorno di Pasqua. Il bilancio è pesante: l'automobilista è stato arrestato, una ragazza è [illegible] gravemente ferita; un altro giovane ha riportato contusioni. In carcere con l'imputazione di guida in stato di ubriachezza e lesioni personali gravissime è finito Paolo Scoletta 38 anni, residente a Collegno (Torino), in corso Francia 79.

Al volante della sua Fiat 128 ha travolto Daniela Sirito 17 anni, Genova Pegli, via Boito [illegible] e Mario Abate 21 anni, anche lui abitante a Genova in via Braccelli 73/12. I due giovani sono [illegible] ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona: per [illegible] la prognosi è [illegible] giorni (trauma cranico, frattura esposta alla gamba destra) mentre lui se la caverà in 15 giorni.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio alle 18,30 in via De Ferrari, la strada che dall'Aurelia sale [illegible] collina di [illegible] verso Voze. Daniela Sirito e Mario Abate tornavano da una passeggiata; camminavano uno vicino all'altro accostati [illegible] muretto che delimita la strada. La «128» di Paolo Scoletta è piombata su di loro come [illegible] bolide.

Accanto al giovane torinese sedeva la fidanzata. Secondo [illegible] testimonianze raccolte [illegible] maresciallo Sinopoli pare che i due poco prima avessero litigato.

Il conducente [illegible] evidente stato di ebbrezza, ha perso il controllo dell'auto e dopo alcuni zig-zag ha investito i due giovani. Daniela Sirito, scaraventata a otto metri di distanza, è volata sopra il [illegible] precipitata sulla sottostante strada. Un'autoambulanza l'ha trasportata insieme a Mario Abate [illegible] San Paolo. Ai polsi dell'automobilista sono scattate le manette.

p. p. c.

Savona — Si riunisce oggi, per la prima volta, il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale. Dovrebbe procedere all'elezione del presidente.

[illegible] il rapinatore

ALASSIO — Una donna ha riconosciuto e fatto arrestare un giovane che martedì scorso l'aveva rapinata a Torino strappandole una collana d'oro del valore d'un milione.

Nadia Soldani, 34 anni, domiciliata a Torino in via Sacchi 29, con residenza anagrafica ad Alassio in via Marconi, martedì verso le 15 stava andando da un'amica in corso Cosenza a Torino. Saverio Garganese, 19 anni (strada del Drosso 174, Torino), scese assieme a lei alla fermata dell'autobus, la pedinò fino al portone e salì con lei sull'ascensore. Schiacciato il pulsante dell'«alt» estraeva un coltello: «Dammi i soldi e i gioielli o sarà peggio per te».

Nadia Soldani, dopo un istante di smarrimento, reagì gridando aiuto. Ne seguì una breve colluttazione: la donna per liberarsi del rapinatore lo morsicò [illegible] pollice della mano destra. Il giovane la colpì, bloccò l'ascensore e fuggì con la collana.

Domenica a mezzogiorno, sulla passeggiata Italia di Alassio, nella fiumana di turisti, rapinata e rapinatore, si sono incrociati. Nadia Soldani non ha avuto dubbi: «E' lui, lo riconoscerei in mezzo a mille». Si è rivolta prima ad un vigile urbano, che ha fermato il giovane consegnandolo ai carabinieri. [illegible] sciogliere ogni dubbio sull'esatto riconoscimento dello sfortunato rapinatore, la cicatrice recente riscontrata dagli inquirenti sul pollice della sua mano destra. (m. l.)

Sanremo: protesta dei velisti multati per divieto [illegible] sosta

[illegible] regata [illegible] poi [illegible] via le [illegible]

I vigili sono intervenuti per le auto e i carrelli che bloccavano [illegible] traffico

SANREMO — *La mancanza [illegible] strade di scorrimento e di parcheggi, da sempre rappresenta una croce pesante per i sanremesi e il loro turismo. I politici, alla vigilia delle elezioni, fanno promesse che puntualmente non mantengono. Con il passare degli anni, però, la situazione è diventata sempre più insostenibile, esplosiva. Per entrare ed uscire dalla città ogni giorno, a determinate ore, bisogna fare code di ore. Prima di trovare poi un parcheggio si rischia l'esaurimento.*

L'ultimo esempio di questo assurdo «menefreghismo» politico e suicidio turistico è scoppiato palesemente, per le regate veliche di Pasqua. Un appuntamento di grosso richiamo internazionale. Per la presenza massiccia di partecipanti la zona portuale, inevitabilmente, è stata invasa dalle automobili e dai carrelli porta-barca dei regatisti. La circolazione, già difficoltosa, è entrata in «coma». I vigili urbani ed i marinai della Capitaneria di porto, non trovando di meglio per snellire il traffico, alla fine hanno dato il via ad una pioggia di contravvenzioni facendo anche intervenire il carro attrezzi per la rimozione delle auto.

Quando i velisti [illegible] tornati a terra dopo le gare, hanno trovato [illegible] amare: a una multa sotto il tergicristallo o la vettura sparita, portata via dal carro attrezzi. Qualcuno, subito, ha temuto anche di essere rimasto vittima di un furto. Moltissimi hanno protestato ed è nato il caos.

Il presidente dello Yacht Club, comm. Pietro Donato, che è anche presidente dell'Automobile Club Sanremo, di fronte agli «incidenti» delle regate ha sollevato una precisa protesta. «Mentre il Comune e gli enti [illegible] locali [illegible] di tutto per sempre più propagandare il [illegible] di Sanremo — *ha [illegible] in sintesi* — si verificano purtroppo fatti che annullano od offuscano questi intendimenti. Le regate preolimpiche di Pasqua, hanno visto convenire in città oltre 200 atleti, appartenenti a ben 14 nazioni, europee [illegible] extraeuropee. Molti di questi concorrenti, anzi quasi tutti, [illegible] giunti a Sanremo con le proprie auto avendo a traino l'imbarcazione. Con quella spensieratezza che è propria dei giovani, hanno occupato spazi portuali [illegible] dovuti. Molti [illegible] contravvenuti ed altri, al rientro dalle regate, non hanno più trovato la loro auto perché portata via dal carro attrezzi, ingenerando nei velisti [illegible] preoccupazione di essere stati derubati del mezzo. Il fatto ha provocato rimostranze ed alcuni concorrenti hanno [illegible] intendere che non verranno mai più a Sanremo e che faranno presente il fatto alle loro Federazioni nazionali».

Il comandante del Porto, Carmine Pironi, a sua volta ha precisato che: «E' mio dovere intervenire per garantire sempre la massima si[illegible] nel porto. Con i marinai e con i vigili urbani, a seconda delle competenze, si sono così rimosse auto [illegible] elevate contravvenzioni. Abbiamo agito seguendo la prassi che regola tutto l'anno [illegible] servizio per il mantenimento della massima sicurezza nell[illegible] zona portuale».

Roberto [illegible]

Rischia [illegible] annegare nel porto di Savona

SAVONA — Un marittimo argentino, [illegible] Borsole, 46 anni, ha rischiato di annegare, la notte scorsa, nelle acque della vecchia darsena del porto. Il marittimo, che [illegible] un po' alzato il gomito durante un giro nei bar dell'angiporto, ha inciampato mentre attraversava la calata Sbarbaro, prospiciente via Gramsci, ed è caduto in mare.

Un guardiano notturno e alcuni passanti l'hanno soccorso e fatto trasportare all'ospedale San Paolo. (t. p.)

I partiti si preparano per le amministrative

La [illegible] «punta» [illegible] Il [illegible] conferma [illegible]

Per le regionali il pci ripropone il nome di Magliotto - I democristiani per il Comune presenteranno Russo, Selis, Perelli, Di Nitto - I comunisti esaminano i risultati del «referendum»

SAVONA — Nei partiti si [illegible] accelerando i tempi della preparazione elettorale in vista della consultazione dell'8 giugno. Entro il [illegible] aprile dovranno essere presentate le liste dei candidati per le regionali [illegible] provinciali e le comunali. A Savona, per la prima volta si voterà anche per l'elezione dei consigli delle sei circoscrizioni.

Gli elettori sono poco più di 240 [illegible] (ci si avvicina sempre più al periodo [illegible] cui ha avuto inizio il calo della popolazione).

Nella democrazia cristiana, [illegible] quanto riguarda le regionali i giochi sembrano già [illegible] sere stati fatti. Verranno riconfermati gli attuali consiglieri Guido Trucco e Filippo Basso, [illegible] quali si affiancheranno, sicuramente Angelo Nori, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, e Giancarlo Garassino, ancora per poco presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Alassio.

Tra [illegible] che si trovano ancora sulla soglia della candidatura: Alessandro Marenco, [illegible] sindaco [illegible] Albenga, e Vincenzo Badella consigliere comunale di Carcare e presidente [illegible] distretto scolastico di [illegible] Infine si fa anche il nome di Francesco Accordino, della corrente di sinistra. Non si parla invece, di Giancarlo Ruffino perché destinato, pare, a reggere la segreteria regionale del partito.

Per quanto riguarda le provinciali ci sono alcune rinunce: [illegible] già detto no, pare irrevocabilmente, Luigi Moretti di Finale (gradirebbe [illegible] incarico nell'unità sanitaria [illegible] Albenga). Garassino, per[illegible] portato alle regionali, Giovanni Pizzo, di Varazze, e Acqua Barolis [illegible] Finale, che preferisce [illegible] comunali.

Per Mario Siccardi, consigliere provinciale la riconferma dipende dalla nomina o [illegible] alla presidenza dell'Ente autonomo del porto. L'incertezza però non dovrebbe durare ancora a lungo.

A questo momento quindi in campo dc sono certe soltanto la ricandidature di Giovanni Simonelli per il collegio di Celle e di Domenico Abrate per quello di Spotorno-Noli. Tra i nomi nuovi, quelli di Franco Bruno di Andora, di Carlo Cerva di Savona e di Giancarlo Vedeo di Varazze.

Non dovrebbero esserci grossi mutamenti per le comunali del capoluogo: le uniche incertezze sembrano essere quelle riguardanti Giovanni Russo, Giovanni Selis e Corrado Perelli, che paiono intenzionati a non ripresentarsi. Si parla poi di un rientro dell'avvocato Francesco Di Nitto appoggiato dalla Curia e dalle Associazioni cattoliche.

Il partito comunista [illegible] ta impegnato nell'esame e nella valutazione dei «referendum popolari» su candidati e programmi, svoltisi nelle settimane scorse tra iscritti ed elettori e che riguardano esclusivamente le comunali.

Anche per le provinciali i comunisti non dovrebbero operare grossi cambiamenti essendo scontate le riconferme di Giuseppe Masio presidente della giunta, di Elvio Varaldo, assessore all'istruzione di Piero Taramasso, assessore alle Finanze, [illegible] Nerina Saettone assessore alla Sanità, [illegible] Elio Ferraris e di Giovanni Urbani, qualche interrogativo esiste invece per gli altri attuali consiglieri provinciali.

Nessuna perplessità per le candidature regionali. Saran[illegible] riconfermati Armando Magliotto, presidente della giunta, e Pietro Morachioli

Nicolò Siri

Albenga: [illegible] l'isola di [illegible]

ALBENGA — In un clima [illegible] accesa polemica, confermata dall'ultima seduta-fiume del Consiglio comunale (oltre quattordici ore), è iniziata la lunga vigilia elettorale. L'avvocato Giovanni Isoleri, uno dei protagonisti della vita politica albenganese, eletto nella lista del psi, da alcuni mesi unitamente all'ex as[illegible] Giampaolo Basso, in posizione di indipendente per contrasti interni [illegible] partito, [illegible] quasi certamente il capolista di un nuovo schieramento locale denominato «Progresso nell'autonomia».

Il movimento, che si presenterà alla prossima competizione comunale, ha come simbolo l'antico Batti[illegible] di Albenga ed il Palazzo Vecchio; in [illegible] l'immagine dell'isola Gallinara ed al centro una serra. Il Comitato organizzatore ha rilasciato un comunicato stampa firmato oltre che da Isoleri, per tanti anni sindaco di Albenga, da Michele Circosta, e da Antonio Ferrari.

«Il nostro simbolo vuol dare anche visivamente l'immagine del movimento: impegno a favore dell'attività agricola, dell'artigianato, del commercio, [illegible] turismo, del risanamento e recupero dei centri storici». Il movimento si dichiara apartitico: *«Intendiamo svolgere una politica [illegible] ministrativa che sia espressione della volontà della città, senza costrizioni partitiche».*

I firmatari del comunicato concludono: *«Se riceveremo un largo consenso elettorale ci impegniamo a partecipare all'amministrazione locale, mettendo a disposizione le nostre capacità affinché possa rinascere la fiducia verso l'amministrazione comunale, e venga attuato il programma [illegible] elettorale, espressione delle esigenze [illegible] tutti gli enti ed associazioni cittadine, per una oculata [illegible] ministrazione del denaro pubblico compatibilmente con le disponibilità finanziarie del Comune, secondo un preciso ordine di priorità».*

Maurizio Fico

La viabilità sempre più in crisi

Cercare posteggio [illegible] a Imperia

Il massimo del caos intorno alla fontana [illegible] piazza Dante a Oneglia - Un'interpellanza

IMPERIA — Arriva, per Pasqua, la prima ondata di turisti, e subito Imperia mostra i suoi limiti di viabilità e di parcheggi. La circolazione in pieno centro si fa [illegible] più convulsa del solito, e l'impresa di trovare [illegible] posteggio libero, già ardua nei giorni normali, si fa ancora più proibitiva.

L'apice del caos lo si tocca nel [illegible] [illegible] Oneglia, nel «rondò» attorno alla fontana di piazza Dante, riattivata proprio in questi giorni. Ad accrescerlo ha contribuito non poco l'installazione di un semaforo all'inizio di via Belgrano, un impianto del quale proprio non si capisce l'utilità.

[illegible] reso il traffico [illegible] scorrevole di prima e per evitare intralci con il flusso veicolare in arrivo da via Bonfante, è necessario che un vigile urbano stazioni in permanenza in questa [illegible] Spesso quando si verificano intasamenti, è costretto a dirigere manualmente la circolazione e, in pratica, a sostituirsi al semaforo.

C'è da presumere che la situazione sia destinata a peggiorare [illegible] l'imminente attivazione dell'altro impianto all'incrocio fra via Belgrano e via De Sonnaz, un centinaio di metri più a mare. Da piazza Dante si irradiano [illegible] strade e tutte molto frequentate. E' il centro commerciale del capoluogo. Qui [illegible] trovano banche, compagnie di assicurazione, agenzie di viaggio.

Ma [illegible] l'auto in sosta [illegible] correre il pericolo di trovarsi al ritorno una multa sotto il tergicristallo è pressoché impossibile. La stessa piazza Dante, via Berio, via Bonfante, via Don Abbo il Santo, via Belgrano, via Sciva e piazza Rossini [illegible] provviste di parchimetri, ma non c'è ugualmente [illegible] «buco» disponibile.

L'automobilista preferisce il rischio di un'ammenda al dramma [illegible] girare per decine [illegible] minuti alla ricerca di un parcheggio. Il solo sfogo è costituito [illegible] piazzale [illegible] [illegible] mento tra via De Gennaro e via Bonfante e gestito dall'U.S. Imperia, ma anche qui [illegible] sempre, soprattutto nei giorni di mercato, si trova posto.

Le ha raccolte Luigi Acquarone, neo consigliere comunale dei pedi. Nella sua prima interpellanza al sindaco Re ha chiesto l'installazione di un semaforo all'incrocio di via Pirinoli [illegible] via Scarincio e via San Lazzaro.

s. d.

Morto il titolare della [illegible]

IMPERIA — [illegible] [illegible] trovato [illegible] nel suo ristorante, Giovanni Naselli, 57 anni, contitolare della «Bassa Prua», in via De Magny 8, a Oneglia. Il decesso è dovuto a cause naturali. A scoprire il cadavere, il mattino di Pasqua verso le 10.30, è stato il cuoco Bruno Splendido.

Il corpo di Naselli era riverso sulla brandina, nella quale l'esercente si era fermato a dormire la notte precedente. La morte risaliva a sette ore prima. E' stata provocata da insufficienza acuta cardiaca.

(s.d.)

Entro il 15 aprile devono [illegible] presentate le domande

Il porto [illegible] è passato [illegible] [illegible] I «posti barca»

Il Circolo Nautico consegnerà le schede agli utenti che dovranno restituirle al Municipio

FINALE LIGURE — *Scatta ufficialmente a Finale la gestione comunale del porto turistico di Capo San Donato. Il sindaco Lorenzo Bottino ha invitato gli attuali e futuri [illegible] a presentare regolare [illegible] entro il prossimo 15 aprile. Due i motivi della richiesta: regolarizzare le singole concessioni e avere un quadro preciso sulla consistenza che ha avuto sinora (e potrà avere) l'utenza del porto.*

«Sono gli elementi essenziali che vogliamo avere prima di arrivare alla gestione diretta del servizio — dice il sindaco —. Le domande quindi dovranno essere inoltrate sia dai vecchi utenti sia da coloro che intendono fruire per la prima volta di ormeggi, posti barca, aree spazi o comunque di servizi e qualsiasi titolo nell'ambito del porto. Un particolare importante: dovrà fare richiesta anche chi socio o meno abbia già versato quote o corrispettivi [illegible] Circolo nautico».

E' proprio il Circolo nautico a distribuire le schede che i proprietari delle imbarcazioni dovranno poi inoltrare al Comune dopo averle compilate. Un'altra precisazione (doverosa) da parte dell'amministrazione comunale, i diportisti potranno «parcheggiare» i loro natanti compatibilmente con le esigenze dei lavori in corso. L'impresa Ghigliazza ha infatti avviato la realizzazione del molo di Sottoflutto, quello definitivo che, rispetto al provvisorio, restringerà lo specchio acqueo sia in larghezza che in lunghezza. Gli ormeggi diminuiranno di qualche imbarcazione e non troverà posto lungo le banchine.

La comunicazione del sindaco è il primo atto ufficiale dopo l'entrata in vigore della convenzione fra Comune e Circolo nautico. Con l'autorizzazione della Capitaneria di porto di Savona, [illegible] nuova gestione del piccolo scalo può partire. Sarà una commissione presieduta dal sindaco (Comune e Circolo hanno tre rappresentanti ciascuno) a controllare tutta l'attività portuale e a sanare una situazione confusa e perlomeno anomala, che durava praticamente dalla posa della prima pietra e che si è conclusa con l'intervento della Guardia [illegible] Finanza.

Le Fiamme Gialle stanno ancora esaminando i libri contabili del Circolo nautico che in questo lungo periodo (quasi 20 anni) ha curato direttamente la gestione del porto.

Con la convenzione tutto passa sotto il diretto controllo del Comune, che risponderà direttamente tramite l'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria i versamenti effettuati dai proprietari di yacht, motoscafi, barche e ve[illegible] gozzi. «Siamo in attesa del[illegible] tariffe fissate dalla Capitaneria di porto — dice [illegible] vicesindaco *Roberto Gonella* —. Con l'ordinanza dell'autorità marittima potremo inaugura[illegible] un nuovo tipo di gestione che sicuramente porterà grossi benefici alle casse comunali. Siamo convinti che con i soldi che incasseremo, potremo realizzare altri lavori [illegible] miglioramento delle strutture portuali».

Mentre l'impresa Ghigliazza sta utilizzando i [illegible] milioni rimasti a disposizione dopo il fallimento dell'impresa Sindacchi di Andora, il Comune chiederà alla Cassa Depositi e Prestiti la concessione di un altro mutuo [illegible] 250 milioni di lire. Serviranno per completare il secondo lotto dell'opera che prevede la sistemazione delle banchine e dei piazzali a terra lato Nord, cioè sotto la [illegible] Aurelia.

Anche questi lavori saranno affidati [illegible] forma privata all'impresa Ghigliazza e non ci sarà quindi bisogno [illegible] indire la gara d'appalto.

Tempi brevi finalmente per una struttura che da troppi anni attende di avere un volto definitivo.

Pier Paolo Cervone

Beve veleno Grave ad Albenga

ALBENGA — Orlanda Veltre, 47 anni, regione Antoniano, è stata ricoverata in gravi condizioni al reparto medicina dell'ospedale «Santa Maria» per avvelenamento. La donna ha ingerito una piccola quantità di estere-fosforico «Fosdrin», un antiparassitario. Trasportata al pronto soccorso con sintomi di avvelenamento ed edema polmonare. I sanitari le hanno praticato la lavanda gastrica.

L'azienda «passata» da società per azioni a consorzio

Due [illegible] della [illegible] di Albenga [illegible] di irregolarità [illegible]

ALBENGA — Dopo che l'assemblea degli azionisti si era espressa favorevolmente sul passaggio della Sar da società per azioni a struttura consortile, la commissione di studio, nominata nella stessa riunione del 23 febbraio, si è pronunciata in questi giorni su alcuni documenti [illegible] proporre alla verifica dei vari Consigli comunali della zona compresa tra Finale ed Andora, nel bacino di traffico «A».

La commissione ha elaborato uno schema di delibera di adozione, completando inoltre una bozza di statuto del consorzio. Sono state anche approfondite le questioni del trattamento del personale, dell'estensione territoriale, della rappresentanza degli enti locali, della gestione, del noleggio.

Sono stati inviati ai sindaci interessati degli el[illegible] perché il processo passi alla fase dell'approvazione da parte degli organismi [illegible]. In un comunicato emesso dalla Sar si legge tra l'altro: *«L'assemblea consortile ipotizzata è costituita dagli enti che facevano parte della Sar e la loro partecipazione alla spesa anziché rapportata alle azioni è proporzionale alla capacità di spesa dei singoli enti ed è uguale alle vecchie azioni. Questo per due ragioni: l'impossibilità di superare il tetto di spesa per il trasporto, fissato dal decreto sulla finanza locale. Non innestare un processo di ridimensionamento delle quote degli enti, che avrebbe dei tempi lunghissimi».*

Essendo questo [illegible] problema reale, soprattutto per alcuni Comuni, la Sar ha ritenuto di farsene carico. *«Nello statuto è contenuto l'impegno a rivedere la ripartizione appena i Comuni minori abbiano espresso [illegible] volontà di aderire al consorzio. Con la revisione della ripartizione sarà possibile dare anche ai piccoli centri un'adeguata rappresentanza».*

Sempre in questi giorni la presidenza della Sar ha confermato l'allontanamento temporaneo dal posto di lavoro di alcuni addetti amministrativi (da indiscrezioni pare si tratti di due impiegati, entrambi coniugati). In un comunicato si legge: *«Abbiamo riscontrato, a seguito [illegible] sollecitazioni nei confronti dei clienti, nostri debitori, irregolarità amministrative e contabili. Sulla base di questo riscontro è stato informato il Consiglio di amministrazione che ha anche deciso la nomina [illegible] una commissione [illegible] l'incarico di valutare i fatti e l'eventuale danno [illegible] nico».*

Le presunte irregolarità [illegible] state segnalate al pretore di Albenga.

m. f.

GLI [illegible]

GENOVA

Ambassador: La scalata, il diavolo e l'acquasanta
Ariston: I due superpiedi quasi piatti.
Astor: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Augustus: 1941 Allarme a Hollywood
Giolello: Gioia morbosa del sesso.
Grattacielo: Baltimore Bullet.
Lux: Sono fotogenico
Nuovo Palazzo: Un uomo da marciapiede
Odeon: La spada nella roccia.
Olimpia: K[illegible] contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: La città delle donne
Ritz: Salto nel vuoto.
Rivoli: [illegible] città delle donne.
Smeraldo: Sexy moon.
Universale: Star Trek.
Verdi: The rose
Ideal: Café Express.
Lido: «10»
Manin: Bancario precario.

SAVONA

Eldorado: Star Trek.
Ars: La città delle donne
Olimpia: La spada nella roccia.
Astor: 1941 Allarme a Hollywood.
Jolly: Porno diva.
Lux: riposo
Filmstudio: Il lungo viaggio [illegible] la notte

ALASSIO

Colombo: Amore al primo morso
Ritz: Kramer contro Kramer

[illegible]NGA

Astor: Il prato.
Ambra: Il ladrone
Cristallo: Inferno.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: La scalata, il diavolo e l'acquasanta

CAIRO

[illegible]: Il prigioniero di Zenda.
Cristallo: Donna è meraviglia.
La Rosa: riposo.

SAVONA TV

Ore 12.45, Film, 14.30 Autosalone, 16 Film; 17.30 Musica e richiesta, a cura di Gianni; 18 Telefilm «George», 19.30 Notizi[illegible] e Sonia Vecchi; 19,50 Previsioni del tempo e oroscopo, 19,55 La scuderia moderna, 21, Liscio in Savona tv; 22.30 Motori [illegible] stop 23.30 Notiziario; 23.45 Film

TELESANREMO

Ore 14 Film, «Il giorno del toro», 18 Film «Omicidio per appuntamento», 19.30, La nostra cucina, 19.45 Cartoni animati «Don Chuck Castoro»; 20.10: Dove andiamo stasera; 20.20 A.A. Annunci; 20.25 Il tempo che farà, 20.30 Telegiornale; 21, «Il semaforo» (gioco a quiz); 21,50, Film; 23.20, L'economia oggi; 23,40 Telegiornale della notte

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: riposo
Ondina: All'american Digs.
Ideal: riposo.

LOANO

Perla: Un sacco bello.
Loanese: «10».

MILLESIMO

Italia: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: 007 operazione Moonraker

SPOTORNO

Mignon: [illegible] volta donna

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Innamorarsi alla mia età.

VARAZZE

Verdi: Assassinio sul treno
Teiro: Monterey pop.

IMPERIA

Ambra: Innamorarsi alla mia età.
Cavour: Specialista.
Centrale: Manhattan
Dante: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Imperia: Pladone d'Egitto.
Rossini: Kramer contro Kramer.

DIANO MARINA

Dianese: Sexy erection.

ARMA DI TAGGIA

Centr.: Io sto con gli ippopotami.
Capitol: L'isola della paura.

BORDIGHERA

Olimpia: L'infermiera nella [illegible] dei militari
Zeni: Cobra bianco.

RIVA LIGURE

Corallo: Il cacciatore.

SANREMO

Ariston Teatro: 1941: Allarme a Hollywood
Ariston Ritz: Kra[illegible] contro Kramer.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Marito in prova
Centrale: Star Trek.
Lux: Superfill
Orfeo: Deep Throath.
Sanremese: La spada nella roccia.
Supercinema: Sono fotogenico.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: Gli aristogatti.

Cengio — Un giovane è stato arrestato nel tardo pomeriggio di Pasqua perché sorpreso a rubare in un alloggio. [illegible] chiama Marco Pedele, ha 18 anni, abita a Cairo Montenotte in via Colla 60, e, secondo i carabinieri, è un tossicodipendente. Pedele è stato sorpreso nell'appartamento di Anselmo De Filippi, in via Marazzi, dove si era introdotto forzando la porta d'ingresso.

Molti incendi nel Savonese

SAVONA — Ieri pomeriggio sono scoppiati numerosi incendi boschivi in varie zone dell'entroterra savonese, dovuti in gran parte a gitanti sbadati che avevano dimenticato di spegnere per bene i falò accesi per fare le bistecche alla brace durante il tradizionale merendino all'aperto.

I vigili del fuoco di Savona hanno ricevuto numerosissime chiamate e sono intervenuti, in particolare, in località «Conca verde» e «Maschio» di Savona, in frazione Segno di Vado Ligure e nella zona di Casanova a Varazze. Il vento ha contribuito sensibilmente a far estendere gli incendi boschivi.

(l.p.)

LIGURIA SPORT

Un commerciante intenderebbe rilevare [illegible] società sportiva

Imperia: 300 milioni di passivo [illegible] nomi per «ricominciare»

Dopo la serie di sconfitte la situazione è disastrosa - Secondo indiscrezioni un ex dirigente nerazzurro sta conducendo le trattative - Diminuiti anche gli incassi domenicali

IMPERIA — *L'Imperia chiuderà con almeno 300 milioni di passivo il campionato della retrocessione in serie D. Deposta ogni speranza, è tempo di bilanci in casa nerazzurra. La gestione di questa stagione sfortunata è fallimenta[illegible]. Eppure c'è ancora chi tiene all'Imperia, e ha l'intenzione di salvare [illegible] Società.*

Un facoltoso commerciante cittadino avrebbe infatti raccolto intorno a sé alcune persone amiche, allo scopo di rilevare la società. Un nuovo gruppo, dunque, disposto a [illegible] all'attuale «staff» dirigenziale, nel quale, sinora, hanno fatto la parte del leone i fratelli Duberti (Angelo, il presidente, e Teresio, un consigliere).

A condurre le trattative sarebbe un ex-dirigente nerazzurro. A quali condizioni il gruppo, che, per adesso, vuole restare anonimo, accetterebbe il peso [illegible] un'Imperia in pieno sfacelo? E' presto per dirlo, ma è certo che, come prima garanzia, ha chiesto che il deficit sia contenuto fra i 50 e gli 80 milioni e, comunque, non superi in nessun modo i 100 milioni.

La società, per ridurre il disavanzo, ha [illegible] [illegible] nella [illegible] nica, costituito [illegible] comproprietà di giocatori di valore come Mariani, Sacco, e Bencardino. Il consiglio direttivo si è riunito mercoledì scorso per valutare la situazione e preparare un rendiconto, [illegible] più dettagliato possibile, da sottoporre al nuovo gruppo subito dopo Pasqua.

L'Imperia ha introiti che gli arrivano dal contributo del Comune, dalla gestione di un parcheggio a Oneglia e dalla sponsorizzazione del pastificio Agnesi, ma sono briciole rispetto ad uno stato [illegible] cose piuttosto pesante.

Nel solo girone di andata, gli incassi sono diminuiti di circa 25 milioni rispetto al previsto, per ammissione del presidente Duberti.

Il pubblico, deluso da troppe prestazioni negative, ha disertato il «Ciccione». I giocatori quotati sul mercato sono pochi (Prunecchi, Ottonello e Lombardi), altri sono anziani o acciaccati (Landini, Centofante), qualcuno, come Rando, è in prestito.

Il nuovo gruppo vorrebbe ripartire da zero, e tentare l'immediato ritorno in C-2. Si parla, in linea di massima, di un bilancio contenuto sui 150 milioni, con 50-70 milioni di incassi. Ma un buon allenatore di categoria (ammesso che Ferrari non sia confermato) costa sui 15 milioni all'anno.

Calciatori di un livello accettabile, più o meno altrettanto. Ce la farà, l'Imperia, a risollevarsi? E intanto, all'orizzonte, spunta una nuova minaccia: l'Ades Dianese, capolista della Promozione, potrebbe balzare in D e trascinare con sé, sulle ali dell'entusiasmo, nuovo pubblico e nuove forze economiche.

Stefano Delfino

Vado [illegible] Varazze pronte [illegible] sprint contro [illegible] pericolosa Ades Dianese

Il campionato di Promozione - Poca strada per la rappresentativa ligure

Si è conclusa la lunga sosta del campionato di Promozione. Ma non tutti hanno [illegible] riposato. Ci sono stati i recuperi (la classifica finalmente è aggiornata) e il torneo interregionale «Barassi» per dilettanti.

La Rappresentativa ligure non è riuscita a far molta strada. Ha pareggiato (1-1) [illegible] l'Abruzzo, vinto con [illegible] Sardegna (2-0), impattato con i campioni uscenti della Lombardia (1-1), ai quali era sufficiente il pari per accedere alle semifinali.

Anche se imbattuto, il team di Paolo Tonelli non è riuscito a entrare nella classifica conclusiva del torneo. Un vero peccato, perché quest'anno la Rappresentativa si era preparata molto bene e avrebbe meritato maggior fortuna. E' stata, comunque, un'utile esperienza per molti giocatori.

E veniamo ai recuperi. Il risultato più clamoroso è stato il 4-2 dell'Ades Dianese sul campo dell'Ovadamobili. Ora l'undici del presidente Sciolti e dell'allenatore Invernizzi guida la classifica, con [illegible] punto di vantaggio su Varazze e Vado.

La Carcarese ha liquidato (3-1) l'Alassio. Infine, a Pasqua, l'Ovadamobili per l'ultimo recupero da disputare, ha fatto suo [illegible] derby delle piemontesi battendo (2-0) il Libarna.

Alla fine del campionato mancano soltanto quattro giornate. Per il successo finale vi sarà [illegible] sprint allo spasimo [illegible] Ades Dianese, Varazze e Vado. D'ora innanzi [illegible] minimo passo falso potrebbe risultare decisivo. Domenica prossima, per la lotta al vertice, sono in programma questi incontri: Loanesi - Ades Dianese; Ventimigliese - Varazze e Vado - Rivarolese.

Questa [illegible] classifica aggiornata dopo tutti i recuperi: Ades Dianese punti 37; Vado e Varazze 36; Carcare[illegible] 33; Levante C e Libarna 29; Loanesi e Ovadamobili 27; Ventimigliese e Alassio 25; Andora 23; Cornigliane[illegible] [illegible] Finale Ligure 19; Rivarolese e Sampierdarenese 17; Intemelia 16.

I. p.

Domenica a Loano secondo raduno per la Rappresentativa

Divertimento [illegible] nessun gol nei recuperi [illegible] 1ª categoria

Due 0-0 a Calizzano e a Cengio (dove si è registrato un incasso record)

Nessun gol negli ultimi due recuperi del campionato di Prima categoria. 0-0 sia a Cengio che a Calizzano [illegible] per carità non facciamo confusione. Il derby ha divertito, un po' meno la tregua pasquale firmata forse inconsciamente da Calizzano Bardineto e San Filippo Neri.

Diversa anche la cornice di pubblico: incasso record a Cengio (oltre 1500 gli spettatori) i soliti pochi intimi intorno al campo [illegible] riva al Bormida. Alla fine comunque tutti contenti perché quel puntolino in fondo rientrava nei pronostici della vigilia: alla Cairese serve per consolidare la sua poltrona d'onore dietro alla già matematicamente promossa Argentina; al Cengio per salire a quota 25 insieme con Borghetto, Taggese e Millesimo, cioè a ridosso delle «grandi», al Calizzano per superare l'Altarese e per raggiungere il Pietra Ligure e serve infine anche al San Filippo Neri di Zanardini per dimostrare che la squadra, nonostante le porte della retrocessione siano già aperte, è ancora viva.

Il più contento domenica [illegible] era però il cassiere del Cengio, in questo campionato non aveva mai visto così tanta gente: «Una bella festa ed una bella partita — dice il presidente granata Giuseppe Meliga —. Peccato non sia arrivato il gol a renderla un tantino più movimentata. Abbiamo avuto le nostre buone occasioni ed è colpa nostra se non [illegible] abbiamo sfruttate. L'importante era [illegible] [illegible] figura davanti [illegible] Cairese: ci siamo riusciti».

Il collega Cesare Brin parla del derby con toni addirittura entusiastici. Dice il presidente della Cairese: «Veramente una bella gara [illegible] due squadre in salute che hanno [illegible] il gioco del calcio. E' mancato il gol, è vero, ma credo che il pubblico si [illegible] divertito [illegible] [illegible] Tra noi e la terza in classifica ci sono [illegible] ora quattro punti».

[illegible] l'atmosfera a Calizzano, diverso il contenuto della partita. Sia i padroni di casa che gli ospiti sono ampiamente giustificati: quando mancano gli stimoli a questo punto d[illegible] stagione giocare bene diventa un'impresa. Al Calizzano mancava mezza squadra (Gelsomino, Pio, Rocca, Massabo squalificati; Pesce e Scarzella infortunati) e quindi non aveva nessuna convenienza a schiacciare l'acceleratore. Meglio accontentarsi di un punto senza stuzzicare gli a[illegible].

Match quindi [illegible] piccolo [illegible] con poche occasioni [illegible] fare emozioni. «Se eravamo al completo potevamo anche puntare al successo — dice Giuseppino Tabò, dirigente [illegible] Calizzano —. In quelle condizioni invece [illegible] si poteva sperare di vedere grandi cose. Il pareggio quindi ci sta bene: con 22 punti possiamo guardare al finale di campionato con una certa tranquillità. Su quattro partite ne disputeremo tre in casa e solo una in trasferta. La salvezza è a portata di mano».

Ecco la classifica aggiornata dopo gli ultimi due recuperi: Argentina 40 punti; Cairese 35; Veloce 32; Don Bosco Vallecrosia 31; Cervese 28; Borghetto, Taggese, Millesimo e Cengio 25; Ceriale e Carlin's Boys 24; Calizzano Bardineto e Pietra Ligure 22; Altarese 21; Santa Cecilia 19; San Filippo Neri 15.

* * *

Secondo raduno [illegible] pomeriggio a Loano per la rappresentativa del girone A (provincia di Savona e Imperia) del campionato di Prima categoria. Dopo il [illegible] do di Borghetto i selezionatori Michele Sinagra e Luciano Dell'Orto hanno ridotto da 25 a 17 il numero dei giocatori. [illegible] disposizione dei [illegible] allenatori [illegible] rimasti Zerbini (Veloce), Alberti (Cervese), Andreoli, Borgo e Giunta (Argentina), Ghigo (Calizzano Bardineto), Molli e Peluso (Borghetto), Fadda, Barlone e Pietrangelo (Cairese), Alberto e Fulvio Franchi e Arnaldi (San Filippo Neri), Capozucca (Taggese), Negro e Nosro (Don Bosco Vallecrosia). La rappresentativa affronterà domani pomeriggio in amichevole, allo stadio «Eleria» i loanesi di Gianni Rota: dopo la partita (inizio ore 17,45) [illegible] to e Sinagra sfoltiranno ulteriormente la rosa.

Al c.t. Paolo Tonelli dovranno fornire i nomi dei migliori elementi che potranno indossare la maglia della rappresentativa regionale. Altri raduni ed incontri amichevoli sono in programma anche per i giocatori degli altri tre gironi del campionato. Tonelli guiderà la rappresentativa del torneo «Pozzi» in programma ad Arma di Taggia nei primi giorni di maggio.

p. p. c.

Torneo Boggio

SAVONA — *Torino e Roma di fronte ieri sera allo stadio Bacigalupo nella finale del torneo Giancarlo Boggio per allievi. Granata e giallorossi hanno chiuso al primo posto i rispettivi gironi liquidando, non senza sorpresa, la concorrenza di Bologna e Juventus. Più clamorosa l'eliminazione dei giovani bianconeri vincitori della scorsa [illegible].*

La Juve ha vinto solo la partita inaugurale del torneo (2-0 al Savona) ed ha poi perso sia con i genovesi della Levante «C» (campioni d'Italia l'anno scorso tra gli allievi dilettanti) sia contro la Roma.

Identico il risultato (1-0 e [illegible] degli avversari) e la [illegible] s'è dovuta così accontentare della finale per il quinto e sesto posto dove ha trovato la Cairese.

Nell'altro girone netta e indiscussa la supremazia del Torino, affidato all'ex giocatore granata Pula. I granata hanno vinto tutti e tre gli incontri di qualificazione: la [illegible] è stata battuta per 3-0, la Cairese per 2-0 ed anche il Bologna ha dovuto cedere pur se con il minimo scarto.

«E' senz'altro la più bella squadra vista nel torneo» commenta il presidente della Cairese Cesare Brin. Le formazioni di casa nostra si sono comportate abbastanza bene. Su tutte la Levante «C» che prima della finalissima sono i rivali del «Bacigalupo» ha affrontato il Bologna nella finale per il terzo posto. Anche la Cairese ha fatto la sua buona figura. I giovani di Berruti hanno perso soltanto contro il forte Torino pareggiando 0-0 con il Bologna e battendo poi la Villetta di Melogno con un gol di Lucido.

Sfortunata la prestazione del Savona. I baby biancoblù non hanno demeritato ma hanno dovuto sempre piegarsi davanti agli avversari anche se soltanto la Juventus ha vinto con più di un gol di scarto.

Ottima l'organizzazione della Villetta e buona anche l'affluenza di pubblico. Il «Boggio» anche quest'anno è perfettamente riuscito.

p. p. c.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ci sono voci di una possibile rottura

La giunta di Novara ha i giorni contati?

La nuova maggioranza di governo potrebbe avere imminenti ripercussioni sull'amministrazione del capoluogo

NOVARA — La Giunta comunale ha i giorni contati? Se lo auspicano i democristiani, lo minacciano (se così si può dire) i socialdemocratici, estromessi a Roma dalla maggioranza di governo e in grave imbarazzo qui a Novara dove hanno addirittura il sindaco. Recentemente l'on. Nicolazzi, massimo esponente del psdi in provincia, ha avuto parole assai dure verso l'accordo romano fra dc, psi e pri e non ha escluso la «rottura».

E' recentissima la notizia delle prossime elezioni fissate per l'8 giugno. La data è stata comunicata appena prima di Pasqua, e già i riflessi nelle segreterie provinciali dei vari partiti si fanno sentire. I comunisti, in movimento con buon anticipo, hanno presentato i consuntivi delle amministrazioni nelle quali sono stati presenti. I socialisti paiono stiano superando il periodo di «malessere» provinciale culminato con l'uscita dal partito di Rinaldo Canna. Il pri, infine, è in grande fermento di attività.

Alla dc novarese, dopo le risultanze del congresso nazionale del partito, è stata decisa la linea ufficiale. E' in sincronia col «preambolo» romano di Donat-Cattin e si identifica in due obiettivi: primo, arrivare alle elezioni se possibile con una giunta municipale «nuova», formata cioè dai tre partiti della maggioranza di governo (dc, psi e pri); secondo: impostare la campagna elettorale sul «no» al pci.

Riccardo Sguazzini, consigliere comunale democristiano ed esponente del gruppo «Forze Nuove» a Novara, parla delle «novità» previste in casa dc nell'ambito della provincia. Riguardano innanzitutto la segreteria (in procinto di passare da Borgna a Brustia) e poi i «movimenti» dell'asse di equilibrio interno del partito in vista delle elezioni. «*Si sono cercati nuovi modi di far politica* — spiega Sguazzini — *e per questo sono stati modificati i rapporti di forza interni che da anni erano radicalizzati nella dc provinciale*».

Questi rapporti hanno visto fino a ieri due «gruppi» per così dire contrapposti: quello di matrice scalfariana (circa il 45%) e l'eterogeneo gruppo che ha rappresentato globalmente la sinistra (attorno al 55%).

«*In seguito ai dettami emersi dall'ultimo congresso nazionale del partito* — dice Riccardo Sguazzini — *proprio sul "no" ai comunisti al governo, l'ex componente di sinistra provinciale ha scoperto nel suo ambito sostanziali differenze di carattere politico.*

Giovedì prossimo, durante la riunione del comitato provinciale dc, questa nuova situazione in provincia dovrebbe dar luogo al cambio della guardia alla segreteria provinciale del partito. La gestione Borgna (transitoria col partito spaccato in due) è ormai agli sgoccioli. Al vertice democristiano novarese è dato per scontato il ritorno di Adelmo Brustia.

Cosa è cambiato in seno alla dc lo spiega ancora Riccardo Sguazzini: «*Innanzitutto il rapporto politico che a differenza di quello precedente fra i gruppi, darà la possibilità finalmente di una gestione del partito unitaria e in termini qualificati. Pur tenendo aperto il confronto col psi, la nuova segreteria si muoverà nella direzione nazionale e cioè verso il rifiuto di ogni partecipazione al governo della città assieme ai comunisti*».

Pace completa, quindi, sul fronte interno democristiano? «*Non del tutto* — spiega Sguazzini — *visto che c'è ancora la componente dell'ex area Zaccagnini. Giordano e Nerviani, per esempio, che è ancora per la collaborazione col pci. Si tratta, però, del 30-35 per cento della dc provinciale*».

Cosa può cambiare a Novara in seguito al congresso nazionale dc e alla formazione del nuovo governo? «*Sulla scorta del nuovo taglio politico nazionale* — risponde Riccardo Sguazzini — *diventa difficile capire come alcune realtà politiche (appunto quella che c'è al Comune di Novara) possano sopravvivere. C'è il psdi assieme al pci nella gestione della città e oggi questo è un non senso. Poi c'è il psi che dovrebbe decidersi ad allinearsi con la linea nazionale socialista*».

E il psdi, escluso a Roma? «*Per conto mio* — conclude Sguazzini — *nessuna preclusione nei confronti di quel partito, a patto che rompa subito il rapporto col pci*».

m. s.

Tragedia in una famiglia la sera della vigilia di Pasqua

Marano Ticino: apprendista di 16 anni è morto nel bagno avvelenato dal gas

Colto da malore nella vasca - Il decesso provocato da esalazioni di ossido di carbonio

Daniele Frigo

MARANO TICINO — *Daniele Frigo, 16 anni, apprendista meccanico, è morto l'altra sera nella sua abitazione di via dei Boschi per asfissia da ossido di carbonio. Il giovane si trovava in bagno quando, verso le 20, è stato colto da malore, perdendo subito conoscenza.*

I genitori e uno zio hanno chiamato subito l'ospedale di Arona. E' arrivato un medico a bordo di un'ambulanza, mentre giungeva pure da Oleggio un medico, il dottor Canavesi. Il sanitario, dopo avere tentato inutilmente la respirazione artificiale, non ha potuto che constatare il decesso del giovane. La morte di Daniele Frigo è stata provocata da esalazioni di ossido di carbonio. Lo scaldabagno a gas ne era la probabile causa.

La salma del giovane è stata inizialmente trasportata all'obitorio del cimitero del paese. La morte del giovane ha provocato cordoglio a Marano, dove la famiglia Frigo è molto apprezzata e benvoluta.

I genitori di Daniele hanno ancora tre figli: due maschi e una femmina. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio e il corteo funebre è stato seguito da buona parte degli abitanti.

u. g.

Orta — Presenti le massime autorità civili e militari della provincia sarà inaugurata ufficialmente domenica 20 aprile la nuova caserma dei carabinieri di Orta San Giulio che si sono trasferiti dalla frazione di Legro nella zona di Ortello. I cinque comuni compresi nella giurisdizione del comando stazione di Orta San Giulio Pettenasco, Ameno, Armeno, Miasino, Orta hanno donato la bandiera che verrà consegnata durante la cerimonia dell'inaugurazione.

"Succhiavano" benzina alle pompe

VILLADOSSOLA — Tre giovani che avevano trovato il sistema di «succhiare» benzina da un self-service notturno senza mettere le banconote nell'apposita fessura, ma semplicemente percuotendo con una pesante mazza il tubo di gomma (pare che così facendo si riesca a ottenere qualche litro di benzina che esce per effetto della violenta percussione), sono stati colti sul fatto da due carabinieri.

I tre, tutti abitanti a Villadossola, sono Luciano Lucchini di 20 anni, via Bianchetti 27, Claudio Villa di 19, via Bianchi Novello 223, e un minore, il diciassettenne R. F. Dopo una breve fuga sulle loro «Vespe» i tre sono stati acciuffati dai due carabinieri della stazione di Villadossola che stavano compiendo un giro di perlustrazione notturno nei pressi del distributore «Amoco».

Il pretore di Domodossola ha confermato l'arresto per cui il Lucchini e il Villa sono stati condotti alle carceri di Verbania, il minore al «Ferrante Aporti» di Torino.

Grave emigrante travolto a Premia

CREVOLADOSSOLA — Gravissimo un pedone che di notte ha attraversato la strada statale poco a monte dell'abitato di Premia, ed è stato investito da un automobilista.

Il ferito è Vito Pipolo di 62 anni, un italiano residente a Briga (Svizzera) dove lavora, che si trovava a Crevola per trascorrere le feste pasquali presso alcuni parenti. Verso la mezzanotte è stato travolto da una «Fiat 127» condotta dal carabiniere Filippo Certa di 31 anni, in servizio a Premia.

Alla polizia stradale accorsa per gli accertamenti, l'investitore ha dichiarato che era diretto alla caserma di Premia, quando il Pipolo gli ha attraversato improvvisamente la strada da sinistra a destra. Inutile ogni tentativo per scansarlo. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Domodossola.

Gozzano — Soddisfazione negli ambienti artistici cusiani per la nomina dello scultore Andrea Cascella a direttore dell'Accademia di Brera a Milano.

Caltignaga: trentotto dipendenti

La Nuova Grafica chiude? Giovedì forse sarà deciso

CALTIGNAGA — Il futuro della Sng (Società nuova grafica) di Caltignaga, l'azienda specializzata nel settore «rotolito e offset», costituita nel '72 da De Agostini in collaborazione con alcuni stampatori di Milano, si deciderà probabilmente questa settimana.

Per giovedì e venerdì, infatti, è convocato il consiglio di amministrazione della società, durante il quale si discuterà la ventilata chiusura dello stabilimento novarese.

«*La società* — ha commentato Mario Danini, uno dei rappresentanti del sindacato provinciale poligrafici — *è formata oltre che dall'Istituto De Agostini, da Quarestani, Bonelli della Fabocart, Pieri, Cometa inchiostri e da alcuni dipendenti di De Agostini. Nel gruppo dirigenziale quasi subito erano però sorte divergenze e già un anno fa era stato effettuato un tentativo di liquidazione dell'azienda, anche perché negli ultimi tempi alcuni dei gruppi proprietari del pacchetto azionario avevano investito ingenti somme nei loro stabilimenti per svolgere il lavoro della "Sng"*».

Queste lotte intestine tra gli azionisti hanno determinato, un mese fa, la messa in cassa integrazione a zero ore dei 38 dipendenti e la convocazione del decisivo consiglio di amministrazione di questa settimana.

«*La proprietà* — ha aggiunto Danini — *per giustificare la sua decisione, sostiene che la fabbrica di Caltignaga non è più produttiva, mentre l'azienda dispone di capacità tecnologiche avanzate. Non esistono quindi motivi reali per un fermo dell'attività produttiva. Inoltre lo stesso "trust" a capo dell'azienda, detiene uno così vasto fetta di mercato poligrafico da garantire l'occupazione per tutti i dipendenti della Nuova Grafica. Ecco perché come sindacato ci opponiamo ad una decisione quanto mai assurda*».

CAMERI — Il blocco del lavoro straordinario alla Fiat è stato proclamato dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali metalmeccaniche in segno di dissenso per l'atteggiamento tenuto dalla direzione.

«*L'esame della situazione* — spiega Silvio Cerutti della Fim — *ha messo in evidenza il grave stato di disagio che da tempo perdura nello stabilimento. La mancata attuazione degli accordi aziendali sottoscritti dalla direzione il 7 luglio '77, la consistente perdita di posti di lavoro (oltre 500 di meno), la progressiva dequalificazione dei dipendenti (oltre il settanta per cento delle maestranze è inserita al terzo livello), il notevole utilizzo di manodopera proveniente da altre regioni quali Brescia e Torino, il persistente ricorso al lavoro straordinario sono all'origine di questa vertenza*».

Stando al giudizio dei sindacati non è più rinviabile un confronto sull'assetto produttivo dello stabilimento novarese, mentre è indispensabile il ripristino del «turnover», in quanto l'organico è ormai ridotto al limite.

r. e.

Verbania — «L'applicazione dei nuovi contratti di lavoro per l'artigianato, dopo la loro firma» è il tema della lezione del corso speciale di gestione aziendale e aggiornamento, organizzato dalla Confederazione nazionale artigiani, in collaborazione con la Regione Piemonte.

Verbania — Per il decimo volume della collana «Pubblicazioni storiche della zona verbanese», il libraio intrese Carlo Alberti, ha stampato in soli 500 esemplari, gli atti del convegno nazionale su «Le fortificazioni del territorio del Lago Maggiore», svoltosi a Verbania nell'autunno 1978.

Tragica fine di un turista tedesco

Motociclista si uccide contro parete rocciosa

VERBANIA — Un giovane motociclista tedesco in gita sul Lago Maggiore con altri connazionali, tutti con moto di grossa cilindrata, è morto nel giorno di Pasqua alle porte di Feriolo.

Il giovane, Horst Schimanke, 21 anni, geometra, residente a Emmendingen (Germania Occidentale) era in fase di sorpasso ad una lunga fila di auto ferme al semaforo della diramazione Fondotoce-Gravellona.

Accortosi soltanto all'ultimo momento che in senso opposto sopraggiungeva un autobus, frenava, ma, sbandando a causa dell'eccessiva velocità, andava a sbattere contro la parete di roccia che fiancheggia la carreggiata.

Immediatamente soccorso, il turista, che nell'incidente ha subito fra l'altro la frattura del cranio, è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Verbania.

a. c.

Bruciano boschi a Motta Granda

ARONA — Decine di ettari di bosco sono andati distrutti da un incendio protrattosi per tutto il pomeriggio di sabato e fino al mattino di Pasqua, in località Motta Granda fra Arona, Dagnente e Ghevio.

Il fuoco ha incenerito migliaia di piante, soprattutto conifere: i danni sarebbero di parecchie decine di milioni. Le fiamme, alimentate anche da un forte vento, si sono estese su un fronte di un centinaio di metri; nel lavoro di spegnimento si sono prodigati i vigili del distaccamento di Arona, insieme con squadre di volontari, richiamati poi anche il pomeriggio di Pasqua per l'insorgere di nuovi focolai. Non si esclude che il sinistro possa aver avuto origine da qualche falò di contadini.

(m. b.)

Sciagura a Cilavegna, feriti anche due amici

Un ragazzo di Borgolavezzaro muore sull'auto in un fossato

CILAVEGNA — Un giovane è morto il giorno di Pasqua, alle porte del paese, alla guida della propria utilitaria sulla quale avevano preso posto anche due suoi amici, rimasti feriti in modo non grave.

La vittima è Dario Chittoglio, 18 anni, Borgolavezzaro, vicolo Roncaglioni 8, apprendista. La sua «500» è finita, per cause tuttora imprecisate, nel fossato che corre parallelo alla provinciale per Robbio. Il Chittoglio è spirato sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Vigevano.

I suoi amici Daniele Bondesan e Angelo Mancin, 17 e 18 anni, Borgolavezzaro, cascina Dionigi e via Santa Maria 23, sono ricoverati all'ospedale Civile S. Ambrogio di Mortara. Il primo guarirà in otto giorni, l'altro in venti.

La polizia stradale di Vigevano è ora impegnata a stabilire se lo sbandamento dell'utilitaria è dovuto a una errata manovra o un improvviso malore.

gc. r.

Novara — Su iniziativa della Camera di Commercio, industria artigianato e agricoltura di Novara è stato istituito il «credito provinciale» dotato di circa un miliardo di lire.

Il Papa in Val Vigezzo? La Curia non conferma

NOVARA — La Val Vigezzo meta di un pellegrinaggio di Giovanni Paolo II il prossimo agosto? La notizia, rimbalzata da Re, non trova alcuna conferma alla Curia novarese, anche se alla base esiste un fondo di credibilità.

In effetti si sa che mons. Novaresi, presidente nazionale dei «Volontari della sofferenza», l'associazione religiosa che in estate celebrerà il ventennale di fondazione della «Casa Cuore Immacolato di Maria», in questi giorni è a Roma per invitare ufficialmente il Pontefice in Val Vigezzo.

«*Fino ad ora* — spiegano in Curia — *non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione in merito, ma l'ipotesi non è da scartare. Papa Wojtyla ama stare tra i fedeli e un suo eventuale viaggio non ci stupirebbe affatto*».

r. e.

Altri 4 ragazzi sono rimasti feriti

Grave giovane di Galliate per un incidente stradale

BORGOSESIA — Cinque giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto la sera di Pasqua.

Verso le 20, probabilmente a causa della velocità eccessiva, mentre percorreva via XXV Aprile, un'utilitaria guidata dall'operaio Angelo Pertile, 22 anni, residente a Galliate in via Novara, ha cominciato a sbandare paurosamente e dopo aver sfiorato un paio di auto in sosta è andata a schiantarsi contro il muro di un palazzo.

Dalle lamiere dell'auto i soccorritori hanno estratto oltre al Pertile altri quattro giovani: Pier Luigi Bardoni e Bruno Lanfranchini di Valduggia, entrambi di 19 anni, il ventenne Pier Carlo Cerini di Serravalle e Fabiano Ceffa, 22 anni, di Romentino.

Mentre questi ultimi due guariranno in una trentina di giorni, per il Pertile, il Lanfranchini e il Bardoni si è reso necessario il loro trasferimento dall'ospedale di Borgosesia al «Maggiore» di Novara, dove i medici hanno riscontrato un grave trauma cranico e contusioni varie. Per tutti e tre la prognosi è riservata.

r. e.

Nuovi orari per i negozi

NOVARA — In occasione dell'entrata in vigore anticipata dell'ora legale, da martedì 8 aprile (primo giorno feriale dopo il cambiamento dell'orario) i negozi di Novara cambieranno gli orari di apertura pomeridiana, adeguandoli a quelli estivi. Lo hanno deciso l'amministrazione civica e l'associazione commercianti della Provincia.

Questi, quindi, i nuovi orari pomeridiani: per i negozi di abbigliamento e merci varie, dalle 15 alle 19,30. Per i generi alimentari dalle 16,30 alle 19,30. Al sabato dalle 15,45 alle 19,45.

(m. s.)

Tutto esaurito (quasi un Ferragosto) e traffico impressionante sui laghi

Neve come a Natale sulle piste di sci

A Macugnaga è nevicato il pomeriggio di Pasqua

DOMODOSSOLA — Traffico intenso sulle strade ossolane per le festività pasquali: in prevalenza automobilisti stranieri diretti ai laghi, o sciatori che hanno approfittato del «ponte» per raggiungere le località di sport invernali. A Macugnaga il pomeriggio della domenica di Pasqua è stato caratterizzato da una nuova nevicata che ha «caricato» le piste, tutte prese d'assalto da comitive di sciatori.

Notevole affluenza anche sugli altri impianti ossolani: Bannio-Valbaranca, la stazione a metà strada di Valle Anzasca, ha registrato un record di presenze. Affollate anche le piste della «Piana» in Valle Vigezzo, prevalentemente da svizzeri provenienti dal Cantone Ticino e da italiani, molti dei quali hanno trascorso le festività ospiti degli alberghi della valle.

L'ultima nata delle stazioni ossolane, «Domobianca», collegata al capoluogo ossolano da una breve e comoda strada di accesso, ha visto un nutrito afflusso di sciatori che trovano ancora ottima neve da Foppiano al Moncucco. Ai propri frequentatori, «Domobianca» ha offerto uno spettacolo fuori del consueto, l'esibizione di otto specialisti di «hot-dogs», gli sciatori acrobatici, che presentano sequenze spettacolari.

Una folta delegazione di ex partigiani provenienti da Sassuolo, in provincia di Modena ha dedicato la Pasquetta ad una visita della storica sala del municipio di Domodossola dove nell'autunno 1944 teneva le proprie riunioni la «giunta di governo» dell'Ossola liberata e ai punti più significativi che ricordano la lotta partigiana.

b. o.

Aurano: mostra ovicaprina e del cane pastore

VERBANIA — La settima Mostra ovicaprina a premi di Valle Intrasca e la seconda Mostra del cane pastore da gregge, si svolgeranno ad Aurano, piccolo centro montano alle spalle di Verbania, domenica 20. Avranno carattere interregionale ed interesseranno le province di Varese, Novara, Vercelli, Como, Sondrio ed il Canton Ticino.

L'iniziativa è della Federazione coltivatori diretti del comprensorio del Verbano, Cusio, Ossola, della Comunità montana di Valgrande ed ha lo scopo di rilanciare l'allevamento ovino e caprino in zone che un tempo ne erano ricchissime.

Due ore per 18 chilometri in coda da Stresa ad Arona

Battelli presi d'assalto, alberghi stipati - Tra i turisti anche scandinavi

ARONA — Due splendide giornate di sole hanno favorito l'esodo di Pasqua e Pasquetta nelle località del Basso e Centro Lago, e nei tradizionali centri di villeggiatura sulle colline del Vergante e dell'Aronese.

I responsabili dell'Ufficio movimento della navigazione hanno definito l'afflusso di gitanti «almeno pari a quello dell'anno scorso, *che fu eccezionale*»; sempre secondo i rilievi presso le biglietterie dei vari scali, è stato notevole l'incremento degli stranieri, soprattutto tedeschi, mentre è aumentata anche la corrente degli svizzeri in gita sul bacino italiano del Verbano. Per contro e sia pure in maniera lieve, sono mancati gl'italiani.

Non meno imponente il traffico sulle strade, specie la statale del Sempione e la 32 fra Novara e Arona: il giorno di Pasqua, i tempi di percorrenza sui 18 chilometri fra Arona e Stresa, sono stati mediamente di due ore. La stessa cosa è accaduta in senso discendente per tutto il pomeriggio di lunedì e sino a notte inoltrata.

(m. b.)

VERBANIA — Intenso il movimento turistico, con punte di primato nel giorno di Pasqua, tanto da determinare lunghissime colonne e parecchi intasamenti sulle litoranee: la 33 del Sempione e la 34 del Lago Maggiore. Code anche ai pontili d'imbarco delle motonavi traghetto ad Intra, dove ieri l'attesa superava mediamente la mezz'ora. Tutto esaurito negli alberghi, almeno da venerdì a ieri sera. Massiccia la presenza degli stranieri: tedeschi, olandesi, svizzeri dei cantoni francese e tedesco. Prime comitive anche d'inglesi e di scandinavi.

(a. c.)

OMEGNA — Una tranquilla giornata di sole la caratteristica quest'anno della Pasqua sul lago d'Orta. La temperatura si è tenuta su livelli piuttosto bassi (a Forno in Valle Strona ha nevicato). Molta la gente negli alberghi.

Solo Orta ha offerto lo spettacolo consueto delle «grandi occasioni». Non è eccezionale l'affluenza al Mottarone dove ieri si è conclusa la stagione invernale.

(a. m.)

VERBANIA — Sono quasi 300 le specie, gli ibridi, le varietà, presentate da floricoltori, aziende agricole, istituti di floricoltura e anche da privati, alla sedicesima mostra internazionale della camelia, allestita quest'anno nei giardini e nei saloni del Kursaal a Verbania. A dare un tocco d'internazionalità, un folto gruppo di appassionati del Canton Ticino, cui è stata riservata una sala intera e un «patito» giapponese che, per aereo, ha spedito a Verbania quattro magnifici esemplari della sua serie di cultivar, rispettivamente denominati «Jap higo semplice», «Nonuji gari», «Narutaky» e «Kosmi no hime».

La rassegna, che resterà aperta fino a domenica 13, è abbinata ad un concorso di ricerca, per alunni delle scuole dell'obbligo.

(a. c.)

Tutti di corsa a Vigevano e Oleggio per una scarpa d'oro e una focaccia

In Lomellina vince il londinese Coe

Sebastian Coe

VIGEVANO — Seimila persone nel centro storico, malgrado l'esodo pasquale per assistere alla prima edizione della Scarpa d'oro Città di Vigevano trofeo Rec'Man. Il successo è andato al tre volte primatista mondiale — 800 metri, 1500 metri e miglio — Sebastian Coe, ventitreenne londinese, uno delle stelle delle prossime Olimpiadi. La partenza e l'arrivo hanno avuto il loro suggestivo scenario nella rinascimentale piazza Ducale.

All'ultimo momento si è cambiato il tracciato che era stato invece osservato dai ragazzi e dalle ragazze, 150 fra lombardi, liguri e piemontesi suddivisi in dodici batterie. Il padre di Coe temeva le conseguenze del pavé per cui gli organizzatori hanno limitato a soli 300 metri (sul totale di 7202 metri del percorso) il tratto. L'inglese, riconoscente ha dato il massimo. La presenza del folto pubblico lo ha addirittura galvanizzato.

Coe è stato in testa assieme ai promettenti Marchei, maratoneta Cova e allo svizzero Rhin — che si sono piazzati nell'ordine — per un giro e mezzo. Poi ha fatto corsa a sé. Sebastian Coe è stato entusiasta dell'incoraggiamento del pubblico. La cosa lo ha così elettrizzato che al momento della premiazione, pubblicamente, al microfono dello speaker ha preso l'impegno a partecipare anche alla prossima edizione della Scarpa d'oro. Coe ha aggiunto poi in perfetto italiano rivolto al pubblico: «*Grazie per essere intervenuti*».

gc. r.

Il sapore del medioevo rivive nel Novarese

Antonio Colombo

OLEGGIO — Antonio Colombo del Cantone S. Giovanni ha vinto per la terza volta consecutiva la «Corsa della torta», la tradizionale kermesse podistica tra gli scapoli della cittadina che si corre il giorno di Pasqua. A Massimo Bonini del Cantone di Loreto, secondo al traguardo, è andato il «mazzo di fiori legato a piramide» mentre a Enzo Vecchi, di S. Giovanni, quale terzo, il tradizionale gagliardetto. Un buon quarto posto è stato conquistato da Luciano Golfetto del Cantone Loreto, che da anni col fratello si afferma in gare di atletica. Il Cantone di S. Giovanni ha dunque trionfato ancora grazie all'aspirante ragioniere Antonio Colombo.

Altra constatazione: i podisti dei rioni del concentrico non sono riusciti a piazzarsi nelle prime posizioni, affidando e affidando le loro armi solo per la sfilata in costume. Infatti il corteo storico ha visto oltre 500 personaggi in abbigliamento medioevale percorrere le vie della cittadina pavesata a festa, come al tempo quando gli Sforza nel '400 erano signori di Oleggio.

Ecco fare luce nella sfilata il quartiere di S. Giovanni, scudo con anfora nelle insegne. Il tema svolto è stato «commedianti a corte per la nomina dei vassalli»: sono ben 40 le persone in costume. E' la volta quindi del rione Loreto, che nelle sue tende vanta i cercatori d'oro: svolge infatti il tema «I mestieri della vallata del Ticino» e la «trula», aggeggio necessario per trovare le pagliuzze d'oro nel fiume, viene brandita con orgogliosa baldanza dai rappresentanti di questo cantone. E' il cantone della potenza armoniosa. Appare dunque il rione Portetta, quartiere della potenza. Presenta 24 personaggi in costume, il cui notabile offre al magistrato e alla castellana una pergamena con suggerimenti idonei a rendere sempre più funzionale la «corsa della torta».

Quindi il Cantone Bedisco, scudo con rondini in volo, sue insegne. E' definito rione della fedeltà e presenta oltre 80 figuranti. Il quartiere Porta Compietra svolge il tema «Giovani del quartiere in festa per l'inizio della primavera». E' quindi la volta dei rioni di Fornaci con Oricetta e del rione Pozzolo. Quest'ultimo, dove tuttora si trovano i resti del castello dei Visconti, è tra i più vecchi della borgata e durante le manifestazioni mostra sempre un rinnovato gusto nella scelta dei temi.

Infine il rione Valle, il quartiere che in ogni edizione cerca di giocare tutte le sue carte sull'interpretazione del tema medioevale. Sessanta figuranti interpretano il tema «Lorenzo, signore della Valle, due anni or sono è partito per la guerra al seguito dei potenti ed ora torna vittorioso seguito dai suoi capitani, uno dei quali innalza lo stendardo di guerra che fu salvato dalle mani del nemico».

Terminata la sfilata, ecco i tradizionali tre squilli di tromba che danno il via alla «tenzone» tra gli scapoli della cittadina. Partono in 34, ma ancora una volta è Antonio Colombo di S. Giovanni che con un guizzo si aggiudica l'ambita focaccia.

u. g.

Le uova novità gastronomiche a Nebbiuno che premia sportivi, attrici e prefetti

Nebbiuno. L'attrice Wanda Skaj, premiata alla festa

NEBBIUNO — La festa trae origine dall'antica usanza primaverile di andare nelle trattorie dell'Alto Vergante a mangiare «insalata e chiappe»: insalata cicorietta con uova sode tagliate a metà (di qui l'allusione). Dalla semplice insalata paesana di radicchio e uova, siamo passati ora a piatti sofisticati, degni della grande cucina.

La «Sagra dell'uovo», alla sua seconda edizione, ha scatenato la fantasia e lo spirito di emulazione dei cuochi e dei gourmet di questa zona turistica. Lo chef Giulio Zanotti, che in altri tempi aveva sbalordito Mussolini e Goering con un fascio ed una svastica di gelato, ora ha presentato una sirena di puro tutta conformata di uova sode.

Il ristorante «Nebbiuno» ha proposto un cigno burroso che cova nuova di gallina; il ristorante «La Pagoda» una galea colma di pasticci di uova. C'erano anche piatti di sapore locale, come l'ottima frittata «rognosa» della Trattoria «Del Mulino» o l'invitante polenta e uova della «Trattoria della Rana». Il ristorante «Lo Scoiattolo» era presente con una torta di sfoglia piena di uova; l'albergo Tre Laghi con una splendida ammucchiata di uova sode trasformate in funghi, in pulcini e in altre cose ancora.

Se in Italia esiste (ci sarà sicuramente) un ente per l'incremento del consumo delle uova, questo dovrebbe premiare tutti i partecipanti alla gara di Nebbiuno. In ogni modo ci ha pensato la Pro Loco di Nebbiuno (presidente Carluccio Pozzi), che ha organizzato la manifestazione con la consulenza di Tino Manni. La Pro Loco ha premiato tutti, perché tutti meritevoli.

Oltre ai cuochi e gastronomi, sono stati consegnati riconoscimenti ad altre persone, meritevoli in campi diversi: l'ex prefetto novarese Villa, attuale presidente del centro turistico di Milano (ha ritirato il premio il prefetto attuale Corsaro); l'attrice Wanda Skaj (che ha girato recentemente un film, «Passione popolare», con Giuliano Gemma sotto la direzione del regista Florestano Vancini); e il campione italiano di acconciatura unisex Antonio Marinelli, inventore di un nuovo brevetto lo asciugacapelli che fa risparmiare tempo ai parrucchieri e alle clienti. Premiati pure: il pittore Marcello Cotrangolo, il marchese Gapno Visconti, il giornalista Renato Ambiel, l'ex presidente dell'Arona Francesco De Agostini, la locale Radio Vergante e Tele Laveno. Ha presentato Silvano Silvani, e ha tessuto l'elogio dei festeggiati il professor Picollo.

f. a.

Agli slavi il trofeo di Omegna

OMEGNA — Il primo trofeo «Città di Omegna», quadrangolare di calcio giovanile, ha visto il successo della Omladinski F. K. di Belgrado vittoriosa in semifinale contro l'Omegna (2-0) e nella finale sul E. S. V. Austria di Innsbruck con il vistoso risultato di 4 a 0. L'Omegna, che aveva dovuto affrontare subito i fortissimi giocatori dell'Est, ha dovuto accontentarsi del terzo posto imponendosi nella finale minore sugli svizzeri del Servette con il risultato di 2 a 1, su reti di Magagnoli e Pedroni per i cusiani, e del centravanti Taddeo su rigore per gli svizzeri.

In verità la graduatoria non ha rispecchiato il vero valore dei rossoneri e dei granata svizzeri nei confronti degli austriaci rispetto ai quali hanno dimostrato una maggiore maturità. Buono il livello tecnico espresso dal torneo che ha messo in luce alcuni elementi di cui certamente sentiremo parlare in futuro. Da rilevare in particolare la prova dello svizzero Taddeo e degli slavi Jovicic (capocannoniere del torneo con la tripletta siglata nella finale) e il numero 10 Mrkela, un elemento che a soli 15 anni potrebbe figurare benissimo ormai nella C 1 italiana e non per nulla premiato come miglior giocatore del torneo.

Ottimo anche il comportamento dei cusiani scesi in campo con la seguente formazione: Erbetta, Gherardini, Bazzani; Viganò, Vanni (Ieno), Forzani, Vittoni, Foralla, Magagnoli (Godio), Ponzalupi, Arrigoni e Pedroni. Allenatore Severino Bigotta. I cusiani nel finale hanno dovuto rinunciare al giovane terzino Masoero vittima di un serio incidente, la frattura della tibia della gamba destra.

Soddisfazione per la buona riuscita del torneo hanno espresso i responsabili del settore giovanile omegnese Mario Fioramonti e Piero Rigotti.

s. m.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Quella porno erotica di mia moglie.
Coccia: Kramer contro Kramer.
Eldorado: La città delle donne.
Excelsior: Barracuda.
Vittoria: Qua la mano.
S. Cuore: Amico sconosciuto.

ARONA

Moderno: Sexy club.
Lux: Il prigioniero di Zenda.

BORGOMANERO

Moderno: Tre sotto il lenzuolo.
Nuovo: Sex partouse.

GALLIATE

Ideal: La tigre si scatena.

OLEGGIO

Comunale: Il re degli zingari.
Moderno: Assassinio su commissione.

OMEGNA

Sociale: L'imbranato.

STRESA

Italia: Hair.

TRECATE

Comunale: Galattica.
Vittoria: Quattro mosche di velluto grigio.

VERBANIA

Sociale (Intra): Uno sceriffo extraterrestre.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Arrivano i Gatti.
Astoria: Café express.
Cagnoni: 1941, allarme a Hollywood.
Marconi: Il lupo e l'agnello.
Colli Tibaldi: Io zombo, tu zombi, lei zomba.

MORTARA

Palestra: Peter Pan (oggi e domani).
Zignago: Uno sceriffo extraterrestre (oggi e domani).

FARMACIE

Novara: Viale Roma, v. Torelli 1; De Biaggi, S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: Peltro, v. Libertà 60.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fortina, v. Verjus.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Rapo, v. Bajettini 22.

Castelletto Ticino — Davide Ceretti del Judo Club di Castelletto Ticino, ha vinto nella propria categoria in una riunione regionale avvenuta a Torino; al secondo posto il compagno di squadra Angelo Fiore.

Sesto Calende — Il consiglio comunale di Sesto Calende è stato convocato per lunedì. In discussione il bilancio 1980.

Arona — Massimo Scacchetti, Marco Bellini e Claudia Giustina, 20 anni in tre, hanno vinto per lo Sci agonistico Arona la prima edizione del Trofeo Sporting Bemberg nella categoria cuccioli. Grazie a loro il club aronese ha vinto anche la coppa per la migliore società sulle 15 che erano in gara.

Verbania — Il Consiglio comunale ha approvato il conto consuntivo che chiude con un deficit di 190 milioni invece dei 333 preventivati. Approvati anche il piano di potenziamento della rete di distribuzione del gas metano che prevede una spesa di 1 miliardo 200 milioni, l'assunzione di un mutuo di 1 miliardo 490 milioni per la realizzazione del centro sportivo, un mutuo di altri 475 milioni per l'acquisto di mezzi di trasporto pubblico.

Verbania — Una delegazione sovietica, composta da responsabili dei kolcos della zona di Stalingrado ha visitato il parco botanico di Villa Taranto ed una grande azienda agricola sulla collina.

Stresa — Distrutto da un incendio doloso il casello di entrata della strada borromea, quella che, sul versante stresiano, sale sino alla vetta del Mottarone.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Dopo il soggiorno pasquale ai monti, al mare e sui laghi

I vercellesi concludono il weekend favoriti dal tempo tornato al bello

VERCELLI — Il bel tempo (specialmente nella giornata di ieri) e il ritorno dell'ora legale hanno favorito gli spostamenti dei vercellesi in occasione delle festività pasquali. In particolare lo splendido sole del lunedì dell'Angelo ha permesso a molti di coloro che non si erano mossi dalla città domenica di fare la classica gita di Pasquetta.

Mete preferite: la montagna (la vicina Valsesia, ma anche i campi di neve della Valle d'Aosta), i laghi e il mare, località dove i più fortunati sono andati già nei giorni scorsi a trascorrere le giornate festive. Confermato anche quest'anno il successo dei viaggi in Italia e all'estero organizzati dalle agenzie.

Il rientro, iniziatosi nel pomeriggio di ieri, si è svolto abbastanza ordinatamente. A favorirlo anche il fatto che le scuole ricominciano solamente domani, per cui molti hanno preferito rinviare di un giorno il ritorno per evitare il traffico caotico della serata di Pasquetta.

In generale su tutte le strade e autostrade della zona la circolazione stradale è stata intensa ma ordinata; non vi sono stati intasamenti degni di rilievo, né code, né — fortunatamente — incidenti di particolare gravità.

Per chi è rimasto in città c'è stata possibilità di scelta fra il cinema (erano programmate proiezioni di un certo richiamo), le sale da ballo, la passeggiata, il gelato al bar (ieri sono rimasti aperti anche quelli che solitamente hanno il turno di riposo settimanale il lunedì).

Col lunedì dell'angelo si sono concluse anche le celebrazioni e i riti religiosi della settimana santa. Dopo la processione delle macchine di venerdì, sabato alle 21 si è iniziata la Veglia pasquale (benedizione del fuoco, del cero pasquale, del fonte battesimale). Alle 21,30 la solenne messa di resurrezione che ha preceduto di poche ore la prima messa di Pasqua, che è stata celebrata domenica, alle 5,30, poco prima del tradizionale «scoprimento del Cristo» che, alle 8, ha annunciato la Pasqua. Il lunedì dell'angelo le funzioni religiose hanno seguito il normale orario festivo; nessuna messa era prevista per il pomeriggio.

Metereologicamente Pasqua e Pasquetta 1980 sono state fra le migliori degli ultimi anni. Bel tempo, temperatura abbastanza elevata rispetto alla media stagionale, un po' di vento che ha contribuito ad abbassare l'umidità al disotto dei soliti livelli, più in basso dell'80 per cento.

d.co.

I vigili di Trino chiedono un'auto

TRINO — I vigili vogliono un'automobile che sia riservata al servizio della polizia municipale ed alle pattuglie. *«Abbiamo a nostra disposizione soltanto due moto* — ha detto il comandante dei vigili, Giuseppe Massazza —, *che non possono soddisfare le nostre esigenze di lavoro, specialmente d'inverno».*

Ai vigili è concesso l'uso dell'auto comunale, una «128» blu che, però, viene usata quasi esclusivamente dagli uffici del municipio, per il trasporto degli handicappati, per esempio, e per l'assistenza sociale.

«Disponiamo dell'auto — ha continuato Massazza —, *solo il sabato e nelle ore serali, quando il municipio è chiuso; i reclami e le richieste formali indirizzate all'amministrazione attuale, così come a quella passata, non hanno avuto sinora alcun esito».*

Vercelli — In occasione del decimo anniversario del gemellaggio tra Vercelli e la città francese di Arles, il Comune ha stabilito di dedicare alla città gemella il nome di una strada.

Trino — Nella prima quindicina del mese di maggio si svolgerà il 3° Concorso di pittura estemporanea «La Tavolozza d'oro».

Il costo della scuola dovrebbe quasi raggiungere i due miliardi

A ottobre gli studenti di Santhià inaugureranno l'istituto tecnico

SANTHIA' — *La costruzione del nuovo Istituto tecnico industriale è in fase avanzata e potrà essere utilizzato già dall'inizio del prossimo anno scolastico: lo ha dichiarato l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Nereo Croso, l'altro giorno durante una visita al cantiere per constatare lo stato d'avanzamento dei lavori. L'assessore Croso era accompagnato da Pier Luigi Monti, assessore all'Urbanistica di Santhià.*

«Da una spesa iniziale prevista — *ha detto Croso* — di un miliardo e duecento milioni probabilmente arriveremo a due miliardi per via degli aumenti di costo e delle varie revisioni dei prezzi. In questa cifra, naturalmente, è compreso anche l'arredamento interno. E' stato un grande sforzo per l'Amministrazione provinciale, ma ne valeva veramente la pena».

Il nuovo edificio disporrà di dieci aule disposte su due piani e sarà dotato di tutte le attrezzature necessarie: un laboratorio di fisica ed uno di chimica, un'aula per il disegno, un'officina, un'emeroteca che raccoglierà giornali e riviste, una biblioteca, una sala ginnica e relativi servizi, l'alloggio per il custode. Vi troverà anche sistemazione una sala per le riunioni del distretto scolastico di Santhià con gli uffici, oltre a quelli della presidenza e della segreteria.

«La data di consegna dell'edificio ultimato — *ha proseguito l'assessore Croso* — è stabilita dal capitolato d'appalto per il 31 ottobre. C'è stato, però, un accordo con la direzione dell'impresa in base al quale già per l'inizio del nuovo anno scolastico verranno consegnati ultimati gli uffici direzionali e le dieci aule.

L'Amministrazione provinciale ha già avanzato richiesta alle autorità scolastiche per ottenere l'assegnazione del primo biennio propedeutico a partire dall'anno scolastico 1980-'81. Anche il distretto scolastico di Santhià ha già espresso parere favorevole. «L'autorizzazione — *ha aggiunto l'assessore* — non è ancora arrivata, ma è una formalità. Sicuramente a settembre saremo in grado di far partire il primo biennio».

L'Amministrazione provinciale ha già anche previsto la necessità di richiedere anche il triennio successivo, per eliminare il rischio che i ragazzi, dopo i primi due anni a Santhià, siano poi costretti a ritornare a Vercelli od a Biella per completare il ciclo scolastico. «La richiesta del triennio successivo — *ha spiegato Croso* — verrà fatta entro il mese di ottobre. Ci sono delle date fisse per fare le domande. Ma penso di poter dire che, una volta ottenuto il biennio propedeutico, l'assegnazione del triennio sarà solamente una formalità».

w. ca.

Seminario sull'energia a Vercelli

VERCELLI — Importante seminario di informazione mercoledì 9 aprile alla Camera di Commercio in tema di risparmio energetico. L'argomento è particolarmente tecnico: «Il risanamento degli impianti elettrici utilizzatori: economia per gli utenti e per il paese».

Il seminario è stato organizzato dall'ente camerale su specifico invito del ministero dell'Industria e dell'Unione italiana Camere di Commercio *«per aggiornare sul tema* — dice l'invito diramato dai promotori — *oltre agli installatori di impianti elettrici, i tecnici degli enti locali, le organizzazioni professionali e i medi utenti industriali».*

L'iniziativa rientra fra quelle sollecitate dall'Agenzia internazionale dell'Energia (alla quale aderiscono venti nazioni, tra le quali l'Italia) per richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità di attuare ogni provvedimento che, a parità di risultati, sia in grado di consentire un minor consumo delle fonti energetiche non rinnovabili.

Hanno affiancato la Camera di Commercio nell'organizzazione del seminario l'Anie (Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche), il compartimento di Torino, dell'Enel e l'Assital (Associazione nazionale installatori d'impianti). Il seminario d'informazione si inizierà alle 17: sono previste le relazioni di Italo Ferraris, del compartimento Enel di Torino, e di Umberto Battaglia, esponente dell'Anie di Milano. I relatori saranno presentati da Giuseppe Sallee, presidente della Sezione piemontese dell'Assital.

d. co.

Mostra dei minerali aperta a Tronzano

TRONZANO — Organizzata dal circolo culturale «Aldebaran» si svolgerà domenica 13 aprile nel salone della Famija Trunsanesia (ex Albergo del sole) la quarta «Mostra scambio minerali e fossili». I visitatori potranno visitarla dalle 9 alle 19,30.

Un lago profondo con diciotto vasche nella frazione di Casalrosso

Un eden per i pescatori fra le risaie

Sarà il più grosso centro di riproduzione delle carpe - Questo pesce era quasi scomparso

LIONANA — *In mezzo alle risaie è sorto un eden per i pescatori: l'hanno creato Giovanni e Guglielmo Ferraro, due agricoltori che abitano alla tenuta Pomerana nella frazione di Casalrosso. L'insolito paradiso è costituito da un lago profondo 15 metri e da diciotto vasche che variano dai 115 ai 200 metri di lunghezza per 80 di larghezza e due di profondità ciascuna. In queste vasche, che circondano il lago, nascerà il più grosso centro di riproduzione e di allevamento di carpe del Vercellese.*

Alla notizia, i pescatori si sono entusiasmati. Commenta Antonio Mandrino, presidente provinciale della Fips: «E' un'iniziativa di notevole interesse. Si pensi che la carpa era ormai quasi completamente scomparsa in più zone d'Italia, al punto che doveva essere importata persino dalla Jugoslavia. Nelle diciotto vasche verranno riprodotte centinaia di migliaia di carpette che potranno incrementare la carpicoltura agricola nel Vercellese».

L'idea originaria del centro di produzione e di allevamento era venuta diversi anni fa al dottor Vittore Ferraro, radiologo all'ospedale di Vercelli. Il progetto è stato quindi condotto in porto dal padre, Giovanni, e dal cugino Guglielmo. Vediamo come si è arrivati al lago e alle vasche.

I Ferraro sono proprietari di 250 giornate piemontesi di terreno. Ne hanno coltivate 150 a riso, il resto a frumento e granoturco. All'inizio degli Anni Settanta, parte dei terreni è stata scelta per l'estrazione della ghiaia necessaria alla costruzione del tratto dell'autostrada dei trafori fra Stroppiana e Santhià. I prelievi sono stati fatti su 31 giornate di terreno (quasi 120 mila metri quadrati) usando anche un sistema di idrovore. In questo modo si è, a poco a poco, formato un lago sempre più esteso e sempre più frequentato da anitre e da altri acquatici che hanno radicalmente trasformato l'ambiente risicolo.

Di pari passo è maturata l'idea del dottor Ferraro, messa poi a punto dal padre e dal cugino. Attraverso tre pompe sommerse capaci di erogare 1.500 litri d'acqua non inquinata al minuto sono state formate le vasche. I primi avannotti sono stati lanciati nella primavera dello scorso anno: in pochi mesi avevano raggiunto il peso di circa un chilo grazie ad un particolare sistema di nutrimento.

Spiega Mandrino. «In pratica è un self service per pesci. Il mangime viene messo in un contenitore che sporge dall'acqua delle vasche e che termina ad imbuto. Per mangiare, il pesce tocca un'asticella metallica che fa scendere il cibo. Un sistema che sta dando ottimi risultati».

Enrico De Maria

Vercelli. Un'immagine di una delle vasche nel lago artificiale di Casalrosso (Greppi)

Entrata in vigore, oggi, la legge commerciale

Nuove norme per vendere la merce in liquidazione

VERCELLI — Favorevole il giudizio dell'Associazione commercianti della provincia sulla legge che, da oggi, disciplinerà le vendite straordinarie e di liquidazione nei negozi.

La nuova normativa vieta, innanzitutto, qualsiasi riferimento (anche come termine di paragone) alla parola «fallimento» per pubblicizzare le vendite e chiarisce che sono considerate vendite di liquidazione quelle in cui il commerciante *«cerca di esitare in breve tempo tutte le proprie merci, o gran parte di esse, presentando al pubblico la vendita come occasione particolarmente favorevole».*

Secondo la nuova legge queste vendite, d'ora in poi, si potranno fare solo in questi quattro casi: cessazione dell'attività commerciale o chiusura di una succursale dell'azienda; trasferimento dell'azienda in altri locali; trasformazione o rinnovo dei locali; cessazione delle vendite di determinate merci.

Spiega l'Associazione commercianti: *«Chiunque intenda effettuare vendite di liquidazione deve darne comunicazione al Comune con lettera raccomandata almeno quindici giorni prima. Le liquidazioni possono essere fatte in qualsiasi periodo dell'anno ma per non più di sei settimane».*

I negozianti non potranno in nessun altro caso parlare di «liquidazioni». Ferrea anche la nuova normativa sui saldi. Quest'ultimo tipo di vendite di fine stagione si potrà fare solo in due periodi dell'anno che saranno fissati dalla Camera di commercio. Le aziende dovranno avvisare il Comune almeno cinque giorni prima dell'inizio dei saldi che non potranno durare più di quattro settimane.

La violazione di tali norme sarà punita con un'ammenda dalle 200 mila ai 2 milioni di lire; in caso di «recidiva» il sindaco potrà disporre la chiusura dell'esercizio anche per 20 giorni.

e.d.m.

Auto fuori strada quattro feriti

CIGLIANO — Quattro feriti, fortunatamente non gravi, la sera di Pasqua, alle 21,30, sull'autostrada per Milano fra i caselli di Cigliano e di Borgo d'Ale.

L'auto, su cui si trovavano, era guidata da Maria Carla Oddenino Bettasso, 20 anni, di Ciriè; gli altri occupanti della vettura erano: Massimo Pozzo, 20 anni, di Torino, Maria Grazia Vieta, 19 anni, di Ciriè e Franco Ferrero, 24 anni, di Nole Canavese.

Forse per un guasto meccanico l'auto, in fase di sorpasso, ha sbandato e si è ribaltata più volte, ha sfondato la recinzione metallica ed è finita fuori strada.

Il più grave dei feriti è Franco Ferrero, ricoverato alle Molinette di Torino con prognosi di 30 giorni. Tutti gli altri guariranno in circa 10 giorni.

(n. o.)

Salvato pensionato da un incendio

VERCELLI — Un pensionato è stato salvato da un vicino di casa da un incendio che si era sviluppato nella sua abitazione. L'uomo, Pietro Scricchiolo, abita in via Sant'Antonio 6.

Le fiamme si sono sviluppate per cause ancora in via di accertamento e hanno in breve avvolto mobilio e infissi.

Pietro Scricchiolo è stato trasportato fuori dall'appartamento da un vicino, mentre accorrevano i vigili del fuoco. Ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» per le ustioni riportate, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Ingenti i danni al solaio e al tetto della casa del pensionato, oltre che al mobilio, che è andato quasi completamente distrutto.

(d. co)

Morto (82 anni) Felice Parolo

VERCELLI — E' morto Pietro Felice Parolo, aveva 82 anni, era stato per decenni un commerciante di confezioni con negozio sotto i portici di piazza Cavour, conosciutissimo e stimato. Si era ritirato da alcuni anni.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Eccitazione carnale
Civico: Riposo.
Nuovo Italia: Kramer contro Kramer.
Principe: Tutti a squola
Verdi: Io sono fotogenico
Vis(?)di: Piedone d'Egitto.

GATTINARA

Italia: Dove vai se il vizietto non ce l'hai

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30
Leone: Visite a richiesta ore 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Biblioteca scuola media «Ferraris» espone Gisella Ardissone Berra, orario 15,30-19.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30, 16-19

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Il mostro dell'obitorio»; 14: Film «Il mostro dell'obitorio» (replica); 19: Motori non stop; 20: Cristiani in cammino, 20,30: Teleflash-Notiziario (1ª edizione); 20,45: Telemarket, mercatino di novità; 21: Speciale padano; 21,30: Film; 23: Telenotte-Notiziario (2ª edizione); 23,15: Film «L'ossessa»

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Bastione superstar»; 17,45: «Ciao bambini!» con Rosella e Giggino; 18,30: Telefilm «Lancillotto 008»; 19: Speciale riso, settimanale di risicoltura a cura di Enrico Villa; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm «Ispettore Regan»; 21: Las Vegas, giochi a quiz con Franco Alessio; 22,15: Film «Schiavi dell'odio»

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE

(Servizio Notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese

GPL

Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdegas, regione Piagera.

FARMACIE

VERCELLI

Farmacia dell'ospedale, viale Garibaldi 90.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	16	8
Biella	15	4

Temperature il 7 aprile dell'anno scorso: Vercelli (14; 5); Biella (17; 10). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 19,50. Le previsioni: cielo sereno localmente poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria.

NOTIZIE SPORTIVE

Una ginnasta vercellese agli assoluti

SAN GERMANO — *Sarà l'unica vercellese a partecipare al campionato italiano assoluto di ginnastica femminile: Marika Giovannini, 16 anni, studentessa alle Magistrali, della «Società Ginnastica Sangermanese».*

Superata brillantemente la selezione regionale di Torino per la categoria «juniores», Marika Giovannini si è classificata al ventesimo posto alle interregionali di Milano. Agli «assoluti» che si disputeranno a Forlì il 13 aprile, la ginnasta vercellese si troverà a dover lottare contro 47 coetanee, tutte provenienti dalle selezioni interregionali.

Valerio Muselli, allenatore della società, è visibilmente soddisfatto insieme con il presidente Piero Tagliabò. «Sono molto contento per questa affermazione — *ha detto il tecnico* — perché premia una società che nonostante i soli otto anni di vita ha dimostrato di essere ben viva e vitale.

Poule del campionato di hockey a rotelle

Il Maglificio Anna stravince contro la Pro Sarzana: 8 a 3

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna si è preso una sonante rivincita sulla Pro Sarzana nella seconda partita della «poule retrocessione» del campionato di hockey a rotelle, serie B. I vercellesi hanno stravinto (8 a 3), dopo aver rischiato il tracollo nella prima parte della gara.

Il primo tempo si era chiuso infatti con gli ospiti in vantaggio per 2 a 0. All'inizio della ripresa, i liguri sono addirittura passati sul 3 a 0. Per i ragazzi di Cuffaro sembrava finita. Invece, attingendo a riserve insospettate, Tarchetti e soci hanno incominciato a ritrovare gli schemi e per la Pro Sarzana non c'è stato nulla da fare.

La rimonta si è iniziata con un gol di Savazzini (entrato in campo al posto dell'infortunato Corradino), quindi hanno segnato Bariosco, Torazzo (due volte), altri due gol di Bariosco, ancora Savazzini e quindi il giovanissimo Menino.

Una vittoria importante quella dell'Amatori non solo per i due punti all'attivo ma soprattutto perché ha messo in evidenza la capacità di reazione della squadra ed il grado di maturità raggiunto da alcuni giovani come, ad esempio, Mantovani.

Il largo successo cancella l'infelice ricordo di un mese fa quando, nel girone eliminatorio, Amatori e Pro Sarzana si videro assegnare partita persa dopo l'incontro diretto per gli incidenti in pista e fuori campo. Una decisione che non ha finito di far discutere tanto era apparsa eccessiva.

Sabato sera, l'Amatori ha giocato con Costa, Mantovani, Molaran, Bariosco, Tarchetti, Savazzini, Torazzo, Corradino Menino, Orlandi.

Nei campionati dei giovanissimi

VERCELLI — *Nel campionato Pulcini di calcio, la classifica è la seguente: Piemonte Sport punti 21, Castigliano 19, Veloces 17, Scuole Cristiane 16, Pro Vercelli 14, Pro Belvedere 12, Santhià 7, Canadà e Carisio 5, Livorno e Trino 3.*

Esordienti: Scuole Cristiane punti 39, Trino 36, Gattinara 34, Pro Vercelli 30, Borgovercelli 29, Veloces 27, Castigliano 26, Pro Belvedere 25, Piemonte Sport 15, Crescentinese 12, Villata 11, La Scile 9, Trinese 7, Pro Palazzolo 5.

Giovanissimi: Pro Vercelli punti 37, Veloces 29, Casalvolone 27, Piemonte 25, Scuole Cristiane 23, Livorno, Pro Belvedere 18, Crescentinese 18, Trino 15, Villata 14, Gattinara 12, Castigliano, Lenta 2.

Allievi: Santhià punti 22, Piemonte Sport 21, Veloces 19, Trino 15, Livorno, Pro Belvedere 13, Scuole Cristiane 11, Crescentinese 7, Olimpia Tronzano 6, Concordia 0.

(l. l.)

Trino — La formazione «Primavera» della Juventus ha vinto, domenica scorsa a Trino, contro la squadra dell'A.C. Trino, al termine di una partita amichevole ben giocata da entrambe le parti. L'incontro è terminato 6 a 1 per la Juventus, che schierava cinque giocatori della nazionale juniores: Calderisi, Formoso, Antoimi, Koetting e Chiamban. La compagine trinese è riuscita ad andare a segno al 30' del secondo tempo con Jelenocovich.

Vercelli — Sconfitta dall'Alessandria (2 a 0) la formazione Berretti della Pro Vercelli nell'ultimo incontro prima della vacanze pasquali. Il campionato riprenderà il 12 aprile.

Vercelli — La festa per la premiazione di Beccalossi con la «Rana d'oro» da parte degli sportivi dell'Inter Club Bar Principe di Vercelli che si doveva svolgere martedì scorso, in un locale cittadino, è stata rinviata a data da destinarsi poiché era impossibile al giocatore e agli altri atleti dell'Inter di essere presenti, a causa dell'anticipo di campionato di sabato prossimo.

Vercelli — Squalificato fino al 30 giugno il campo del Livorno Ferraris (girone A di Prima categoria): la decisione è stata presa dal giudice sportivo per un tentativo di aggressione all'arbitro durante una recente partita di campionato.

La Zucca batte il Fiat Torino

VERCELLI — Nella penultima partita di campionato di Serie C di pallacanestro femminile, il San Remo ha superato la Libertas Torino per 71-70, il Basket Savona è stato sconfitto in casa per 60-37 dal Pio X di Genova e l'Argenteria Zucca ha battuto il fortissimo Fiat Torino per 74-68. Ecco la classifica: Fiat Torino punti 38, Pio X Genova 26, Argenteria Zucca 22, Savona 14, Libertas Torino 10, Sanremese 4.

La formazione dell'Argenteria Zucca ha, in questo campionato, messo in evidenza doti non comuni di combattività e di stile. Benché presente per la prima volta in un campionato tanto difficile come quello di Serie C, la compagine di Roselli ha gareggiato con l'autorità di una veterana e con una grinta davvero rimarchevole.

Vercelli — Il giocatore della Pro Vercelli Franco Valera fa parte della rappresentativa Piemonte e Lombardia che oggi, a Macerata, incontra quella dell'Emilia-Romagna per il torneo Mancini.

Vercelli — Le società calcistiche che hanno apportato migliorie ai loro campi di gioco con una spesa superiore ai cinque milioni possono fare richiesta di un rimborso al Comitato regionale della Federcalcio entro il 15 maggio.

Vercelli — Il giudice sportivo della Terza Categoria di calcio ha squalificato per una giornata Posterio e Vinea della Borgodalese, per due Biancamano della Silvio Piola.

Le rappresentative hanno vinto

VERCELLI — Le rappresentative esordienti e giovanissimi di calcio del Comitato Provinciale di Vercelli, selezionato da Paolo Ginolo, ad Alessandria, nei rispettivi tornei regionali ai quali partecipano, hanno ottenuto due significative vittorie. Nella Coppa Morando gli esordienti hanno vinto per 1-0 e nella Coppa Barassi, i giovanissimi, per 2-1. Nella Coppa Morando, la formazione scesa in campo era: Carà, Lavazza, Leila, Del Pizzo, Alvisi, Marangon, Marchio (Filiberti), Clemente (Greppi), Piccini, Dolcetti, Camandola.

Il gol per i vercellesi è stato segnato al 4' del secondo tempo da Camandola.

Nella Coppa Barassi hanno giocato: Ardissone, Quaini (Marino), Vaccarone, Pellegrini, Bellotti, Coppo, Trombin (Guaschino), De Riggi, Fontana, Chiccoli, Vertucci (Mazzucchi).

Vercelli — Buoni risultati degli schermidori vercellesi nel Gran premio dei giovani che si è svolto a Foggia. Flavio Tassinari ha conquistato il 5° posto nella categoria giovani di spada; Paolo Politi, sempre nella spada, il nono. Sandra Costa si è piazzata all'8° posto nel fioretto «giovanette».

A fine mese Coppa di bocce

VERCELLI — Nei giorni 20, 25, 26 e 27 aprile avrà luogo la 43ª edizione della Coppa Città di Vercelli di bocce. La manifestazione, una delle più importanti gare del calendario bocciofilo nazionale, si articolerà nella disputa della Coppa Francesco Margara, gara selezione regionale a coppie; Coppa Città di Vercelli, gara categoria propaganda a quadrette; 43ª Coppa Città di Vercelli, gara categoria nazionale a quadrette; Coppa Manuello, gara categoria allievi a coppie; Coppa Confezioni Sant'Andrea, gara categoria ragazzi a coppie; Coppa Sergio Dainese, gara categoria regionale a coppie.

Bianzè — Organizzata dal circolo Ancol, si è svolta una gara di bocce riservata alla categoria Propaganda. Hanno vinto Giardi-Zorzio di Trino superando in finale Bosso-Belardini di Settimo.

Vercelli — Questi i risultati della quinta di ritorno del campionato di Serie C di pallavolo: Brome - Concorezzo 3-0; Olgiatese - Pavic 2-3; Libertas Sme - Olimpia Aosta 3-0; Seggiano - Robur Varese 2-3. Classifica: Brome punti 22; Seggiano e Robur 16; Concorezzo e Sme 12; Pavic 8; Olgiatese 6; Olimpia 4. Libertas Sme e Concorezzo una partita in meno

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Massiccio esodo per trascorrere il primo «ponte» di primavera

Molti i biellesi sulla Riviera Affollate le piste della Val Rosa

BIELLA — Anche quest'anno il tempo non è stato generoso con chi è rimasto a casa: le nuvole, addensatesi nella mattinata di domenica, al pomeriggio si sono sciolte in pioggia. Nella notte precedente erano caduti in montagna circa 10 centimetri di neve fresca. Le cose sono andate meglio nella giornata di ieri.

Assai affollate le funzioni religiose. Molti sacerdoti, durante la predica, hanno trattato il tema della violenza, che nel Biellese è purtroppo di attualità. Poca gente, invece, nei centri turistici. Relativamente tranquilli carabinieri e polizia, indaffarati i vigili del fuoco per vari interventi, per incendi boschivi.

L'esodo dalla città e dagli altri centri è stato massiccio. Le prime partenze sono avvenute già nella serata di venerdì. Per trascorrere il «ponte» di Pasqua, numerosi biellesi hanno dato la preferenza alle località turistiche della Riviera ligure, facilmente raggiungibile grazie alla nuova autostrada per Voltri. Sensibilmente aumentato anche il numero dei passeggeri in partenza dalla stazione ferroviaria di San Paolo: molti hanno infatti preferito servirsi del treno per evitare, al ritorno, i consueti ingorghi stradali. I turisti arrivati in città non hanno avuto problemi di parcheggio, neppure nelle vie del centro urbano, solitamente congestionate.

Le agenzie di viaggio hanno registrato una preferenza per i viaggi organizzati: la Costa azzurra è stata scelta come meta da molti gruppi di turisti; si calcola che quasi 800 biellesi l'abbiano visitata in questi giorni. Rispettati anche quest'anno gli appuntamenti d'obbligo della Pasqua, con Venezia e Firenze. Poche richieste, invece, per i soggiorni in montagna. **d. ca.**

VARALLO — E' terminato con un bilancio positivo il «ponte» pasquale, trascorso in tranquillità in tutta la valle. Nelle tre giornate si è registrata una massiccia partecipazione alle cerimonie religiose ed il «tutto esaurito» in molti centri turistici della Valle del Rosa.

I centri di maggior affluenza sono stati Alagna e Mera, dove, grazie alla bella giornata, sabato si erano già raccolti numerosi turisti. Le piste valsesiane presentano tutte ancora un ottimo innevamento, che alimenta le speranze degli operatori del settore nei prossimi «fine settimana».

In Val Grande gli impianti continuano a funzionare tutti i giorni ad Alagna, (la neve è alta circa 3 metri a Punta Indren), e a Mera, (un metro). Nei centri minori gli skilift sono in funzione il sabato e la domenica. Ed ecco la situazione della neve: Camasco 20-30 centimetri, Campertogno 30-40, Cervatto 120-130, Fobello 30-40, Mollia 40-50, Piode 30-40, Rima San Giuseppe 140-150. **m. p.**

L'accusa prepara la requisitoria per il processo di giovedì

I primi commenti dei vari partiti sugli arresti dei presunti terroristi

BIELLA — *Non sono segnalate altre novità, dopo l'arresto della coppia di giovani biellesi abitanti a Trivero, nell'ambito della lotta contro il terrorismo. Il procuratore della Repubblica, dottor Mario D'Alessandro, sta preparando la requisitoria nell'imminenza del processo a carico delle cinque persone rimaste in carcere, che avverrà «per direttissima» giovedì prossimo. L'imputazione si riferisce esclusivamente alla detenzione di armi da guerra e comuni e di esplosivi. Ne devono rispondere Sergio Corli, di Occhieppo Superiore; i coniugi Piero Falcone e Giuseppina Bianchi, di Occhieppo Inferiore; Domenico Jovine, di Crescentino, e Mauro Curinga, di Candelo.*

L'opinione pubblica è rimasta sorpresa anche dall'atteggiamento dei vari partiti: contrariamente al solito, hanno diffuso comunicati soltanto il pci, democrazia proletaria e l'msi. Quest'ultimo ha colto l'occasione per chiedere il ripristino della pena di morte «per i reati più efferati».

La Federazione comunista biellese e valsesiana, dopo aver affermato che la vasta operazione compiuta dai carabinieri «segna una svolta nella storia della presenza del partito armato nel Biellese», mette in risalto che «i fatti smentiscono clamorosamente la cieca sicurezza di quegli organi di stampa e di quelle forze politiche che, di fronte al moltiplicarsi di atti di violenza e ai manifestarsi di inequivocabili segnali di presenza del partito armato, si sono per lungo tempo ostinati a considerare Biella e il Biellese tranquille isole incontaminate dal terrorismo».

Esorta i cittadini ad intensificare la vigilanza per difendere le istituzioni minacciate. «La classe operaia — aggiunge — è stata fino ad oggi baluardo di questa mobilitazione e deve restare protagonista e dirigente della lotta contro il terrorismo. E' tuttavia indispensabile che si realizzi una mobilitazione più ampia, che veda scendere in campo tutte le forze sociali, artigiani, commercianti e ceti medi, per annullare le zone ancora esistenti di indifferenza, passività e paura».

Democrazia proletaria ribadisce in particolare «la necessità di una dura lotta contro il terrorismo, che non sia però il "colpire nel mucchio" e che soprattutto vada al di là della risposta militare, che è l'unica che questo Stato pare capace di dare». **r. s.**

Il vincitore è di Graglia

Premio poesia in vernacolo a un contadino

BIELLA — Giacomo Cailleri, un agricoltore di Graglia appassionato di storia locale e autore, tra l'altro, di un libro sugli alpeggi biellesi, è il primo vincitore del premio di poesia o prosa piemontese istituito da Augusto Portiglia, un materassaio dotato di fresca vena poetica dialettale.

La dotazione del premio è costituita dai risparmi raggranellati con grandi sacrifici da questo artigiano, che alla sua morte, (aveva 92 anni), ha lasciato oltre 10 milioni in Buoni del Tesoro e libretti di banca.

Tutto è stato affidato alla Cassa di Risparmio di Biella, che si preoccupa di investire il fondo nel modo migliore, per ridurre al minimo gli inconvenienti della svalutazione. Non vi è dubbio che, se fosse necessario, la Cassa di Risparmio, ente di erogazione e non di speculazione, integrerebbe opportunamente il reddito.

Attualmente il primo premio è costituito da un milione al vincitore e di 500 mila lire al secondo classificato. Vi sono altri riconoscimenti — targhe e coppe — donati da cittadini sensibili, fra cui Luciano Nicola e Silvio Lanza.

Cailleri ha prevalso su Antonio Bodrero, secondo classificato, con «A la moda ad Graja», un ampio componimento in prosa, fitto di ricordi personali. E' uno «spaccato» della vita di tutti i giorni di Graglia, vista da un alunno delle scuole elementari di cinquant'anni fa.

Bodrero ha presentato «Al pi gran sivalié», ispirato all'«ex voto» di un muratore di Zumaglia, Minich Zanun, scampato miracolosamente a un infortunio sul lavoro nel secolo scorso, appeso alla parete di un corridoio del santuario di Oropa. «Sivalié», che sta per «cavaliere», deve essere un neologismo: il conte di Sant'Albino non riporta infatti questo termine nel suo monumentale dizionario piemontese-italiano.

Il terzo premio è stato assegnato a «Sarv», una poesia che Beppe Rosso ha dedicato al torrente Cervo; il quarto, a «La muntagna chërpa», (La fessura nella montagna) di Giovanni Magnani, in prosa, anch'esso ispirato ad un «ex voto»; e il quinto a «L'erba ant la curt», (L'erba nel cortile), pure in prosa, di Mario Cerutti. E' stata infine premiata Ferdinanda Passera per due poesie: «Anturn a la taula», (Attorno al tavolo), e «Faravosche bieleise», (Scintille biellesi).

Al premio, che d'ora innanzi sarà triennale, sono state presentate venti opere. **p. m.**

La giornata del quadrifoglio è stata ignorata

Era la festa della natura ma nessuno se n'è accorto

BIELLA — La «giornata del quadrifoglio», indetta per ieri dal ministero dell'Agricoltura e Foreste, a quanto risulta è stata del tutto ignorata in città, con disappunto degli appassionati della natura. Il motto scelto dagli organizzatori della manifestazione era: *«Tutti insieme per il verde pulito».*

La prefettura di Vercelli aveva diffuso un comunicato per illustrare le finalità dell'iniziativa; ma l'assessorato competente affidato al giovane democristiano Gian Luca Susta, lo ha ignorato. Neppure la sezione biellese di «Pro Natura», sempre sensibile ai problemi legati alla difesa dell'ambiente, è stata invitata a presentare qualche proposta per la giornata.

«*Ad onor del vero* — spiega Pier Giorgio Bovo, vicepresidente della sezione locale — *siamo piuttosto scettici nei confronti delle iniziative a carattere ecologico, organizzate dalle pubbliche amministrazioni. Generalmente i risultati sono scarsi. Non abbiamo comunque ricevuto alcuna comunicazione al riguardo*».

Il Corpo delle guardie forestali di Biella, comandato dal maresciallo Oleto Trisotto, ha provveduto a distribuire nei comuni del Biellese i manifesti divulgativi. In alcune scuole, prima della pausa delle vacanze pasquali, gli studenti hanno svolto un tema sul verde pubblico. **d. ca.**

Forse l'eccessiva velocità ha provocato una sbandata

Auto contro un muro a Borgosesia Cinque giovani feriti gravemente

BORGOSESIA — *Cinque giovani sono rimasti gravemente feriti in un incidente la sera di Pasqua. Probabilmente a causa dell'eccessiva velocità e del fondo stradale sdrucciolevole per un acquazzone, Un'«A 112» guidata dall'operaio Angelo Pertile, 22 anni, residente a Galliate in via Novara, è andata a sbattere contro un muro mentre percorreva via XXV Aprile.*

Oltre al conducente sono stati soccorsi: i diciannovenni Pier Luigi Bardoni e Bruno Lanfranchini entrambi di Valduggia; Fabiano Ceffo, 23 anni di Romentino e Pier Carlo Cerini, 19 anni di Serravalle.

Questi ultimi due sono stati trasportati all'ospedale di Borgosesia e sono stati giudicati guaribili in una trentina di giorni, mentre gli altri, in serata, sono stati trasferiti al «Maggiore» di Novara, dove i medici hanno riscontrato un trauma cranico e contusioni varie. Per tutti e tre la prognosi è riservata.

Solo un caso fortuito ha impedito che l'incidente fosse più grave, infatti, stando ad una sommaria ricostruzione della dinamica, l'«A 112» che proveniva da viale Rimembranza ed era diretta al centro della città, appena imboccata la via, ha incominciato a sbandare e dopo aver sfiorato un palo di auto ferme, ha sbattuto contro il muro di un edificio. **r. e.**

Ferito nell'auto in un burrone

PETTINENGO — Una «124 special» l'altra notte, nei pressi di Banchette, per cause imprecisate è sfuggita al controllo del conducente, Enrico Lucio, 30 anni, di Biella, ed è uscita di strada in curva, rotolando in fondo a una ripida scarpata. L'uomo, ferito lievemente ma sconvolto dall'incidente, è riuscito a raggiungere con fatica il ristorante di Banchette e ha riferito che nell'auto c'erano la moglie e il figlio.

I gestori del ristorante hanno telefonato al «113» di Biella, che ha fatto accorrere un'autoambulanza della Croce Rossa. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco, dotati di un gruppo elettrogeno, che per quasi due ore, con l'aiuto dei carabinieri e di volenterosi, hanno cercato con i fari la donna e il bambino.

Quando già pareva evidente che i due, usciti dalla vettura, fossero finiti in un burrone, si è appreso che erano entrambi a casa, in via Quintino Sella 8. Enrico Lucio è stato poi medicato all'ospedale di Biella. **(p. m.)**

Il bilancio dei 15 anni di attività dell'Anfass

Anche la musica è una terapia per aiutare gli handicappati

BIELLA — L'attività svolta in 15 anni di lavoro dalla sezione biellese dell'Anffas, presieduta dal Michele Tricarico, che gestisce il centro di riabilitazione e di formazione professionale per i giovani con gravi menomazioni è stata riassunta in una relazione presentata dagli operatori sociali dell'istituto.

Gli assistiti, attualmente, sono 85.

Nell'attuale sede di via Golzio 10 si è intensificato lo sforzo degli operatori tendente a trovare una occupazione stabile nelle aziende industriali per il maggior numero possibile di ragazzi. Particolarmente sensibile a questo problema è stata Cesarina Ferraris, direttrice del centro, immaturamente scomparsa pochi mesi fa.

«*Si giunse alla conclusione* — si legge nella relazione — *che la preparazione al mondo del lavoro dovesse attuarsi attraverso una preparazione fondamentale di ordine generale, nella quale fosse poi possibile inserire delle particolari qualificazioni*». I ragazzi inseriti nel lavoro finora sono stati complessivamente 40: 38 in aziende private e 2 in enti pubblici.

Fra le iniziative svolte dall'Anffas, ricopre una particolare importanza il centro «ergoterapeutico», che ha appunto una preminente finalità curativa. «*L'attività* — si legge nel documento — *si articola in una serie di interventi che hanno come scopo il recupero del soggetto trattato*».

Recentemente è stato dato spazio all'intervento del «musicoterapista», che si serve di particolari brani musicali: teoricamente dovrebbero suscitare nel giovane «handicappato» che li ascolta, particolari interessi, rendendo possibili risultati concreti di recupero.

L'Anffas biellese si propone di attuare nuovi interventi, usufruendo delle agevolazioni previste dal «Fondo sociale europeo». **d. ca.**

Una conferenza alla Camera del lavoro

Basta una legge contro la droga?

BIELLA — «Una legge può contribuire a risolvere il problema della droga?». *L'argomento verrà discusso giovedì prossimo, alle 21, nel salone della Camera del Lavoro, in via La Marmora 4, durante una conferenza indetta da organizzazioni politiche e da gruppi che cercano di risolvere le varie questioni legate alla tossicodipendenza. Parlerà Nanni Pepino, responsabile dei centri di assistenza ai drogati di Torino. Il relatore spiegherà l'importanza di una proposta di legge di iniziativa popolare.*

La discussione verterà sulla liberalizzazione delle droghe leggere ed il controllo sulla produzione di sostanze stupefacenti. Sarà discussa pure la questione della distribuzione controllata dell'eroina, per cercare di contenere il fenomeno del mercato nero e dell'illegalità in cui è attualmente costretto a vivere il tossicodipendente. Una opportuna informazione scientifica, a detta degli organizzatori, potrebbe prevenire il diffondersi della droga.

Il relatore sottolineerà come l'iniziativa del cittadino possa assumere un ruolo di primo piano. In città, a questo proposito, si è già avuto un esempio di «guerra» spontaneo contro gli spacciatori: alcune persone hanno sottratto ad uno di quest'ultimi oltre 20 grammi di eroina pura, il cui valore commerciale si aggirerebbe sui 6 milioni. La sostanza è stata poi consegnata al commissariato di pubblica sicurezza.

La proposta di una legge di iniziativa popolare è stata presentata in campo nazionale. **d. ca.**

Adriano Lora Tonet, artigiano, una delle migliori guide biellesi

A 25 anni ha già scalato le più alte vette delle Alpi e della Cordillera delle Ande

TRIVERO — *Adriano Lora Tonet, 25 anni, residente alla frazione Lora, artigiano, è annoverato fra i migliori alpinisti biellesi in piena attività ed è forse la più giovane guida. Seguendo le orme del bisnonno materno, che faceva appunto la guida in Valsesia, ha incominciato presto a scalare le montagne.*

«Avevo appena 13 anni — *racconta* — quando ho compiuto le prime ascensioni con le guide di Alagna. L'anno dopo ho scalato le varie creste Nord del Corno Bianco e del Tagliaferro, a 3600 metri di altezza. Non ho frequentato alcun corso particolare: ho imparato osservando con impegno quel che facevano gli esperti». *Nel 1976 ha conseguito il brevetto di aspirante guida e, successivamente, quello di guida alpina.*

Finora ha effettuato oltre cinquecento scalate, almeno centocinquanta delle quali presentavano delle notevoli difficoltà. «Praticamente ho compiuto delle scalate su tutto l'arco alpino — *dice Adriano Lora Tonet* — e considero fra le più significative la cresta di Peuterey integrale e il Piller Dérobé du Freney entrambe sul Monte Bianco, nonché la via dell'Ideale, alla parete Sud della Marmolada di Ombretta, nelle Dolomiti. Ne ho effettuate diverse anche all'estero, fra le quali ricordo con particolare soddisfazione la parete Nord dell'Eiger, nell'Oberland Bernese e la parete Nord del Dent d'Hérens, anch'essa nella Svizzera».

Le ultime salite effettuate si riferiscono alla parete Nord-via Diemberger, sul Lyskamm Occidentale («prima» solitaria), alla parete Nord-via Bolvin, dell'Aiguille Verte; alla parete Nord-via Bonatti-Zappelli, sul Grand Pilier d'Angle e alla parete Nord-via Bouchard dell'Aiguille des Grands Charmoz (altra «prima» solitaria).

Se gli si chiede se talvolta ha paura, risponde: «Non ci penso nemmeno, anche se più di una volta ho rischiato molto, fidandomi della conoscenza dell'alta montagna, acquisita in tanti anni di ascensioni».

Un ultimo ricordo: nel 1978 ha effettuato una spedizione in Perù, nelle Ande peruviane (non è stata l'unica compiuta in quella nazione), nella Cordillera di Huayhuash, nel Nevado Yerupajà Sur (metri 6515), attraverso una via nuova, «prima» mondiale per la cresta Sud-Ovest, che era stata precedentemente fallita da diverse spedizioni americane, tedesche e inglesi. **f. g.**

Trivero. Il giovane alpinista Adriano Lora Tonet in azione

Valduggia — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1980 con il voto favorevole di 9 consiglieri di maggioranza e l'astensione della minoranza. Le voci di entrata e di uscita pareggiano sulla cifra di 882 milioni di lire.

Biella — Il sindaco Franco Borri Brunetto ha disposto la chiusura temporanea al traffico della strada Masserano-Callaria, alla frazione Baraszetto, da circa 50 a 100 metri a sud dal civico numero 91. Il divieto è imposto dalla esecuzione di lavori di manutenzione della rete fognaria e verrà abrogato non appena terminati i lavori stessi.

Graglia — Permangono gravissime le condizioni di Fiorentino Borrione, un agricoltore sordomuto di 48 anni, che sabato scorso, alla frazione Vagliumina, ha tentato di suicidarsi sparandosi alla fronte con una pistola per l'uccisione degli animali. L'uomo aveva già tentato due volte, negli ultimi 10 anni, di togliersi la vita.

Biella — Il terzo acconto delle spese di condominio e di riscaldamento dei locali di via Trento adibiti a sede della sezione decentrata del Comitato regionale di controllo, relativamente all'esercizio 1979-80, ammontano a 912 mila lire.

Tollegno — Per il riordino degli alpeggi e per altri interventi nel settore agricolo, la Comunità montana bassa valle Cervo e valle Oropa, presieduta da Nello Costa, ha stanziato 400 milioni; la spesa per gli interventi potrà essere sostenuta con un contributo regionale. La valle d'Oropa, in particolare, è interessata a tali iniziative: la Comunità montana, a questo proposito, intende stipulare una convenzione con l'amministrazione del Santuario.

NOTIZIE SPORTIVE

Amichevole di lusso al campo «Fila»

La Biellese gioca bene e batte il Cossato 3 a 0

COSSATO — L'incontro amichevole fra Cossatese e Biellese disputato sabato scorso, vigilia di Pasqua, al campo Fila, ha riscosso uno scarso successo di pubblico: erano presenti appena 300 persone, quasi un primato negativo. E' la conferma che la maggioranza dei sostenitori dei bianconeri non provano più alcun interesse per le partite disputate dalla squadra. La Cossatese richiama qualche tifoso in più, rispetto alla Biellese.

E' stato un monologo degli ospiti, che hanno nettamente prevalso sui rivali, impegnati nel campionato di Promozione. Solamente in due occasioni gli azzurri cossatesi hanno impegnato il portiere Riccarand: in apertura, con un tiro di Galante, e proprio allo scadere dell'incontro, con Centola, che ha colpito un palo. I bianconeri si sono imposti per 3 a 0. Le reti sono state segnate da Jacolino al 25', su azione personale, da Norbiato all'83' e da Genovese all'85'.

«*E' stato un buon allenamento per noi* — dice l'allenatore della Biellese, Guido Capello — *Erano assenti Scienza e Camolese, impegnati con la squadra Primavera del Torino in un torneo pasquale a Grenoble, oltre a Bardelli e a Bernardi, infortunati. Di più non si poteva fare. Ci siamo impegnati per tutti i 90 minuti. Non è il caso di fare un bilancio, ma è doveroso riconoscere che gli avversari sono stati corretti e senza quella punta di cattiveria che talvolta caratterizza questo genere di incontri*».

L'allenatore locale, Giuseppe Pozzo, ha così commentato la gara: «*C'è poco da dire. Noi giochiamo in Promozione, loro in C1. Le due serie di differenza si sono sentite. Si noti che eravamo privi di quattro titolari: Soncin, De Girardi, Giuliano e Rinaldi. Ho notato un leggero miglioramento in Centola, al suo secondo impegno dopo l'infortunio che l'ha tenuto lontano dai campi di gioco per qualche settimana. Nessun giudizio sulla gara. C'è solo da recriminare sui due gol presi in chiusura. In sostanza, anche per noi è stato un buon allenamento*».

Prima della partita fra azzurri e bianconeri hanno disputato un incontro di 80' la squadra «Berretti» della Biellese, sostenuta da Fasulo e Pellerei, e la formazione «Under 20» della Cossatese. La contesa è terminata anch'essa con un secco 3 a 0 in favore degli ospiti.

Queste le formazioni schierate in campo: *Cossatese:* Caligaris; Bucino P., Bucino F.; Piva, Bernardi, Lobia; Ramella, Inglesi, Sereno, Centola, Galante.

Biellese: Riccarand; Francisetti, Riccardino; Pagura, Capozucca, Genovese; Norbiato, Scaramuzzi, Jacolino, Azzi, Ferraris. **g. a.**

Lana Gatto crolla con il Varese

BIELLA — La Lana Gatto, sconfitta a Varese dall'Emerson — 72 a 106 — è stata eliminata dalla fase internazionale di pallacanestro juniores.

Troppo netto il divario di forza tra le due compagini, anche se i biellesi si sono battuti con impegno, contenendo il passivo in limiti accettabili, se si considera che tra i varesini giocavano due elementi della formazione base titolare dell'Emerson, Caneva e Bergonzoni (18 punti ciascuno).

Il mattatore della formazione lombarda è stato Buzzi, già distintosi a Biella nella gara di andata, con 42 punti.

Lana Gatto: Fortunato 6, Briga 3, Andreotti 4, Coppo 27, Balvoni 6, Matteo U. 16, Sisto 9, Canedese, Bertoli. **(g. s.)**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Dolly, il lesbo biondo
Impero: Piedone d'Egitto
Mazzini: La supplente va in città.

BORGOSESIA

Teatro sociale: Il malato immaginario

PRAY

Excelsior: L'oro dei Mac Kenna.

SERRAVALLE

Corso: Il ladrone

VARALLO

Teatro Civico: Baby love

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22-765
Borgosesia: Boca da Giub, viale Rimembranze 130, tel. 21-910
Cossato: Frulotto, via Garibaldi 61, tel. 93-370
Varallo: Monte, piazza Calderini 8, tel. 51-193

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26-030 — Oli, monotipi e disegni di Carlo Levi. (1902-1975)
Galleria Mercurio, via Italia 26, tel. 26-872 — Personale del pittore Franco Rognoni.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38 dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3 lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APERTI OGGI

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 15.
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.

APERTI DOMANI

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 60.
Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gorei.

TELEBIELLA

Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm: Ivanhoe; 9,15 Filo diretto; 10 Film: L'incidente; 11,30 Telefilm della serie Love boat; 12,30 Telefono aperto di Telebiella; 13 E3 informa: tele giornale del Piemonte; 13,20 Film: Uccidete l'agente Lucas; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm: Quilarn III; 15,45 Telefilm: Richard Diamond; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Telefilm; 17,45 Telefilm: Thunder; 18,15 In diretta con l'American Club; 18,45 Maxi vetrina di Telebiella; 19,15 Disegni animati; 19,45 E3 informa: Telegiornale del Piemonte; 20,05 Parliamone all'antennista; 20,30 Film: «Un marito per Tillie»; 22 Telefilm: Love boat; 23 Telefilm: Ivanhoe; 23,30 Parliamone insieme; 24 Film: «I giorni dell'amore»; 1,30 Film: «Atila».

APPUNTAMENTI

A Ponzone di Trivero, con inizio alle 14,30, nel piazzale Giletti si svolgerà una manifestazione popolare che culminerà con la distribuzione di una «superfrittata».

Ha lasciato l'incarico dopo 34 anni

Il parroco di Masserano è andato in pensione

MASSERANO — Il vicario, monsignor Armando Bracco, si è congedato dai parrocchiani rivolgendo loro un breve e commosso saluto durante la messa di Pasqua, celebrata nella chiesa della Collegiata, gremita come nelle grandi occasioni.

Giunto in paese poco meno di 34 anni fa, (27 ottobre del 1946), si è dimesso dall'incarico per l'età: ha quasi 77 anni. Lascerà Masserano in forma privata giovedì prossimo per trasferirsi nel Seminario vescovile di Vercelli.

«*Vi ringrazio per la comprensione e la bontà d'animo dimostrate in tante occasioni* — ha detto il parroco — *e vi prego di scusarmi per le mie debolezze. Porterò sempre nel mio cuore il ricordo di voi*».

Gli succederà don Remo Geromel, 47 anni, parroco di Balocco, che prenderà possesso del nuovo incarico in forma privata sabato prossimo alle ore 16. Monsignor Bracco lo ha definito «*un sacerdote e un uomo come voi, sensibile e debole come ciascuno di voi*». «*Statégli vicino, incoraggiatelo* — ha aggiunto — *e aiutatelo nel suo difficile compito di parroco e di educatore*».

Ieri sera, quasi cento persone hanno partecipato ad un convivio d'addio a monsignor Bracco. Il sindaco Luigi Giletti gli ha consegnato una targa a nome dell'Amministrazione comunale; il presidente della Pro loco, Roberto Basso, gli ha donato un quadro. Da Renzo Franciosi, presidente del Comitato per i festeggiamenti, ha ricevuto una busta con una somma raccolta fra la popolazione. **f. g.**

Biella Jazz Club

BIELLA — Il «Biella jazz club», che da 12 anni riunisce gli appassionati biellesi di questo genere di musica, ha definito il calendario delle manifestazioni in programma per il mese di aprile. Il primo appuntamento è fissato per questa sera, alle 21,30, nella sede di corso del Piazzo, a palazzo Ferrero: Luca Tagliabue e Pinuccio Barresi presenteranno, per la rubrica «Conosciamo il jazz», la figura e l'attività del musicista Miles Davis.

Serata, martedì 15 aprile, con parentesi culinaria. Il trio composto da Armando Panzettini al piano, Claudio Miani al contrabbasso e Giacomo Miglietti alla batteria presenterà alcuni brani musicali, mentre i cuochi del circolo proporranno una loro specialità: lasagne al forno.

L'ultimo appuntamento del mese, è definito dagli appassionati di jazz «il pezzo forte» del programma: interverrà il trombettista svizzero Franco Ambrosetti considerato uno tra i migliori interpreti di jazz. Lo accompagneranno Sante Palumbo al pianoforte, Marco Ratti al contrabbasso e Alfredo Golino alla batteria.